



FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

VENTOTTESIMO
RAPPORTO ANNUALE
ANNO 2022



Associazione di Fondazioni
e di Casse di Risparmio Spa

FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA XXVIII RAPPORTO ANNUALE

- 2022 -



Associazione di Fondazioni
e di Casse di Risparmio Spa

ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA
Via del Corso, 267 - 00186 Roma

Edizione 2023

INDICE

PREFAZIONE.....	7
ELEMENTI DI SINTESI.....	9
CAP. 1 IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO.....	14
CAP. 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA.....	16
2.1 Il patrimonio.....	16
2.2 Gli impieghi del patrimonio.....	19
2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche.....	21
2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'Attività istituzionale.....	23
2.4.1 <i>Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni</i>	23
2.4.2 <i>L'investimento del patrimonio: la redditività</i>	24
2.4.3 <i>Le risorse destinate all'Attività istituzionale</i>	31
2.5 L'asset allocation delle Fondazioni di origine bancaria a cura di Mondolnstitutional.....	42
2.5.1 <i>La composizione del portafoglio finanziario</i>	42
2.5.2 <i>Le partecipazioni</i>	47
2.5.2.1 <i>Le partecipazioni nella conferitaria</i>	47
2.5.2.2 <i>Le altre partecipazioni</i>	49
2.5.3 <i>L'investimento in fondi</i>	50
2.5.3.1 <i>I fondi dedicati</i>	52
2.5.3.2 <i>I fondi alternativi</i>	54
2.5.3.3 <i>Gli Etf e gli Etc</i>	56
2.5.4 <i>Le gestioni patrimoniali</i>	57
2.5.5 <i>Gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni</i>	59
2.5.6 <i>Conclusioni</i>	61
Tabelle relative ai dati economico-patrimoniali.....	63
CAP. 3 LA STRUTTURA OPERATIVA.....	88
3.1 L'evoluzione organizzativa delle Fondazioni.....	88
3.2 Le risorse umane.....	91
Analisi riguardante il Sistema delle Fondazioni.....	91
Analisi riferita a Gruppi di Fondazioni.....	100

CAP. 4 IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE	109
Introduzione	109
4.1 L'Attività istituzionale	111
Premessa metodologica	111
Analisi riguardante il complesso delle Fondazioni	113
4.1.1 <i>Quadro sintetico</i>	113
4.1.2 <i>Settori di intervento</i>	115
4.1.2.1 <i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	125
4.1.2.2 <i>Volontariato, Filantropia e Beneficenza</i>	143
4.1.2.3 <i>Ricerca e sviluppo</i>	163
4.1.2.4 <i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	173
4.1.2.5 <i>Sviluppo locale</i>	193
4.1.2.6 <i>Assistenza sociale</i>	213
4.1.2.7 <i>Salute pubblica</i>	223
4.1.2.8 <i>Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i> ..	232
4.1.2.9 <i>Fondo per la Repubblica Digitale</i>	238
4.1.3 <i>Beneficiari delle iniziative</i>	240
4.1.4 <i>Tipo di intervento</i>	241
4.1.5 <i>Altre caratteristiche dei progetti</i>	243
4.1.6 <i>Partnership di sistema</i>	247
4.1.7 <i>Localizzazione delle iniziative</i>	273
Analisi riferita a gruppi di Fondazioni	275
4.1.8 <i>Quadro sintetico</i>	277
4.1.9 <i>Settori di intervento</i>	284
4.1.10 <i>Beneficiari delle iniziative</i>	287
4.1.11 <i>Tipo di intervento</i>	292
4.1.12 <i>Altre caratteristiche delle iniziative</i>	295
4.2 Gli investimenti correlati alla missione	305
4.2.1 <i>Un breve inquadramento teorico</i>	305
4.2.2 <i>La situazione attuale</i>	311
4.2.3 <i>Indagine sulle politiche di investimento sostenibile</i> <i>e responsabile delle Fondazioni: elementi di sintesi</i>	327
Tabelle relative all'Attività istituzionale.....	331
 CAP. 5 HOUSING SOCIALE: LO SCENARIO ITALIANO	
a cura di Giordana Ferri	355
 NOTA METODOLOGICA	371
APPENDICE NORMATIVA.....	381

PREFAZIONE

L'anno appena trascorso è stato costellato di avvenimenti significativi e inaspettati, che hanno avuto un forte impatto sulla vita del Paese. A partire dalla drammatica invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, abbiamo assistito successivamente all'innescarsi di una crisi energetica e inflazionistica senza precedenti, che ha interrotto bruscamente la lenta ripresa dalla crisi pandemica su cui il Paese si era avviato.

È con questo scenario di “policrisi” – e con l'impatto che esso sta producendo sulla vita socio-economica del Paese e sull'incertezza dei mercati finanziari – che le Fondazioni di origine bancaria si sono confrontate nel corso del 2022.

Il XXVIII Rapporto annuale delle Fondazioni di origine bancaria prende in esame i dati di bilancio delle Fondazioni del 2022 e fotografa, a livello aggregato, la risposta e le strategie che gli enti hanno saputo mettere in campo in quest'anno di grande incertezza.

A fronte di un andamento decisamente negativo delle gestioni patrimoniali, determinato dai fenomeni appena richiamati, le Fondazioni sono riuscite a mantenere inalterato il flusso delle loro erogazioni sui territori (registrando, anzi un leggero incremento). Questo si deve alla modalità operativa ormai diffusa tra gli enti di prevedere la dimensione dell'attività istituzionale dell'anno sulla base dei rendimenti dei dodici mesi precedenti. Questo approccio “anticiclico”, coniugato con i cospicui fondi di stabilizzazione, permette di garantire un supporto finanziario costante alle tante progettualità socio-culturali attive sui territori.

Anche nel 2022 le Fondazioni di origine bancaria hanno proseguito nel loro vasto impegno per adempiere alla missione loro affidata dal legislatore: perseguire congiuntamente fini di utilità sociale e, insieme, di promozione dello sviluppo economico.

Come avvenuto nei trent'anni della loro esistenza, questo impegno si è tradotto in un costante dialogo con i territori, al quale fa seguito l'individuazione delle misure più efficaci per accompagnare Istituzioni e Terzo settore nell'elaborare e implementare risposte tempestive e strategie di lungo periodo per rispondere ai bisogni delle comunità. L'obiettivo è, infatti, stimolare un progressivo *empowerment* dei territori, alimentato con una variegata fornitura di risorse economiche e competenze progettuali.

Il caso della “messa a terra” del PNRR ha evidenziato ancora una volta la necessità di rafforzare le competenze progettuali della Pubblica amministrazione territoriale e del Terzo settore necessarie per accedere alla molteplicità di risorse disponibili. Anche su questo fronte le Fondazioni non hanno fatto mancare il loro contributo.

Nel 2022, sono, inoltre, continuate le attività dei due grandi programmi nazionali: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il neonato Fondo per la Repubblica Digitale. Si tratta di due realtà diverse per obiettivi e, a tratti, per modalità operative, ma che sono accomunate dall'essere esempi estremamente positivi di partenariato Pubblico-Privato, che intervengono su rilevantissime emergenze nazionali – povertà educativa e deficit di competenze digitali di base –, mobilitando una ingente quantità di risorse, e che si fondano

sul riconoscimento del ruolo delle Fondazioni quali soggetti in grado di attivare i territori per sperimentare *policy* innovative.

Di tutto questo e di molto altro il XXVIII Rapporto annuale dà conto dettagliatamente e in maniera analitica, confermandosi come uno strumento utile per approfondire e conoscere meglio l'attività e il modo di operare delle Fondazioni.

Come sempre, vorrei ringraziare gli autori del Rapporto e, soprattutto, le Fondazioni associate che ne hanno permesso la realizzazione, collaborando proficuamente e con grande disponibilità per la raccolta dei dati.

Francesco Profumo
Presidente di Acri

ELEMENTI DI SINTESI

Il quadro istituzionale e normativo

A seguito del lungo periodo di crisi pandemica, il 2022 si è connotato come anno di ripresa e di progressivo ritorno alla normalità, ma si è al contempo rivelato un periodo di forti tensioni geopolitiche, sfociate nella tragica invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. Questo evento ha sortito forti ripercussioni nell'economia mondiale e ha costituito, inevitabilmente, un peso importante anche per l'azione delle Fondazioni di origine bancaria.

Fra le attività più rilevanti del 2022 non può che annoverarsi l'attuazione del Fondo per la Repubblica Digitale, la cui nascita ha testimoniato la forza di un modello, ormai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di *welfare* sociale e di implementazione delle politiche nazionali di matrice europea. In riferimento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, giunto alla sua settima annualità, Acri ha raccolto, nel 2022, l'adesione di 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo 84,6 milioni di Euro, con un credito di imposta pari a circa 55 milioni di Euro. Il Fondo, tramite l'impresa sociale Con i Bambini, ha erogato, dal suo avvio sino a dicembre 2022, circa 387 milioni di Euro su 616 iniziative.

Con riferimento alla tassazione delle Fondazioni, l'Associazione, a seguito di una lunga interlocuzione con i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, nonché all'esito di un intenso dialogo con molteplici attori istituzionali, è riuscita nell'intento di far riconoscere alle Fondazioni di origine bancaria l'applicabilità dell'IRES ridotta al 50%. Nonostante questo importante risultato, la prassi applicativa mostra ancora alcune incertezze, dal momento che la valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti rimane delegata all'autonoma determinazione degli Uffici territoriali competenti.

Il 2022 si è contraddistinto per un ulteriore importante risultato concernente l'introduzione, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 – 2025”*, di un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che, alla luce del prospettato scenario di crisi, si trovano in uno stato di difficoltà.

Da segnalare anche la nascita di un Protocollo di Intesa tra Acri e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, volto a favorire il dialogo e la collaborazione delle Associate con le autonomie territoriali per l'attuazione degli interventi del PNRR, in armonia con il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 Cost.

Quanto alla riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato (artt. 61-66) contenuto nel d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), nel 2022 è proseguita l'attività della Fondazione ONC nella quale le Fondazioni esprimono 7 dei 13 componenti, tra cui il Presidente. Si è, inoltre, assistito al processo di rinnovo degli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), per i componenti di spettanza delle Fondazioni.

Infine, il 2022 si è distinto per l'avvio di una interlocuzione con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), che ha portato alla definizione di un Protocollo di Intesa finalizzato a favorire il supporto, da parte dell'ICS, a progetti sostenuti dalle Fondazioni, mediante il cofinanziamento degli stessi, attraverso mutui in favore dei beneficiari dei contributi.

Il patrimonio e la gestione economica

Al 31 dicembre 2022 le Fondazioni di origine bancaria vantano un patrimonio contabile di 40.556 milioni di euro, pari all'85% del passivo di bilancio.

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2022 ammonta a poco meno di 47,6 miliardi di euro, in crescita (+0,5%) rispetto alla consistenza rilevata a fine 2021 (era pari a 47,4 miliardi). La struttura generale delle attività è analoga a quella degli anni precedenti: infatti, le attività materiali incidono per il 4,6%, mentre le attività finanziarie, i crediti finanziari e le disponibilità liquide assommano al 95,3% sul totale attivo, dati che ricalcano quelli del 2021. Il totale delle attività finanziarie cresce per circa un miliardo, e ammontano, fra immobilizzate e non immobilizzate, a 43,7 miliardi di euro (erano 42,6 miliardi nel 2021). Nei bilanci del 2021, gli investimenti correlati alla missione (MRI) si attestano complessivamente a 4.639 milioni di euro e rappresentano circa il 10% del totale attivo e circa il 12% del patrimonio (incidenze che restano pressoché invariate rispetto al 2020). Rispetto alla rilevazione del precedente anno (4.569 milioni di euro), gli MRI registrano una leggera crescita di circa l'1,52% (in contrasto con il 2020, dove decrescevano leggermente dello 0,4%, confermando invece il *trend* di crescita del 2019 di +3,35% e del 2018 di +0,3%). La crescita di circa 70 milioni di euro è frutto della variazione netta di -53 milioni degli investimenti in partecipazioni e dell'aumento di 124 milioni delle altre forme d'investimento. Tale tendenza è in linea con quanto già accaduto nel 2020, quando gli investimenti in partecipazione diminuivano di 52 milioni mentre le altre forme di investimento crescevano di 20 milioni. I settori che di più incidono su questa variazione sono la contrazione del comparto dell'Arte, attività e beni culturali (che si contraggono per circa 33 milioni), mentre in crescita sono il settore Ricerca (+47 milioni), Protezione e Qualità ambientale (+43 milioni) e Assistenza Sociale (+ 39 milioni).

Nel 2022, il totale dei proventi conseguiti dall'insieme delle Fondazioni scende rispetto al 2021 del 37,8% e si attesta a 1.424,9 milioni di euro (erano 2.289,4 nel 2021).

Per l'anno oggetto di analisi, dall'esame delle tipologie di ricavo, si rileva che: i dividendi sono pari a 1.243 milioni (decrescono, rispetto al 2021, del 20,3%, restando comunque per le Fondazioni una rilevante fonte di reddito), di cui 640,8 sono da partecipazioni bancarie: queste rappresentano la forma di provento più importante, con un'incidenza del 44,97% sul totale dei proventi (incidenza in crescita rispetto allo scorso anno, quando era del 29,38%). I dividendi da partecipazioni non bancarie sono 602,2 milioni di euro (in decrescita rispetto

al 2021, del 32,1%), con una incidenza del 42,26% sul totale dei proventi, in crescita rispetto a quella del 2021, quando era del 38,75%.

La redditività lorda del patrimonio delle Fondazioni, per il 2022, si attesta al 3,5%, rispetto al 5,7% del 2021 per effetto della forte volatilità dei mercati a seguito dei complessi eventi internazionali.

Per quanto riguarda gli oneri di gestione, questi continuano il *trend* di riduzione, passando da 240,7 del 2021 a 223,3 milioni di euro dell'anno in commento (-7,2%).

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2022 è pari a 906,6 milioni di euro, corrispondente al 2,2% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare una decrescita di 784,2 milioni (-46,4%) rispetto all'Avanzo di 1.690,8 milioni del 2021; la sua incidenza sul totale dei proventi scende a 63,6% (era 73,9%, nel 2021). La variazione dell'Avanzo risente, ovviamente, della sfavorevole dinamica dei proventi totali già descritta.

Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (includendo anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi per 15,7 milioni di euro) è pari a circa 225,8 milioni. Il loro valore è in decrescita rispetto all'esercizio 2021, dove erano pari a 539,7 milioni di euro. Complessivamente, l'accantonamento a patrimonio è pari al 29,1% dell'Avanzo.

Il 75,1% dell'Avanzo è stato invece destinato all'Attività istituzionale (circa 680,8 milioni di euro rispetto ai 1.175,1 milioni di euro dell'esercizio precedente), comprendendo anche gli stanziamenti ai Fondi per l'attività futura.

La struttura operativa

Gli occupati risultano di 1.020 unità nel 2022, con un lieve aumento, di 6 unità, rispetto all'anno precedente (1.014), per una spesa complessiva di 74,2 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto al 2021.

Continua a rimanere prevalente e in crescita il personale impiegato in organico proprio della Fondazione (il 93%), mentre rimane esiguo il numero di collaborazioni (4%) e di "somministrazioni" (1%), confermando il graduale affievolimento del legame organizzativo con le originarie banche conferitarie. Impiegato prevalentemente a tempo pieno (il 76%), il personale è assunto in larga maggioranza con il Contratto Nazionale Terziario, Distribuzione e Servizi (679 addetti, il 66% sul totale), in aumento rispetto al 2021, mentre il Contratto del Credito, in precedenza maggioritario, è sempre meno frequente (17% sul totale). Alcune Fondazioni ricorrono anche al Contratto individuale (106 unità, il 10% sul totale), solitamente collegato ad un regolamento interno e, in rari casi, alle Collaborazioni professionali (28 addetti, il 3% sul totale).

Relativamente alla composizione di genere, nonostante si riconfermi la superiorità numerica delle donne occupate nelle Fondazioni (60% del personale), la componente femminile

resta sottorappresentata nei ruoli apicali (28% nell'area Direzione, contro il 72% di uomini), anche se in un *trend* in costante crescita (dal 25% del 2019 al 28% nel 2022).

Anche nel 2022, l'alto grado di scolarizzazione del personale viene confermato: il 74% degli occupati è laureato, il 24% diplomato e solo il 2% ha terminato gli studi con la scuola secondaria di I grado.

Riguardo la distribuzione del personale nelle diverse aree funzionali, rimane la prevalenza di occupati nell'area Erogazioni e Progetti Propri (il 37%), per la natura e gli obiettivi delle Fondazioni che rendono centrale l'attività erogativa. Segue l'area Segreteria e Amministrazione (il 29%), con funzionali trasversali, lo *Staff* e le Funzioni ausiliarie (che insieme rappresentano il 21%) con funzione di supporto tecnico-specialistico, l'area Direttiva (8%) e il personale addetto alla gestione del patrimonio (5%).

L'attività istituzionale

Nel 2022, le erogazioni complessive sono state pari a 962,2 milioni di euro, in aumento del 5,3% rispetto al 2021.

Sul totale delle erogazioni, gli interventi annuali si riconfermano come tipo di erogazione prevalente, pari all'90,2%, anche se in diminuzione del 3% rispetto al 2021. Le erogazioni pluriennali, pur rappresentando una percentuale decisamente inferiore (9,8%), risultano in aumento rispetto all'anno precedente. Relativamente all'importo unitario delle prime, le erogazioni di importo superiore a 500mila euro si riconfermano al primo posto con il 43,1%, pur se in diminuzione dall'anno precedente, tuttavia quelle di piccole e media dimensione rappresentano, complessivamente, più della metà delle erogazioni annuali, a riprova dell'attenzione delle Fondazioni anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che costituiscono una rete importante per assicurare il sostegno e la cura delle comunità locali. La percentuale minoritaria delle erogazioni pluriennali dipende dalla mancanza di linearità dei mercati finanziari, che determina il flusso dell'ammontare erogativo, limitando la possibilità di assumere impegni di contribuzione proiettati su un orizzonte superiore all'anno.

Viene riconfermata la distribuzione delle erogazioni nei sette settori prioritari (Arte, Attività e Beni culturali; Volontariato, Filantropia e Beneficienza; Ricerca e Sviluppo; Educazione, Istruzione e Formazione; Sviluppo locale, Assistenza sociale e Salute pubblica), ai quali è stato destinato l'84,9% del totale erogativo, il 95,3% se si considera il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale.

Il numero medio di settori di intervento per ciascuna Fondazione è 7,4, in crescita rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle Fondazioni intervengono nei settori Arte, Attività e Beni culturali (84 Fondazioni), Volontariato, Filantropia e Beneficienza (83 Fondazioni), ed Educazione, Istruzione e Formazione (80 Fondazioni). Importante è anche il numero di Fondazioni attive nei settori Salute pubblica (57 Fondazioni), Ricerca e Svilupp-

po (51 Fondazioni), Sviluppo locale (48 Fondazioni) e Assistenza sociale (45 Fondazioni). Considerando l'aumento del totale delle erogazioni rispetto all'anno precedente, il totale destinato a ciascun settore risulta in crescita rispetto al 2021, eccetto per il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, che risulta in diminuzione del 5,5% e il settore Salute pubblica (- 22,7%).

Esaminando più dettagliatamente gli importi deliberati e gli interventi realizzati in ciascun settore, Arte, Attività e Beni culturali risulta assorbire la quota più alta delle risorse, 246,9 milioni di euro (il 25,7% delle erogazioni totali), per 7.849 interventi (il 36,8% sul totale). Seguono, con una distanza importante, Volontariato, Filantropia e Beneficenza a cui sono stati destinati 135,3 milioni di euro (il 14,1% sul totale), realizzando 2.823 interventi (pari al 13,3% del numero totale di iniziative) e Ricerca e Sviluppo con un importo di 123,3 milioni di euro (12,8% sul totale erogazioni) e 883 interventi (pari al 4,1% del numero totale). Si riconferma al quarto posto il settore Educazione, Istruzione e Formazione (106 milioni di euro e 3.783 interventi), seguito da Sviluppo locale (92,7 milioni di euro e 2.044 iniziative) e Assistenza sociale (75,2 milioni di euro e 1.416 interventi), rispettivamente in quinta e sesta posizione. Completa i sette settori prioritari Salute pubblica con 37,2 milioni di euro (rappresentando il 3,9% sul totale) e 913 interventi (pari al 4,3% del numero complessivo). Tra i restanti settori, che insieme rappresentano il 5% sul totale degli importi erogati, si segnala Protezione e Qualità ambientale che, pur rappresentando il 3,2% delle erogazioni totali (con 30,9 milioni di euro) e il 2,1% del totale interventi (con 456 iniziative), risulta in crescita rispetto allo scorso anno, del 31%, in probabile risposta all'aumentata sensibilità per l'emergenza ambientale e climatica. Degni di essere segnalati anche Sport e Ricreazione (7,3 milioni di euro per 778 interventi) e il settore Famiglia e Valori connessi con 6,9 milioni (0,7% sul totale) e 183 interventi (0,9% sul numero complessivo).

Merita una riflessione differenziata il Fondo per il contrasto della povertà educativa minore, che pesa l'8,8% sul totale delle erogazioni, ma non viene considerato nella precedente graduatoria perché linea di intervento "intersettoriale", che incide nei diversi settori esaminati come Educazione, Istruzione e Formazione, Assistenza sociale, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Famiglia e Valori connessi. Al 2022, il Fondo, tramite l'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore individuato da Acri e partecipato al 100% da Fondazione Con il Sud, assegnando contributi per circa 387 milioni di euro, ha sostenuto 616 iniziative, coinvolgendo oltre 8.700 tra organizzazioni pubbliche e private e 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese.

Infine, il Fondo per la Repubblica Digitale, il cui sviluppo interesserà il quinquennio 2022-2026, dovrebbe raccogliere risorse pari a circa 350 milioni di euro da parte delle Fondazioni di origine bancarie, assistite da un credito d'imposta pari, mediamente, a circa il 70%. Il 13 ottobre 2022 l'Impresa sociale ha pubblicato i primi due bandi, in accordo con le Linee di indirizzo del Fondo, stanziando un *plafond* totale di 13 milioni di euro: "Onlife" (8 milioni di euro) e "Futura" (5 milioni di euro).

CAPITOLO 1 IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Il 2022 si è connotato, a seguito del lungo periodo di crisi pandemica, come anno di ripresa e di progressivo ritorno alla normalità, ma si è al contempo rivelato il momento in cui sono culminate forti tensioni geopolitiche, sfociate nella tragica invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Questo evento ha sortito forti ripercussioni nell'economia mondiale e ha costituito, inevitabilmente, un peso importante anche per l'azione delle Fondazioni di origine bancaria, che hanno, ciononostante, perseverato nel proprio impegno con le comunità di riferimento, anche grazie al lavoro di Acri, che ha svolto con rinnovata intensità e con fattivo impegno il proprio ruolo di rappresentanza, impulso e supporto continuando ad accompagnare, tra sfide e opportunità, le proprie Associate in un momento storico di grandi crisi, cambiamenti e transizioni. Fra le attività più rilevanti del 2022 non può che annoverarsi l'attuazione del Fondo per la Repubblica Digitale, la cui nascita ha testimoniato la forza di un modello, ormai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di *welfare* sociale e di implementazione delle politiche nazionali di matrice europea.

L'iniziativa, plasmata sullo schema operativo del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è alimentata dai versamenti delle Fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% negli anni 2022 e 2023 e al 75% nei tre anni successivi, e ha visto, al termine del 2022, il lancio dei primi due bandi, uno dedicato ai NEET (*Not in Education, Employment or Training*) e l'altro alle giovani donne, per complessivi 13 milioni di Euro.

Quanto al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, giunto alla sua settima annualità, Acri ha raccolto, nel 2022, l'adesione di 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo 84,6 milioni di Euro, con un credito di imposta pari a circa 55 milioni di Euro. Il Fondo, tramite l'impresa sociale Con i Bambini, ha erogato, dal suo avvio sino a dicembre 2022, circa 387 milioni di Euro su 610 iniziative.

Con riferimento alla tassazione delle Fondazioni, l'Associazione, a seguito di una lunga interlocuzione con i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, nonché all'esito di un intenso dialogo con molteplici attori istituzionali, è riuscita nell'intento di far riconoscere alle Fondazioni di origine bancaria l'applicabilità dell'IRES ridotta al 50%. Tale riconoscimento è intervenuto con l'emanazione della circolare n. 15/E titolata "*Riduzione a metà dell'aliquota IRES ex articolo 6 del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 601*", ove sono stati forniti chiarimenti circa l'applicabilità dell'agevolazione, al ricorrere di determinati e specifici requisiti, anche alle Fondazioni di origine bancaria. Nonostante questo importante risultato, la prassi applicativa mostra ancora alcune incertezze connesse alla valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti da parte degli Uffici territoriali competenti. Il 2022 si è contraddistinto per un ulteriore importante risultato concernente l'introduzione,

con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 – 2025*”, di un’importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che, alla luce del prospettato scenario di crisi, si trovano in uno stato di difficoltà.

Tale misura, prevista dai commi da 396 a 401 dell’art. 1, ottenuta grazie al costante e proficuo dialogo condotto dall’Associazione con l’Autorità di Vigilanza, incentiva, in coerenza con le previsioni dell’art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che, a causa della recente e “multiforme” crisi economica mondiale, versano in uno stato di grave difficoltà nell’espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, nel caso di operazioni di fusione tra Fondazioni, i commi citati introducono un’agevolazione fiscale, sotto forma di credito d’imposta, in favore delle Fondazioni incorporanti, per le erogazioni previste nei progetti di fusione per incorporazione a favore dei territori di operatività delle Fondazioni in gravi difficoltà incorporate. Il credito d’imposta è riconosciuto nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027.

Sempre sul fronte dei rapporti istituzionali, il 2022 ha visto la nascita tra Acri e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, di un Protocollo di Intesa volto a favorire, in armonia con il principio di sussidiarietà orizzontale di cui all’art. 118 della Costituzione, il dialogo e la collaborazione delle Associate con le autonomie territoriali per l’attuazione degli interventi del PNRR. Quanto alla riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato (artt. 61-66) contenuto nel d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), nel 2022 è proseguita l’attività della Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo) nella quale le Fondazioni esprimono 7 dei 13 componenti, tra cui il Presidente. Nel corso dell’anno la Fondazione ha intensamente operato per il completamento della fase di strutturazione del nuovo sistema previsto dalla riforma. Gli uffici Acri hanno assistito la Fondazione nel complesso processo di rinnovo degli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), per i componenti di spettanza delle Fondazioni.

Ancora, il 2022 si è distinto ulteriormente per la prosecuzione, da parte dell’Associazione, della propria attività di consolidamento dei rapporti con istituzioni pubbliche e private, con l’avvio di una interlocuzione con l’Istituto per il Credito Sportivo (ICS), ente pubblico economico e impresa bancaria pubblica che opera nel settore del credito per lo sport e le attività culturali. Il proficuo confronto ha portato alla definizione di un Protocollo di Intesa finalizzato a favorire il supporto, da parte dell’ICS, a progetti sostenuti dalle Fondazioni, mediante il cofinanziamento degli stessi, attraverso mutui in favore dei beneficiari dei contributi delle Fondazioni medesime. Inoltre, con lo stesso Protocollo, l’Istituto si è reso disponibile a valutare l’eventuale acquisto dei crediti d’imposta riconosciuti alle Fondazioni associate per i versamenti effettuati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo per la Repubblica Digitale. Le sinergie attivabili grazie all’accordo possono pertanto sortire effetti positivi nei settori di comune interesse fra l’ICS e le Fondazioni, quali lo sport e la cultura, intesi come strumenti di inclusione e sviluppo sociali al servizio del cittadino e delle formazioni civili in cui lo stesso partecipa e si esprime.

CAPITOLO 2 IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

2.1 Il patrimonio

Al 31 dicembre 2022 le Fondazioni di origine bancaria vantano un patrimonio contabile di 40.556 milioni di euro, pari all'85% del passivo di bilancio¹ (Tab. 2.16).

Durante il 2022, il valore contabile del patrimonio aggregato è aumentato di circa 319 milioni di euro (+0,8%), dal momento che nel 2021 era di 40.247 milioni di euro.

Va peraltro evidenziato che tale variazione è il risultato netto di un aumento di 359,5 milioni, relativo a 68 Fondazioni, a fronte di una diminuzione di 40,5 milioni, relativa a 16 Fondazioni, da imputare a disavanzi di gestione. È da precisare che, per due Fondazioni non ci sono variazioni patrimoniali, perché sono stati utilizzati i dati relativi al 2021, essendo per queste, i termini di approvazione del bilancio oggetto di proroga da parte dell'Autorità di Vigilanza. Se si amplia l'arco temporale dell'analisi della dinamica del patrimonio, è interessante osservare che, nel periodo che parte dal 2000 (anno di entrata in operatività della legge "Ciampi" che regola l'attività delle Fondazioni), il valore contabile del patrimonio è cresciuto ad un tasso medio annuo dello 0,7%. All'interno di questo periodo si possono individuare due fasi caratterizzate da *trend* di variazione opposti che sostanzialmente riflettono gli andamenti dei mercati e cioè: un primo periodo, dal 2000 al 2010, in cui il patrimonio è costantemente aumentato, mediamente del 3,5% annuo, mentre l'inflazione, in quegli stessi anni, è aumentata del 2,1% annuo; un secondo periodo, dal 2011 ad oggi, che ha coinciso con la fase più acuta della crisi finanziaria iniziata nel 2008, a cui è seguita la crisi legata al Covid-19 e la turbolenza dei mercati non ancora completamente risolta a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, in cui il valore del patrimonio si è ridotto mediamente dello 0,5% l'anno.

Nel 2022 le Fondazioni che nel corso dell'anno hanno avuto un risultato positivo hanno registrato una crescita del patrimonio dello 0,4% (era del 2,9% nel 2021).

In questo stesso arco temporale che va dal 2000 al 2022, nonostante le perduranti difficoltà economico-finanziarie che hanno investito il nostro Paese, le Fondazioni hanno erogato complessivamente 26,1 miliardi di euro e accantonato ulteriori risorse per l'attività erogativa futura pari a circa 4,8 miliardi di euro, per un totale di circa 31 miliardi di euro; in tal modo non hanno fatto mancare il loro sostegno alle collettività di riferimento e, nel contempo, hanno svolto pienamente il ruolo di "investitore istituzionale", assicurando, quando si è

¹ Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni a fine 2022 è leggermente inferiore a quello di libro attestandosi a 40.303, dato che la minusvalenza netta latente è di circa 252,8 milioni di euro, diversamente da quanto accadeva nel 2021. Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello di bilancio delle partecipazioni immobilizzate (sostanzialmente nelle società conferitarie) detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2022, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate. Se indicato, si è data prevalenza al dato fornito dalla Fondazione nel bilancio.

reso necessario negli anni 2008 e 2011, l'apporto finanziario al settore bancario, affinché le imprese e le famiglie non fossero ulteriormente penalizzate dall'impatto negativo sui coefficienti patrimoniali delle banche in quegli anni di difficoltà.

Con riferimento alla distribuzione dimensionale e geografica dei patrimoni, si rileva come questa sia contraddistinta, per ragioni "genetiche" connesse all'evoluzione territoriale del sistema bancario, da una marcata concentrazione² (Tab. 2.1 e Tab. 2.7).

Per quanto riguarda il primo profilo, le 46 Fondazioni aventi sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 30 miliardi di euro, pari al 74% del patrimonio complessivo. In particolare, nel Nord Ovest, dove risiedono 4 delle 17 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è più di due volte e mezzo la media generale (1.202 milioni di euro contro 472). Il Nord Est ha una presenza più diffusa di Fondazioni (30), ma un valore medio del patrimonio più contenuto della media (358 milioni di euro).

Il Centro, in cui sono presenti 30 Fondazioni, ha valori patrimoniali medi ancora più contenuti, con 286 milioni di euro.

Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale (il patrimonio delle Fondazioni che si trovano in questo *cluster* rappresenta solo il 5% del sistema), contando 10 Fondazioni, di cui una sola Fondazione di grandi dimensioni, con circa 203 milioni di euro, l'area si pone al di sotto della metà del dato generale.

La forte disomogeneità territoriale deriva dalla distribuzione delle originarie Casse di Risparmio da cui sono derivate le Fondazioni, molto diffuse nel Centro Nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli *ex* istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e della Banca Nazionale delle Comunicazioni), meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

2 I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la loro dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Tab. 2.1 Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2022).

Gruppi Dimensionali	Fondazioni Piccole		Fondazioni Medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni Medio-grandi		Fondazioni Grandi		Totale		
	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Milioni di euro	N°	Media in milioni di euro
Nord Ovest	36	1	188	3	230	2	1.611	6	17.161	4	19.227	16	1.202
Nord Est	57	7	137	2	1.138	7	2.229	7	7.169	7	10.730	30	358
Centro	248	7	755	10	575	4	1.380	4	5.625	5	8.583	30	286
Sud	73	2	173	2	613	4	220	1	945	1	2.026	10	203
Totale	414	17	1.253	17	2.556	17	5.440	18	30.900	17	40.566	86	472
Media in milioni di euro	24		74		150		302		1.818		472		

In merito alla concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 17 Fondazioni di grande dimensione detiene il 76% del totale del patrimonio complessivo, mentre le 17 Fondazioni di dimensione piccola pesano per l'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza che alle regioni del Sud dell'Italia viene destinato un minor volume di risorse relative all'Attività istituzionale. Tale circostanza è stata motivo di attenzione per tutte le Fondazioni, che hanno cercato di compensarla avviando una serie di iniziative mirate a sostenere progetti provenienti da quelle aree. Le Fondazioni, infatti, con il coordinamento di Acri, oltre ad aver finanziato alcuni progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud, alla fine del 2005, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, hanno costituito la Fondazione Con il Sud che ha iniziato a operare dal 2007 nelle regioni meridionali, con un patrimonio iniziale di 315 milioni di euro. Oltre al conferimento della dotazione patrimoniale iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a ulteriori erogazioni a favore della Fondazione Con il Sud (complessivamente, circa 295 milioni di euro), impegno che è stato rinnovato nel 2020 per un ulteriore quinquennio fino al 2025.

2.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2022 ammonta a poco meno di 47,6 miliardi di euro, in crescita (+0,5%) rispetto alla consistenza rilevata a fine 2021 (era pari a 47,4 miliardi). La struttura generale delle attività³ è analoga a quella degli anni precedenti: infatti, le attività materiali incidono per il 4,6%, mentre le attività finanziarie, i crediti finanziari e le disponibilità liquide assommano al 95,3% sul totale attivo, dati che ricalcano quelli del 2021. Il totale delle attività finanziarie cresce per circa un miliardo, e ammontano, fra immobilizzate e non immobilizzate, a 43,7 miliardi di euro (erano 42,6 miliardi nel 2021). La loro distribuzione, fra portafoglio immobilizzato e circolante, risulta non essere variata, restando gli strumenti immobilizzati quelli con un maggior peso. Difatti, nel 2022 il portafoglio immobilizzato cresce di circa 1,3 miliardi di euro (da 36,7 a 38 miliardi), con un peso percentuale che passa da 77,4% a 79,9%, mentre gli strumenti finanziari non immobilizzati decrescono di circa 300 milioni (da 5,9 a 5,6 miliardi) e passano dal 12,5% all'11,9% del totale attivo. I crediti decrescono di 40,6 milioni; le disponibilità liquide continuano a ridursi come nel 2021, con una contrazione di circa 836 milioni di euro.

Dall'analisi dei due comparti di strumenti finanziari si evidenzia che, riguardo alle immobilizzazioni, vi è una crescita generalizzata di tutte le sue componenti: aumenta il valore dei titoli di debito (+29,3%), i valori della partecipazione nella conferitaria (+1,6%, di cui si dirà in seguito), delle partecipazioni nelle società strumentali (+16,1%), delle altre partecipazioni (+0,5%), degli altri titoli (+3,9) e delle altre attività finanziarie (+0,4%).

Nel comparto non immobilizzato, invece, decrescono gli strumenti affidati nelle gestioni patrimoniali individuali (-21,7%) e gli strumenti finanziari non quotati (-17,3%), mentre crescono gli strumenti finanziari quotati (+5,5%). Anche nel circolante si assiste ad un incremento della partecipazione nella banca conferitaria (+135,5 quale variazione netta della decrescita delle azioni della banca conferitaria non quotate, -4,8 milioni di euro, e la crescita di quelle quotate, +140,3 milioni di euro). Tale crescita è data dall'effetto combinato delle operazioni di trasferimento di comparto da parte di alcune Fondazioni che hanno trasferito dall'immobilizzato al circolante le azioni della banca per favorirne il processo di dismissione, ai fini dell'adeguamento del limite di concentrazione degli investimenti previsto dal Protocollo Acri/Mef del 2015. Più nello specifico, per quanto riguarda la partecipazione nella conferitaria (sia a livello di immobilizzato, che di circolante) si osserva che la crescita netta di circa 300 milioni di euro deriva essenzialmente da operazioni di acquisto di azioni e, in un solo caso, di rivalutazione del valore delle azioni della banca con conseguente imputazione alla riserva "rivalutazioni e plusvalenze" del passivo del relativo plusvalore, come consentito dalla normativa contabile speciale recata dall'art. 9, comma 4, del d.lgs. n. 153/1999.

3 Le categorie di investimento cui si fa riferimento nel commento non sono evidenziate distintamente negli schemi di bilancio proposti a fine capitolo, che sono strutturati in forma sintetica e con un maggior grado di aggregazione. A tale riguardo si rimanda alla Nota metodologica.

Il grafico della Fig. 2.1 mostra l'andamento del totale attivo di bilancio e dell'incidenza sullo stesso dell'investimento nella conferitaria durante l'arco di tempo che va dal 1993 al 2022. Risulta chiaramente la progressiva riduzione del peso delle partecipazioni per effetto del processo di dismissione iniziato già nel 1994 con la direttiva "Dini" e ulteriormente sostenuto dal Protocollo Acri/Mef dell'aprile 2015, che, a fine 2022, ha portato al 22,8% il peso delle conferitarie sul totale attivo, ancorché vi siano stati dei periodi, dal 2007 al 2010, in cui le Fondazioni, in qualità di investitori istituzionali, hanno operato per il rafforzamento patrimoniale delle banche partecipate mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale, affinché non venisse meno il supporto all'economia dei territori.

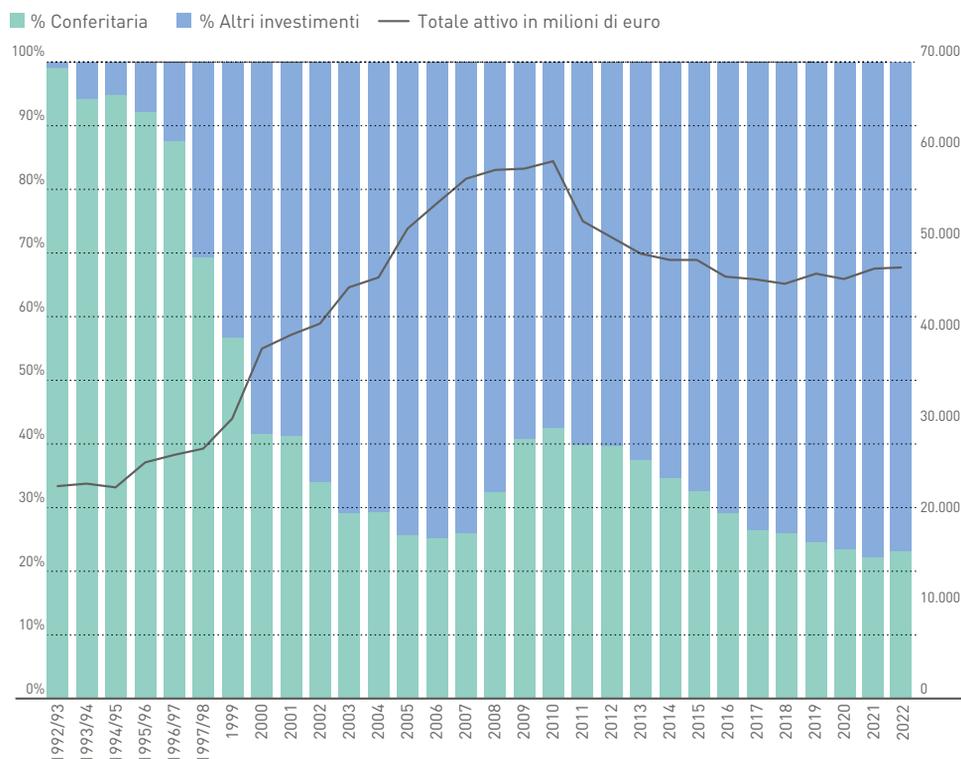
In merito alle voci del passivo di bilancio, oltre al patrimonio netto di cui si è trattato in precedenza, si evidenziano la variazione contabile di + 5,3 milioni di euro fatta registrare dai Fondi per l'attività d'istituto diversamente da quanto era accaduto nel 2021, quando questi crescevano di 617 milioni di euro. La contrazione della crescita dell'anno in commento è dovuta ai minori accantonamenti realizzati nell'anno a seguito della contrazione dell'Avanzo d'esercizio causata principalmente dalle turbolenze dei mercati finanziari, come si dirà di seguito.

Si evidenzia che, per effetto delle disposizioni legislative di cui all'art. 1 commi da 44 a 47 della legge 178/2020, ad incrementare i Fondi per l'attività di istituto vi è anche l'accantonamento di circa 123,3 milioni di euro relativo al risparmio d'imposta sui dividendi.

In merito alle poste del passivo di bilancio si evidenzia, inoltre, il decremento di circa 17,3 milioni di euro (si passa dai 44,9 milioni del 2021 ai 27,6 milioni del 2022) dell'ammontare delle somme accantonate per legge a favore del volontariato, in conseguenza di flussi in entrata per 26,9 milioni di euro dalle Fondazioni, accantonati nell'anno, e di flussi in uscita per 44,2 milioni di euro destinati ad alimentare l'attività dei Centri di servizio per il volontariato.

I debiti diminuiscono leggermente rispetto allo scorso anno, di 2,4 milioni di euro: si tratta, per gran parte, di debiti di natura tributaria, per imposte da liquidare.

Fig. 2.1 Totale Attivo: partecipazioni nella conferitaria e altri investimenti (peso in % su Totale Attivo)



2.3 Gli assetti partecipativi nelle banche

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni si è sviluppata nell'ambito di un quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie⁴ fu abolito dalla legge n. 474/94, e la relativa direttiva "Dini" favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo norme di agevolazione fiscale laddove, a seguito dei trasferimenti, fosse stato rispettato il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

⁴ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, con un evidente impatto negativo sull'ammontare delle risorse disponibili per l'Attività istituzionale.

Successivamente, nel 1998, la legge “Ciampi” introdusse l’obbligo di cedere entro il 31 dicembre 2005 le quote di partecipazione che attribuivano il controllo delle banche conferitarie, obbligo da cui, nel 2003, furono dispensate le Fondazioni con un patrimonio non superiore ai 200 milioni di euro e quelle con sede in regioni a statuto speciale.

L’evoluzione del processo di dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, iniziato nel 1990, anno in cui le Fondazioni detenevano la totalità del pacchetto azionario delle banche partecipate, ha portato, a dicembre 2022, alla seguente situazione:

A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%⁵	6
B) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	38
C) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50%	42
di cui:	
C.1 partecipazione inferiore al 5%	33
C.2 partecipazione fra il 5% e il 20%	7
C.3 partecipazione fra il 20% e il 50%	2
Totale Fondazioni	86

Mediamente, se si considerano le sole Fondazioni che ancora detengono una partecipazione nella società bancaria conferitaria, la quota di capitale sociale detenuta è di circa il 12%.

Tale situazione è destinata ad evolversi ulteriormente a seguito della progressiva applicazione del Protocollo Acri/Mef, laddove la quota di investimento nella conferitaria risulti superiore al 33% dell’attivo di bilancio, esprimendo entrambe le grandezze al *fair value*. Infatti, il Protocollo prevede che le Fondazioni si adoperino per ricondurre l’investimento entro il suddetto limite tenendo conto dell’esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, delle condizioni di mercato e degli effetti delle cessioni sullo stesso.

Ferme restando le ragioni del progressivo processo di diversificazione del patrimonio delle Fondazioni, va tenuto presente che, anche grazie al loro contributo, nel corso degli anni sono nati grandi gruppi bancari, fra cui Intesa San Paolo, Unicredit, UBI, Bper, svolgendo un ruolo di protagoniste nel riassetto del settore creditizio italiano.

⁵ Nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola dimensione e di quelle con sede nelle regioni a statuto speciale.

2.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e dell'Attività istituzionale

2.4.1 Alcune note informative sul bilancio delle Fondazioni

A premessa della illustrazione dei risultati della gestione economico-finanziaria delle Fondazioni e per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni operano destinando all'Attività istituzionale, fra cui gli obblighi previsti inizialmente dalla legge n. 266/91 sul volontariato e, attualmente, dall'art. 62 del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), l'Avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver effettuato gli accantonamenti a riserva disposti dall'Autorità di vigilanza.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'Attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'Avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'Avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo stesso motivo, l'eventuale revoca di erogazioni già deliberate non dà origine a ricavi straordinari, ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'Attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogativi non appaiono nel Conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo, poiché il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Pertanto, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'Attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quelli successivi.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione delle Fondazioni nel quale vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e, quindi, anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

Lo schema di Conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e Avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle Attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001⁶, si osserva che il Conto economico vero e proprio (che attiene alla

⁶ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta, al momento, l'unica fonte normativa in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'Attività istituzionale.

Nell'ottica di favorire l'uniformità di rilevazione dei fatti amministrativi nella contabilità delle Fondazioni, la Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha elaborato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" nel quale sono fornite le indicazioni contabili in relazione ai contenuti delle voci di bilancio e alla loro esposizione secondo modalità e criteri uniformi.

Tali orientamenti sono stati sviluppati avendo come riferimento il Provvedimento del Ministero del tesoro del 19 aprile 2001 e si prefiggono l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza e omogeneizzazione nella rendicontazione della gestione delle Fondazioni.

Tale iniziativa si affianca alle altre già assunte in tema di implementazione delle informazioni di bilancio, attraverso la definizione di una legenda delle voci tipiche e nell'individuazione di un *set* di indicatori gestionali che le Fondazioni, seguendo gli auspici e le indicazioni fornite dall'Associazione, hanno inserite nei propri bilanci allo scopo di rendere sempre più leggibili e confrontabili le relative informazioni.

Il predetto documento è stato rivisto e aggiornato da parte della Commissione Bilancio e questioni fiscali alla luce delle innovazioni apportate alla disciplina civilistica dei bilanci societari dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 139, dopo averne, da un lato, verificato la compatibilità con le specifiche norme siano esse contabili, che derivanti dal Protocollo d'intesa Acri/Mef e, dall'altro lato, riscontrata l'applicabilità alla realtà delle Fondazioni, secondo quanto dispone l'art. 9, comma 2, del decreto legislativo del 17 maggio 1999 n. 153. Già nella redazione del bilancio 2016, le Fondazioni hanno avuto presenti le indicazioni definite in sede Acri e di cui il Mef ha preso atto, anche per quanto riguarda la redazione del rendiconto finanziario che, nella Tab. 2.4 è riportato relativamente all'intero aggregato delle Fondazioni per l'esercizio 2022 raffrontato con quello del 2021, con il relativo commento. La Commissione Bilancio e questioni fiscali ha provveduto ad aggiornare gli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" anche nel 2021, a seguito dell'introduzione delle due nuove voci di bilancio (2-f) *Fondo ex art. 1 c. 44 L.178/20*, tra i fondi per attività d'istituto del passivo di Stato Patrimoniale e 13 bis) *Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020*, al Conto Economico), necessarie per la contabilizzazione del risparmio d'imposta di cui alla L. 178/2020, art. 1 commi da 44 a 47.

2.4.2 *L'investimento del patrimonio: la redditività*

Il 2022 è stato, sotto molti aspetti, un anno caratterizzato da eventi di portata rilevante quali la guerra in Ucraina, che ancora logora lo scenario internazionale, e la pandemia da Covid-19, i cui effetti, sebbene meno rilevanti rispetto agli anni passati, restano ancora importanti fattori che causano evidenti turbolenze ai mercati.

La pubblicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'ulteriore tappa fondamentale dello sforzo complessivo per il rilancio e la ripresa economica dell'Italia in un'ottica di sostenibilità, accompagnando il Paese nel suo graduale ritorno a condizioni di normalità.

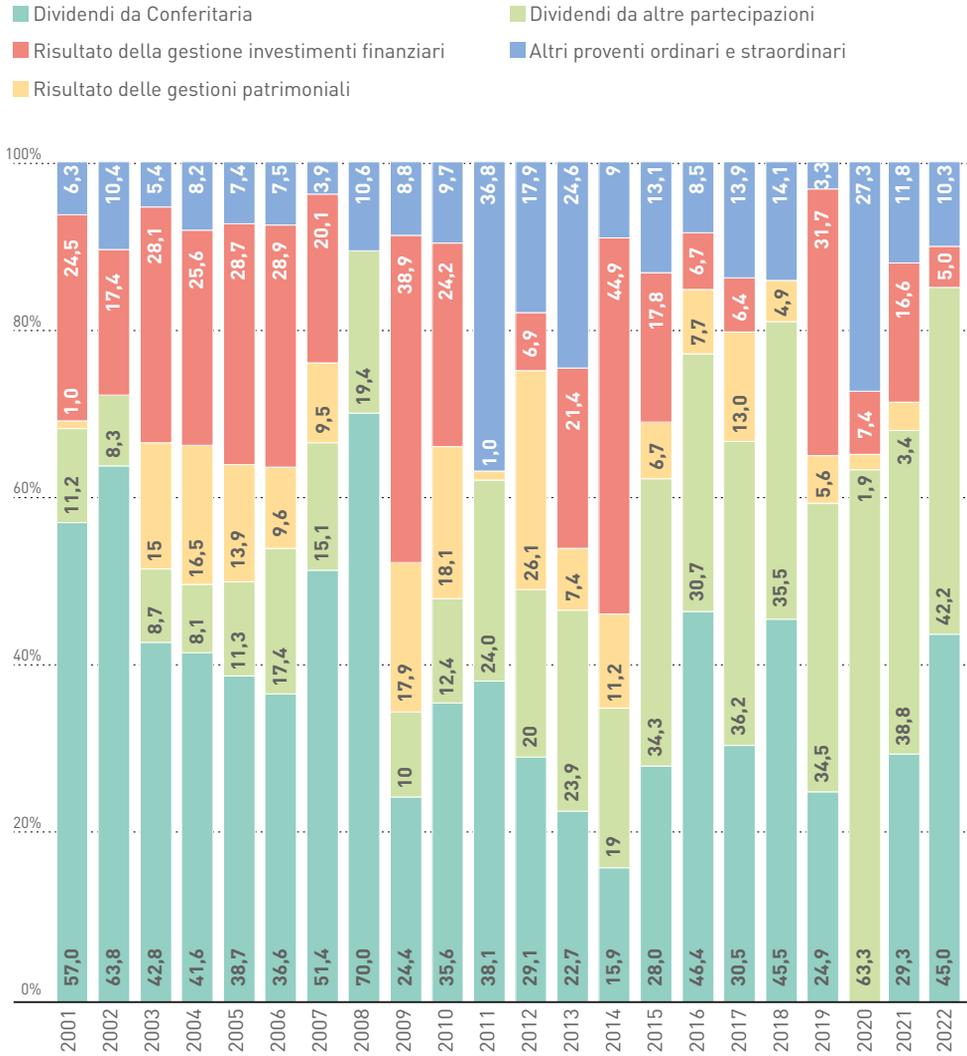
Nel 2022, il totale dei proventi conseguiti dall'insieme delle Fondazioni scende rispetto al 2021 del 37,8% e si attesta a 1.424,9 milioni di euro (erano 2.289,4 nel 2021), (Tab. 2.17).

Per l'anno oggetto di analisi, dall'esame delle tipologie di ricavo, si rileva che: i dividendi sono pari a 1.243 milioni (decregono, rispetto al 2021, del 20,3%, restando comunque per le Fondazioni una rilevante fonte di reddito), di cui 640,8 sono da partecipazioni bancarie: queste rappresentano la forma di provento più importante, con un'incidenza del 44,97% sul totale dei proventi (incidenza in crescita rispetto allo scorso anno, quando era del 29,38%). I dividendi da partecipazioni non bancarie sono 602,2 milioni di euro (in decrescita rispetto al 2021, del 32,1%), con una incidenza del 42,26% sul totale dei proventi, in crescita rispetto a quella del 2021, quando era del 38,75%.

Il 2022 rappresenta un anno difficile, invece, per il risultato delle gestioni patrimoniali, che passano dal risultato positivo di 78,5 milioni di euro del 2021 a quello negativo di -36,4 milioni dell'anno in commento; la gestione degli strumenti finanziari, che include l'utile netto da negoziazione titoli, per effetto delle valutazioni e dei flussi di interessi, diminuisce il suo contributo al totale dei proventi in modo sensibile passando da 380,3 milioni di euro del 2021 a 71,2 milioni di euro nell'anno in commento. Segnano una variazione negativa (-45,6%) anche gli altri proventi ordinari di natura non finanziaria e straordinaria, che passano da 270,7 del 2021 a 147,2 milioni di euro del 2022.

La Fig. 2.2 riporta un grafico che illustra la composizione percentuale per tipologia di provento dal 2001 al 2022.

Fig. 2.2 Composizione % dei proventi



La redditività lorda del patrimonio⁷ delle Fondazioni per il 2022 si attesta al 3,5%, rispetto al 5,7% del 2021 per effetto dei fattori dapprima descritti.

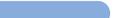
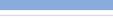
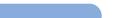
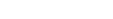
Se si considera l'andamento della redditività del patrimonio e delle sue componenti principali su un orizzonte temporale di lungo periodo (2000-2022), appare evidente l'impatto delle varie crisi finanziarie che si sono succedute e come finora le Fondazioni siano riuscite a farvi fronte. La redditività lorda media ponderata del patrimonio in questo lungo arco temporale è stata pari a circa il 4,8% medio annuo, che risulta particolarmente significativa, soprattutto se la si confronta, per lo stesso periodo, con l'andamento degli investimenti finanziari in azioni, che ha fatto segnare valori negativi o prossimi allo zero (indice Euro Stoxx +0,0003% medio annuo, FTSE MIB 0,009% medio annuo), mentre l'andamento delle obbligazioni governative dell'area euro presenta un risultato superiore (indice JPM EMU Government All Mats Total Return Index +0,03% medio annuo) alla evidenziata redditività media ponderata.

Gli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria fanno registrare un tasso di redditività pari all' 1,9%, in diminuzione rispetto al 2021 quando era del 4,1%. Tale indicatore ha seguito negli ultimi anni un andamento alquanto discontinuo (si veda a tal proposito la Tab. 2.3) quale conseguenza dell'erraticità che ha caratterizzato i mercati finanziari negli stessi anni.

L'anno in commento, per quanto riguarda le gestioni patrimoniali (Tab. 2.2), è stato un anno negativo; queste, difatti, hanno registrato un risultato complessivo pari a -36,4 milioni di euro (-115 milioni di euro rispetto al 2021), con una redditività media che si attesta a -3,9%, mentre nel 2021 era pari al 7,8%. Al 31 dicembre 2022, risultano 37 Fondazioni con gestioni patrimoniali in essere, di cui solo 6 hanno generato un risultato positivo, situazione diametralmente opposta a quanto accadeva lo scorso anno in cui solo 3 Fondazioni avevano un risultato negativo.

⁷ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi totali, che secondo l'impostazione contabile definita dal Mef fa riferimento ai soli proventi al netto della relativa tassazione, e al denominatore dalla media dei valori patrimoniali di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Tab. 2.2 Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

	Fondazioni che hanno gestioni patrimoniali a fine anno	Importo delle gestioni a fine periodo (mln €)	Risultato complessivo (mln €)	Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40 	3.993 	127,0 (*) 	11 
2001	45 	6.383 	19,8 	23 
2002	51 	7.360 	(15,8) 	27 
2003	49 	8.187 	315,0 	0 
2004	50 	8.599 	366,8 	1 
2005	52 	8.920 	408,1 	1 
2006	57 	9.626 	356,6 	3 
2007	60 	14.343 	376,9 	5 
2008	50 	8.862 	(192,9) 	41 
2009	50 	9.126 	509,1 	3 
2010	47 	10.349 	359,8 	3 
2011	42 	9.366 	18,9 	28 
2012	40 	9.236 	399,1 	1 
2013	39 	4.716 	110,6 	3 
2014	39 	4.255 	254,5 	1 
2015	46 	2.142 	95,0 	7 
2016	42 	6.584 	104,3 	8 
2017	44 	1.706 	272,0 	2 
2018	39 	1.637 	71,1 	39 
2019	37 	1.191 	146,2 	1 
2020	35 	955 	27,2 	7 
2021	37 	1.054 	78,5 	3 
2022	37 	825 	(36,4) 	31 

*L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i 12 mesi.

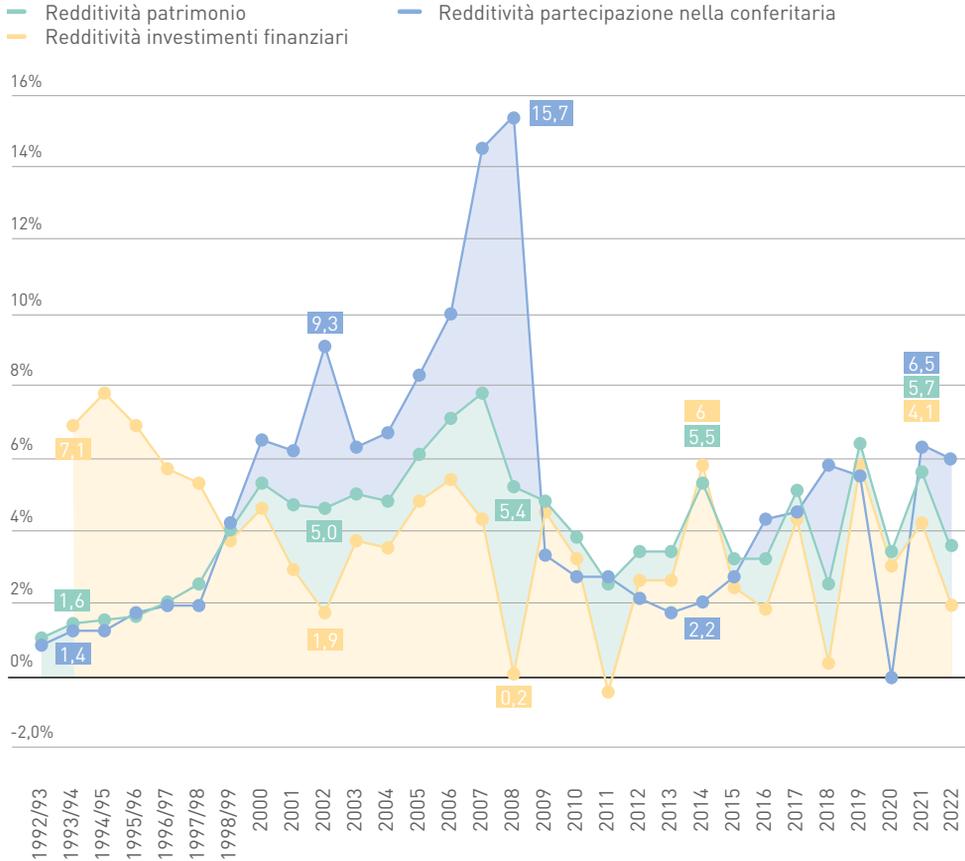
A completamento dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento, la Tab. 2.3 e la Fig. 2.3 riportano le serie storiche dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni.

Tab. 2.3 Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

	$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	$\frac{\text{Dividendi + plus - minus}}{\text{Soc. conf.ria}} \times 100$ <small>Part. ni Soc. conf.ria media [t-1,t]</small>
92/93	1,2	n.d.	1,0
93/94	1,6	7,1	1,4
94/95	1,7	8,0	1,4
95/96	1,8	7,1	1,2
96/97	2,2	5,9	5,5
98/99	4,2	3,9	4,4
2000	5,5	4,8	6,7
2001	4,9	3,1	6,4
2002	5,0	1,9	9,3
2003	5,2	3,8	6,5
2004	5,0	3,7	6,9
2005	6,3	5,0	8,5
2006	7,3	5,6	10,2
2007	8,0	4,5	14,8
2008	5,4	0,2	15,7
2009	5,1	4,7	3,1
2010	4,0	3,4	2,9
2011	2,7	(0,3)	2,9
2012	3,6	2,8	2,3
2013	3,6	2,8	1,9
2014	5,5	6,0	2,2
2015	3,4	2,6	2,9
2016	3,4	2,0	4,5
2017	5,3	4,5	4,7
2018	2,7	0,5	6,0
2019	6,5	6,0	5,7
2020	3,6	3,2	0,1
2021	5,7	4,1	6,5
2022	3,5	1,9	6,0

N.B. L'esercizio 2000 ha avuto una durata media superiore ai 12 mesi. Gli indici esprimono i livelli di redditività di ognuna delle diverse tipologie di investimento evidenziate.

Fig. 2.3 Andamento dei principali indicatori di redditività



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella 2.3 e nel relativo grafico (Fig. 2.3), è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili al rendimento degli altri investimenti finanziari⁸. Tuttavia i *trend* sono confrontabili.

La serie dei dati evidenzia come, a fronte della tendenziale crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti decorrelati: fino al 2002, il rendimento è quasi sempre crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e quasi sempre de-

⁸ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, i dati considerati sono quelli contabili e non di mercato, come per l'aggregato investimenti finanziari, per cui il numeratore non include le rivalutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione, ma solo quelle effettivamente conseguite, e il denominatore riflette il valore di bilancio della partecipazione. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

crescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, per poi salire insieme fino al 2007. Il 2008 rappresenta l'anno in cui i rendimenti delle due tipologie di investimento raggiungono la massima forbice a causa delle note difficoltà dei mercati finanziari, da un lato, e della massima distribuzione di dividendi da parte delle banche, dall'altro. A partire da tale anno il rendimento del patrimonio oscilla in una forbice tra il 2,7% e il 6,5%, con un minimo nel 2011 e nel 2018 di 2,7% e un *trend* in ripresa dal 2012; il rendimento della conferitaria mostra un andamento in lieve ma costante crescita, mentre quello delle attività finanziarie risulta oscillare, con anni di rendimenti positivi seguiti da altri in calo fino a sfiorare lo zero, che ben rappresenta la volatilità che ha caratterizzato i mercati in questi periodi relativamente recenti. Il 2017 è caratterizzato da un miglioramento dei tre indicatori che recuperano verso i livelli antecedenti il periodo di inizio della crisi finanziaria; mentre il 2018 evidenzia la flessione del rendimento degli investimenti finanziari che condiziona il dato di redditività del patrimonio, anch'esso in flessione, nonostante la partecipazione nella conferitaria abbia ottenuto risultati in crescita. Il 2019 vede, infine, una inversione di tendenza rispetto al 2018 e i tre indicatori mostrano valori piuttosto allineati e prossimi a quelli ante crisi. Le curve dei rendimenti nel 2020 tornano a mostrare un *trend* negativo, pur rimanendo in area positiva, mentre la redditività dell'investimento nella conferitaria è azzerata, a causa del blocco della distribuzione dei dividendi operato dalla BCE. Il 2021 vede ribaltare l'andamento del 2020, con un miglioramento di tutti e tre gli indicatori che, tranne per i rendimenti delle attività finanziarie, si avvicinano molto ai valori del 2019. Nell'anno oggetto di analisi pare chiaro che il rendimento delle altre forme d'investimento cala rispetto all'anno passato; tale flessione negativa è imputabile prevalentemente alla riduzione dei proventi su cui pesano, in particolar modo, il risultato negativo delle gestioni patrimoniali e il calo degli altri proventi finanziari. Infine, è interessante notare come il grafico evidenzi con tre picchi negativi in corrispondenza degli anni 2008, 2011, 2018 e in ultimo il 2020 i momenti di crisi che hanno caratterizzato l'andamento generale dell'economia.

2.4.3 Le risorse destinate all'Attività istituzionale

L'Avanzo di esercizio relativo all'anno 2022 è pari a 906,6 milioni di euro, corrispondente al 2,2% del patrimonio medio di periodo, e fa segnare una decrescita di 784,2 milioni (-46,4%) rispetto all'Avanzo di 1.690,8 milioni del 2021; la sua incidenza sul totale dei proventi scende a 63,6% (era 73,9%, nel 2021). La variazione dell'Avanzo risente, ovviamente, della sfavorevole dinamica dei proventi totali già descritta.

Nel 2022 sono 68 le Fondazioni che registrano un risultato di gestione positivo, pari a livello aggregato ad euro 931,8 (con una media di circa 13,7 milioni di euro contro i 21,8 milioni di euro dell'esercizio precedente). Delle 68 Fondazioni in avanzo, solo 18 vedono una lieve crescita dello stesso rispetto al 2021. Sono, invece, solo 18 le Fondazioni che

chiudono l'esercizio con un Avanzo di bilancio non positivo, di queste due in pareggio. Per quanto riguarda gli oneri di gestione, questi continuano il *trend* di riduzione, passando da 240,7 del 2021 a 223,3 milioni di euro dell'anno in commento (-7,2%). Anche nell'esercizio 2022, come il precedente, a contrarsi sono gli accantonamenti (-17,7 milioni), gli oneri per consulenti e collaboratori esterni (-2 milioni) e gli ammortamenti (-0,8 milioni), i compensi e rimborsi per gli organi restano pressoché stabili, mentre crescono i costi per il personale (+2,5 milioni), gli oneri di gestione del patrimonio (+ 0,6 milioni). Tra gli oneri che confluiscono nella voce accantonamenti (ridottasi da 29,3 a 11,6 milioni di euro), assumono un particolare rilievo gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi derivanti da contenziosi fiscali, mentre la componente di natura finanziaria (correlata a possibili perdite di valore di strumenti finanziari), che sovente viene inclusa in tale voce di bilancio, ammonta a circa 4,3 milioni di euro (in riduzione; erano 13,6 lo scorso anno).

Il numero complessivo dei dipendenti si attesta a 1.020, con un costo medio unitario in lieve aumento a 72,8 mila euro (era 70,7 mila euro nel 2021) e un incremento della spesa complessiva di +3,54% (passando da 71,8 a 74,3 milioni di euro). Per l'analisi più approfondita e dettagliata della struttura operativa si rimanda al capitolo 3.

Per quanto riguarda l'aspetto tributario, va osservato che dai bilanci non si evince l'effettivo carico fiscale sostenuto dalle Fondazioni, poiché la normativa contabile impone di iscrivere in bilancio i proventi al netto delle imposte trattenute a titolo sostitutivo. Nel 2022 le imposte a bilancio ammontano a 162,8 milioni di euro, in lieve decrescita rispetto allo scorso anno, quando ammontavano a 186,3 milioni di euro. Inoltre, se al dato di bilancio si sommano anche le imposte che le Fondazioni scontano alla fonte, emerge che nel 2022 l'effettivo carico fiscale ha toccato la cifra di circa 242,7 milioni di euro, derivante, in particolare, per 104,8 milioni da imposte sostitutive e differite sui redditi degli investimenti finanziari, per 104,2 milioni dall'IRES, per 5,07 milioni per imposte di bollo, per 4,7 milioni dall'IMU e per 2,9 milioni dall'IRAP, limitandosi alle tipologie principali.

La lieve decrescita del peso delle imposte è senza dubbio connessa alla riduzione dei proventi, ma sebbene l'anno in commento sia evidentemente un anno non positivo, la tassazione resta per le Fondazioni particolarmente rilevante, tant'è che si potrebbe affermare che all'Erario, anche quest'anno, come si vede nel successivo capitolo 4, sono state dirottate risorse totali per importi analoghi al principale settore d'intervento delle Fondazioni, quello dell'Arte, Attività e Beni culturali, cui sono destinati complessivamente 246,9 milioni di euro.

L'aumento così rilevante dell'imposizione fiscale rilevato negli anni è l'effetto di alcuni fattori sui quali merita soffermarsi, anche se brevemente. Una prima ragione è da ricercarsi nel progressivo inasprimento, dal 12,5% al 26%, intercorso tra il 2012 e il 2014, dell'aliquota per la tassazione delle rendite finanziarie. Una seconda causa è dovuta all'aumento dal 5% al 77,74% della base imponibile dei dividendi incassati, introdotto con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. legge di stabilità 2015), con efficacia a partire dai dividendi messi in distribuzione dall'inizio del 2014. Il provvedimento, varato a fine 2014, comportò, per

quell'esercizio, un onere fiscale aggiuntivo di circa 100 milioni di euro, che fu mitigato con il riconoscimento di un credito di imposta una *tantum* di pari importo, da fruire in via compensativa in tre rate annuali a partire dal 2016. Dal 2015 la maggiore imposizione sui dividendi ha, invece, esplicito in pieno il proprio effetto, in quanto il riconoscimento del suddetto credito di imposta aveva valore solo per l'esercizio 2014. Va menzionata, infine, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a far data dal 1° gennaio 2017, dal 2018 totalmente assorbita per effetto del decreto del 26 maggio 2017, che ha determinato un ampliamento della base imponibile dei dividendi dal 77,74% al 100%.

Con la legge n. 178 del 2020 (art. 1 commi da 44 a 47), è stato finalmente invertito il *trend* di inasprimento fiscale, con l'introduzione di una riduzione dell'imponibile sui dividendi al 50%. L'agevolazione è il frutto dell'intensa azione svolta dall'Associazione nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale che grava sulle Fondazioni associate e che non riflette il loro ruolo e la loro attività filantropica. Il predetto risparmio d'imposta viene accantonato dalle Fondazioni in un apposito fondo, tra quelli dell'attività d'istituto, e utilizzato in via prioritaria per le erogazioni. Nel 2022 l'accantonamento effettuato a questo fondo è pari a circa 123,3 milioni di euro.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, è stato distribuito fra gli accantonamenti patrimoniali e l'Attività istituzionale, nelle sue varie forme. In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza, con il decreto dirigenziale del 9 marzo 2023, ha confermato, per l'anno 2022, al 20% dell'Avanzo della gestione l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" e al 15% l'aliquota massima di accantonamento facoltativo alla "Riserva per l'integrità del patrimonio", con l'obbligo, in capo alle Fondazioni con disavanzi pregressi, di procedere alla loro copertura destinando il 25% dell'Avanzo di gestione, oltre al solo accantonamento alla Riserva obbligatoria. Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% a un massimo del 35% dell'Avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione e alla necessità di salvaguardare i livelli erogativi.

Per l'insieme delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali (incluso anche gli accantonamenti per la copertura di disavanzi pregressi per 15,7 milioni di euro) è pari a circa 225,8 milioni. Il loro valore è in decrescita rispetto all'esercizio 2021, dove erano pari a 539,7 milioni di euro. Complessivamente, l'accantonamento a patrimonio è pari al 29,1% dell'Avanzo.

Nel 2022, il disavanzo di gestione, che ha interessato, come rilevato, 16 Fondazioni, ammonta a 25,3 milioni di euro, per cui il saldo netto degli accantonamenti a patrimonio scende a 238,8 milioni di euro, pari a circa il 26,3% dell'Avanzo di gestione.

Il 75,1% dell'Avanzo è stato invece destinato all'Attività istituzionale (circa 680,8 milioni di euro rispetto ai 1.175,1 milioni di euro dell'esercizio precedente), comprendendo anche gli stanziamenti ai Fondi per l'attività futura.

A quest'ultimo proposito, va ricordato che le Fondazioni tendono sempre più a commisurare le erogazioni sulla base degli accantonamenti degli anni precedenti e seguono da sempre prudenti politiche di accantonamento delle risorse. Ed è grazie a tali politiche che è stato per loro possibile contenere, negli anni di crisi, l'effetto negativo che la diminuzione dei proventi naturalmente comporta a livello di attività erogativa. In questo modo, le Fondazioni hanno potuto assicurare il loro sostegno alle comunità di riferimento grazie all'utilizzo dei fondi a tale scopo costituiti negli anni di risultati di bilancio particolarmente positivi.

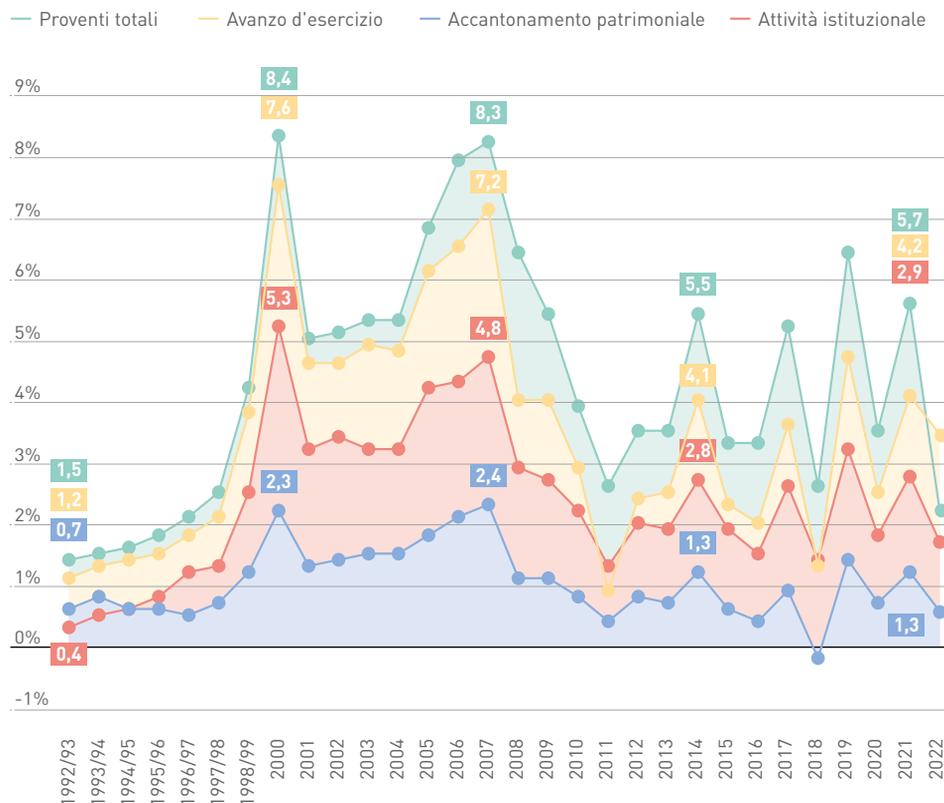
Come sarà meglio evidenziato nel prosieguo di questo paragrafo, se si osserva l'andamento del complesso dei Fondi per l'attività di istituto si ha la conferma della considerazione che precede, in quanto gli accantonamenti sono stati pari a 578,6 milioni di euro (erano 1.036,1 milioni nel 2021), mentre il loro utilizzo è stato di 573,3 milioni (era 419,1 milioni nel 2021). Questi dati evidenziano lo stretto collegamento che caratterizza la movimentazione dei Fondi e l'andamento dell'Avanzo di gestione per effetto del quale gli apporti hanno una correlazione positiva, mentre gli utilizzi una correlazione negativa, con un approccio spiccatamente anticiclico.

Se consideriamo le sole Fondazioni che hanno chiuso l'esercizio con avanzi positivi (68) l'incidenza degli accantonamenti patrimoniali è del 27% (era 31,5% nel 2021), mentre quella relativa all'Attività istituzionale risulta del 73% (era 68,5% nel 2021). Il dato conferma, quindi, una sostanziale continuità di ripartizione delle risorse disponibili fra patrimonio ed erogazioni, già consolidata nel tempo e solo lievemente influenzata dalle vicende economiche e finanziarie che, in generale, hanno caratterizzato gli anni passati.

L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93–2022 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nel grafico della Fig. 2.4. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita, fino al 2007, dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'Avanzo dell'esercizio e dell'Attività istituzionale in rapporto al patrimonio.

Nel 2008, primo anno del lungo periodo di crisi finanziaria, tutte le linee flettono sensibilmente fino a raggiungere un punto di minimo in corrispondenza del 2011. Successivamente, è seguito un periodo di notevole instabilità in cui le curve iniziano a mostrare andamenti erratici: ad una ripresa nel 2014, si osserva una successiva flessione nel 2015, proseguita nel 2016, e di nuovo un cenno di ripresa nel 2017, che riporta gli indici ai livelli di quelli degli anni precedenti; successivamente gli indici ridiscendono nel 2018, ma tornano a risalire nel 2019 e quindi di nuovo a ridiscendere nel 2020 e risalire nel 2021 e riscendere nuovamente nell'anno oggetto di analisi, seguendo una curva estremamente altalenante, in cui a anni di crisi si succedono momenti di ripresa, mai effettivamente consolidatisi.

Fig. 2.4 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni in rapporto al Patrimonio medio



L'ammontare delle delibere di erogazione assunte nel corso del 2022, al netto dei 26,9 milioni di euro destinati ex art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017⁹ al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il sostegno dei Centri di servizio per il volontariato (erano 45,2 nel 2021) si attesta a 935,3 milioni di euro, rispetto a 868,7 milioni di euro¹⁰ del 2021. La variazione dell'erogato, pur risentendo, ovviamente, della dinamica dei proventi, è mitigata dal meccanismo di accantonamento/utilizzo dei fondi per l'attività di istituto, che di fatto si frappongono fra gli scostamenti dei proventi e del deliberato, svolgendo un vero e proprio ruolo di "ammortizzatore" delle variazioni più accentuate.

9 È il provvedimento normativo che ha riorganizzato il Terzo settore e ha sostituito, per ciò che concerne il finanziamento dei Centri di servizio per il volontariato, la legge 266/91.

10 I dati si ottengono dalla somma degli importi delle poste indicate con le lett. c), d) e g) degli schemi di Conto economico contenuti nelle tabelle 2.17.

Il deliberato complessivo (includendovi anche il predetto stanziamento per il finanziamento del FUN) assomma a 962,2 milioni di euro rispetto a 914 milioni registrati nel 2021 (+48,2 milioni circa, pari a +5,28%), che corrisponde a un tasso di erogazione del 2,4% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni, confermando il valore rilevato negli ultimi anni (nel 2021 del 2,3%; nel 2020 del 2,4%; e restando stabile anche rispetto al 2019 dove era del 2,3%).

L'ammontare delle erogazioni liquidate si attesta a 699,3 milioni di euro (era 512,4 milioni nel 2021), come è evidenziato nel prospetto del rendiconto finanziario relativo all'aggregato delle Fondazioni nella Tab. 2.4.

Infine, una nota per completare il commento del dato relativo al deliberato complessivo, non può non riguardare l'apporto che le Fondazioni hanno dato a due importanti progetti di sistema: "il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" ed il "Fondo per la Repubblica digitale".

Anche quest'anno la quasi totalità delle Fondazioni ha aderito al finanziamento del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", progetto di respiro nazionale, varato sotto l'egida del Governo¹¹. Il programma, dopo il triennio 2016-2018, è stato rinnovato per un secondo triennio con la legge di bilancio 2019, ed era nel 2021 al suo sesto anno di realizzazione. Un ulteriore proroga per un terzo triennio è stata infine introdotta con specifici provvedimenti nel corso del 2021. Ad esso le Fondazioni hanno complessivamente destinato, anche nel 2022, circa 84,6 milioni di euro (e ben 691,6 milioni di euro da quando il progetto è stato varato). A fronte di questo impegno finanziario, alle Fondazioni è stato riconosciuto un credito di imposta pari al 65% della somma versata, cioè di circa 55 milioni di euro nel 2022.

Il 2022 è stato il primo anno di attivazione del "Fondo per la Repubblica digitale", che nasce dalla positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. A seguito di intense interlocuzioni tra l'allora Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, e Acri, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, il "Fondo per la Repubblica Digitale". Il Fondo persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), e del PNRR condivide le priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, costituendo pertanto, in senso più ampio, uno strumento in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Ad esso, nel 2022, le Fondazioni hanno complessivamente destinato 15,2 milioni di euro, e, a fronte di questo impegno, è stato riconosciuto un credito d'imposta di 9,9 milioni (65%). Alla luce di questi dati, si può concludere che l'Attività istituzionale, anche nell'anno in esame, è stata improntata ad una strategia, ormai consolidata presso le Fondazioni, che prevede di utilizzare, in un'ottica anticiclica, il "cuscinetto" rappresentato dai Fondi per l'attività di

¹¹ Il Fondo è stato istituito con la legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. "Legge di stabilità 2016") ai commi 392 e seguenti dell'articolo unico.

istituto e, più precisamente, dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni¹², che viene alimentato nei periodi di più alto reddito, come il 2021, ed utilizzato in quelli in cui i redditi si riducono, come nel 2022. Tale attività è stata condotta in parallelo a quella di tutela del patrimonio, perseguita tramite un'accorta gestione degli investimenti e una misurata politica di accantonamenti, nei limiti consentiti dal flusso dei proventi, dalle disposizioni vigenti e nel rispetto degli obblighi di erogazione e di presidio patrimoniale.

Avuto riguardo alla dinamica delle delibere complessive e alla loro articolazione, che viene sinteticamente rappresentata nella tabella che segue, si osserva che, mentre le delibere a valere sulle risorse dell'esercizio corrente (cioè sul margine prodotto nell'anno) si contraggono di 18,5 milioni di euro, passando da 93,8 a 75,3 milioni di euro, quelle finanziate con i fondi accantonati in anni precedenti invece crescono passando da 775 milioni di euro del 2021 a 860 milioni dell'esercizio in commento¹³ (+11%).

Come dapprima accennato, l'andamento della consistenza dei fondi accantonati negli anni precedenti è stato determinato dalla flessione dei proventi registrata e dalla scelta conseguente delle Fondazioni di attingere alle riserve accumulate a tale scopo. A conferma dell'andamento ciclico e speculare che gli accantonamenti e l'utilizzo dei fondi hanno nel 2022, si rileva che il saldo tra accantonamento e utilizzo dei fondi istituzionali è negativo per circa 5,3 milioni di euro, confermando che nel 2022, come accaduto nel 2021, sono state utilizzate più risorse di quanto ne siano state accantonate.

È opportuno rammentare che, da tempo, ormai più della metà delle Fondazioni (e tale comportamento si sta sempre più diffondendo) commisurano la loro Attività istituzionale sulla base delle risorse conseguite nell'esercizio precedente, mentre accantonano ai fondi quelle prodotte nell'anno, per alimentare l'Attività istituzionale dell'esercizio successivo.

Tradotto sinteticamente in forma numerica, quanto ora descritto trova rappresentazione nei due prospetti che seguono. Nel primo si evince come le maggiori risorse vanno a incrementare sia gli accantonamenti a patrimonio che all'Attività istituzionale futura; nel secondo, si evidenzia che l'utilizzo di fondi per l'attività erogativa resta la maniera predominante per reperire risorse per erogare.

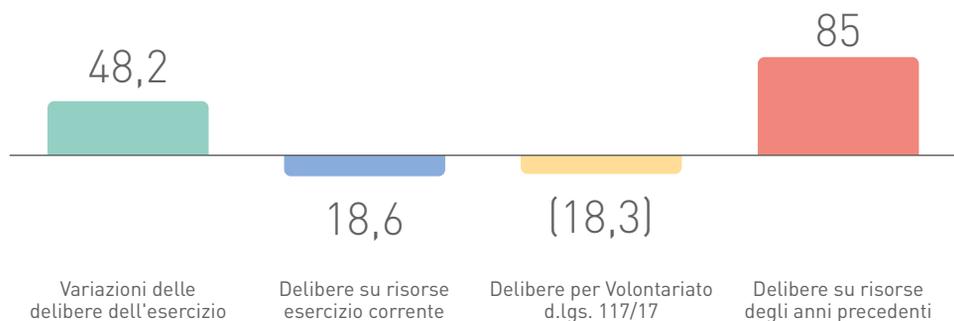
¹² Tale posta di bilancio è inclusa nella voce "Fondi per l'attività di istituto" negli schemi di Stato Patrimoniale delle tabelle 2.16.

¹³ In questo importo è confluito anche il valore del credito di imposta riconosciuto a fronte dei versamenti relativi al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" e del "Fondo per la Repubblica Digitale".

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di euro)

Destinazione dell'Avanzo d'esercizio rispetto all'anno precedente (in milioni di euro)	2022	2021	Δ
Avanzo d'esercizio	906,6	1.690,8	(784,20)
A patrimonio:	225,8	515,6	(289,80)
Copertura disavanzi pregressi	15,7	120,0	(104,30)
Accantonamenti al patrimonio	248,4	419,7	(171,30)
Avanzo residuo	(38,3)	(23,9)	(14,40)
All'attività istituzionale (dell'esercizio e futura):	680,7	1.175,0	(494,30)
Delibere su risorse esercizio corrente	75,3	93,8	(18,60)
Accantonamento Fondo Volontariato di legge	26,9	45,2	(18,30)
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale futura	578,6	1.036,1	(457,50)

Nota: le differenze possono derivare dall'arrotondamento dei valori.



L'esame dei risultati economici e patrimoniali della gestione svoltasi nell'esercizio 2022 può essere completata con l'analisi del rendiconto finanziario riferito all'aggregato delle Fondazioni proposto nella successiva tabella.

Tab. 2.4 - Rendiconto finanziario delle Fondazioni

Rendiconto finanziario Raffronto 2022-2021	2022	2021
Avanzo/disavanzo d'esercizio	906,6	1.690,8
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	(175,8)	122,4
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(116,0)	(40,4)
Riv.ne (sval) att. non fin.	(0,3)	(36,5)
Ammortamenti	20,9	21,7
Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie (> 0 genera liquidità; < 0 assorbe liquidità)	1.219,5	1.667,0
Variazione crediti	(40,6)	97,5
Variazione ratei e risconti attivi	(0,5)	(1,6)
Variazione fondo rischi e oneri	(66,2)	7,7
Variazione fondo TFR	1,5	0,5
Variazione debiti	(2,4)	15,2
Variazione ratei e risconti passivi	(0,3)	0,2
A) Av./dis.della gestione operativa (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)	1.193,1	1.594,9
Fondi erogativi	6.379,6	6.398,1
Fondi erogativi anno precedente	6.398,1	5.735,5
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	75,3	93,8
Acc.to al volontariato di legge	26,9	45,2
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	578,6	1.036,1
B) Attività istituzionale (>0 assorbe liquidità per erogazioni pagate); (<0 genera liquidità per fondi netti accantonati)	699,3	512,4
Imm.ni materiali e imm.li	2.209,0	2.150,2
Ammortamenti	20,9	21,7
Riv/sval attività non finanziarie	(0,3)	(36,5)
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	2.230,2	2.208,4

Rendiconto finanziario Raffronto 2022-2021	2022	2021
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	2.150,2	2.173,4
Variazione imm.ni materiali e imm.li	80,0	34,9
Imm.ni finanziarie	38.013,9	36.669,7
Riv/sval imm.ni finanziarie	(116,0)	(40,4)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	38.129,9	36.710,1
imm.ni finanziarie anno precedente	36.669,7	35.670,2
Variazione imm.ni fin.rie	1.460,2	1.040,0
Strum. fin.ri non imm.ti	5.624,4	5.915,4
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	(175,8)	122,4
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	5.800,1	5.793,0
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	5.915,4	5.714,7
Variazione strum. fin.ri non imm.ti	(115,3)	78,3
Variazione altre attività	(2,2)	(1,9)
Variazione netta investimenti (>0 assorbe liquidità; <0 genera liquidità)	1.422,8	1.151,3
Patrimonio netto	40.566,3	40.247,4
Copertura disavanzi pregressi	15,7	120,0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	185,9	319,2
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	62,5	100,5
Avanzo/disavanzo residuo	(38,3)	(23,9)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	40.340,5	39.731,7
Patrimonio netto dell'anno precedente	40.247,4	39.718,2
Variazione del patrimonio non derivante dal risultato della gestione (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)	93,1	13,5
C) Variazione degli investimenti e del patrimonio (>0 assorbe liquidità; <0 genera liquidità)	1.329,7	1.137,8
D) Liquidità generata (>0)/assorbita (<0) dalla gestione (A+B+C)	(835,9)	(55,4)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	2.107,7	2.163,1
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.271,8	2.107,7

Il rendiconto finanziario mette in evidenza i fenomeni economici e patrimoniali che hanno caratterizzato la gestione del 2022. Nel 2022, l'Avanzo, al netto delle componenti non finanziarie (rivalutazioni/svalutazioni e ammortamenti) ammonta a 1.219,5 milioni di euro, ed è stato utilizzato per liquidare le erogazioni per un importo di 699,3 milioni.

Per quanto riguarda gli investimenti immobilizzati materiali e immateriali si nota che questi aumentano di 80 milioni e contestualmente incrementano anche gli investimenti finanziari immobilizzati per 1.460,2 milioni, entrambe le variazioni incrementative generano un assorbimento di liquidità. Nel 2022 gli investimenti finanziari non immobilizzati decrescono per 115,3 milioni e tenuto conto della variazione decrementativa di 2,2 milioni delle altre attività, la variazione netta degli investimenti assorbe liquidità per 1.422,8 milioni.

La variazione degli investimenti materiali e finanziari, che, come detto sopra assorbe liquidità per 1.422,8 milioni, dipende dalla loro crescita. Il 2022, sebbene sia stato un anno non particolarmente positivo per le Fondazioni (come più volte analizzato, si registra una decrescita dei proventi dovuta soprattutto ai risultati negativi delle gestioni e degli altri investimenti finanziari), queste, come accaduto già lo scorso anno, hanno continuato a investire soprattutto nel comparto dell'immobilizzato, diversamente a quanto accadeva nel 2021 dove a crescere erano sia il comparto dell'immobilizzato che del circolante.

Nel 2022 si assiste, sebbene lieve, anche a una crescita delle risorse patrimoniali, grazie agli accantonamenti direttamente imputati a patrimonio in relazione a plusvalenze conseguite per la cessione di azioni della conferitaria, non transitate nel conto economico (come consentito dalla normativa contabile speciale recata dall'art. 9, c. 4 del d.lgs. n. 153). La predetta variazione del patrimonio netto, per eventi che non sono rilevabili negli schemi di bilancio e che per questo non sono sterilizzabili, per l'anno 2022, genera liquidità per circa 93,1 milioni e rappresenta una crescita di una fonte di finanziamento (mitigando il fabbisogno di liquidità sebbene in maniera minima).

Le variazioni degli elementi patrimoniali e degli investimenti fanno registrare un saldo finale di 1.329,7 milioni di liquidità assorbita.

L'Avanzo del 2022, depurato dalle componenti non economiche (componenti valutative) cresce per circa 313 milioni (+26%). Il confronto con il 2021 dove questo decresceva dell'1,43% dipende dalla circostanza per cui nei bilanci l'Avanzo risente delle poste relative alla valutazione dei titoli, mentre nel rendiconto finanziario tali componenti sono escluse. In particolare, nel 2022 le svalutazioni pesano in maniera consistente e mentre influiscono con potere decrementativo nell'Avanzo di bilancio, nel Rendiconto l'Avanzo viene depurato dalle stesse perché non rappresentano flussi monetari.

In sintesi, la gestione nel suo complesso ha assorbito liquidità netta per circa 836 milioni di euro, cifra rilevante soprattutto perché non mitigata da un importante flusso di proventi, come era accaduto invece nel 2021.

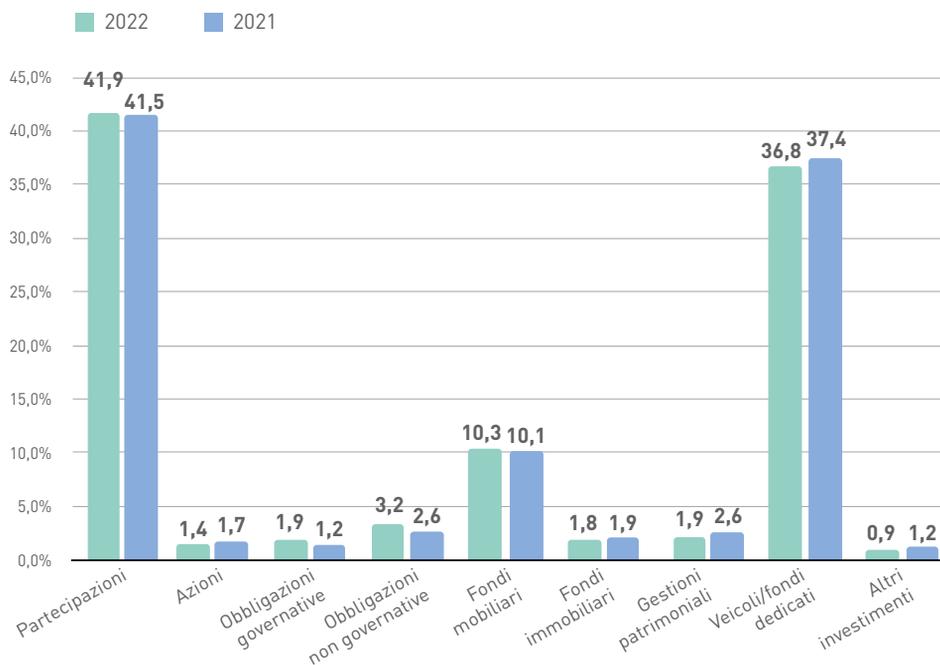
Per una analisi dei dati economico-gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di Stato patrimoniale e di Conto economico in calce a questo capitolo.

2.5 L'*asset allocation* delle Fondazioni di origine bancaria A cura di Mondoinstitutional

2.5.1 La composizione del portafoglio finanziario

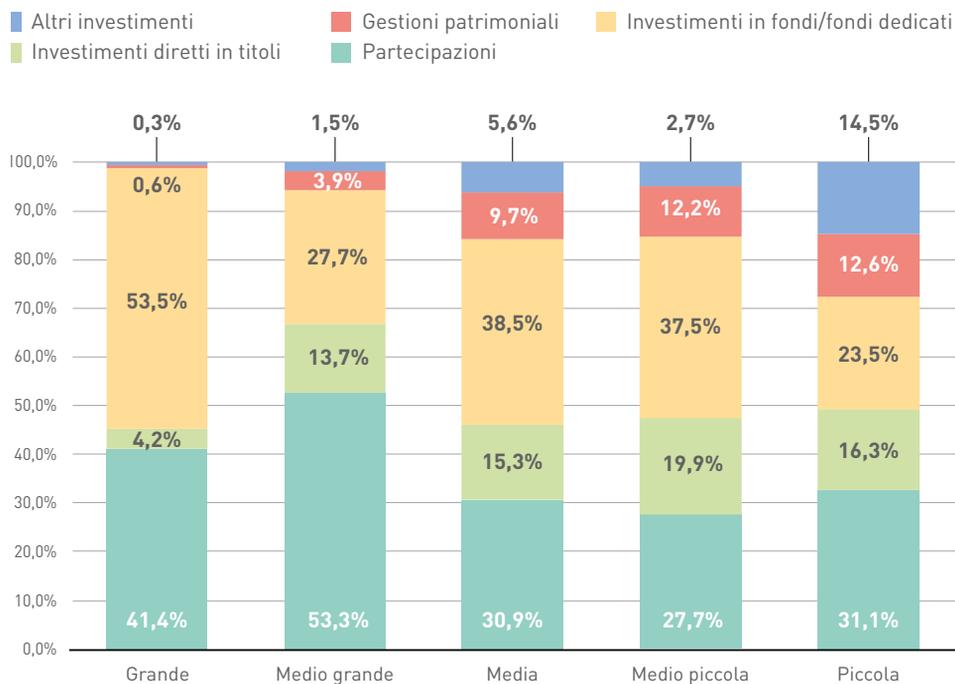
Alla fine del 2022, le Fondazioni in aggregato hanno investimenti complessivi pari a 43.521 milioni di euro, cresciuti di quasi 890 milioni di euro rispetto al dato del 2021. La variazione è positiva nonostante il 2022 sia stato un anno particolarmente turbolento sui mercati finanziari, con perdite a valori di mercato che hanno riguardato sia la componente azionaria che quella obbligazionaria. Gli investimenti delle Fondazioni però sono largamente iscritte tra le immobilizzazioni, e la possibilità di valorizzare al costo storico ha consentito di ridurre gli effetti negativi dell'andamento dei mercati. Al contempo, il rialzo dei tassi di interesse operato dalla Banca Centrale Europea e dalla Federal Reserve ha consentito alle Fondazioni di tornare a investire in titoli di Stato e obbligazioni societarie, finalmente remunerative dopo anni di tassi prossimi allo zero. Guardando alla composizione degli investimenti, infatti, emerge subito che il peso della componente di obbligazioni governative e di quella delle obbligazioni non governative sia cresciuta dello 0,7% e dello 0,6% rispettivamente, segnando di fatto un'inversione di rotta rispetto agli anni passati. Il peso di questa componente resta in ogni caso contenuto, pari complessivamente al 5,1% del totale degli investimenti. Le partecipazioni (che includono le partecipazioni nelle banche conferitarie, le partecipazioni in società strumentali e le altre partecipazioni), in ogni caso, restano il tipo di *asset* più rilevante per le Fondazioni, con un peso sul totale degli investimenti che nel 2022 è pari al 41,9%, in crescita rispetto al 41,5% dell'anno precedente. Gli investimenti in fondi, siano essi prodotti o veicoli dedicati o fondi mobiliari direttamente selezionati dalla Fondazione, magari coadiuvati da un *advisor* finanziario, rappresentano una quota che sfiora la metà del patrimonio investito, anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente. Sommando il 36,8% dei fondi o veicoli dedicati, al 10,3% dei fondi mobiliari e all'1,8% dei fondi immobiliari, si ottiene infatti un totale del 48,9%, valore inferiore dello 0,4% rispetto al 2021. Sommando a questi valori, poi, le gestioni patrimoniali (1,9% a fine 2022, anche questo valore in calo rispetto al 2,6% del 2021) e altri investimenti che possono includere polizze assicurative, si ottiene un totale affidato a gestori finanziari specializzati pari al 51,7% alla fine del 2022, in calo dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Infine, è sceso anche il peso degli investimenti diretti in azioni, all'1,4% dall'1,7% precedente.

Fig. 2.5 - La composizione degli investimenti finanziari delle Fondazioni (valore %)



Il peso dei diversi tipi di investimento varia a seconda della dimensione delle Fondazioni. Guardando ai dati in aggregato, si nota in primo luogo come le partecipazioni si attestino a una quota superiore al 40% per le Fondazioni Grandi e sale fino al 53,3% per quelle Medio-grandi, mentre questo peso scende al 33,1% per quelle Piccole fino al 27,7% per quelle Medio-piccole. Le Fondazioni Grandi investono oltre la metà delle loro risorse finanziarie in fondi o soluzioni di investimento dedicate (53,5% in totale, come somma di fondi mobiliari, fondi immobiliari, soluzioni di investimento dedicate), fanno meno ricorso a investimenti diretti in azioni e obbligazioni (4,2%, come somma di azioni, obbligazioni governative e obbligazioni non governative) e si avvalgono in misura minore delle gestioni patrimoniali. Queste ultime, invece, tendono ad essere maggiormente utilizzate al decrescere della dimensione delle Fondazioni, con quelle Piccole che arrivano ad allocare risorse pari al 12,6% sul totale delle attività finanziarie e quelle Medio-piccole il 12,2%. La voce altri investimenti include quasi esclusivamente polizze assicurative e il peso aumenta al diminuire della dimensione delle Fondazioni, fino a conquistare il 14,5% per quelle Piccole.

Fig. 2.6 - Gli investimenti delle Fondazioni, per dimensione



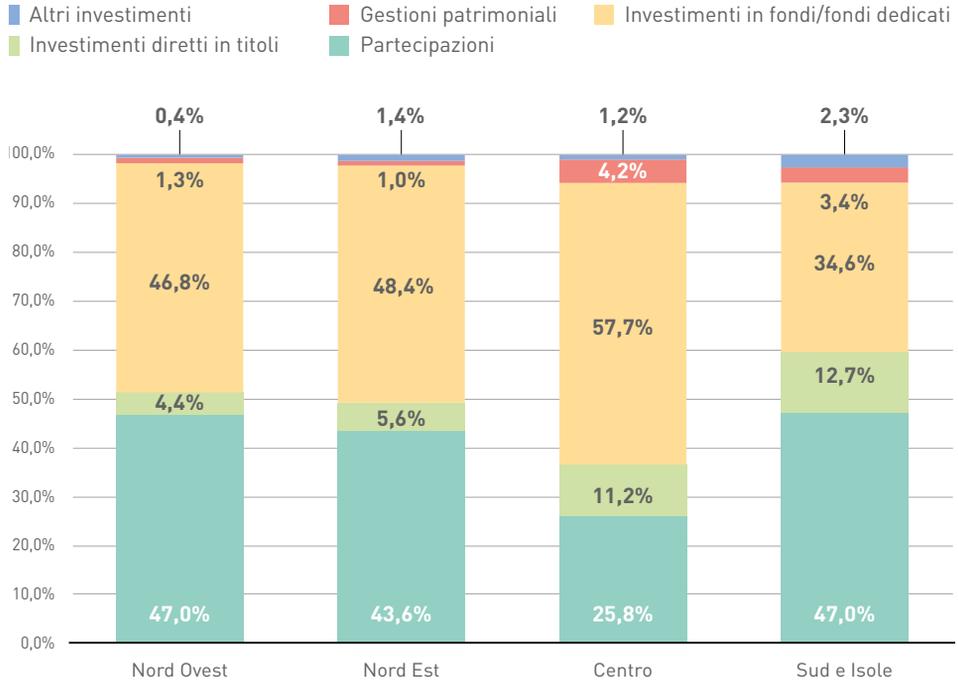
Più in dettaglio, le Fondazioni Grandi investono una quota del 41,7% dei propri investimenti in soluzioni di investimento dedicate, valore che cala al diminuire della dimensione della Fondazione. Per quelle Medio-grandi, infatti, questi investimenti pesano per il 20,3% e per quelle Medie il 21,4%, mentre per quelle Medio-piccole l'11,3% e per quelle Piccole lo 0,2%. Aumenta, all'inverso, il ricorso a fondi mobiliari, che va dal 25,2% sul totale degli investimenti per le Fondazioni Medio-piccole, fino al 5,6% di quelle Medio-grandi.

Tab. 2.5 - Il dettaglio della composizione degli investimenti delle Fondazioni, per dimensione

Dimensione	Grande	Medio grande	Media	Medio piccola	Piccola
Partecipazioni	41,4%	53,3%	30,9%	27,7%	33,1%
Azioni	0,5%	5,8%	2,0%	5,2%	0,7%
Obbligazioni governative	1,1%	3,2%	6,8%	5,8%	10,3%
Obbligazioni non governative	2,6%	4,7%	6,5%	8,9%	5,3%
Fondi mobiliari	9,9%	5,6%	16,1%	25,2%	22,8%
Fondi immobiliari	1,9%	1,7%	1,0%	1,1%	0,4%
Gestioni patrimoniali	0,6%	3,9%	9,7%	12,2%	12,6%
Veicoli/fondi dedicati	41,7%	20,3%	21,4%	11,3%	0,2%
Altri investimenti	0,3%	1,5%	5,6%	2,7%	14,5%

Anche guardando alla segmentazione geografica delle Fondazioni emergono delle differenze. In primo luogo, tra le Fondazioni del Nord Ovest e del Nord Est le partecipazioni pesano ancora rispettivamente per il 47% e per il 43,6%. Sono poi quelle del Centro le maggiori utilizzatrici di fondi di investimento con una quota del 57,7%, mentre quelle del Sud e Isole hanno una quota di investimenti diretti in titoli pari all'12,7%.

Fig. 2.7 - Gli investimenti delle Fondazioni, per area geografica



Più in dettaglio, le soluzioni di investimento dedicate pesano per il 41,5% sul totale degli investimenti delle Fondazioni del Nord Ovest e il 43,7% per quelle del Centro. Più ridotte le percentuali per quelle del Nord Est (26,3%) e per quelle del Sud e Isole (17,5%). Sono le Fondazioni del Nord Est, invece, quelle che allocano maggiori risorse nei fondi mobiliari (20,1%), seguite da quelle del Sud e Isole (16,2%).

Tab. 2.6 - Il dettaglio della composizione degli investimenti delle Fondazioni, per area geografica

Area geografica	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Partecipazioni	47,0%	43,6%	25,8%	47,0%
Azioni	0,7%	0,6%	4,3%	0,7%
Obbligazioni governative	1,4%	1,5%	2,7%	5,6%
Obbligazioni non governative	2,4%	3,5%	4,2%	6,4%
Fondi mobiliari	3,6%	20,1%	12,1%	16,2%
Fondi immobiliari	1,7%	1,9%	1,9%	0,9%
Gestioni patrimoniali	1,3%	1,0%	4,2%	3,4%
Veicoli/fondi dedicati	41,5%	26,3%	43,7%	17,5%
Altri investimenti	0,4%	1,4%	1,2%	2,3%

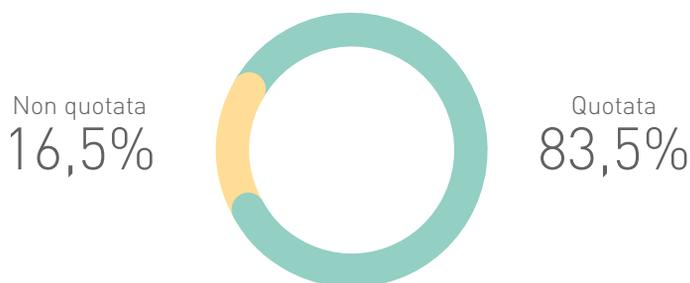
2.5.2 Le partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalle Fondazioni rappresentano una quota importante del loro patrimonio finanziario, pari al 41,9%, come evidenziato nel paragrafo precedente, e gran parte dei proventi di tali Enti deriva proprio da esse. Nel corso dell'anno, il peso delle partecipazioni è aumentato prevalentemente a causa dell'incremento delle partecipazioni nella banca conferitaria. In particolare due Fondazioni hanno sfruttato l'andamento negativo dei listini per incrementare le quote nella conferitaria (Intesa Sanpaolo), in previsione di proventi in crescita negli anni anche grazie all'aumento dei tassi di interesse e, di conseguenza, dei margini per l'attività bancaria. Nei paragrafi successivi si analizzeranno più nel dettaglio le partecipazioni nelle banche conferitarie e le altre partecipazioni.

2.5.2.1 Le partecipazioni nella conferitaria

Dei 10,9 miliardi di euro investiti nelle banche conferitarie, l'83,5% fa riferimento a banche quotate in Borsa e il restante 16,5% è rappresentato da partecipazioni in banche non quotate.

Fig. 2.8 - Le partecipazioni nelle banche conferitarie



Intesa Sanpaolo è la banca con le maggiori partecipazioni da parte delle Fondazioni, con 7.347,3 milioni di euro (a valori di bilancio), in crescita di oltre 500 milioni di euro rispetto all'anno precedente. È seguita da UniCredit con 1.166,3 milioni di euro (in calo invece di circa 200 milioni) e Crédit Agricole Italia con 808,5 milioni (in linea con lo scorso anno). Quarto e quinto posto per BPER Banca (392 milioni) e Cassa di Risparmio di Bolzano (364,1 milioni). I dati riportati, si ricorda, fanno sempre riferimento ai valori di bilancio e non al *fair value*.

Tab. 2.7 - Gli investimenti nelle banche conferitarie da parte delle Fondazioni

Banca conferitaria	Ammontare investito (mln di euro)	%
Intesa Sanpaolo	7.347,3	67,2%
UniCredit	1.166,3	10,7%
Crédit Agricole Italia	808,5	7,4%
BPER	392,0	3,6%
Cassa di Risparmio di Bolzano	364,1	3,3%
Cassa di Risparmio di Asti	312,2	2,9%
Banco BPM	170,7	1,6%
La Cassa di Ravenna	96,6	0,9%
Cassa di Risparmio di Fermo	74,2	0,7%

Banca conferitaria	Ammontare investito (mln di euro)	%
Cassa di Risparmio di Volterra	61,4	0,6%
Cassa di Risparmio di Fossano	42,7	0,4%
Credito Emiliano	41,7	0,4%
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano	28,8	0,3%
Banca Monte dei Paschi di Siena	10,1	0,1%
Cassa di Risparmio di Orvieto	9,9	0,1%

2.5.2.2 Le altre partecipazioni

Tra le altre partecipazioni, spicca quella in Cassa Depositi e Prestiti (1.734,6 milioni di euro, in linea con lo scorso anno), seguita da quella in Banca d'Italia a quota 588,5 milioni di euro (in crescita di circa 25 milioni). Terzo posto per la partecipazione in Schemaquarantadue S.p.A (poi incorporata in Atlantia, a causa delle vicende societarie che l'hanno interessata) per 569,8 milioni complessivi. La partecipazione in Generali è al quarto posto (516,5 milioni, aumentata di 70 milioni circa in un anno) e quella in Equiter al quinto (206,8 milioni, in linea con l'anno precedente). Tra le prime 10 partecipazioni, anche Carimonte Holding, Fondazione Con il Sud, Enel, Cdp Reti ed Iren. Si precisa che gli ammontari indicati fanno sempre riferimento a valori di bilancio e non al *fair value*.

Tab. 2.8 - Le prime 20 altre partecipazioni

Partecipazione	Ammontare investito (mln di euro)
Cassa Depositi e Prestiti	1.734,6
Banca d'Italia	588,5
Schemaquarantadue	569,8
Assicurazioni Generali	516,5
Equiter	206,8
Carimonte Holding	201,1
Fondazione Con il Sud	185,2
Enel	179,0
Cdp Reti	170,5
Iren	160,5

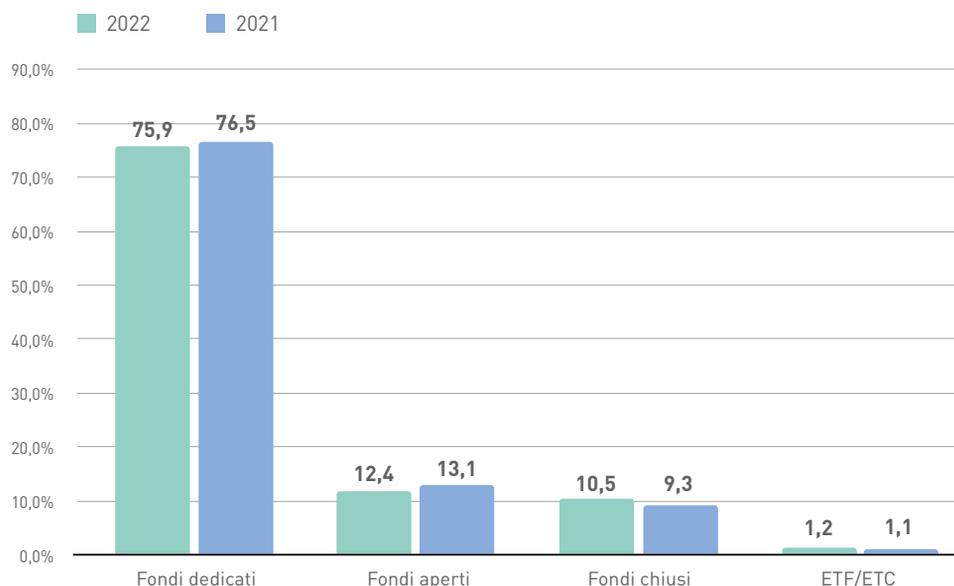
2.5.3 L'investimento in fondi

Le Fondazioni di origine bancaria prediligono l'investimento in fondi (intendendo sia fondi comuni aperti, fondi chiusi e fondi dedicati), allocando una porzione rilevante del proprio patrimonio finanziario pari al 48,9% degli investimenti a fine 2022, in calo rispetto al 49,3% di fine 2021.

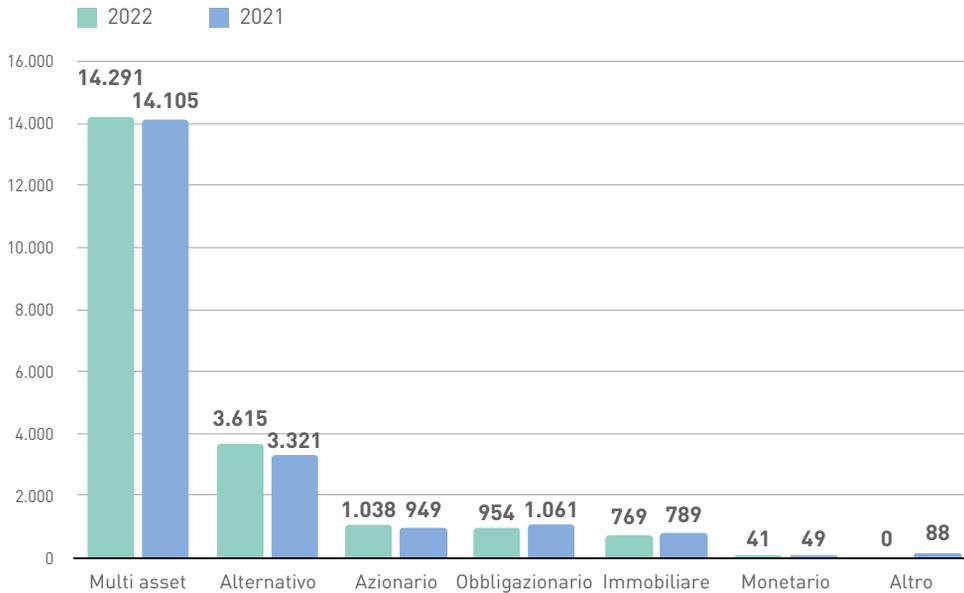
In termini di patrimonio, nei fondi sono allocati 21.247 milioni di euro a fine 2022 (erano 20.996 milioni a fine 2021), con una crescita di 250 milioni circa, che ha riguardato in primo luogo i fondi chiusi, ma anche le soluzioni dedicate e in modo marginale gli ETF, mentre le allocazioni in fondi aperti sono scese.

Le soluzioni di investimento dedicate sono quelle maggiormente predilette dalle Fondazioni con il 75,9% degli *asset* investiti in fondi, seguite dai fondi aperti (12,4%), dai fondi chiusi (10,5%) e dagli Etf (1,2%).

Fig. 2.9 - La tipologia dei fondi di investimento (valore %)



Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile fornire una fotografia dell’allocazione in fondi suddivisa per *asset class*. Questa suddivisione includerà anche le soluzioni di investimento dedicate. Dall’analisi dei bilanci delle Fondazioni, è possibile risalire al dettaglio puntuale dei singoli fondi detenuti per circa il 97,5% degli investimenti effettuati per il 2022. I fondi con approccio *Multi asset*, ovvero che diversificano investendo su diverse *asset class*, rimangono i favoriti, con 14.291 milioni allocati, in crescita di circa 185 milioni di euro rispetto alla fine del 2021. La categoria degli alternativi, invece, ottiene risorse pari a 3.615 milioni di euro, in aumento di circa 295 milioni rispetto alla rilevazione dell’anno precedente. Cresce, inoltre, di 89 milioni, l’allocazione in fondi di tipo azionario, che si assesta a 1.038 milioni a fine 2022. Sono in calo le altre categorie di fondi, con quelli obbligazionari scesi di 107 milioni in un anno, a quota 954 milioni totali, quelli immobiliari scesi di 20 milioni a quota 769 milioni e quelli monetari calati di 8 milioni a 41 milioni.

Fig. 2.10 - Le *asset class* dei fondi di investimento (in milioni di euro)

2.5.3.1 I fondi dedicati

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziata la tendenza da parte delle Fondazioni ad adottare soluzioni cosiddette di *fund hosting*, riferendosi con questo termine a soluzioni personalizzate all'interno di una struttura di investimento già definita oppure a soluzioni dedicate create *ad hoc*, al fine di ottenere vantaggi in termini amministrativi, di costi, di gestione e di trasparenza. I vantaggi offerti da tali tipologie di investimenti sono da ricercarsi nella diversificazione del rischio e, quindi, una miglior gestione dello stesso, nell'efficienza e nella semplificazione amministrativa. Sempre più spesso tali Enti decidono di esternalizzare la gestione del proprio patrimonio, affidando anche porzioni ingenti dello stesso, a strutture in grado di gestire la complessità delle risorse con competenze professionali adeguate.

Oltre tre quarti delle allocazioni in fondi si riferiscono a soluzioni dedicate, per un ammontare pari a 16.011,6 milioni (+91 milioni rispetto alla rilevazione di fine 2021) e sono adottate da 37 Fondazioni di origine bancaria (tre in più rispetto al 2021, con tre *new entry*). Complessivamente, sono 64 le soluzioni di investimento attivate (+2 rispetto alla rilevazione precedente, per effetto di 4 nuove soluzioni e la chiusura di altre 2) e con 16 Fondazioni che contemporaneamente hanno attivato più soluzioni dedicate. L'interesse per le soluzioni dedicate è quindi sempre elevato, anche se il patrimonio non è cresciuto molto durante l'ultimo anno.

Tab. 2.9 - I numeri dei fondi dedicati

Soluzioni dedicate	2022	2021	Variazione
n. Fondazioni	37	34	+3
Patrimonio in fondi dedicati	16.011,6 (mln di euro)	15.920,6 (mln di euro)	+91 (mln di euro)
n. prodotti dedicati	64	62	+2

Le Fondazioni hanno la possibilità di optare per diverse tipologie di soluzioni dedicate. In alcuni casi si tratta di veicoli di investimento che vengono ospitati su una struttura creata da una *management company*, responsabile della gestione normativa e amministrativa del veicolo. Spesso le risorse confluite in tali veicoli sono gestite attraverso mandati separati e indipendenti da diverse case di gestione oppure possono occuparsi della gestione degli investimenti che le Fondazioni detenevano direttamente nel proprio portafoglio finanziario e poi confluiti in tali veicoli per una miglior ottimizzazione della gestione. In altri casi, invece, si tratta di fondi di investimento costruiti *ad hoc* sulla base delle esigenze delle singole Fondazioni o di piccoli gruppi di Fondazioni, definendo gli obiettivi di rischio e rendimento. È questo il caso di fondi con strategia *Multi asset* o fondi di fondi alternativi diversificati.

Per quanto riguarda le tipologie dei fondi dedicati, per la maggior parte si tratta di strategie *Multi asset*, che operano su più *asset class* diversificando gli investimenti, per un ammontare pari a 14.088,3 milioni (+7 milioni rispetto a fine 2021). Le soluzioni di tipo alternativo ammontano a 1.434,6 milioni (+45,5 milioni rispetto alla fine del 2021) e si tratta esclusivamente di fondi di fondi che diversificano su diverse strategie alternative. In un caso si è attivato un prodotto con *focus* sul segmento obbligazionario per 90 milioni di euro e 398,8 milioni di euro sono allocati in fondi con strategie realizzate *ad hoc* al fine di ottenere un rendimento costante (quest'ultima categoria in aumento di 38,5 milioni).

Tab. 2.10 - Le *asset class* dei fondi dedicati

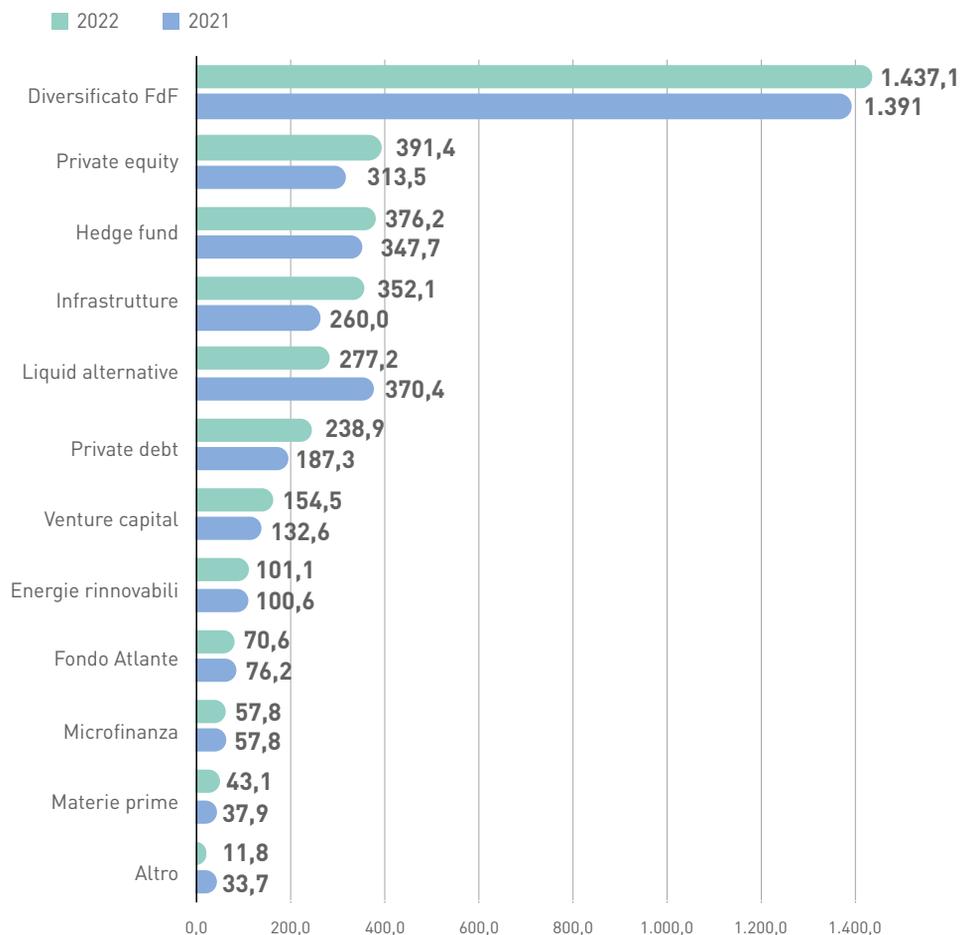
Asset Class	2022		2021	
	Investimenti in fondi dedicati (mln di euro)	n. fondi dedicati	Investimenti in fondi dedicati (mln di euro)	n. fondi dedicati
Alternativo	1.434,6	8	1.389,1	8
Multi asset	14.088,3	48	14.081,3	47
Obbligazionario	90,0	1	90,0	1
Altro	398,8	7	360,3	6

2.5.3.2 I fondi alternativi

Le Fondazioni di origine bancaria allocano in fondi alternativi 3.511,9 milioni di euro a fine 2022, una cifra ancora una volta in crescita, confermando un *trend* in atto da anni. Nello specifico, a crescere maggiormente sono state le soluzioni di *private market*, aumentate di 284,4 milioni in un anno, mentre altre categorie di alternativi sono invece calate di 81,4 milioni. Scendendo più nel dettaglio, le soluzioni predilette per accedere alla categoria degli alternativi sono i fondi di fondi diversificati, che registrano *asset* per 1.437 milioni, in crescita di 46,1 milioni di euro in un anno. Si tratta di soluzioni dedicate che investono in *private equity*, *venture capital*, *private debt*, infrastrutture ed *hedge fund*, diversificando il rischio su più strategie di investimento. Seguono gli investimenti in fondi di *private equity* (391,4 milioni), in *hedge fund* (376,2 milioni) e in infrastrutture (352,1 milioni), investimento questo che ha segnato la maggior crescita durante l'anno, pari a +92,1 milioni. I fondi *liquid alternative*, invece, sono arretrati di circa 93,1 milioni di euro, mentre anche *private debt* (238,9 milioni) e *venture capital* (154,5 milioni) sono cresciuti.

Ammontari minori per le restanti categorie di investimenti alternativi sono mostrati nel grafico.

Fig. 2.11 - La tipologia dei fondi alternativi (in milioni di euro)

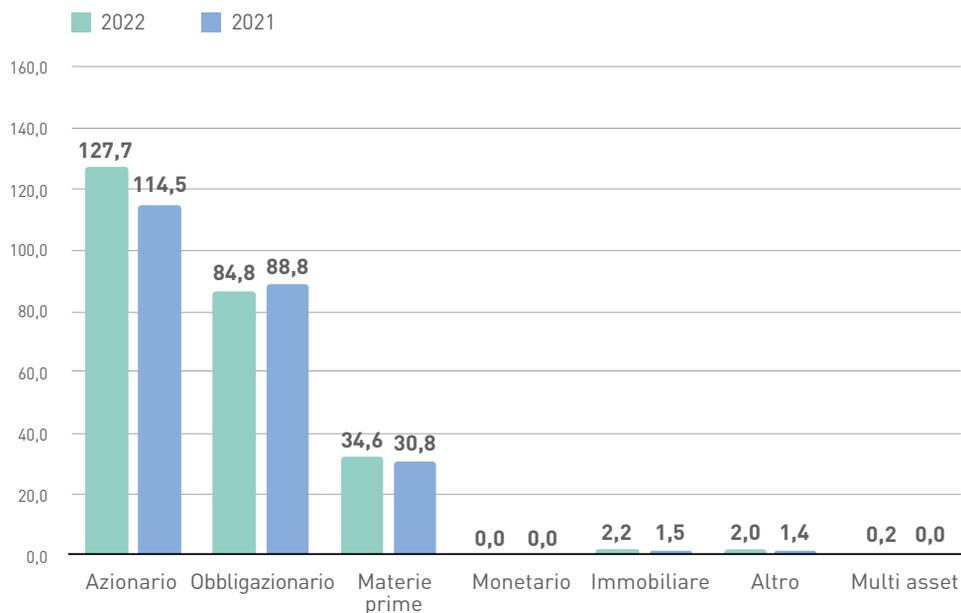


2.5.3.3 Gli Etf e gli Etc

Gli Etf (*Exchange Traded Fund*) sono fondi comuni di investimento quotati, nati per replicare fedelmente l'andamento e, quindi, il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime, per questo comunemente indicati come prodotti a gestione passiva. Si caratterizzano per commissioni più ridotte rispetto ai fondi comuni a gestione attiva e negli ultimi anni hanno attirato l'attenzione degli investitori, anche istituzionali, in modo considerevole. Gli Etc (*Exchange Traded Commodities*), a loro volta, sono titoli quotati che si prefiggono di replicare l'andamento di una materia prima o di un gruppo di esse.

Sono 26 le Fondazioni di origine bancaria che includono nel proprio portafoglio strumenti quali gli Etf (una in meno rispetto al 2021), per un patrimonio di 251,5 milioni di euro a fine 2022, in crescita di 14,4 milioni rispetto alla rilevazione di fine 2021. Nel corso dell'anno, le Fondazioni hanno aumentato di 13,2 milioni l'esposizione agli Etf azionari, che ammontano a 127,7 milioni, di 3,8 quelle su materie prime e diminuito di 4 milioni le allocazioni in Etf obbligazionari.

Fig. 2.12 - La scomposizione degli Etf /Etc per *asset class* (in milioni di euro)



2.5.4 Le gestioni patrimoniali

Sono 37 le Fondazioni che hanno attivato gestioni patrimoniali alla fine del 2022, per un totale di 825,2 milioni di euro (escludendo il valore delle partecipazioni azionarie). Rispetto all'anno precedente, si tratta di un calo di 229 milioni di euro.

A fine 2022, la maggior parte degli investimenti in gestioni patrimoniali (44,3%) fa capo a Fondazioni del Centro, seguite da quelle del Nord Ovest con il 33,2%, da quelle del Nord Est con il 14% e da quelle del Sud e Isole con l'8,5%. Se si guarda, invece, al peso delle gestioni patrimoniali sulle attività finanziarie delle Fondazioni, si nota che per le Fondazioni del Centro le gestioni patrimoniali pesano per il 7,8% delle attività finanziarie, per il 5% per quelle del Sud e Isole, per il 3,3% per quelle del Nord Ovest e per il 2,3% per quelle del Nord Est.

Tab. 2.11 - Le gestioni patrimoniali attivate dalle Fondazioni, suddivisione geografica

Area Geografica	n. Fondazioni	% asset investiti in GP	Peso delle GP sulle attività finanziarie*
Nord Ovest	8	33,2%	3,3%
Nord Est	9	14,0%	2,3%
Centro	15	44,3%	7,8%
Sud e Isole	5	8,5%	5,0%

* la percentuale è calcolata sul totale delle attività finanziarie delle sole Fondazioni che si avvalgono di gestioni patrimoniali.

Guardando ai dati delle gestioni patrimoniali dal punto di vista della dimensione delle Fondazioni, emerge che il 28,4% del totale investito fa capo a Fondazioni Medie, il 24,9% a Fondazioni Medio-grandi, il 23,6% a Fondazioni Grandi, il 17,9% a Fondazioni Medio-piccole e il 5,1% a Fondazioni Piccole. Le proporzioni cambiano se si guarda al peso delle gestioni patrimoniali sulle attività finanziarie delle Fondazioni. Per quelle di medio piccole dimensioni, infatti, le gestioni patrimoniali pesano per il 29,1% delle attività finanziarie complessive e per quelle Piccole per il 21,5%. Seguono le Fondazioni Medie con il 16,8% delle attività finanziarie in gestioni patrimoniali, e quelle Medio-grandi (8,4%). Tra le Fondazioni Grandi, le gestioni patrimoniali pesano solamente l'1,3%.

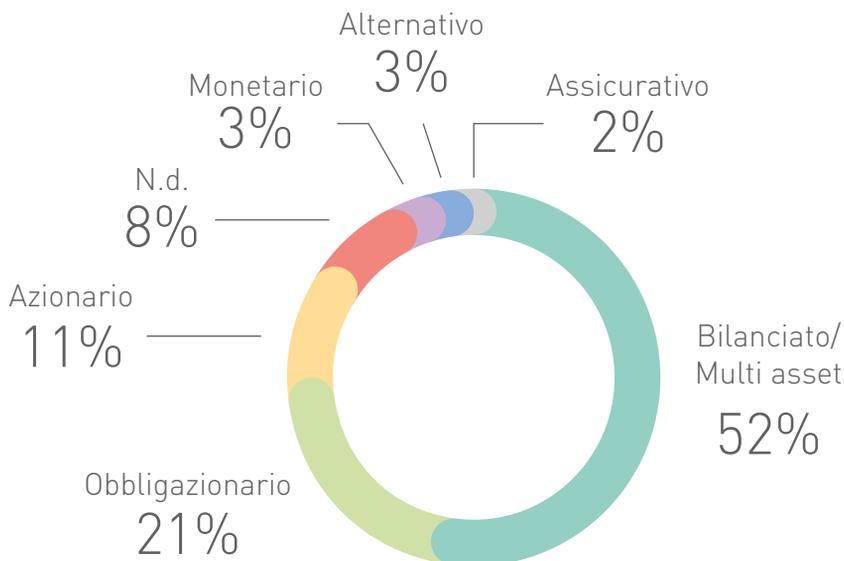
Tab. 2.12 - Le gestioni patrimoniali attivate dalle Fondazioni, suddivisione per dimensione

Dimensione	n. Fondazioni	% asset investiti in GP	Peso delle GP sulle attività finanziarie*
Grande	6	23,6%	1,3%
Medio grande	7	24,9%	8,4%
Media	10	28,4%	16,8%
Medio piccola	7	17,9%	29,1%
Piccola	7	5,1%	21,5%

* la percentuale è calcolata sul totale delle attività finanziarie delle sole Fondazioni che si avvalgono di gestioni patrimoniali

Le gestioni patrimoniali sono in larga parte di tipo bilanciato o *multi asset* (52%), ovvero investono sia in obbligazioni che in azioni. Le gestioni obbligazionarie pesano per il 21% del totale investito, quelle azionarie per l'11%. Ci sono poi gestioni monetarie e alternative al 3% circa e quelle assicurative al 2%.

Fig. 2.13 - Le gestioni patrimoniali per tipologia



2.5.5 Gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni

Alla fine del 2022, 75 Fondazioni investono direttamente in titoli azionari (diversi dalle partecipazioni), titoli di Stato e obbligazioni *corporate* o bancarie. L'ammontare complessivo investito risulta pari a 2.823,8 milioni di euro, di cui 1.408,8 milioni in obbligazioni *corporate* o bancarie, 813 milioni in titoli di Stato e 602 milioni in azioni. Rispetto alla rilevazione di fine 2021, c'è stato un notevole incremento della componente obbligazionaria: +319,5 i titoli di Stato e +310,2 milioni le obbligazioni *corporate* o bancarie. Le azioni sono invece calate di 135,6 milioni.

Fig. 2.14 - Gli investimenti in azioni e obbligazioni da parte delle Fondazioni (in milioni di euro)



Ci sono però delle marcate differenze se si guarda ai dati delle Fondazioni suddividendole in primo luogo per dimensione, ma anche per area geografica. Guardando alla dimensione delle Fondazioni, quelle Grandi detengono investimenti diretti in azioni e obbligazioni per il 4,4% delle proprie attività finanziarie. Per le altre Fondazioni questo peso va dal 16,2% per quelle Medie fino al 21,7% di quelle Medio-piccole.

Tab. 2.13 - Il peso dei titoli diretti sulle attività finanziarie delle Fondazioni, per dimensione

Dimensione	Totale titoli su attività finanziarie	Azioni	Titoli di Stato	Obbligazioni non governative
Grande	4,4%	0,6%	1,2%	2,7%
Medio grande	19,0%	8,1%	4,4%	6,6%
Media	16,2%	2,1%	7,2%	6,9%
Medio piccola	21,7%	5,7%	6,4%	9,7%
Piccola	17,6%	0,8%	11,1%	5,7%

* la percentuale è calcolata sul totale delle attività finanziarie delle sole Fondazioni che investono direttamente in titoli.

Guardando alla suddivisione geografica, il peso dei titoli diretti è compreso tra il 4,6% per le Fondazioni del Nord Ovest fino al 14,5% per quelle del Centro.

Tab. 2.14 Il peso dei titoli diretti sulle attività finanziarie delle Fondazioni, per area geografica

Area Geografica	Totale titoli su attività finanziarie	Azioni	Titoli di Stato	Obbligazioni non governative
Nord Ovest	4,6%	0,7%	1,4%	2,5%
Nord Est	6,1%	0,6%	1,6%	3,8%
Centro	14,5%	5,6%	3,5%	5,5%
Sud e isole	12,7%	0,7%	5,6%	6,4%

* la percentuale è calcolata sul totale delle attività finanziarie delle sole Fondazioni che investono direttamente in titoli.

Sul totale degli investimenti in titoli, le Fondazioni Grandi ne detengono il 50,7%, seguite da quelle Medio-grandi con il 25,7%, da quelle Medie con il 13,1%, da quelle Medio-piccole con l'8,6% e da quelle Piccole con l'1,9%. Sono invece le Fondazioni del Centro e del Nord Ovest a detenere più investimenti diretti in azioni e obbligazioni (34,6% e 33,4% rispettivamente), seguite da quelle del Nord Est (22,9%) e del Sud e Isole (9,2%).

Tab. 2.15 - Gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni da parte delle Fondazioni

Dimensione	Investimenti diretti in azioni e obbligazioni (mln di euro)	%	n. Fondazioni
Grande	1.432,6	50,7%	16
Medio grande	724,4	25,7%	12
Media	369,8	13,1%	16
Medio piccola	242,2	8,6%	16
Piccola	54,7	1,9%	15

Area Geografica	Investimenti diretti in azioni e obbligazioni (mln di euro)	%	n. Fondazioni
Nord Ovest	942,7	33,4%	13
Nord Est	646,0	22,9%	25
Centro	976,1	34,6%	27
Sud e isole	259,1	9,2%	10

2.5.6 Conclusioni

Il 2022 è stato un anno estremamente complesso sui mercati finanziari, ma le Fondazioni di origine bancaria hanno potuto in taluni casi sfruttare i cambiamenti in atto. In particolare, sono potute tornare a investire direttamente in titoli obbligazionari, sia di Stato che *corporate* o bancari. Grazie all'aumento dei tassi di interesse di riferimento, infatti, questa categoria di investimento è tornata attraente in quanto in grado di offrire una redditività soddisfacente. Questo *trend* potrà continuare verosimilmente anche nel corso del 2023, dato che il rialzo dei tassi, al momento di scrivere a fine giugno, non sembra ancora concluso e che quindi le obbligazioni saranno in grado di remunerare gli investitori con cedole sempre crescenti. Due Fondazioni, poi, hanno sfruttato le dislocazioni in atto per tornare a investire nella propria banca conferitaria, in vista di una maggiore redditività garantita anche dallo scenario di tassi più elevati, che rende l'attività bancaria più remunerativa, anche se non priva di rischio se il restringimento monetario dovesse avere effetti negativi sulle prospettive di crescita economica. Infine, è proseguito il *trend* di aumento delle allocazioni nei fondi di investimento, in particolare in quelli di *private market*, per effetto dei richiami di strumenti sottoscritti negli anni precedenti e anche per nuove sottoscrizioni. Gli investimenti di natura privata sono imprescindibili nel contesto inflattivo che stiamo vivendo, con alcuni di essi più adatti ad affrontare lo scenario futuro e a proteggere il capitale investito generando una redditività più che adeguata.

TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Avvertenza

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Sistema Fondazioni

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2.209,0	4,0	2.150,2	4,5
Attività finanziarie:	43.654,2	91,7	42.634,5	90,0
partecipazioni nella conferitaria	10.919,3	22,9	10.619,9	22,0
partecipazioni in altre società	6.110,8	13,8	6.027,1	13,1
partecipazioni in società strumentali	1.238,3	2,6	1.066,9	2,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	25.385,8	53,3	24.920,6	52,6
Crediti, ratei e risconti attivi	426,3	0,9	434,0	0,9
Disponibilità liquide	1.271,8	2,7	2.107,7	4,4
Altre attività	36,6	0,1	38,7	0,1
Totale dell'attivo	47.597,9	100,0	47.365,1	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	40.566,3	85,2	40.247,4	85,0
Fondi per l'attività d'istituto	4.805,4	10,1	4.800,1	10,1
Fondi per rischi ed oneri	423,6	0,9	489,8	1,0
Erogazioni deliberate	1.546,6	3,2	1.553,2	3,3
Fondo per il volontariato di legge	27,6	0,1	44,9	0,1
Altre passività	228,5	0,5	229,8	0,5
Totale del passivo	47.597,9	100,0	47.365,1	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Piccole

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	100,9	20,2	100,6	20,0
Attività finanziarie:	364,9	73,1	361,5	71,8
partecipazioni nella conferitaria	40,3	8,1	40,0	7,9
partecipazioni in altre società	59,4	11,9	51,8	10,3
partecipazioni in società strumentali	13,4	2,7	18,1	3,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	251,8	50,4	251,7	50,0
Crediti, ratei e risconti attivi	8,3	1,7	8,5	1,7
Disponibilità liquide	17,3	3,5	26,9	5,3
Altre attività	7,8	1,6	6,0	1,2
Totale dell'attivo	499,2	100,0	503,5	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	414,1	83,0	417,2	82,9
Fondi per l'attività d'istituto	45,1	9,0	45,4	9,0
Fondi per rischi ed oneri	27,6	5,5	27,6	5,5
Erogazioni deliberate	5,1	1,0	4,9	1,0
Fondo per il volontariato di legge	0,2	0,0	0,2	0,0
Altre passività	7,2	1,4	8,2	1,6
Totale del passivo	499,2	100,0	503,5	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-piccole

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	121,3	8,3	120,3	8,2
Attività finanziarie:	1.254,9	86,1	1.227,4	83,9
partecipazioni nella conferitaria	168,5	11,6	168,6	11,5
partecipazioni in altre società	147,7	10,1	133,6	9,1
partecipazioni in società strumentali	20,4	1,4	20,4	1,4
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	918,2	63,0	904,8	61,9
Crediti, ratei e risconti attivi	10,6	0,7	7,7	0,5
Disponibilità liquide	71,0	4,9	106,7	7,3
Altre attività	0,3	0,0	0,5	0,0
Totale dell'attivo	1.458,1	100,0	1.462,6	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	1.253,6	86,0	1.251,4	85,6
Fondi per l'attività d'istituto	149,5	10,3	151,7	10,4
Fondi per rischi ed oneri	17,3	1,2	20,5	1,4
Erogazioni deliberate	27,1	1,9	25,4	1,7
Fondo per il volontariato di legge	0,5	0,0	1,0	0,1
Altre passività	10,2	0,7	12,5	0,9
Totale del passivo	1.458,1	100,0	1.462,6	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medie

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	383,4	13,1	378,4	12,9
Attività finanziarie:	2.413,6	82,6	2.370,6	81,1
partecipazioni nella conferitaria	301,1	10,3	428,8	14,7
partecipazioni in altre società	403,0	13,8	378,0	12,9
partecipazioni in società strumentali	83,0	2,8	60,8	2,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.626,5	55,7	1.502,9	51,4
Crediti, ratei e risconti attivi	20,1	0,7	22,0	0,8
Disponibilità liquide	100,7	3,4	149,6	5,1
Altre attività	2,6	0,1	2,3	0,1
Totale dell'attivo	2.920,4	100,0	2.922,8	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	2.533,4	86,7	2.529,4	86,5
Fondi per l'attività d'istituto	308,8	10,6	312,3	10,7
Fondi per rischi ed oneri	13,0	0,4	12,1	0,4
Erogazioni deliberate	45,1	1,5	47,0	1,6
Fondo per il volontariato di legge	0,8	0,0	1,4	0,0
Altre passività	19,3	0,7	20,6	0,7
Totale del passivo	2.920,4	100,0	2.922,8	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Medio-grandi

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	507,9	8,1	487,9	7,9
Attività finanziarie:	5.312,7	85,2	5.173,7	83,5
partecipazioni nella conferitaria	1.127,5	18,1	986,0	14,2
partecipazioni in altre società	1.156,8	18,5	1.069,8	19,0
partecipazioni in società strumentali	556,0	8,9	568,0	9,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	2.472,4	39,6	2.550,0	41,2
Crediti, ratei e risconti attivi	43,2	0,7	43,2	0,7
Disponibilità liquide	372,9	6,0	491,3	7,9
Altre attività	0,5	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	6.237,2	100,0	6.196,7	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	5.464,2	87,6	5.419,8	87,5
Fondi per l'attività d'istituto	523,3	8,4	520,5	8,4
Fondi per rischi ed oneri	59,5	1,0	71,4	1,2
Erogazioni deliberate	151,4	2,4	139,0	2,2
Fondo per il volontariato di legge	3,6	0,1	5,9	0,1
Altre passività	35,1	0,6	40,0	0,6
Totale del passivo	6.237,2	100,0	6.196,7	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni Grandi

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.095,5	3,0	1.063,0	2,9
Attività finanziarie:	34.308,1	94,0	33.501,2	92,3
partecipazioni nella conferitaria	9.281,9	25,4	8.996,5	24,6
partecipazioni in altre società	4.344,0	11,9	4.393,9	12,3
partecipazioni in società strumentali	565,4	1,5	399,5	1,1
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	20.116,8	55,1	19.711,2	54,3
Crediti, ratei e risconti attivi	344,1	0,9	352,5	1,0
Disponibilità liquide	709,9	1,9	1.333,2	3,7
Altre attività	25,4	0,1	29,6	0,1
Totale dell'attivo	36.483,0	100,0	36.279,5	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	30.901,0	84,7	30.629,6	84,4
Fondi per l'attività d'istituto	3.778,7	10,4	3.770,2	10,4
Fondi per rischi ed oneri	306,2	0,8	358,2	1,0
Erogazioni deliberate	1.317,9	3,6	1.336,8	3,7
Fondo per il volontariato di legge	22,6	0,1	36,4	0,1
Altre passività	156,6	0,4	148,4	0,4
Totale del passivo	36.483,0	100,0	36.279,5	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Ovest

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	315,7	1,4	294,7	1,3
Attività finanziarie:	21.241,1	96,0	20.892,8	95,1
partecipazioni nella conferitaria	6.489,8	29,3	6.048,7	27,0
partecipazioni in altre società	3.149,8	14,2	3.178,6	15,0
partecipazioni in società strumentali	333,2	1,5	327,1	1,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	11.268,4	50,9	11.338,4	51,6
Crediti, ratei e risconti attivi	229,3	1,0	219,7	1,0
Disponibilità liquide	323,6	1,5	535,1	2,4
Altre attività	24,0	0,1	28,4	0,1
Totale dell'attivo	22.133,8	100,0	21.970,6	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	19.226,5	86,9	19.099,9	86,9
Fondi per l'attività d'istituto	1.886,2	8,5	1.850,3	8,4
Fondi per rischi ed oneri	167,8	0,8	173,7	0,8
Erogazioni deliberate	735,2	3,3	743,1	3,4
Fondo per il volontariato di legge	16,4	0,1	19,7	0,1
Altre passività	101,7	0,5	83,8	0,4
Totale del passivo	22.133,8	100,0	21.970,6	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Nord Est

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	838,9	6,4	828,2	6,4
Attività finanziarie:	11.555,3	88,5	11.313,4	87,2
partecipazioni nella conferitaria	3.060,9	23,4	3.188,9	24,6
partecipazioni in altre società	1.486,2	11,4	1.464,2	11,3
partecipazioni in società strumentali	489,9	3,8	488,5	3,8
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	6.518,3	49,9	6.171,8	47,6
Crediti, ratei e risconti attivi	84,1	0,6	88,9	0,7
Disponibilità liquide	574,9	4,4	742,4	5,7
Altre attività	2,6	0,0	2,1	0,0
Totale dell'attivo	13.055,8	100,0	12.975,0	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	10.730,3	82,2	10.583,5	81,6
Fondi per l'attività d'istituto	1.698,1	13,0	1.708,2	13,2
Fondi per rischi ed oneri	135,5	1,0	185,6	1,4
Erogazioni deliberate	414,9	3,2	398,5	3,1
Fondo per il volontariato di legge	5,8	0,0	12,2	0,1
Altre passività	71,2	0,5	86,9	0,7
Totale del passivo	13.055,8	100,0	12.975,0	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Centro

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	853,2	8,5	831,9	8,2
Attività finanziarie:	8.811,4	87,5	8.463,9	83,9
partecipazioni nella conferitaria	976,4	9,7	990,2	9,0
partecipazioni in altre società	1.224,4	12,2	989,1	10,6
partecipazioni in società strumentali	55,9	0,6	81,7	0,8
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	6.554,6	65,1	6.402,9	63,5
Crediti, ratei e risconti attivi	95,8	1,0	107,4	1,1
Disponibilità liquide	301,3	3,0	678,2	6,7
Altre attività	9,8	0,1	8,0	0,1
Totale dell'attivo	10.071,5	100,0	10.089,5	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	8.583,5	85,2	8.540,1	84,6
Fondi per l'attività d'istituto	1.025,4	10,2	1.043,1	10,3
Fondi per rischi ed oneri	88,8	0,9	98,1	1,0
Erogazioni deliberate	328,8	3,3	350,1	3,5
Fondo per il volontariato di legge	4,3	0,0	11,5	0,1
Altre passività	40,7	0,4	46,7	0,5
Totale del passivo	10.071,5	100,0	10.089,5	100,0

Tab. 2.16 – STATO PATRIMONIALE - Fondazioni del Sud

ATTIVO	31/12/2022		31/12/2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	201,2	8,6	195,4	8,4
Attività finanziarie:	2.046,4	87,6	1.964,3	84,3
partecipazioni nella conferitaria	392,2	16,8	392,1	16,8
partecipazioni in altre società	250,4	10,7	395,2	17,0
partecipazioni in società strumentali	359,3	15,4	169,5	7,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.044,5	44,7	1.007,5	43,2
Crediti, ratei e risconti attivi	17,1	0,7	18,0	0,8
Disponibilità liquide	72,0	3,1	152,0	6,5
Altre attività	0,2	0,0	0,2	0,0
Totale dell'attivo	2.336,9	100,0	2.329,9	100,0
PASSIVO	31/12/2022		31/12/2021	
Patrimonio netto	2.026,1	86,7	2.023,8	86,9
Fondi per l'attività d'istituto	195,7	8,4	198,4	8,5
Fondi per rischi ed oneri	31,5	1,3	32,4	1,4
Erogazioni deliberate	67,7	2,9	61,4	2,6
Fondo per il volontariato di legge	1,2	0,1	1,5	0,1
Altre passività	14,8	0,6	12,3	0,5
Totale del passivo	2.336,9	100,0	2.329,9	100,0

Tab.2.17 - CONTO ECONOMICO - Sistema Fondazioni

	2022		2021	
	milioni di euro	%	milioni di euro	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(36,4)	(2,6)	78,5	3,4
Dividendi e proventi assimilati	1.243,0	87,2	1.559,9	68,1
Interessi e proventi assimilati	98,8	6,9	126,6	5,5
Risultato gestione strumenti finanziari	(27,6)	(1,9)	253,7	11,1
Altri proventi e proventi straordinari	147,2	10,3	270,7	11,8
Totale proventi	1.424,9	100,0	2.289,4	100,0
Oneri (*)	223,3	15,7	240,7	10,5
di cui per gli organi statutari	31,8	2,2	31,6	1,4
Imposte	162,8	11,4	186,3	8,1
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020	123,3	8,7	152,8	6,7
Oneri straordinari	9,0	0,6	18,8	0,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	906,6	63,6	1.690,8	73,9
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi	15,7	1,7	120,0	7,1
Accantonamenti al Patrimonio:	248,4	27,4	419,7	24,8
a) alla riserva obbligatoria	185,9	20,5	319,2	18,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	62,5	6,9	100,5	5,9
Attività istituzionale:	680,8	75,1	1.175,1	69,5
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	75,3	8,3	93,8	5,5
d) Accantonamento al volontariato di legge	26,9	3,0	45,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	578,6	63,8	1.036,1	61,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo	(38,3)	(4,2)	(23,9)	(1,4)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	860,0		775,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	962,2		914,0	

*La posta 2022 include 4,2 mln per gli accantonamenti (perdite e rischi di natura finanziaria) senza i quali l'incidenza sarebbe di 15,4%. Nel 2021 l'accantonamento era di 14 mln e l'incidenza rettificata di 9,9%.

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Piccole

	2022		2021			
	milioni di euro	%	milioni di euro	%		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(2,1)	(19,6)		2,0	12,0
Dividendi e proventi assimilati		7,4	68,3		8,6	52,9
Interessi e proventi assimilati		2,4	22,4		2,5	15,4
Risultato gestione strumenti finanziari		(1,5)	(14,3)		2,3	14,3
Altri proventi e proventi straordinari		4,7	43,2		0,9	5,4
Totale proventi		10,8	100,0		16,2	100,0
Oneri (*)		7,5	69,9		7,8	47,8
di cui per gli organi statutari	1,3		11,8	1,3		8,0
Imposte		2,0	18,9		2,2	13,4
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		0,7	6,1		0,7	4,2
Oneri straordinari		0,4	4,0		0,1	0,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		0,1	1,2		5,5	33,9
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)			100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		0,6	497,7		1,6	28,8
Accantonamenti al Patrimonio:		0,8	644,6		1,2	22,5
a) alla riserva obbligatoria	0,8		619,4	1,2		21,2
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,0		25,3	0,1		1,3
Attività istituzionale:		2,8	2283,0		4,2	76,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	0,2		186,0	0,4		7,0
d) Accantonamento al volontariato di legge	0,1		83,7	0,2		2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	2,5		2013,3	3,7		66,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(4,1)	(3325,3)		(1,5)	(28,2)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		5,4			4,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		5,7			5,0	

(*) La posta 2022 include circa 41 mila euro di accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe 69,5%. La posta 2021 non includeva accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-piccole

	2022		2021			
	milioni di euro	%	milioni di euro	%		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(8,5)	(25,4)		10,2	13,8
Dividendi e proventi assimilati		28,7	85,3		29,0	39,4
Interessi e proventi assimilati		8,1	24,0		6,5	8,8
Risultato gestione strumenti finanziari		2,4	7,3		11,4	15,5
Altri proventi e proventi straordinari		3,0	8,8		16,5	22,4
Totale proventi		33,6	100,0		73,6	100,0
Oneri (*)		14,1	42,0		16,6	22,6
di cui per gli organi statutari	3,1		9,1	3,0		4,1
Imposte		3,5	10,5		3,5	4,8
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		2,5	7,5		2,9	3,9
Oneri straordinari		0,3	1,0		6,4	8,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		13,1	39,0		44,1	60,0
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)			100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		1,5	11,4		6,5	14,6
Accantonamenti al Patrimonio:		4,5	34,3		10,2	23,0
a) alla riserva obbligatoria	3,3		25,4	7,5		17,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,2		8,8	2,6		5,9
Attività istituzionale:		12,2	92,7		27,5	62,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	1,6		12,1	4,2		9,5
d) Accantonamento al volontariato di legge	0,4		3,4	1,1		2,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,1		77,2	22,3		50,5
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(5,0)	(38,3)		0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		17,5			13,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		19,5			18,2	

(*) La posta 2022 include circa 47 mila euro di accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe di 41,8%. Nel 2021 non includeva accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medie

	2022		2021		
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(29,4)	(60,0)	10,0	12,5
Dividendi e proventi assimilati		50,3	102,7	63,9	80,1
Interessi e proventi assimilati		11,7	23,8	13,1	16,4
Risultato gestione strumenti finanziari		4,9	10,0	1,8	2,3
Altri proventi e proventi straordinari		11,5	23,5	(9,0)	(11,3)
Totale proventi		49,0	100,0	79,7	100,0
Oneri (*)		25,0	51,0	24,9	31,2
di cui per gli organi statutari	4,7		9,7	4,9	6,1
Imposte		7,6	15,6	11,6	14,5
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		4,8	9,9	6,4	8,0
Oneri straordinari		0,7	1,5	0,3	0,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		10,8	22,0	36,5	45,8
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		1,1	10,5	5,2	14,3
Accantonamenti al Patrimonio:		10,2	95,3	15,7	42,9
a) alla riserva obbligatoria	6,2		57,5	10,6	29,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	4,1		37,8	5,1	13,9
Attività istituzionale:		20,7	192,1	37,4	102,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	5,6		52,1	4,1	11,1
d) Accantonamento al volontariato di legge	0,8		7,7	1,4	3,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	14,2		132,4	31,9	87,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(21,3)	(197,9)	(21,7)	(59,5)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		35,7		33,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		42,1		38,9	

(*) La posta 2022 non include accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria). La posta nel 2021 non includeva accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Medio-grandi

	2022		2021		
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(14,8)	(7,5)	14,6	4,7
Dividendi e proventi assimilati		152,6	77,3	192,1	62,1
Interessi e proventi assimilati		14,3	7,3	24,0	7,8
Risultato gestione strumenti finanziari		31,7	16,1	74,6	24,1
Altri proventi e proventi straordinari		13,6	6,9	3,8	1,2
Totale proventi		197,6	100,0	309,1	100,0
Oneri (*)		46,4	23,5	48,5	15,7
di cui per gli organi statutari	8,0		4,0	7,8	2,5
Imposte		21,1	10,7	30,1	9,7
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		17,2	8,7	21,4	6,9
Oneri straordinari		2,2	1,1	8,3	2,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		110,6	56,0	200,8	64,9
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		8,1	7,3	10,8	5,4
Accantonamenti al Patrimonio:		30,1	27,2	54,9	27,3
a) alla riserva obbligatoria	22,1		20,0	38,2	19,1
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	8,1		7,3	16,6	8,3
Attività istituzionale:		80,3	72,6	135,7	67,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	4,6		4,1	10,7	5,3
d) Accantonamento al volontariato di legge	2,9		2,7	5,2	2,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	72,8		65,8	119,9	59,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(7,9)	(7,1)	(0,6)	(0,3)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		108,3		90,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		115,8		106,8	

(*) La posta 2022 include € 2,6 mln per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe 22,2%. Nel 2021 l'accantonamento era di € 2 mln e l'incidenza rettificata era 15,2%.

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni Grandi

	2022		2021		
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		18,4	1,6	41,8	2,3
Dividendi e proventi assimilati		1.004,0	88,5	1.266,4	69,9
Interessi e proventi assimilati		62,3	5,5	80,6	4,4
Risultato gestione strumenti finanziari		(65,1)	(5,7)	163,5	9,0
Altri proventi e proventi straordinari		114,4	10,1	258,5	14,3
Totale proventi		1.134,0	100,0	1.810,8	100,0
Oneri (*)		130,2	11,5	142,9	7,9
di cui per gli organi statutari	14,7		1,3	14,6	0,8
Imposte		128,4	11,3	138,9	7,7
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		98,1	8,7	121,5	6,7
Oneri straordinari		5,3	0,5	3,6	0,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		771,9	68,1	1.403,9	77,5
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		4,4	0,6	95,9	6,8
Accantonamenti al Patrimonio:		202,7	26,3	337,7	24,1
a) alla riserva obbligatoria	153,5		19,9	261,6	18,6
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	49,2		6,4	76,1	5,4
Attività istituzionale:		564,8	73,2	970,2	69,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	63,3		8,2	74,5	5,3
d) Accantonamento al volontariato di legge	22,6		2,9	37,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	478,9		62,0	858,4	61,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo		0,0	0,0	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		693,2		633,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		779,1		745,1	

(*) La posta 2022 include € 1,5 mln per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe 11,3%. Nel 2021 l'accantonamento era di € 12 mln e l'incidenza rettificata era 7,3%.

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Ovest

	2022		2021		
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		12,8	1,7	51,1	5,3
Dividendi e proventi assimilati		619,4	83,6	806,5	82,9
Interessi e proventi assimilati		15,5	2,1	11,5	1,2
Risultato gestione strumenti finanziari		41,8	5,6	50,3	5,2
Altri proventi e proventi straordinari		51,3	6,9	53,1	5,5
Totale proventi		740,8	100,0	972,5	100,0
Oneri (*)		72,1	9,7	74,4	7,7
di cui per gli organi statutari	8,7		1,2	8,5	0,9
Imposte		78,0	10,5	66,7	6,9
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		61,5	8,3	84,9	8,7
Oneri straordinari		5,2	0,7	1,0	0,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		524,0	70,7	745,5	76,7
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		2,7	0,5	8,6	1,2
Accantonamenti al Patrimonio:		138,2	26,4	170,8	22,9
a) alla riserva obbligatoria	107,0		20,4	147,4	19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	31,1		5,9	23,4	3,1
Attività istituzionale:		396,9	75,7	565,5	75,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	54,5		10,4	70,4	9,4
d) Accantonamento al volontariato di legge	16,4		3,1	20,2	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	326,1		62,2	474,8	63,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(13,7)	(2,6)	0,7	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		407,7		328,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		478,6		419,0	

(*) La posta 2022 include 170 mila euro accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe di 9,7%. La posta nel 2021 la posta includeva € 7 mln accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe stata di 6,9%.

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Nord Est

	2022		2021			
	milioni di euro	%	milioni di euro	%		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(14,0)	(4,1)		6,0	1,0
Dividendi e proventi assimilati		334,2	97,4		373,1	62,3
Interessi e proventi assimilati		31,8	9,3		37,5	6,3
Risultato gestione strumenti finanziari		(63,4)	(18,5)		187,9	31,4
Altri proventi e proventi straordinari		54,5	15,9		(5,6)	(0,9)
Totale proventi		343,1	100,0		598,9	100,0
Oneri (*)		63,6	18,5		67,1	11,2
di cui per gli organi statutari	10,3		3,0	10,5		1,8
Imposte		44,7	13,0		73,2	12,2
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		34,5	10,1		39,4	6,6
Oneri straordinari		1,4	0,4		1,2	0,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		198,8	58,0		418,0	69,8
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)			100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		5,3	2,7		6,8	1,6
Accantonamenti al Patrimonio:		56,3	28,3		135,7	32,5
a) alla riserva obbligatoria	39,1		19,7	85,6		20,5
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	17,2		8,6	50,1		12,0
Attività istituzionale:		139,3	70,0		292,3	69,9
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	7,9		4,0	6,2		1,5
d) Accantonamento al volontariato di legge	5,2		2,6	11,7		2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	126,2		63,4	274,4		65,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(2,0)	(1,0)		(16,8)	(4,0)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		222,7			224,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		235,8			242,0	

(*) La posta 2022 include € 1,2 mln per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe 18,2%. Nel 2021 l'accantonamento era di € 4 mln e l'incidenza rettificata era 10,6%.

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Centro

	2022		2021			
	milioni di euro	%	milioni di euro	%		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(29,4)	(10,9)		18,3	2,9
Dividendi e proventi assimilati		232,4	85,8		312,0	50,2
Interessi e proventi assimilati		41,9	15,5		60,2	9,7
Risultato gestione strumenti finanziari		(8,0)	(3,0)		23,0	3,7
Altri proventi e proventi straordinari		33,9	12,5		208,4	33,5
Totale proventi		270,8	100,0		621,9	100,0
Oneri (*)		68,6	25,3		78,9	12,7
di cui per gli organi statutari	9,0		3,3	8,9		1,4
Imposte		29,1	10,8		35,9	5,8
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		22,0	8,1		21,4	3,4
Oneri straordinari		1,9	0,7		15,6	2,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		149,1	55,1		470,1	75,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)			100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		7,0	4,7		103,2	22,0
Accantonamenti al Patrimonio:		44,0	29,5		99,6	21,2
a) alla riserva obbligatoria	31,3		21,0	74,7		15,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	12,7		8,5	24,9		5,3
Attività istituzionale:		112,5	75,5		274,1	58,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	12,8		8,6	16,1		3,4
d) Accantonamento al volontariato di legge	4,2		2,8	11,6		2,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	95,5		64,0	246,4		52,4
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(14,4)	(9,7)		(6,8)	(1,5)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		182,4			184,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		199,4			212,1	

(*) La posta 2022 include 2,4 mln di accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe stata 24,4 %. Nel 2021 non includeva accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria).

Tab. 2.17 - CONTO ECONOMICO - Fondazioni del Sud

	2022		2021			
	milioni di euro	%	milioni di euro	%		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		(5,9)	(8,3)		3,1	3,2
Dividendi e proventi assimilati		57,0	81,1		68,3	71,1
Interessi e proventi assimilati		9,6	13,6		17,5	18,2
Risultato gestione strumenti finanziari		2,1	3,0		(7,5)	(7,8)
Altri proventi e proventi straordinari		7,5	10,6		14,7	15,3
Totale proventi		70,3	100,0		96,1	100,0
Oneri (*)		18,8	26,8		20,3	21,2
di cui per gli organi statutari	3,7		5,3	3,7		3,8
Imposte		11,0	15,6		10,6	11,0
Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		5,4	7,6		7,1	7,4
Oneri straordinari		0,5	0,8		0,9	0,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		34,6	49,2		57,3	59,6
Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)			100% (su avanzo esercizio)
Copertura disavanzi pregressi		0,7	2,0		1,4	2,5
Accantonamenti al Patrimonio:		9,9	28,7		13,6	23,7
a) alla riserva obbligatoria	8,4		24,4	11,4		19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,5		4,3	2,1		3,7
Attività istituzionale:		32,1	92,8		43,2	75,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	0,1		0,2	1,1		1,9
d) Accantonamento al volontariato di legge	1,1		3,3	1,6		2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	30,9		89,4	40,5		70,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo		(8,1)	(23,6)		(0,9)	(1,6)
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		47,2			38,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		48,4			40,9	

(*) La posta 2022 include 375 mila euro per gli accantonamenti prudenziali (perdite e rischi di natura finanziaria), senza i quali l'incidenza sarebbe 26,3%. Nel 2021 l'accantonamento era di € 3 mln e l'incidenza rettificata era di 18,4%.

Tab. 2.18 – Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale – Gruppi dimensionali (euro)

n.	Fondazione	Patrimoni 2022	Gruppi dimensionali
1	Fondazione Cariplo	7.150.794.145	Fondazioni Grandi n. 17
2	Fondazione Compagnia di San Paolo	6.249.970.248	
3	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2.349.200.227	
4	Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	2.146.190.414	
5	Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze	1.702.713.922	
6	Fondazione Roma	1.582.028.649	
7	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	1.411.348.035	
8	Fondazione Cariverona	1.241.300.966	
9	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	1.212.823.989	
10	Fondazione Cariparma	1.003.925.114	
11	Fondazione di Sardegna	945.909.795	
12	Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	902.488.867	
13	Fondazione di Modena	821.134.567	
14	Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano	581.839.035	
15	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	569.064.911	
16	Fondazione Pisa	558.369.160	
17	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	471.870.135	
1	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	462.252.368	Fondazioni Medio-grandi n. 18
2	Fondazione Perugia	454.921.522	
3	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	423.759.819	
4	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	405.877.948	
5	Fondazione di Piacenza e Vigevano	378.774.215	
6	Fondazione di Venezia	364.218.436	

7	Fondazione Friuli	322.143.537	Fondazioni Medio-grandi n. 18	
8	Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	289.460.828		
9	Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno	271.276.838		
10	Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	260.239.010		
11	Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia	248.908.928		
12	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	239.640.429		
13	Fondazione CRTrieste	233.736.397		
14	Fondazione CARIT	230.444.911		
15	Fondazione Cassamarca	228.591.215		
16	Fondazione Sicilia	220.651.479		
17	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	215.549.633		
18	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	213.795.473		
1	Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona	210.345.399		Fondazioni Medie n. 17
2	Fondazione Pescarabruzzo	209.318.392		
3	Fondazione Livorno	207.725.227		
4	Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia	185.549.522		
5	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	173.975.143		
6	Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	149.549.386		
7	Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori	143.512.559		
8	Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	141.382.554		
9	Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	141.356.412		
10	Fondazione Monte di Parma	134.532.341		
11	Fondazione Puglia	134.355.314		
12	Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola	125.781.686		
13	Fondazione Banco di Napoli	120.354.016		

14	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	118.878.215	Fondazioni Medie n. 17
15	Fondazione Cassa di Risparmio di Fano	117.598.903	
16	Fondazione Agostino De Mari	111.023.649	
17	Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti	108.167.609	
1	Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	96.115.458	Fondazioni Medio- piccole n. 17
2	Fondazione Tercas	94.894.780	
3	Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno	93.117.781	
4	Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara	82.811.331	
5	Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola	82.402.330	
6	Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Macerata	81.960.136	
7	Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	77.970.332	
8	Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto	76.800.657	
9	Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	75.244.739	
10	Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	72.651.162	
11	Fondazione Carige	70.696.593	
12	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	69.290.062	
13	Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo	61.249.412	
14	Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	58.358.420	
15	Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano	55.937.822	
16	Fondazione Cassa di Risparmio di Cento	54.908.543	
17	Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	49.173.895	
1	Fondazione Banca del Monte di Lucca	48.267.814	Fondazioni Piccole n. 17
2	Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia	46.689.469	
3	Fondazione Carivit	45.824.625	
4	Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	38.337.690	

5	Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	36.322.172	Fondazioni Piccole n. 17	
6	Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	35.387.846		
7	Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	34.713.119		
8	Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello	27.433.108		
9	Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi	22.727.214		
10	Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto	21.372.169		
11	Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	17.338.815		
12	Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	11.253.000		
13	Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini	10.716.058		
14	Fondazione Banca del Monte di Rovigo	7.567.720		
15	Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	7.178.266		
16	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.887.073		
17	Fondazione Estense	1.080.522		
		40.566.301.625		

CAPITOLO 3 LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 L'evoluzione organizzativa delle Fondazioni

“Le Fondazioni riconoscono alla struttura operativa un ruolo rilevante nello svolgimento della propria funzione istituzionale in termini di imparzialità, adeguatezza e continuità operativa e ne promuovono la formazione e la crescita delle professionalità necessarie in funzione della loro dimensione e operatività”. Come si legge nella *Carta delle Fondazioni* (punto 9), il personale e la struttura amministrativa delle Fondazioni rappresentano una leva fondamentale per il perseguimento della loro missione; per questo le Fondazioni continuano a stimolarne l'innovazione e la crescita di competenze. Il riconoscimento della loro funzione di rilievo è andato di pari passo con l'evoluzione del ruolo e della capacità operativa delle Fondazioni.

Alla nascita delle Fondazioni, infatti, nei primi anni Novanta, il loro assetto organizzativo aveva una struttura elementare, costituita da personale distaccato delle rispettive banche conferitarie o dall'affidamento di interi settori di attività. Tale struttura elementare era adeguata all'operatività ancora limitata delle Fondazioni, che dovevano rispettare specifici vincoli di bilancio dovuti ai modesti livelli di redditività del patrimonio¹.

A partire dalla fine degli anni Novanta, con la riforma legislativa di settore, che delineò in maniera più specifica la missione delle Fondazioni e ne aumentò le potenzialità economico-finanziaria, la struttura organizzativa venne ampliata e rafforzata. Diminuirono gli affidamenti di linee operative presso le banche conferitarie e cominciò a strutturarsi un'organizzazione interna alle Fondazioni, con specifici organigrammi, aumentando il numero del personale e le competenze operative.

Ulteriore spinta allo sviluppo organizzativo venne dalla *Carta delle Fondazioni* sopracitata, un documento di autoregolamentazione, elaborato da Acri nel 2012, nel quale si chiarì il ruolo determinante del personale e della struttura organizzativa. Si avviarono, dunque, degli interventi di adeguamento dell'organizzazione interna alle Fondazioni.

Nella Carta, inoltre, si enunciarono i principi alla base dell'attività delle Fondazioni, divenendo parametri di riferimento per tutto il sistema. Le scelte di intervento e gli orientamenti della *governance* hanno sempre più convintamente tenuto in considerazione principi quali:

- la sussidiarietà orizzontale, che per le Fondazioni si traduce in una modalità di operare complementare o integrativa a quella del soggetto pubblico, dunque non sostitutiva e scevra da intenti risolutivi rispetto a specifici settori di intervento;

¹ Fino al 1994 le Fondazioni furono soggette all'obbligo di mantenere il controllo maggioritario del capitale delle banche conferitarie, da poco configurate in forma societaria e non ancora in grado di assicurare una remunerazione significativa degli investimenti.

- il radicamento territoriale, inteso come conoscenza del territorio di riferimento, ascolto dei bisogni locali e collaborazione continua con le realtà attive sul territorio, senza tuttavia rinunciare a partecipare alle iniziative di respiro nazionale;
- la trasparenza e l'*accountability*, principi che bilanciano l'autonomia gestionale delle Fondazioni e l'utilizzo di una dotazione patrimoniale delle Fondazioni, la cui origine è riconducibile alle comunità di riferimento stesse;
- efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse e qualità degli interventi, quali elementi prioritari per la selezione delle iniziative da sostenere, affinché aumentino le competenze dei territori nella cura delle comunità.

Nel loro percorso evolutivo, le Fondazioni hanno anche apportato modifiche e innovazioni alle modalità di sostegno e di intervento, sempre più diversificate e flessibili. Oltre al tradizionale sostegno economico, hanno iniziato ad incoraggiare la creazione di reti e *partnership* tra gli attori del territorio, a promuovere interventi innovativi e sperimentali in specifici settori e ad attivare nuove energie per lo sviluppo locale.

Coerentemente con l'ampliamento e l'innovazione delle modalità di intervento, le Fondazioni hanno prestato un'attenzione sempre maggiore ai modelli manageriali, alle competenze interne e agli *standard* operativi che, nonostante la diversità geografica e patrimoniale, sono accomunate da alcune caratteristiche.

Nell'Area istituzionale, ad esempio, attraverso percorsi di formazione e un *turn-over* mirato, i profili amministrativi, oltre ad una funzione "erogativa", ricoprono mansioni affini al *program officer*, tipica figura delle organizzazioni *non profit*, occupandosi di supervisionare e gestire i *budget* di progetti articolati e innovativi.

Anche nel comparto dedicato alla selezione dei progetti sono stati introdotti fattori di innovazione. Oltre all'inserimento di figure interne specifiche o al coinvolgimento di esperti esterni, sono state attivate nuove piattaforme informatiche che permettono di rendere chiari gli obiettivi, i risultati attesi e i criteri di selezione, assicurando la trasparenza nelle logiche di valutazione e facilitando la gestione delle domande di contributo.

Relativamente all'attività di monitoraggio, oltre al controllo *ex-post*, sollecitato dal protocollo Acri/Mef del 2015², sugli esiti, i relativi costi e gli obiettivi sociali raggiunti, le Fondazioni monitorano sempre di più gli interventi *in itinere*, per verificare le azioni in corso di svolgimento, la loro adeguatezza con il progetto approvato e dando ulteriore supporto di competenze qualora necessario.

L'attività valutativa delle Fondazioni prevede dunque: l'*accountability* delle erogazioni, che riguarda le somme complessive assegnate, gli interventi realizzati e i risultati (*output*); l'analisi dei benefici apportati dalla realizzazione dei progetti (*outcome*), attraverso strumenti valutativi più complessi (come, a titolo esemplificativo, la valutazione controfattuale, ove

² All'art. 11 relativo alle "Trasparenza" si legge: "Devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni *ex post* in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati".

applicabile), soprattutto per i progetti di carattere sperimentale, per valutarne l'efficacia, la scalabilità e la replicabilità, o l'analisi qualitativa degli interventi, che indaga le modalità di svolgimento delle attività, senza una "misurazione" puntuale (di *output* e/o *outcome*), ma attraverso la rilevazione, mediante il coinvolgimento degli attori coinvolti, degli esiti complessivi, dei fattori critici e della corrispondenza della realizzazione con il disegno iniziale.

Ripercorrendo la trasformazione organizzativa delle Fondazioni è necessario anche soffermarsi sull'inserimento delle figure di *staff* a supporto degli Organi e della Direzione, soprattutto dedicate alle attività di pianificazione e controllo e alla gestione del patrimonio. Con la progressiva dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, le Fondazioni hanno aumentato le loro competenze e responsabilità derivanti per promuovere e gestire la diversificazione degli investimenti. Sono dunque state costituite funzioni specialistiche che, affiancate da *advisor* esterni, garantiscono una oculata e coerente gestione del patrimonio in linea con i profili di rischio stabiliti dagli organi competenti.

Tali nuovi assetti organizzativi hanno comportato una più complessa articolazione della struttura delle Fondazioni, dando origine o potenziando nuovi comparti con figure di coordinamento preposte ai controlli di secondo livello o all'*auditing* interno. In alcune Fondazioni si è anche proceduto all'attivazione di modelli organizzativi ex d.lgs. n. 231 del 2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

Altro comparto che ha assunto nel tempo un ruolo di maggior rilievo è l'attività di comunicazione, con l'obiettivo di far conoscere sempre di più il mondo delle Fondazioni all'esterno. Tra i vari strumenti, il sito *internet* rappresenta lo strumento fondamentale, che permette di: rendere pubbliche le informazioni di carattere identitario (statuti, organi, struttura, regolamenti, ecc.); pubblicare la rendicontazione ufficiale (bilanci di missione, resoconti economico-patrimoniali, ecc.); interagire con gli enti beneficiari delle erogazioni (pubblicazione di bandi, presentazione *online* delle richieste di contributo, aggiornamento sulle pratiche aperte, ecc.); promuovere l'attività di *storytelling*, che permette di raccontare i progetti realizzati, rappresentandone le storie e le testimonianze degli enti beneficiari.

A fianco del sito *internet*, le altre attività di comunicazione, sia quelle più tradizionali, come l'ufficio stampa e l'organizzazione di eventi, che quelle più innovative come i *social media*, permettono di intercettare un pubblico più ampio ed eterogeneo attraverso contenuti accessibili, accattivanti e di facile comprensione. Le Fondazioni, dunque, sperimentano nuove modalità per raccontare la loro visione e le attività che supportano, anche attraverso strumenti all'avanguardia come i *podcast*, contenuti di comunicazione che permettono di raccontare l'operato e la visione che sottende i progetti sostenuti all'interno di cornici tematiche più ampie, arrivando ad un pubblico molto vasto e "lontano" dal mondo delle Fondazioni. Con tutta questa strumentazione di comunicazione le Fondazioni assolvono, con sempre maggiore responsabilità e capacità divulgativa, all'obbligo istituzionale del "rendere conto" dell'attività svolta.

Infine, anche il comparto amministrativo-contabile, presente sin dalla “prima ora”, è stato innovato attraverso sistemi gestionali e contabili sempre più innovativi e integrati, nonché mediante l’inserimento di figure professionali sempre più qualificate.

Per realizzare lo sviluppo organizzativo finora descritto, le Fondazioni hanno posto sempre maggiore attenzione alla formazione del personale attraverso seminari e percorsi professionalizzanti, attività di *networking*, gruppi di lavoro e condivisione di buone pratiche. Parallelamente, sono stati progressivamente modificati anche i processi di selezione delle nuove risorse, puntando su profili diversificati, con esperienze e competenze di diversa natura, per stimolare il miglioramento delle capacità operative e un processo di innovazione continua al loro interno.

3.2 Le risorse umane

Analisi riguardante il Sistema delle Fondazioni

La descrizione dell’evoluzione organizzativa delle Fondazioni prosegue con l’analisi dei dati emersi dal consueto censimento annuale del personale, condotto da Acri sul totale delle Fondazioni³. Gli occupati risultano di 1.020 unità nel 2022 (Tab. 3.1), con un lieve aumento, di 6 unità, rispetto all’anno precedente (1.014).

La spesa complessiva sale da 71,8 a 74,2 milioni di euro; conseguentemente risulta aumentato anche il costo medio unitario da 70,7 a 72,8 mila euro (+ 2,7%).

Il numero medio di dipendenti per Fondazioni rimane di 12 unità ma, tenendo in considerazione la diversificata dimensione degli organici delle Fondazioni, maggiore nelle Fondazioni grandi e più contenuta in quelle di dimensioni inferiori, risulta più significativo il valore mediano degli occupati, che nel 2022 è pari a 7 unità (come nel 2021), rappresentando l’effettiva consistenza della struttura organizzativa delle Fondazioni.

In linea con gli anni precedenti, il 93% del personale è impiegato nell’organico proprio delle Fondazioni (Tab. 3.1), assunto principalmente a tempo pieno 76% (con un aumento di 2 punti percentuali rispetto all’anno precedente), come si può osservare nella Fig. 3.1. Il dato conferma il *trend* positivo dell’incidenza del personale in organico proprio delle Fondazioni (Fig. 3.2) nell’ultimo decennio, testimoniando il progressivo affievolimento del legame con le banche originarie conferitarie (salvo rare eccezioni) verso una pressoché totale “emancipazione organizzativa”.

3 L’attuale rilevazione censisce i dati del personale di tutte le 86 Fondazioni di origine bancaria. I dati di 84 Fondazioni sono stati comunicati dalle Fondazioni stesse, con una griglia di rilevazione predefinita da Acri, mentre quelli relativi a Fondazione Roma e Fondazione Pisa, che non hanno partecipato all’indagine, sono stati desunti dai bilanci pubblici, e non sono pertanto corredati di tutti i dettagli informativi previsti dal censimento. Nelle tabelle dove sono presentate le analisi di dettaglio, quindi, i dati relativi alle due suddette Fondazioni sono in alcuni casi riportati sotto la voce “Non classificato”.

Tab. 3.1 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro

Natura del rapporto	2022		2021	
	Unità	%	Unità	%
Organico proprio dell'Ente	952	93	935	92
Organico distaccato dalla banca conferitaria	8	1	9	1
Collaborazioni in Service	11	1	10	1
Collaborazioni Esterne	42	4	50	5
Altro (rapporti di lavoro nell'ambito della somministrazione)	7	1	10	1
Totale	1.020	100	1.014	100

Fig. 3.1 Composizione dell'organico delle Fondazioni secondo il tempo giornaliero di lavoro (2022)

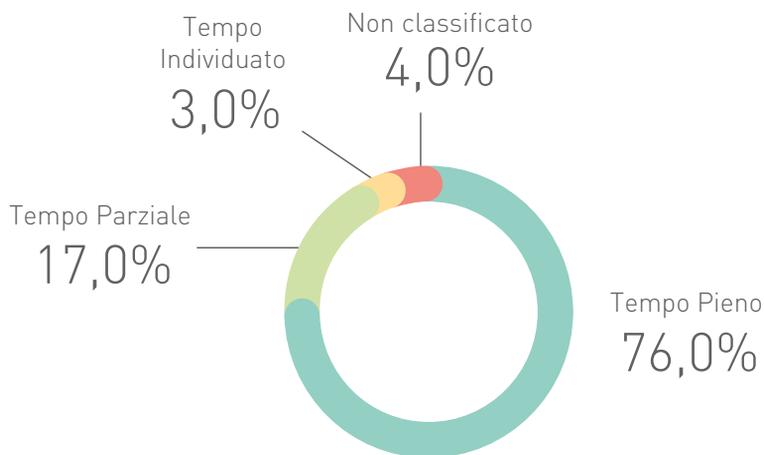
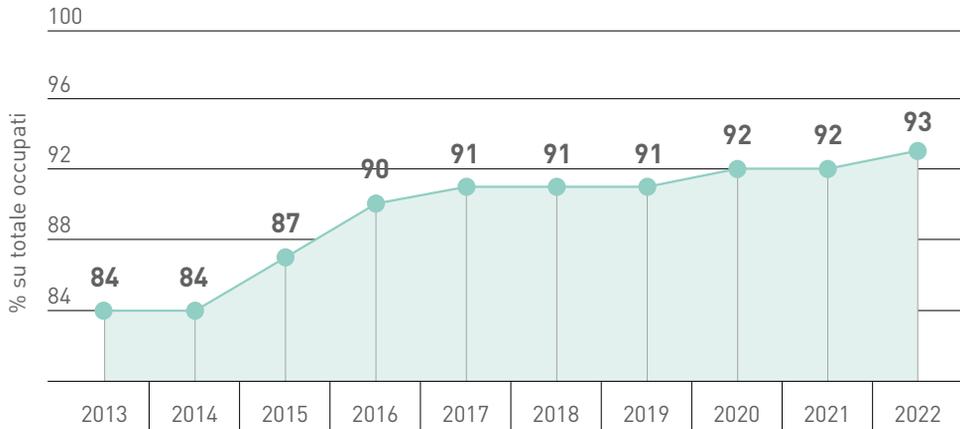


Fig. 3.2 - Incidenza % del personale in organico proprio delle Fondazioni (2013-2022)



Facendo riferimento al ruolo organizzativo del personale (Tab.3.2 A), le aree di direzione e di coordinamento rappresentano, insieme, il 23%, per un totale di 231 unità (4 unità in più rispetto al 2021). Il personale con competenze specialistiche costituisce il 27%, mentre l'area operativa continua a essere la maggioritaria, rappresentando il 50% del personale, per un totale di 507 addetti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (- 5 unità).

Tab. 3.2 A - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo

Natura del rapporto	2022		2021	
	Unità	%	Unità	%
Area Direzione	100	10	102	10
Area Responsabilità di coordinamento intermedio	131	13	125	12
Area Specialistica	282	27	275	27
Area Operativa/Esecutiva	507	50	512	51
Totale	1.020	100	1.014	100

Osservando la distribuzione del personale in relazione al genere, come si evince dalla Tab. 3.2 B, il numero totale di donne impiegate (612 unità) rimane superiore rispetto a quello degli uomini (408 unità).

Nonostante la maggiore numerosità del genere femminile, che continua a rappresentare il 60% sul totale del personale, analizzando la distribuzione del ruolo organizzativo si evince una sotto-rappresentazione nell'area direttiva: le donne sono 28, gli uomini 72. Le lavoratrici risultano infatti principalmente occupate nell'area operativa (69% donne e 31% uomini) e in quella specialistica (59% donne e 41% uomini). L'evidente *gap*, che ricalca una dinamica Paese di sotto-rappresentazione delle donne nei ruoli apicali, risulta comunque sempre più attenuata nel personale delle Fondazioni: nel 2016 le donne nell'Area Direzione rappresentavano il 19%, oggi dunque la percentuale è aumentata di 9 punti.

Tab. 3.2 B - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo e al genere

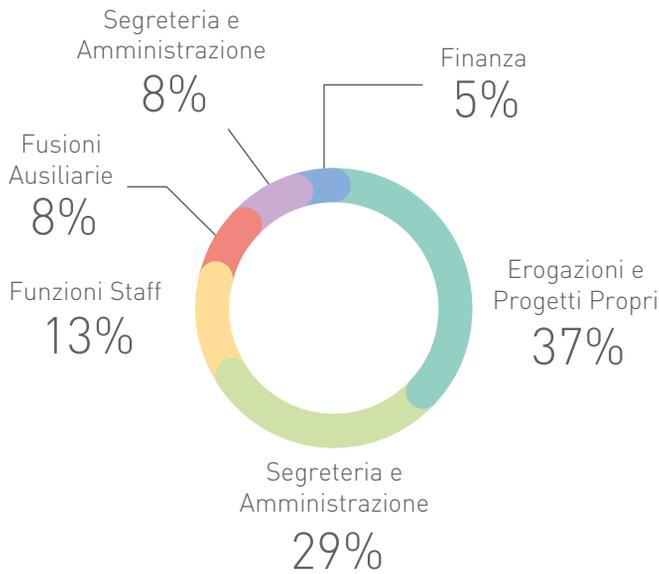
Ruolo Organizzativo	2022				
	Numero Donne	% Donne	Numero Uomini	% Uomini	Unità Totali
Area Direzione	28	28	72	72	100
Area Responsabilità di coordinamento intermedio	72	55	59	45	131
Area Specialistica	164	59	118	41	282
Area Operativa, Esecutiva	348	69	159	31	507
Totale	612	60	408	40	1.020

Relativamente alla distribuzione del personale nelle diverse aree funzionali, le percentuali risultano pressoché invariate rispetto al 2021. Come osservabile dalla Fig. 3.3 l'area maggioritaria per numero di dipendenti è l'area Erogazioni e Progetti Propri. Un dato che ricalca il centro nevralgico dell'attività delle Fondazioni, ovvero sostenere e promuovere iniziative per rispondere agli obiettivi di missione: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico, attraverso il sostegno alle realtà attive nei territori⁴.

4 Gli obiettivi di missione sono indicati nel Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153, art.2.

Segue il comparto che si occupa delle attività di Segreteria e Amministrazione (29%) e lo *Staff* (13%) con funzioni di supporto tecnico-specialistico (per esempio di tipo legale, comunicazione, studi, servizi informatici e tecnici). Infine, con percentuali inferiori al 10%, l'area Direttiva (8%), le Funzioni Ausiliarie (8%) e l'area specializzata nella Finanza (5%).

Fig. 3.3 Posizioni di Lavoro per Macro Aree funzionali (2022)



Nella Tab. 3.3 è possibile osservare nel dettaglio il numero dei componenti per ciascuna posizione lavorativa. Mettendo in comparazione i dati con quelli dell'anno precedente emergono limitate variazioni.

Tab. 3.3 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla principale posizione di lavoro

Posizione di lavoro principale	2022		2021	
	Unità	%	Unità	%
Segretario, Direttore Generale	72	7	71	7
Vice Segretario, Direttore Generale	10	1	10	1
Responsabile Legale, Organi	15	1	14	1
Responsabile Finanza, Investimenti, Patrimonio	15	1	15	2
Responsabile Attività Istituzionale, Erogativa, Filantropica	46	5	43	4
Responsabile Amministrazione (Amministrazione generale, Contabilità, Bilancio, ecc.)	47	5	47	5
Responsabile Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne	25	2	24	2
Responsabile Ufficio Studi	10	1	11	1
Responsabile Sistemi Informativi	5	1	6	1
Responsabile di Segreteria	32	3	30	3
Responsabile Servizi generali, Logistica, Tecnico	13	1	14	1
Addetto Legale, Organi	19	2	20	2
Addetto Finanza, Investimenti, Patrimonio	38	4	39	4
Addetto Attività Istituzionale Erogativa, Filantropica	252	25	245	24
Addetto Amministrazione (Amministrazione generale, Contabilità, Bilancio)	109	11	103	10
Addetto Comunicazione, Ufficio Stampa, Relazioni Esterne	47	5	43	4

Addetto Sistemi Informativi	9	1	9	1
Addetto di Segreteria	114	11	109	11
Addetto Servizi generali/ Logistica/Tecnico	33	3	31	3
Ausiliario: Commesso/Usciere/Addetto Ricezione/ Centralino/Portiere/Autista/Giardiniere	34	3	36	4
Altro (Esempio: Addetto biblioteca, Museo, Archivi, ecc.)	56	5	62	6
Collaboratori esterni per progetti o attività della Fondazione	19	2	25	2
Non Classificato	-	-	7	1
Totale	1.020	100	1.014	100

Osservando le posizioni di lavoro apicali (Fig. 3.4), la figura del Segretario o Direttore Generale, al vertice della struttura operativa, risulta prevalente (72 unità), seguita dal Responsabile amministrativo (47 unità) e delle Attività istituzionali (46 unità). In numero inferiore il Responsabile di Segreteria (32 unità) seguito, in ordine decrescente, dalle altre posizioni.

Fig. 3.4 Posizioni di lavoro apicali nelle Fondazioni - 2022 (Numero occupati e % su totale)

Segretario, Direttore Generale	7%		72
Resp. Amministrazione	5%		47
Resp. Attività Istituzionale	5%		46
Resp. Segreteria	3%		32
Resp. Stampa	2%		25
Resp. Finanza	1%		15
Resp. Legale	1%		15
Resp. Logistica	1%		13
Vice Segretario	1%		10
Resp. Studi	1%		10
Resp. Sistemi informativi	1%		5

Passando alle posizioni di carattere esecutivo, il settore Attività istituzionale, come emerso precedentemente, conferma il primato con 252 unità (Fig. 3.5). Una significativa presenza si registra anche negli addetti di Segreteria (114 unità) e di Amministrazione (109 addetti). Le altre figure esecutive seguono con una certa distanza.

Fig. 3.5 Posizioni di lavoro apicali nelle Fondazioni - 2022 (Numero occupati e % su totale)

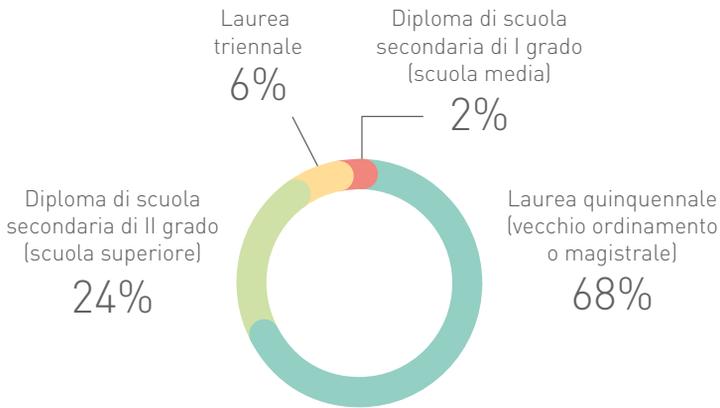
Addetto Attività Istituzionale	25%		252
Addetto di Segreteria	11%		114
Addetto Amministrazione	11%		109
Addetto Biblioteca, Museo, ecc.	5%		56
Addetto Stampa	5%		47
Addetto Finanza	4%		38
Ausiliario	3%		34
Addetto Servizi vari	3%		33
Collaboratori esterni per progetto	2%		19
Addetto Legale	2%		19
Addetto Sistemi Informativi	1%		9

Circa le posizioni di lavoro, bisogna segnalare la presenza di personale che svolge più di una delle funzioni appena analizzate. In particolare, risultano 220 gli addetti dedicati a svolgere più di una mansione, il 22% sul totale. Le Fondazioni Grandi e Medie risultano avere il numero maggiore di dipendenti addetti a più funzioni (rispettivamente 52 e 51 unità). Nonostante la pressoché equivalenza, l'incidenza risulta decisamente più alta nelle Fondazioni Medie, del 45%, in virtù di un minor numero di dipendenti (114 unità) rispetto alle Fondazioni Grandi (565 unità) dove l'incidenza risulta, infatti, la più bassa, del 9,2%.

Una delle ultime variabili prese in esame dall'indagine è il grado di scolarizzazione del personale. La Fig. 3.6 mostra chiaramente la preponderanza di personale laureato (74%), soprattutto con laurea quinquennale. Il 24% dei dipendenti ha invece conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado, mentre un numero residuale, il 2%, ha terminato la scuola secondaria di I grado.

L'alto grado di specializzazione delle Fondazioni conferma l'attenzione sopracitata alla formazione e alla crescita di competenze del personale, in coerenza con la maggiore complessità e specificità delle attività da svolgere.

Fig. 3.6 Distribuzione del personale per grado di scolarizzazione (2022)



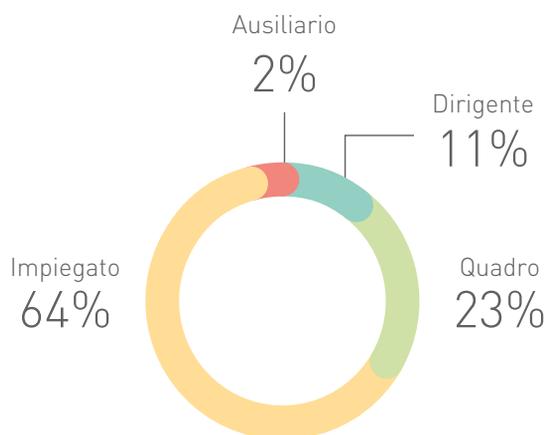
Analizzando il tipo di contratto con cui il personale viene assunto, la Tab. 3.4 mostra la netta prevalenza del Contratto Nazionale Terziario, Distribuzione e Servizi con 679 unità, pari al 66% sul totale, in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2021. Continua invece a diminuire il ricorso al contratto del Credito, che in passato risultava prevalente e che oggi risulta invece pari al 17%, con 171 unità, in diminuzione dall'anno precedente. La terza tipologia è il Contratto individuale con l'11%, seguita dalle altre tipologie di contratto con percentuali esigue.

Tab. 3.4 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato

Tipo di contratto	2022		2021	
	Unità	%	Unità	%
CCNL - Terziario, Distribuzione e Servizi	679	66	629	62
CCNL - Credito	171	17	174	17
Altri - CCNL	5	0	5	0
Contratto individuale (collegato a un Regolamento interno)	106	10	108	11
Contratto individuale (non collegato a un Regolamento interno)	6	1	10	1
Collaborazioni Professionali	28	3	30	3
Altre forme di collaborazione	17	2	19	2
Non classificato	8	1	39	4
Totale	1.020	100	1.014	100

Infine, in relazione alla qualifica di inquadramento, dalla Fig. 3.7 si evince la preponderanza di Impiegati, che rappresentano il 64% sul totale del personale, seguiti dai Quadri (23%), dai Dirigenti (11%) e, infine, dagli Ausiliari (2%).

Fig. 3.7 - Distribuzione del personale impiegato dalle Fondazioni in relazione alla qualifica di inquadramento (2022)



Analisi riferita a gruppi di Fondazioni⁵

Nella sezione che segue saranno analizzate le stesse variabili sopra approfondite, ma in relazione alla dimensione e all'area geografica di appartenenza delle Fondazioni. Come è possibile osservare dalla Tab. 3.5, il 55% del personale è impiegato nelle Fondazioni Grandi, nonostante costituiscano un quinto sul totale delle Fondazioni (17 Fondazioni su 86) e la percentuale scende progressivamente fino alle Fondazione Medio-piccole e Piccole nelle quali è impiegato complessivamente il 16% del personale. A riconferma dei dati, il numero medio degli occupati: 33 unità nelle Fondazioni Grandi, 5 unità nelle Medio-piccole e 4 unità nelle Fondazioni Piccole.

Dai dati relativi all'area geografica si può evincere che il 64% del personale è impiegato nelle Fondazioni del Nord (Nord Ovest e Nord Est), rispecchiando la distribuzione territoriale delle Fondazioni (46 al Nord, 30 al Centro, 10 al Sud e Isole). La percentuale scende al 27% nelle Fondazioni del Centro e al 9% in quelle del Sud e Isole.

⁵ Per la composizione dei raggruppamenti delle Fondazioni per classi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alla Nota metodologica.

Tab. 3.5 - Distribuzione del personale impiegato da gruppi di Fondazioni in relazione a numero e percentuale (2022)

Dimensione Fondazione	Addetti	%
Fondazioni Grandi	565	55
Fondazioni Medio-grandi	185	18
Fondazioni Medie	114	11
Fondazioni Medio-piccole	87	9
Fondazioni Piccole	69	7
Totale complessivo	1.020	100
Ripartizione geografica	Addetti	%
Nord Ovest	347	34
Nord Est	302	30
Centro	277	27
Sud e Isole	94	9

Prendendo in esame la variabile del genere, nella Tab. 3.6, si riconferma una larga maggioranza di donne in tutti i gruppi considerati, rappresentando il 60% sul totale (al di sopra della media di occupazione del Paese, pari al 51,3%⁶).

Le Fondazioni Medio-grandi risultano avere la percentuale maggiore di lavoratrici (67%), seguite dalle Fondazioni Medie (66%) e Piccole (65%). Nella ripartizione geografica, invece, al Nord si rileva la percentuale maggiore di donne occupate rispetto al Centro e al Sud e Isole, aree in cui il numero di lavoratrici è inferiore rispetto agli uomini (rispettivamente 58% e 49%).

6 ISTAT, *Occupati e disoccupati, dicembre 2022*.

Tab. 3.6 - Distribuzione del personale impiegato da gruppi di Fondazioni in relazione al genere (2022)

Dimensione Fondazione	Donna %	Uomo %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	56	44	100
Fondazioni Medio-grandi	67	33	100
Fondazioni Medie	66	34	100
Fondazioni Medio-piccole	60	40	100
Fondazioni Piccole	65	35	100
Totale complessivo	60	40	100
Ripartizione geografica	Donna %	Uomo %	Totale complessivo %
Nord Ovest	64	36	100
Nord Est	62	38	100
Centro	58	42	100
Sud e Isole	49	51	100
Totale complessivo	60	40	100

Osservando i dati riferiti alla natura del rapporto di lavoro (Tab. 3.7), si può osservare un quadro più disomogeneo, con scostamenti significativi. Il personale in organico proprio nelle Fondazioni Grandi e Medio-grandi rappresenta quasi il totale dei lavoratori (99% nelle prime, 94% nelle seconde). La percentuale scende nelle Fondazione Medie e Piccole, con l'83% e l'81%, fino alle Fondazioni Medio-piccole, con il 76% (comunque in aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2021), dove rimane una percentuale importante di collaborazioni esterne, pari al 20%, che si discosta molto dal 4% osservato sul totale delle Fondazioni. In riferimento all'area geografica, la percentuale di collaborazioni esterne e in *service* risulta superiore alla media complessiva nel Sud e Isole: il 14% contro il 5% medio sul totale delle Fondazioni. Il Nord risulta invece l'area geografica con il peso maggiore di risorse in Organico proprio, (98% nel Nord Ovest, 94% nel Nord Est). L'Organico distaccato dalla banca conferitaria rappresenta solo l'1%, sottolineando la sempre più marcata autonomia organizzativa delle Fondazioni dalle banche conferitarie, come commentato precedentemente.

Tab. 3.7 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione alla natura del rapporto di lavoro (2022)

Dimensione Fondazione	Organico proprio %	Organico distaccato dalla Banca Conferitaria %	Collaboratore Service %	Collaboratore Esterno %	Altra Collaborazione %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	99	0	0	1	0	100
Fondazioni Medio-grandi	94	1	0	4	1	100
Fondazioni Medie	83	6	7	3	1	100
Fondazioni Medio-piccole	76	0	3	20	1	100
Fondazioni Piccole	81	0	0	17	2	100
Totale complessivo	93	1	1	4	1	100
Ripartizione geografica	Organico proprio %	Organico distaccato dalla Banca Conferitaria %	Collaboratore Service %	Collaboratore Esterno %	Altra Collaborazione %	Totale complessivo %
Nord Ovest	98	0	1	1	0	100
Nord Est	94	2	0	3	1	100
Centro	91	0	0	8	1	100
Sud e Isole	83	1	9	5	2	100

Proseguendo l'analisi, la Tab. 3.8 mostra i dati riferiti alla distribuzione del personale per ruolo organizzativo. L'area direttiva presenta una percentuale inferiore rispetto alla media solo nelle Fondazioni Grandi (7% contro il 10% sul totale complessivo), mentre nelle Fondazioni Medio-piccole è quasi il doppio, pari al 17%. Tale scostamento trova spiegazione nella differenza numerica degli organici: nelle Fondazioni Grandi il numero di lavoratori è pari a 565 unità, nelle Medio-piccole il numero è nettamente inferiore, 87 unità, dunque l'incidenza delle posizioni apicali aumenta inevitabilmente.

Relativamente ai ruoli di coordinamento, la percentuale risulta sopra la media nelle Fondazioni Medio-grandi (15%) e Grandi (14%), mentre risulta inferiore rispetto al totale complessivo nelle Fondazioni Medie e Piccole (9%).

Il personale specializzato delle Fondazioni Piccole (36%) supera di 9 punti percentuali la media (27%). Anche le Fondazioni Grandi risultano avere un'incidenza maggiore rispetto alla media, pari al 31%, mentre negli altri gruppi di Fondazioni la percentuale risulta inferiore.

In testa per organico operativo sono le Fondazioni Medio-grandi (53%), mentre dalle Fondazioni Piccole emerge la percentuale minore (42% contro il 50% di media complessiva), comunque in aumento di 9 punti percentuali rispetto al 2021.

Nella ripartizione geografica dei ruoli organizzativi, i dati risultano omogenei per i ruoli di maggiore responsabilità (Area Direzione e Area Responsabile Coordinamento), eccetto uno scostamento più evidente nel Nord Est per il Coordinamento, dove la percentuale del personale si distacca di 5 punti dalla media (18% contro 13%). Anche per i ruoli specialistici tutte le aree hanno un'incidenza vicina alla media complessiva, eccetto nel Centro dove la percentuale è pari al 32%, 5 punti percentuali superiore alla media (27%). Infine, per l'area operativa, il Nord Est e il Centro presentano un'incidenza inferiore rispetto alla media complessiva del 50% (rispettivamente 46% e 47%).

Tab. 3.8 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al ruolo organizzativo (2022)

Dimensione Fondazione	Area Direzione %	Responsabile Coordinamento %	Specialista %	Operativo %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	7	14	31	48	100
Fondazioni Medio-grandi	12	15	20	53	100
Fondazioni Medie	15	9	24	52	100
Fondazioni Medio-piccole	17	13	18	52	100
Fondazioni Piccole	13	9	36	42	100
Totale complessivo	10	13	27	50	100
Ripartizione geografica	Area Direzione %	Responsabile Coordinamento %	Specialista %	Operativo %	Totale complessivo %
Nord Ovest	8	11	27	54	100
Nord Est	12	18	24	46	100
Centro	10	11	32	47	100
Sud e Isole	11	10	24	55	100

Nell'analisi del grado di scolarizzazione del personale (Tab. 3.9), si riconferma la prevalenza di laureati con laurea magistrale o vecchio ordinamento (68% sul totale), con una punta maggiore nelle Fondazioni Grandi (75%) e inferiore in quelle Medie (54%), dove, insieme alla Fondazioni Medio-piccole, emerge la percentuale maggiore di diplomati di scuola secondaria di II grado (rispettivamente 33% e 38%, contro il 24% di media complessiva). Riguardo alla ripartizione geografica, l'unica area con laureati quinquennali sopra la media è il Nord Ovest, con il 75%, mentre tutte le altre aree presentano una percentuale al di sotto della media. Conseguentemente il Nord Ovest, presenta un numero di diplomati alla scuola secondaria di II grado inferiore rispetto alla media nazionale (18% contro il 24%).

Tab. 3.9 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al grado di scolarizzazione (2022)

Dimensione Fondazione	Diploma di scuola secondaria di I grado (scuola media) %	Diploma di scuola secondaria di II grado (scuola superiore) %	Laurea triennale %	Laurea quinquennale (vecchio ordinamento o magistrale) %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	2	19	4	75	100
Fondazioni Medio-grandi	2	26	9	63	100
Fondazioni Medie	5	33	8	54	100
Fondazioni Medio-piccole	2	38	4	56	100
Fondazioni Piccole	4	31	7	58	100
Totale complessivo	2	24	6	68	100
Ripartizione geografica	Diploma di scuola secondaria di I grado (scuola media) %	Diploma di scuola secondaria di II grado (scuola superiore) %	Laurea triennale %	Laurea quinquennale (vecchio ordinamento o magistrale) %	Totale complessivo %
Nord Ovest	2	18	5	75	100
Nord Est	2	27	6	65	100
Centro	3	29	5	63	100
Sud e Isole	6	26	7	61	100

In riferimento al tipo di contratto utilizzato (Tab. 3.10), come già emerso, il contratto prevalente è il contratto del Terziario, Distribuzione e Servizi per tutti i gruppi dimensionali, con la percentuale maggiore nelle Fondazioni Medio-grandi (76%) e la percentuale minore per le Medie-piccole (56%).

Il contratto del Credito ha ancora un'incidenza significativa nelle Fondazioni Grandi, il 23% contro la media sul totale delle Fondazioni del 17%. Negli altri gruppi dimensionali, invece, la percentuale è al di sotto della media complessiva, fino ad arrivare allo zero nelle Fondazioni Piccole.

Il ricorso ai contratti collettivi nazionali diversi dai due appena analizzati ha un peso del tutto marginale, mentre la forma del contratto individuale (collegato e non collegato a un regolamento interno) ha un'incidenza maggiore, soprattutto nelle Fondazioni Medie (19%) e Piccole (13%). Guardando alla ripartizione geografica, la preferenza per il contratto del Terziario, Distribuzione e Servizi è più marcato al Nord Ovest (75%), segue il Centro (71%) e il Sud (69%), mentre il Nord-Est, con il 52%, si attesta sotto la media complessiva del 66%. Per il contratto del Credito gli scostamenti sono importanti: decisamente diffuso al Nord (20% Nord Ovest e 30% Nord Est), scende consistentemente al Sud (4%) e al Centro (3%). Infine, merita attenzione lo scostamento percentuale relativo all'incidenza del contratto individuale, con una punta maggiore al Sud (18%) e minore a Nord Ovest (3%), a fronte di una media dell'11%.

Tab. 3.10 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione al tipo di contratto utilizzato (2022)

Dimensione Fondazione	CCNL - Terziario, Distribuzione e Servizi	CCNL - Credito %	CCNL - Altri settori %	Contratto individuale %	Contratto di collaborazione professionale %	Altre forme di collaborazione %	Non classificato %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	66	23	0	9	0	1	1	100
Fondazioni Medio-grandi	76	9	0	10	1	4	0	100
Fondazioni Medie	63	12	2	19	3	1	0	100
Fondazioni Medio-piccole	56	14	0	10	15	5	0	100
Fondazioni Piccole	68	0	3	13	15	1	0	100
Totale complessivo	66	17	0	11	3	2	1	100
Ripartizione geografica	CCNL - Terziario, Distribuzione e Servizi	CCNL - Credito %	CCNL - Altri settori %	Contratto individuale %	Contratto di collaborazione professionale %	Altre forme di collaborazione %	Non classificato %	Totale complessivo %
Nord Ovest	75	20	0	3	1	1	0	100
Nord Est	52	30	0	15	2	1	0	100
Centro	71	3	1	15	5	2	3	100
Sud e Isole	69	4	1	18	5	3	0	100

L'ultima analisi riguarda l'inquadramento del personale (Tab. 3.11). Il personale con qualifica di impiegato risulta avere l'incidenza maggiore (64%), in particolare per le Fondazioni Medie, Medio-grandi e Piccole, che superano la media, rispettivamente con il 75%, 74% e 71%.

I Dirigenti si presentano con un'incidenza maggiore nelle Fondazioni Medio-piccole (21% contro 11% sul totale delle Fondazioni); al contrario sono al di sotto della media nelle Fondazioni Medio-grandi (9%) e Piccole (7%).

La figura del Quadro risulta essere maggioritaria nelle Fondazioni Grandi (29% contro il 23% di media complessiva) e minoritaria nelle Fondazioni Medie (11%).

Gli ausiliari si confermano come categoria minoritaria tra quelle presenti nella struttura del personale (2%), con un peso distribuito in maniera piuttosto uniforme nei diversi gruppi, con una punta nelle Fondazioni Piccole (6%).

Nella ripartizione geografica, il Sud e le Isole risultano avere maggiore densità di Dirigenti (il 14% contro l'11% di media nazionale) e di Ausiliari (5% contro il 2%). Nel Centro e nel Nord Ovest i quadri sono mediamente più rappresentati (26% e 24%). Nel Nord Est prevale la figura dell'Impiegato (68%), rispetto alle altre aree, seguito da Sud e Isole (65%).

Tab. 3.11 - Distribuzione del personale impiegato dai gruppi di Fondazioni in relazione all'Inquadramento (2022)

Dimensione Fondazione	Dirigente %	Quadro %	Impiegato %	Ausiliario %	Totale complessivo %
Fondazioni Grandi	10	29	59	2	100
Fondazioni Medio-grandi	9	15	74	2	100
Fondazioni Medie	11	11	75	3	100
Fondazioni Medio-piccole	21	20	56	3	100
Fondazioni Piccole	7	16	71	6	100
Totale complessivo	11	23	64	2	100
Ripartizione geografica	Dirigente %	Quadro %	Impiegato %	Ausiliario %	Totale complessivo %
Nord Ovest	12	24	63	1	100
Nord Est	10	21	68	1	100
Centro	9	26	61	4	100
Sud e Isole	14	16	65	5	100

CAPITOLO 4

IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti privati e autonomi ai quali, per legge, sono stati affidati due principali scopi: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico del territorio¹. Ogni Fondazione, in funzione del proprio indirizzo strategico, declina i due obiettivi orientando la propria attività in alcuni dei ventuno settori ammessi².

Nonostante la loro natura privata e autonoma³, le Fondazioni perseguono scopi di interesse generale, individuando e rispondendo ai bisogni delle comunità attraverso un costante lavoro di rete con gli enti, pubblici e privati, già attivi sui territori.

Uno dei principi che guida l'azione delle Fondazioni è, infatti, quello della sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118 della Costituzione, che si esprime nel sostegno alle iniziative della cittadinanza e dei corpi intermedi, in quanto enti la cui attività si considera complementare a quella statale nella risposta ai bisogni delle comunità.

Nonostante le Fondazioni abbiano raggiunto ormai i trent'anni di attività e il loro operato risulti presente nel dibattito pubblico, la loro natura e il loro ruolo vengono ancora confusi, ricondotti spesso agli istituti bancari o all'alveo del settore pubblico. L'autonomia e la finalità *non profit* sono invece definite chiaramente nello statuto di ciascuna Fondazione, così come nella cornice legislativa, che ne fissa gli indirizzi generali di missione, i settori in cui operare, la struttura di *governance* e organizzativa, gli obblighi di trasparenza e pubblicità dell'operato, oltre a stabilire un sistema di vigilanza da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze⁴. Inoltre, le Fondazioni hanno volontariamente rafforzato i presidi di garanzia previsti per legge, attraverso un sistema di autoregolamentazione avviato nel 2012 con la Carta delle Fondazioni: un codice che ha delineato con maggior vigore i principi che sottendono le iniziative e le scelte di indirizzo delle Fondazioni. Successivamente, la Carta delle Fondazioni ha trovato piena espressione con il Protocollo d'Intesa Acri/Mef, firmato nel 2015, nel quale vengono declinati operativamente i contenuti del d.lgs. 153/99 relativi alla gestione del patrimonio, alla *governance* e all'attività istituzionale.

L'attività delle Fondazioni è dunque normata per legge e vigilata da un'autorità pubblica, ma la loro azione è autonoma e complementare a quella del pubblico nel fronteggiare i biso-

1 L'art. 2 del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 indica la natura e gli scopi delle Fondazioni.

2 D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 1, comma 1, lettera c-bis), e d.lgs. 12/4/2006, n. 163, artt. 153, comma 2, e 172, comma 6.

3 Le controversie del passato sulla natura giuridica delle Fondazioni sono state definitivamente risolte dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 300 e n. 301 del 2003, che hanno confermato, in modo netto, la loro natura privata e senza fine di lucro e la piena responsabilità nell'individuazione di forme e strumenti per il raggiungimento delle finalità di interesse generale loro affidate.

4 D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 10, comma 1.

gni dei territori. Nel farlo, tramite il sostegno agli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, le Fondazioni stimolano la coesione sociale e la creazione di reti che si prendono cura delle comunità e con loro sperimentano modelli di *welfare* innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazioni per *policy* pubbliche future.

La dottrina individua due modalità attraverso le quali le Fondazioni perseguono queste finalità: la modalità “erogativa”, basata sulla concessione di contributi a fondo perduto, e la modalità “operativa”, cioè la promozione e la realizzazione di interventi propri. Questa distinzione risulta oggi particolarmente rigida per descrivere efficacemente le attività delle Fondazioni, che combinano sempre più i due approcci, delineando così una più innovativa modalità di intervento, che si adegua al contesto sociale ed economico odierno.

Rispetto al passato, infatti, le Fondazioni promuovono sempre più progetti propri e nuove forme contributive e, soprattutto, si qualificano ormai come enti con cui collaborare condividendo una visione di Paese e di società, attivare competenze e strumenti innovativi e approfondire specifiche tematiche sociali, affinché arrivino all’attenzione istituzionale e stimolino l’avvio di iniziative pubbliche.

Tale qualifica scaturisce da alcune delle caratteristiche che distinguono l’operato delle Fondazioni, soprattutto in comparazione con il soggetto pubblico: una maggiore snellezza dei processi decisionali e rapidità nell’avvio delle iniziative; la possibilità di realizzare progetti sperimentali e, soprattutto, di lungo periodo, perché non gravate da logiche di consenso a breve termine che spesso plasmano l’azione del decisore politico.

L’identità e il ruolo delle Fondazioni odierne sono stati determinati da un’evoluzione ritmata da diversi fattori: un legame sempre più forte con la comunità di riferimento, grazie alla loro prossimità e alla capacità di ascolto dei territori; la composizione sempre più eterogenea degli organi di governo e del personale, che ha apportato nuove competenze ed esperienze professionali; la costruzione e l’implementazione di una rete sempre più ampia di enti, istituzioni e altri soggetti del Terzo settore con i quali realizzare i progetti.

Una delle iniziative più significative e di ampio respiro è il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (a cui è dedicato un approfondimento nel paragrafo 4.1.2.8), programma nazionale nato dall’alleanza tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, per un’azione congiunta di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile attraverso il sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte di bambini e ragazzi. Si tratta di una delle iniziative in cui le Fondazioni agiscono insieme, su scala nazionale e in un orizzonte pluriennale.

Ispirato alla positiva esperienza del Fondo per il contrasto delle povertà educativa minorile, le Fondazioni, in *partnership* con il Governo, hanno dato vita, nel 2022, al Fondo per la Repubblica Digitale (si rimanda al paragrafo 4.1.2.9), nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e dal FNC. Il Fondo per la Repubblica Digitale, infatti, sostiene percorsi formativi che mirano ad accrescere le competenze digitali delle persone, per offrire

loro migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro. All'attività istituzionale, che verrà approfondita nel seguente capitolo, si associa l'impiego del patrimonio con i cosiddetti “*Mission Related Investment*”, investimenti in ambiti coerenti con i settori d'intervento che producono contemporaneamente una remunerazione all'investimento e una ricaduta positiva sulle comunità di riferimento. Questo approccio all'investimento nella gestione del patrimonio ha come finalità la piena valorizzazione della missione istituzionale, nel rispetto delle previsioni di adeguata redditività e di tutela del patrimonio previsti dalla legge⁵ (il paragrafo 4.2 approfondirà il tema).

4.1 L'Attività istituzionale

Premessa metodologica

L'attività istituzionale delle Fondazioni verrà analizzata attraverso i risultati emersi dell'indagine annuale curata da Acri, in collaborazione con le proprie Associate, e finalizzata alla rilevazione delle erogazioni deliberate⁶ nel corso dell'esercizio 2022. Nell'indagine sono state prese in esame tutte le erogazioni, sia quelle a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno, sia quelle finanziate con fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per i progetti pluriennali, ossia gli interventi di durata superiore a un anno, con conseguente distribuzione delle risorse su più anni, sarà censita la spesa imputata alla competenza economica dell'esercizio 2022.

Per le erogazioni annuali, come di consueto, è prevista una rilevazione semplificata degli interventi di importo non superiore a 5.000 euro: essi infatti non sono censiti singolarmente, ma per gruppi. Per ogni gruppo individuato, formato dall'insieme degli interventi destinati allo stesso settore e provincia di destinazione, viene rilevato l'importo complessivo erogato e il numero totale delle iniziative. Il minor dettaglio informativo disponibile per le iniziative di questo tipo, rispetto a quello acquisito per le altre erogazioni (le annuali di importo superiore a 5.000 euro e le pluriennali), comporta che esse non siano prese in considerazione in alcune delle analisi proposte nel Rapporto⁷.

Ogni intervento erogativo viene censito, a parte le eccezioni appena richiamate, con riferimento alle seguenti variabili:

- settore beneficiario, ovvero il macro-ambito tematico in cui si inserisce l'intervento sostenuto con il contributo della Fondazione. La classificazione dei settori utilizzata nel Rapporto

⁵ D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 5, comma 1.

⁶ Per “erogazioni deliberate” si intendono le formali assunzioni di impegni di spesa degli organi delle Fondazioni nei confronti di beneficiari individuati e per importi determinati; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione “erogare” si intende “deliberare una erogazione”.

⁷ Analoga esclusione si verifica per gli interventi, in realtà molto limitati, per i quali le Fondazioni non abbiano fornito tutti gli elementi informativi richiesti.

annuale non coincide, per motivi che saranno indicati nel successivo paragrafo 4.1.2, con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (d.lgs. 153/1999). Essa è stata tuttavia definita in modo tale da consentire un allineamento con essi;

- soggetto beneficiario, cioè il tipo di ente destinatario del contributo, individuato in funzione della natura giuridica o dell'attività realizzata. Si tratta di enti e organismi senza scopo di lucro di varia natura, pubblici e privati. Tali organizzazioni rappresentano gli attori con i quali le Fondazioni perseguono la propria missione istituzionale;
- tipo di intervento, ossia la modalità operativa specifica dell'erogazione, deducibile in linea generale dalla natura dei beni e/o servizi acquistati con il contributo erogato dalla Fondazione;
- valenza territoriale, che indica l'ampiezza del perimetro in cui si producono gli effetti dell'intervento realizzato con il contributo della Fondazione;
- origine del progetto, cioè la fonte o la modalità generativa dell'iniziativa sostenuta, riconducibile ad un impulso interno alla Fondazione o all'attivazione di soggetti esterni;
- gestione del progetto, che descrive la forma e il conseguente modello organizzativo attraverso cui il contributo della Fondazione giunge a determinare la realizzazione degli obiettivi prefissati. Sono individuate, al riguardo, tre principali alternative: la realizzazione diretta a cura della Fondazione, il supporto alle iniziative realizzate da terzi e il finanziamento di imprese strumentali;
- collaborazioni con altri soggetti (erogazioni in *partnership*), che rileva la partecipazione di altri enti alle fasi di ideazione, progettazione o gestione dell'intervento erogativo;
- cofinanziamento, che rileva la partecipazione di altri enti al solo sostegno finanziario del progetto.

L'analisi dei dati raccolti attraverso l'indagine Acri è suddivisa, come di consueto, in due distinte sezioni: la prima dedicata all'intero aggregato delle Fondazioni⁸ e la seconda focalizzata sull'andamento di raggruppamenti dimensionali e geografici delle stesse⁹. Tra gli approfondimenti proposti nell'analisi dei dati aggregati, un paragrafo è inoltre dedicato alle principali iniziative "di sistema", cioè condotte dalle Fondazioni in *partnership* tra loro e ai cosiddetti "*Mission Related Investment*".

8 Si precisa che, relativamente a due delle tre Fondazioni non associate ad Acri nel 2022 (Fondazione Roma e Fondazione Pisa), non è stato possibile acquisire i dati con il medesimo dettaglio del resto del sistema; pertanto alcune elaborazioni del Rapporto non includono i relativi dati.

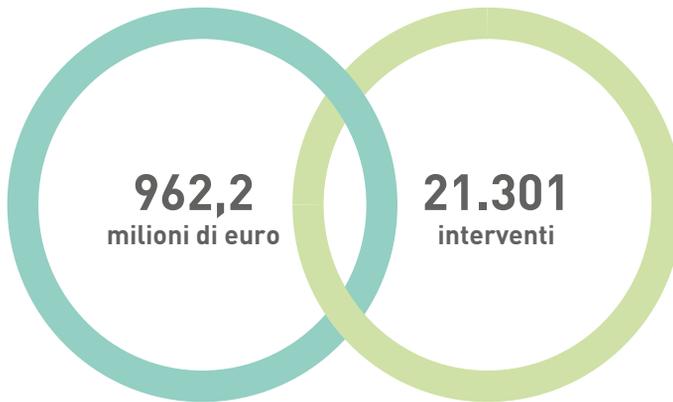
9 Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il Capitolo 5.

Analisi riguardante il complesso delle Fondazioni

4.1.1 Quadro sintetico

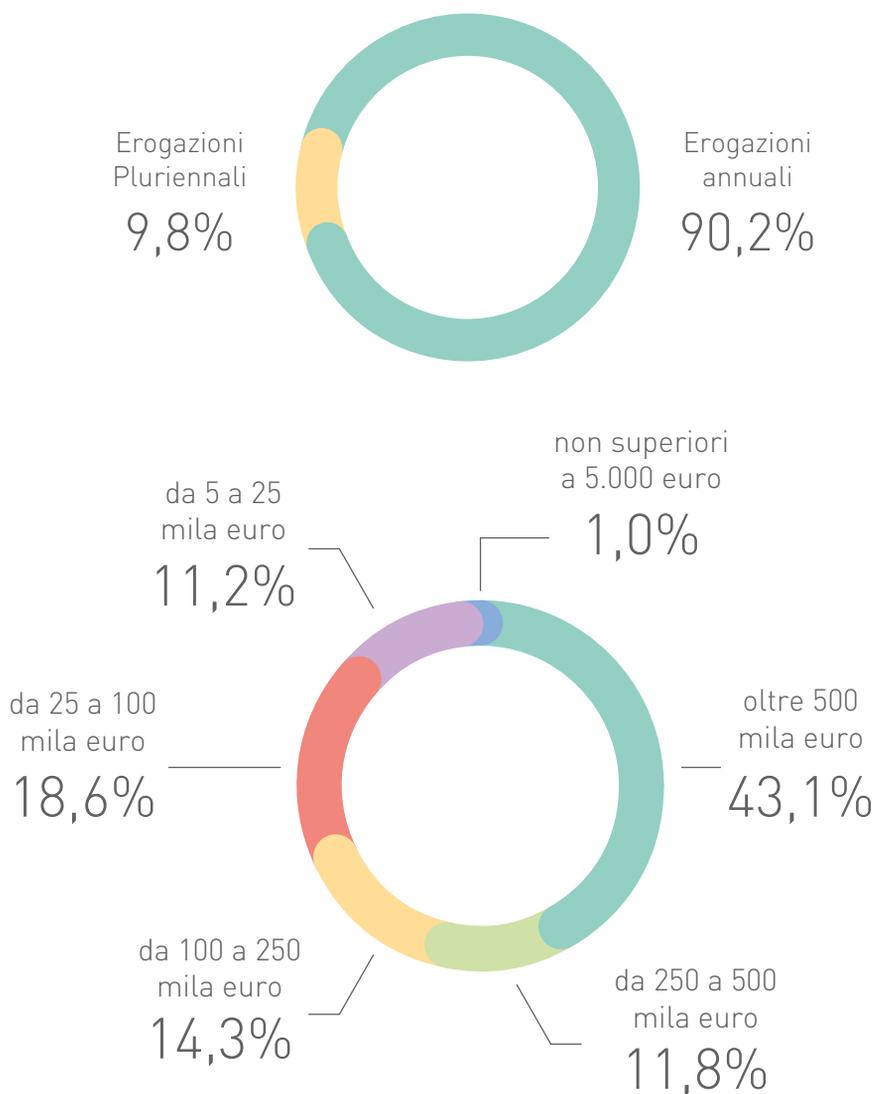
Nel 2022, le erogazioni complessive sono state pari a 962,2 milioni di euro, in aumento del 5,2% rispetto al 2021, per 21.301 interventi, con un importo medio per intervento di 45.171 euro.

Fig 4.1 Attività erogativa delle Fondazioni nel 2022



Sul totale delle erogazioni, gli interventi annuali si riconfermano come tipo di erogazione prevalente, pari all'90,2% (Fig. 4.2), anche se in diminuzione del 3% rispetto al 2021. Le erogazioni pluriennali, pur rappresentando una percentuale decisamente inferiore (9,8%), risultano in aumento di 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno, quando costituivano il 6,8% sul totale. Relativamente all'importo unitario, le erogazioni di importo superiore a 500mila euro si riconfermano al primo posto, pur se in diminuzione dall'anno precedente, da 48,9% al 43,1% (Tab. 4.1 a fine capitolo). Sul fronte opposto, quello delle erogazioni fino a 5 mila euro, va rilevata la bassissima incidenza in valore assoluto degli importi rispetto al totale erogato (1%, in linea con l'anno precedente). Questo dato, da una parte sfata il mito delle cosiddette "erogazioni a pioggia" spesso attribuito alle Fondazioni, dall'altra evidenzia la loro attenzione anche alle piccole iniziative e realtà di Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento.

Fig. 4.2 Distribuzione delle Erogazioni 2022 per tipologia e importo unitario (% sul totale importi erogati)



4.1.2 Settori di intervento

Come anticipato precedentemente, la normativa vigente indica in modo specifico gli ambiti di intervento nei quali le Fondazioni hanno facoltà di operare, individuando a tal fine 21 “settori ammessi”¹⁰:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- realizzazione di infrastrutture

Essendo un ampio insieme di tematiche e attività ad esse correlate, ogni Fondazione sceglie i settori nei quali operare secondo la propria missione. Tuttavia, l’elenco non risulta congeniale come griglia di classificazione, perché presenta al suo interno evidenti disomogeneità, sovrapposizioni e abbinamenti. A titolo esemplificativo, il settore “Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa” richiama, al contempo, un ambito generale (la salute pubblica) e un comparto specifico e circoscritto dello stesso ambito (la medicina preventiva e riabilitativa).

Per questi motivi, nell’indagine finalizzata al Rapporto annuale è stata costruita una diversa griglia dei settori, definita da Acri in coerenza con accreditati *standard* internazionali di classificazione¹¹. Tradizionalmente, l’elenco si compone di 13 settori di intervento, ai quali,

¹⁰ D.lgs. 17/5/1999, n. 153, art. 1, comma 1, lettera c-bis), e d.lgs. 12/4/2006, n. 163, art. 153, comma 2, e 172, comma 6.

¹¹ Si è fatto riferimento, in particolare, all’ICNPO (*International Classification of Nonprofit Organizations*) elaborata dalla John Hopkins University (US, Baltimora).

anche quest'anno, si aggiunge una voce riservata al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che, pur non corrispondendo ad uno specifico settore, ha un rilievo quantitativo e qualitativo tale da poter rappresentare un aggregato statistico distinto rispetto agli altri. Innovativo rispetto al Rapporto dello scorso anno è il Fondo per la Repubblica Digitale che, pur se avviato recentemente, rappresenta una voce significativa per l'analisi dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Prima di procedere all'analisi dei dati, secondo la griglia realizzata da Acri per tale indagine, si presenta, per opportuno raccordo con la classificazione settoriale indicata dalla legge, la distribuzione per "settore ammesso" delle erogazioni del 2022 (e del 2021 per comparazione), risultante da una riclassificazione dei dati censiti secondo la griglia proposta da Acri.

	2022				2021			
	Importo Deliberato	%	Numero interventi	%	Importo Deliberato	%	Numero interventi	%
Volontariato, filantropia e beneficenza	275,9	28,7	3.792	17,8	267,8	29,3	3.437	18,2
Arte, attività e beni culturali	246,9	25,7	7.849	36,8	245,5	26,9	6.897	36,6
Ricerca scientifica e tecnologica	123,4	12,8	883	4,1	112,2	12,3	877	4,6
Educazione, istruzione e formazione	110,6	11,5	3.199	15,0	72,2	7,9	2.332	12,4
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	86,6	9,0	1.931	9,1	75,7	8,3	1.499	7,9
Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa	36,7	3,8	873	4,1	47,7	5,2	785	4,2
Protezione e qualità ambientale	30,1	3,1	435	2,0	22,6	2,5	303	1,6
Crescita e formazione giovanile	18,0	1,9	882	4,1	28,4	3,1	868	4,6
Assistenza agli anziani	9,2	1,0	193	0,9	17,0	1,9	192	1,0
Attività sportiva	7,3	0,8	778	3,7	8,2	0,9	1.151	6,1
Famiglia e valori connessi	6,9	0,7	183	0,9	4,3	0,5	108	0,6
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	6,1	0,6	113	0,5	5,0	0,5	126	0,7
Protezione civile	2,4	0,3	92	0,4	4,9	0,5	170	0,9

	2022				2021			
	Importo Deliberato	%	Numero interventi	%	Importo Deliberato	%	Numero interventi	%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	0,8	0,1	21	0,1	0,9	0,1	12	0,1
Patologie e disturbi psichici e mentali	0,6	0,1	40	0,2	0,4	0,0	35	0,2
Diritti civili	0,4	0,0	14	0,1	0,5	0,1	42	0,2
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	0,1	0,0	6	0,0	0,2	0,0	9	0,0
Protezione dei consumatori	0,1	0,0	4	0,0	-	-	-	-
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,0	0,0	7	0,0	0,2	0,0	11	0,1
Religione e sviluppo spirituale	0,0	0,0	6	0,0	0,2	0,0	7	0,0
Totale Complessivo	962,2	100,0	21.301	100,0	914,0	100,0	18.861	100,0

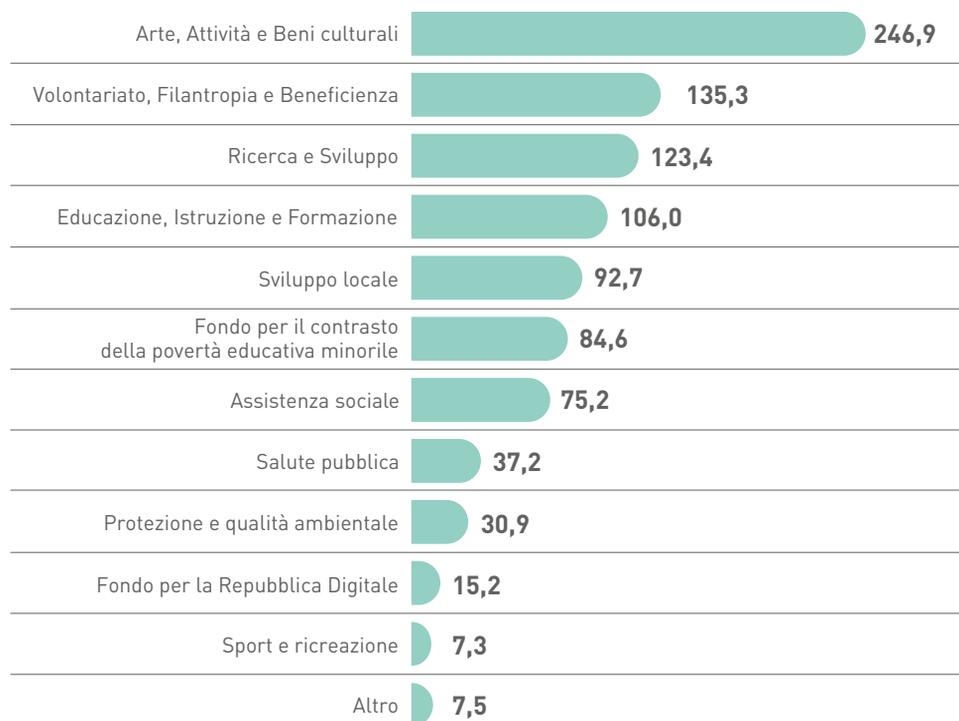
* Importi in milioni di euro.

Nota: I dati di questa tabella non sono confrontabili con quelli delle successive, basati sul sistema di classificazione per settore utilizzato da Acri, anche per voci di classificazione denominate in modo identico, poiché i criteri di aggregazione dei dati relativi ai singoli interventi sono differenti.

Da qui in avanti, l'analisi proseguirà prendendo come riferimento lo schema di classificazione dei settori di intervento definito da Acri, e ad essa si riferiscono tutte le tabelle di fine capitolo a cui si rimanderà nel corso dell'analisi (dalla Tab. 4.2 alla Tab. 4.19).

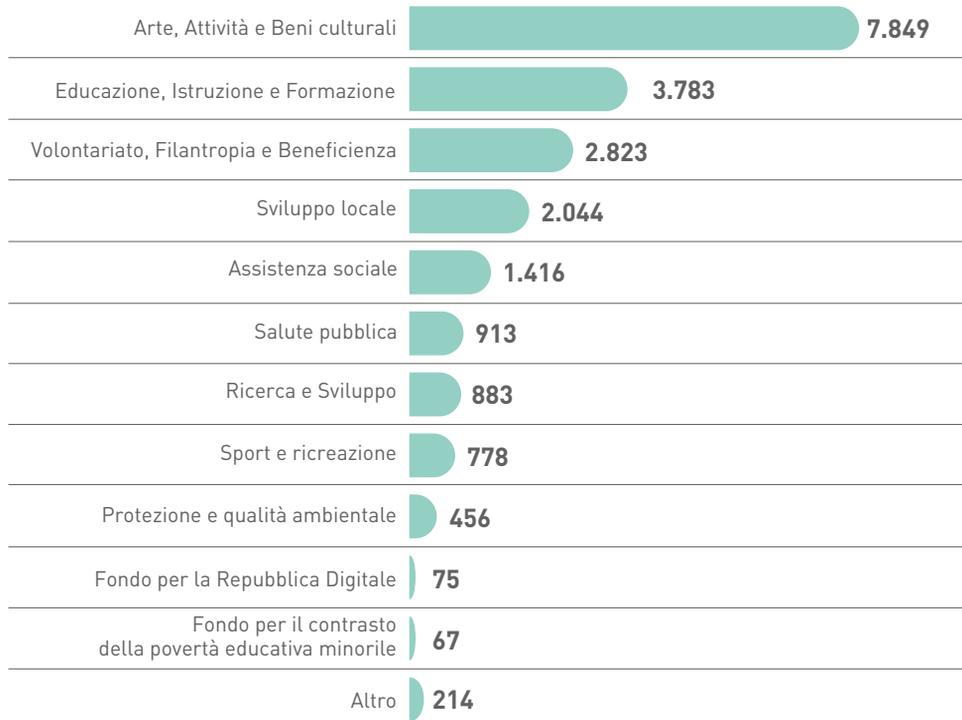
Per introdurre l'analisi quali-quantitativa dei sette principali ambiti di intervento, si propone di seguito una breve rassegna generale di tutti i settori, basata esclusivamente su dati quantitativi. Nelle Figure 4.3 e 4.4 viene illustrata la distribuzione generale tra i settori di intervento di tutte le erogazioni, in termini di importo e di numero di iniziative.

Fig. 4.3 Distribuzione degli importi erogati nel 2022 per settore di intervento (milioni di euro)



Nota: Nella categoria "Altro" sono compresi i settori minoritari: Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza.

Fig. 4.4 Numero interventi nei settori di erogazione 2022



Nota: Il dato relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e del Fondo per la Repubblica Digitale si riferisce al numero di Fondazioni che hanno aderito all'iniziativa nel 2021.

Nel 2022, i sette settori prioritari hanno ottenuto, insieme, l'84,9% sul totale delle erogazioni (il 95,3% se si considerano anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale). Osservando dettagliatamente il volume degli importi erogati (Tab. 4.2 a fine capitolo), il settore Arte, Attività e Beni culturali rimane al primo posto con il 25,7%, in linea con il dato dell'anno precedente (26,9%) e mantenendo un certo distacco da Volontariato, Filantropia e Beneficenza (14,1%) e da Ricerca e Sviluppo (12,8%). Si riconferma dunque l'impegno delle Fondazioni nel settore della cultura, inteso non solo come sostegno a restauri, rigenerazione di spazi adibiti a poli museali, mostre ma anche, e soprattutto, a iniziative finalizzate a rendere il mondo dell'arte più accessibile, inclusivo e sostenuto da una rete vasta e diversificata di realtà attive nel settore.

Si riconferma al quarto posto il settore Educazione, Istruzione e Formazione (11%), seguito dai settori Sviluppo Locale (9,6%), in costante crescita negli ultimi anni, Assistenza sociale (7,8%) e Salute Pubblica (con il 3,9%).

I restanti settori in graduatoria presentano incidenze decisamente inferiori, raccogliendo nel loro insieme il 4,7% delle erogazioni. È tuttavia da segnalare un aumento considerevole dell'importo erogato nel settore Protezione e Qualità ambientale (3,2%) negli ultimi due anni, in evidente conseguenza dell'aumento di sensibilità per l'emergenza climatica e ambientale e per la ricerca di nuove soluzioni che possano mitigarla. Degno di nota è anche il settore Sport e ricreazione che, pur rappresentando solo lo 0,8% sul totale, può essere considerata una voce consistente se si guarda al numero di interventi, 778, un numero maggiore del settore che lo precede in classifica.

Infine, gli altri quattro settori considerati si attestano su valori via via inferiori (in ordine di posizione: Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e Sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità).

Anche se presenti nella Tab. 4.2, non sono stati considerati in questa graduatoria il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (che rappresenta l'8,8% delle erogazioni complessive) e il Fondo per la Repubblica Digitale (con l'1,6%) in quanto, seppur nella diversità del loro settore di attività, sono entrambi linee di intervento "intersettoriali", con caratteristiche speciali e difficilmente comparabili con gli altri ambiti di intervento esaminati. L'analisi appena illustrata, della distribuzione degli importi erogati nei vari settori, non è uniforme in tutte le Fondazioni perché ciascuna convoglia le proprie erogazioni in un perimetro più circoscritto di settori. In linea con la normativa vigente, infatti, ogni Fondazioni seleziona non più di cinque settori "rilevanti" tra quelli ammessi, nei quali è obbligata a destinare almeno il 50% delle erogazioni disponibili, per garantire una maggiore incisività degli interventi, evitando così la "dispersione" in un numero eccessivo di settori.

Dall'analisi dei dati relativa al grado di specializzazione settoriale, svolta sulla base dell'analisi comparativa delle distribuzioni percentuali per settore degli importi erogati, viene confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi. L'indice utilizzato prevede tre possibili gradi di specializzazione:

- grado alto, quando l'ammontare assegnato a un solo settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato ai primi due settori raggiunge almeno il 60% del totale;
- grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% nei primi due;
- grado basso, nei restanti casi.

L'applicazione dell'indice ai dati del 2022 evidenzia i seguenti risultati:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni (*)	%
Alto	46	54
Medio	39	46
Basso	-	-
Totale	85	100

(*) Per due Fondazioni l'analisi non è applicabile in quanto non hanno effettuato erogazioni nell'anno.

Da più della metà delle Fondazioni (54%) si rileva un grado di specializzazione settoriale alto, la restante parte si attesta su un livello medio, mentre nessuna Fondazione risulta avere un basso grado di specializzazione.

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 7,4, in crescita rispetto agli scorsi anni: nel 2020 era di 6,3, nel 2021 di 6,9. Le Fondazioni, dunque, stanno ampliando il loro perimetro di intervento, mantenendo un grado di specializzazione alto. Quelli dove la maggior parte delle Fondazioni intervengono sono Arte Attività e Beni culturali (84 Fondazioni), Volontariato, Filantropia e Beneficenza¹² (83 Fondazioni) ed Educazione, Istruzione e Formazione (80 Fondazioni). Importante è anche il numero di Fondazioni attive nei settori Salute pubblica (57 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (51 Fondazioni), Sviluppo locale (48 Fondazioni) e Assistenza sociale (45 Fondazioni). Le Fondazioni che hanno aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nel 2022 sono invece 67, mentre quelle che hanno aderito al Fondo per la Repubblica Digitale sono 75.

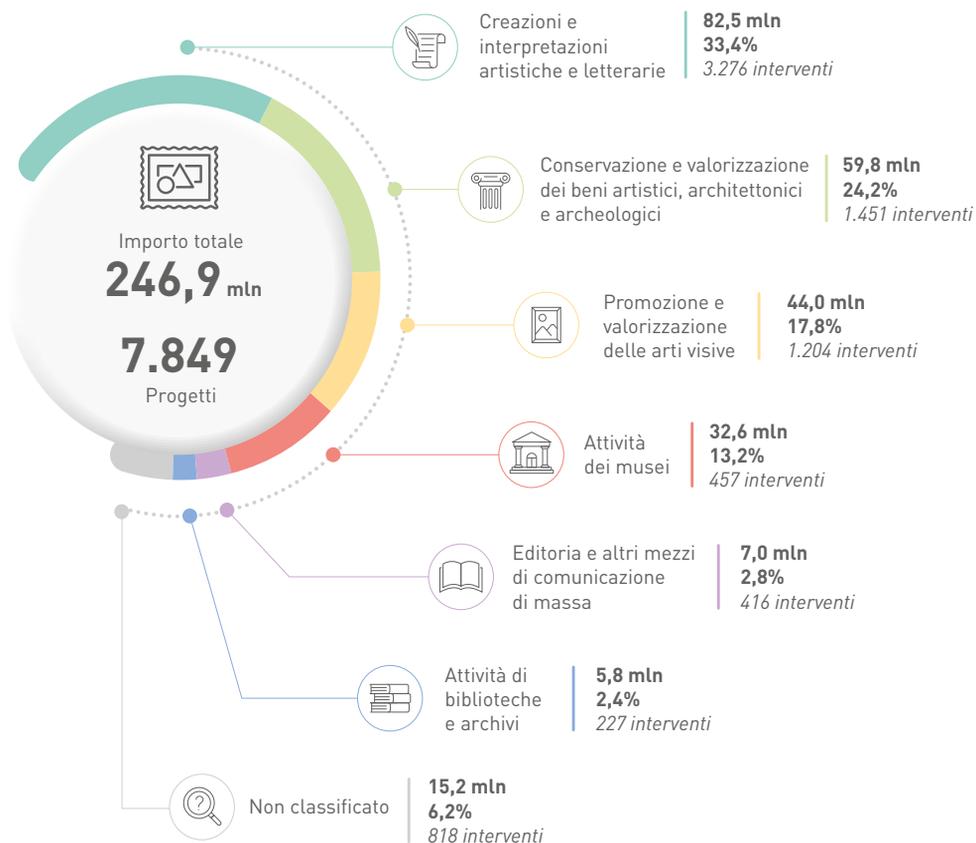
Sulla base del sopra riportato quadro sintetico sulle erogazioni destinate all'Attività istituzionale, l'analisi nei paragrafi successivi proseguirà con un approfondimento più dettagliato per ciascun settore individuato, andando ad analizzare il volume delle erogazioni, le tipologie di interventi e i principali soggetti beneficiari.

¹² In questo settore sono compresi gli accantonamenti al Fondo unico nazionale per il volontariato, a cui tutte le Fondazioni di origine bancaria sono tenute, a norma dell'art. 62 del d.lgs. n. 117/17, in relazione agli avanzi di esercizio conseguiti.



**SETTORE ARTE,
ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosettori di Arte, Attività e Beni culturali - 2022



4.1.2.1 Arte, Attività e Beni culturali

La crisi economica dovuta alla pandemia e alla guerra in Ucraina ha prodotto, come ricaduta, una forte contrazione delle risorse pubbliche disponibili soprattutto nel settore culturale, con le crescenti difficoltà del contesto sociale sempre più frammentato e impoverito. La recessione economica ha avuto gravi ripercussioni anche sull'occupazione nel settore cultura: sono 55 mila i posti di lavoro andati in fumo in due anni di pandemia (pari al 6,7%) con picchi del -11%, e tra i giovani (*under 35*) con -12,6%. Al calo dei valori assoluti si associa la diminuzione della quota degli occupati in ambito culturale sul totale dell'occupazione, che passa dal 3,6% al 3,4%¹³. Appaiono preoccupanti le conseguenze sull'occupazione sia all'interno del settore, già fragile, sia nei comparti collegati, a partire dal turismo e dai servizi connessi alla cultura.

Nell'arginare le conseguenze del post pandemia e della crisi economica, le Fondazioni si sono subito adoperate nei loro territori, fornendo risposte immediate alle diverse esigenze locali, attivando risorse economiche e progettuali a sostegno delle realtà economiche e culturali colpite dalle necessarie misure di contenimento. Contrastare le disuguaglianze, specialmente sostenendo le fasce più fragili della popolazione, e promuovere la crescita sociale ed economica del territorio costituiscono gli obiettivi principali dell'attività istituzionale delle Fondazioni. La loro azione, infatti, non si esaurisce nella capacità erogativa, ma attraverso un approccio fatto di credibilità, coinvolgimento e stimolo continuo all'innovazione, esse promuovono interventi in grado di creare valore e identificazione, tessendo legami nelle comunità e innescando dinamiche di collaborazione tra diversi soggetti, per produrre conoscenza, capacità di analisi del presente e generare innovazione sociale. Al fine di sostenere pienamente la ripresa e lo sviluppo delle comunità le Fondazioni, infatti, promuovono l'attivazione di processi sinergici fra più enti e attori locali pubblici e privati, contribuendo a supportare le capacità progettuali dei soggetti del territorio. Esse individuano e supportano progetti in cui siano presenti nuovi modelli di partecipazione culturale, al fine di riaffermare e valorizzare il loro apporto al benessere delle persone e allo sviluppo culturale ed economico delle comunità. Quindi, persone e territori, ancor di più nell'attuale crisi economica e sociale, sono al centro delle strategie operative delle Fondazioni. Nelle loro azioni di intervento elementi fondanti sono la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale, ma non tanto e non solo quali obiettivi in sé, ma soprattutto perché la cultura è considerata come elemento cruciale per il benessere e la crescita dei cittadini, per lo sviluppo dei territori in termini sia economici e sia identitari, e per la realizzazione di una società più equa ed inclusiva.

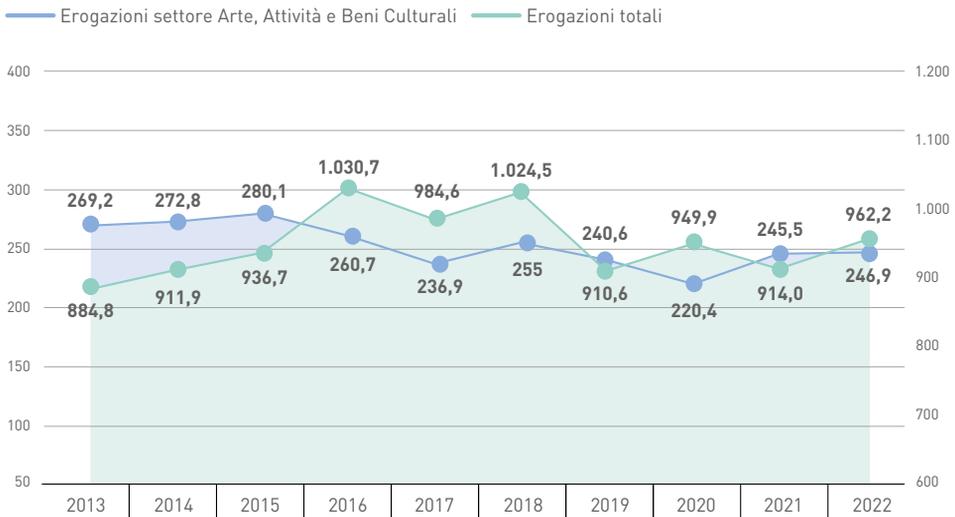
Il sostegno al mondo della cultura da parte delle Fondazioni si sostanzia, principalmente, nel favorire l'accesso ai luoghi e alle attività culturali di tutte le fasce della cittadinanza, avendo particolare cura delle persone fragili e delle comunità più emarginate, e nel sostenere l'innovazione culturale e la valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali, al

¹³ Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura-55-mila-posti-lavoro-fumo-biennio-pandemia-AElgVKmB>

fine di creare un nuovo modello di sviluppo economico e sociale attraverso la progettazione integrata. Alla base della strategia operativa delle Fondazioni, infatti, vi è la costruzione di sistemi di reti, attraverso aggregazioni e collaborazioni tra le diverse imprese culturali locali, le istituzioni e le realtà economiche e sociali del territorio, puntando all'efficienza gestionale e alla sostenibilità economica, al fine di far convergere interessi e risorse su progetti articolati e di ampio respiro. D'altra parte, la propensione delle Fondazioni verso forme di collaborazione e cooperazione allargate, anche a livello di sistema, è altresì emblematicamente rappresentata dai progetti promossi dalla Commissione per le Attività e Beni culturali di Acri quali "R'Accolte. L'arte delle Fondazioni", "Funder35", "Per Aspera ad Astra", "Beni culturali ecclesiastici" (sui quali si rimanda, per ulteriori approfondimenti, al paragrafo 4.1.6 di questo Capitolo, dedicato alle *partnership* di sistema).

Prima di presentare l'andamento dei dati di settore relativi alle principali variabili considerate in questa analisi, si propone un rapido sguardo al *trend* di lungo periodo relativo al decennio 2013-2022, in una rappresentazione grafica comparata al totale delle erogazioni (Fig. 4.5).

Fig. 4.5 Erogazioni totali e del settore Arte, Attività e Beni culturali nel periodo 2013-2022 (valori in milioni di euro)



Il confronto tra le due curve del grafico mostra una forte correlazione positiva dei due *trend*, con una coincidenza di segno e di intensità delle variazioni anno su anno in tutto il periodo tranne che nel 2016, quando si registra una flessione delle erogazioni nel settore (-6,9%) a fronte di un aumento della media generale del 10%.

Seppure l'incidenza media del settore sul totale erogazioni sia andata nel corso degli anni gradualmente diminuendo (passando da circa il 31% del 2011 al 23% del 2020), nell'anno

preso in esame si conferma una stabilizzazione delle risorse dedicate al settore, visto che nel 2021 l'incidenza media aveva già registrato un aumento dell'11,4%, a conferma della tenuta costante negli anni della media complessiva. Nell'intervallo di tempo considerato (2013-2022), la media annuale delle erogazioni è stata di 252,8 milioni di euro, con un'incidenza media sul totale erogazioni del 25,67%, e un totale erogato di più di 2,5 miliardi di euro.

Nel 2022 il settore Arte, Attività e Beni culturali si conferma ancora al primo posto della graduatoria, con 7.849 interventi, per un totale importo deliberato pari a 246,9 milioni di euro; il valore medio per intervento è di circa 31.500 euro con il 25,7% degli importi e il 36,8% del numero di interventi sul totale erogato.

Così, le risorse destinate ai sottosectori evidenziano, rispetto all'anno precedente, un incremento sia negli importi erogati che nel numero degli interventi: il comparto Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie rimane saldamente al primo posto con ben 82,5 milioni di euro incidendo sul totale erogazioni per il 33,4%, con 3.276 interventi e, assieme al comparto Promozione e valorizzazione delle arti visive, cui sono dedicati 44,0 milioni di euro con il 17,8% sul totale erogazioni e con 1.204 interventi (nel 2021 l'importo erogato era di 36,5 milioni di euro con il 14,8% sul totale erogazioni e 970 interventi), evidenziano la volontà delle Fondazioni di sostenere progettualità indirizzate al rafforzamento dell'imprenditorialità, soprattutto giovanile, in ambito culturale attraverso il supporto all'avvio di attività creative, artistiche e musicali, privilegiando progetti che migliorino la produzione, l'accessibilità e la fruibilità della cultura a tutta la comunità di riferimento. Il comparto Conservazione e valorizzazione dei beni artistici, architettonici e archeologici, seppure nel 2022 registri un lieve calo delle risorse dedicate, con 59,8 milioni di euro e con il 24,2% di incidenza sul totale erogazioni, per 1.451 interventi, si posiziona al secondo posto della classifica dei sottosectori, aspetto che indica, comunque, il costante impegno da parte delle Fondazioni, di supportare programmi di recupero del patrimonio storico e architettonico, in cui sono selezionate progettualità che prevedono non solo interventi strutturali sugli edifici, ma anche piani di progetto di media e lunga durata, con prospettive di sostenibilità economica nel tempo, di attività e servizi finalizzati all'integrazione con la comunità di riferimento e alla riconversione del bene recuperato. Alcune Fondazioni hanno ritenuto opportuno ridurre gli interventi puramente conservativi del bene culturale per avviare iniziative pilota e processi di valorizzazione delle varie attività culturali, nell'ambito delle quali possano essere previsti anche interventi di restauro: si tratta, in definitiva, di un sistema di linee di intervento integrato, a cui corrispondono azioni diversificate e specifiche quali la conservazione, la gestione, la valorizzazione, la comunicazione e la promozione del bene.

Il comparto dedicato all'Attività dei Musei continua ad avere un ruolo importante nelle strategie di intervento delle Fondazioni, registrando nel 2022 una stabilità sia delle risorse destinate e sia del numero di interventi, con 32,6 milioni di euro, che incidono sul totale erogazioni per il 13,2%, con 457 interventi. Permane, dunque, la volontà delle Fondazioni di sostenere progettualità che favoriscano la partecipazione attiva dei cittadini, di diversi livelli di istruzione

e fasce di età, a molteplici circuiti culturali, facilitando l'accesso ai luoghi della cultura e promuovendo la fruizione di tutti i cittadini agli eventi culturali presso le istituzioni museali della città, con particolare attenzione ai soggetti fragili e ai territori più periferici. Infine, le Fondazioni promuovono l'innovazione culturale e la valorizzazione del patrimonio artistico al fine di attivare un nuovo modello di sviluppo sostenibile a sostegno dei territori e delle comunità. L'analisi prosegue con l'illustrazione dei principali Soggetti beneficiari delle erogazioni (Fig. 4.6), dei diversi Tipi di interventi (Fig. 4.7) e con l'analisi delle Caratteristiche gestionali degli interventi (Fig. 4.8).

Fig. 4.6 Soggetti beneficiari delle erogazioni nel settore Arte, Attività e Beni culturali - 2022
(% su totale erogazioni settore)

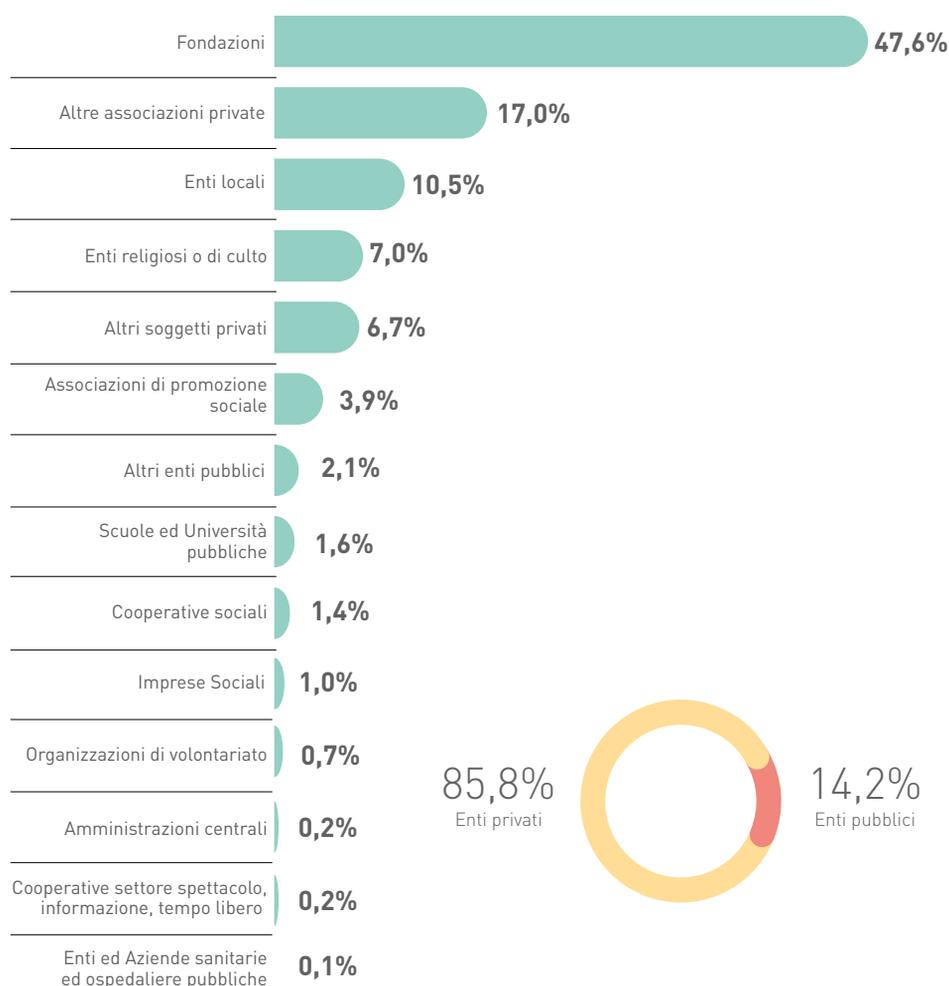


Fig. 4.7 Tipo di intervento nel settore Arte, Attività e Beni culturali - 2022
(% su totale erogazioni settore)

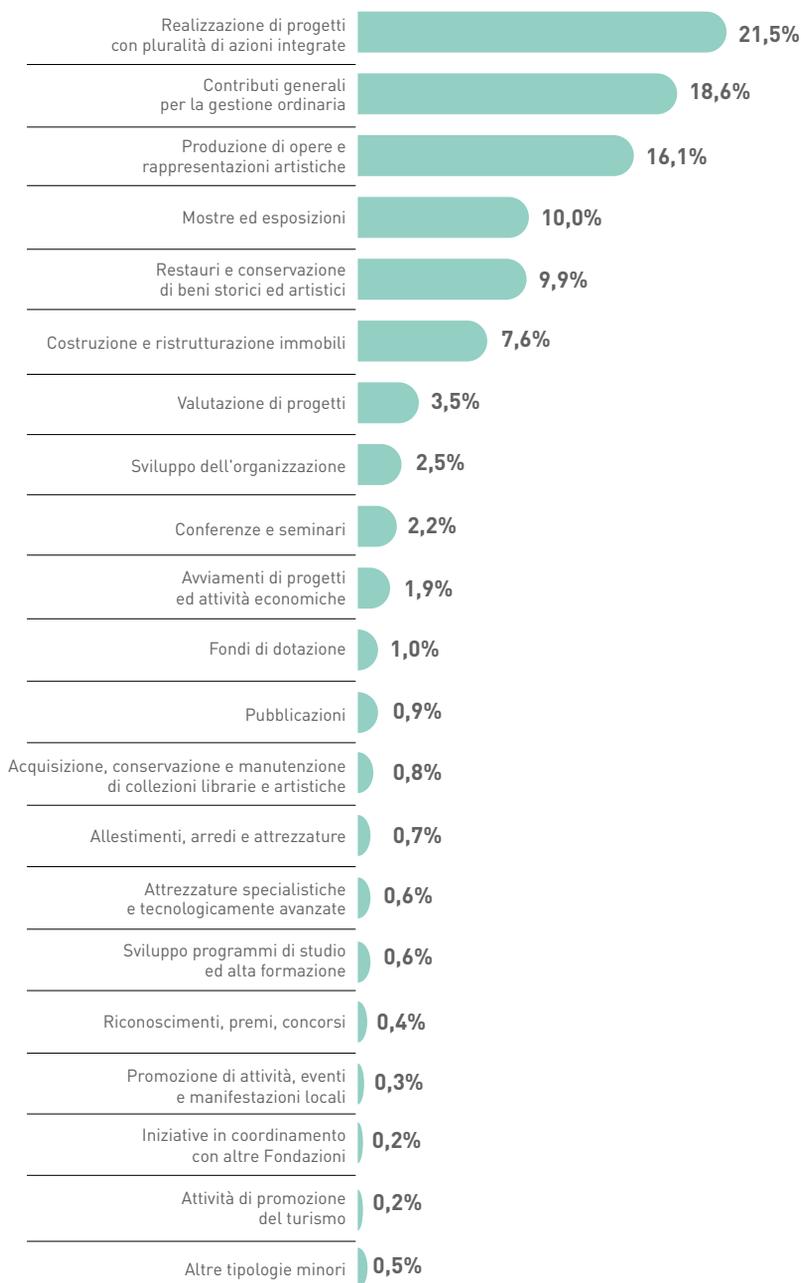
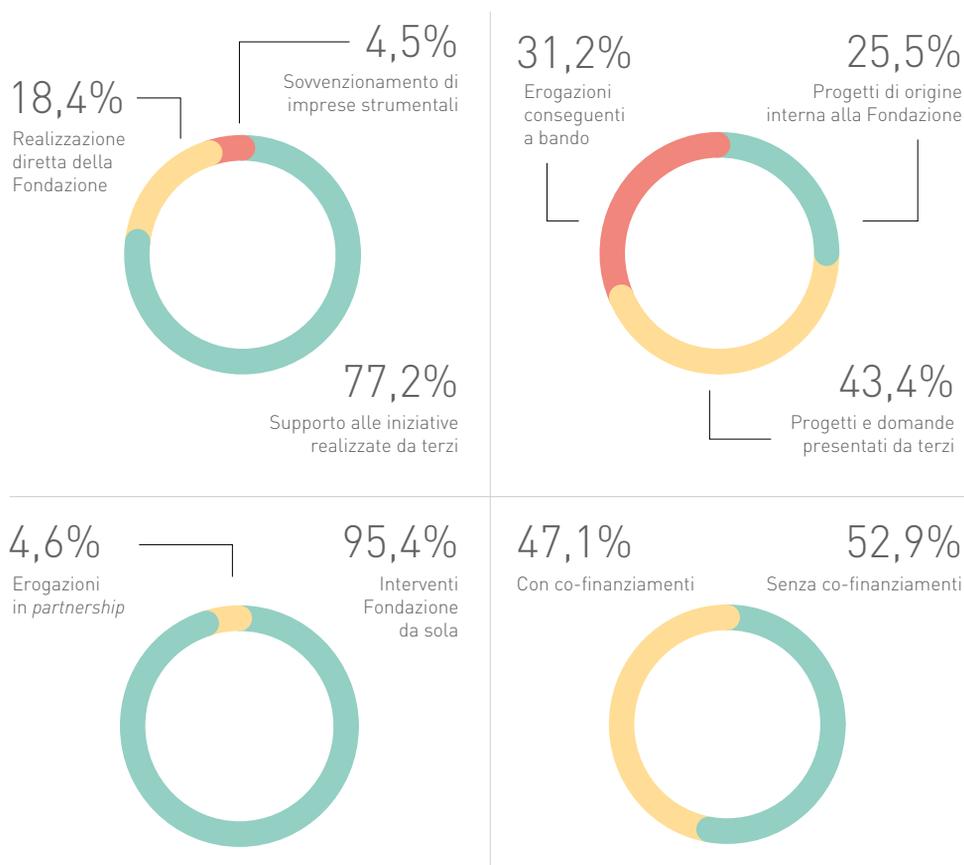


Fig. 4.8 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Arte, Attività e Beni culturali - 2022
(% su totale erogazioni settore)



L'analisi del settore Arte Attività e Beni culturali si conclude con la presentazione, mediante sintetiche schede progettuali, di alcune iniziative realizzate dalle Fondazioni in questo settore nel corso del 2022. È necessario precisare che i progetti presentati non costituiscono un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione completa dei progetti più importanti.

Nome Fondazione	Fondazione Banca del Monte di Rovigo
Denominazione	Il Museo in Scena
In breve	Per valorizzare l'opera dell'artista rodigino Gabbris Ferris, la Fondazione ha promosso la mostra "Il Museo in Scena"
Budget	€ 12.000
Partner	Comune di Rovigo - Musei dei Grandi Fiumi
Descrizione	La Fondazione Banca del Monte di Rovigo ha realizzato il progetto per valorizzare l'artista rodigino Gabbris Ferris di cui, per altro, ha ricevuto in donazione un corposo numero di opere. In collaborazione con il Comune di Rovigo, e grazie alla disponibilità di collezioni private, la Fondazione ha aperto al pubblico la mostra "Il Museo in Scena", all'interno di una nuova sala del museo cittadino accessibile anche autonomamente e gratuitamente.

Nome Fondazione	Fondazione Banco di Napoli
Denominazione	Flegrea - Un futuro per Bagnoli
In breve	Un vasto progetto audiovisivo e socioculturale che punta a raccontare il quartiere di Bagnoli e le conseguenze ambientali e sociali del processo di deindustrializzazione
Budget	€ 33.300
Partner	Film Commission Regione Campania
Descrizione	"Flegrea - Un futuro per Bagnoli" è un vasto progetto audiovisivo e socioculturale, promosso dalla Fondazione Banco di Napoli, che punta a raccontare il quartiere di Bagnoli e le conseguenze ambientali e sociali del processo di deindustrializzazione. L'obiettivo generale del progetto è produrre materiale audiovisivo e fotografico per sensibilizzare le comunità riguardo lo stretto legame tra crisi ambientale e crisi economico-sociale. I prodotti finali saranno strumenti culturali per contribuire ad accelerare i processi di bonifica e rigenerazione ambientale, valorizzando il patrimonio urbano e naturale del territorio e contribuendo alle riprese delle attività di produzione culturale in Campania. L'iniziativa ha, infatti, un duplice scopo. Da un lato, c'è la volontà di valorizzare un territorio come l'area Flegrea, compromesso dal punto di vista ambientale, eppure unico tanto sotto il profilo naturalistico quanto sotto quello storico-archeologico. Dall'altro, c'è il desiderio di raccontare una Napoli inedita e spesso dimenticata da chi, nonostante le difficoltà, in quel quartiere ha deciso di continuare a vivere. L'intero progetto Flegrea confluirà in un docu-film, in una mostra fotografica e in un "libro bianco" su Bagnoli e gli altri siti deindustrializzati in Europa.

Nome Fondazione	Fondazione Cariparma
Denominazione	Restauro e valorizzazione dell'Orto Botanico di Parma
In breve	La Fondazione Cariparma ha sostenuto l'Ateneo di Parma per realizzare una serie di interventi volti al restauro e la valorizzazione dell'Orto botanico di Parma
Budget	€ 2.500.000
Partner	Università degli Studi di Parma, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura
Descrizione	La Fondazione Cariparma ha sostenuto l'Ateneo di Parma per realizzare una serie di interventi volti al restauro e la valorizzazione dell'Orto botanico di Parma. Storica realtà cittadina, luogo emblematico e identitario, il Parco è da sempre crocevia tra dimensione naturale e urbana e necessita di interventi rispettosi della sua vocazione originaria. Gli obiettivi sono: disporre di un luogo attrattivo capace di generare un'offerta culturale oggi assente; sfruttare al meglio le collezioni esistenti per sensibilizzare sull'impatto del cambiamento climatico e sul ruolo benefico delle piante per la vita umana; ricostruire la memoria storica dell'Orto botanico; creare un polo capace di aggregare iniziative secondo pratiche ispirate agli <i>extension services</i> radicati nel mondo accademico anglosassone; elevare la consapevolezza dei cittadini sul ruolo e il valore dell'Orto.

Nome Fondazione	Fondazione Carit
Denominazione	Mostra Dramma e Passione. Da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi
In breve	L'evento espositivo, corredato da un ricco catalogo, approfondisce la nascita e lo sviluppo del "caravaggismo" a partire dagli anni della formazione di Caravaggio fino alla cultura barocca di Mattia Preti
Budget	€ 250.000
Descrizione	Promuovendo l'allestimento a Terni della mostra "Dramma e Passione. Da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi", e con la pubblicazione del relativo catalogo, la Fondazione Carit ha inteso approfondire la nascita e lo sviluppo del "caravaggismo", a partire dagli anni della formazione di Caravaggio fino alla cultura barocca di Mattia Preti. La mostra è stata allestita nelle sale di Palazzo Montani Leoni di Terni, confermandone il ruolo di polo culturale di riferimento per le esposizioni del centro Italia. La Fondazione è, inoltre, intervenuta con l'acquisto, il recupero e la valorizzazione di opere che altrimenti sarebbero andate disperse e allontanate dal territorio italiano.

Nome Fondazione	Fondazione Carivit
Denominazione	Festival I Bemolli sono Blu
In breve	Un'iniziativa musicale, sostenuta dalla Fondazione Carivit, giunta alla sesta edizione, che ha richiamato a Viterbo oltre mille persone per 35 concerti e che ha raggiunto il pubblico di appassionati in tutta Italia, tramite le repliche su Rai Radio 3
Budget	€ 7.000
Partner	Regione Lazio, Comune di Viterbo
Descrizione	Il festival "I Bemolli sono Blu" è un'iniziativa culturale, organizzata dall'Associazione musicale Muzio Clementi, diretta dal Maestro Sandro De Palma e sostenuta dalla Fondazione Carivit. Giunta alla sesta edizione, vanta un pubblico consolidato e affezionato. L'iniziativa ricopre ormai un ruolo importante nella politica culturale della città di Viterbo, grazie alla presenza e alla partecipazione di numerose personalità nazionali e internazionali. Nell'edizione 2022 sono stati presentati 35 concerti, a cui hanno assistito oltre mille persone. Inoltre, per la prima volta, l'Associazione Musicale Muzio Clementi ha realizzato una <i>partnership</i> con Rai Radio 3 che, nel mese di febbraio 2023, ha trasmesso alcuni eventi musicali registrati durante il festival.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
Denominazione	Fondazione Asti Musei - Attività espositiva anno 2022
In breve	Nel 2022 circa 80.000 persone hanno visitato le mostre e i musei della rete di Fondazione Asti Musei che, oltre alla gestione ordinaria della rete museale, organizza numerose mostre, esposizioni temporanee e attività che arricchiscono l'offerta culturale della città
Budget	€ 450.000
Partner	Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Comune di Asti
Descrizione	Nel 2022 circa 80.000 persone hanno visitato le mostre e i musei della rete museale di Fondazione Asti Musei, istituita dalla Fondazione CR Asti. La rete dei musei gestiti dalla Fondazione comprende: Palazzo Mazzetti, Casa e Museo Alfieriano, Museo Eugenio Guglielminetti, Cripta e Museo di Sant'Anastasio, Domus Romana, Torre Troyana e Complesso monumentale di San Pietro. Oltre alla gestione ordinaria della rete museale, la Fondazione organizza numerose mostre, esposizioni temporanee e attività, che arricchiscono l'offerta culturale della città.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
Denominazione	Premio Letterario Caccuri
In breve	Il Premio Letterario Caccuri è un <i>contest</i> di saggistica, giunto all'undicesima edizione, che si articola in diversi riconoscimenti speciali per la narrativa, il giornalismo, la musica e l'economia, e prevede un coinvolgimento attivo delle scuole della provincia
Budget	€ 35.000
Partner	Regione Calabria
Descrizione	Il Premio Letterario Caccuri, sostenuto da Fondazione Carical, è un <i>contest</i> di saggistica che si svolge in Calabria, a Caccuri, un caratteristico borgo nella pre-Sila crotonese. Giunto all'undicesima edizione, si articola in diversi riconoscimenti speciali per la narrativa, il giornalismo, la musica e l'economia, e prevede un coinvolgimento attivo delle scuole della provincia. Ideato e organizzato dall'Accademia dei Caccuriani, prevede anche un concorso per poesie in lingua locale, denominato "Premio Umberto Lafortuna - Ironia e satira nella poesia dialettale italiana" che, assieme alla rassegna teatrale "Dialetti in scena", ha l'obiettivo di valorizzare le risorse dialettali, patrimonio inestimabile di cultura e strumento di identità regionale. Inoltre, dal 2019, nell'ambito del Premio è stato avviato il progetto "AAA Piccoli Scienziati Crescono", che ha coinvolto il Cern di Ginevra e l'istituto Einstein di Berna. Gli studenti delle scuole locali partecipanti hanno realizzato progetti di fisica sotto la supervisione di esperti di fama mondiale. Il gruppo vincente ha avuto l'occasione di recarsi in Svizzera e trascorrere delle giornate di studio, presso alcune università e presso il Cern.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara
Denominazione	Con-vivere Carrara Festival
In breve	Con-vivere è un festival culturale che si tiene ogni anno a Carrara, organizzato interamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara; il programma 2022 è stato dedicato al tema "Tracce"
Budget	€ 205.000
Partner	Comune di Carrara, Accademia di Belle Arti di Carrara, Fondazione Marmo Onlus, Camera di Commercio Toscana Nord Ovest
Descrizione	Con-vivere è un festival culturale che si tiene ogni anno a Carrara. Organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, in ogni edizione cambia supervisione scientifica e nel 2022 ha coinvolto Maurizio Ferraris, filosofo, direttore di Scienza Nuova, l'istituto di studi avanzati che unisce l'Università e il Politecnico di Torino, per comprendere la rivoluzione digitale. Il programma 2022 è stato dedicato al tema "Tracce" e ha visto più di venti incontri di parola fra conferenze, dialoghi e dibattiti, sei spettacoli e oltre trenta eventi collaterali. Non sono mancati uno spazio dedicato ai bambini, mostre, incontri, passeggiate a tema alla scoperta del territorio, laboratori di cucina anche con interessanti proposte nei ristoranti del centro.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello
Denominazione	Festival delle nazioni
In breve	Il Festival delle nazioni è una manifestazione internazionale di musica da camera che ogni anno dedica il proprio progetto artistico, culturale e musicale a una nazione: l'edizione 2022 ha reso omaggio alla Spagna
Budget	€ 4.000
Partner	Associazione Festival delle Nazioni Onlus
Descrizione	Il Festival delle nazioni è una manifestazione internazionale di musica da camera, sostenuta dalla Fondazione, che ogni anno dedica il proprio progetto artistico, culturale e musicale a una nazione. L'edizione del 2022 ha reso omaggio, per la prima volta nella storia della manifestazione, alla Spagna. Il tributo alla tradizione musicale della penisola iberica ha dato vita, accanto ai consueti spettacoli musicali, a numerosi eventi collaterali (proiezioni cinematografiche, mostre d'arte, esposizioni artistiche), dedicati al poeta Federico Garcia Lorca. I programmi musicali del festival si svolgono principalmente a Città di Castello, ma anche nei comuni limitrofi dell'alta valle del Tevere sia umbra che toscana, attirando turisti, dall'Italia e dall'estero.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo
Denominazione	Festival Internazionale del teatro per Ragazzi - I Teatri del Mondo
In breve	Uno dei più importanti festival italiani dedicati al teatro per le nuove generazioni, giunto alla trentatreesima edizione, che richiama, ogni anno, oltre 10.000 spettatori
Budget	€ 16.000
Partner	Associazione Culturale e di promozione sociale "LAGRU", Comune di Porto Sant'Elpidio e altri Enti pubblici
Descrizione	Insieme al Ministero della Cultura, alla Regione Marche e altri Enti locali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo ha confermato il proprio sostegno alla trentatreesima edizione del "Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi - I Teatri del Mondo", uno dei più importanti festival italiani dedicati al teatro per le nuove generazioni. Al Festival partecipano le migliori compagnie italiane e internazionali, che offrono uno spaccato significativo del teatro per ragazzi attraverso linguaggi differenti come teatro d'attore, di figura, teatrodanza e circo contemporaneo. In trentatré edizioni consecutive il Festival si è confermato il più importante evento per bambini e famiglie della Marche e rappresenta, per la provincia di Fermo, un fiore all'occhiello e motivo di flussi turistici importanti provenienti da tutta Italia. Sono oltre 10.000 le presenze accertate ogni anno che comprendono bambini dai 3 ai 14 anni, genitori e nonni.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Denominazione	Progetto PGM - Terre degli Uffizi 2022
In breve	Un progetto per la valorizzazione del patrimonio artistico della Toscana, promosso da Gallerie degli Uffizi e Fondazione CR Firenze, nato per promuovere il legame tra il territorio e le sue ricchezze artistiche e incrementare il turismo di vicinanza
Budget	€ 250.000
Partner	Comune di Anghiari, Comune di Montespertoli, Comune di Poppi, Comune di San Casciano Val di Pesa, Comune di San Giovanni Valdarno, Fondazione Ivan Bruschi, Gallerie degli Uffizi - Dipartimento Scuola e Giovani, Unione Montana dei Comuni del Mugello
Descrizione	Terre degli Uffizi è un progetto per la valorizzazione del patrimonio artistico della Toscana, promosso da Gallerie degli Uffizi e Fondazione CR Firenze. Il programma, nato per promuovere il legame tra il territorio e le sue ricchezze artistiche e incrementare il turismo di vicinanza, si è avvalso della collaborazione dei musei periferici e dei Comuni, con programmazione di mostre, opere delle Gallerie degli Uffizi e di altri prestatori, in musei o sedi fuori dai tradizionali flussi turistici. Sono state otto le mostre che si sono tenute nell'arco del 2022.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato
Denominazione	Mostra del Pittore Arturo Checchi
In breve	L'esposizione è stata realizzata a seguito dell'acquisizione, da parte della Fondazione, di una raccolta di 98 dipinti, una scultura e un cospicuo numero di disegni e incisioni di Arturo Checchi: con 133 opere esposte, si tratta della più grande mostra antologica dedicata all'artista
Budget	€ 30.000
Descrizione	La Fondazione CR San Miniato ha allestito una mostra dedicata al pittore Arturo Checchi e pubblicato il relativo catalogo. L'esposizione è stata realizzata a seguito dell'acquisizione, da parte della Fondazione, di una raccolta di 98 dipinti, una scultura e un cospicuo numero di disegni e incisioni di Arturo Checchi. Oggi la Fondazione CR San Miniato è l'istituzione che possiede il maggior numero di opere del Maestro; seguono il Comune di Fucecchio, il Museo Civico e Diocesano di Fucecchio e la Fondazione Montanelli Bassi. La mostra realizzata dalla Fondazione è stata la più grande mostra antologica dell'artista, con l'esposizione di 133 opere.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli
Denominazione	Giacomo Manzù, scultore e scenografo
In breve	La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ha allestito una mostra diffusa in diverse sedi cittadine del territorio, che hanno ospitato una trentina di opere e bozzetti del rinomato scultore Giacomo Manzù
Budget	€ 30.000
Partner	Comune di Vercelli, Arcidiocesi di Vercelli, Università del Piemonte orientale
Descrizione	La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ha allestito una mostra diffusa in diverse sedi cittadine del territorio che hanno ospitato una trentina di opere e bozzetti del rinomato scultore Giacomo Manzù. Diversi musei locali sono stati, inoltre, impegnati nell'organizzazioni di attività parallele collegate alla mostra, presso i propri locali.

Nome Fondazione	Fondazione Compagnia di San Paolo
Denominazione	La Cultura dietro l'angolo
In breve	Un progetto per diffondere la cultura nelle aree non centrali della città di Torino e contrastare l'isolamento e la povertà relazionale, acuita dalla pandemia e dall'invecchiamento della popolazione
Budget	€ 360.000
Partner	Rete delle Case di Quartiere di Torino, Arci Torino, Rete Torino Solidale, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, Museo delle Antichità Egizie, Teatro Stabile di Torino, Centroscienza, Unione Musicale, Teatro Ragazzi e Giovani, Comune di Torino
Descrizione	Fondazione Compagnia di San Paolo ha co-progettato il progetto "La Cultura dietro l'angolo" per diffondere la cultura nelle aree non centrali della città di Torino e contrastare l'isolamento e la "povertà relazionale", acuita dalla pandemia e dall'invecchiamento della popolazione. Il pubblico "fragile" è stato coinvolto in alcune attività propriamente culturali, per agevolare la costituzione di consuetudini e nuove relazioni, auspicabilmente stabili. Le attività sono state costruite in modo tale da incoraggiare un ruolo attivo nel progetto stesso delle persone coinvolte. Il Comune di Torino, che ha collaborato nella fase di progettazione e valutazione, ha successivamente inserito nei propri bandi culturali "La cultura dietro l'angolo", quale esperienza di riferimento. Sono, inoltre, stati inseriti come presidi "attivi" anche due biblioteche civiche e il Centro Interculturale del Comune.

Nome Fondazione	Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Denominazione	CH - Community Hub Culture Ibride
In breve	A Siena nasce un laboratorio permanente di progettazione partecipata e di animazione socio-culturale, sui temi dell'innovazione sociale e del <i>welfare</i> culturale, puntando sul coinvolgimento di diversi attori cittadini
Budget	€ 100.000
Partner	Comune di Siena (Assessorati Sociale e Cultura), Regione Toscana (Assessorati Sociale e Cultura), Università per stranieri di Siena, Università di Siena, Società della Salute Senese, CCW- Cultural Welfare Center di Torino
Descrizione	CH-Community Hub Culture Ibride, sostenuto da Fondazione Mps, è una nuova iniziativa che si propone di fare sperimentazione sui temi dell'innovazione sociale e del <i>welfare</i> culturale nel territorio di Siena. Il <i>community hub</i> opera come un laboratorio permanente di progettazione partecipata e di animazione socio-culturale, con il coinvolgimento di diversi attori cittadini. L'obiettivo è promuovere un innovativo approccio per gli operatori sociali e culturali, in grado di indagare la relazione che sussiste tra cultura, salute e benessere e proporre una nuova prospettiva di sviluppo sostenibile, integrata e di lungo termine per Siena e il suo territorio.

Nome Fondazione	Fondazione Pescarabruzzo
Denominazione	CLAP Museum – Comics • Lab • Art • Pescara
In breve	A Pescara è stato inaugurato un nuovo polo espositivo tutto dedicato al fumetto che contribuisce all'animazione del territorio e al suo sviluppo sostenibile
Budget	€ 100.000
Partner	Gestioni Culturali Srl Socio Unico
Descrizione	Nel 2022, è stato inaugurato a Pescara il CLAP Museum (Comics • Lab • Art • Pescara), un nuovo polo espositivo tutto dedicato al fumetto. Il progetto, ha dato vita a un importante distretto culturale in grado di contribuire all'animazione del territorio e al suo sviluppo sostenibile. Il nuovo polo espositivo e laboratoriale per il fumetto è ospitato in una struttura di originale architettura moderna, disposta su quattro livelli, acquistata e riqualificata dalla Fondazione Pescarabruzzo. Negli anni, la Fondazione Pescarabruzzo ha acquisito una cospicua quantità di opere di Andrea Pazienza, che a lungo si è formato e ha operato a Pescara. A questa collezione, si è aggiunta un'importante donazione di ben 128 opere dell'artista prematuramente scomparso, a favore della Fondazione, fatta dal Maestro Sandro Visca, professore di Andrea Pazienza al Liceo Artistico "Misticoni-Bellisario" di Pescara. Una delle più significative collezioni fra quelle dedicate a Pazienza (324 opere in totale) viene esposta in modo permanente nelle attrezzate sale espositive del CLAP Museum.

Nome Fondazione	Fondazione Puglia
Denominazione	Robin Hood - Il Petruzzelli dei Ragazzi
In breve	La Fondazione sostiene l'attività della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli, da anni impegnata nell'azione di diffondere il teatro e la cultura tra le nuove generazioni
Budget	€ 130.000
Partner	Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
Descrizione	La Fondazione Puglia sostiene l'attività della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli, ente gestore del Teatro Petruzzelli di Bari, da anni impegnata nell'azione educativa nei confronti delle nuove generazioni. Nel 2022, nell'ambito del ciclo di eventi "Il Petruzzelli dei Ragazzi", ha curato la messa in scena dell'opera in un atto dal titolo "Robin Hood". Lo spettacolo, immaginato dal regista Marcel Sijm, è completamente incentrato sull'idea del movimento, che si rivela ai giovani spettatori tra le foglie degli alberi, negli ingressi furtivi dei fuorilegge, fino ad arrivare a veri e propri voli dei protagonisti sopra il palcoscenico del Teatro.

Nome Fondazione	Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti
Denominazione	Giorgio de Chirico. Gli spettacoli disegnati
In breve	La Fondazione Varrone ha promosso l'allestimento di una mostra dedicata al maestro della pittura metafisica, che si è rivelato l'evento culturale dell'anno per la città di Rieti
Budget	€ 200.000
Partner	Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Monastero Santa Filippa Mareri Borgo San Pietro
Descrizione	La Fondazione Varrone ha promosso l'allestimento la mostra "Giorgio de Chirico. Gli spettacoli disegnati". L'iniziativa nasce dalla riscoperta del legame tra il "pictor optimus" e il territorio, attraverso la figura di Vincenzina Petrangeli, la donna, originaria di un borgo del reatino, che entrò a metà degli anni Cinquanta in casa di Chirico come governante per poi diventarne la più fedele e capace collaboratrice, offrendo infine uno straordinario contributo alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico. La mostra, curata da Simonetta Antellini e Lorenzo Canova, ha esposto 55 opere, dalla ripresa della Metafisica giovanile alla pittura che dialoga con i grandi pittori della storia dell'arte, fino ai capolavori del periodo neometafisico di de Chirico. In tre mesi la mostra ha totalizzato oltre 12.000 visitatori, attestandosi come l'evento culturale dell'anno per la città di Rieti.

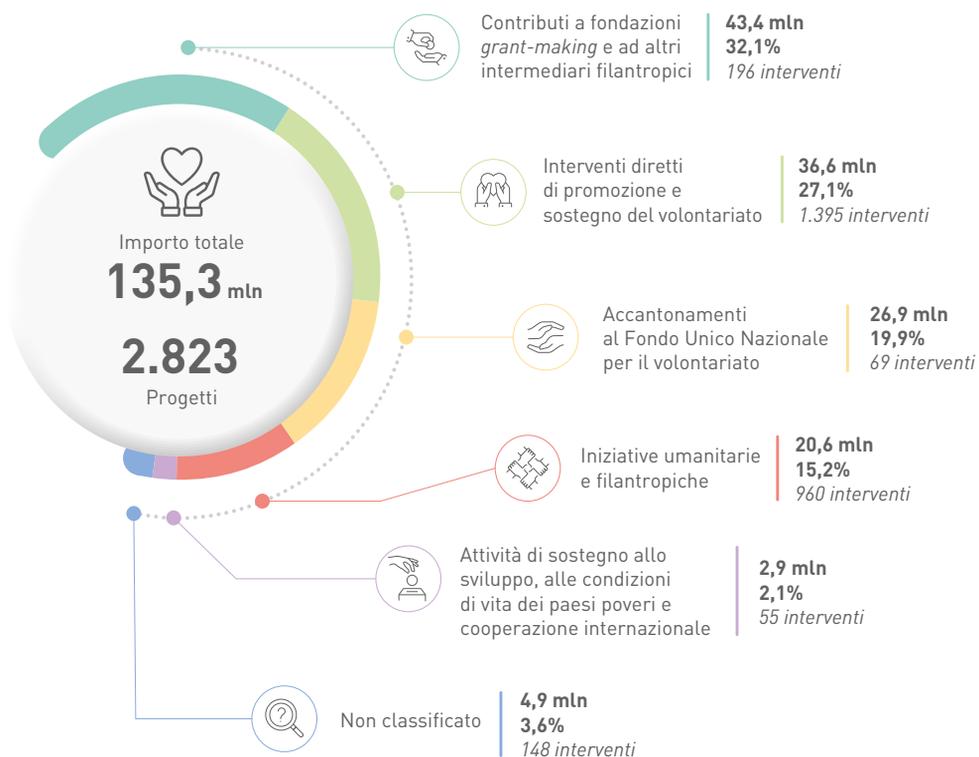
Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
Denominazione	L'emozione della scoperta dei beni culturali della Provincia dell'Aquila
In breve	La Fondazione Carispaq promuove il più importante progetto di valorizzazione turistica della provincia dell'Aquila: messi in rete, in un unico calendario, 120 beni culturali e 170 giornate di visite guidate
Budget	€ 250.000
Descrizione	La Fondazione Carispaq e FondAq S.r.l., società di scopo della Fondazione stessa, hanno attivato un importante progetto di promozione turistica della provincia dell'Aquila che mette in rete, in un unico calendario, 170 proposte di visite guidate gratuite alla scoperta di oltre 120 beni culturali tra i meno noti. L'iniziativa prende vita nell'ambito del bando "L'emozione della scoperta dei beni culturali della Provincia dell'Aquila", pubblicato a fine 2022, attraverso il quale sono stati selezionati 31 progetti proposti da altrettante associazioni ed enti locali in <i>partnership</i> con le imprese turistiche operanti sul territorio. L'iniziativa riveste un grande carattere di innovazione perché, per la prima volta, le proposte turistiche sono messe in rete ed organizzate in un calendario unico sulla piattaforma di promozione del turismo in Abruzzo, "Taste Abruzzo", e sul sito della Fondazione Carispaq. Entrambe i siti, ma anche le correlate pagine dei social media, offrono al turista informazioni dettagliate e la possibilità di prenotare le esperienze a cui si vuole partecipare.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto
Denominazione	Umbria Jazz Winter 2022/2023
In breve	La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto sostiene l'organizzazione del Festival "Umbria Jazz Winter", che produce ogni anno un impatto turistico positivo particolarmente rilevante su tutto il territorio
Budget	€ 70.000
Partner	Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz
Descrizione	La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha destinato un rilevante contributo, in favore della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, per la realizzazione del Festival "Umbria Jazz Winter 2022/2023". Il Festival è un appuntamento internazionale particolarmente atteso, oltre che per la ripresa in totale sicurezza degli eventi, anche per il profilo culturale e artistico estremamente elevato e per l'impatto positivo che, come sempre, produce su tutto il territorio, nei settori turistico, alberghiero e della ristorazione.



**SETTORE
VOLONTARIATO,
FILANTROPIA E
BENEFICENZA**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosectori di Volontariato, Filantropia e Beneficenza - 2022



4.1.2.2 *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*

In questo paragrafo verrà presentata l'analisi dei dati relativi agli interventi delle Fondazioni a favore delle organizzazioni di volontariato e di altri tipi di intermediari filantropici, ma anche le iniziative proprie delle Fondazioni con finalità solidaristiche e sociali.

Il rapporto tra le Fondazioni e il mondo del volontariato ha origini storiche, risalenti alle originarie Casse di Risparmio e Banche del Monte che, prima di diventare le odierne Fondazioni, si configuravano come un ibrido tra banche ed enti filantropici, perché, unitamente alla loro funzione creditizia, realizzavano anche una funzione sociale, assegnata loro per legge.

Con la riforma bancaria del 1990 (e la correlata successiva legge sulle Fondazioni del 1998-99) le due "anime" di quegli enti furono separate e le Fondazioni si configurarono come continuatrici della funzione sociale, in uno più specifico e innovativo ruolo di sostegno alle comunità. Le Fondazioni sono dunque accomunate al mondo del volontariato dai valori che guidano il loro operato come la solidarietà, la coesione sociale e la promozione della cittadinanza attiva e, con esso, realizzano la propria funzione.

I valori e l'azione comuni si sono rafforzati nel tempo attraverso numerosi accordi e protocolli con le rappresentanze nazionali del Volontariato e del Terzo settore. Di rilevante importanza la collaborazione tra le Fondazioni, il Forum Nazionale del Terzo settore e i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) che, in occasione della riforma del Terzo settore, varata nel 2017, hanno elaborato una proposta condivisa, quasi totalmente recepita dal legislatore nel Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117/2017).

Le Fondazioni sostengono gli enti del volontariato attraverso due modalità: il sostegno economico a progetti o programmi e il finanziamento ai CSV, un obbligo specifico previsto nel Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117/2017)¹⁴, che ha confermato quanto già disposto nell'art. 15 della L. 266 del 1991, superato con l'entrata in vigore dello stesso Codice. Nella nuova disciplina, le Fondazioni rappresentano la maggioranza nell'ONC - l'Organismo Nazionale di Controllo, e nei suoi uffici territoriali, gli OTC - Organismi Territoriali di Controllo¹⁵, esercitando un'influenza di governo commisurata all'impegno che la legge attribuisce loro nel sostegno finanziario. Tuttavia, le Fondazioni hanno sempre esercitato questo ruolo con spirito di ampia condivisione delle decisioni.

¹⁴ L'art. 62, comma 3 del Codice del Terzo settore stabilisce che ogni Fondazione deve destinare al FUN (Fondo unico nazionale) "... una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ...". Il Codice prevede un potenziale aggravio dell'onere delle Fondazioni, contemplando un obbligo di contribuzione integrativa quando il quindicesimo non sia sufficiente a finanziare il fabbisogno determinato dall'Organismo Nazionale di Controllo; per contro, in una sostanziale logica di compensazione, l'onere economico delle Fondazioni è alleviato dalla concessione di un credito d'imposta per un valore, a regime, di 10 milioni di euro all'anno.

¹⁵ Nell'ONC le Fondazioni designano 7 componenti su un totale di 13; negli OTC composti da 7 membri (cioè quelli aventi competenza su un'unica regione) le designazioni delle Fondazioni sono 4, e negli OTC di 13 componenti (quelli con competenza su due regioni) la designazione delle Fondazioni riguarda 7 componenti.

Parallelamente, ai Centri di Servizio è stato attribuito uno specifico ruolo, ridefinito dalla riforma: promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari in tutti gli Enti del Terzo settore, e non più solo nelle organizzazioni di volontariato, come prescriveva la precedente normativa. Oltre ad ampliare il bacino di beneficiari, il nuovo Codice contempla anche una vasta gamma di servizi, dalla formazione dei volontari alle attività di promozione del volontariato, dalla consulenza tecnica al sostegno nella progettualità, dai servizi di comunicazione e informazione alla ricerca e documentazione, ecc.

In Italia, a svolgere questo ruolo, sono presenti 49 Centri di Servizio per il Volontariato operativi ai quali, dalla loro creazione (risalente al 1991), le Fondazioni hanno complessivamente destinato 1,5 miliardi di euro, con una media annua di circa 48 milioni di euro¹⁶. Nel lungo rapporto con i CSV, le Fondazioni, oltre ad adempiere ai propri obblighi previsti per legge, hanno concorso all'individuazione comune di soluzioni per superare, o quantomeno attenuare, alcune distorsioni che la legge avrebbe potuto causare se non correttamente interpretata¹⁷. In particolar modo, si fa riferimento alla squilibrata ripartizione dei fondi tra le regioni, dovuta dall'inequale distribuzione delle Fondazioni nel territorio nazionale (concentrate maggiormente al Nord e al Centro), e all'instabilità delle risorse annuali erogate, la cui assegnazione dipende dei risultati gestionali delle Fondazioni e non dell'effettivo fabbisogno dei Centri.

Le due questioni aprirono un proficuo confronto a partire dal 2005, che si è sintetizzato con molteplici accordi nazionali fino alla Riforma legislativa del 2017, che ha previsto una più omogenea distribuzione territoriali delle risorse e una maggiore stabilità nel flusso di contributi ai Centri. Tali accordi si sono dimostrati cruciali per la tenuta economica dei CSV, soprattutto nella difficile congiuntura del Paese innescata dalla crisi finanziaria mondiale del 2007-2008¹⁸.

Nelle Fig. 4.9 viene illustrato l'andamento delle assegnazioni di fondi ai Centri di servizio (e ai Comitati di gestione preposti al loro controllo precedentemente all'introduzione del Codice) dal 2007, anno in cui il meccanismo di finanziamento previsto dal primo accordo nazionale ha iniziato a produrre concretamente i propri effetti sui programmi di attività dei Centri¹⁹.

16 Si giunge a questo importo totale sommando gli accantonamenti annuali di legge e i contributi aggiuntivi erogati dalle Fondazioni nel corso degli anni in base ad accordi sottoscritti in sede nazionale.

17 Si fa riferimento all'art. 15 della Legge n. 266 del 1991 e al relativo Decreto ministeriale di attuazione, il D.M. 8.10.1997, abrogati nel 2017 con l'introduzione del nuovo Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017).

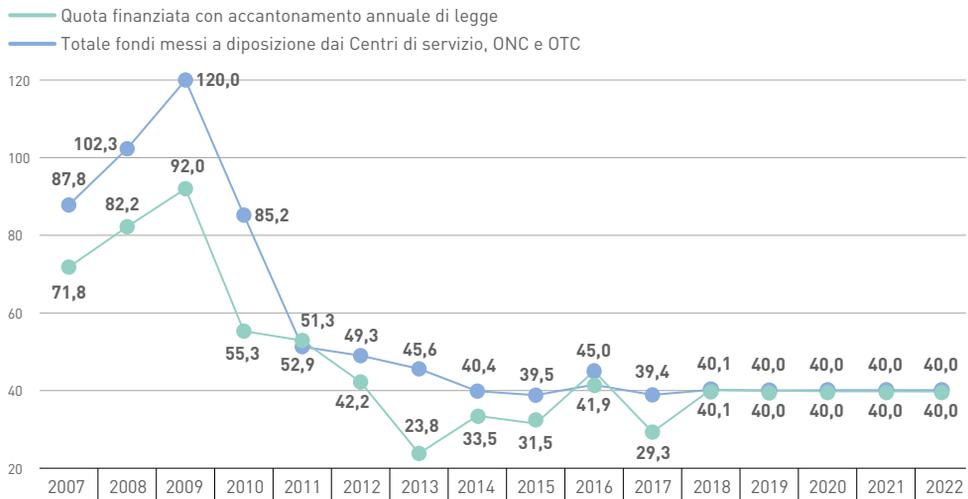
18 Nel positivo bilancio economico di questa stagione di collaborazione (in totale 138,5 milioni di euro di contributi aggiuntivi ai Centri di servizio nei 12 anni di efficacia degli accordi nazionali) vanno ricompresi anche i contributi stanziati per finanziare bandi speciali rivolti alle organizzazioni di volontariato, emessi tra il 2007 e il 2009, per un *plafond* totale di 50 milioni di euro, e le ingenti risorse destinate alla Fondazione con il Sud (v. in dettaglio paragrafo 4.1.6 di questo Capitolo).

19 Ci si riferisce al Protocollo d'intesa del 5 ottobre 2005 che, per la prima volta, stabilì una contribuzione integrativa volontaria delle Fondazioni. I primi fondi integrativi stanziati furono formalmente assegnati ai Centri nel 2006 e contribuirono al finanziamento delle loro attività a partire dal 2007.

Dal grafico si può facilmente notare come, a partire dal 2017, anno di introduzione del Codice del Terzo settore, che ha reso le prassi individuate dagli accordi nazionali operative, le assegnazioni si sono stabilizzate e sono state erogate tenendo conto del fabbisogno stimato dei Centri e in modo più omogeneo tra le regioni. Per questo, dal 2018 al 2023, le due curve del grafico si sovrappongono²⁰.

È da precisare, inoltre, che con la nuova normativa è riconosciuto alle Fondazioni un credito d'imposta annuale di 10 milioni di euro sui fondi assegnati (15 milioni solo per il primo anno, il 2018), a compensazione del potenziale maggior onere a loro carico rispetto alla precedente modalità di calcolo del contributo obbligatorio.

Fig. 4.9 Fondi destinati al sistema dei Centri di servizio per il volontariato (2007-2022)
(valori in milioni di euro)



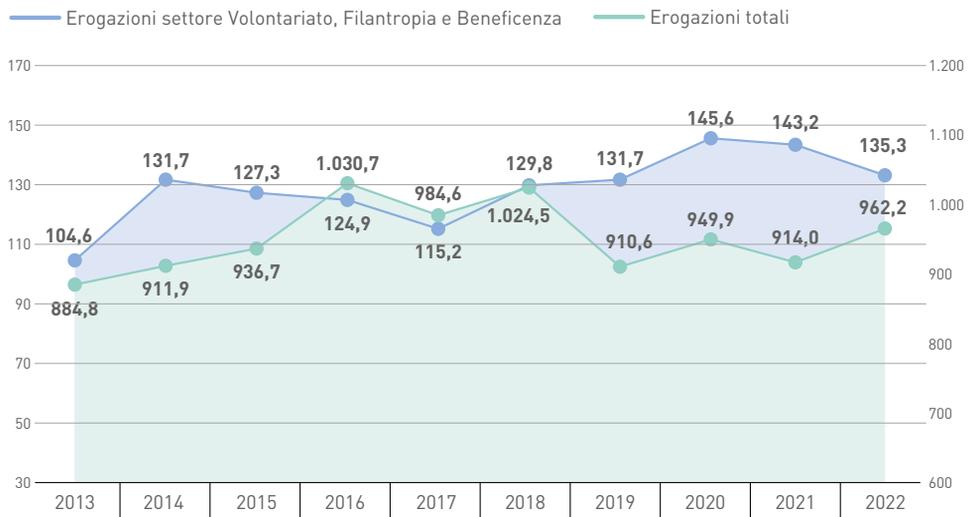
Passando all'esame dei dati riferiti all'intero settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, come osservabile dalle figure introduttive al paragrafo, le risorse complessivamente erogate dalle Fondazioni nel 2022 ammontano a 135,3 milioni di euro, per un totale di 2.823 iniziative, pari al 14,1% delle erogazioni totali (Tab. 4.2 a fine capitolo).

²⁰ Nei valori di assegnazione, a partire dal 2019, non sono più conteggiati i fondi destinati al funzionamento degli organismi di controllo dei Centri. Sino a tutto il 2018, infatti, hanno operato in questo ruolo i Comitati di gestione, previsti dalla precedente normativa, i cui costi di funzionamento erano imputati pro quota ai Centri di servizio e venivano pertanto coperti da un unico plafond di assegnazione. A partire dal 2019, con l'entrata a regime dei nuovi organismi di controllo (ONC e OTC), i costi di funzionamento degli stessi rientrano in una gestione contabile separata, e non vengono più conteggiati nella dotazione assegnata ai Centri.

Nonostante si registri un lieve calo rispetto al 2021 sugli importi erogati, del 5,5%, sale invece il numero di interventi da 2.475 a 2.823 e il settore si riconferma al secondo posto per importo totale erogato.

Nell'arco temporale 2013-2022 (Fig. 4.10), il *trend* di erogazioni risulta crescente, sebbene dal 2020 si registri una lieve decorrelazione rispetto al totale delle erogazioni. Dai 104,6 milioni di euro erogati nel 2013, si è giunti ai 135,3 milioni nel 2022, con una crescita del 29,3%, arrivando ad un'incidenza del 14%. Complessivamente, nel decennio, il settore ha raccolto erogazioni per 1,3 miliardi di euro, con una media annua di 128 milioni di euro.

Fig. 4.10 Erogazioni totali e del settore Volontariato (2013-2022)
(valori in milioni di euro)



Dalla figura introduttiva al settore si analizza la distribuzione delle risorse erogate tra i diversi comparti del settore. Nella Tab. 4.4 di fine capitolo è possibile osservare la comparazione dei dati con il 2021.

Le risorse sono destinate prevalentemente per Contributi a fondazioni *grant-making* e ad altri intermediari filantropici, realtà che realizzano sui territori interventi mirati a sostenere le fasce sociali più deboli e le loro famiglie. Tra questi soggetti filantropici, le Fondazioni di comunità assumono una particolare importanza nella risposta ai bisogni comunitari locali, perché aggregano, alle risorse provenienti dalle Fondazioni di origine bancaria nei diversi territori, le donazioni di cittadini, imprese e istituzioni. Le Fondazioni di comunità nascono sul modello di esperienze realizzate negli Stati Uniti e si sono diffuse gradualmente sulla Penisola: in tutte le province della Lombardia, su impulso della Fondazione Cariplo; in Veneto, a opera della Fondazione di Venezia, sono state costituite due fondazioni di comunità;

in Piemonte, dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, figurano altre cinque esperienze; su impulso della Fondazione Con il Sud, sono state avviate sei iniziative a Napoli, Salerno, Messina, Val di noto e Agrigento-Trapani.

Sale al secondo posto il sotto-settore Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato, rappresentando il 27,1% sul totale; scende invece il volume delle erogazioni relative agli Accantonamenti al Fondo Unico Nazionale per il volontariato, che rappresentano il 19,9%.

Seguono le Iniziative umanitarie e filantropiche, con un'incidenza in aumento sul totale delle erogazioni, da 10,5% del 2021 al 15,2% nel 2022, in risposta alle gravi conseguenze della crisi inflazionistica ed energetica che hanno messo a dura prova le fasce più fragili della popolazione, già in difficoltà a causa della pandemia da Covid-19.

Infine, in questo ambito di intervento rientrano anche le iniziative all'estero, più limitate rispetto agli interventi locali, ma non per questo meno importanti. Rispetto allo scorso anno, infatti, le erogazioni per le Attività di sostegno allo sviluppo ed alle condizioni di vita dei paesi poveri risultano in aumento, grazie all'esperienza delle Fondazioni nel costruire reti di collaborazione per intervenire anche nel campo della cooperazione internazionale. Un esempio concreto è l'iniziativa "Fondazioni4Africa Senegal e Nord Uganda", proseguita con un'analoga iniziativa in Burkina Faso promossa dalla Commissione per la Cooperazione internazionale di Acri²¹.

Nelle figure che seguono è descritto l'andamento delle erogazioni del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con riferimento alle ulteriori variabili esplorate con la ricerca annuale Acri.

21 Per ulteriori informazioni sul progetto si veda il paragrafo 4.1.6 sulle *Partnership* di sistema.

Fig. 4.11 Soggetti beneficiari nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza - 2022
(% su totale erogazioni settore)

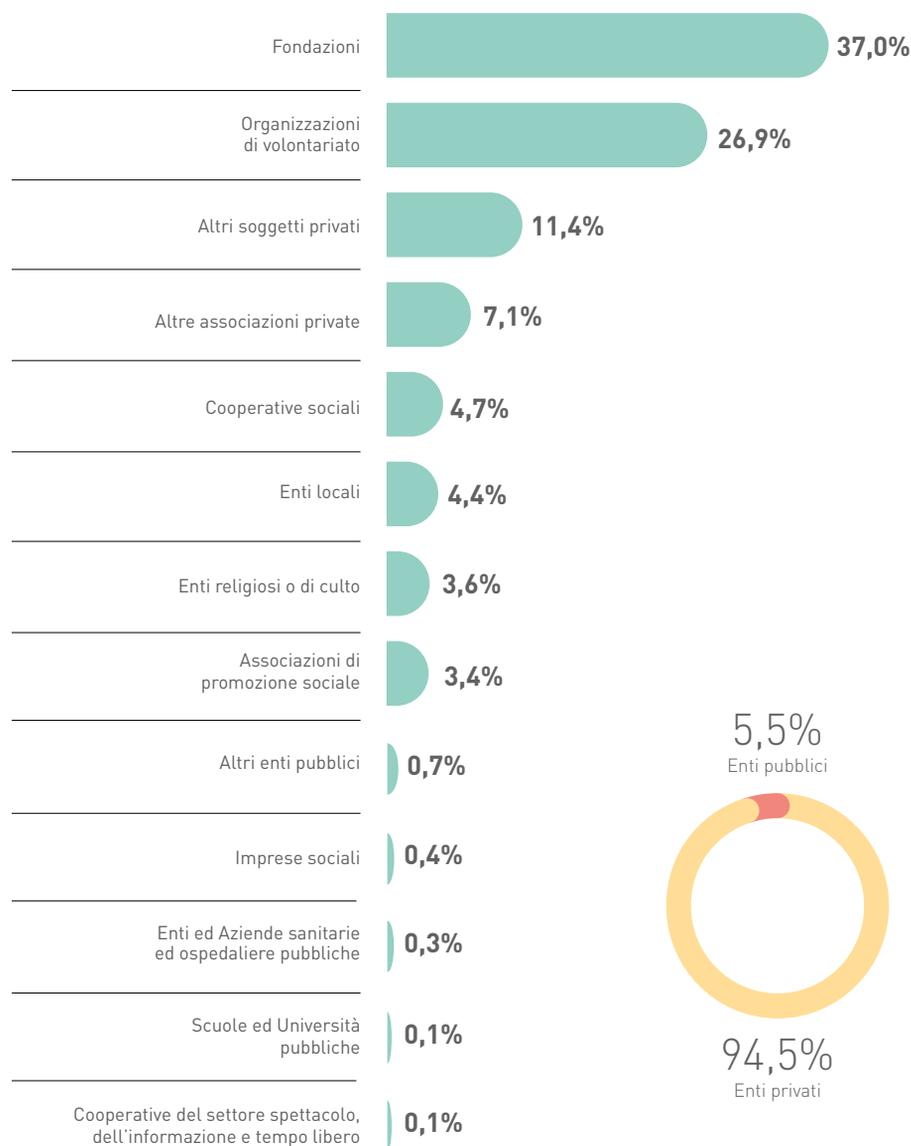


Fig. 4.12 Tipo di intervento nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza - 2022
(% su totale erogazioni settore)

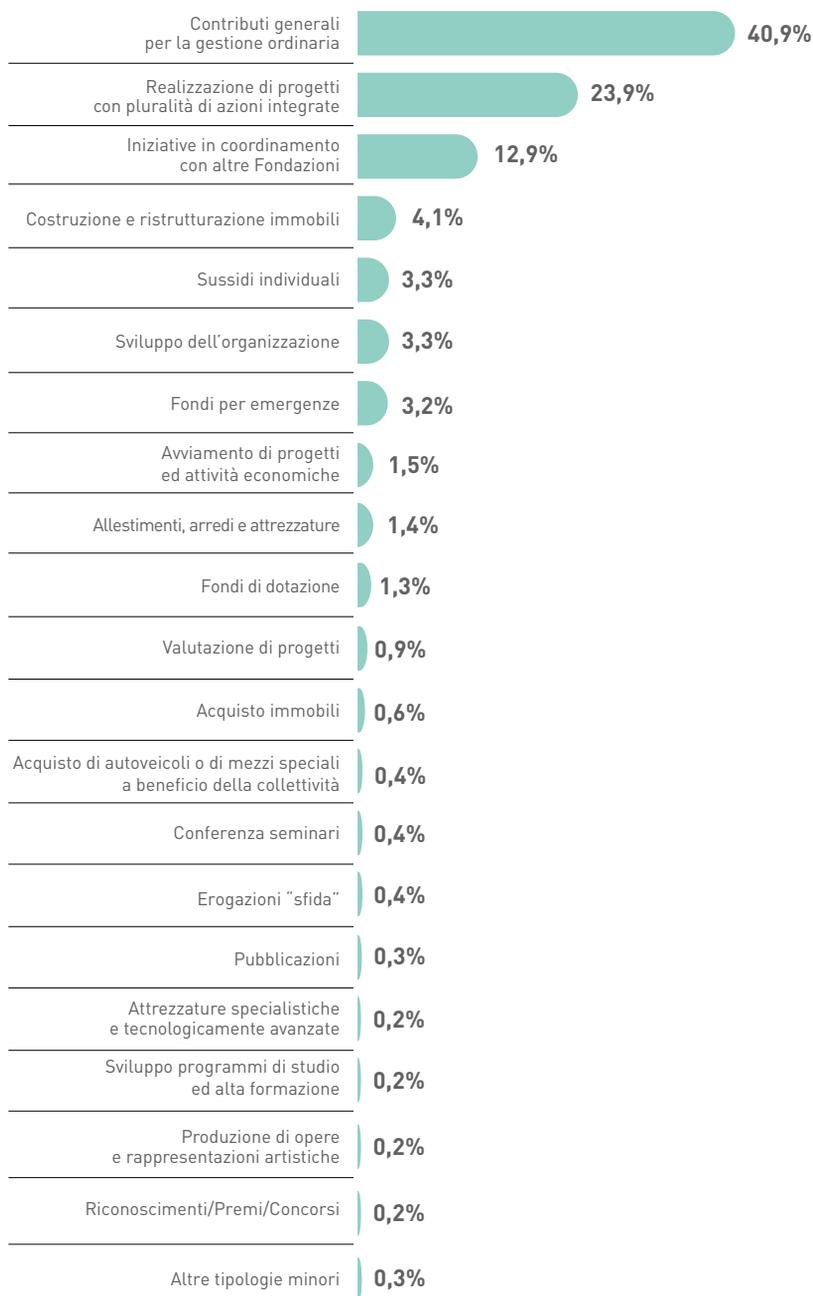
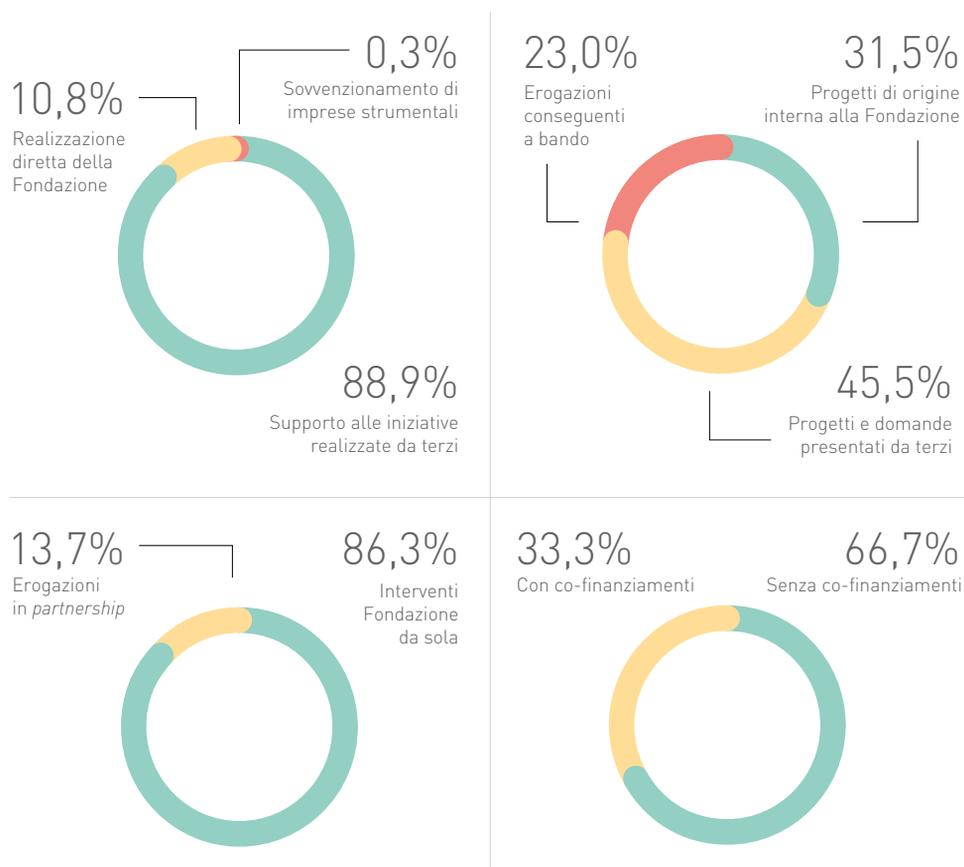


Fig. 4.13 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza - 2022 (% su totale erogazioni settore)



In conclusione dell'analisi, è opportuno evidenziare che le attività di volontariato rientrano in una vastità di campi d'azione, come la cultura, la cura dei territori, i servizi sociali, la tutela ambientale. Dunque, anche se nella rilevazione di Acri è presente un settore specifico "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", è bene segnalare che gli interventi di volontariato rientrano anche in altri settori, se si prendono in considerazione come soggetti beneficiari le organizzazioni di volontariato. Tra i settori più rilevanti in termini di supporto alle organizzazioni di volontariato risultano: Salute pubblica (2,7 milioni di euro), Assistenza sociale (1,8 milioni di euro), Arte, Attività e Beni culturali (1,7 milioni di euro), Educazione, Istruzione e Formazione (1 milione di euro). Se sommati al totale delle erogazioni del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (135,3 milioni di euro), si ottiene un totale di 144 milioni di euro che le Fondazioni hanno rivolto specificatamente al mondo del volontariato nel 2022.

Anche per questo settore, si presentano di seguito le schede di alcuni dei progetti realizzati dalle Fondazioni nel corso del 2022. Si ricorda che i progetti presentati non costituiscono un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione completa dei progetti più importanti.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Denominazione	Progetto Sportello Casa
In breve	Iniziativa sperimentale che ha l'obiettivo di dare una risposta concreta all'emergenza abitativa, incentivando l'incontro di domanda e offerta di case sfitte
Budget	€ 60.000
Partner	Comune di Pistoia, Istituti Raggruppati Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Descrizione	Il progetto nasce da un tavolo di concertazione tra soggetti pubblici e privati con lo scopo di dare una risposta concreta all'emergenza abitativa, resa ancora più grave dalla crisi economica causata dall'emergenza sanitaria degli ultimi anni. Si tratta di un progetto sperimentale, che prevede l'attivazione di uno sportello per aiutare persone in situazione di svantaggio economico e sociale nella ricerca di un alloggio in locazione attraverso l'erogazione di incentivi per l'accesso con modalità agevolate. La Fondazione eroga gli incentivi monetari a favore dei proprietari, che mettono a disposizione gli alloggi da affittare, per incoraggiare la stipula dei contratti. Inoltre, la Fondazione finanzia un fondo di garanzia, grazie al quale i proprietari vengono rimborsati nel caso in cui gli affittuari siano inadempienti. Durante il primo anno di sperimentazione sono stati conclusi 10 contratti di affitto.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori
Denominazione	Cartolibreria sociale "Prendinota"
In breve	Un luogo dedicato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di giovani in condizione di vulnerabilità, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva
Budget	€ 10.000
Partner	Amministrazione Comunale del Comune di Gattatico e Pro-Loco Gattatico
Descrizione	"Prendinota" nasce in uno spazio recuperato dalla Re.search Società Cooperativa Sociale di Gattatico (Re). Si tratta di un luogo dedicato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro di giovani in condizione di vulnerabilità, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva. I ragazzi inseriti sono impegnati nella gestione quotidiana dello spazio commerciale della Gioco-Carto-Libreria e vengono accompagnati da personale educativo nell'apprendimento delle azioni basilari legate alla gestione di un negozio. Il lavoro è suddiviso in attività settimanali specifiche che vedono ogni singolo dipendente impegnato in diverse mansioni alternate tra loro. L'apprendimento nella gestione della clientela a tutto tondo è un aspetto che viene curato e sviluppato quotidianamente. In alternanza, e di pari passo al lavoro di vendita, sono sviluppati i progetti laboratoriali con atelieristi, volti allo sviluppo della manualità fine e della creatività nella realizzazione di oggettistica, che viene proposta all'interno del negozio stesso o utilizzata in supplemento (ad esempio, nel periodo natalizio, quando vengono realizzate borse decorate e <i>gadget</i> per la chiusura dei pacchi regalo). L'obiettivo è il raggiungimento di livelli di autonomia sempre maggiori e il superamento dei limiti personali del singolo.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto
Denominazione	La Torre di Babele
In breve	Nasce un nuovo centro polifunzionale che accoglierà attività sociali, educative, culturali e ricreative che coinvolgeranno anziani, disabili e minori
Budget	€ 20.000
Partner	Regione dell'Umbria e Fondazione Carlo Manuali Onlus
Descrizione	Il progetto prevede il recupero e l'adeguamento della torre e la realizzazione di infrastrutture in modo da creare gli spazi adeguati ad accogliere servizi innovativi rivolti a soggetti con disabilità. L'obiettivo della ristrutturazione è, infatti, ricavare un nuovo centro polifunzionale per lo svolgimento di attività sociali, educative, culturali e ricreative che coinvolgeranno anziani, disabili e minori. Il luogo diverrà un punto di socializzazione per persone con disabilità psico-fisiche, che potranno sperimentare e incrementare le proprie capacità di interazione con il mondo esterno, in un percorso volto all'inclusione sociale, ma anche educativo e culturale. Altro punto fondamentale della ristrutturazione è la creazione di un servizio socio assistenziale e di cura per anziani malati di Alzheimer e persone con disturbo dello spettro autistico, attraverso la realizzazione di laboratori esperienziali e soprattutto di un giardino multisensoriale.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
Denominazione	Operatori culturali per l'inclusione
In breve	Un progetto che nasce a Torino per incrementare le conoscenze e le competenze relazionali e professionali degli operatori dei servizi culturali nell'accoglienza dei visitatori con disabilità o con bisogni particolari, disseminando così una cultura dell'inclusione
Budget	€ 25.000
Partner	Paideia Onlus
Descrizione	È un progetto che nasce a Torino per incrementare le conoscenze e le competenze relazionali e professionali degli operatori dei servizi culturali nell'accoglienza dei visitatori con disabilità o con bisogni particolari, disseminando così una cultura dell'inclusione. Il progetto consiste nell'erogazione di attività formative articolate su più livelli, erogate sia in presenza che da remoto, aperte agli operatori culturali del territorio nazionale. Il progetto propone un'accezione innovativa di accessibilità culturale, intesa non soltanto a livello strutturale in termini di abbattimento di barriere architettoniche, ma anche e soprattutto a livello relazionale, come le barriere culturali. La filosofia che permea le attività formative è che l'accoglienza, l'attenzione alla comunicazione, la cura della relazione, l' <i>audience engagement</i> , la valorizzazione della mediazione culturale diventino elementi strategici necessari per stimolare un cambiamento culturale che contempli il ripensamento di modelli organizzativi e gestionali per rendere la cultura davvero un'esperienza per tutti e di tutti. In dieci anni, dall'avvio della prima edizione nel 2012 alla fine del 2022, sono stati realizzati oltre 80 eventi formativi, che hanno coinvolto circa 440 realtà tra musei e servizi della cultura locali e nazionali e oltre 1.100 operatori culturali.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Denominazione	Reti di comunità inclusive
In breve	Un'iniziativa che ha favorito l'attivazione di progetti di inclusione sociale e integrazione culturale dei minori che, con le rispettive famiglie, hanno trovato protezione internazionale, oppure si trovano in transito sul territorio provinciale trentino
Budget	€ 225.000
Partner	Provincia Autonoma di Trento-Dipartimento Istruzione e Cultura, Provincia Autonoma di Trento-Sovrintendente scolastico, Ufficio Svolta-spazio di progettazione sociale condiviso tra la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, CSV Trentino e Fondazione Caritro
Descrizione	D'intesa con il Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia Autonoma di Trento, Fondazione Caritro ha promosso, nel corso dell'estate 2022, un'iniziativa di origine interna per il sostegno di 32 progetti di inclusione sociale e integrazione culturale dei minori che - con le rispettive famiglie - hanno trovato protezione internazionale, oppure si trovano in transito sul territorio provinciale trentino. L'iniziativa si è posta in continuità con le azioni intraprese dal Tavolo di coordinamento provinciale per l'emergenza profughi ucraini promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e coordinato dal Cinformi. I 32 progetti sostenuti dalla Fondazione, con un contributo complessivo di 225.000 euro, hanno visto il coinvolgimento di quasi 680 studenti e studentesse neoarrivate sul territorio provinciale negli ultimi tre anni, di cui almeno 300 provenienti dall'Ucraina in seguito all'invasione militare russa. I progetti sono il frutto della collaborazione tra 23 realtà di Terzo settore e 64 istituzioni scolastico-formative del primo (37) e del secondo ciclo (27). I progetti si sono svolti nell'ambito territoriale di 12 comunità di valle della Provincia autonoma di Trento. I 32 progetti sostenuti sono stati capaci di facilitare l'integrazione scolastica offrendo ai beneficiari coinvolti percorsi laboratoriali di avvicinamento alla lingua italiana e attività di animazione culturale e sociale volte a favorire l'inclusione e l'integrazione. L'iniziativa, nel suo complesso, ha invece stimolato lo sviluppo di reti di comunità plurali formate da realtà del territorio collegate con il sistema del volontariato trentino, istituzioni scolastiche e altre organizzazioni pubbliche e private sensibili all'inclusione e all'integrazione dei nuovi arrivati.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
Denominazione	Lavori in corso da "Un raggio di casa"
In breve	La Fondazione ha sostenuto i costi per il riallestimento dei locali destinati all'esposizione e alla vendita dell'iniziativa denominata "Borgorosso vintage", nonché l'adeguamento dei locali finalizzati all'accoglienza abitativa
Budget	€ 7.000
Partner	Associazione Il Melogiano
Descrizione	L'Associazione Il Melograno ha in usufrutto, da una famiglia lughese, un immobile molto vasto. L'ente è attivo nella gestione di un magazzino per il ritiro e la trasformazione ai fini del riuso di mobili, arredi e generi di uso comune per la persona e per la casa. Inoltre, disponendo di un appartamento con 3 camere da letto, cucina e bagno ad uso comune, l'associazione offre ospitalità a persone in difficoltà abitativa e bisognose di un alloggio. Gli ospiti partecipano alla vita dell'associazione e, se possibile, contribuiscono alle spese per le utenze; vi sono anche alcuni ospiti senza lavoro che vengono coinvolti in percorsi formativi con lo scopo di inserirli nel mondo del lavoro. All'interno dell'associazione sono inoltre coinvolte persone con disagio psicologico nelle attività di riordino e di assistenza alla cessione dei beni, affiancate da figure di tutoraggio. L'intervento della Fondazione ha permesso il riallestimento dei locali destinati all'esposizione e alla vendita dell'iniziativa denominata "Borgorosso vintage", nonché l'adeguamento dei locali finalizzati all'accoglienza abitativa.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Denominazione	Nuovo centro per il "Dopo di noi" intitolato a Padre Digani
In breve	Il progetto, che ha ricevuto anche un cofinanziamento da un bando PNRR, prevede il recupero di una caratteristica corte agricola della campagna bolognese, che ospiterà un nuovo centro per il "Dopo di noi"
Budget	€ 1.155.000
Descrizione	La Fondazione ha concorso direttamente con successo al bando PNRR della Regione Emilia-Romagna per la protezione e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, per dare nuova vita a una caratteristica corte agricola della campagna bolognese (nel comune di Argelato), che ospiterà un nuovo Centro per il "Dopo di noi", intitolato a Padre Digani. I fabbricati del complesso edilizio risalgono alla fine dell'Ottocento; nati come casa padronale e stalla di una tipica azienda agricola della pianura bolognese, nel tempo hanno conservato i loro caratteri architettonici e la loro funzione insediativa, fino alla cessazione dell'attività agricola (avvenuta intorno al 1970) e al successivo abbandono. Ora, il vasto progetto di risanamento conservativo e recupero funzionale del complesso, da parte della Fondazione, adibirà gli spazi a finalità socio-assistenziali. Verranno inoltre riqualificati il paesaggio circostante e la corte esterna, tramite uno specifico "progetto del verde" per recuperare la "piantata padana" esistente e risanare il boschetto dinanzi ai fabbricati, a scopi didattici e formativi.

Nome Fondazione	Fondazione dei Monti Uniti di Foggia
Denominazione	Bando per l'assegnazione di un contributo destinato all'acquisto di ambulanze, o furgoni o attrezzature per il loro corredo
In breve	Il bando ha l'obiettivo di fornire automezzi e strumentazione alle organizzazioni del Terzo settore impegnate nell'assistenza ad anziani e persone con disabilità
Budget	€ 60.000
Descrizione	Il bando è finalizzato a dotare organizzazioni o associazioni di volontariato senza fini di lucro, operanti stabilmente nel territorio della provincia di Foggia da almeno tre anni, di strumenti rivolti all'aiuto di anziani, malati cronici o persone con disabilità. I criteri di assegnazione si basano sull'urgenza dell'intervento, sulla collocazione in ambiti carenti di risposte istituzionali ai bisogni individuati, sul rapporto favorevole tra costo ed efficacia, sulla promozione di forme di cooperazione fra le organizzazioni non profit e sulla novità dell'approccio alla problematica.

Nome Fondazione	Fondazione di Piacenza e Vigevano
Denominazione	"Fondo autonomie", bando per l'inclusione sociale dei soggetti fragili
In breve	Attraverso il bando si intende selezionare e finanziare proposte innovative, capaci di innovare il sistema dei servizi socio-sanitari, facendo rete e puntando sulla coprogettazione
Budget	€ 100.000
Partner	Credit Agricole Italia
Descrizione	Fondo Autonomie è un bando, promosso da Fondazione di Piacenza e Vigevano e Crédit Agricole Italia, che ha l'obiettivo di promuovere nuovi servizi a favore di disabili adulti, fasce di popolazione a rischio di marginalità sociale, minori fuori famiglia, anziani e persone affette da patologie invalidanti, parzialmente autosufficienti. Si tratta di fasce della popolazione che hanno bisogno di un aiuto per la realizzazione della propria indipendenza e per l'acquisizione di nuove forme di autonomia e abilità personali, finalizzate a realizzare il loro progetto di vita e a integrarsi nel contesto sociale. Il Fondo Autonomie premia proposte innovative, capaci di introdurre elementi di novità nel sistema dei servizi socio-sanitari e che mettano a frutto la capacità di fare rete, grazie alla coprogettazione, che il territorio può esprimere. Il bando ha un valore complessivo di 500.000 euro, di cui 100.000 deliberati dalla Fondazione

Nome Fondazione	Fondazione Livorno
Denominazione	Doposcuola in rete per la solidarietà e l'intercultura
In breve	Il progetto mette in rete quattro doposcuola, per attivare servizi mirati ad agevolare l'inclusione sociale e scolastica dei minori a rischio di marginalità sociale e delle loro famiglie
Budget	€ 23.000
Partner	Mezclar22 APS (ente capofila), Ass. Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, Opera Santa Caterina ODV, Cooperativa sociale CESDI Onlus
Descrizione	<p>Il progetto nasce dalla collaborazione di quattro enti <i>non profit</i> che fanno parte del Tavolo Migranti e Integrazione della Consulta delle associazioni del Comune di Livorno, tutte impegnate nella realizzazione di un servizio di doposcuola e in attività educative e di supporto a minori a rischio di marginalità sociale. La necessità di mettersi in rete nasce non solo dalla condivisione dei territori di intervento, ma anche dalla richiesta di supporto extrascolastico per i minori. I bisogni di bambini e ragazzi accolti nei diversi doposcuola presentano, infatti, caratteristiche simili: la maggior parte delle famiglie è in condizioni di marginalità sociale ed economica, per cui difficilmente può permettersi di accedere a un supporto extrascolastico a pagamento; gran parte dei minori sono di origine straniera, oppure nati in Italia, ma da famiglie di origine straniera, che non sono in grado di supportare i figli nello svolgimento dei compiti scolastici; molti sono i minori che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e richiedono un supporto specifico per i bisogni educativi speciali (BSE). Il progetto si articola in quattro azioni: mettere in rete i doposcuola coinvolti; attivare un laboratorio di informatica rivolto ai minori, per facilitare l'utilizzo dei mezzi informatici a fini didattici; organizzare corsi di italiano rivolti alle mamme straniere dei minori partecipanti; dare vita a un corso di formazione unico per tutti gli operatori e volontari dei doposcuola, per rafforzarne le competenze a supporto dei bisogni educativi speciali (BSE).</p>

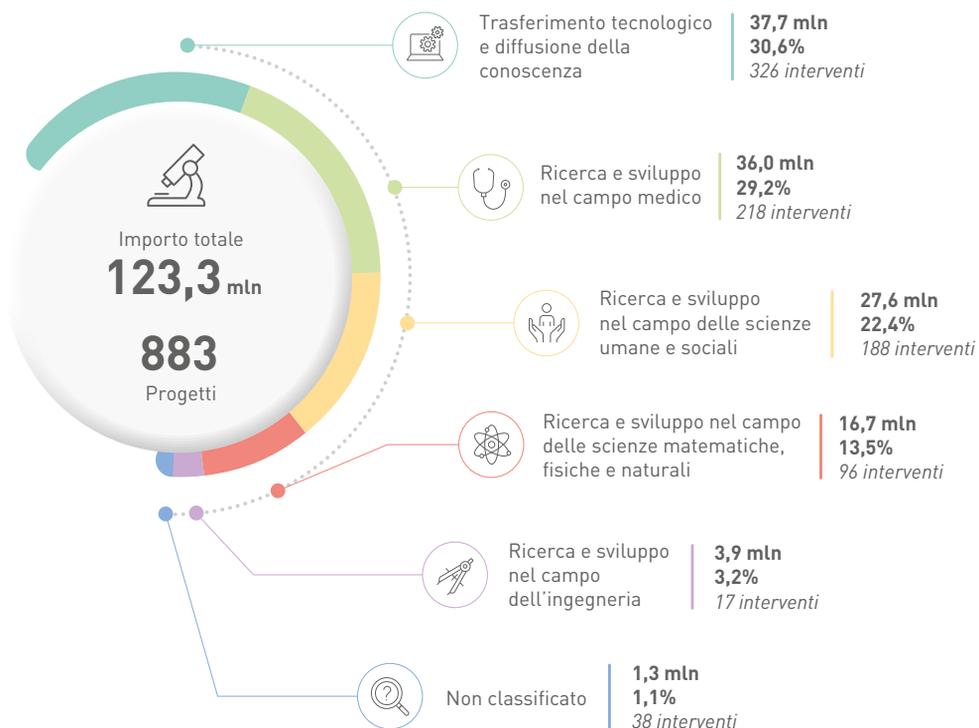
Nome Fondazione	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza
Denominazione	Esperienze di amministrazione condivisa e cooperative sociali
In breve	Il progetto ha approfondito le nuove opportunità offerte dal modello dell' "amministrazione condivisa", approccio organizzativo collaborativo che consente ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione di svolgere, su un piano paritario, attività di interesse generale
Budget	€ 30.000
Partner	Consorzio tra Cooperative Sociali "Prisma SCSC"
Descrizione	Il progetto ha messo a fuoco opportunità e vincoli, nonché i possibili impatti sul territorio locale, della sperimentazione del modello dell' "amministrazione condivisa", un approccio organizzativo collaborativo che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, consente ai cittadini, singoli o associati, e alla Pubblica Amministrazione, di svolgere, su un piano paritario, attività di interesse generale concernenti la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di beni comuni materiali e immateriali. Il progetto ha coinvolto figure altamente qualificate (un supervisore scientifico, un ricercatore, quattro referenti provenienti da altrettante imprese sociali del territorio, due referenti del Consorzio Prisma, due professionisti esperti nell'ambito dell'impresa sociale), con l'obiettivo di conseguire, con la metodologia della ricerca-intervento, tre obiettivi: documentare buone prassi relative a contesti esterni al territorio locale; elaborare un <i>vademecum</i> contenente criteri e prassi di intervento; avviare alleanze e convenzioni con enti di formazione e ricerca su tematiche connesse allo "sviluppo di comunità".

Nome Fondazione	Fondazione Tercas
Denominazione	Implementazione di attività terapeutiche per la cura dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione
In breve	Il progetto prevede il potenziamento e l'implementazione di attività terapeutiche specifiche per la cura dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione
Budget	€ 20.000
Partner	Azienda Sanitaria Locale di Teramo
Descrizione	<p>La Pandemia Covid-19 ha causato molteplici effetti negativi sulle persone, primi tra tutti l'isolamento sociale e la paura, soprattutto tra i giovani. Questo ha determinato ripercussioni psicofisiche sullo stato di salute, con importante aumento di disturbi della sfera psichica tra cui i Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione (DAN) in ogni fascia di età. Sulla base dell'esperienza clinica condotta nel 2020-2021, il progetto prevede il potenziamento e l'implementazione di attività terapeutiche per la cura dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, presso l'Ospedale di Giulianova, Centro di Riferimento Regionale di Fisiopatologia della Nutrizione (CRR-FPN). Sono diverse le attività previste: "Pasto assistito", per normalizzare la malnutrizione; l'osservazione del pasto in famiglia, un momento che può generare tensioni; <i>counselling</i> sulla gestione del familiare affetto da DAN; "<i>Mindfulness Based Stressed Reduction</i>", rivolto agli adulti, per la riduzione dello stress; psicoterapia di gruppo, attraverso incontri periodici tra persone con sofferenza psichica guidati da uno psicoterapeuta; terapia dello specchio, che aiuta a intervenire su una percezione negativa dell'immagine del proprio corpo, a ridurre l'ansia, a sciogliere i nodi che amplificano la depressione; laboratorio creativo, che consente un'espressione in forma creativa delle sensazioni e dei vissuti, difficili da far emergere.</p>



**SETTORE
RICERCA
E SVILUPPO**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosectori di Ricerca e Sviluppo - 2022



4.1.2.3 Ricerca e Sviluppo

Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo rappresentano elementi chiave per la crescita economica, sociale, culturale nonché sostenibile di un paese. In base ai dati preliminari diffusi dall'Istat²², per il 2022, nel nostro Paese, si segnala un'importante ripresa della spesa in Ricerca e Sviluppo che, con aumento del 3,9% rispetto al 2021, torna ai livelli pre-pandemici. Ciò anche in considerazione dell'incidenza dell'implementazione del PNRR, approvato dalla Commissione europea nel mese di giugno 2021, tenuto conto che, nell'ambito del Piano, sono stati stanziati 30,88 miliardi di euro a sostegno della Missione 4: Istruzione e Ricerca, per le annualità 2021-2026.

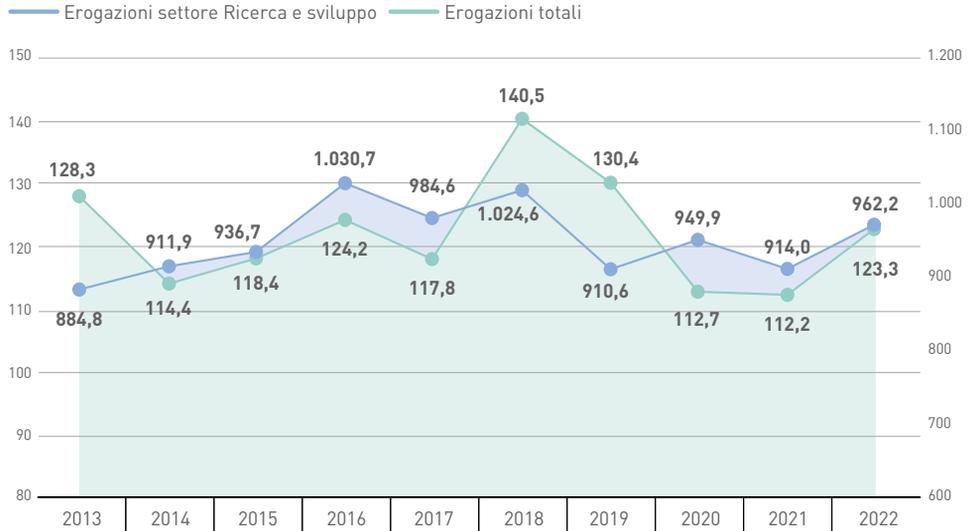
In tale contesto, le Fondazioni, valorizzando il principio di sussidiarietà e perseguendo gli scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico individuati dal Legislatore, si rendono protagoniste di interventi dall'elevato valore aggiunto, capaci di contribuire al progresso della ricerca, con particolare attenzione alle sue ricadute applicative, alla comunicazione scientifica, all'innovazione e, in definitiva, alla crescita economica, sociale e culturale del sistema paese. In particolare, nei diversi campi di Ricerca e Sviluppo, le Fondazioni intervengono attraverso il finanziamento di borse di studio e dottorati di ricerca, attraverso finanziamenti per l'acquisto o la dotazione di strumentazioni specialistiche, allestimenti e attrezzature, sostenendo l'organizzazione di conferenze, convegni e seminari, nonché promuovendo lo sviluppo di programmi di studio di alta formazione.

Inoltre, quanto agli strumenti sperimentati, le Fondazioni ricorrono alla realizzazione di reti e *partnership* in ambito nazionale (con soggetti sia pubblici che privati), alla partecipazione a progetti internazionali, nonché alla promozione di forme di cooperazione tra più Fondazioni foriere di iniziative di sistema divenute, negli anni, un riferimento a livello nazionale. L'analisi dei dati riguardanti l'attività delle Fondazioni nel settore si apre, anche in questo caso, con la lettura dell'andamento, nel periodo 2013-2022, dei contributi erogati in questo ambito, confrontati con le erogazioni totali del medesimo periodo. Nel periodo considerato (Fig. 4.14), il peso percentuale delle erogazioni di settore sulle erogazioni totali è sostanzialmente costante, attestandosi stabilmente nel range compreso tra il 12% e il 14%.

In particolare, nel 2022, al settore Ricerca e Sviluppo, sono state destinate erogazioni per un totale di 123,3 milioni di euro, con un incremento di circa il 10% rispetto al medesimo dato riferito all'anno 2021. Rispetto al 2021, inoltre, si registra un incremento dell'incidenza delle risorse impegnate in Ricerca e Sviluppo sulle erogazioni totali: si passa, infatti, dal 12,3% al 12,8% del totale. Complessivamente, nel decennio, al settore sono state destinate risorse pari a circa 1,2 miliardi di euro, con una incidenza media percentuale sul totale erogazioni del 13%.

22 Istat, report Ricerca e Sviluppo in Italia – anni 2020 - 2022

Fig. 4.14 Erogazioni totali e del settore Ricerca e Sviluppo nel periodo 2013-2022
(valori in milioni di euro)



L'analisi della distribuzione delle risorse destinate al settore Ricerca e Sviluppo, osservabile nella figura introduttiva, evidenzia, anche nel 2022, così come nel 2021, come primo sottosettore per importo erogato il Trasferimento tecnologico e diffusione della conoscenza (con 37,7 milioni di euro, pari al 30,6% del totale delle risorse destinate al settore). Seguono, per ammontare di risorse erogate, i sottosettori della Ricerca e sviluppo nel campo medico (con 36 milioni di euro, pari al 29,2% del totale delle risorse destinate al settore), della Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze umane e sociali (27,6 milioni di euro, pari al 22,4% del totale delle risorse) e della Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze matematiche, fisiche e naturali cui sono stati destinati 16,7 milioni di euro, pari al 13,5% del totale. Chiude la rassegna il sottosettore della Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria, cui sono stati destinati 3,9 milioni di euro, pari a circa l'3,2% delle risorse di settore.

I sottosettori si pongono nel medesimo ordine anche per quanto riguarda il numero di interventi per comparto: 326 interventi nel campo del Trasferimento tecnologico e diffusione della conoscenza, 218 nella Ricerca e sviluppo nel campo medico, 188 nella Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze umane e sociali, 96 nella Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze matematiche, fisiche e naturali e 17 nella Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria²³. Rispetto all'anno precedente, nel comparto della ricerca ingegneristica, si registra un decremento tanto del numero di interventi realizzati (24 in meno) quanto delle risorse allo

²³ 38 interventi non risultano riconducibili ad alcuno dei sotto settori oggetto d'indagine.

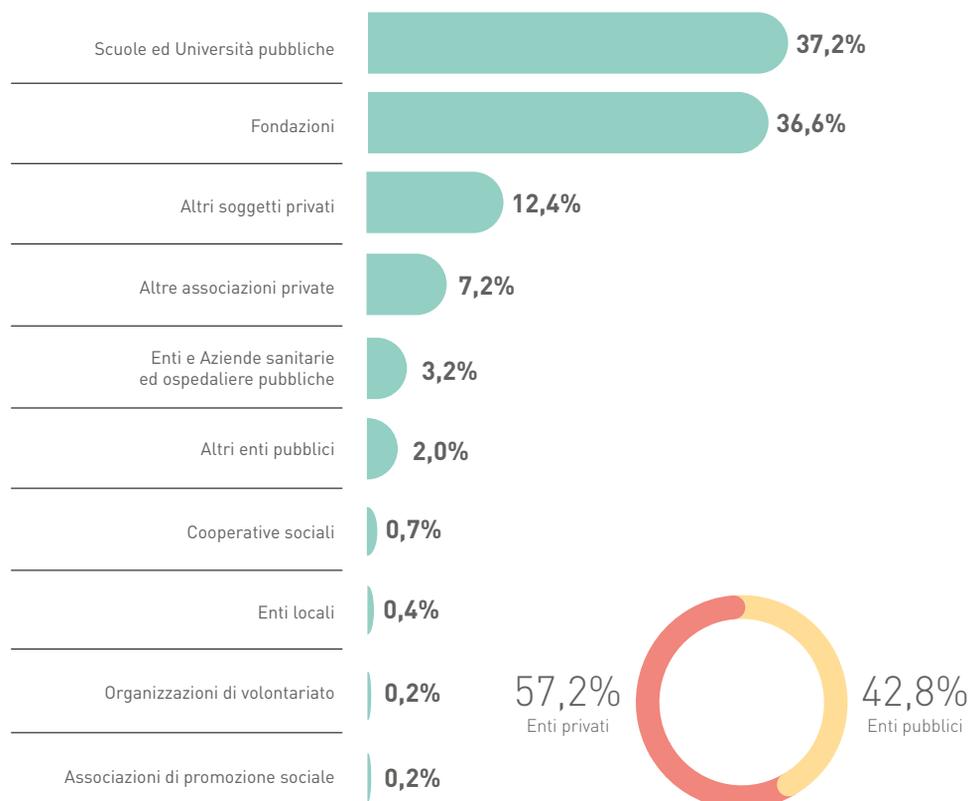
stesso destinate (3,9 milioni di euro contro gli 8,3 milioni del 2021). La medesima incisiva decrescita era già stata registrata nel 2021, rispetto all'anno precedente.

Quanto al numero totale di interventi realizzati nel settore, si registra un aumento rispetto al 2021, passando da 877 a 883 interventi, correlato ad un incremento del valore medio unitario di ciascun intervento, dovuto al fatto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate al settore, come visto, è aumentato.

Con riferimento, invece, ai beneficiari delle erogazioni (Fig. 4.15), circa il 57,2% delle risorse impegnate nel settore è stato destinato in favore di soggetti privati, mentre circa il 42,8% in favore di soggetti pubblici. In particolare, tra i soggetti privati, i beneficiari del maggior numero di risorse risultano essere le Fondazioni con una percentuale pari al 36,6% mentre, tra i soggetti pubblici, il dato più rilevante riguarda le Scuole e le Università che, in assoluto, risultano essere i soggetti destinatari dell'ammontare di risorse più elevato, pari a circa il 37,2% del totale.

I dati sopra riportati risultano in linea rispetto a quanto rilevato nell'annualità precedente.

Fig. 4.15 Soggetti beneficiari delle erogazioni nel settore Ricerca e sviluppo - 2022
(% su totale erogazioni settore)



Nelle figure successive (Fig. 4.16 e Fig.4.17) si presenta invece l'andamento delle erogazioni del settore con riferimento alle diverse variabili considerate nell'indagine annuale di Acri. Considerato l'aggiornamento relativo alla classificazione delle tipologie di intervento nel presente Rapporto, si segnala l'introduzione di una nuova tipologia per il settore Ricerca e Sviluppo: Innovazione tecnologica e digitalizzazione, che rappresenta 1,5% sul totale delle erogazioni.

Fig. 4.16 Tipo di intervento nel settore Ricerca e Sviluppo - 2022
(% su totale erogazioni settore)

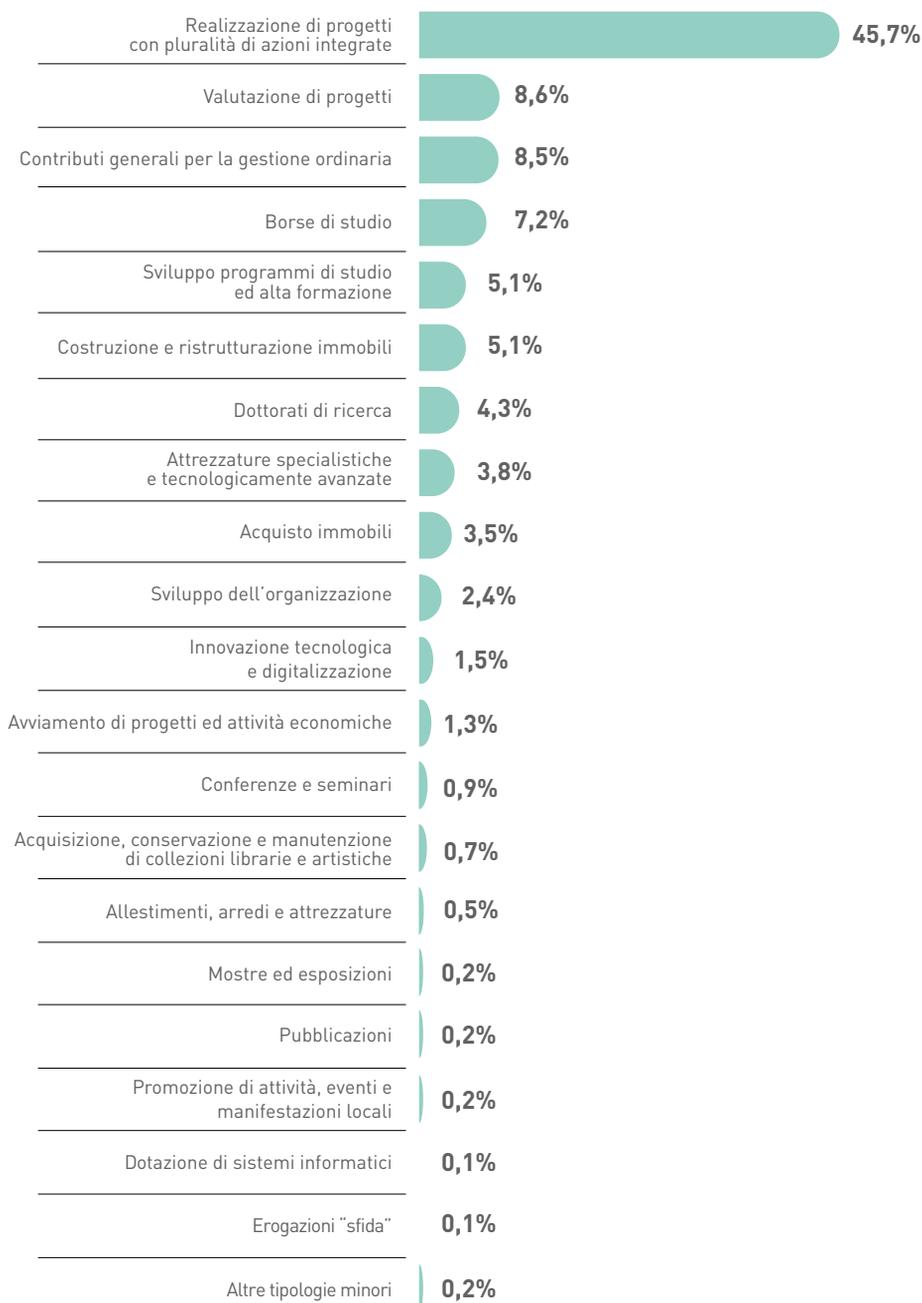
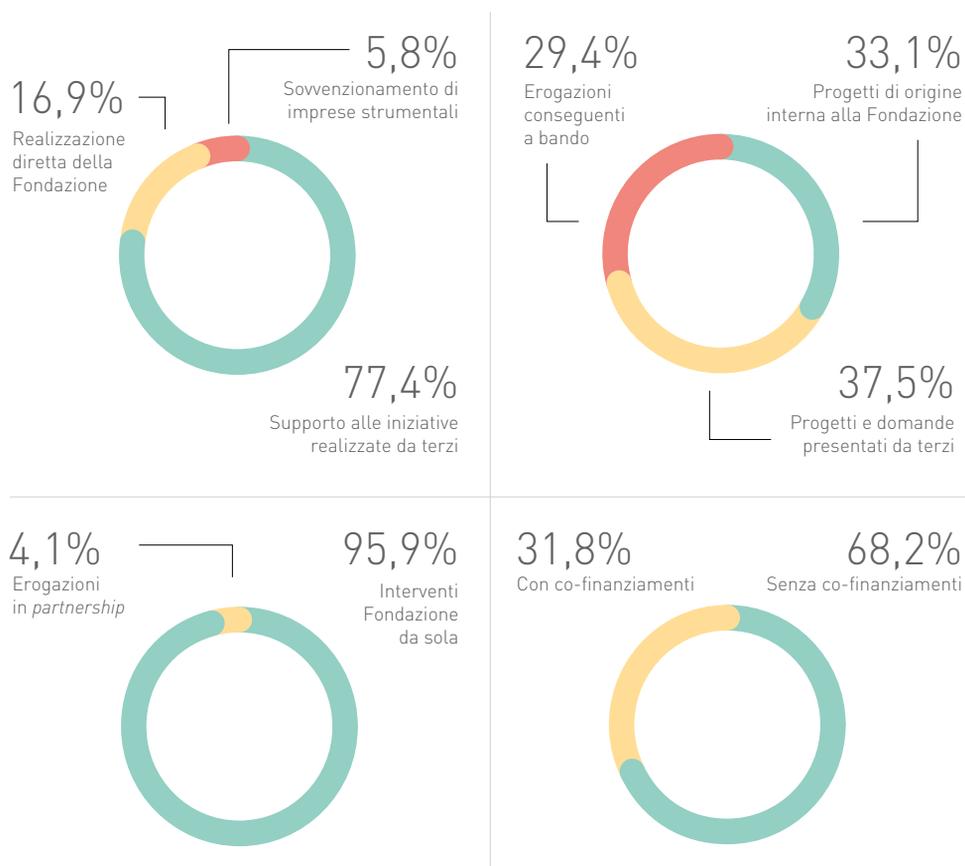


Fig. 4.17 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Ricerca e Sviluppo - 2022
(% su totale erogazioni settore)



Come per i settori già esaminati, il paragrafo si conclude con la presentazione di alcune schede progettuali riguardanti iniziative realizzate dalle Fondazioni nel corso del 2022. Si è già sottolineato, ma è bene ribadirlo ancora, che i progetti presentati sono una mera esemplificazione delle numerose iniziative realizzate, e non costituiscono, pertanto, né un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione indicativa di tutti i progetti più importanti.

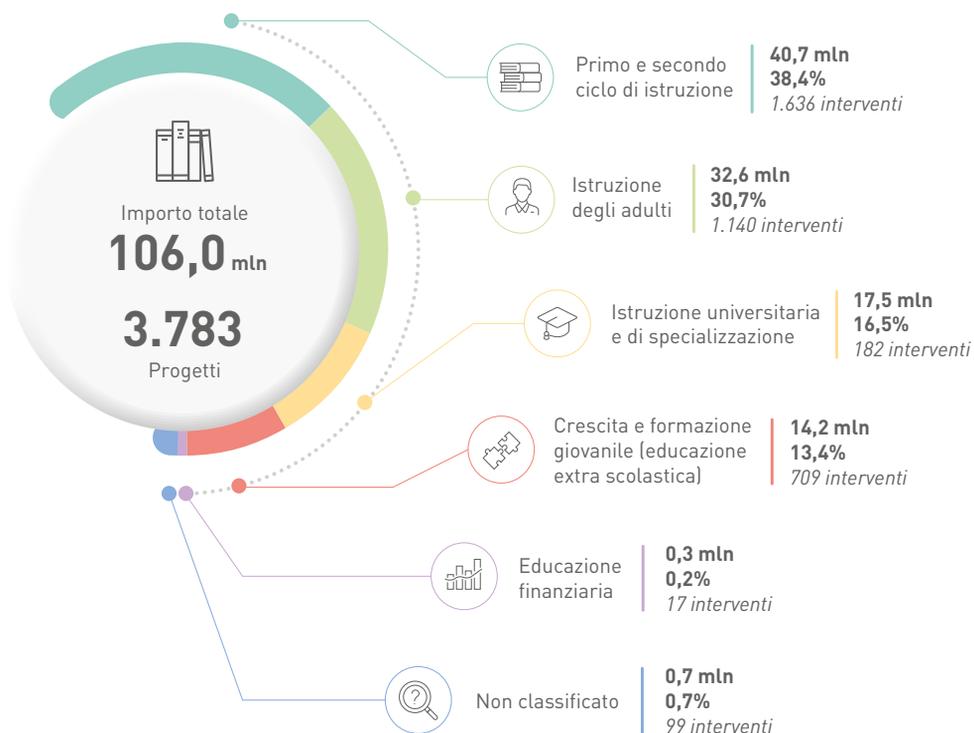
Nome Fondazione	Fondazione Monte di Parma
Denominazione	Advanced Protein Identification for Leukemia Therapeutics
In breve	La Fondazione ha dotato il laboratorio di Ematologia Traslazione e Chemogenomica dell'Azienda Universitaria Ospedaliera di Parma
Budget	€ 53.500
Partner	L'Azienda Ospedaliero-Universitario di Parma, l'Ematologia e il Centro di Trapianto di Midollo Osseo dell'Università di Perugia, l'Unità Operativa di Ematologia a Indirizzo Oncologica dell'AO Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo e il consorzio Cineca
Descrizione	La Fondazione dota il laboratorio di Ematologia Traslazione e Chemogenomica dell'Azienda Universitaria Ospedaliera di Parma di uno strumento in grado di effettuare l'analisi di proteine espresse nelle leucemie linfoblastiche, in particolare nei sottogruppi più aggressivi e nei casi pediatrici.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste
Denominazione	Trieste Zona Industriale Net Zero
In breve	La Fondazione collabora per creare soluzioni energetiche utili alla decarbonizzazione del <i>cluster</i> industriale dell'originaria provincia di Trieste
Budget	€ 120.000
Partner	Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana (COSELAG); Centro Interdipartimentale per l'Energia, l'Ambiente e i Trasporti "Giacomo Ciamician" dell'Università degli Studi di Trieste; Comune di Trieste; associazioni di categoria del territorio
Descrizione	Il progetto "Trieste Zona Industriale Net Zero", promosso dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana (COSELAG), si articola in diverse fasi per procedere alla decarbonizzazione dell'area industriale del territorio. Con il contributo della Fondazione CRTrieste si prevede la realizzazione di un'indagine tecnico-economica e di uno studio preliminare di fattibilità. La Fondazione ha coinvolto il Centro Interdipartimentale per l'Energia, l'Ambiente e i Trasporti "Giacomo Ciamician" dell'Università degli Studi di Trieste, cui è stato affidato l'incarico, collaborando con le associazioni locali di categoria, di raccogliere i dati volti a mappare la situazione "energetica" del tessuto industriale locale. Infine, la Fondazione conferisce al COSELAG la parte rimanente del contributo stanziato che, unitamente a un contributo economico del Comune di Trieste, viene utilizzato per lo studio preliminare di fattibilità tecnico-economica.



**SETTORE
EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosectori di Educazione, Istruzione e Formazione - 2022



4.1.2.4 Educazione, Istruzione e Formazione

In Italia la pandemia causata dal Covid-19 ha reso ancora più evidente l'importanza di salvaguardare e sostenere l'educazione, l'istruzione e la cultura. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in piena coerenza con i sei pilastri del *Next Generation EU* riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti *green* (37%) e digitali (20%), prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. L'Unione europea ha adottato importanti misure per garantire che i settori dell'istruzione e della cultura fossero considerati tra le priorità e quindi venissero sostenuti attraverso il fondo europeo di emergenza per la ripresa e la resilienza con un bilancio europeo rafforzato per il periodo 2021-2027. In tal senso, è importante richiamare anche gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030 e del *Green Deal* europeo, all'interno dei quali gli investimenti nell'istruzione, nei settori culturali e creativi in Europa potrebbero anche essere parte integrante degli investimenti nell'innovazione per economie più sostenibili e creative²⁴. Sei riforme e 11 linee di investimento: questo è il programma di interventi previsti dal PNRR Italia Domani, per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione. *Alimenta Futura - La scuola per l'Italia di domani* è il piano che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. L'obiettivo è realizzare un nuovo sistema educativo, per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali. Grazie a un investimento complessivo pari a 17,59 miliardi la scuola ha l'occasione di poter svolgere davvero quel ruolo educativo strategico per la crescita del Paese²⁵.

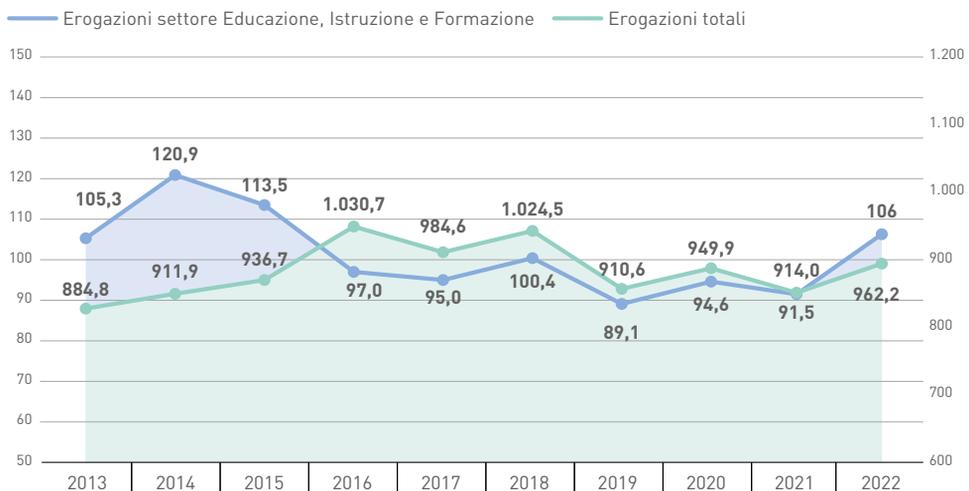
La necessità di rispondere prontamente alle emergenze, oltre a sollecitare le Fondazioni ad operare con azioni più incisive e mirate, ha avviato anche una profonda analisi all'interno di esse sulle modalità, gli strumenti e gli ambiti di intervento. L'intervento delle Fondazioni nel settore assume sempre più rilievo, non perché le risorse impegnate possano in alcun modo sostituire quelle pubbliche indispensabili al funzionamento del sistema educativo nazionale; quanto, invece, per la possibilità di promuovere e rafforzare, con interventi mirati e una massa critica di risorse e di conoscenza comunque significativa, esperienze di eccellenza e di innovazione che facciano da volano a una riconfigurazione del panorama dell'istruzione e della formazione del Paese, rendendolo più aderente alle nuove esigenze della società, delle istituzioni e dei settori produttivi. In questa ottica, considerando come oggi le città sono cresciute e cambiate, sviluppandosi e modulandosi anche sull'accoglienza di nuovi cittadini,

24 Carla Mura, *L'impatto della Pandemia da Covid19 sull'istruzione e sulla cultura: gli effetti sulla società e la Risoluzione 2411 (2021) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa*, in: *Rassegna giuridica. Focus tematici*, 2/2022.

25 Fonte: <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2021/12/PNRR.pdf>

i bambini provenienti dall'estero, da altri paesi e da altre culture, sono divenuti prioritari i progetti che puntano a incentivare la frequenza, l'inclusione e a prevenire il disagio sociale. I perimetri di intervento delle Fondazioni comprendono le progettualità che puntano alla promozione di opportunità educative per ogni persona, alla trasformazione dei modelli pedagogici per includere la dimensione digitale come strumento oramai imprescindibile della didattica. Nella loro programmazione le Fondazioni assicurano un posto rilevante ai progetti che comprendano l'importanza dei processi di aggiornamento di insegnanti, educatori, dei processi formativi e, nel contempo, che prevedano lo sviluppo di nuovi modelli di corresponsabilità educativa da attuare assieme ai soggetti istituzionali e sociali in chiave cooperativa e comunitaria. Esse promuovono progetti in cui siano presenti opportunità per tutti gli studenti affinché possano crescere secondo le proprie potenzialità, sostenuti da adeguate conoscenze e competenze, in un percorso di apprendimento continuo. Si privilegiano i progetti in cui preponderante è il coinvolgimento della comunità e delle famiglie per offrire a tutti un'educazione che parli di rispetto, sostenibilità e condivisione, come risposta alla povertà educativa e a ogni forma di discriminazione. Particolare attenzione, inoltre, viene anche riservata alle strutture scolastiche che devono essere rinnovate, in base ai nuovi modelli pedagogici, di spazi (anche virtuali) e di luoghi della città con un forte potenziale educativo. Prima di procedere con l'analisi dei dati relativi al settore Educazione, Formazione e Istruzione, si propone un rapido sguardo al *trend* di lungo periodo relativo al decennio 2013-2022, in una rappresentazione grafica comparata con quella delle erogazioni totali (Fig. 4.18).

Fig. 4.18 Erogazioni totali e del settore Educazione, Istruzione e Formazione 2013-2022
(valori in milioni di euro)



Dal 2013 si osserva una correlazione tendenzialmente positiva tra i due andamenti, mentre nei due anni successivi (2015 e 2016) la concordanza delle variazioni di periodo si arresta, evidenziandosi una contrazione sensibile del settore a fronte, invece, di una decisa ripresa del sistema. Nell'ultimo quinquennio, infine, le due curve riprendono a muoversi in sincronia.

Nel corso dell'intero periodo esaminato (2013-2022), nel settore sono stati erogati oltre 1 miliardo di euro, con una media di erogazione annuale di circa 101,3 milioni di euro e con una incidenza media sul totale erogato dell'11,02%. Nell'anno preso in esame l'attività istituzionale nel settore ha riguardato 3.783 interventi, per un totale importo deliberato pari a 106 milioni di euro, con un valore medio per intervento di circa 28.029 euro; in particolare, nel 2022 si è registrato un aumento delle erogazioni del 15,8% rispetto all'anno precedente. Per comprendere al meglio l'azione delle Fondazioni, si procede con l'analisi dei dati relativi ai principali comparti che compongono il settore.

Al fine di rendere più agevole la lettura dei dati, il Rapporto ha previsto l'aggiornamento delle denominazioni dei gruppi di classificazione relativi ai vari sottosettori. Con Primo e Secondo ciclo di istruzione si intende il percorso scolastico dalla scuola dell'infanzia sino al completamento degli studi superiori; Crescita e Formazione giovanile (educazione extra scolastica) rispecchia quanto indicato nei settori ammessi ed è relativo alle attività di formazione dopo la scuola; Istruzione universitaria e di specializzazione corrisponde all'istruzione cosiddetta terziaria e post universitaria; Istruzione degli adulti fa riferimento alla formazione professionale, mentre Educazione finanziaria comprende le diverse attività inerenti a questo tema.

Il comparto Primo e Secondo ciclo di istruzione risulta ancora essere al primo posto tra i sottosettori, mostrando un lieve aumento delle risorse (del 4,1%) rispetto all'anno precedente, con 40,7 milioni di euro, incidendo del 38,4 % sul totale delle erogazioni (nel 2021 le risorse destinate erano 39,1 milioni di euro). Consapevoli che restare fuori dalla scuola vuol dire mettere un'ipoteca sul futuro e aumentare le distanze con i compagni, creando uno svantaggio difficilmente recuperabile, l'impegno delle Fondazioni si concentra maggiormente sui progetti che intendono supportare le famiglie fragili e gli studenti svantaggiati. Ecco allora il sostegno a programmi di rete rivolti all'età dell'adolescenza, relativi alla scuola dell'obbligo e a quella secondaria di II grado, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica e a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità. L'attenzione, dunque, punta al supporto di iniziative volte a contrastare le cause che disincentivano la frequenza alla scuola o che limitino l'accesso all'università, nella consapevolezza che occorre stimolare il miglioramento delle relazioni e della comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la formazione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale. Acquisiscono una posizione centrale i progetti che puntano all'attività di formazione complessiva della scuola e degli studi universitari e post-laurea e al conseguente sostegno offerto ai dottorati, borse di studio, *master* e scuole di specializzazione. Al secondo posto della graduatoria dei sottosettori nell'anno si trova il comparto

relativo all'Istruzione degli adulti, con un aumento delle risorse destinate per un importo di 32,6 milioni di euro con 1.140 interventi (nel 2021 erano 17,3 milioni di euro per 563 interventi). In tal senso, si evidenzia la strategia di intervento delle Fondazioni orientata al rafforzamento del tessuto sociale del territorio di riferimento e alla promozione di un'offerta formativa in grado di dare adeguate prospettive di crescita e di sostenibilità. La programmazione dell'attività istituzionale pone attenzione alla formazione e alla crescita culturale della persona e al sostegno dei sistemi scolastici della comunità, al fine di sviluppare opzioni educative più estese e professionalmente differenziate, arricchendo la sfera delle opportunità formative degli adulti, con particolare attenzione ai temi dell'etica e della solidarietà. Anche il comparto Istruzione universitaria e di specializzazione registra un aumento delle risorse con un importo di 17,5 milioni di euro e con 182 interventi (nel 2021 le risorse erano 14,3 milioni di euro per 188 interventi): gli interventi nel comparto sono rivolti prevalentemente al sostegno dell'attività didattica di istituzioni universitarie e para-universitarie, contributi a corsi di diploma universitari, in discipline tradizionali (soprattutto scientifiche, giuridiche ed economiche) e su tematiche innovative (ad esempio quelle in campo informatico, dell'ambiente, dell'agro-alimentare); a progetti specifici di supporto alla didattica e programmi di studio, a forme di tirocinio aziendali, a dottorati di ricerca e a borse di studio. Segue, infine, il comparto Crescita e formazione giovanile (educazione extra scolastica), che registra una lieve flessione delle risorse con 14,2 milioni di euro per un totale di 709 interventi.

L'analisi prosegue con l'illustrazione dei principali Soggetti beneficiari delle erogazioni (Fig. 4.19), dei diversi Tipi di interventi (Fig. 4.20) e con l'analisi delle Caratteristiche gestionali dei progetti (Fig. 4.21).

Fig. 4.19 Soggetti beneficiari delle erogazioni nel settore Educazione, Istruzione e Formazione - 2022
(valori in milioni di euro, numero interventi, % sul totale di settore)

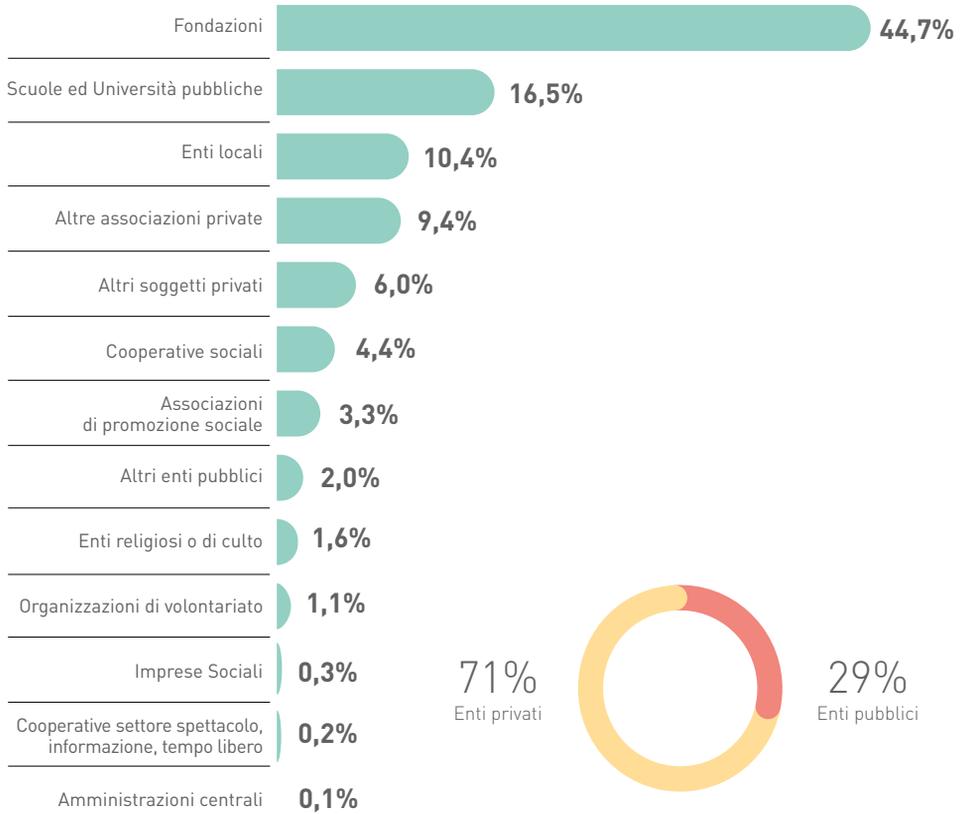


Fig. 4.20 Tipo di intervento nel settore Educazione, Istruzione e Formazione - 2022
(% su totale erogazioni settore)

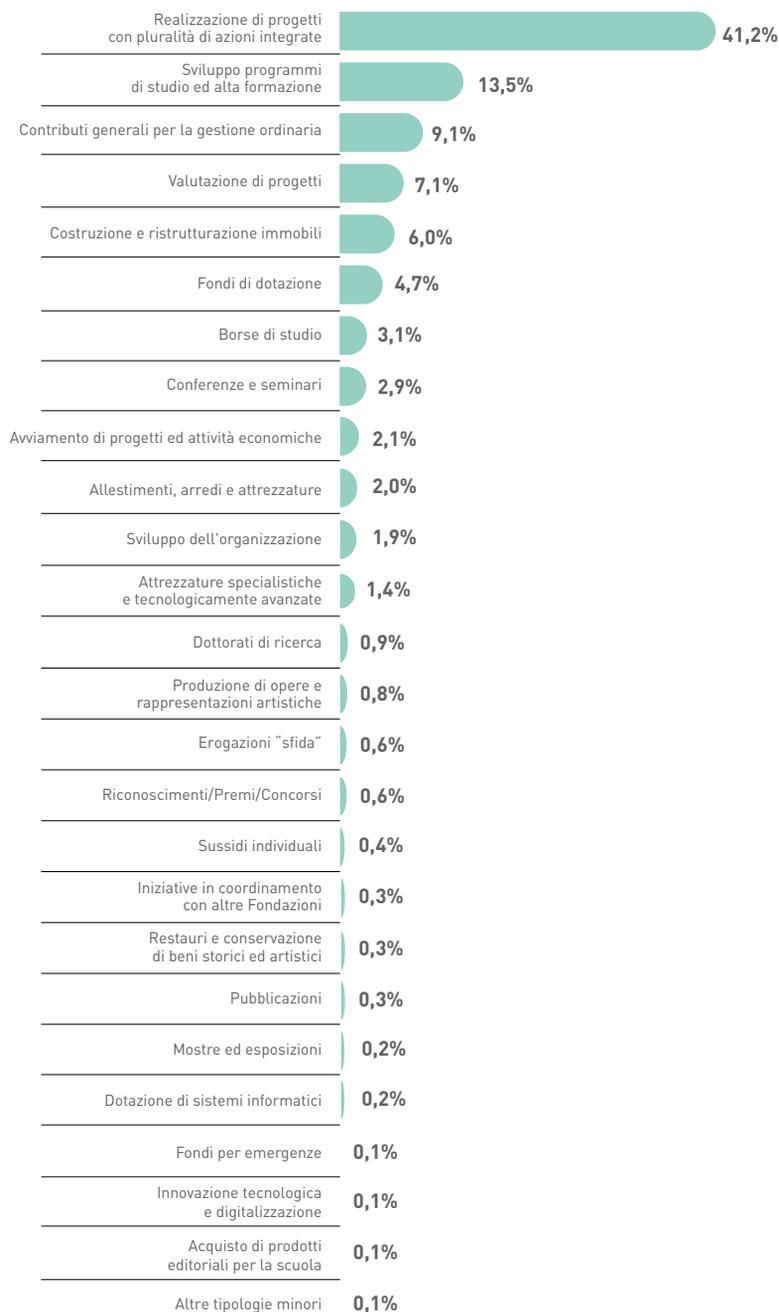
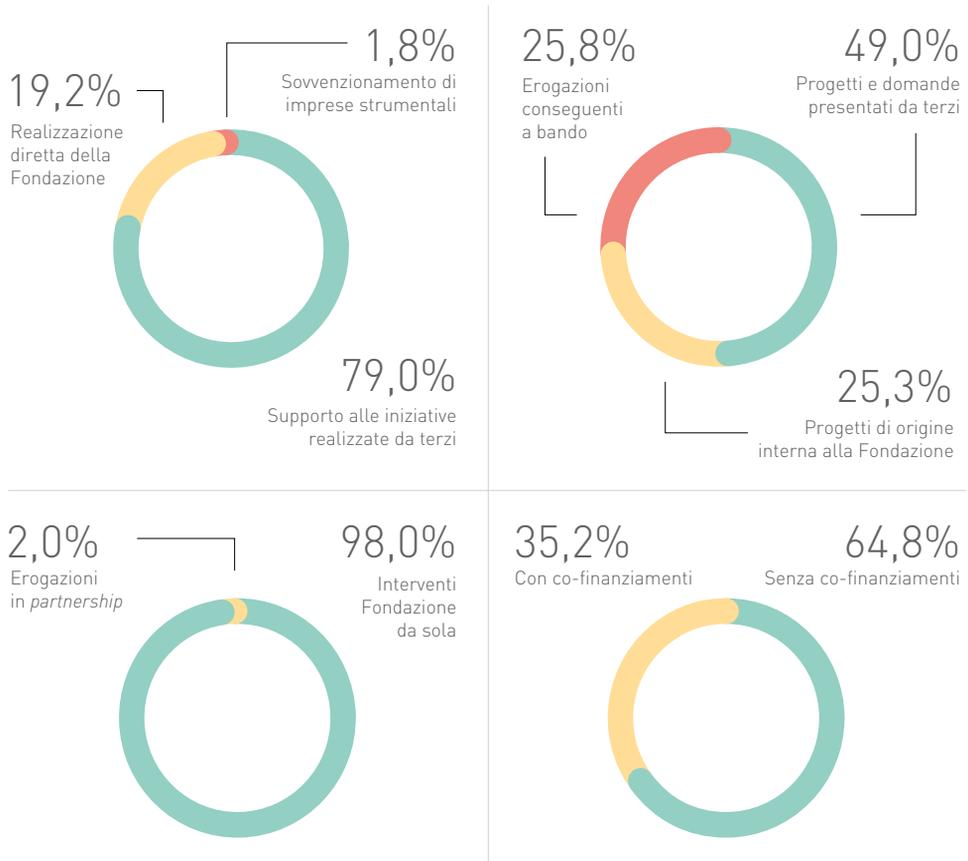


Fig. 4.21 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Educazione, Istruzione e Formazione - 2022 (% su totale erogazioni settore)



L'approfondimento sul settore Educazione, Istruzione e Formazione si conclude, come per gli altri, con la presentazione di alcune schede progettuali riguardanti iniziative realizzate dalle Fondazioni nel corso del 2022. Si ribadisce, anche in questo caso, che i progetti presentati non costituiscono un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione completa dei progetti più importanti.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Macerata
Denominazione	<i>Master universitario di 1° livello interateneo per "Esperto in programmazione, valutazione e gestione degli investimenti pubblici e manager delle politiche e dei programmi di sviluppo e coesione"</i>
In breve	La Fondazione Carima sostiene l'accrescimento di competenze di giovani laureati e dipendenti pubblici in progettazione, gestione e rendicontazione, per facilitare l'accesso alle opportunità del PNRR e di altre forme di finanziamento nazionali ed europee.
Budget	€70.000
Partner	Università di Macerata, Università di Camerino
Descrizione	La Fondazione Carima, insieme ai due atenei della provincia di Macerata, ha promosso il <i>Master</i> universitario di 1° livello per "Esperto in programmazione, valutazione e gestione degli investimenti pubblici e manager delle politiche e dei programmi di sviluppo e coesione". Il corso si inserisce nell'ambito degli accordi quadro siglati nel 2022 dalla Fondazione Carima con l'Università di Macerata e l'Università di Camerino, finalizzati a realizzare attività di formazione, informazione e supporto operativo rivolte alle amministrazioni pubbliche provinciali, allo scopo di favorire l'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla programmazione europea per il settennato 2021-2027. La finalità è promuovere la formazione di giovani laureati e di dipendenti pubblici quali esperti in materia di progettazione europea e assistenza tecnica all'implementazione progettuale, programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali nazionali con specifiche competenze sulle fonti di finanziamento europeo e sulla gestione dei progetti. Entro il prossimo quinquennio, infatti, saranno a disposizione della provincia di Macerata 5 miliardi di euro riferibili alle risorse della ricostruzione post-sismica, del PNRR e del Fondo complementare, nonché della programmazione regionale dei fondi strutturali. Pertanto, il sistema istituzionale dovrà sostenere un grande sforzo amministrativo, di monitoraggio e di rendicontazione che le regole d'ingaggio delle risorse straordinarie richiedono per non andare incontro a meccanismi sanzionatori o alla rinuncia dei nuovi fondi. In proposito, la Fondazione Carima coprirà, tra l'altro, il 50% del costo d'iscrizione ai funzionari pubblici dei Comuni della provincia di Macerata che parteciperanno al corso.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia
Denominazione	BOOST-orientamento, abilità, competenze
In breve	Attività di orientamento e supporto ai giovani studenti della provincia della Spezia e della Lunigiana.
Budget	€ 40.000
Partner	Fondazione Eventi e Iniziative Sociali S.r.l. (società strumentale di Fondazione Carispezia)
Descrizione	<p>Il progetto Boost nasce a ottobre 2022 come iniziativa scaturita dall'attività di ascolto del territorio, realizzata attraverso incontri in presenza in tutte le scuole della provincia della Spezia e della Lunigiana. Da questo confronto è emersa la necessità dei ragazzi di svolgere attività di orientamento che li supportino nelle loro scelte scolastiche e lavorative e nel contempo possano fornire loro alcune competenze trasversali. È stato pertanto sviluppato un progetto realizzato presso Accademia (lo spazio studio nel centro storico della città realizzato dalla strumentale Feis di Fondazione Carispezia), che prevede <i>workshop</i>, incontri, seminari con professionisti ed universitari che possano dialogare con i ragazzi, chiarire i loro dubbi e portare il racconto delle loro esperienze di vita, scolastiche e lavorative. A titolo esemplificativo, si citano i laboratori di <i>public speaking</i>, scrittura della tesi, scrittura del curriculum vitae, focus sulla dislessia e analisi della contrattualistica di lavoro.</p>

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
Denominazione	Centro di ricerca e servizio per le innovazioni e le metodologie applicate al Terzo settore (CRISMAT)
In breve	CRISMAT, un centro di ricerca per rafforzare le competenze del Terzo settore e stimolare l'ideazione e la realizzazione di modelli innovativi e sostenibili per prendersi cura del territorio.
Budget	€ 250.000
Partner	Università Politecnica delle Marche
Descrizione	<p>“Il Centro di ricerca e servizio per le innovazioni e le metodologie applicate al Terzo Settore” (CRISMAT) svolge attività di ricerca, formazione e consulenza su temi innovativi e strategici per il Terzo settore e la comunità. Adottando un approccio strategico e innovativo, il CRISMAT presta un'attenzione costante alla verifica delle esigenze del Terzo settore al fine di sviluppare idee, strumenti e modelli di intervento innovativi, efficaci e sostenibili. L'idea è contribuire alla crescita del capitale sociale della comunità, generando nuove visioni e sperimentando metodi di lavoro innovativi e, in tal senso, diventando un punto di riferimento scientifico a livello nazionale sul tema dell'innovazione sociale. I destinatari delle attività sono le organizzazioni del Terzo settore, il mondo accademico, la Pubblica amministrazione, il mondo imprenditoriale, ma anche la comunità in senso ampio. La struttura, a cui attualmente aderiscono il Dipartimento di Management, il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, ha sede a San Benedetto del Tronto presso la Facoltà di Economia “G. Fuà” dell'Università Politecnica delle Marche, che mette gratuitamente a disposizione lo spazio fisico e il lavoro del personale accademico. Il CRISMAT realizzerà studi e ricerche su temi innovativi e strategici come gli aspetti evolutivi della collaborazione pubblico-privato per lo sviluppo di progetti sociali sostenibili e l'approccio sistemico allo sviluppo sostenibile della comunità. È prevista, inoltre, la costituzione di un gruppo di lavoro permanente, denominato “Innovation Lab” con una funzione ideativa e strategica, per studiare i nuovi scenari, ascoltare le fonti dell'innovazione sociale, sviluppare il dibattito scientifico sulle tematiche più rilevanti da tradurre in modelli di intervento applicabili alla realtà operativa delle organizzazioni. Infine, il CRISMAT lavorerà anche sulla valutazione dell'impatto sociale attraverso attività formative sul tema e realizzando una ricerca relativa all'impatto dei progetti sostenuti dalla Fondazione CR di Ascoli Piceno.</p>

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano
Denominazione	Concorso "Everyday for future"
In breve	Un concorso per aumentare la sensibilità di bambini e ragazzi alla sostenibilità invitandoli a riflettere e approfondire il tema, realizzare un prodotto o progettare un'iniziativa che per loro possa contribuire allo sviluppo sostenibile della società
Budget	€50.000
Partner	Direzioni Istruzione e Formazione della Provincia Autonoma di Bolzano
Descrizione	Questo progetto mira a sensibilizzare bambini e ragazzi di tutte le scuole, di ogni ordine e grado della Provincia, sull'importanza della sostenibilità, invitandoli a sviluppare idee, materiali e progetti. Nell'ambito del concorso i partecipanti hanno la possibilità di approfondire i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU e i contenuti del piano provinciale di sostenibilità "Everyday for Future", per poi presentare un prodotto, un progetto o un'iniziativa, scegliendo liberamente il mezzo espressivo, motivando la propria decisione, descrivendo il processo creativo o di progettazione e l'obiettivo perseguito. Per ogni categoria di partecipanti sono previsti premi in denaro messi a disposizione dalla Fondazione.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno
Denominazione	Palestra per Corso di laurea in Fisioterapia
In breve	Realizzazione di una nuova palestra per migliorare l'offerta educativa del Corso di Laurea in Fisioterapia e dei servizi sanitari offerti dalla USL locale
Budget	€25.000
Partner	Università degli Studi di Perugia
Descrizione	La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno ha sostenuto la dotazione e l'attivazione di una nuova palestra dedicata al Corso di laurea in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Perugia - Sezione distaccata di Foligno, contribuendo a consolidare l'offerta educativa territoriale fornendo percorsi di formazione di alta qualità agli studenti. Inoltre, la palestra sarà funzionale alla recente istituzione di un nuovo <i>Master</i> di specializzazione in materia di fisioterapia muscolo-scheletrica che potrà così attrarre iscrizioni anche da fuori territorio. Infine, tale spazio potrà essere messo a disposizione della USL Umbra 2 per le attività di riabilitazione, ampliando e migliorando il servizio generale in ambito sanitario.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Denominazione	Prato, comunità Educante
In breve	Un progetto che mette in rete scuole, famiglie e associazionismo per creare una comunità educante che contrasti dispersione scolastica, vulnerabilità sociale e scarsi livelli di apprendimento nella città di Prato
Budget	€100.000
Partner	Cooperativa sociale Pane e Rose e Associazione Cieli Aperti
Descrizione	Dispersione scolastica, ricadute emotive e psicologiche causate dalla pandemia, diffusa vulnerabilità sociale e scarsi livelli di apprendimento. È su questo scenario che intende agire l'iniziativa "Prato, comunità educante", sostenuta dalla Fondazione CR di Prato, per sottolineare la responsabilità diffusa che coinvolge tutte le componenti della società di fronte a questi fenomeni. L'obiettivo dell'iniziativa è infatti la creazione di una "comunità di intenti" che possa esprimersi attraverso "patti di comunità", stimolando il lavoro coordinato e solidale tra i soggetti del territorio. Due sono stati i progetti finanziati: "ImPatti creATTIVI", per promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani e "TRA-GUARDI-AMO", concentrato sulla marginalità legata all'abbandono scolastico. Due iniziative che sviluppano aspetti complementari del problema e che, invitate a integrare i loro approcci e a lavorare insieme, hanno visto il coinvolgimento di oltre 30 <i>partner</i> tra scuole e associazioni. La spinta alla collaborazione è stata pienamente accolta e sta sviluppando risultati importanti, per questo la Fondazione intende riproporre e ampliare l'iniziativa nel futuro.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo
Denominazione	Progetto BASKnET
In breve	Un'esperienza di inclusione che ha fatto incontrare giovani normodotati con giovani con disabilità, attivando una rete vasta di associazioni, stimolando l'inclusione sociale e dando sollievo ai <i>caregiver</i>
Budget	€13.570
Partner	Associazione Airone ODV di Manta, Cooperativa Caracol, Cooperativa in Volo, Associazione Pallacanestro Saluzzo, Comune di Saluzzo
Descrizione	La Fondazione ha collaborato con il Comune di Saluzzo e un gruppo di associazioni del territorio che si occupano dell'inclusione di ragazzi con disabilità, con particolare attenzione all'autismo e alla sindrome di Asperger, per la realizzazione di un progetto didattico, denominato "BASKnET", finalizzato all'interazione di un gruppo di ragazzi con disabilità intellettive con ragazzi normodotati, tramite il gioco della pallacanestro. Il progetto, che è stato sviluppato in concomitanza con l'anno scolastico, oltre ad aver stimolato la conoscenza e la socialità tra i giovani, attraverso un'attività sana di tempo libero, ha rafforzato la cooperazione tra i soggetti del territorio attivando una logica di rete e di coordinamento territoriale.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano
Denominazione	Interventi di recupero dell'area sportiva e ricreativa per scuola Ass. CNOS-FAP
In breve	Recupero di un'area per lo sport e la ricreazione degli studenti del CNOS FAP e per la comunità della parrocchia di S. Pietro in Savigliano
Budget	€50.000
Partner	Ass. CNOS FAP - Centro Nazionale Opere Salesiane / Formazione Aggiornamento Professionale
Descrizione	La Fondazione sostiene il recupero di uno spazio appartenente alla Parrocchia di S. Pietro in Savigliano e messa a disposizione del CNOS-FAB che accoglie 180 studenti di età compresa tra i 14 e 19 anni. Nell'area verranno realizzati: un campo da calcetto, un campo polivalente per basket e pallavolo, un'area centrale per attività comunitarie e di preghiera e spazi per la ricreazione scolastica. Nel progetto è prevista, inoltre, l'apertura di una nuova entrata pedonale che renda gli spazi facilmente accessibili a tutta la comunità.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
Denominazione	Scuola Sicura
In breve	La Fondazione ha sostenuto la fornitura di purificatori di aria nelle scuole del territorio
Budget	€70.000
Partner	Istituti Scolastici del territorio
Descrizione	Nei mesi antecedenti l'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, la Fondazione ha avviato un proficuo dialogo con i Dirigenti delle scuole dell'infanzia e primarie del Distretto scolastico di Tortona e di alcuni comprensivi della Val Borbera per valutare la fattibilità del progetto denominato "Scuola sicura". Il progetto ha previsto la fornitura diretta alle singole scuole di sanificatori d'aria, piccole apparecchiature in grado di purificare l'aria attraverso la luce ultravioletta e di rimetterla in circolo in continuazione. Garantire, per quanto possibile, la ripresa in sicurezza dell'anno scolastico nel maggior numero possibile di classi ha costituito un importante risultato per i Dirigenti scolastici, gli studenti e le loro famiglie.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
Denominazione	REFARM, acceleratore di idee
In breve	Un acceleratore di idee per supportare <i>startup</i> innovative nel loro percorso di costruzione e lancio nel mondo del lavoro
Budget	€ 104.700
Partner	CORISA consorzio di ricerca sistemi ad agenti
Descrizione	<p>Refarm è un acceleratore di idee imprenditoriali lanciato dal progetto "IN. TE.S.E. - INnovazione TEcnologica per lo Sviluppo di un Ecosistema", realizzato dalla Fondazione CR Salernitana con il consorzio di ricerca CO.RI.S.A. dell'Università degli studi di Salerno. L'iniziativa si concretizza come un'opportunità per le <i>startup</i> che potranno nascere o potenziarsi attraverso l'incontro con <i>speaker</i> di alto profilo professionale, imprese e investitori e con il supporto economico e tecnico-organizzativo messo a disposizione dal progetto. In risposta all'avviso pubblico "Misure di rafforzamento dell'Ecosistema innovativo della Regione Campania" POR Campania FSE 2014 -2020, l'obiettivo dell'iniziativa è coltivare e valorizzare lo straordinario capitale umano della nuova imprenditoria digitale, mettere a disposizione spazi di <i>co-working</i>, competenze, relazioni e <i>network</i> per supportare i giovani nel tradurre le loro idee in realtà imprenditoriali. L'intervento si sviluppa su tre azioni: animazione territoriale e <i>scouting</i> per stimolare sinergie tra le organizzazioni presenti sul territorio e avviare percorsi di interscambio; generazione e valutazione di nuove idee e <i>concept</i> di prodotto o servizio innovativi; attività di pre-incubazione e incubazione rivolta ad aziende già costituite o da costituirsi, con l'obiettivo di supportarle nella fase di <i>start up</i>, nello sviluppo e nella trasformazione in vere e proprie aziende autonome e di offrire loro la possibilità di farsi conoscere dal mercato e dai potenziali finanziatori, allargando il <i>network</i> di relazioni.</p>

Nome Fondazione	Fondazione di Sardegna
Denominazione	Hack the School!
In breve	Hack the School!: 200 giovani imparano a progettare soluzioni innovative e sostenibili attraverso il lavoro collaborativo
Budget	€40.000
Partner	Fondazione Golinelli
Descrizione	<p>Una maratona di imprenditorialità dedicata agli studenti del triennio di 8 scuole secondarie di secondo grado delle province di Cagliari, Sassari e Oristano. Hack the School! ha messo a frutto le logiche e le metodologie di confronto e collaborazione tipiche dell'<i>hackathon</i> digitale e informatico per far lavorare alla realizzazione di progetti 200 studenti dai 16 ai 19 anni, organizzati in squadre. L'obiettivo è stato quello di stimolare il lavoro collaborativo tra giovani, allenando le loro competenze imprenditoriali mediante l'approccio di tipo STEAM e il <i>challenge-based learning</i>. I <i>team</i> di giovani innovatori, seguiti da professionisti del settore, hanno presentato oltre 35 progetti su tematiche trasversali che interessano la vita delle nuove generazioni, come l'ingresso nel mondo del lavoro, le nuove tecnologie e la sostenibilità. I partecipanti hanno appreso le basi della progettazione di soluzioni innovative e imparato a valutare la fattibilità e la sostenibilità delle proprie idee. I prototipi delle soluzioni immaginate sono stati presentati a una giuria che ha premiato il <i>team</i> che ha saputo interpretare al meglio la sfida lanciata. Il progetto si inserisce nel solco dell'attenzione che la Fondazione di Sardegna, anche per il tramite della Società Strumentale Innois, dedica al mondo dell'innovazione, con l'intento di rendere i processi formativi più attuali, attraenti e competitivi.</p>

Nome Fondazione	Fondazione di Venezia
Denominazione	#nonsolocompiti
In breve	Spazi educativi dove i giovani trovano sostegno nello studio e numerose attività ludico-ricreative che stimolano la socialità, contrastano l'abbandono scolastico e favoriscono la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro
Budget	€195.000
Partner	ITACA Soc. Coop. Soc., Cooperativa Sociale Onlus Titoli Minori, Cooperativa di Solidarietà Sociale Giuseppe Olivotti, Associazione La Sfera di Pistacchio, SUMO Soc. Coop. Soc., Fondazione Santo Stefano Onlus, Fondazione della Comunità Clodiense Onlus, Fondazione Riviera Miranese, Fondazione Terra d'Acqua Onlus
Descrizione	<i>#nonsolocompiti</i> è un progetto ideato e promosso, per il secondo anno consecutivo, da Fondazione di Venezia. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (11-14 anni) nei territori della Città Metropolitana di Venezia e prevede il loro coinvolgimento in spazi educativi pomeridiani offrendo sostegno nello svolgimento dei compiti e occasioni di partecipazione ad attività ricreative e aggregative. Tra le attività ludico-ricreative: cineforum; sport come vela e parkour; arte figurativa, musica, teatro; laboratori di <i>public speaking</i> ; attività di giocoleria, equilibrismo e magia; esperienze educative e formative in chiave <i>green</i> per scoprire il territorio; esperienze per il benessere emotivo come la <i>pet therapy</i> ; passeggiate e visite sul territorio (musei, palazzi storici, teatri). Il progetto risponde a una serie di bisogni di ordine sociale e pedagogico: la necessità di spazi educativi dove i ragazzi possano trovare punti di riferimento negli adulti e tra pari; la volontà di favorire i tempi di conciliazione famiglia-lavoro contando su uno spazio sicuro e qualificato; la volontà di consolidare strategie e metodi di studio di gruppo qualificato, anche per prevenire l'abbandono scolastico. Il progetto coinvolge, nei vari territori, 5 associazioni, 35 educatori e 320 ragazzi partecipanti attivamente. La seconda edizione ha registrato un particolare incremento dei gruppi partecipanti grazie all'interessamento e al coinvolgimento delle amministrazioni comunali. Il progetto, infatti, ha il Patrocinio della Regione del Veneto, del Comune di Venezia, e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e viene realizzato in collaborazione con le quattro Fondazioni di Comunità attraverso le quali la Fondazione opera a favore del vasto territorio veneziano.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
Denominazione	Ricicreando 2022
In breve	I bambini mettono in pratica i concetti di sostenibilità e circolarità partecipando a laboratori creativi dove i materiali di scarto diventano oggetti e prodotti artistici
Budget	€ 4.000
Partner	Comune di Visone
Descrizione	Il progetto "Ricicreando 2022", promosso dal Comune di Visone e cofinanziato dalla Fondazione CR di Alessandria, ha visto l'organizzazione di laboratori, in collaborazione con la scuola materna ed elementare, per incentivare il riciclo creativo di oggetti e materiali non più utilizzati, con l'obiettivo di promuovere e diffondere il tema della sostenibilità e della circolarità. L'idea alla base è diffondere nei ragazzi una sensibilità sul tema dei rifiuti e dei materiali di scarto che, quotidianamente, nelle case viene gettato in grandi quantità. Oltre a imparare a fare correttamente la raccolta differenziata, infatti, i ragazzi hanno potuto mettere in pratica il concetto di circolarità realizzando, dagli scarti, addobbi natalizi, maschere, calendari, lanterne, strumenti musicali e molti altri oggetti artistici.

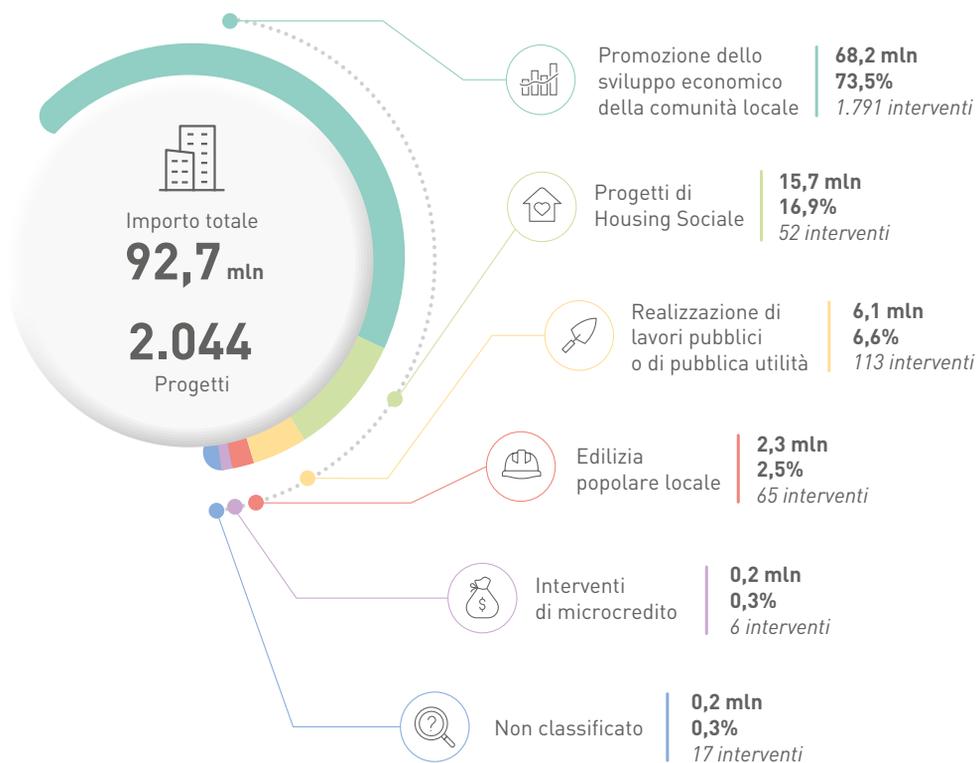
Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Denominazione	Natura ed educazione ambientale
In breve	Attività didattiche per gli studenti dalle scuole dall'infanzia fino alle secondarie di II grado per stimolare la loro sensibilità sui temi ambientali
Budget	€20.000
Partner	Associazione Naturalistica Argonauta Fano
Descrizione	La Fondazione ha sostenuto il progetto promosso dall'Associazione Naturalistica Argonauta di Fano per lo svolgimento di 200 attività didattiche con le scuole del proprio territorio di competenza. L'iniziativa coinvolge tutti gli studenti, dalle scuole dell'infanzia fino alle secondarie di II grado, e prevede approfondimenti sulle tematiche ambientali e naturalistiche, laboratori, visite guidate alla scoperta della natura, della flora e della fauna, attività ludiche per promuovere la raccolta differenziata. Le attività, che si svolgono presso i centri ambientali gestiti da Argonauta e presso gli Istituti scolastici locali, vanno a integrare il programma educativo ministeriale con la finalità di sensibilizzare la comunità sui temi ambientali partendo dai più piccoli.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano
Denominazione	Villaggio sportivo Santa Lucia
In breve	Sostegno alla riqualificazione del centro sportivo del territorio affinché gli atleti possano praticare sport in sicurezza e in una struttura di qualità
Budget	€74.000
Partner	Comune di Fossano e Regione Piemonte
Descrizione	Il villaggio sportivo di Santa Lucia, centro polifunzionale del fossanese, è stato oggetto, negli anni, di numerosi interventi di sistemazione e implementazione. La Fondazione CRF si è occupata di coprire i costi della progettazione e direzione lavori e la sostituzione di numerose attrezzature ormai obsolete, per offrire l'opportunità alle centinaia di atleti, che ogni giorno accedono agli impianti, di praticare sport in sicurezza. All'Atletica Fossano, infatti, sono stati destinati una parte dei fondi per implementare la strumentazione necessaria alle attività di lancio del martello, giavellotto, pesi e dischi, salto con l'asta, salto in alto, salto in lungo, corsa siepi, corsa ad ostacoli, e quanto necessario per le misurazioni delle corse di velocità. Questa prima fase ha consentito alla struttura di raggiungere i requisiti necessari per ottenere l'abilitazione FIDAL e ospitare anche gare di livello nazionale, riqualificandosi tra i migliori e più forniti impianti in tutto il Piemonte per l'attività sportiva giovanile, agonistica e amatoriale. La seconda fase del progetto sarà completata nel 2023 con la realizzazione di un campo da rugby, realtà sportiva nascente sul territorio, nonché la dotazione di spogliatoi per tutta l'area.

A close-up photograph showing a person's hands working on a piece of brown leather. The person is wearing a light green long-sleeved shirt and a beige sweater. They are using a metal ruler to measure the leather, which is laid out on a bright orange surface. A utility knife with a wooden handle is also visible on the orange surface. The text "SETTORE SVILUPPO LOCALE" is overlaid in white, bold, sans-serif font in the lower-left quadrant of the image.

**SETTORE
SVILUPPO
LOCALE**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosectori di Sviluppo locale - 2022



4.1.2.5 Sviluppo locale

Le Fondazioni di origine bancaria perseguono “[...] *esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico[...] in rapporto prevalente con il territorio [...]*”²⁶. Per meglio esaminare l’attività erogativa delle Fondazioni volta al perseguimento dei principi normativi, il sistema di classificazione Acri, il quale si ricorda differire da quello dei settori ammessi per legge, prevede un settore intitolato “Sviluppo locale”.

Il settore Sviluppo locale raccoglie le erogazioni che hanno come obiettivo lo sviluppo socio-economico del territorio di riferimento delle Fondazioni. Come di consueto, prima di analizzare dettagliatamente le caratteristiche delle erogazioni del settore, è opportuno chiarire che la realizzazione di tali progettualità complesse si traduce in un’ampia gamma di interventi riconducibili in prevalenza alle seguenti linee di attività:

- attività di promozione territoriale volte all’analisi e allo sviluppo delle peculiarità dei territori così da accrescerne le potenzialità di attrazione turistica. Gli interventi sono essenzialmente finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze culturali e produttive, al fine di intercettare maggiori flussi turistici di qualità;
- attività per il potenziamento e l’innovazione del tessuto produttivo locale, quindi interventi per facilitare e promuovere a livello locale nuove imprenditorialità e nuovi approcci partecipativi;
- attività per la crescita del capitale umano (corsi di specializzazione; interventi di politica attiva; organizzazione di seminari e conferenze; ecc.);
- iniziative nel campo dell’economia collaborativa o *sharing economy* volte a stimolare sperimentazioni legate alla condivisione di beni, mezzi e strumenti di lavoro senza trasferirne la proprietà. Sono attività che si caratterizzano, tra l’altro, per l’utilizzo costante e innovativo di tecnologie avanzate;
- interventi di edilizia popolare e inerenti lavori pubblici o di pubblica utilità. Di particolare rilievo, in questo comparto, gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza e adeguamento sismico di scuole e strutture di ritrovo sociale (auditorium, centri sportivi, centri parrocchiali, centri di comunità, ecc.). Sono segnalati anche progetti di supporto ai servizi e alle infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali; così come interventi in campo energetico e idrico. Rientrano in questo gruppo anche le numerose e importanti iniziative di *housing sociale*.

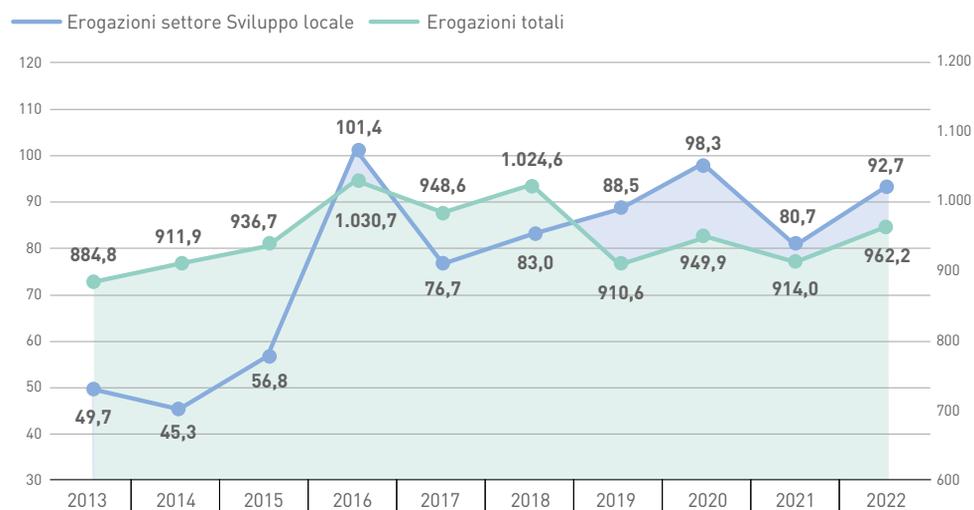
Nel sistema di classificazione Acri, il settore Sviluppo locale, anche nel 2022, si conferma come il quinto comparto in termini di importo deliberato con un ammontare di 92,7 milioni di euro e un incremento di circa il 15% rispetto al 2021. Il numero delle progettualità in questo settore aumenta del 26% rispetto alla precedente annualità, con oltre due mila progetti classificati.

L’analisi del *trend* delle erogazioni totali del settore Sviluppo locale riferite all’ultimo decennio, come anticipato, mostra per il settore in analisi una ripresa nell’anno 2022. I circa 93

²⁶ Articolo 2, comma 1 e 2, d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

milioni erogati per le iniziative a supporto dello sviluppo locale si configurano sostanzialmente in linea con quanto deliberato dalle Fondazioni negli anni 2018 e 2019, mentre il picco raggiunto nel 2020 ha riguardato principalmente progettualità a sostegno dello sviluppo locale volte a fronteggiare gli effetti negativi della crisi pandemica, confermando la forte dinamicità del settore, dove le Fondazioni mostrano sensibilità ai continui cambiamenti che influenzano la vita della società e agiscono concretamente e rapidamente per supportare lo sviluppo economico e socio culturale dei territori di riferimento.

Fig. 4.22 Erogazioni totali e del settore Sviluppo locale 2013-2022 (in milioni di euro)



Venendo alla disamina dei sotto-settori, grafico a inizio paragrafo, la Promozione dello sviluppo economico della comunità locale, sotto-settore che comprende interventi in diversi ambiti e con più modalità di realizzazione, rimane il primo tra i sotto-settori in termini di importo deliberato con 68,2 milioni di euro erogati nel 2022. Rispetto al 2021 si nota come l'incidenza dell'importo deliberato di questo sotto-settore sugli altri del settore Sviluppo locale cala al 74%, contro l'89% dell'anno precedente. La Realizzazione di lavori pubblici, seppur in lieve calo, rimane il terzo sotto-settore di erogazione. Un incremento rilevante è invece presentato dal sotto-settore dell'Housing Sociale²⁷, che, nell'anno in esame, tocca il

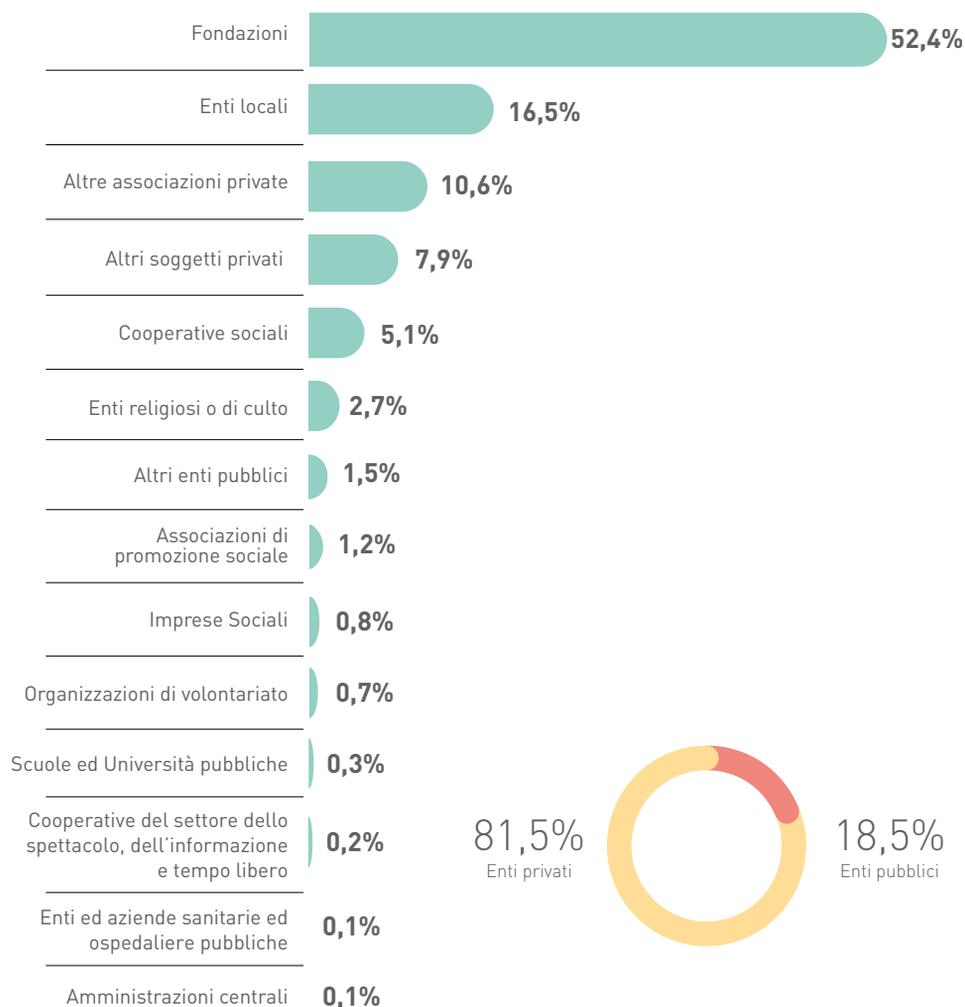
27 Il dato relativo agli importi erogati nel sotto settore "Progetti di *Housing Sociale*" rappresenta solo una parte dell'intervento complessivo delle Fondazioni in "*housing sociale*", non essendo qui considerate le ingenti somme che, parallelamente, le Fondazioni destinano sotto forma di investimento del patrimonio in fondi speciali operanti nel settore.

17% del deliberato nel settore, contro il 3,4% dell'anno precedente, diventando il secondo sotto-settore. I restanti sotto-settori rimangono sostanzialmente in linea in termini di importi erogati con quelli dell'anno precedente.

Anche per quanto concerne i soggetti beneficiari, non risultano esserci particolari variazioni. Le Fondazioni si confermano come primo soggetto destinatario delle attività erogative con il 52,4% delle erogazioni complessive (in aumento del quasi 6% rispetto al 2021). Seguono, gli enti locali e le altre associazioni private, sostanzialmente, come per gli altri soggetti, confermando l'andamento registrato nelle precedenti annualità per il settore di riferimento.

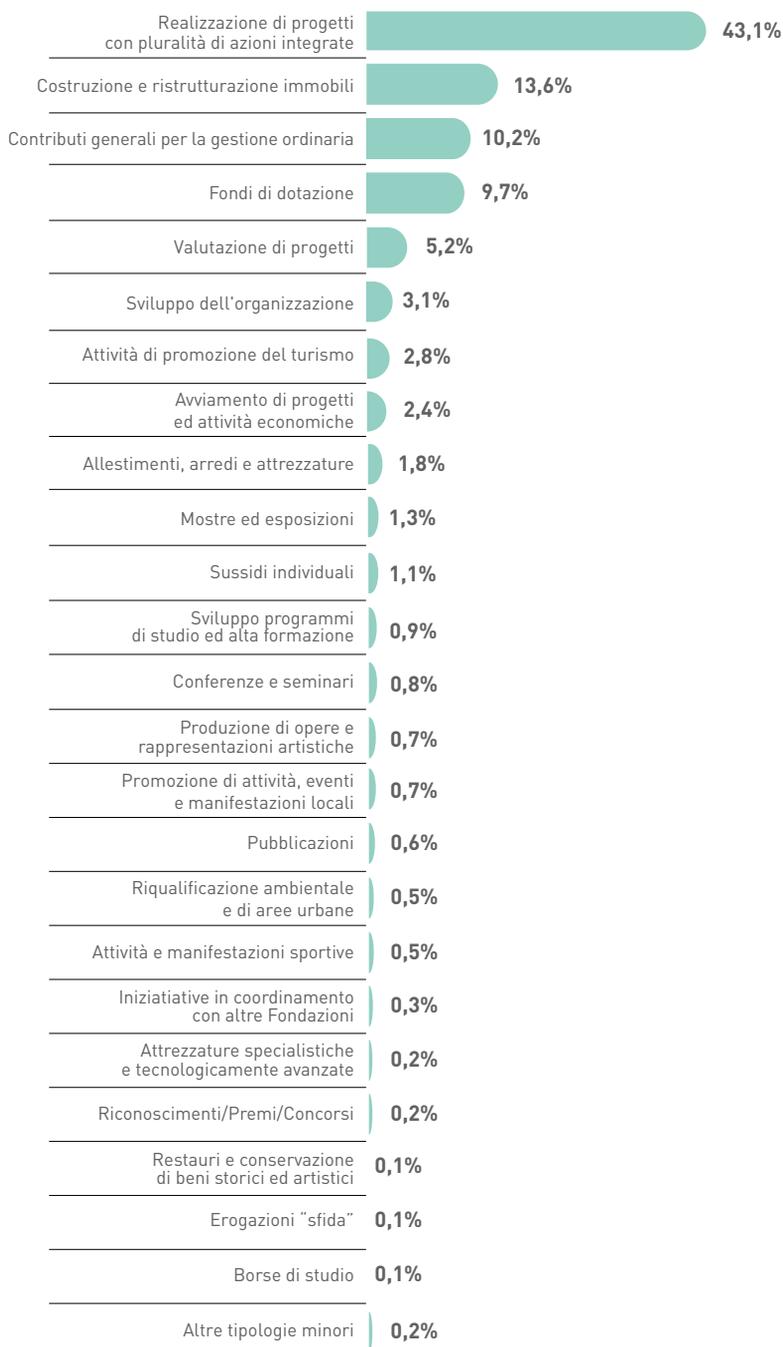
Tale *trend* spiega come anche la differenza di destinazione tra i soggetti pubblici e i privati rimane sostanzialmente invariata, con questi ultimi che guadagnano un 3,3% rispetto al 2021.

Fig. 4.23 Soggetti beneficiari delle erogazioni nel settore Sviluppo locale - 2022
(% su totale erogazioni settore)



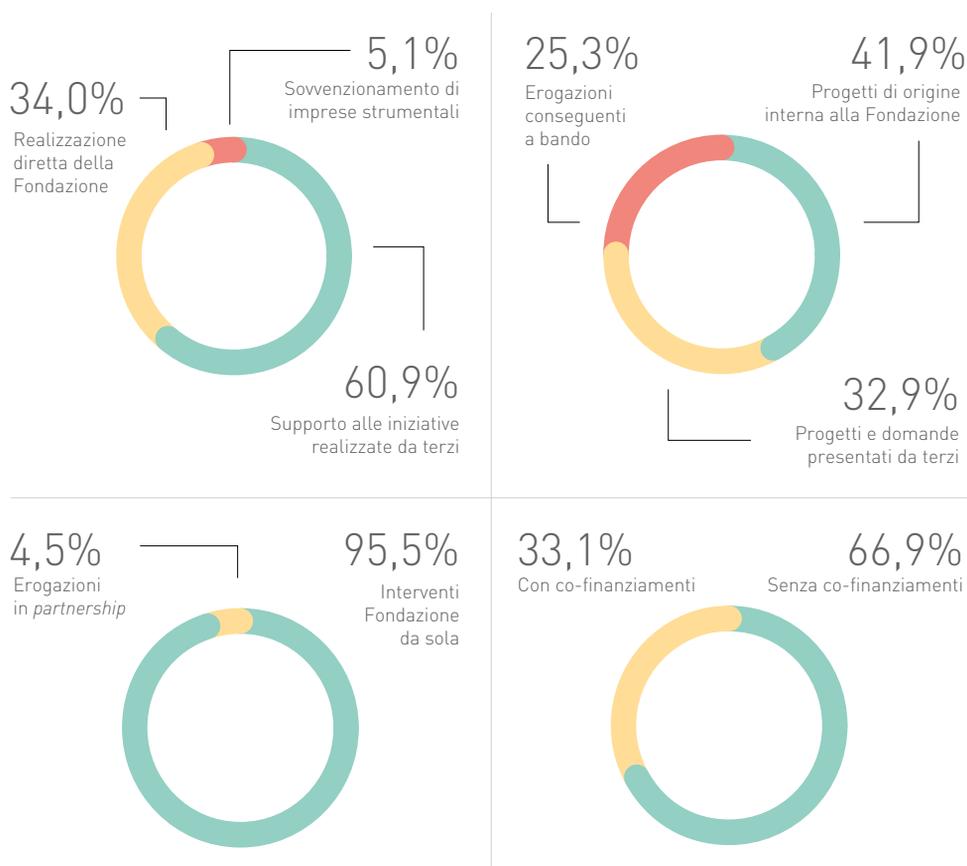
L'analisi prosegue con la rilevazione delle tipologie di intervento per il settore in esame.

Fig. 4.24 Tipo di intervento nel settore Sviluppo locale - 2022 (% su totale erogazioni settore)



Il grafico mostra un andamento simile a quello del 2021: la Realizzazione di progetti con una pluralità di azioni integrate rimane la prima destinazione per il settore in esame, con il 43,1%, in calo del 2,6% rispetto allo scorso anno. Altresì, dato l'aggiornamento che ha riguardato il presente Rapporto nella parte dedicata alla classificazione delle tipologie di intervento, si segnala la catalogazione di nuove tipologie per questo settore: la Promozione di attività, eventi e manifestazioni locali e la Riqualificazione ambientale e di aree urbane, rispettivamente con lo 0,7% e lo 0,5% dell'importo deliberato nel settore "Sviluppo locale". L'analisi si conclude con i grafici sotto riportati, che offrono una visione delle caratteristiche gestionali dell'attività erogativa delle Fondazioni nel settore "Sviluppo locale".

Fig. 4.25 Caratteristiche gestionali erogazioni nel settore Sviluppo locale - 2022
[% su totale erogazioni settore]



Come per i settori già esaminati, il paragrafo si conclude con la presentazione di alcune schede progettuali riguardanti iniziative realizzate dalle Fondazioni nel corso del 2022. Come già evidenziato, i progetti presentati sono una mera esemplificazione delle numerose iniziative realizzate, e non costituiscono, pertanto, né un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione indicativa di tutti i progetti più importanti.

Nome Fondazione	Fondazione Banca del Monte di Lombardia
Denominazione	Premio "Andrea Astolfi"
In breve	Il Premio "Andrea Astolfi" è dedicato a selezionare iniziative innovative nella solidarietà sociale, in particolare nell'assistenza concernente le fragilità e le debolezze socio-psico-fisiche delle persone nel territorio della provincia di Pavia
Budget	€ 140.000
Descrizione	La Fondazione Banca del Monte di Lombardia ha istituito il Premio "Andrea Astolfi", con cadenza biennale, dedicato alla memoria del prof. Andrea Astolfi, figura di rilievo all'interno della Fondazione, per premiare iniziative innovative nella solidarietà sociale, in particolare nell'assistenza concernente le fragilità e le debolezze socio-psico-fisiche delle persone nel territorio della provincia di Pavia. Hanno partecipato alla prima edizione del bando 2022 enti ed organismi di diritto privato senza scopo di lucro, che si sono distinti in ambito economico-tecnologico, per il dinamismo e attivismo nella società del territorio, dando luogo a idee, progetti, strumenti in grado di apportare benefici alla comunità di riferimento, nell'ambito della solidarietà sociale. Sono stati identificati tre vincitori. Il primo classificato è stato CLAP Cooperativa Sociale di San Martino Siccomario (Pv), a cui è stato assegnato un premio di 100.000 euro.

Nome Fondazione	Fondazione Carige
Denominazione	Sportello di sostegno alla competitività delle imprese
In breve	Il progetto intende offrire agli imprenditori e aspiranti tali tutte le informazioni idonee e qualificate necessarie per sviluppare il progetto imprenditoriale sotto ogni aspetto, dalla redazione del <i>business plan</i> all'internazionalizzazione
Budget	€ 75.000
Partner	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Genova
Descrizione	L'obiettivo del progetto, promosso dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Genova, è offrire agli imprenditori e aspiranti tali tutte le informazioni idonee e qualificate necessarie per sviluppare il progetto imprenditoriale sotto ogni aspetto: dall' <i>iter</i> burocratico necessario all'analisi di mercato, dal reperimento delle risorse all'analisi economico-finanziaria, dalle reti d'impresa alla creazione di un marchio, dal <i>web marketing</i> al processo di internazionalizzazione. Il supporto offerto ai partecipanti prevede servizi mirati allo sviluppo dell'attività imprenditoriale, a partire da una fase di orientamento generale, fino alla formazione mirata in tre campi: seminari tematici, ovvero incontri di orientamento all'avvio di impresa in cui si focalizza l'attenzione su accesso al credito, burocrazia e fiscalità; consulenze specialistiche per approfondire e risolvere specifiche criticità aziendali o di lavoro autonomo; affiancamento alla stesura di <i>business plan</i> .

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Denominazione	Comunità in Rilievo - Nuove opportunità per crescere
In breve	Il progetto ha l'obiettivo di promuovere un percorso di sviluppo di comunità, per il miglioramento del benessere delle persone che vivono nelle aree montane e marginali del cuneese
Budget	€ 900.000
Partner	Consorzio Caire e Istituto Italiano di Valutazione
Descrizione	<p>Il progetto ha l'obiettivo di promuovere un percorso di sviluppo di comunità, per il miglioramento del benessere delle persone che vivono nelle aree montane e marginali del cuneese, agendo in modo sinergico su aspetti diversi e complementari della vita delle persone. L'obiettivo della Fondazione è, infatti, accompagnare e sostenere processi di sviluppo locale, attraverso approcci di natura <i>place based</i>, orientati cioè alla valorizzazione delle specifiche risorse locali, materiali e immateriali, che rafforzino l'orientamento e l'impronta comunitaria del processo di sviluppo, mediante il pieno coinvolgimento e il protagonismo degli attori economici, sociali e istituzionali del territorio. Il progetto è articolato in tre fasi. La prima è stata un'indagine conoscitiva rivolta ai residenti nei comuni delle vallate cuneesi con età compresa tra i 25 e i 40 anni, per raccogliere il loro giudizio sulla vivibilità e sulle prospettive di sviluppo economico e sociale delle aree interne e montane. A seguire c'è stata la richiesta di manifestazioni di interesse ad aggregazioni di comuni limitrofi disponibili a cooperare attivamente alla realizzazione del progetto. Nella terza fase sono state selezionate tre progettualità, con ciascuna delle quali è stato avviato un percorso di co-progettazione per meglio definire il campo di azione e garantire ai territori selezionati un sostegno per tre anni. Le tre progettualità selezionate sono: "Crescere comunità insieme", che prevede lo sviluppo di servizi di <i>welfare</i> a favore dell'istruzione, come ad esempio i doposcuola, per rafforzare le comunità educanti dell'area e aggregare la comunità; "Ca' Nostra", che prevede la costituzione di un centro multifunzionale per gli abitanti di quattro paesi, con sale attrezzate per le attività dedicate a giovani, famiglie e anziani, e un servizio di trasporto per raggiungere la struttura, e per avere servizi di mobilità o sanitari; "Montagna futura", che promuove il distretto culturale della bassa valle Stura, puntando sulla cultura come leva per rinforzare l'attrattività dei comuni e l'aggregazione delle comunità.</p>

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana
Denominazione	Progetto SMAQ - Strategie di Marketing digitale per l'agroalimentare di qualità
In breve	Il progetto ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico locale per dare impulso alla crescita attraverso gli strumenti della comunicazione digitale e della tracciabilità dei prodotti per la commercializzazione di eccellenze agroalimentari locali di qualità.
Budget	€ 40.000
Partner	Università Politecnica delle Marche
Descrizione	Il progetto, promosso congiuntamente da Fondazione Carifac, Fondazione Cariverona e Fondazione Carisj, è stato realizzato in collaborazione con Filiera Futura e l'Università Politecnica delle Marche, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare di qualità. SMAQ è infatti un progetto diretto a sostenere lo sviluppo economico locale per dare impulso alla crescita attraverso gli strumenti della comunicazione digitale e della tracciabilità dei prodotti per la commercializzazione di eccellenze agroalimentari locali a elevato valore aggiunto. L'obiettivo progettuale, pienamente raggiunto, è stato quello di creare una <i>community</i> locale di aziende pilota, con elevata propensione all'innovazione per far crescere la padronanza dei più avanzati strumenti di comunicazione digitale con il supporto effettivo di un <i>project manager</i> e di alcuni <i>digital ambassador</i> . Alle imprese partecipanti, infatti, è stata garantita l'opportunità di accrescere le proprie competenze interne utili all'innovazione digitale, attraverso un supporto dedicato, specifiche attività di formazione e attraverso l'elaborazione di contenuti utili per la definizione di strategie di comunicazione digitale.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Denominazione	Smart Space - Spazio digitale per l'arte, la cultura e la narrazione del paesaggio
In breve	Un allestimento digitale innovativo che consente di raccontare in maniera immersiva e coinvolgente contenuti culturali, storici e di divulgazione scientifica, offrendo una proposta culturale e didattica
Budget	€ 430.000
Partner	Ikon Digital Farm
Descrizione	<p>La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ha rinnovato lo spazio espositivo situato nella propria sede, dando vita a "Smart Space": un allestimento digitale innovativo che consente di raccontare in maniera immersiva e coinvolgente contenuti culturali, storici e di divulgazione scientifica, offrendo una proposta culturale e didattica, con un approccio che consente di tradurre l'esperienza in conoscenza. L'intero spazio, che si sviluppa in 600 mq, si compone di contenuti ed esperienze digitali, suddivisi in quattro aree ("Immersive experience", che utilizza la tecnica del <i>projection mapping</i>; "Touch screen", con schermi interattivi; "Virtual world", con 16 visori per la realtà virtuale; "Sala cinema", per i video di approfondimento), integrati da un allestimento "tradizionale", destinato ad ospitare opere d'arte, oggetti e installazioni che consentono un dialogo tra il mondo "virtuale" e quello "reale". Centrale nello sviluppo di questo nuovo spazio è il tema della sostenibilità: i percorsi espositivi proposti non devono essere disallestiti a fine evento, come in una mostra tradizionale, ma rimangono sempre a disposizione del visitatore, componendo un catalogo digitale di esperienze costantemente fruibili. La Fondazione ha sviluppato diversi percorsi digitali da proporre all'interno dello Smart Space, dedicati al tema dei diritti fondamentali, in particolare rivolti alle giovani generazioni, a partire da un viaggio immersivo nella storia di Gorizia e nelle origini della Fondazione.</p>

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Denominazione	Pianeta Terra - Festival sulla transizione sostenibile
In breve	La Fondazione ha promosso la prima edizione del Pianeta Terra Festival, con l'obiettivo di diventare uno dei punti di riferimento sul tema della transizione sostenibile e del rapporto tra società, economia e natura
Budget	€ 543.100
Partner	Editori Laterza
Descrizione	Il Pianeta Terra Festival si propone quale punto di riferimento sul tema della transizione sostenibile e del rapporto tra società, economia e natura, il cui equilibrio è divenuto obiettivo centrale e imprescindibile nell'agenda internazionale. Il Festival, diretto dal prof. Stefano Mancuso, è progettato e organizzato dagli Editori Laterza e promosso dalla Fondazione, con la <i>partnership</i> istituzionale del Comune di Lucca, il supporto della Regione Toscana e della Provincia di Lucca e il sostegno di vari <i>sponsor</i> . Dal 6 al 9 ottobre 2022 si è svolta la prima edizione, dal titolo "La rivoluzione sostenibile": negli oltre 70 appuntamenti previsti durante i quattro giorni del Festival si è discusso di numerose tematiche, con l'intervento di personalità di altissimo profilo, anche di respiro internazionale. La manifestazione è stata costruita anche con la partecipazione corale di molte realtà culturali della città, oltre alla Scuola IMT di Lucca, la Scuola Sant'Anna e l'Università di Pisa, l'Ufficio Scolastico provinciale con l'adesione e la presenza di molte scuole del territorio. La qualità e varietà di temi e relatori, la promozione nazionale e locale e il coinvolgimento di numerose <i>location</i> cittadine hanno contribuito alla buona riuscita della prima edizione del Festival.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Denominazione	Sostegno all'imprenditoria sociale
In breve	L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di progetti con elevato impatto sociale sul territorio, favorendo l'accesso al credito di enti del Terzo settore, Imprese sociali e altri soggetti privati senza scopo di lucro delle province di Padova e di Rovigo
Budget	€ 1.500.000
Partner	Intesa Sanpaolo, Camera di Commercio di Padova, Camera di commercio di Venezia-Rovigo
Descrizione	L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di progetti con elevato impatto sociale sul territorio, favorendo l'accesso al credito di enti del Terzo settore, Imprese sociali e altri soggetti privati senza scopo di lucro delle province di Padova e di Rovigo. Gli enti interessati in possesso dei requisiti previsti partecipano al bando, presentando un progetto. Intesa Sanpaolo sostiene l'iniziativa valutando la concessione del credito richiesto ed eroga i finanziamenti. La Fondazione interviene in due fasi: rimborsa agli enti il tasso di interesse dei loro finanziamenti (fino a un massimo di 70.000 euro); eroga contributi a fondo perduto a favore degli enti al raggiungimento di alcune condizioni. Se al termine del finanziamento sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto approvato, la Fondazione assegna un ulteriore contributo, pari al 10% del finanziamento inizialmente ottenuto, o del 20% in caso di imprese sociali neo-costituite, nel limite massimo di 30.000 euro. Particolare attenzione è riservata alle iniziative che creino nuova occupazione, soprattutto giovanile, che siano sostenibili dal punto di vista ambientale e che accrescano la digitalizzazione dei processi e dei servizi. Le Camere di Commercio di Padova e di Venezia-Rovigo offrono servizi di formazione, accompagnamento e consulenza per supportare le fasi di avvio e di sviluppo dei progetti.

Nome Fondazione	Fondazione Perugia
Denominazione	Atelier di Europrogettazione
In breve	Il progetto offre occasioni di formazione e di accompagnamento nel campo della progettazione europea, quale strumento per attrarre fondi europei a vantaggio del territorio
Budget	€ 150.000
Descrizione	<p>Il progetto offre occasioni di formazione e di accompagnamento nel campo della progettazione europea, quale strumento per attrarre fondi europei a vantaggio del territorio. L'Atelier è stato configurato come un laboratorio, all'interno del quale sviluppare idee innovative, stabilire partenariati, formulare proposte progettuali e, in generale, acquisire conoscenze sui programmi europei. In questa prospettiva si propongono attività di <i>mentoring</i> e <i>tutoring</i>, rivolte a organizzazioni del Terzo settore ed Enti pubblici, con l'obiettivo di sviluppare progettualità che possano partecipare alle <i>call</i> europee. Il programma Atelier di Europrogettazione – preceduto da un sondaggio per rilevare la coincidenza tra le politiche europee e le progettazioni tradizionali delle organizzazioni del territorio e da un approfondimento sul ruolo delle Fondazioni di origine bancaria – è stato avviato con un seminario introduttivo sugli argomenti strategici della programmazione europea, nel corso del quale sono stati illustrati i dettagli delle linee programmatiche dell'Atelier e i risultati delle indagini condotte sull'efficacia della partecipazione ai programmi europei da parte delle organizzazioni umbre. I tre seminari tematici, che compongono il primo modulo del programma, si sono svolti su tre macro temi: "Cultura, imprese creative e culturali, turismo sostenibile", "Inclusione sociale e cittadinanza attiva", "Sistemi di educazione, istruzione e formazione". Le fasi successive, a cui accedono gli enti che hanno elaborato le idee progettuali più valide, prevedono due ulteriori moduli: "Project Design Lab", dedicato all'elaborazione del piano di lavoro del progetto, e "Writing Lab", finalizzato all'avvio della scrittura progettuale.</p>

Nome Fondazione	Fondazione di Modena Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola Fondazione di Vignola
Denominazione	Bando Italia Domani-Modena
In breve	Il bando "Italia Domani-Modena" ha l'obiettivo di sostenere gli Enti locali nell'elaborazione dei progetti da candidare ai finanziamenti del PNRR o ad altri strumenti di finanziamento in ambito locale, nazionale o europeo
Budget	€ 900.000
Partner	Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Fondazione di Vignola, Provincia di Modena
Descrizione	Il bando "Italia Domani-Modena" ha l'obiettivo di sostenere gli Enti locali nell'elaborazione dei progetti da candidare ai finanziamenti del PNRR o ad altri strumenti di finanziamento in ambito locale, nazionale o europeo. Il bando è stato promosso da Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e Fondazione di Vignola, unitamente alla Provincia di Modena, con l'intento di stimolare l'elaborazione di proposte progettuali di rilevanza strategica, la creazione di reti territoriali e <i>partnership</i> , l'accesso a ulteriori risorse disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo, attraverso due distinte linee di finanziamento, entrambe dirette all'elaborazione di proposte progettuali finalizzate alla candidatura nell'ambito dei bandi pubblicati nel quadro del PNRR "Italia Domani" e di eventuali ulteriori fonti di finanziamento pubblico. Il bando ha riservato particolare attenzione ai Comuni fino a 50.000 abitanti, che hanno potuto richiedere un'assistenza tecnica dedicata per il rafforzamento della capacità amministrativa nella programmazione degli investimenti e nella individuazione delle possibili fonti di finanziamento.

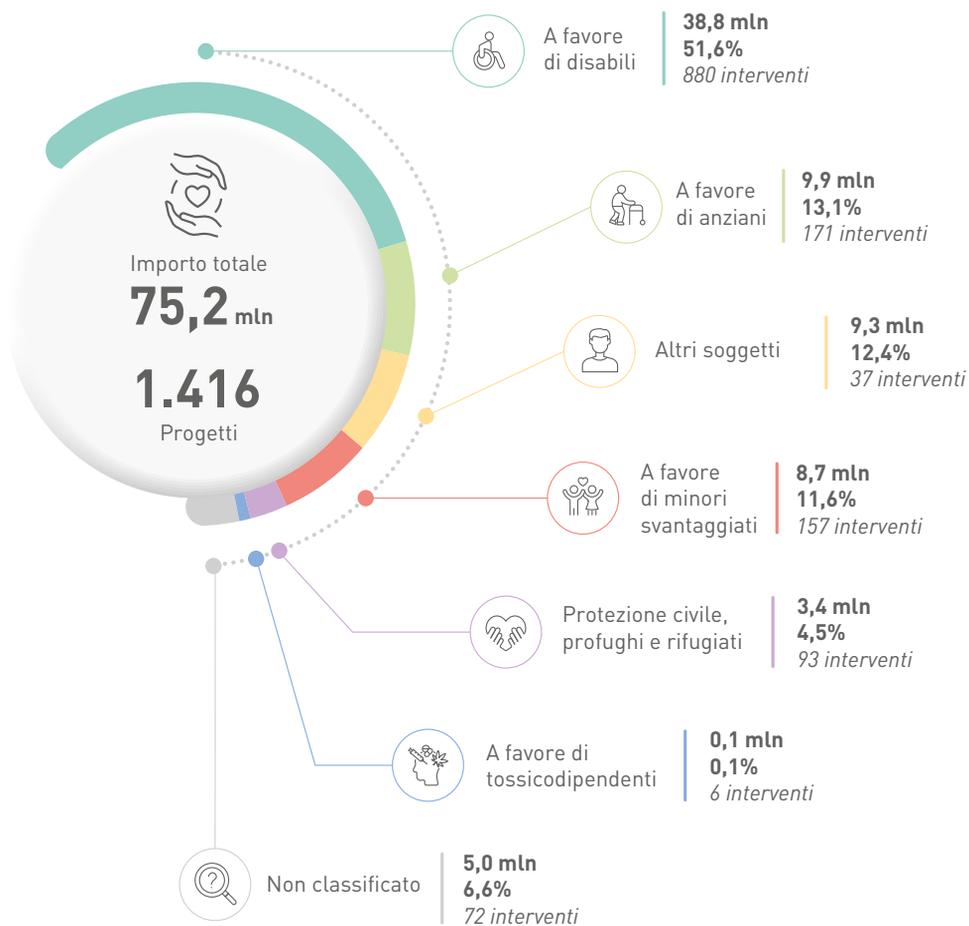
Nome Fondazione	Fondazione Sicilia
Denominazione	Progetto QuattroPuntoZero
In breve	Il progetto mira a realizzare una scuola diffusa di arti e mestieri tradizionali nel quartiere popolare della Kalsa, nel centro storico di Palermo, per valorizzare il patrimonio culturale mediante l'attivazione di processi di sviluppo locale sostenibile
Budget	€ 10.000
Partner	Fondazione Con il Sud, Fondazione Mon Soleil, Fondazione De Agostini, Enel Cuore Onlus, Associazione Luigia Tincani per la promozione della Cultura (Università LUMSA), Fondazione Palazzo Butera, Fondazione Peppino Vismara, Fondazione per l'Arte e la Cultura Lauro Chiazzese
Descrizione	Il progetto mira a realizzare una scuola diffusa di arti e mestieri tradizionali nel quartiere popolare della Kalsa, nel centro storico di Palermo, per valorizzare il patrimonio culturale mediante l'attivazione di processi di sviluppo locale sostenibile. Inclusione sociale e innovazione sono le due parole chiave dell'iniziativa triennale, che ha l'ambizione di dar vita a nuove collaborazioni tra centri di ricerca, imprese artigianali e filiere di produzione, capitalizzando l'esperienza della rigenerazione operata nel quartiere Kalsa a partire dal restauro e dalla riapertura di Palazzo Butera. Conclusa la fase di ricerca e di mappatura sui saperi artigiani, sono già partiti i primi laboratori e a breve prenderanno il via i percorsi formativi, gli stage e i tirocini distribuiti nel territorio, allo scopo di contribuire a sviluppare un ecosistema artistico-artigianale in grado di generare nuove microimprese, rafforzando al contempo i legami sociali nel centro storico di Palermo e in alcuni quartieri cerniera. Ai laboratori di formazione si aggiungeranno attività di sostegno all'autoimprenditorialità, con servizi di consulenza e di promozione del digitale per favorire la regolarizzazione delle imprese artigianali già attive, nonché incentivare la creazione di nuove imprese 4.0.

Nome Fondazione	Fondazione Cariverona
Denominazione	Costruire Futuro – Azioni di policy building per le comunità
In breve	La Fondazione Cariverona rafforza le competenze progettuali degli attori locali affinché possano avere maggiore opportunità di accedere a bandi europei, nazionali e della Fondazione.
Budget	€ 1.600.000
Partner	PTS, EURIS
Descrizione	Nell'ambito dell'iniziativa, la Fondazione ha inteso selezionare un numero limitato di partenariati misti, pubblico-privati, con i quali attivare percorsi di affiancamento e di supporto specialistico per l'elaborazione di program-mazioni e progettazioni strategiche territoriali capaci di generare un im-patto nei seguenti ambiti: protezione, cura dell'ambiente e valorizzazione dei territori; valorizzazione del capitale sociale e umano, promozione di opportunità a favore dei giovani; innovazione sociale, benessere, qualità della vita per la promozione di comunità inclusive e coese. I servizi spe-cialistici messi a disposizione dal bando e garantiti da due <i>advisor</i> tecnici – PTS ed EURIS – rafforzeranno il capitale sociale e umano della comunità e le competenze della <i>governance</i> di elaborare progetti per creare mag-giori opportunità di accesso ai bandi europei, nazionali, regionali e a quelli indetti dalla Fondazione.



**SETTORE
ASSISTENZA
SOCIALE**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosectori di Assistenza Sociale - 2022



4.1.2.6 Assistenza Sociale

Nel macro-settore “Assistenza sociale” sono ricomprese tutte le iniziative che le Fondazioni hanno promosso e sostenuto in favore delle persone in condizioni di fragilità come anziani, persone con disabilità, minori in condizioni svantaggiate, tossicodipendenti, profughi e rifugiati, comprendendo anche le attività realizzate dalla Protezione civile²⁸.

Le iniziative di Assistenza sociale, pur avendo la propria specificità in relazione al *target* di riferimento, sono accumulate da uno specifico modello di *welfare*, il cosiddetto *welfare* di comunità. Questo modello prevede di coinvolgere nelle iniziative una rete quanto più possibile ampia che comprenda non solo le realtà già attive sui territori, ma anche i beneficiari delle iniziative e le loro famiglie, i servizi pubblici e la cittadinanza, così da attivare gran parte della comunità e renderla responsabile della cura e dell’attenzione verso i più fragili. Questo modello, inoltre, si caratterizza dall’intento di superare il paradigma meramente assistenzialistico, considerando anche le persone più in difficoltà come portatrici, oltre che di specifici bisogni, anche di importanti risorse, potendo dunque agire da attori nel miglioramento della propria vita e, dunque, della comunità intera.

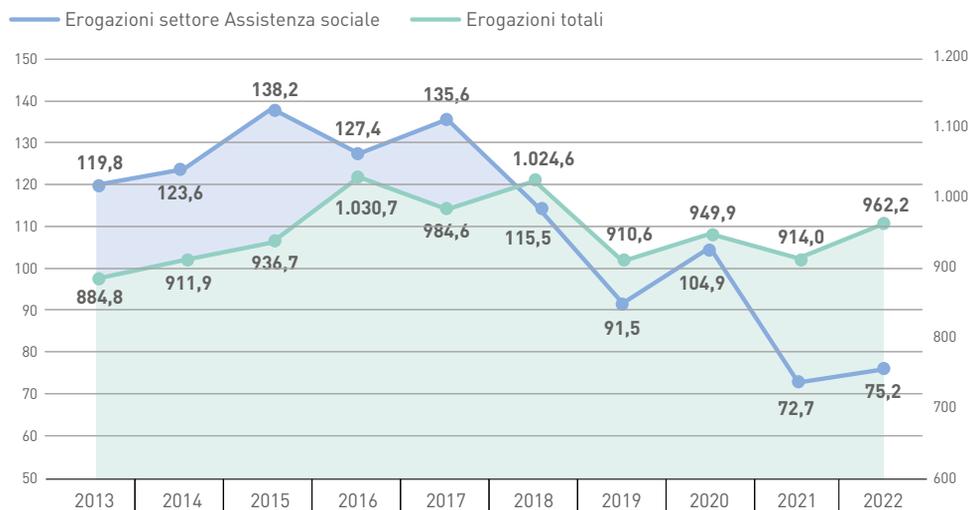
Con questo modello di *welfare*, l’obiettivo finale delle Fondazioni è quello di stimolare la nascita di nuove reti che realizzino progetti e iniziative che possano poi evolvere e autoalimentarsi diventando così esperienze o modelli innovativi utili al soggetto pubblico.

Le iniziative, infatti, spesso si dimostrano percorsi virtuosi, coinvolgendo sia la società civile che il soggetto pubblico in un lavoro sinergico che si dimostra solido, innovativo e sostenibile. Passando all’esame dei dati, come osservato nelle figure che aprono il paragrafo, il totale delle erogazioni per il settore Assistenza sociale, nel 2022, è pari a 75,2 milioni di euro, per un totale di 1.416 interventi.

Nonostante l’ammontare delle erogazioni del settore non è tale da rispondere al vasto volume dei bisogni sociali dei territori, ma realizza un’azione complementare a quella del pubblico, l’Assistenza sociale è un campo storicamente rilevante dell’attività istituzionale delle Fondazioni, come è possibile osservare dal *trend* di erogazioni annuali nel periodo 2013-2022 (Fig. 4.26). La media annuale delle erogazioni nel settore, nell’arco di tempo analizzato, è di circa 110,4 milioni di euro, con un’incidenza media del 12% sulle erogazioni totali. Dal *trend* si può osservare una generale ripresa dal 2013 fino al 2017, anno a partire dal quale si registra un’importante decorrelazione, con una lieve ripresa nel 2020, quando si è registrato un aumento del 14,5%. Il 2021 risulta l’anno con il numero di erogazioni inferiore, mentre nel 2022 si registra un lieve rialzo, del 3,4%.

28 Nel macro-settore analizzato non sono compresi gli interventi di volontariato e degli enti filantropici perché ricondotti allo specifico macro-settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” (presente nella classificazione adottata da Acri e già analizzato precedentemente), nonostante spesso riferiti alla tutela dei cittadini in condizioni di invalidità, disoccupazione, malattia o infortunio, problemi connessi alla terza età, mancanza di alloggio o esclusione sociale.

Fig. 4.26 Erogazioni totali e del settore Assistenza sociale nel periodo 2013-2022
(valori in milioni di euro)



Le maggior parte delle erogazioni totali del 2022 sono state destinate ai Servizi sociali, l'88,9%, per un totale di 66,8 milioni di euro. 3,4 milioni sono invece le risorse riservate ai Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati, rappresentando il 4,5% sul totale delle erogazioni nel settore (Tab. 4.6 di fine capitolo).

Come osservabile dalla figura introduttiva al capitolo, più delle metà delle erogazioni in questo settore si riversa sugli interventi a favore dei disabili, seguono le attività destinate agli anziani, ai minori in difficoltà, ai tossicodipendenti e alle altre categorie a rischio di emarginazione, violenza e abuso.

Gli interventi a favore dei disabili si concentrano maggiormente sulla costruzione di percorsi per favorire l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autonomia e delle abilità personali, oltre al supporto a famiglie e *caregiver*. Per le persone in terza età, i progetti si concentrano sull'assistenza domiciliare, laboratori ludico-ricreativi, attività terapeutiche e centri di cura all'avanguardia.

Gli interventi a tutela di bambini che vivono in condizioni di difficoltà socio-economica vanno a incidere su tutti gli ambiti della loro vita, dalla scuola alla famiglia, dall'attività sportiva e ricreativa al benessere emotivo, psicologico e relazionale, fino ai servizi di quartiere, creando nuove opportunità di crescita che valorizzino il loro potenziale, secondo una logica di prevenzione dal rischio di abbandono scolastico, emarginazione o ingaggio in circuiti criminali.

I soggetti con i quali le Fondazioni sostengono queste fasce particolarmente fragili della società sono presentate in forma grafica nella Fig. 4.27, che mette in luce la distribuzione

delle erogazioni tra i diversi soggetti beneficiari. Gli enti privati (94,2%), che prevalgono nettamente su quelli pubblici (5,8%), sono principalmente Fondazioni, seguite, con un certo distacco, dalle cooperative sociali, da altri soggetti privati (Comitati, Ipab private, Ong, Imprese sociali, scuole ed università private, strutture sanitarie private) e associazioni private. A seguire, le diverse tipologie di interventi (Fig. 4.28) e la destinazione funzionale delle erogazioni (Fig. 4.29).

Fig. 4.27 Soggetti beneficiari nel settore Assistenza sociale - 2022 (% su totale erogazioni settore)

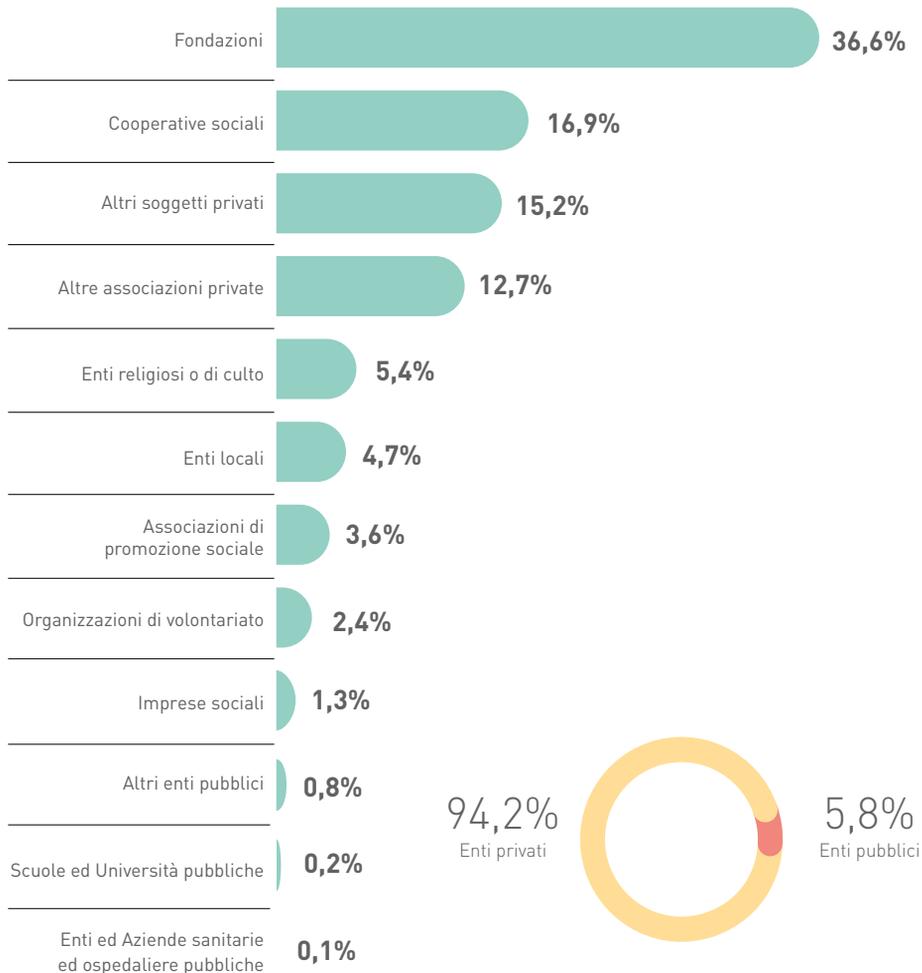


Fig. 4.28 Tipo di intervento nel settore Assistenza sociale - 2022 (% su totale erogazioni settore)

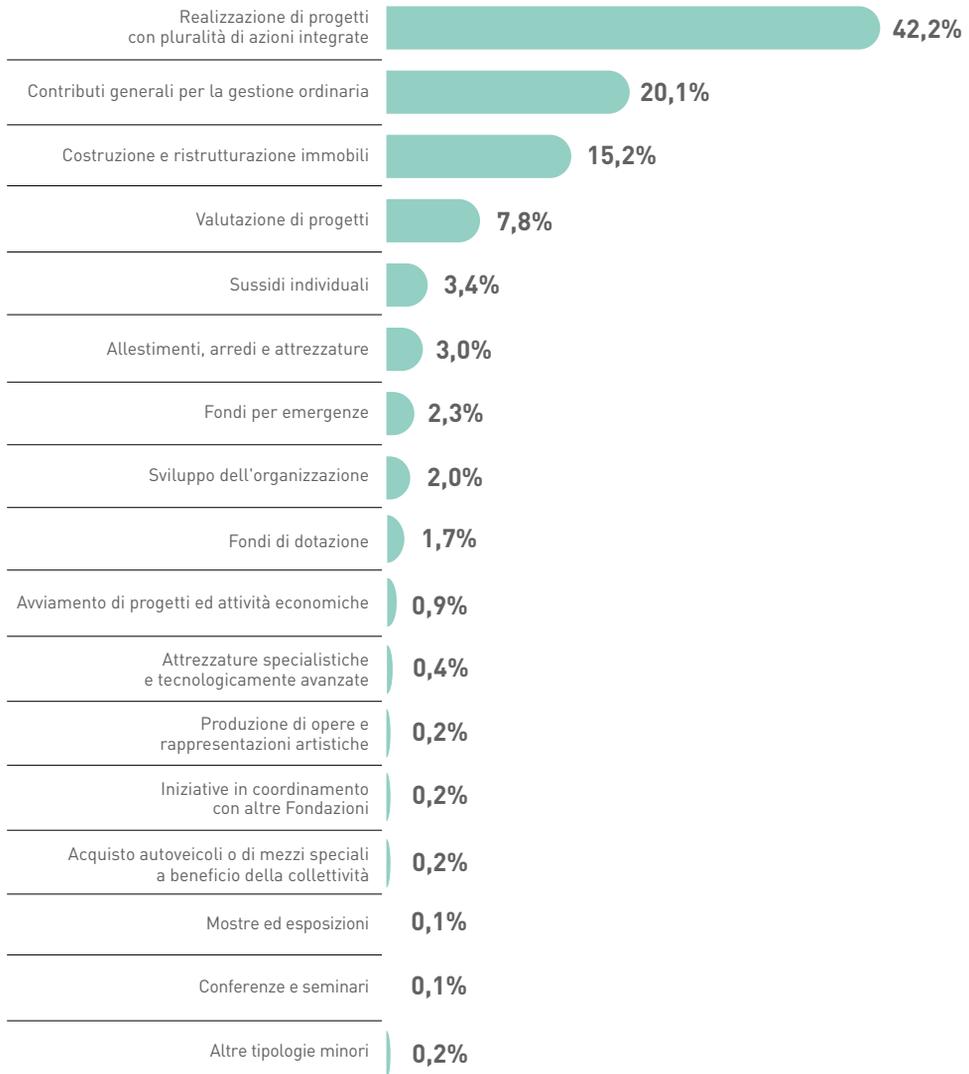
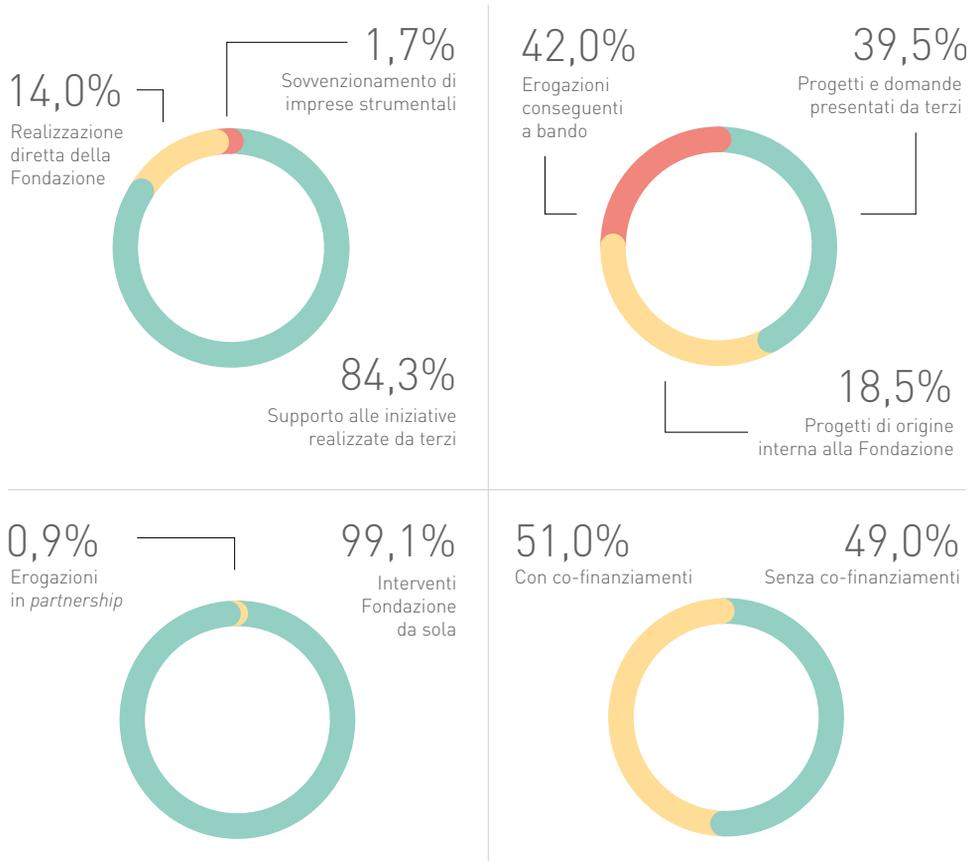


Fig. 4.29 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Assistenza sociale - 2022
(% su totale erogazioni settore)



Anche per il settore Assistenza sociale si conclude l'approfondimento con la presentazione di alcune schede progettuali riguardanti iniziative realizzate dalle Fondazioni nel corso del 2022. È già stato osservato, e qui si ribadisce, che i progetti presentati non costituiscono un campione statisticamente rappresentativo dell'attività delle Fondazioni, né una selezione completa dei progetti più importanti.

Nome Fondazione	Fondazione Cariplo
Denominazione	Attenta-mente. Prendersi cura del benessere emotivo, psicologico, relazionale di bambini, e ragazzi
In breve	Fondazione Cariplo interviene per intercettare precocemente e dare una risposta tempestiva a bambini e ragazzi vulnerabili o già in forte sofferenza emotiva e psicologica, rafforzando le alleanze tra i vari attori del territorio
Budget	€ 5.200.000
Descrizione	Fondazione Cariplo ha proposto un nuovo bando con l'obiettivo di intercettare precocemente e dare una risposta tempestiva a bambini e ragazzi vulnerabili o già in forte sofferenza emotiva e psicologica. L'iniziativa punta anche a rafforzare le alleanze territoriali tra gli attori del Terzo settore, del pubblico e della comunità per articolare interventi coordinati sul piano educativo, sociale e sanitario. Il bando ha selezionato 34 progetti che lavorano su più fronti: l'intercettazione precoce, il supporto e la cura di situazioni di disagio emergenti e il trattamento di situazioni psicopatologiche conclamate. Le reti attivate coinvolgono 440 organizzazioni: dal Terzo settore al mondo religioso, dalle neuropsichiatrie ai consultori, dalle scuole ai Comuni e alle Università, fino alle consulte giovanili e rappresentanze studentesche e al mondo dello sport.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Denominazione	Bando OverAll - II edizione
In breve	Con il bando "OverAll" la Fondazione conferma il proprio impegno per la salute, il benessere e la partecipazione sociale degli anziani del territorio, attivando reti, valutando la presenza e l'accessibilità degli spazi e indagando la potenzialità delle nuove tecnologie
Budget	€ 170.000
Descrizione	Con la seconda edizione del Bando "OverAll", la Fondazione conferma il proprio impegno per la salute, il benessere e la partecipazione sociale degli anziani, orientandosi ancora una volta alla fondamentale funzione di ascolto e di dialogo con l'intera comunità. Il bando si fonda su 7 principi ispiratori: il rispetto delle libertà e delle autonomie individuali assieme alla valorizzazione della socialità e della rete; la presenza di spazi e luoghi inclusivi e accessibili; la coprogettazione dei servizi e dei percorsi; il potenziamento e la valorizzazione delle competenze - umane e relazionali, oltre che professionali - di operatori e volontari; il dinamismo e l'adattabilità della rete al contesto; la valutazione d'impatto; le potenzialità delle nuove tecnologie. Lo stanziamento complessivo per il bando ammonta a 340.000 euro nel triennio 2021-2023. Finora sono stati finanziati 9 progetti.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Denominazione	Intervento multidisciplinare riabilitativo e assistenziale rivolto ai malati di Parkinson e ai loro famigliari
In breve	Fondazione Cassa di Risparmio di Imola sostiene l'Associazione Sclerosi Multipla, che si prende cura dei malati di Parkinson del territorio
Budget	€ 33.000
Partner	Comune di Imola, Aust di Imola, AUSER Imola, Croce Rossa Imola, ANTEAS Imola, Bocciofila Imolese, e AISM Imola
Descrizione	La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola sostiene l'attività dell'Associazione Sclerosi Multipla sezione di Imola per aiutare le persone malate di Parkinson a sfruttare le loro capacità motorie appieno, conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento. L'attività punta anche a migliorare l'informazione sul tema, per far comprendere i problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e contrastare il rischio di isolamento e di depressione.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro
Denominazione	Realizzazione nuova sede per Centro Autismo
In breve	La Fondazione ha sostenuto il progetto presentato dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro per la costruzione di una struttura di 150 mq da dedicare al Servizio Autismo attualmente svolto nei ristretti spazi della scuola materna di Urbania
Budget	€ 100.000
Partner	Cooperativa Sociale Montefeltro per la progettazione del servizio e il personale
Descrizione	Nel 2022 la Fondazione ha voluto sostenere un progetto presentato dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, costituita da 11 piccoli Comuni dell'entroterra. Si tratta della costruzione di una struttura di 150 mq, da dedicare al Servizio Autismo, attualmente svolto nei ristretti spazi della scuola materna di Urbania. Il nuovo Centro ospiterà anche una <i>equipe</i> educativa formata da figure professionali con competenze specifiche ed esperienza pratica, che aiuterà gli assistiti e le loro famiglie con consigli mirati, attivando percorsi per evitare l'isolamento, ridurre il disagio sociale e migliorare la qualità della vita.

Nome Fondazione	Fondazione Estense
Denominazione	Al fianco della Caritas per il servizio di mensa e ascolto
In breve	La Fondazione Estense è al fianco della mensa per i poveri che offre pasti gratuiti, accoglienza e ascolto
Budget	€ 33.300
Partner	Caritas Diocesana di Ferrara
Descrizione	La Fondazione Estense è al fianco della mensa per i poveri della Caritas diocesana di Ferrara, che offre un servizio gratuito di distribuzione dei pasti, ed è anche un luogo di accoglienza e di ascolto, con ingresso libero per tutti. Lo spirito di gratuità favorisce l'avvicinamento a tante storie e situazioni di disagio, le quali spesso restano nell'ombra della solitudine. Il pasto è l'occasione per stabilire un rapporto di prossimità: la risposta ad un bisogno primario diventa occasione di incontro e conoscenza reciproca, nella solidarietà. Il contributo della Fondazione Estense verrà utilizzato, tra l'altro, per la sostituzione dei frigoriferi, l'installazione in cucina di rubinetti a pedale per il risparmio idrico, l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento e il rinnovo di tavoli, sedie e delle attrezzature in uso per la distribuzione di alimenti e bevande.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Denominazione	Riscoprendo i frutti dimenticati
In breve	La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha sostenuto l'Associazione Mondo Nuovo per la messa a dimora di circa 40 specie di alberi da frutto in via di estinzione
Budget	€ 2.000
Partner	Associazione Mondo Nuovo Aps, Istituto Tecnico Agrario F. Niccolini
Descrizione	Tra il 2021 e il 2022, circa 40 specie di alberi da frutto in via di estinzione sono stati messi a dimora nel terreno gestito dall'Associazione Mondo Nuovo di Volterra. Questa iniziativa, sostenuta dalla Fondazione CR Volterra, ha una triplice finalità. Innanzitutto, didattica, perché l'intera operazione è stata curata dagli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario. La seconda è la valorizzazione dell'agro-biodiversità, perché le specie piantate sono state selezionate tra quelle poco coltivate e più a rischio. La terza è sociale, perché il luogo e la cura delle piante è affidata alle persone assistite dall'Associazione, che si occupa di inclusione delle persone con disabilità.



**SETTORE
SALUTE PUBBLICA**

Erogazioni totali e ripartizione nei sottosettori di Salute pubblica - 2022



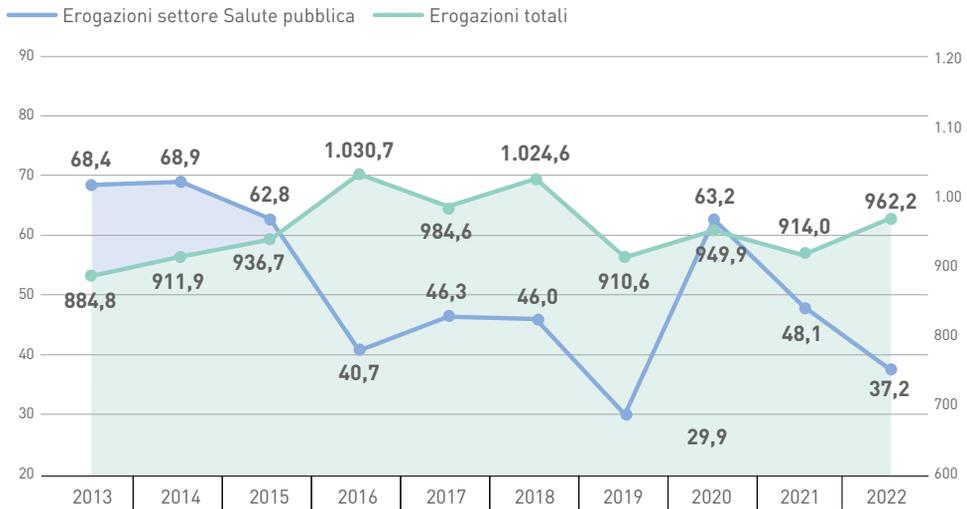
4.1.2.7 Salute pubblica

Il settore salute pubblica, stante il sistema di classificazione Acri dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria, rappresenta stabilmente uno dei principali settori di erogazione; nel 2022, in questo comparto sono stati erogati 37,2 milioni di euro.

Il totale erogato nel 2022 mostra, per il secondo anno consecutivo, una diminuzione: l'anno precedente l'ammontare erogato era di 48,1 milioni di euro, quindi un calo tra le due annualità di circa il 23%; ancor più è il decremento con l'anno 2020, con una diminuzione del 41%. Questo andamento è spiegabile dal ruolo avuto dalle Fondazioni di origine bancaria nel corso della pandemia che ha colpito il nostro paese, così come il mondo intero, ove le Fondazioni hanno implementato notevoli iniziative per il contrasto della diffusione del Covid-19.

Con riferimento agli interventi realizzati nel settore, questi sono stati 913, in aumento rispetto al 2021 del 11,3 %, con una media di importo erogato per progetto di circa 41 mila euro.

Fig. 4.30 Erogazioni totali e del settore Salute Pubblica 2013-2022 (valori in milioni di euro)



Conformemente a quanto sopra già esaminato per gli anni contraddistinti dalla situazione sanitaria emergenziale, il trend decennale delle attività nel settore Salute pubblica conferma un andamento irregolare tra le diverse annualità. Il picco raggiunto nell'anno 2020 è osservabile nel solo triennio del 2013-2015; seguono anni di assestamento attorno ai 45 milioni di euro erogati. L'importo deliberato nel 2022, ad eccezione dell'annualità 2019, anno in cui si registra il minimo erogato con 30 milioni di euro, si allinea fondamentalmente al periodo pre.pandemico.

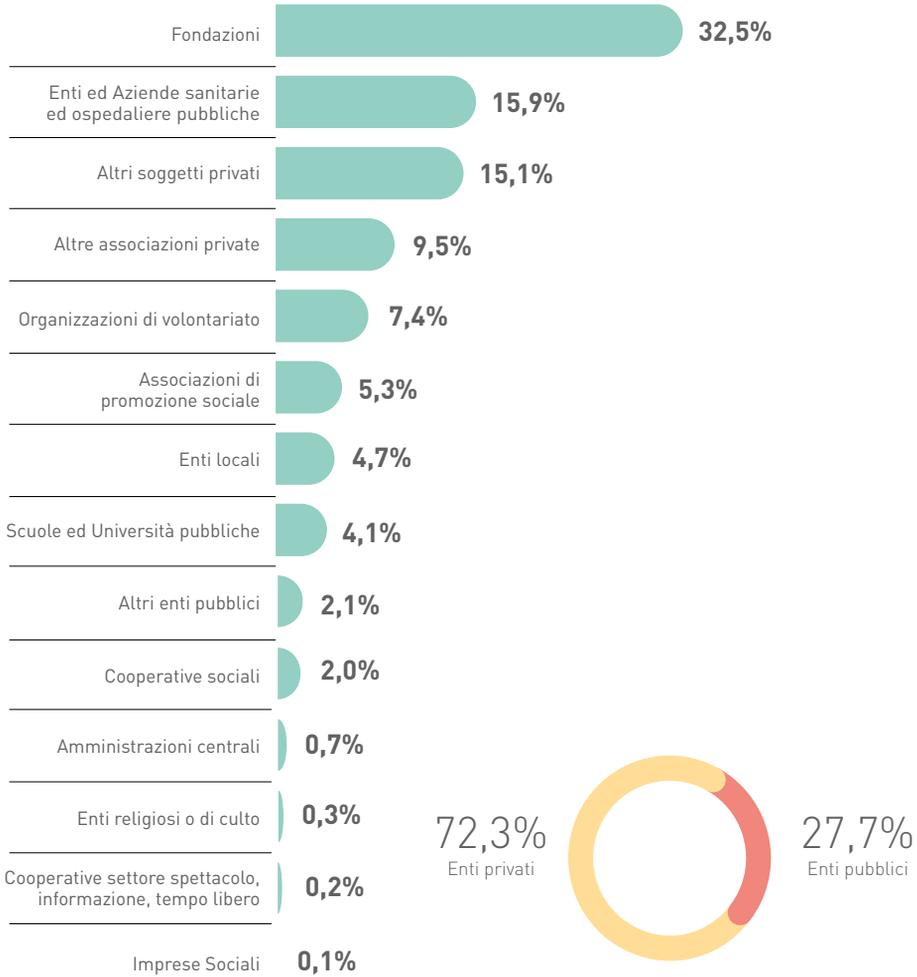
Riguardo le spese per singoli sotto-settori, vi è da chiarire che in questo comparto sono censite progettualità diverse tra loro sia per le finalità, sia per i soggetti destinatari. Infatti, sono rilevate attività destinate a supportare strutture sanitarie (ospedali, case di cura, ecc.), ma anche a sostegno di servizi specialistici: per branche (ad esempio, attività nel campo delle patologie e disturbi psichici e mentali); per servizi di assistenza (domiciliari; diurni; ospedalieri; ecc.). Inoltre, l'eterogeneità si riscontra anche nei destinatari finali, i quali sono soggetti del Servizio sanitario nazionale, quindi pubblici, e soggetti privati.

Si rammenta che, per garantire una migliore lettura delle attività istituzionali nel settore Salute pubblica e permettere un'armonizzazione tra le progettualità rilevate, a partire dal precedente Rapporto, sono state aggiornate le voci dei gruppi di classificazione dei sotto-settori di intervento. Le consuete tre voci hanno assunto un'identica introduzione nel titolo Prestazioni e servizi [...]; a questa si sono aggiunte le specifiche: Prestazioni e servizi ospedalieri, dove sono recensite le iniziative riguardanti le attività e i servizi d'ospedale, compresi gli istituti clinici e universitari; Prestazioni e servizi medico assistenziali, come da intestazione: in questa categoria sono stati riportati i diversi servizi assistenziali (diurni, domiciliari, diagnostici, servizi di ambulanza e paramedici, ecc.); Prestazioni e servizi per patologie e disturbi psichici e mentali: in questo sotto-settore sono state evidenziate le progettualità a favore di servizi psichiatrici residenziali e non. A completare la classificazione, vi è la voce residuale (il non classificato), la quale anche per l'anno 2022 si conferma sempre più marginale, con lo 0,1 % dell'importo deliberato nel settore.

Il grafico sopra riportato mostra come nel 2022 le attività nel sotto-settore Prestazioni e servizi medico assistenziali risultano essere quelle maggiormente destinatarie delle attività delle Fondazioni, con 23,9 milioni di euro spesi, ammontare che rappresenta il 64,1% dell'importo deliberato in Salute pubblica, con un aumento del 33,4% rispetto al 2021. Il totale per le erogazioni nel sotto-settore Prestazioni e servizi ospedalieri cala a 12,7 milioni di euro erogati. Tali oscillazioni sono peculiari del settore Salute pubblica, ove ad essere censite sono anche quelle delibere di avvio progettualità che per il settore in esame possono essere caratterizzate da singole e rilevanti iniziative. Questo influisce anche negli altri elementi in esame, come si noterà di seguito per i soggetti destinatari e per le tipologie di intervento. Rimangono stabili le erogazioni nel campo dei servizi per i disturbi psichici, 0,5 milioni di euro nel 2022 contro i 0,4 milioni del 2021.

I soggetti beneficiari per il settore Salute pubblica nel 2022 (Fig. 4.31) subiscono qualche piccola variazione. Le Fondazioni sono i primi soggetti delle erogazioni nel settore, con il 32,5% (l'anno precedente l'importo destinato a questi soggetti segnava un'incidenza sul settore del 22,8%). Seguono gli Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche con il 15,9% e gli Altri soggetti privati con il 15,1%. Gli altri beneficiari si attestano sotto il 10%, in particolare si evidenziano le Altre Associazioni private, le Organizzazioni di volontariato, le Associazioni di promozione sociale e gli Enti locali.

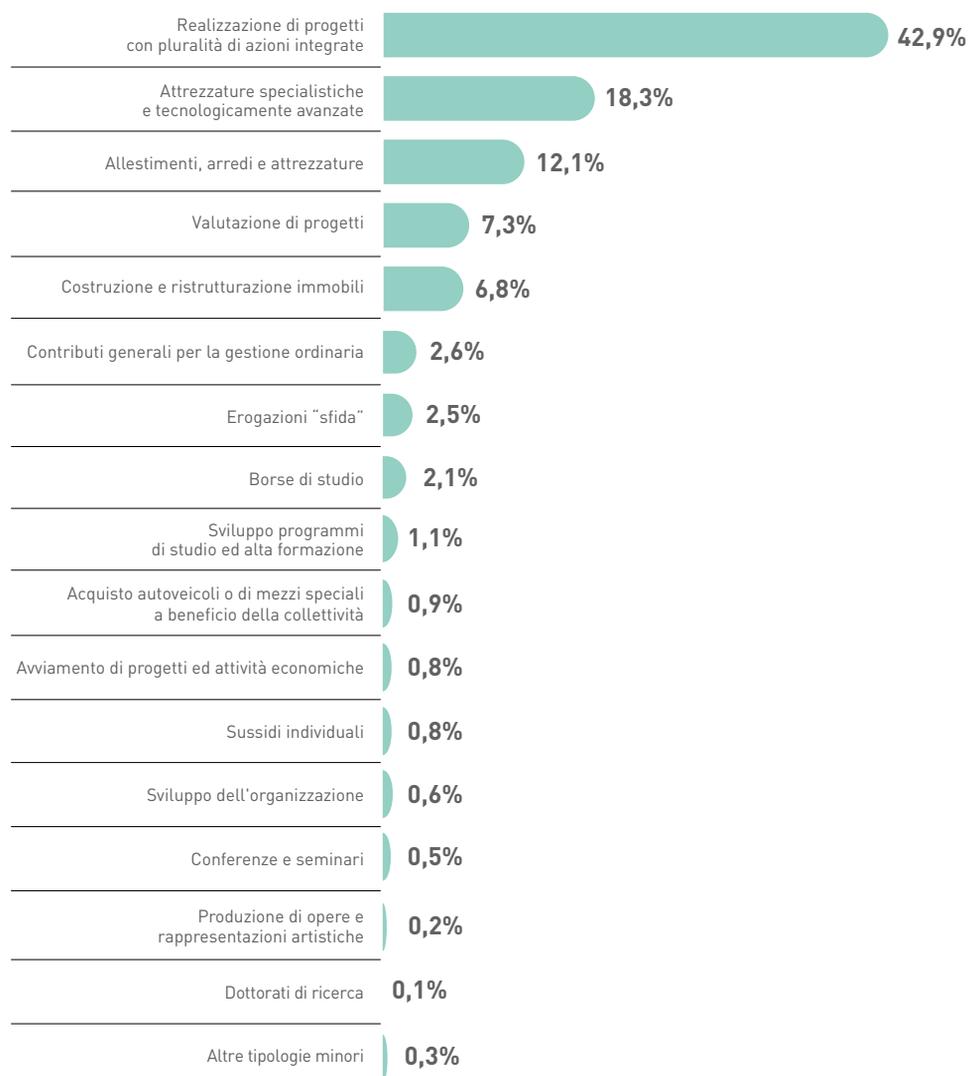
Fig. 4.31 Soggetti beneficiari nel settore Salute pubblica - 2022 (% su totale erogazioni settore)



In questo settore i beneficiari, intesi come soggetti pubblici e privati, si caratterizzano a seconda delle richiamate progettualità che annualmente qualificano il settore. Nel 2022 si conferma il *trend* analizzato nella precedente annualità con i soggetti privati che, con il 72,3% delle destinazioni, risultano maggiormente destinatari rispetto a quelli pubblici.

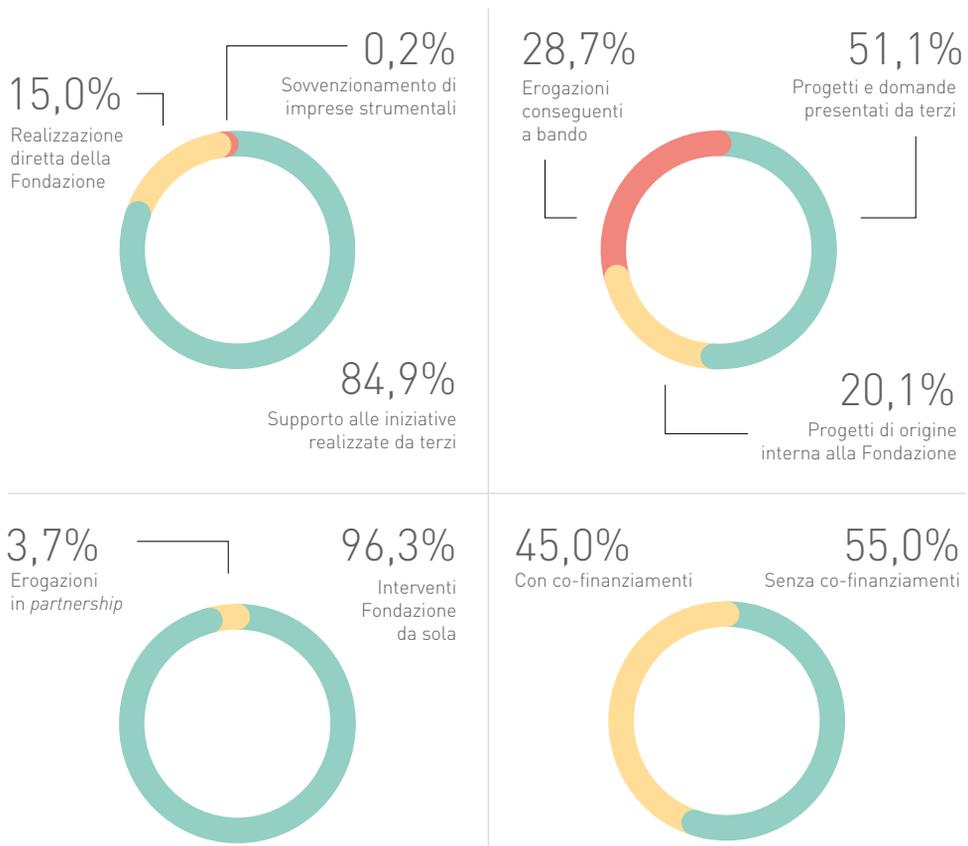
La disamina delle tipologie degli interventi intrapresi dalle Fondazioni nel settore salute, conferma, anche nel 2022, che la prima tipologia di intervento è la Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate con il 42,9%; in questa tipologia rientrano quelle attività erogative particolarmente complesse che comprendono un insieme di interventi con una pluralità di azioni, attori e scopi.

Fig. 4.32 Tipo di intervento nel settore Salute pubblica - 2022 (% su totale erogazioni settore)



Seguono, con un incremento di quasi il 10%, le destinazioni per interventi a favore di Attrezzature specialistiche e tecnologicamente avanzate; altra classificazione che subisce un rilevante aumento è la Valutazione di progetti, che raggiunge nel 2022 il 7,3% dell'importo deliberato nel settore. Oltre a quanto sinora analizzato, e a differenza della tipologia Costruzione e ristrutturazione immobili, che affronta un decremento del 17% rispetto al 2021, le altre tipologie di intervento rimangono sostanzialmente in linea con quanto rilevato nella precedente annualità. Inoltre, si segnala che a seguito dell'aggiornamento della classificazione delle tipologie di intervento per il presente Rapporto, la rilevazione per il settore Salute pubblica presenta una nuova tipologia: Acquisto di autoveicoli o di mezzi speciali a beneficio della collettività. Le Fondazioni classificano in questa tipologia, tra gli altri, l'acquisto di mezzi di soccorso e soccorso sanitario. Nell'anno in esame, questa tipologia è risultata destinataria dello 0,9% delle erogazioni nel settore. L'analisi del settore Salute pubblica prosegue con la disamina delle caratteristiche gestionali degli interventi.

Fig. 4.33 Caratteristiche gestionali degli interventi nel settore Salute pubblica – 2022
(% su totale erogazioni settore)



L'analisi del settore si conclude con la presentazione di alcune schede progettuali riguardanti le attività realizzate dalle Fondazioni nel corso del 2022. Si rammenta che i progetti presentati sono una mera esemplificazione delle numerose iniziative realizzate in questo settore, e non costituiscono un campione statisticamente rappresentativo delle attività delle Fondazioni.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia
Denominazione	Sostegno alle famiglie di bambini affetti da gravissime patologie invalidanti e croniche
In breve	La Fondazione, assieme al Comune di Allumiere, sostiene le famiglie di bambini affetti da gravissime patologie invalidanti e croniche grazie all'affiancamento di figure professionali
Budget	€ 2.500
Partner	Comune di Allumiere
Descrizione	La Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, assieme al Comune di Allumiere, sostiene le famiglie di bambini affetti da gravissime patologie invalidanti e croniche. Si interviene affiancando alle famiglie una figura professionale che possa garantire loro il tempo per dedicarsi ad altri figli, o anche solo per lo svolgimento di altre attività quotidiane, e un sostegno competente ai minori per dare loro un'infanzia il più normale e serena possibile.

Nome Fondazione	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Denominazione	Nucleo Alzheimer "Rosa dei Venti"
In breve	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna sostiene la nuova struttura polifunzionale per anziani non autosufficienti "Rosa dei Venti"
Budget	€ 54.000
Partner	Comune di Ravenna, Azienda Unità sanitaria locale della Romagna, Associazione Alzheimer Ravenna ODV
Descrizione	"Rosa dei Venti" è una nuova struttura polifunzionale per anziani non autosufficienti attivata a Ravenna, anche grazie al contributo della Fondazione. La struttura può ospitare fino a 136 persone, con diversi tipi di trattamento: dalla residenza per anziani non autosufficienti fino alla residenzialità per persone che necessitano di "alta attività assistenziale". Presso la struttura è attivo anche un Nucleo Alzheimer a residenzialità temporanea. Gli aspetti più innovativi dell'offerta di servizi riguardano proprio il Nucleo Alzheimer, che prevede lo svolgimento delle attività in totale autonomia.

Nome Fondazione	Fondazione Friuli
Denominazione	Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale
In breve	La Fondazione sostiene l'Azienda sanitaria nella sperimentazione di nuove tecniche di agricoltura sociale per garantire inclusione, crescita, emancipazione e partecipazione civile
Budget	€ 6.000
Partner	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Friuli Centrale (Udine)
Descrizione	L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Friuli Centrale di Udine ha avviato alcune sperimentazioni nella filiera lattiero-casearia montana, nell'ambito dell'agricoltura sociale e nella filiera circolare della lana, per ridare valore alla lana grezza che non aveva altre destinazioni se non lo smaltimento e la trasformazione in fertilizzante agricolo. Le sperimentazioni vengono poi messe in rete, focalizzando l'attenzione sullo sviluppo delle competenze degli operatori dell'agricoltura sociale e delle reti tra imprese agricole, enti del Terzo settore e cittadinanza. L'obiettivo è garantire percorsi di inclusione sociale in agricoltura per persone con bisogni complessi, per garantire crescita, emancipazione e partecipazione civile. Le azioni previste sono pertanto le seguenti: promozione dell'agricoltura sociale come opportunità di inclusione e riabilitazione; creazione di gruppi territoriali misti per lo sviluppo di reti locali; avvio di progetti di inclusione sociale e riabilitazione in co-progettazione con le fattorie sociali; organizzazione di opportunità formative per operatori dei servizi e operatori dell'agricoltura sociale.

Nome Fondazione	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni
Denominazione	Accogliere la speranza - Accoglienza, tutela e ospedalizzazione di bambini gravemente malati
In breve	La Fondazione sostiene l'attività dell'Associazione KIM che si prende cura di bambini gravemente malati, che vivono in condizioni di disagio economico e sociale, spesso provenienti da Paesi in guerra o da Paesi senza strutture sanitarie adeguate
Budget	€ 15.000
Partner	Associazione KIM
Descrizione	La Fondazione sostiene l'attività dell'Associazione KIM che si prende cura di bambini gravemente malati, che vivono in condizioni di disagio economico e sociale, spesso provenienti da Paesi in guerra o da Paesi senza strutture sanitarie adeguate. L'Associazione segue il minore, accompagnato dalla madre, in tutto il percorso: si attiva per ottenerne l'ospedalizzazione a Roma, raccogliendo le richieste di intervento direttamente dai luoghi di origine e garantisce la completa presa in carico degli aspetti burocratici, del viaggio di andata e ritorno, e della necessaria documentazione sanitaria. Sostiene il nucleo familiare anche affettivamente e psicologicamente: garantisce l'accoglienza e la prossimità concreta alla persona per l'intero periodo terapeutico, ritenendoli elementi fondanti per l'efficacia della cura.

Nome Fondazione	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Denominazione	Corso di chirurgia delle deformità ortopediche e spedizione in Camerun
In breve	Il progetto è volto alla formazione di alcuni studenti dell'Università di Bologna nel campo del volontariato attivo sanitario, in vista di una spedizione sul campo in Camerun
Budget	€ 40.000
Partner	St. Alessandro Clinic di Douala
Descrizione	<p>Il progetto è volto alla formazione di alcuni studenti dell'Università di Bologna nel campo del volontariato attivo sanitario. È, infatti, in programmazione una spedizione a Douala, in Camerun, presso la Clinica St. Alessandro, a cui parteciperanno un docente e un gruppo di iscritti alle scuole di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, Anestesia, ma anche studenti in Medicina, studenti del corso di scienze infermieristiche e fisioterapia interessati al volontariato in ambito sanitario. L'obiettivo principale del progetto è la formazione degli studenti dell'Università di Bologna, attraverso un percorso che prevede un approfondimento delle conoscenze teoriche applicate alla chirurgia ortopedica e un'esperienza sul campo che metta gli studenti di fronte alla necessità di affrontare casistiche cliniche di diversa natura. Ulteriore obiettivo è la divulgazione della cultura del volontariato in ambito sanitario, mostrando anche in maniera pratica quali sono le reali criticità. Infine, il progetto sarà anche utile per portare aiuto medico (in particolare in campo chirurgico ortopedico), assistenza infermieristica e prestazioni di natura anestesiológica e riabilitativa in ospedali con scarse strutture. L'associazione Ortopedici.org è presente in Camerun dal 2007, dove sono già state eseguite varie spedizioni con oltre 500 interventi in Ortopedia.</p>

Una Certa idea di mondo

**FONDO PER
IL CONTRASTO
DELLA POVERTÀ
EDUCATIVA
MINORILE**



4.1.2.8 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è stato costituito nel 2016 quale esito di un processo innescato da Acri e dalle Fondazioni di origine bancaria ad esso associate. A seguito della crisi economico finanziaria, il Paese aveva registrato un forte incremento della povertà delle famiglie, le cui conseguenze colpivano, in particolare, giovani e bambini. Si stimava che circa 1,2 milioni di minori vivano sotto la soglia di povertà e che, una volta diventati adulti, sarebbero stati destinati a rimanere nella trappola della povertà principalmente a causa della mancanza di opportunità determinata dai fragili processi educativi a cui avevano accesso. Tale situazione di disagio, a seguito della pandemia da Covid-19, si è ulteriormente inasprita e rappresenta oggi un'emergenza di ancora più vaste proporzioni.

Alla luce di questa problematica, Acri decise di promuovere un'iniziativa di carattere nazionale che avesse l'obiettivo di aumentare le opportunità di fruizione di processi educativi qualificati da parte dei minori svantaggiati per condizioni economiche, sociali o psico-fisiche e rompere il circolo vizioso della povertà educativa che è causa e conseguenza della povertà materiale. Le Fondazioni associate in Acri erano consapevoli che per affrontare una lotta così impegnativa era necessario coinvolgere altre istituzioni e organizzazioni del Paese. Per questo, il primo passo fu quello di interessare i rappresentanti del Terzo settore italiano, naturale e storico alleato delle Fondazioni di origine bancaria, al fine di apportare all'iniziativa le competenze e le esperienze complementari, ma anche il necessario consenso sociale. Il secondo, fu quello di proporre al Governo italiano di fornire all'iniziativa il necessario sostegno finanziario e politico. Sia i rappresentanti del Terzo settore che il Governo accettarono la "sfida" e con la legge di bilancio 2016 venne istituito il Fondo. La legge prevedeva un apposito incentivo fiscale triennale del 75% sulle somme destinate al Fondo da parte delle Fondazioni di origine bancaria, sino a un massimo di 100 milioni di euro annui, e la stipula di un accordo tra il Governo e Acri per determinare l'ambito di intervento e la governance del Fondo stesso.

L'accordo, di natura privatistica, firmato nell'aprile 2016, tra le altre cose definisce due aspetti cruciali, che racchiudono in sé la cifra e il carattere dell'intervento.

Lo scopo del Fondo, che è quello di sostenere *"interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori"*.

La *governance* del Fondo, che è progettata su due livelli:

- un livello strategico, assegnato a un Comitato di indirizzo composto da dodici membri, di cui quattro nominati dal Governo (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle finanze), quattro da Acri e quattro dal Forum Nazionale del Terzo settore, quale principale rappresentante del comparto. Il Comitato di indirizzo strategico ha il compito di definire gli obiettivi del Fondo e i relativi strumenti per perseguirli, nonché svolgere l'azione di controllo di attuazione degli indirizzi;

- un livello operativo, assegnato a un soggetto privato indicato da Acri, che si occupa di implementare gli indirizzi del Comitato in termini di elaborazione dei bandi, di valutazione dei progetti, di assegnazione delle risorse necessarie, di monitoraggio e valutazione degli stessi. Acri ha deciso di affidare tali responsabilità alla Fondazione Con il Sud, costituita nel 2006 dalle Fondazioni di origine bancaria in collaborazione con le rappresentanze del Terzo settore per supportare la crescita del capitale sociale e umano nelle regioni del Mezzogiorno. Per garantire trasparenza ed efficacia, Fondazione Con il Sud ha costituito un'entità giuridica separata, un'impresa sociale denominata Con i Bambini.

Con la legge di bilancio del 2019 il Governo ha deciso di rinnovare il Fondo per altri tre anni, con un incentivo fiscale inferiore, ma comunque molto significativo pari al 65% sulle somme accreditate al Fondo stesso da parte delle Fondazioni di origine bancaria, fino a un massimo di 55 milioni di euro annui. Nel 2021, dapprima con il D.L. n. 73 e successivamente con il D.L. n. 105, il Fondo è stato ulteriormente prorogato al 2022 e al 2023 con un credito d'imposta sempre pari al 65% degli importi versati fino ad un massimo complessivo per anno pari, rispettivamente, a 55 e a 45 milioni di euro. Infine, con la legge di bilancio 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, con l'art. 1 comma 135, il credito d'imposta è stato prorogato al 2024 per un importo di 25 milioni di euro con una percentuale del 75%.

Sino al 2022 le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa 692 milioni di euro, cui si aggiungono altri 69,2 milioni di euro versati nel 2023, per un totale di 761 milioni di euro. Dall'avvio a fine 2022, il Fondo ha sostenuto 616 progetti con circa 387 milioni di euro. I beneficiari dei progetti sono oltre 500.000 minori svantaggiati in tutto il Paese. I progetti hanno coinvolto altrettante *partnership* composte in totale da circa 8.700 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rappresenta una peculiare forma di innovazione sociale sotto molti aspetti, che meritano di essere richiamati perché potrebbero costituire un esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali. *La governance*. L'architettura di *governance* pensata per il Fondo, come sopra richiamata, rappresenta una novità assoluta. Risorse miste, pubblico private, vengono gestite, sul piano dell'indirizzo strategico, in maniera concertata da rappresentanti di espressione pubblica e del privato sociale; mentre, sul piano operativo, la gestione è demandata a un soggetto espressione esclusivamente del privato sociale. Questa impostazione ha reso l'implementazione del Fondo più snella e veloce, pur garantendo i necessari presidi di trasparenza e controllo. Una visione lungimirante da parte della componente pubblica che, assicurando il presidio del Fondo, ne demanda la gestione a regole di natura privatistica più flessibili e in grado di adattarsi maggiormente al contesto d'intervento.

La *dimensione delle risorse dedicate*. È la prima volta in assoluto che ingenti risorse economiche di natura privata e pubblica vengono messe insieme per sanare una ferita profonda che colpisce la società. Oltre 761 milioni di euro rappresentano una cifra imponente se si considera che sono destinati a fronteggiare una specifica problematica sociale e che non esistono precedenti di tale portata. Peraltro, grazie a meccanismi di *match funding*, il Fondo è stato in grado di attrarre, sino ad oggi, ulteriori 21 milioni di euro provenienti da soggetti privati (Fondazioni e imprese) per realizzare progetti condivisi.

L'*approccio sperimentale*. Si è sempre stati consapevoli, nell'impostare questa misura, che per quanto ingenti, le risorse non sarebbero state sufficienti a risolvere il problema. Da qui discende il carattere sperimentale dell'iniziativa, che è elemento genetico del Fondo: non uno strumento operativo diretto, quindi, ma un laboratorio di nuove pratiche innovative tra le quali scegliere le migliori che possano poi diventare misure politiche ordinarie e universali.

La *misurazione*. Se, come detto, scopo del Fondo è quello di sperimentare pratiche e selezionare quelle che possono poi diventare politiche pubbliche, ne discende come naturale conseguenza la necessità di dotarsi di sistemi di misurazione solidi e pervasivi. Ecco perché è stato implementato un sistema strutturato su tre livelli:

- il primo livello è un monitoraggio rigoroso e graduale dei progetti approvati. L'obiettivo è di seguire da vicino l'implementazione di ogni progetto, al fine di assicurarsi che possa raggiungere gli obiettivi dichiarati ed evitare che le buone idee possano fallire a causa di problematiche di carattere gestionale e operativo;
- il secondo livello è la valutazione dell'impatto di ogni progetto, con l'obiettivo di misurare che tipo di conseguenze sociali produce sui beneficiari e sulle comunità in cui è implementato. Per garantire tale obiettivo, in ogni progetto è previsto l'obbligo di includere, all'interno del partenariato che lo gestisce, un istituto di ricerca con competenze in valutazione d'impatto;
- il terzo livello è quello che è stato definito di "meta-valutazione", ovvero un'analisi comparativa di tutti i progetti con l'obiettivo di selezionare gli approcci che si dimostrano più efficaci e replicabili. Questa è la fase più delicata e strategica del processo valutativo, strettamente collegata alle precedenti, attraverso la quale si ritiene di poter offrire il supporto necessario per definire politiche pubbliche per affrontare strutturalmente la povertà educativa.

L'*approccio strategico adottato: la "Comunità educante"*. Alla base dell'iniziativa vi è la convinzione che la questione della povertà educativa non possa essere solo una esclusiva responsabilità della scuola pubblica, ma che essa interroghi e coinvolga l'intera comunità. Certamente scuole, ma anche organizzazioni del Terzo settore, amministrazioni locali, università, genitori, cittadini e gli stessi minori. Con un'espressione sintetica, l'intera "Comunità educante". Educare – che significa far emergere il potenziale intellettuale, etico ed estetico di ogni persona – non è solo un compito delle istituzioni pubbliche, ma una responsabilità condivisa di tutti i componenti della comunità. Da un punto di vista operativo, tale approccio si è tradotto nella richiesta a tutti i partecipanti ai bandi di creare ampie *partnership* che mettano insieme, olisticamente, tutte le componenti di una comunità. Ecco perché, come già richiamato,

sono circa 8.700 i *partner* coinvolti nei 616 progetti, ovvero circa, mediamente, 14 partner per ogni progetto, e in tutti i progetti è centrale il ruolo dei genitori.

Grazie al Fondo, oggi l'espressione "Comunità educante" è divenuta di uso comune e si è diffusa la convinzione, sia tra gli operatori che a livello istituzionale, che la questione educativa debba coinvolgere l'intera società. Da questa convinzione è scaturita la "provocazione" dell'avv. Giuseppe Guzzetti, già Presidente di Acri e ideatore del Fondo, rivolta all'allora Presidente del Consiglio prof. Mario Draghi, di trasformare il Ministero dell'Istruzione in Ministero della Comunità educante.

Il ruolo centrale del Terzo settore. Il Terzo settore è una chiara espressione della partecipazione dei cittadini organizzati per il perseguimento di obiettivi di interesse generale, come richiamato all'art. 118 della Costituzione. Ecco perché il Terzo settore è profondamente coinvolto nell'iniziativa a tre distinti livelli:

- in primo luogo, come già accennato, rappresentanti del Terzo settore siedono nel Comitato di indirizzo strategico del Fondo;
- in secondo luogo, rappresentanti del Terzo settore siedono nel Consiglio di amministrazione del soggetto attuatore, l'impresa sociale di Con i Bambini;
- in terzo luogo, per partecipare ai bandi, ogni *partnership* deve essere guidata da un'organizzazione del Terzo settore, e la *partnership* stessa deve essere ben rappresentata in termini di numero e qualità dei partner del Terzo settore.

L'efficienza. L'architettura di governance sopra descritta ha consentito al Fondo di procedere rapidamente nella fase di avvio e nelle successive fasi di operatività.

Se si considera che il Fondo ha coinvolto la Pubblica amministrazione, il Terzo settore e le Fondazioni, tutti con caratteristiche, missioni e competenze diverse, il processo di attuazione è proceduto a ritmi molto sostenuti. Questi i passaggi fondamentali:

- 28 dicembre 2015 - Approvazione Legge di Bilancio 2016;
- 27 aprile 2016 - Firma dell'Accordo tra Acri e il Governo;
- maggio 2016 - Nomina del Comitato di indirizzo strategico;
- 1° giugno 2016 - Decreto ministeriale per regolare l'incentivo fiscale;
- 15 giugno 2016 - Costituzione dell'impresa sociale Con i Bambini;
- entro il 30 settembre 2016 - Finanziamento primo anno da parte delle Fondazioni di origine bancaria (120 milioni di euro);
- ottobre 2016 - Firma Protocollo con Agenzia entrate per riconoscimento del credito d'imposta;
- 15 ottobre 2016 - Pubblicazione dei primi due bandi per un totale di 115 milioni di euro.

In termini di costi, il Comitato di indirizzo strategico non prevede né compensi né rimborsi spese. Sul piano operativo, Con i Bambini ha adottato un'organizzazione snella, focalizzata sulle attività più strategiche, ovvero valutazione e monitoraggio. I membri del Consiglio non ricevono alcun compenso e i costi totali di attuazione e gestione del Fondo ammontano a circa il 3% delle erogazioni.

A close-up photograph of a hand with a finger pointing towards the right. The hand is illuminated with a soft, warm light, possibly from a screen. The background is blurred, showing indistinct shapes and colors, suggesting a digital or technological environment. The overall mood is futuristic and focused.

**FONDO PER
LA REPUBBLICA
DIGITALE**

4.2.1.9 Fondo per la Repubblica Digitale

Mutuando la positiva esperienza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, a seguito di intense interlocuzioni tra l'allora Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, e Acri, con il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021, è stato istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, il "Fondo per la Repubblica Digitale", "destinato esclusivamente al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index della Commissione europea". Il Fondo è alimentato dai contributi delle Fondazioni di origine bancaria, cui viene riconosciuto un credito d'imposta. Il Fondo persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC), e del PNRR condivide le priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, costituendo pertanto, in senso più ampio, uno strumento in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per le Fondazioni, contribuire a rafforzare le competenze digitali del Paese rappresenta un intervento perfettamente coerente con i propri obiettivi di missione, stabiliti dal d.lgs. 153/99: perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Intervenire in questo ambito, infatti, significa presidiare i diritti di cittadinanza e offrire migliori opportunità di vita e di lavoro, in particolare alle fasce più svantaggiate della popolazione, e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del nostro sistema economico di percorrere un sentiero di sviluppo coerente con la trasformazione tecnologica in atto.

Le modalità operative del Fondo, nonché i relativi profili organizzativi e di governo, sono definiti dal Protocollo di Intesa firmato, nel gennaio 2022, tra le Fondazioni rappresentate da Acri (l'Associazione nazionale rappresentativa delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio), l'allora Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nello specifico, il governo dell'iniziativa, con funzioni di indirizzo e supervisione, è attribuito ad un Comitato di indirizzo strategico (CIS), composto da sei membri:

- due rappresentanti del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale (oggi Dipartimento per la Trasformazione digitale);
- un rappresentante del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- tre rappresentanti espressione delle Fondazioni, designati da Acri.

Il Comitato è presieduto da un rappresentante del Governo, mentre la Vicepresidenza viene indicata da Acri, in rappresentanza delle Fondazioni finanziatrici.

L'art. 4 del Protocollo ha assegnato ad Acri, previa intesa con il Comitato, il compito di assicurare la gestione del Fondo, secondo principi di trasparenza e correttezza, avendo cura dell'individuazione del soggetto attuatore, della gestione delle entrate e delle uscite, della

elaborazione e approvazione del *budget* annuale dei costi di funzionamento, della elaborazione e approvazione del bilancio annuale relativo ai costi di funzionamento e ai contributi erogati. In attuazione dei compiti operativi attribuiti, Acri ha provveduto ad accendere, presso Poste Italiane, un conto corrente dedicato per tutte le attività del Fondo e ad affidare alla neo costituita “Fondo Repubblica Digitale – Impresa sociale S.r.l.”, di cui la stessa Acri è socio unico, la responsabilità di provvedere all’attuazione dei programmi e degli indirizzi definiti dal CIS per il perseguimento delle finalità del Fondo medesimo.

L’assetto organizzativo del Fondo è completato dalla presenza di un Comitato scientifico indipendente, di alto profilo, cui sono demandati il monitoraggio e la valutazione d’efficacia *ex post* dei progetti finanziati. Tale Comitato, la cui composizione è stata stabilita dall’allora Ministero per l’Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, coadiuva il CIS nell’espletamento delle proprie funzioni, supportando lo stesso nella definizione degli ambiti tematici e dei *target* di intervento, nella definizione tecnica dei bandi al fine di consentire la valutazione di efficacia, nella valutazione *ex post*, nonché mediante l’espressione di pareri sul processo di selezione delle progettualità per individuare quelle più efficaci ad accrescere il livello di competenze digitali dei cittadini.

Il Fondo, il cui sviluppo interesserà il quinquennio 2022-2026, dovrebbe raccogliere risorse pari a circa 350 milioni di euro da parte delle Fondazioni di origine bancarie, assistite da un credito d’imposta pari, mediamente, a circa il 70%.

Il 13 ottobre 2022 l’Impresa sociale ha pubblicato i primi due bandi, in accordo con le Linee di indirizzo del Fondo, approvate dal CIS il 19 settembre 2022, stanziando un *plafond* totale di 13 milioni di euro: “Onlife” (8 milioni di euro) e “Futura” (5 milioni di euro).

Con il bando “Onlife” si è perseguito l’obiettivo di finanziare progetti di formazione efficaci e innovativi volti ad accrescere le competenze digitali dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) al fine di garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro.

Con il bando “Futura”, invece, si è inteso finanziare progetti di formazione destinati a ragazze e donne (18-50 anni), con il medesimo fine di accrescere le opportunità lavorative delle partecipanti ai corsi.

Alla chiusura dei bandi, il 16 dicembre 2022, sono pervenuti complessivamente 320 progetti sui due bandi e, nel marzo 2023, sono stati finanziati, dopo un attento e strutturato processo di selezione, 23 progetti (12 per “Onlife” e 11 per “Futura”) per complessivi 12,8 milioni di euro, di cui beneficeranno oltre 5.000 partecipanti ai percorsi formativi.

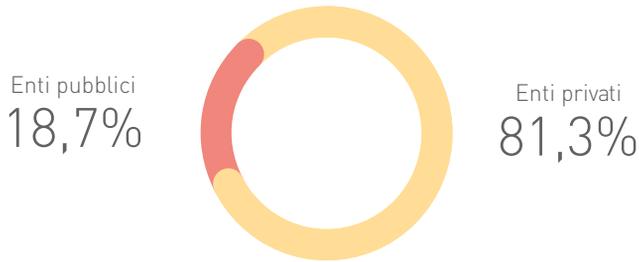
4.1.3 Beneficiari delle iniziative

Dopo aver analizzato ciascuno dei sette macro-settori, l'analisi si concentrerà sull'aggregato totale delle erogazioni²⁹, senza alcun riferimento al settore di intervento, ma considerando le altre variabili costitutive dell'indagine Acri, come indicato dalla Premessa metodologica (paragrafo 4.1). Nel seguente paragrafo si inizierà prendendo in esame le organizzazioni beneficiarie dei contributi: enti privati senza scopo di lucro e istituzioni pubbliche che realizzano iniziative sui territori per scopi di interesse generale, con i quali le Fondazioni realizzano la propria missione. Nella Fig. 4.34 è possibile osservare i diversi soggetti beneficiari, il numero di importi ad essi erogati e il correlato numero di interventi avviati nel 2022. Nella Tab. 4.12 di fine capitolo, tale distribuzione è riproposta in comparazione con il 2021.

Fig. 4.34 Soggetti beneficiari delle erogazioni - 2022
(% su importi e numero interventi)

	Somma Importo Deliberato	Somma Numero Interventi
Fondazioni	36,8%	17,6%
Altri soggetti privati (Comitati, Ipab private, Ong, Imprese sociali, scuole ed Università private, strutture sanitarie private...)	19,0%	6,7%
Altre associazioni private	10,1%	25,1%
Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane ed Unioni di Comuni)	8,5%	11,1%
Scuole ed Università pubbliche	7,4%	8,7%
Organizzazioni di volontariato	4,7%	5,0%
Cooperative sociali	4,0%	5,6%
Enti religiosi o di culto (Enti ecclesiastici: concordato, Intese e L. 222/19856)	3,3%	6,0%
Associazioni di promozione sociale	2,7%	9,7%
Altri enti pubblici (Es. Camere di Commercio, Enti per il Turismo, Enti portuali, Enti regionali di sviluppo...)	1,5%	2,2%
Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche	1,1%	0,8%
Imprese Sociali	0,6%	0,8%
Amministrazioni centrali	0,1%	0,3%
Cooperative del settore dello spettacolo, dell'informazione e tempo libero	0,1%	0,3%

²⁹ Come evidenziato nel paragrafo 4.1, in questa parte di analisi non si tiene tuttavia conto delle erogazioni di importo inferiore a 5.000 euro (per le quali è prevista una forma semplificata di rilevazione che non contempla tutte le variabili qui indagate).

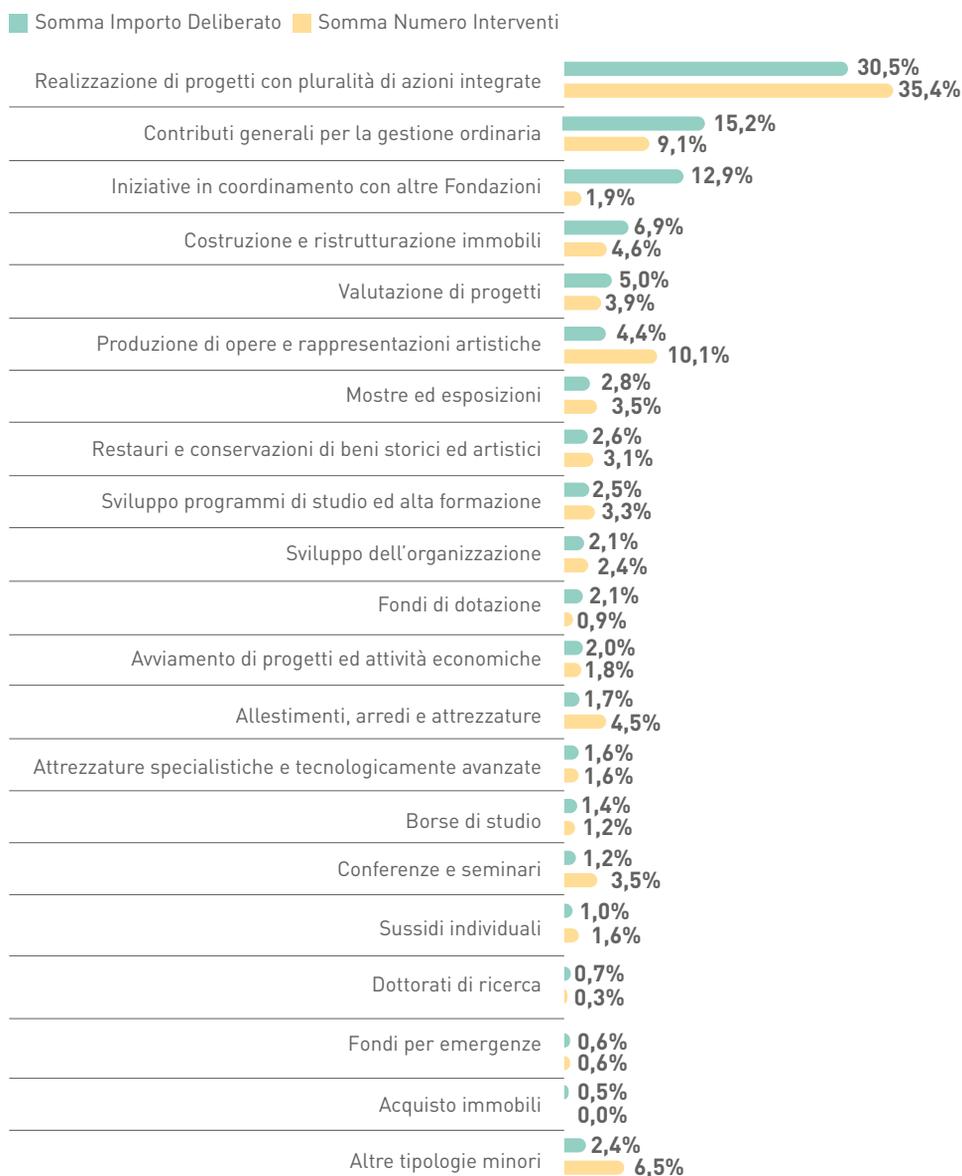


Dalla tabella si può osservare la vasta rete di realtà del privato sociale con le quali le Fondazioni realizzando la propria missione, rappresentando l'81,3% dei soggetti beneficiari. Le Fondazioni sostengono il privato sociale non solo con risorse materiali ma anche "immateriali": competenze, capacità di progettazione, di creare o rafforzare le reti, profonda conoscenza dei territori. Il rapporto con gli enti pubblici, seppur minoritario (il 18,7% sul totale delle erogazioni), risulta di significativa importanza per accrescere la sinergia tra pubblico e privato e avviare progettazioni solide, innovative e sostenibili.

4.1.4 Tipo di intervento

Le tipologie di intervento realizzate dalle Fondazioni sono molteplici e diversificate, tutte però finalizzate a dare risposta concreta ai bisogni delle comunità e fondate sui principi che guidano l'attività delle Fondazioni. La Fig. 4.35 ne dà una rappresentazione grafica; nella Tab. 4.13 di fine capitolo è possibile osservare i dati in forma tabellare, in raffronto con quelli dello scorso anno.

Fig. 4.35 Tipi di intervento realizzati - Erogazioni 2022 (% su importi e numero interventi)



Il quadro generale risulta in linea con quello del 2021. La Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate, pur registrando un lieve calo, si riconferma la tipologia di intervento prevalente delle Fondazioni, proprio per la loro natura e per gli scopi di missione: sostenere e lavorare in sinergia con diversi attori, per accrescere il benessere nei territori. La seconda tipologia maggioritaria sono i Contributi generali per la gestione ordinaria, cioè le erogazioni destinate alle attività generali di enti e organizzazioni e non ai singoli progetti sostenuti, ad esempio, tramite bando. Al terzo posto, le Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni, che rappresentano il numero di *partnership* cosiddette “di sistema”, progettualità avviate da più Fondazioni, per lo più coordinate da Acri, come il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile analizzato nel paragrafo 4.1.2.8. Per questa tipologia si registra un aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2021, dovuto all’avvio del Fondo per la Repubblica Digitale (di cui si rimanda al paragrafo precedente 4.1.2.9).

Segue la Costruzione e ristrutturazione di immobili, a riprova dell’interesse delle Fondazioni per la valorizzazione dei territori e per lo sviluppo locale. La voce successiva, Valutazione dei progetti è stata introdotta quest’anno tra l’alveo di tipologie di interventi realizzati, perché le Fondazioni sempre più sostengono questo tipo di attività al fine di mantenere degli *standard* alti sul livello di innovazione, di efficacia, efficienza e sostenibilità dei progetti. Successiva in classifica, la Produzione di opere e di rappresentazioni artistiche, che conferma la volontà delle Fondazioni di sostenere l’innovazione e l’accessibilità al mondo della cultura e della bellezza.

I tipi di interventi che seguono, pur rappresentando percentuali inferiori al 4%, sono indicative della diversificazione e flessibilità delle azioni sostenute dalle Fondazioni per realizzare i propri scopi di utilità sociale e di sviluppo economico.

4.1.5 Altre caratteristiche dei progetti

L’analisi dei dati prosegue attraverso l’approfondimento dei profili e delle modalità gestionali degli interventi. Come ricordato precedentemente, le analisi svolte non tengono conto delle erogazioni inferiori a 5.000 euro e delle iniziative censite i cui dati sono incompleti (pochissimi i casi) o rilevati da Acri solo in modo indiretto, attraverso il bilancio pubblicato dalla Fondazione³⁰.

I dati vengono analizzati in forma grafica nelle Fig. 4.36 e 4.37 e in forma tabellare a fine capitolo, in confronto ai dati del 2021 (Tab. 4.14 e 4.15).

30 Si tratta delle erogazioni delle Fondazione di Pisa e di Fondazione Roma, entrambe non associate ad Acri, che non hanno partecipato all’indagine.

Fig. 4.36 Ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi - 2022
(% su importi e numero interventi)

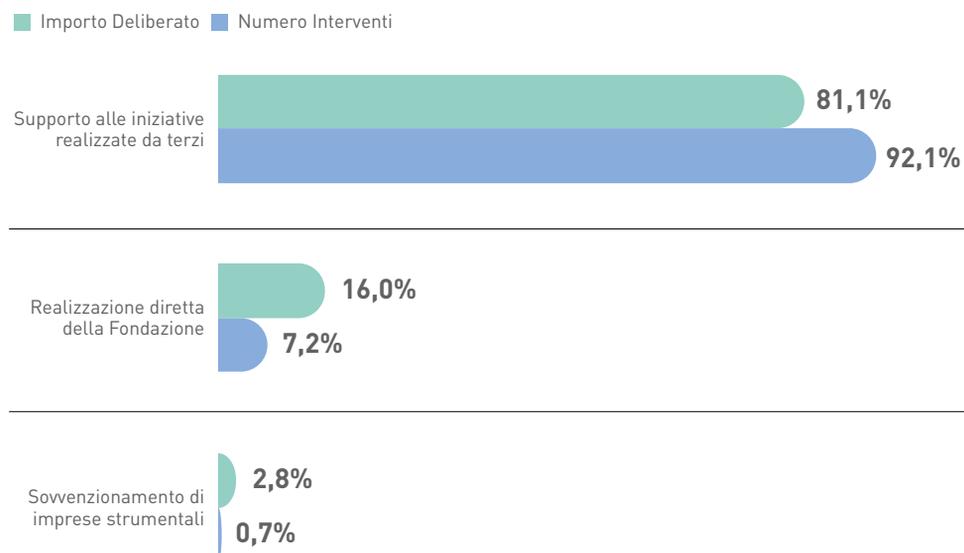
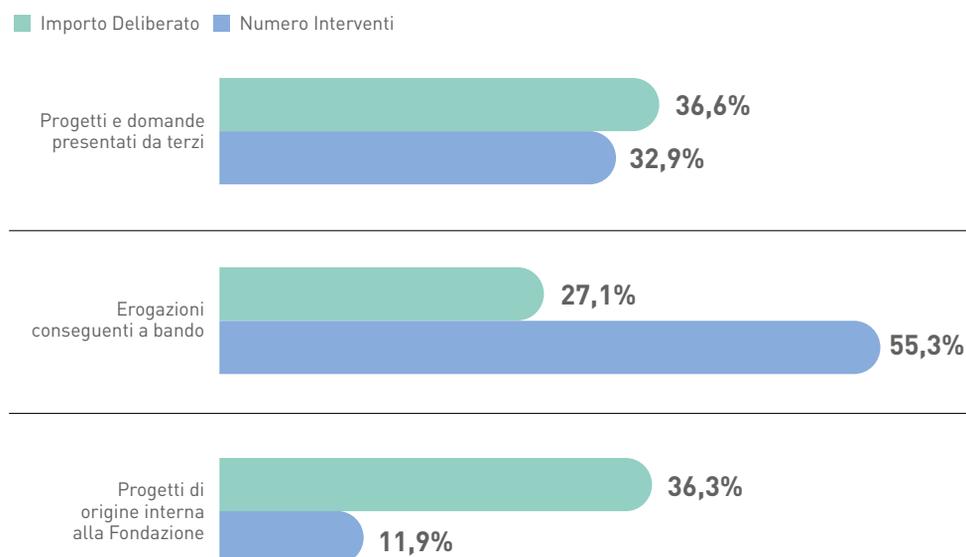


Fig. 4.37 Origine dei progetti sostenuti - 2022 (% su importi e numero interventi)



Nel 2022 si riconferma come ruolo primario delle Fondazioni il Supporto a iniziative realizzate da terzi³¹, anche se il loro sostegno, da mera attività erogativa, è sempre più orientato al coinvolgimento anche nelle fasi di ideazione e di attuazione dei progetti. Il ruolo di regia delle Fondazioni si esprime invece nella Realizzazione diretta della Fondazione, che risulta crescere anche nel 2022, confermando un *trend* positivo. L'importo deliberato per il Sovvenzionamento di imprese strumentali³² (2,8%) rimane invece in linea con quello dello scorso anno.

Relativamente all'origine dei progetti sostenuti, si riconferma la prevalenza di Progetti e domande presentati da terzi, dunque interventi realizzati da soggetti terzi richiedenti un contributo, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, a fronte di un aumento dei Progetti di origine interna alla Fondazione (da 33,5% nel 2021 a 36,3% nel 2022), confermando il *trend* in crescita, nonostante il lieve allentamento registrato lo scorso anno. Seguono le Erogazioni conseguenti a bando, il cui numero di interventi risulta però maggiore rispetto alle altre due tipologie di progetti sostenuti. Lo strumento del bando è indicato, infatti, come modalità “da privilegiare” nel Protocollo d'intesa siglato tra Ministero dell'Economia e delle finanze e Acri nel 2015, in quanto inteso come forma intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi e la realizzazione di programmi di intervento propri della Fondazione: il bando esercita una funzione di indirizzo strategico degli interventi, anche se le Fondazioni non sono direttamente coinvolte nella fase esecutiva.

Altro parametro preso in esame in questo paragrafo riguarda l'attivazione di *partnership* per la realizzazione dei progetti, dunque il coinvolgimento di altri soggetti erogatori, oltre alle Fondazioni, nel sostegno alla realizzazione delle iniziative. Il rapporto con i *partner* può allargarsi alle fasi di pianificazione, attuazione e controllo del progetto o essere limitato alla compartecipazione al finanziamento (nell'indagine Acri, per quest'ultima categoria, si intendono le erogazioni “Con cofinanziamento”).

Anche per questa variabile, l'analisi è presentata prima in forma grafica (Fig. 4.38, 4.39 e 4.40) e, a fine capitolo, in forma tabellare, in raffronto con l'anno precedente (Tab. 4.16 e Tab. 4.17).

31 La denominazione della tipologia di ruolo “Supporto a iniziative realizzate da terzi” subentra in modifica alla tradizionale tipologia intitolata “Sovvenzionamento di opere e servizi”, e verrà mantenuta nei prossimi Rapporti, per una maggiore chiarezza e aderenza al contenuto di dati che essa rappresenta.

32 Si tratta della modalità attraverso cui la Fondazione, avvalendosi di organizzazioni appositamente create e controllate, agisce in modo indiretto per la realizzazione di determinati progetti e attività, compartecipando però alla definizione degli indirizzi generali dell'ente individuato come strumentale.

Fig. 4.38 Coinvolgimento di altri soggetti erogatori - 2022
(% su importi e numero interventi)

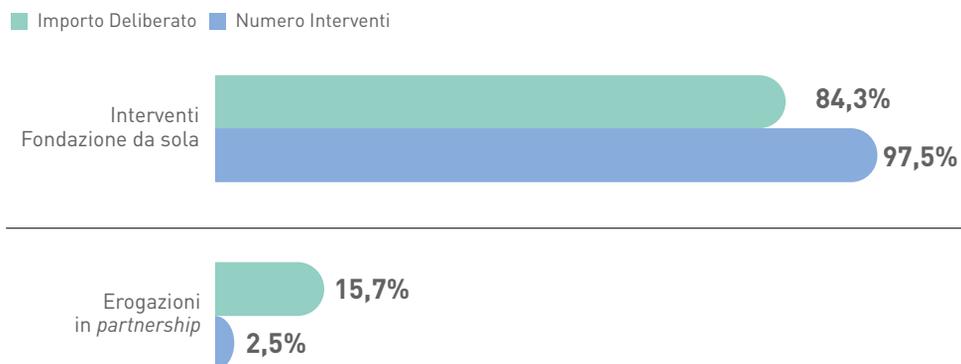


Fig. 4.39 Principali partner nelle erogazioni in partnership - 2022
(% ricorrenze su totale collaborazioni censite)

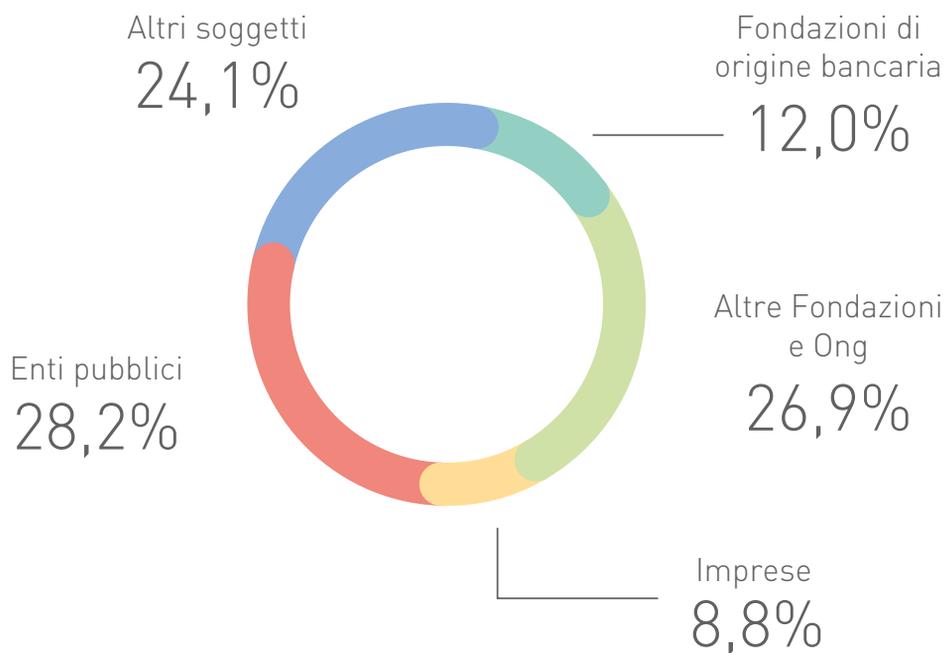
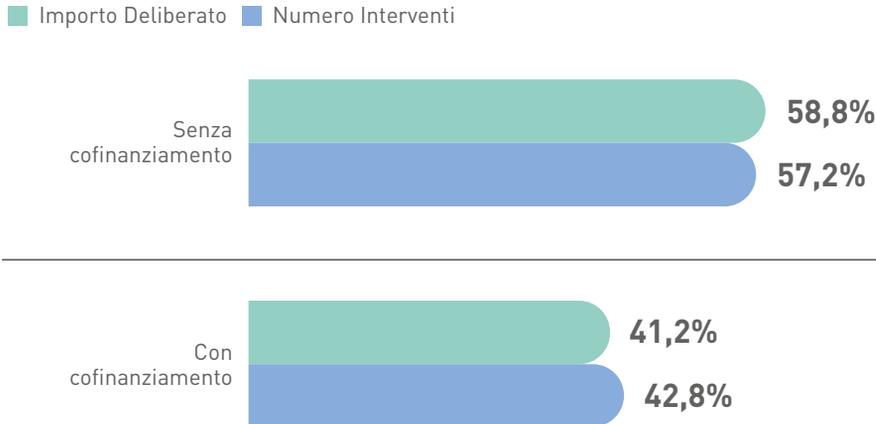


Fig. 4.40 Presenza di cofinanziamento nelle erogazioni 2022 (% su importi e numero interventi)



A fronte di un aumento degli importi per interventi realizzati dalle Fondazioni autonomamente, dal 78% del 2021 all'84,3%, risultano diminuite le Erogazioni in partnership di circa 6 punti percentuali. Conseguentemente, il numero di interventi risulta decisamente aumentato nel primo caso, dall'88% nel 2021 al 97,5% nel 2022 e in diminuzione nel secondo caso, dal 12% al 2,5%. Parallelamente, aumenta dunque la presenza di erogazioni con cofinanziamento (Fig. 4.40), che rappresentano il 41,2% sul totale di importo deliberato, e il 42,8% prendendo in considerazione il numero di interventi (+ 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Tra i principali *partner* delle erogazioni in *partnership* rimangono gli Enti pubblici, Altre Fondazioni e ONG, rispettivamente 28,2% e 26,9%.

4.1.6 Partnership di sistema

Anche nell'edizione di quest'anno, una sezione dell'analisi è riservata alle iniziative che vedono le Fondazioni di origine bancaria agire di concerto, cooperando in varia forma, per la realizzazione di interventi coordinati e proiettati in un orizzonte pluriennale.

Alcuni dei progetti in questione nascono da iniziative dirette di alcune Fondazioni che decidono autonomamente di collaborare, mettendo in comune con altre le proprie esperienze, competenze e risorse, per la realizzazione di un obiettivo di comune interesse.

Altre volte è Acri ad assumere l'iniziativa, traendo spunto da indicazioni, valutazioni e proposte emergenti nel contesto associativo che gli è proprio, e giungendo alla formulazione di proposte progettuali comuni alla cui realizzazione le Fondazioni che ne condividono gli obiettivi aderiscono e partecipano volontariamente. Un tipico esempio di questo genere di

iniziative è rappresentato dalla creazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, molte volte citato in questo Rapporto.

La corralità della partecipazione a un progetto comune è nel contempo premessa indispensabile e fattore di successo di queste iniziative, per motivi diversi che possono anche coesistere e intrecciarsi tra loro.

La scala territoriale degli interventi è certamente uno di essi, quando le problematiche che il progetto intende affrontare hanno una dimensione che va oltre i confini locali in cui tradizionalmente operano le singole Fondazioni, richiedendo perciò l'impegno di una rete di soggetti che assicuri la copertura di una più ampia area geografica.

Una spinta alla cooperazione può ritrovarsi talvolta nella dimensione economica del progetto, quando essa è tale da richiedere l'impiego di risorse che nessuna Fondazione potrebbe (o riterrebbe opportuno) investire da sola.

La scelta della *partnership* può in altri casi essere dettata dal grado di complessità dei progetti da realizzare (ad esempio, quelli ad elevato contenuto di innovazione), in ragione della quale si ritiene vantaggioso integrare competenze complementari di più Fondazioni, detentrici di specializzazioni diversificate acquisite nelle rispettive esperienze.

L'integrazione delle proprie attività con quelle di altri attori può essere ricercata, infine, da una Fondazione per addivenire a una razionalizzazione dei propri interventi, quando ritenga che l'approccio integrato possa rendere più efficiente l'azione di ciascuno, evitando una dispersione delle utilità prodotte e, in definitiva, migliori l'impatto finale delle politiche adottate.

Nel ragionamento sulle iniziative in *partnership* meritano anche di essere ricordati alcuni effetti positivi della cooperazione tra Fondazioni, che vanno oltre le specifiche motivazioni legate al singolo progetto. Ad esempio, lo sviluppo di competenze integrate negli ambiti disciplinari dei progetti realizzati, grazie all'interscambio che si produce tra professionalità specialistiche maturate da ciascuna Fondazione nel proprio ambito territoriale. Oppure, la disseminazione dei risultati e delle buone prassi originati dai progetti, che può essere estesa a più ampio raggio in virtù della platea ampia di soggetti coinvolti, ciascuno motivato a promuovere sui rispettivi territori gli esiti positivi della propria azione.

Non da ultimo, è da evidenziare l'effetto positivo dell'affermarsi su scala nazionale di una soggettività "di sistema" delle Fondazioni di origine bancaria, che ben concorre a rafforzarne il profilo reputazionale, di ruolo e di responsabilità sociale nello scenario istituzionale del Paese.

Di seguito si presenta una rassegna delle principali iniziative di questo tipo avviate, in essere o concluse nel 2022, rimandando ai paragrafi 4.1.2.8 e 4.1.2.9 per la descrizione delle due iniziative forse più rilevanti: il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale.

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Il Fondo Nazionale Iniziative Comuni è il risultato di una iniziativa Acri approvata dall'Assemblea del 4 aprile 2012. L'idea del Fondo nasce dall'esigenza, più volte manifestatasi nel corso degli anni, di fornire una risposta da parte del sistema delle Fondazioni a situazioni sia di carattere emergenziale, che strategico/istituzionale. Alcuni esempi: gli interventi post terremoto in Abruzzo, in Haiti e in Emilia o l'intervento in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Si tratta di iniziative in cui si è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. Le citate iniziative sono state realizzate con un'azione di chiamata a raccolta di risorse finanziarie attivata da Acri nei confronti delle Fondazioni associate, successivamente al manifestarsi della specifica esigenza. Questa modalità di raccolta, non essendo pianificabile, è andata spesso a inserirsi in maniera estemporanea nell'Attività istituzionale delle Fondazioni, con conseguenti difficoltà nel reperimento delle risorse.

Per ovviare a questo inconveniente, si è pertanto deciso di dare vita al Fondo Nazionale Iniziative Comuni che ha lo scopo di raccogliere in maniera sistematica le risorse da parte delle Fondazioni aderenti. Al fine di garantire, sia una omogenea contribuzione da parte delle Fondazioni, che una coerenza tra l'impegno a favore del Fondo e le risorse disponibili in capo a ciascuna di esse, gli importi annuali di contribuzione al Fondo sono determinati sulla base di una percentuale dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale o a copertura di disavanzi pregressi.

L'individuazione delle iniziative cui destinare le risorse del Fondo vengono quindi determinate dagli organi Acri, potendo contare preventivamente su un ammontare noto di risorse a disposizione.

Tra gli impieghi più rilevanti del Fondo si segnalano:

- la copertura di una quota degli impegni assunti a seguito della sottoscrizione degli accordi Acri-Volontariato;
- il sostegno alle popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del 18 novembre 2013;
- l'intervento a sostegno delle comunità dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016;
- l'integrazione delle risorse a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- il sostegno alla pubblicazione dell'insero settimanale "Buone Notizie. L'impresa del bene" del Corriere della Sera, dedicato alle attività sociali e culturali realizzate da Fondazioni, enti del Terzo settore, imprese;
- il supporto alle Fondazioni che si trovano in situazioni di difficoltà (si veda di seguito);
- l'adesione al Fondo di solidarietà per le Fondazioni in difficoltà promosso dall'Associazione regionale dell'Emilia Romagna;
- l'intervento a sostegno del patrimonio culturale della città di Venezia danneggiato dall'acqua alta eccezionale registrata nel novembre 2019;

- il sostegno all'iniziativa *La Scuola d'Europa*, promossa dall'Associazione "La Nuova Europa", che realizza programmi formativi sulle tematiche dell'Unione europea destinati a studenti di diverse nazionalità del Continente;
- l'Iniziativa Sollevio, per il finanziamento agli Enti del Terzo settore indeboliti dagli effetti della pandemia da Covid-19 (si veda di seguito);
- l'intervento a favore della popolazione dell'Ucraina a seguito dell'invasione da parte della Federazione Russa (si veda di seguito);
- l'intervento a favore della popolazione dei territori dell'area Nord della regione Marche, colpite dagli eventi alluvionali (si veda di seguito).

Partner

All'iniziativa hanno aderito 81 Fondazioni associate che, nel 2012, hanno siglato con Acri un protocollo, di durata quinquennale, che regola i reciproci impegni e che si rinnova poi di anno in anno.

Risorse disponibili

Le Fondazioni aderenti destinano annualmente al Fondo nazionale lo 0,3% dell'Avanzo di gestione destinato all'Attività istituzionale. L'importo complessivo dell'accantonamento, per il 2022, è stato pari a circa 1,9 milioni di euro.

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione Con il Sud è un soggetto privato nato dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. La Fondazione si propone di sostenere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del Meridione, in particolare Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia - regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999 - attuando forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale. La Fondazione Con il Sud non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, di organizzazioni della società civile pluralistiche e partecipate, capaci di esprimere bisogni e proposte condivisi. L'esperienza innovativa di sostegno alle comunità, propria delle Fondazioni di origine bancaria, e il radicamento territoriale delle organizzazioni dell'associazionismo e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono quindi gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione. In virtù dell'esperienza e della competenza maturata, nonché dell'origine, che ne fa un

esempio concreto ed esemplare della collaborazione tra Fondazioni e Terzo settore, Fondazione Con il Sud è stata indicata da Acri quale soggetto attuatore, per il tramite dell'impresa sociale "Con i Bambini", del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Partner

La Fondazione nasce quale frutto principale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 da Acri, in rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria, dal Forum Nazionale del Terzo settore, dalla Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, dalla Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, da Csv.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, e dalla Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge..

Risorse investite

La Fondazione Con il Sud si è costituita alla fine del 2006 con un patrimonio di circa 315 milioni di euro, di cui 210 milioni di euro versati dalle 77 Fondazioni aderenti e i restanti 105 milioni di euro provenienti dai fondi speciali del Volontariato (ex D.M. 11.09.2006).

Oltre a tali risorse, nel corso degli esercizi, le Fondazioni aderenti hanno versato ulteriori contributi finalizzati a sostenere l'attività erogativa per circa 295 milioni di euro complessivi.

Risultati

Nel periodo 2007-2022 la Fondazione ha finanziato circa 1.616 iniziative, oltre all'avvio delle prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità Val di Noto, Fondazione di Comunità San Gennaro di Napoli, Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani).

Le risorse messe complessivamente a disposizione, attraverso le numerose iniziative promosse, sono state pari a circa 282 milioni di euro, con un valore medio unitario dei contributi assegnati di circa 174.500 euro. Ulteriori 17,5 milioni di euro sono stati destinati a bandi e iniziative in corso di implementazione a fine 2022 o da avviare nel 2023.

Il patrimonio al 31.12.2022 ammonta a 420 milioni di euro.

"INIZIATIVA SOLLIEVO" A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE COLPITO DALLA CRISI PANDEMICA

L'"Iniziativa Sollievo" è stata ideata e realizzata da Acri in risposta all'emergenza pandemica. Sin dai primi giorni del *lockdown* di marzo 2020, gli organi Acri si sono interrogati circa la possibilità di dare vita a un'azione collettiva che affrontasse una criticità di rilievo nazio-

nale. I criteri adottati per l'individuazione dell'ambito d'intervento sono stati: l'orizzonte temporale, da riferire non solo all'immediato, ma anche al post-emergenza, come peraltro avvenuto in iniziative analoghe promosse dall'Associazione; i destinatari dell'intervento, da individuare in quelli con i quali le Fondazioni hanno, anche nell'ordinario, stretti e consolidati rapporti di *partnership* e collaborazione.

Sulla base di queste considerazioni, l'Associazione ha deciso di dare vita a un Fondo di garanzia rotativo dedicato a finanziamenti alle organizzazioni di Terzo settore (fino a 100 mila euro e una durata massima di 11 anni), affiancandolo con un parallelo Fondo di copertura degli oneri finanziari al fine di abbattere l'onerosità connessa ai finanziamenti stessi. Per l'erogazione del credito, sulla base di una valutazione comparata, è stato individuato l'istituto di credito Intesa San Paolo, con il quale è stata formalizzata una convenzione denominata "Iniziativa Sollievo", che è diventata operativa nel mese di maggio 2020.

Risorse investite

Il Fondo di garanzia ammonta a 5 milioni di euro (che, grazie all'"effetto leva" consentirà di disporre di un *plafond* di finanziamenti pari a 25 milioni di euro), mentre il Fondo interessi ammonta a 500 mila euro. Queste risorse sono state messe a disposizione dal Fondo Nazionale Iniziative Comuni di Acri. Al Fondo di garanzia, Intesa San Paolo ha affiancato il proprio Fondo per la Solidarietà e lo Sviluppo, a cui potranno accedere, alle medesime condizioni dell'"Iniziativa Sollievo", le organizzazioni con *rating* più basso. Alcune Fondazioni associate, volontariamente, hanno messo a disposizione ulteriori 2,1 milioni di euro complessivi, che sono stati utilizzati per rafforzare l'iniziativa.

Risultati

Al 31 dicembre 2022, data conclusiva del periodo erogativo dei finanziamenti, avevano avuto accesso al Fondo 550 organizzazioni per un finanziamento complessivo di 29,98 milioni di euro.

FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE FONDAZIONI IN DIFFICOLTÀ PROMOSSO DA ACRI

Nel 2018 Acri ha dato vita a un intervento, di ambito nazionale, per il sostegno alle Fondazioni in difficoltà, tramite il Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

Obiettivo dell'intervento è la contribuzione alla copertura delle spese operative delle Fondazioni che si trovano in condizione di forte compressione delle proprie capacità erogative, a condizione che vengano rispettati alcuni requisiti, tra i quali:

- azzeramento dei compensi agli amministratori (ad esclusione del Collegio Sindacale/ dei Revisori);
- limitazione al minimo dei costi di gestione;
- identificazione di soluzioni che consentano di congelare, nel breve/medio periodo, eventuali situazioni debitorie;

- disponibilità ad esplorare, senza riserve, soluzioni di lungo periodo comprendenti anche ipotesi di fusione.

Sino ad ora sono stati erogati circa 798.000 euro a favore di due Fondazioni.

INTERVENTO A FAVORE DELLA POPOLAZIONE DELLE MARCHE COLPITA DALL'ALLUVIONE – PROGETTO “FORZA” (FONDAZIONI PER IL RISTORO DELLE ZONE ALLUVIONATE)

A seguito dei drammatici eventi atmosferici che hanno interessato l'area nord della regione Marche, verificatisi tra il 15 e il 16 settembre 2022, il Presidente di Acri ha invitato i membri del Consiglio a valutare la proposta di realizzare un'iniziativa a sostegno dei territori colpiti stanziando l'importo di 1,5 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale Iniziative Comuni, da destinare a interventi predisposti dalle Fondazioni dei Territori interessati.

I Consiglieri Acri hanno unanimemente accolto con favore la proposta, dimostrando ancora una volta il forte e costante impegno comune delle Fondazioni nel far fronte a situazioni di emergenza, nonché la tempestività della loro azione.

Dando seguito a tale determinazione, l'Associazione ha invitato la Consulta tra le Fondazioni Casse di Risparmio Marchigiane all'elaborazione di una proposta di intervento. Nel mese di ottobre 2022, il Comitato Operativo costituito in seno alla Consulta e composto dai Presidenti e Segretari generali delle quattro Fondazioni i cui territori sono stati colpiti dall'alluvione (Fondazione CR Fabriano e Cupramontana, Fondazione Carifano, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi e Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro) ha elaborato il progetto denominato “FoRZA” – Fondazioni per il Ristoro delle Zone Alluvionate, successivamente approvato dal Consiglio Acri.

Il Progetto è stato elaborato sulla base dell'ascolto delle istanze emergenti dal Territorio, che ha indotto alla definizione di una formula operativa per la quale le risorse a disposizione sono state interamente devolute alla Caritas di Senigallia, per la successiva destinazione alle famiglie bisognose di tutti i Comuni colpiti dall'alluvione, individuate sulla base di apposita mappatura che ha tenuto conto dei danni riportati e degli stati pregressi in cui versavano i danneggiati per la definizione di tre *target* emergenziali, corrispondenti a tre diverse fasce di contributo rispettivamente pari ad euro 3.000, 2.000 e 1.000. Le risorse, gestite sulla base di apposita convenzione definita tra Acri e la Consulta, sono state erogate per oltre l'80% entro la fine del 2022, con la quota residua che verrà erogata nel corso del 2023, consentendo il sostegno di oltre 660 nuclei familiari danneggiati dall'alluvione.

Partner

All'iniziativa comune coordinata da Acri hanno aderito 81 Fondazioni.

Risorse investite

Le risorse destinate all'iniziativa ammontano a 1,5 milioni di euro, di cui 1,2 circa già erogati al 31 dicembre 2022.

FUNDER35. L'IMPRESA CULTURALE CHE CRESCE

Il Progetto “Funder35 - L'impresa culturale che cresce” è nato nel 2012 in seno alla Commissione per i Beni e le Attività culturali di Acri, con l'obiettivo di selezionare le migliori imprese culturali giovanili, accompagnarle nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione e garantirne così un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Nel primo triennio (2012-2014), il Progetto ha avuto il sostegno di 10 Fondazioni promotrici, aumentate nel corso del tempo fino a raggiungere oggi le 19 unità. L'impegno delle Fondazioni è motivato dalla diffusa fragilità delle imprese culturali giovanili a livello nazionale - aggravata dall'attuale crisi del bilancio pubblico - che si associa, peraltro, a una scarsa frequentazione dei cosiddetti “luoghi di cultura” da parte delle giovani generazioni.

Relativamente ai primi sei anni (2012-2017), Funder35 ha previsto la pubblicazione, a cadenza annuale, di un bando rivolto a imprese culturali giovanili *non profit* di natura privata aventi sede e operanti, da almeno due anni, nei territori di riferimento delle Fondazioni aderenti. Il processo di selezione è stato affidato a un gruppo di “referaggio” costituito da tre esperti di chiara fama e autorevolezza. In questo arco temporale, il Progetto “Funder35”, grazie al bando nazionale annuale (che ha fornito un sostegno complessivo superiore ai 10 milioni di euro) e ad attività di accompagnamento, ha consentito la crescita e lo sviluppo di circa 300 imprese culturali giovanili, spesso scarsamente strutturate, ma già attive nell'ambito della produzione artistica e creativa o nei servizi di tutela e valorizzazione culturale. Nel terzo triennio, “Funder35” offre alla “comunità di buone pratiche” costituitasi, che, per dimensioni e contenuti, è unica nel suo genere in Italia, un insieme di conoscenze e un bagaglio di strumenti utili ad affrontare in modo più professionale le sfide del mercato e a guardare con maggior consapevolezza al futuro. Secondo un'ottica di rete, si lavora in modo mirato sull'intera “comunità di pratiche”, fornendo specifici strumenti formativi e di consulenza, al fine di favorire la condivisione di conoscenze, metodologie e buone prassi e consentire la piena valorizzazione delle qualità proprie di ciascuna organizzazione. L'iniziativa, nel suo complesso, è finalizzata alla “creazione di valore” sociale, culturale ed economico, a beneficio delle organizzazioni gestite da giovani che credono nella possibilità che l'impresa culturale rappresenti la forma ideale e concreta di cambiamento.

In particolare, anche nel 2022, il Progetto ha messo a disposizione una piattaforma di *crowdfunding* (www.eppela.com/it/mentors/CrowdFunder35) alla quale le organizzazioni hanno potuto accedere attraverso l'apposita *call* “CrowdFunder35” (gestita da Fondazione CRT - Sviluppo e Crescita, ente strumentale di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, una delle Fondazioni promotrici). Sono stati ammessi alla campagna *on line* complessivamente

57 progetti, di cui 51 sono stati finanziati in quanto avevano raggiunto (e spesso superato) il traguardo di raccolta prefissato.

Inoltre, con l'evento dal titolo "OSA - Organizziamo Sostenibili Alternative", tenutosi il 29 aprile 2022 a Bologna presso l'Oratorio San Filippo Neri, si è concluso il terzo triennio di formazione e accompagnamento alla comunità di pratica.

La Commissione per i Beni e le attività culturali attualmente sta lavorando alla elaborazione di un progetto che sia in continuità con "Funder35" e che punti al sostegno alle imprese culturali che si occupano di promozione e fruizione del patrimonio culturale, al fine di stimolare processi innovativi e partecipativi.

Partner

L'iniziativa è promossa e sostenuta da 19 Fondazioni: Fondazione Cariplo, capofila del progetto, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione di Sardegna, Fondazione Cariverona, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Friuli, Fondazione Con il Sud, Fondazione Livorno, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Sicilia, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Risorse

Nel corso della prima metà dell'anno 2022, si sono concluse, dal punto di vista operativo, le ultime attività del terzo triennio (2019-2021) del Progetto con risorse residue degli anni precedenti. La copertura dei costi di tali attività, pertanto, non ha richiesto ulteriori impegni da parte delle Fondazioni sostenitrici. Complessivamente, nei nove anni di attività, il progetto ha messo a disposizione oltre 13 milioni di euro.

R'ACCOLTE. L'ARTE DELLE FONDAZIONI

Il progetto è finalizzato al censimento delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria con l'obiettivo primario di realizzare la catalogazione delle opere presenti nelle varie raccolte di proprietà delle Fondazioni stesse. È stata costituita una banca dati in rete che rende fruibili le informazioni sull'entità, la natura e la composizione delle loro collezioni d'arte. Oltre a identificare il bene culturale e le sue qualità intrinseche, R'Accolte si candida a divenire un "laboratorio di ricerca" storico-artistico, in grado di creare le premesse per un'azione finalizzata alla valorizzazione dei beni culturali delle Fondazioni. La base del lavoro svolto può definirsi "anagrafica" per l'essenzialità dei dati rilevati ma, grazie alla conoscenza specifica del singolo bene, alle sue finalità e alla relazione con il contesto culturale e territo-

riale, rappresenta il solido presupposto per ogni altra azione di approfondimento come la catalogazione, lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio.

Il lavoro promosso e sostenuto da Acri è articolato in un impegno conoscitivo di base che si è tradotto in un'operazione complessa di indagine e documentazione, in continuo sviluppo, e condotta con rigore scientifico, anche grazie al lavoro corale degli operatori e collaboratori delle singole Fondazioni, che ha portato alla registrazione e alla consultazione informatica dei dati e delle immagini di 15.226 opere, appartenenti a 77 collezioni d'arte. Le opere appartengono a tre tipologie: OA (opere d'arte, con 13.287 schede pubblicate), NU (numismatica, con 509 schede pubblicate), S (stampe, con 1.430 schede pubblicate). Tra le OA figurano 7.542 dipinti, 2.118 disegni, 1.170 opere di ceramica e 923 opere di scultura. Il resto è suddiviso tra opere di arte contemporanea (209), arredi (142), oggetti in vetro (6), strumenti musicali (10) e foto d'arte (1.167).

Alla "tutela oggettiva" del bene, svolta dalle singole Fondazioni, Acri ha voluto contribuire attraverso la divulgazione della conoscenza della fisionomia di questo particolare panorama artistico aprendo al pubblico esterno (nel dicembre del 2012) il sito R'Accolte: la banca dati in rete, (raccolte.acri.it), rende dunque fruibili le informazioni sull'entità e la composizione delle collezioni d'arte, favorendo la diffusione della conoscenza del patrimonio dei beni culturali delle Fondazioni. Sempre nell'ambito del progetto R'Accolte, dopo l'esposizione bolognese dedicata al barocco emiliano, è seguita la mostra tenuta a Milano, promossa dalla Fondazione Cariplo presso le Gallerie d'Italia, "Da Tiepolo a Carrà. I grandi temi della vita nelle collezioni delle Fondazioni". Nel giugno del 2015, in occasione del Congresso nazionale di Acri, si è tenuta a Lucca la mostra "Illustrissimi. Il ritratto tra vero e ideale nelle collezioni delle Fondazioni di origine bancaria della Toscana", un percorso espositivo che ha documentato, con importanti opere, dai fondi oro fino ai Macchiaioli e Labronici, luoghi e città della Toscana.

Per rispondere ad alcune esigenze delle Fondazioni relative alla gestione interna dei dati delle opere e, al contempo, favorire l'aggiornamento dei contenuti del progetto, è stato inoltre realizzato un prodotto informatico atto a organizzare i dati "sensibili" delle singole opere d'arte. "DBArte", infatti, è uno strumento studiato per supportare gli uffici delle Fondazioni, curatori del patrimonio artistico, a sistematizzare in formato elettronico l'insieme dei dati relativi allo stato biografico delle opere, permettendo di integrare i parametri già previsti nella scheda di catalogazione di R'Accolte con altre informazioni di carattere amministrativo e gestionale.

Al fine di rendere il sito sempre più efficace e fruibile, Acri ha curato una radicale operazione di *restyling* della sua veste grafica e dei suoi contenuti: R'Accolte presenta ora approfondimenti, video-interviste, notizie e curiosità, dando rilievo alle iniziative in campo artistico e culturale delle Fondazioni associate. Questa nuova fase di valorizzazione dei contenuti culturali del sito prevede, fra l'altro, la realizzazione di un ciclo di mostre virtuali con l'obiettivo primario di contribuire a diffondere la conoscenza delle collezioni d'arte e del patrimonio culturale delle Fondazioni, rivolgendosi a un pubblico non solo di addetti ai lavori. Saranno presi in esame vari temi, approfondimenti cronologici, iconografici e stilistici e la scelta delle

opere coinvolgerà nel tempo tutte le collezioni d'arte delle Fondazioni presenti sul sito. L'evento espositivo, inoltre sarà promotore anche del miglioramento e del potenziamento del patrimonio fotografico, strumento fondamentale del catalogo digitale R'Accolte.

Partner

Attualmente a R'Accolte aderiscono 60 Fondazioni con 77 collezioni.

Risorse impiegate

Per le spese d'impianto del prodotto informatico, per la realizzazione e l'aggiornamento del sito R'Accolte, Acri ha sostenuto il costo complessivo di circa 160.000 euro. Per la gestione dei dati la spesa annua è di circa 5.000 euro.

BENI CULTURALI ECCLESIASTICI. IL PATRIMONIO CULTURALE DI INTERESSE RELIGIOSO AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ.

I Beni culturali ecclesiastici costituiscono un complesso di primaria importanza nel panorama del patrimonio culturale italiano e sono oggetto di rilevanti contributi erogati dalle Fondazioni di origine bancaria. Nel 2020 ha preso avvio un progetto di respiro pluriennale finalizzato alla ricognizione del panorama normativo, istituzionale e organizzativo dei Beni ecclesiastici di interesse culturale al fine di fornire strumenti utili alla programmazione strategica e operativa delle Fondazioni e al dialogo con gli enti preposti.

La redazione dello studio è stata demandata all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (capogruppo di una compagine che vede coinvolti docenti universitari, di diverso settore disciplinare, autori di studi in tema di enti ecclesiastici e di beni culturali, spesso con specifico riferimento a quelli di interesse religioso, e da un esperto operante nel settore) con la quale è stata sottoscritta apposita convenzione con Acri.

L'indagine è stata suddivisa in due fasi: la prima fase ha previsto l'approfondimento in materia di regime generale dei beni culturali di interesse religioso e in merito alla disciplina rispetto a temi di conservazione, valorizzazione e riuso. A questi due capisaldi è stata affiancata un'analisi delle esperienze delle Fondazioni aderenti, che ha riportato sia dati aggregati sulle erogazioni a favore di enti religiosi nel periodo 2015-2019, sia elementi qualitativi utili a delineare buone prassi da condividere come spunti di riflessione. L'esito di questa prima fase di lavoro è confluito nella pubblicazione Acri *Beni ecclesiastici di interesse culturale. Ordinamento, conservazione, valorizzazione* edito da Il Mulino 2021; il volume è stato presentato nel corso di un incontro presso la sede Acri e in *streaming* il 3 dicembre 2021.

Nell'autunno 2021 si è inoltre proseguito ad affinare la seconda fase del lavoro, che prevedeva un ulteriore approfondimento in materia di riuso degli edifici, turismo religioso e volontariato: in successivi tavoli di co-progettazione con le Fondazioni, si è lavorato nell'individuazione dei temi che maggiormente raccoglievano l'interesse dei soggetti aderenti, proprio per rispondere all'obiettivo di costruzione di uno strumento di consultazione per presenti

e future azioni di programmazione. A tal fine, sono state costituite tre sotto-commissioni interne al progetto relative ai seguenti temi: contesto territoriale beni culturali ecclesiastici; conservazione programmata e sostenibilità degli interventi sul patrimonio ecclesiastico; turismo culturale, patrimonio diffuso e valorizzazione. Ad ognuna di queste sotto-commissioni sono stati affiancati indiscussi esperti in materia per arricchire l'approfondimento giuridico, apportando elementi progettuali utili al dibattito e alla riflessione.

La seconda fase del progetto si è distinta per un approccio più interattivo attraverso approfondimenti affrontati con un taglio operativo e su alcuni elementi più specifici: la situazione dei beni culturali ecclesiastici nei territori di riferimento, indirizzi e criteri per la loro conservazione e valorizzazione, le potenziali forme di collaborazione a livello locale tra Fondazioni, soggetti pubblici, autorità ecclesiastiche e soggetti espressivi della società civile, forme di collaborazione a livello nazionale fra Acri e strutture centrali ecclesiastiche e statali. Proprio per la natura più concreta di questa fase, si è avviato un dibattito tra Fondazioni e esperti svoltosi nella primavera del 2022. Questo ha consentito di condividere metodi di lavoro, progetti e riflessioni che, grazie alla pluralità dei profili affrontati e delle esperienze maturate, hanno permesso un ricco confronto il cui esito è stato esposto nel volume *Fondazioni e beni ecclesiastici di interesse culturale. Sfide, esperienze, strumenti*, edito da Il Mulino, 2023.

Al termine di questo intenso lavoro, svolto con continuità anche durante il periodo pandemico, si possono annoverare alcuni obiettivi raggiunti. Innanzitutto la pubblicazione di due strumenti pensati per essere di supporto al lavoro delle Fondazioni e che contestualmente rappresentano materiale utile da consultare, per tutti gli attori coinvolti, in progetti di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico di interesse culturale.

Inoltre, il materiale prodotto restituisce una maggiore conoscenza e consapevolezza da parte delle Fondazioni della complessità del tema, della rilevanza e attualità di alcune questioni, della necessaria sensibilità nell'approccio con il patrimonio ecclesiastico e l'articolata compagine dei soggetti da coinvolgere per concertare azioni di ampio respiro su questi temi.

Le stesse modalità di realizzazione del progetto possono rappresentare una buona prassi: l'interazione tra esperti e Fondazioni nelle diverse fasi di lavoro ha valorizzato le esperienze compiute e ha favorito il confronto anche sul piano operativo degli strumenti di lavoro, dell'organizzazione interna e delle relazioni con gli attori del territorio.

Il secondo volume è stato presentato in un evento conclusivo del progetto a giugno 2023.

Partner

Hanno aderito al progetto 11 Fondazioni: Fondazione Cariparma, Fondazione Compagnia San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Con il Sud, Fondazione Sicilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione di Sardegna, Fondazione CRT, Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Risorse

L'impegno complessivo annuale è stato di 40mila euro.

AGER - AGROALIMENTARE E RICERCA

“AGER-AGroalimentare E Ricerca” è un'iniziativa realizzata in *partnership* dalle Fondazioni nell'ambito della ricerca in campo agroalimentare, avviata nel 2007 e giunta alla sua terza edizione. AGER mira al miglioramento dei processi produttivi e allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia, con lo scopo di rafforzare la *leadership* dell'agroalimentare italiano, preservando il delicato equilibrio tra rese produttive e sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle filiere agricole.

Nel corso di 15 anni di attività sono stati sostenuti, con oltre 34 milioni di euro, 32 progetti di ricerca fortemente applicativa nei settori cerealicolo, vitivinicolo, ortofrutticolo, zootecnico, itticultura, olivo e olio, lattiero-caseario e agricoltura di montagna.

Le progettualità sostenute si sono dimostrate un valido strumento di supporto per il settore, grazie alla messa a punto di innovazioni direttamente applicabili nei processi produttivi.

Al fine di favorire la diffusione delle innovazioni realizzate, nell'ambito dei progetti finanziati, e facilitare l'applicazione pratica dei risultati delle ricerche, dalla fine del 2020 e per tutto il 2022 sono state organizzate iniziative divulgative *on line* che hanno visto la partecipazione di oltre 7.500 operatori distribuiti sull'intero territorio nazionale e hanno riguardato tematiche rilevanti e attuali per il settore. Ad esempio, gli eventi hanno riguardato la sostenibilità economica e ambientale delle produzioni casearie tradizionali e di qualità, la lotta allo spopolamento delle zone montane, la rivalutazione dei sottoprodotti olivicoli, la tutela della salute del consumatore, il contrasto agli impatti del cambiamento climatico sull'agricoltura italiana e l'acquacoltura sostenibile.

Nel 2021, le Fondazioni hanno rinnovato il loro impegno a favore del settore agroalimentare ed è stata lanciata la terza edizione del Progetto AGER al fine di favorire la transizione del settore agroalimentare verso un sistema circolare, sostenibile e resiliente. A valle di un ricco percorso di audizioni per comprendere i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dal comparto, nel 2022 è stato lanciato il bando “Dal suolo al campo-approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico”, nato con l'intento di sostenere progetti interdisciplinari finalizzati allo studio dei consorzi microbici e delle interazioni tra suolo e colture agrarie, al fine di coniugare la sostenibilità ambientale ed economica delle filiere agricole con un incremento della qualità delle produzioni, salvaguardando la salute e la fertilità dei suoli italiani.

Partner

AGER è sostenuto da 18 Fondazioni: Fondazione Cariplo (“capofila” e con poteri di rappresentanza), Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di

Risparmio di Cuneo, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Friuli, Fondazione di Sardegna, Fondazione Con il Sud, Fondazione Tercas, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Estense, Fondazione CR Firenze, Fondazione di Venezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Perugia e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Risorse

Nelle tre edizioni realizzate, sono stati finora destinati al progetto, dalle Fondazioni aderenti, circa 39 milioni di euro.

FILIERA FUTURA

L'associazione "Filiera futura", costituita a maggio 2020 su iniziativa della Fondazione CRC, è nata con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare di qualità italiana, ponendo al centro della propria attività, quali ambiti strategici per lo sviluppo del settore produttivo, le sfide dell'Agroalimentare 4.0, il *marketing* globale di prodotti locali e la trasformazione digitale delle imprese agroalimentari, lo sviluppo locale delle aree interne basato sulle filiere agroalimentari, la sostenibilità delle produzioni, l'attrazione di risorse dell'Unione europea come *asset* centrale per il sostegno all'agroalimentare italiano, con l'obiettivo di coniugare i necessari processi di innovazione con la tutela e la salvaguardia di quelli tradizionali, nell'ottica di costruire modelli duraturi attraverso la continua ricerca di una contemporanea sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Conclusasi nel 2020 la fase di *start-up*, nel 2021 "Filiera futura" ha avviato la propria attività e, in attuazione della modalità operativa immaginata all'atto della costituzione, è stata lanciata una *call* interna, riservata ai soli associati, per selezionare alcuni progetti di innovazione delle filiere agroalimentari suscettibili di essere modellizzati e poi proposti all'intera compagine associativa, per essere replicati su nuovi territori.

Nel corso del 2022, l'Associazione ha proseguito le attività connesse ai progetti selezionati nel 2021, segnatamente: al progetto di ricerca "Nourishing School", a cura dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e finalizzato all'analisi del cambiamento dei comportamenti alimentari dei bambini all'interno del sistema di ristorazione collettiva scolastica; al progetto "SMAQ, nuovi mercati digitali ed *e-commerce*", nato per sostenere la competitività delle imprese del settore agroalimentare attraverso l'accompagnamento all'innovazione digitale, la definizione di protocolli di tracciabilità e l'apertura ai mercati digitali, tramite il supporto professionale dei *digital ambassador*, giovani specialisti digitali con elevate potenzialità.

Il numero degli associati è pari a 24.

Partner

All'associazione Filiera Futura, costituita su iniziativa di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, hanno aderito l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, l'Università degli Studi di Udine, il Politecnico di Torino, Confartigianato Imprese, Coldiretti Italia, Fondazione Con il Sud e 17 Fondazioni di origine bancaria: Fondazione Carivit, Fondazione Carige, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Agostino De Mari.

Risorse

Ciascun ente associato a Filiera futura corrisponde una quota annuale di 4.000 euro.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: FONDAZIONI FOR AFRICA - BURKINA FASO

Negli anni, le Fondazioni di origine bancaria, di concerto con Acri, si sono rese protagoniste di molteplici iniziative nel campo della cooperazione internazionale attraverso la creazione, promozione e coordinamento di partenariati che hanno consentito la realizzazione di progetti forieri di risultati estremamente positivi.

Le suddette iniziative hanno privilegiato un approccio corale ai temi della cooperazione internazionale, volto a coinvolgere il maggior numero possibile di Fondazioni che, per il tramite dei loro rappresentanti, si sono impegnate nella co-progettazione degli interventi e nella gestione delle attività di coordinamento e comunicazione, avvalendosi di una rete di esperti soggetti attuatori per lo svolgimento delle attività di carattere operativo.

In particolare, importanti testimonianze dell'impegno delle Fondazioni in questo ambito sono rappresentate dall'iniziativa Fondazioni4Africa Senegal e Nord Uganda e dalla successiva iniziativa Fondazioni for Africa Burkina Faso.

In particolare, l'intervento in Burkina Faso, che si è concluso nel corso del 2018 e che ha potuto contare su un ammontare di risorse pari a 6,4 milioni di euro, ha coinvolto 28 Fondazioni di origine bancaria in *partnership* con le Regioni Veneto e Piemonte e la Provincia autonoma di Bolzano. Fondazione Cariplo ha svolto il ruolo di *leading foundation*, agendo in nome e per conto proprio e dei soggetti partecipanti, mentre la *governance* del progetto è stata affidata a un apposito "Comitato di Indirizzo Strategico", con la responsabilità di orientamento, impulso e supervisione di tutte le fasi dell'intervento, da quella di progettazione esecutiva a quella attuativa.

Le risorse a disposizione sono state impiegate per la realizzazione di azioni finalizzate all'inclusione finanziaria delle popolazioni locali e della diaspora *burkinabè*, al rafforzamento istituzionale e organizzativo delle strutture di micro finanza, all'educazione finanziaria, all'offerta di prodotti di credito e investimento per sostenere attività produttive nelle aree rurali, con una particolare attenzione verso la valorizzazione del ruolo centrale delle donne in attività generatrici di reddito.

Tenuto conto dei risultati positivi raggiunti, Acri, nel corso del 2019, ha avviato le preliminari attività di progettazione di una nuova iniziativa che abbia quali beneficiarie zone dell'Africa subsahariana, partendo dall'ambiziosa idea di approntare un nuovo modello di azione, in adesione ai principi cardine della legge 11 agosto 2014, n. 125, recante la "*Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo*". In particolare, il nuovo modello di iniziativa da sperimentare, attraverso il coinvolgimento di una molteplicità di attori della cooperazione internazionale (appartenenti tanto al mondo *profit* che a quello *no profit*) e l'impiego di una pluralità di risorse (non solo finanziarie, ma anche in termini di competenze ed esperienze), ha come obiettivo il superamento di modalità d'intervento "verticale" e monodisciplinare, per sperimentare una modalità alternativa, attraverso la quale perseguire coralmente una comune strategia di promozione dello sviluppo.

Nonostante le difficoltà e gli inevitabili ritardi determinati dalla recente crisi pandemica, l'attività di progettazione della predetta iniziativa è proseguita e, nella primavera 2020, ha portato alla selezione di un *advisor* di provata competenza ed esperienza sul territorio africano al quale è stato conferito l'incarico di realizzare uno studio di fattibilità che possa essere di supporto all'individuazione del Paese e degli ambiti d'intervento per la nuova iniziativa. Parallelamente, Acri ha avviato delle interlocuzioni con vari soggetti attivi nel campo della cooperazione per poi individuare quelli ritenuti maggiormente idonei, in termini di competenze e *know-how*, a comporre la *partnership* (in ogni caso aperta ad accogliere altri soggetti) che si occuperà di realizzare la nuova iniziativa.

Nello specifico, il confronto è proseguito con i rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti, di Confindustria Assafrica e Mediterraneo, dell'Associazione Ong Italiane, dell'associazionismo diasporico in Italia, di Link 2007 e del CINI. Da queste ultime interlocuzioni è emersa la comune volontà e interesse ad approfondire la possibilità di costituire una *partnership* che si occupi della progettazione e realizzazione dell'intervento. In particolare, a fine 2021, il gruppo di lavoro ha convenuto sull'opportunità di elaborare un protocollo d'intesa da sottoporre ai soggetti coinvolti per formalizzare il loro impegno a partecipare alla progettazione della nuova iniziativa, nonché finalizzato a disciplinare le caratteristiche e la *governance* della stessa. Tale protocollo è stato predisposto in bozza nei primi mesi del 2022 e, successivamente, sottoposto ai *partner* individuati, al fine di condividerne i contenuti, con l'obiettivo di pervenire alla relativa sottoscrizione e all'avvio della progettazione della nuova iniziativa nel corso del 2023. Inoltre, non appena completato il processo di condivisione del Protocollo con i *partner* individuati e prima della relativa sottoscrizione, il gruppo di lavoro ha convenuto sull'opportunità

di avviare un confronto preliminare con l'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), nell'auspicio di una possibile sinergia e convergenza delle attività dell'Agenzia rispetto all'implementazione della futura nuova iniziativa.

PROGETTO MIGRANTI

L'immigrazione rappresenta, nel nostro Paese, un tema quanto mai delicato ed attuale. La multi-causalità connaturata al fenomeno migratorio vive, in questa prima parte del XXI secolo, una fase di particolare complessità, che determina la necessità di riflettere sulle azioni da intraprendere per farvi fronte.

A partire dal 2016-2017, Acri, con il supporto delle Fondazioni associate, ha promosso la realizzazione del "Progetto migranti", iniziativa finalizzata al supporto delle organizzazioni del Terzo settore operanti negli ambiti del soccorso in mare dei migranti, dell'assistenza ai migranti transitanti nel nostro Paese e del consolidamento del meccanismo dei corridoi umanitari, finalizzati a garantire l'ingresso legale e sicuro e l'accoglienza di profughi in Italia.

In particolare, nel 2022, è stata promossa la quarta edizione dell'iniziativa in discorso, denominata "Progetto migranti 2022", alla quale hanno aderito 15 Fondazioni, per uno stanziamento complessivo di 1.230.000 euro. Rispetto all'edizione 2021, nel 2022 è stato registrato un incremento sia del numero di associate aderenti, sia dell'ammontare di risorse raccolto (1 Fondazione e 60.000 euro in più), a conferma della costante attenzione delle Fondazioni alle problematiche relative ai flussi migratori che interessano il nostro Paese.

Nell'ambito del "Progetto migranti 2022", l'apposito Comitato tecnico, composto dai rappresentanti delle Fondazioni aderenti e di Acri, ha provveduto a individuare sia le organizzazioni umanitarie, che le modalità di gestione e di erogazione dei fondi, per la realizzazione di specifiche iniziative. In particolare, i suddetti fondi sono stati destinati al consolidamento del meccanismo dei corridoi umanitari dal Libano, dall'Etiopia, dall'Afghanistan, dalla Libia e da Cipro e al sostegno dei *complementary pathways* per l'ingresso legale e sicuro e l'accoglienza in Italia di studenti rifugiati della scuola secondaria e universitari; al sostegno delle attività di soccorso in mare dei migranti; al sostegno di attività di assistenza sanitaria e giuridica a migranti giunti da poco o in fase di passaggio, soprattutto nelle località di frontiera a forte pressione migratoria. Inoltre, è stato rinnovato il sostegno per un intervento oltreconfine finalizzato a migliorare la qualità della vita dei migranti in transito in Bosnia Erzegovina, attraverso azioni complementari di assistenza psico-sociale e materiale svolte all'interno e fuori dai centri di accoglienza.

Le organizzazioni umanitarie, beneficiarie dei contributi deliberati per la realizzazione di progetti nei suddetti ambiti d'intervento, sono state: Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche, per quanto riguarda i corridoi umanitari; Caritas italiana e Intersos per quanto riguarda i *complementary pathways*; Danish Refugee Council, Rainbow for

Africa, Commissione Sinodale per la Diaconia, Caritas Intemelina, ICS-Consortio Italiano di Solidarietà e Linea d'Ombra ODV con riferimento agli interventi alle frontiere; Ipsia e Jesuit Refugee Service per l'intervento a sostegno dei migranti in transito in Bosnia Erzegovina; SOS Mediterranée per il soccorso in mare dei migranti.

Tenuto conto dei risultati estremamente positivi finora raggiunti, in seno alla Commissione per la Cooperazione internazionale di Acri è emersa la volontà di promuovere una quinta edizione del Progetto, che rinnovi e confermi l'impegno delle Fondazioni nel tentativo di fornire risposta alle criticità connesse ai flussi migratori che interessano il nostro Paese.

Partner

Hanno aderito al "Progetto migranti 2022": Fondazione Cariplo, Fondazione Con il Sud, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Varrone, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa Di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa Di Risparmio di Fossano, Fondazione di Modena, Fondazione Sicilia e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Risorse

Le risorse messe a disposizione per il progetto ammontano complessivamente a 1.230.000 euro.

YOUNG INVESTIGATOR TRAINING PROGRAM

L'iniziativa "Young Investigator Training Program" è finalizzata a promuovere la ricerca scientifica, favorendo la mobilità dei giovani ricercatori italiani e stranieri, residenti all'estero, in centri di ricerca italiani. I destinatari sono le Università, gli Istituti di ricerca di natura pubblica e privata e altri enti di ricerca, purché non aventi fini di lucro e impegnati attivamente nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. L'obiettivo è quello di consentire ai giovani ricercatori che operano fuori dal nostro Paese di essere inseriti in programmi di ricerca di interesse comune presso istituti italiani, per la durata di almeno un mese, e partecipare a congressi scientifici di rilevanza internazionale organizzati in Italia. Ai ricercatori sono assegnati premi di importo pari a 3.000 euro, se provenienti dall'Europa, e pari a 4.000 euro, se provenienti dall'area extra-europea.

L'iniziativa sta riscuotendo ampi consensi tra le Università e i vari centri di ricerca che hanno manifestato grande entusiasmo in quanto è convincente comune che lo scambio di esperienze tra giovani ricercatori sia una componente imprescindibile sia per la loro formazione, che per l'avanzamento generale delle competenze scientifiche.

Nelle cinque edizioni sinora realizzate, le Fondazioni hanno messo a disposizione risorse pari a circa 1,7 milioni di euro impiegate per finanziare iniziative promosse da oltre 40 tra Università e Istituti di ricerca, realizzate con il coinvolgimento di più di 400 giovani ricercatori.

Nella procedura di valutazione e selezione dei progetti, in tutte e cinque le edizioni, l'apposita Commissione di valutazione ha tenuto conto dei seguenti criteri: rispondenza agli obiettivi del bando; chiarezza e precisione nell'esposizione dei contenuti dei progetti; caratteristiche dell'ente di ricerca proponente; caratteristiche internazionali dei congressi, valutate sulla base del programma, dei relatori e del numero previsto di partecipanti; caratteristiche e disponibilità dei centri di ricerca italiani a ospitare giovani ricercatori. Il contributo economico assegnato a ciascun ente è stato ponderato in funzione delle richieste formulate, delle disponibilità dei fondi e dei criteri assunti dalla Commissione.

In particolare, l'ultima edizione del bando ("YITP 2019") è stata sostenuta da 14 Fondazioni che hanno stanziato risorse pari a 400 mila euro che hanno consentito il finanziamento di 15 progetti presentati da enti di 9 diverse regioni italiane.

Tuttavia, la situazione di emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, manifestatasi proprio a ridosso dell'approvazione, a inizio 2020, della graduatoria dei beneficiari di contributo, ha inevitabilmente impedito l'avvio delle iniziative finanziate.

A fine 2020, stante l'esigenza di garantire continuità al bando nonostante le difficoltà poste dal contesto pandemico, la Commissione per la Ricerca Scientifica di Acri ha deciso di concedere ai beneficiari di contributo la possibilità di svolgere i convegni dagli stessi organizzati anche da remoto, rinviando a un momento successivo i periodi di permanenza dei ricercatori coinvolti, in attesa di un miglioramento della situazione nazionale ed internazionale.

In un simile contesto di estrema incertezza, le Fondazioni hanno deciso di non promuovere un'edizione 2020 del bando e hanno lavorato con l'obiettivo di mantenere l'impegno assunto con l'auspicio che le iniziative finanziate nell'ambito del bando 2019, nonostante la pandemia, potessero avere compiuta realizzazione.

In particolare, a fine 2022, delle 15 iniziative ammesse a contributo, 12 sono state regolarmente avviate. Invece, i promotori delle restanti 3 iniziative hanno comunicato la rinuncia formale al contributo.

Inoltre, nel corso del 2022, la Commissione per la Ricerca Scientifica di Acri ha avviato un confronto in ordine alla possibilità di promuovere una nuova iniziativa di sistema che, adeguata al contesto attuale e tenuto conto delle linee d'intervento attivate nell'ambito del PNRR, confermi l'impegno comune delle Fondazioni nel campo della ricerca scientifica, attraverso la promozione della formazione dei giovani e dell'internazionalizzazione. A tal fine, nell'ambito della Commissione, è stato attivato un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle Associate cui è stato affidato l'incarico di approfondire ipotesi per una nuova iniziativa comune da realizzarsi auspicabilmente nel corso del 2023, previa condivisione da parte della stessa Commissione.

Partner

Al bando YITP 2019 hanno aderito 14 Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa

di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Friuli, Fondazione Sicilia, Fondazione Carige, Fondazione Puglia e Fondazione Perugia.

Risorse

Nel 2019 le risorse messe a disposizione per il bando YITP ammontano complessivamente a 400.000 euro. Nelle cinque edizioni sinora realizzate, i fondi stanziati dalle Fondazioni ammontano complessivamente a 1.735.000 euro, destinati a 47 enti dislocati su tutto il territorio nazionale.

INIZIATIVA EMERGENZA UCRAINA

Nei giorni immediatamente successivi all'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, il Presidente di Acri ha invitato i membri del Consiglio a valutare la proposta di sostenere un intervento comune delle Fondazioni per contribuire a far fronte all'emergenza umanitaria per la popolazione ucraina, destinando a tal fine una somma pari a 2 milioni di euro, a valere sul Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

I Consiglieri Acri hanno unanimemente accolto con favore la proposta, dimostrando ancora una volta il forte e costante impegno comune delle Fondazioni nel far fronte a situazioni di emergenza, nonché la tempestività della loro azione.

In particolare, l'iniziativa "Emergenza Ucraina", avviata nel marzo 2022, ha finora previsto l'attivazione di due diverse linee d'intervento. La prima, cui sono stati destinati 400.000 euro, per far fronte all'emergenza umanitaria relativa alla popolazione in fuga dal conflitto, attraverso il sostegno alla Comunità di Sant'Egidio, ad Intersos, al Danish Refugee Council e ad Oxfam, per interventi nei paesi ai confini dell'Ucraina, rispettivamente in Ungheria e Slovacchia, in Polonia, in Romania e in Moldavia. La seconda linea di intervento, cui sono stati destinati ulteriori 400.000 euro, è destinata all'accoglienza dei profughi ucraini giunti in Italia, attraverso il sostegno alle progettualità realizzate da Fondazione Migrantes, Refugees Welcome, Fondazione AVSI e Rete dei Piccoli Comuni Welcome per il supporto a forme di accoglienza diffusa e per il sostegno di percorsi verso l'autonomia, con particolare riferimento all'esigenza di garantire alle madri ucraine un'adeguata conciliazione tra vita privata e lavorativa, tenuto conto delle specifiche esigenze familiari. Inoltre, nell'ambito della linea d'intervento destinata all'accoglienza, è stata sostenuta l'iniziativa "Scholars at Risk" dell'Università degli Studi di Brescia, attraverso il finanziamento di 10 borse di studio per l'a.a. 2022-2023, per un totale di 60.000 euro, destinate a studenti ai quali, a seguito della guerra in Ucraina, è stata riconosciuta la protezione internazionale.

Quanto alle risorse residue e non ancora assegnate, il Consiglio di Acri ne ha deliberato la destinazione all'eventuale rifinanziamento delle attività già sostenute, qualora se ne ravvi-

sassero i presupposti, e/o al sostegno di una o più iniziative nell'ambito della ricostruzione in Ucraina, non appena l'evoluzione del conflitto lo consentirà.

Partner

All'iniziativa comune coordinata da Acri hanno aderito 81 Fondazioni.

Risorse

Le risorse destinate all'iniziativa ammontano a 2 milioni di euro, di cui 860 mila già erogati. L'iniziativa è ancora in corso.

PER ASPERA AD ASTRA. COME RICONFIGURARE IL CARCERE ATTRAVERSO LA CULTURA E LA BELLEZZA

Promosso dalla Commissione per i Beni e le Attività culturali di Acri, il progetto *Per Aspera ad Astra* prende spunto dal convegno "Il sipario oltre la grata" tenutosi a Volterra il 9 giugno 2017, con l'intento di approfondire il tema del teatro in carcere quale strumento di rieducazione dei detenuti. La scelta del luogo non è stata casuale: nella casa di reclusione di Volterra, da circa 30 anni, è attiva la Compagnia della Fortezza, che rappresenta un caso di assoluta eccellenza sul piano della qualità e del valore artistico dell'attività svolta all'interno dell'istituto di pena. L'idea alla base dell'approccio metodologico della Compagnia è che, concentrandosi esclusivamente sul contenuto artistico dell'attività svolta ("l'arte per l'arte"), liberandola da condizionamenti finalistici di tipo sociale, si riescono a raggiungere risultati, sul piano artistico, equiparabili, e forse anche superiori, a quelli ottenibili in contesti "ordinari". E la qualità di tali risultati, indirettamente, produce risultati straordinari sul piano sociale. In altri termini, solo liberando l'arte si possono veramente liberare le coscienze. Questo modo di intendere l'attività all'interno del carcere ha consentito alla Compagnia della Fortezza di raggiungere risultati di straordinario valore artistico e sociale, testimoniati dai numerosissimi attestati ricevuti, dal coinvolgimento di numerosi detenuti, dalla notorietà conseguita da alcuni di essi, dalla partecipazione a *tournee* su tutto il territorio nazionale. Proprio partendo da questa sollecitazione, la Commissione per i Beni e le Attività culturali ha deciso di approfondire l'opportunità di dare vita a un percorso che consentisse di mettere assieme le migliori esperienze e prassi presenti in diversi contesti territoriali, farle dialogare e diffonderne l'approccio a beneficio di altre realtà e di altri operatori. Tra gli obiettivi del progetto, infatti, vi è quello di mettere tale patrimonio a servizio di altri istituti penitenziari e altri contesti territoriali attraverso iniziative che puntino alla formazione, al recupero, alla rieducazione e alla ri-socializzazione del detenuto tramite il teatro, le arti e i mestieri inerenti all'attività teatrale, oltre che sperimentare la messa in rete di alcune delle migliori esperienze di teatro in carcere, puntando a un reciproco arricchimento di esperienze e di diffusione di buone prassi.

Ideato dall'Associazione Carte Blanche che gestisce l'attività della Compagnia della Fortezza e che funge da soggetto responsabile, il progetto è partito nel maggio 2018 con un piccolo nucleo di 6 Fondazioni e con la formazione di un partenariato avente come "capofila" Carte Blanche-Compagnia della Fortezza (attiva presso la Casa di Reclusione di Volterra), Compagnia Opera Liquida (Casa di Reclusione di Milano Opera), Teatro dei Venti (Casa Circondariale di Modena e Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia), Associazione Baccanica (Casa Circondariale "Pagliarelli" di Palermo), Teatro e Società (Casa Circondariale di Torino "Lorusso e Cutugno") e Compagnia degli Scarti (Casa Circondariale di La Spezia). Il progetto si è articolato in una serie di eventi formativi e di *workshop*, alcuni realizzati a Volterra altri all'interno degli istituti di pena localizzati nei territori di competenza delle Fondazioni partecipanti. Nei territori sui quale si è esteso il rispettivo raggio d'azione, era già manifesta oppure si è consolidata l'intenzione di sostenere o rafforzare esperienze di teatro in carcere già in essere o prossime alla partenza.

Per Aspera ad Astra è caratterizzato da due linee di azione:

- a) *meeting* e *workshop* intensivi rivolti ai principali portatori di interesse con riferimento al mondo del teatro in carcere;
- b) corsi di formazione professionale a favore dei detenuti.

Sul piano gestionale, il progetto prevede tre distinti livelli di *governance*:

- un Comitato di indirizzo, con la responsabilità di definire le linee guida dell'attività, monitorarne lo svolgimento e promuovere il progetto nelle diverse sedi pubbliche e istituzionali. Ne fanno parte i rappresentanti delle Fondazioni partecipanti, di Acri e di Carte Blanche;
- una Cabina di regia tecnica, con la responsabilità della definizione dei contenuti formativi dell'attività e composta dagli operatori artistici negli istituti di pena selezionati nei territori di competenza delle Fondazioni partecipanti (uno per territorio);
- un'Amministrazione del progetto, con la responsabilità della gestione delle risorse e della verifica amministrativa della spesa, in carico alla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

Grazie al successo e ai risultati ottenuti, la Commissione per i Beni e le Attività culturali di Acri ha deciso di avviare, a giugno 2019, la seconda edizione del progetto a cui hanno aderito undici Fondazioni consentendo di ampliare ulteriormente la portata territoriale ed economica dell'iniziativa. La seconda edizione ha visto coinvolti 11 operatori culturali che hanno lavorato presso gli istituti penitenziari di 11 città. Oltre a quelli già menzionati nella prima edizione, si sono aggiunti i *partner* culturali di Teatro Necessario (attivo presso la Casa circondariale di Genova "Marassi"), Teatro Stabile dell'Umbria (Casa circondariale di Perugia "Capanne"), Teatro dell'Argine (Casa di circondariale di Bologna "Dozza"), Teatro del Lemming (Casa circondariale di Rovigo) e Cada Die Teatro (Casa circondariale di Cagliari "Uta").

Dalla prima alla quinta edizione, avviata nel maggio 2022 con ancora in atto l'emergenza sanitaria, il numero dei soggetti che partecipano a Per Aspera ad Astra è praticamente raddoppiato, arrivando a coinvolgere 11 Fondazioni e 15 esperienze artistiche e carceri interessate: Compagnia della Fortezza/Carte Blanche - Casa di Reclusione di Volterra (PI);

Associazione Baccanica - Casa Circondariale di Palermo “Pagliarelli”; Opera Liquida - Casa di Reclusione di Milano Opera; Associazione Puntozero - Istituto Penale Minorile C. Beccaria; FormAttArt - Casa di Reclusione di Vigevano (PV); Teatro e Società - Casa Circondariale di Torino “Lorusso e Cutugno”; Associazione Gli Scarti - Casa Circondariale di La Spezia; Teatro dell’Argine - Casa Circondariale di Bologna “Dozza”; Cada Die Teatro - Casa Circondariale di Cagliari Uta; Teatro Stabile dell’Umbria - Casa Circondariale di Perugia Capanne; Teatro Necessario - Casa Circondariale di Genova Marassi; Voci Erranti Onlus - Casa di Reclusione di Saluzzo (CN); Teatro Stabile del Veneto - Casa di Reclusione di Padova; ACS Abruzzo - Casa Circondariale di Castrogno di Teramo; Teatri di Bari/ Teatro Kismet OperA - Carcere Minorile di Bari.

In seguito all’evento pandemico, le attività formative hanno, in alcuni casi, subito un inevitabile rallentamento: in alcune circostanze si è riusciti a tenere attivi i corsi anche attraverso la modalità di connessione da remoto, ma in altri casi la difficile situazione sanitaria in cui versavano alcune carceri lo ha reso impossibile. Per questo sono state immaginate e attivate metodologie di comunicazione alternativa, come la creazione di video lezioni, pratiche di scrittura creativa trasmessa attraverso comunicazione epistolare, la realizzazione di video e libri. Le lezioni si sono trasferite in modalità telematica: i detenuti, in piccoli gruppi, si sono collegati in *videochat*, i docenti hanno utilizzato diversi supporti multimediali per sopperire alla lontananza. Insieme alla formazione, i partecipanti hanno lavorato alla redazione di un testo drammaturgico, attraverso scambi epistolari che stanno innescando veri processi creativi condividendo testi, immagini, bozzetti, ipotesi di scenografie. Un’altra strada individuata per far fronte agli impedimenti imposti dalla pandemia è la realizzazione di un documentario sul processo artistico in carcere: ovvero raccontare, in forma artistica, poetica e giornalistica, le difficoltà e le situazioni che si incontrano nel percorso per restituire bellezza e dignità a luoghi che ne sono spesso privi come gli istituti di pena.

Uno scenario inatteso, ma al quale si è giunti grazie alla flessibilità delle Fondazioni aderenti e al grande lavoro di tutoraggio e cura continua di Carte Blanche che, in un contesto eccezionale, hanno spronato i *partner* artistici a trovare e presentare soluzioni altrettanto eccezionali per la realizzazione delle attività formative, dando ampi margini di espressione alla parte più creativa del lavoro professionalizzante e consentendo un approccio strutturato alla risoluzione dei problemi sempre in tempo reale.

Nel 2021, inoltre, in occasione della Giornata Mondiale del Teatro, Acri ha organizzato l’evento “Rigenerazione. Nuovi sperimentazioni teatrali dentro e fuori il carcere”, in diretta *streaming*, con la conduzione di Andrea Delogu, dove sono intervenuti i testimoni dell’iniziativa Enrico Casale, Associazione culturale Scarti, Fabio Valentino, attore Compagnia della Fortezza, Micaela Casalbani, Teatro dell’Argine; e al termine della prima sezione hanno preso parte alla tavola rotonda Francesco Profumo, Presidente di Acri, Bernardo Petralia, Capo Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e Aniello Arena, attore. Per l’occasione è stato realizzato il video di azione collettiva “Uscite dal mondo”, diretto da Armando

Punzo, Compagnia della Fortezza, con la drammaturgia musicale di Andrea Salvadori e la partecipazione di: Ivana Trettel - Opera Liquida, Enrico Casale - Compagnia Scarti, Daniela Mangiacavallo - Associazione Baccanica, Franco Carapelle ed Elisabetta Baro - Teatro e Società, Micaela Casalbani - Teatro dell'Argine, Vittoria Chiacchella - Teatro Stabile dell'Umbria, Alessandro Mascia - Cada Die Teatro, Sandro Baldacci - Teatro Necessario, Marco Mucaria e Grazia Isoardi - Voci Erranti Onlus, Alessia Gennari - FormAttArt, Leonardo Tosini e Marco Mattiazzo - Teatro Stabile del Veneto.

Nello stesso anno il percorso svolto, infine, ha portato alla stipula di un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP), per la promozione e la valorizzazione delle attività e dei percorsi formativi ai mestieri del Teatro promosse nell'ambito del progetto: un riconoscimento istituzionale che ne sottolinea la validità e rappresenta un punto di partenza per nuovi sviluppi della iniziativa.

Nel corso della V edizione, recependo le sollecitazioni da alcune Fondazioni aderenti, senza alterare i criteri fondanti di Per Aspera ad Astra, sono state avviate riflessioni e approfondimenti su una possibile evoluzione del progetto.

Partner

Alla quinta edizione del progetto hanno aderito: Fondazione Cariplo, Fondazione Con il Sud, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione di Sardegna, Fondazione Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Tercas.

Risorse disponibili

L'ammontare complessivo del fondo della quinta edizione del progetto è stato di 776.000 euro.

ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE - OMA

Osservatorio dei Mestieri d'Arte è una associazione *non profit* e ente strumentale di Fondazione CR Firenze, che la sostiene insieme ad altre Fondazioni di origine bancaria italiane. Ha sede e personale specializzato presso la Fondazione e promuove la tutela del patrimonio storico artistico dei mestieri d'arte attraverso azioni di comunicazione, partenariati strategici, progetti di didattica e formazione. È tra le principali istituzioni italiane dedite alla promozione dei mestieri d'arte ed è soggetto sostenitore della Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico e protagonista del *network* di relazioni internazionali finalizzate alla comunicazione, al sostegno degli artigiani e ad attività di progettazione e ricerca. OMA promuove la qualità dei mestieri tradizionali, l'occupazione qualificata dei giovani e l'immagine del Paese che deve gran parte del patrimonio storico e culturale all'abilità e alla competenza dei suoi artigiani d'arte. L'Associazione OMA

pubblica e distribuisce l'omonima rivista trimestrale e la collana editoriale monografica "Mestieri d'Arte. Quaderni d'Artigianato". La targa OMA è il riconoscimento del valore e della qualità della lavorazione conferito alle botteghe artigiane italiane. Dal 2020 OMA è parte del comitato scientifico di MIDA - Mostra Internazionale dell'Artigianato di Firenze dove è presente con una esposizione dedicata all'alto artigianato fiorentino. Il settore dell'artigianato artistico è fondamentale per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale del Paese, per combattere la perdita di identità e favorire il ricambio generazionale con la formazione di nuove maestranze specializzate. Fin dai suoi esordi l'Associazione è impegnata a svolgere attività didattica nelle scuole fiorentine con circa 1.500 studenti all'anno e dal 2018 gestisce, in Oltrarno, lo Spazio NOTA (Nuova Officina Toscana per l'Artigianato), nato per volontà di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per erogare e diffondere attività di orientamento, didattica e formazione e accrescere le competenze nell'ambito del comparto artigianale. I corsi in programma sono principalmente incentrati sull'offerta tecnico-specialistica delle lavorazioni del comparto moda e sartoria. Dal 2016 OMA è soggetto attuatore di bandi a supporto di quelle imprese dell'artigianato artistico e del turismo e della filiera culturale disposte a generare un maggior impatto sociale nel proprio territorio. Dal 2022, con il bando "Tirocini a Bottega", l'Associazione è impegnata nell'assegnazione di tirocini extracurricolari da svolgersi nelle botteghe fiorentine e dell'area metropolitana per favorire l'occupazione e il rilancio delle attività artigianali tradizionali.

Partner

Attualmente le Fondazioni di origine bancaria associate sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariplo, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Con il Sud, Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Risorse

La quota associativa annuale è di 5.000 euro.

CONOSCERE LA BORSA

Il concorso "Conoscere la Borsa" è un'iniziativa a carattere europeo, promossa dal Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio e delle Banche del territorio, che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado alle tematiche dell'economia e del risparmio. Rilevante è anche l'aspetto della sostenibilità, alla quale il Concorso dedica un'apposita sezione.

L'iniziativa nasce in Germania nel 1983 ad opera dell'Associazione tedesca delle Casse di

Risparmio ed è divenuta, nel tempo, uno strumento utile per la diffusione della cultura e della conoscenza dei meccanismi del gioco della finanza e della responsabilità di investimento nei più giovani.

Acri, attraverso le relazioni con i *partner* internazionali, ha permesso alle Fondazioni e alle aziende bancarie associate di prenderne parte; l'impegno e la dedizione degli enti associati porta l'Italia ad essere il paese, dopo la Germania, con il maggior numero di studenti iscritti a Conoscere la Borsa: nell'anno 2022, i giovani italiani partecipanti al Concorso sono stati 3.626.

Nello specifico, il concorso Conoscere la Borsa si sviluppa attraverso l'acquisto e l'investimento *online*, da parte degli studenti, di un capitale virtuale di 50.000 euro in 175 titoli quotati nella Borsa di Stoccarda. Sebbene tutte le transazioni d'acquisto e di vendita siano simulate, le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Al termine di un periodo determinato di tre mesi viene stilata la classifica con la squadra vincitrice, cioè quella che ha optato per investimenti migliori e più redditizi, attraverso anche analisi e studi. Infatti, il progetto prevede, oltre alla fase di simulazione, incontri di educazione finanziaria e lezioni di economia e finanza condotti da esperti del settore.

Nel 2022, in Italia ha vinto la squadra "*Violaryam*" dell'istituto Secondario Superiore "Quintino Cataudella" di Scicli (Rg), sostenuto dalla Fondazione Sicilia. Inoltre, il *team* "*Odotrani*" dell'Istituto professionale "F. Trani" di Salerno, supportato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, si è aggiudicato il premio dedicato all'attenzione agli investimenti sostenibili. I *team* vincitori e le altre squadre partecipanti a Conoscere la Borsa sono state le protagoniste della cerimonia conclusiva ospitata nella primavera 2023 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Altresì, nel mese maggio 2023 si è tenuto a Berlino lo *European Event*, la cerimonia internazionale di fine concorso alla quale hanno preso parte tutte le squadre vincitrici dei paesi europei partecipanti al concorso.

Partner

Hanno partecipato all'edizione 2022: Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Cassa di Risparmio Fermo, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Sicilia, Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti, Fondazione Carivit.

BEN(I)TORNATI. GESTI QUOTIDIANI DI RIGENERAZIONE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA EUROPEA DELLE FONDAZIONI 2022

Il 1° ottobre di ogni anno si celebra la Giornata europea delle Fondazioni (European Day of Foundations and Donors), promossa da Philea - Philanthropy Europe Association, per

far conoscere meglio la missione e l'opera delle organizzazioni filantropiche attive in tutto il continente (complessivamente si tratta di oltre 140mila organizzazioni). In Italia partecipano alla Giornata europea: Acri, che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria, e Assifero, che riunisce le fondazioni *corporate*, famigliari e comunitarie.

Nel 2022, per celebrare anche nel nostro Paese la Giornata europea, Acri e Assifero hanno promosso “Ben(i)tornati. Gesti quotidiani di rigenerazione”: un'iniziativa che ha coinvolto oltre 100 luoghi in tutta Italia, dove le comunità e le Fondazioni hanno realizzato insieme iniziative locali di rigenerazione (l'elenco completo è sul sito www.benitornati.it). Si tratta di spazi dismessi, recuperati e destinati a nuovi usi comunitari, beni confiscati alla criminalità e adibiti a fini sociali, nuovi parchi e boschi in aree abbandonate, laboratori di riciclo realizzati con materiali di scarto, iniziative di recupero del cibo invenduto, progetti di educazione alla sostenibilità.

Protagoniste di questi “gesti di rigenerazione” sono organizzazioni del Terzo settore, associazioni di quartiere, cooperative sociali, comitati e gruppi di cittadini, che rappresentano i quasi 7 milioni di italiani che dedicano parte del proprio tempo alla cura della comunità, partecipando attivamente a migliorare la vita delle persone e dell'ambiente che li circonda. In linea con l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, le Fondazioni agiscono con un approccio al tema dello sviluppo sostenibile capace di coniugare aspetti ambientali e sociali, per contribuire a costruire un Paese più giusto, inclusivo e rispettoso dell'ambiente. Su questo fronte, infatti, tra le attività delle Fondazioni si possono individuare alcuni filoni di intervento esemplificativi: sostegno a progetti di “rigenerazione umana” rivolti ai soggetti più fragili della società, a partire da bambini e ragazzi, anziani, persone con disabilità, detenuti, migranti; attivazione di iniziative di “rigenerazione urbana”, volte al recupero di spazi abbandonati o inutilizzati per riconvertirli a luoghi per ospitare attività culturali o sociali, dando vita a nuovi spazi di inclusione e di condivisione; promozione attività di educazione rivolte ai giovani e non solo, per diffondere l'adozione di comportamenti e stili di vita sostenibili. Tutti hanno un comun denominatore: promuovere l'attivazione delle comunità locali quali attori protagonisti del cambiamento.

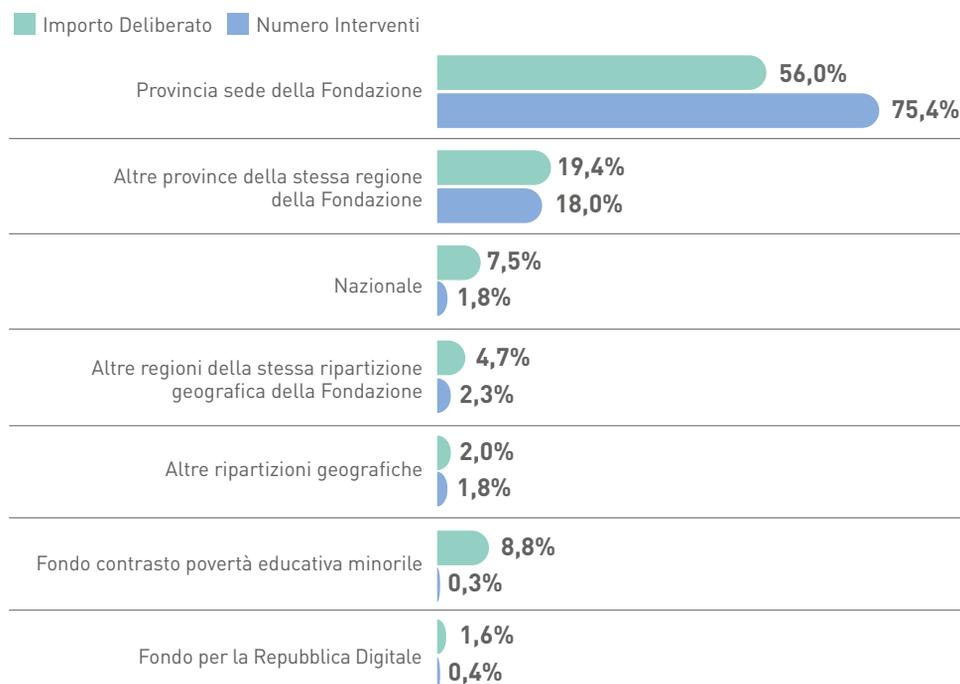
Partner

A Ben(i)tornati hanno partecipato 35 Fondazioni associate ad Acri.

4.1.7 Localizzazione delle iniziative

Come ampiamente messo in evidenza in questo studio, una delle caratteristiche peculiari delle Fondazioni è il loro legame con i territori e le comunità di riferimento. Un tratto distintivo che viene confermato anche dai dati relativi alla localizzazione degli interventi osservabili nella Fig. 4.41, e nella Tab. 4.18 (a fine capitolo) per il confronto con l'anno precedente.

Fig. 4.41 Localizzazione degli interventi - 2022
(% su importi e numero interventi)

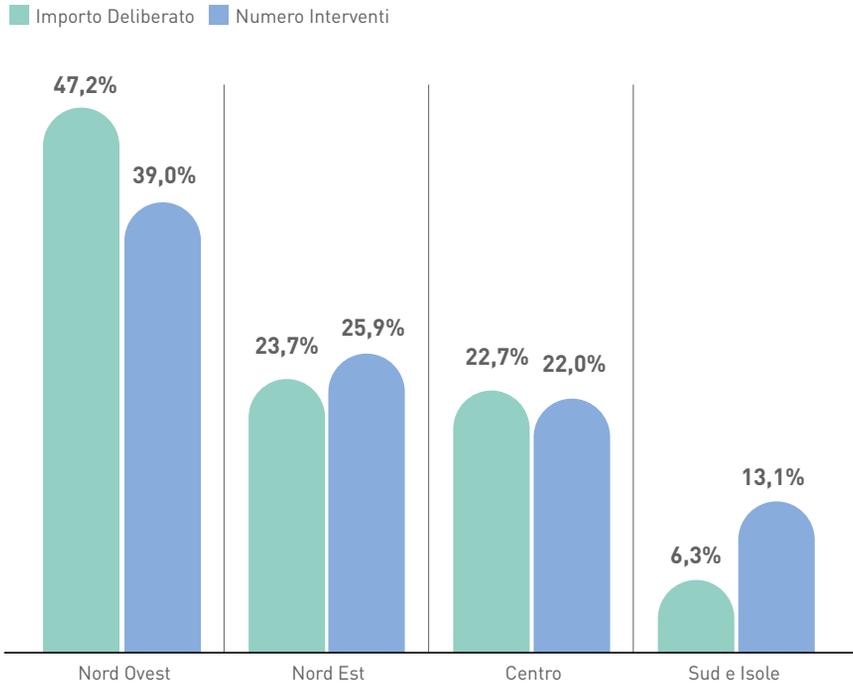


Osservando la figura si può osservare, infatti, che gli interventi vengono realizzati prevalentemente all'interno della Provincia dove hanno sede le Fondazioni. Tuttavia, negli anni, il loro territorio di riferimento si sta ampliando, a livello regionale e nazionale, soprattutto su impulso degli interventi di sistema precedentemente analizzati.

Relativamente alla distribuzione dei fondi erogati nel 2022 per aree geografiche, i dati sono illustrati nella Fig. 4.42 e nella Tab. 4.19 a fine capitolo, per un confronto con l'anno precedente³³.

³³ Per questa distribuzione si è proceduto, come nelle rilevazioni precedenti, a un assestamento, seppur minimo, dei dati desunti dal censimento delle erogazioni per tenere conto di tutti gli stanziamenti deliberati dalle Fondazioni nel 2022 a favore della Fondazione Con il Sud (10 milioni di euro totali, al netto dell'importo canalizzato verso il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile). L'assestamento in questione si rende necessario poiché le Fondazioni non hanno adottato un unico criterio di contabilizzazione di tali impegni: la maggioranza delle Fondazioni hanno iscritto lo stanziamento tra le delibere dell'anno 2022, per un totale di 9,4 milioni di euro; altre hanno invece registrato l'importo tra i fondi per future erogazioni (per i restanti 0,6 milioni di euro). Se si fosse tenuto conto esclusivamente degli importi deliberati nell'anno, questa seconda quota non avrebbe potuto essere considerata tra le risorse impegnate nel 2022 a favore delle regioni del Sud. Si è quindi ritenuto opportuno rettificare, esclusivamente ai fini dell'elaborazione della Fig. 4.42 e della Tab. 4.19, il dato riveniente dalla rilevazione delle erogazioni deliberate, aggiungendo l'importo di 0,6 milioni di euro a quelli destinati al Sud e Isole; in tal modo la tabella, in maniera omogenea con gli anni precedenti, offre un'evidenza completa delle risorse messe a disposizione delle regioni del Sud nell'anno di attività analizzato.

Fig. 4.42 Area geografica di destinazione degli interventi - 2022
(% su importi e numero interventi)



Per una corretta lettura dei dati, è necessario mettere in evidenza che le Fondazioni si collocano principalmente al Nord (46 Fondazioni) e al Centro Italia (30 Fondazioni), per un totale di 76 Fondazioni su 86. Di conseguenza, le erogazioni ricadono principalmente in queste due aree. Tuttavia, le Fondazioni compensano questo disequilibrio territoriale attraverso l'attività della Fondazione Con il Sud, che realizza progetti e iniziative nel Mezzogiorno (paragrafo 4.1.6), collaborando con il Terzo settore.

Analisi riferita a gruppi di Fondazioni

Dopo aver analizzato il quadro di insieme dell'attività erogativa delle Fondazioni, nella seguente sezione si procederà con l'esame delle stesse variabili ma in riferimento ai tradizionali raggruppamenti dimensionali e geografici³⁴ di Fondazioni, messi in evidenza nelle Fig. 4.43 e 4.44.

34 Per i criteri di composizione dei gruppi si veda la Nota Metodologica posta dopo il Capitolo 5.

Fig. 4.43 Numero Fondazioni comprese nei gruppi dimensionali

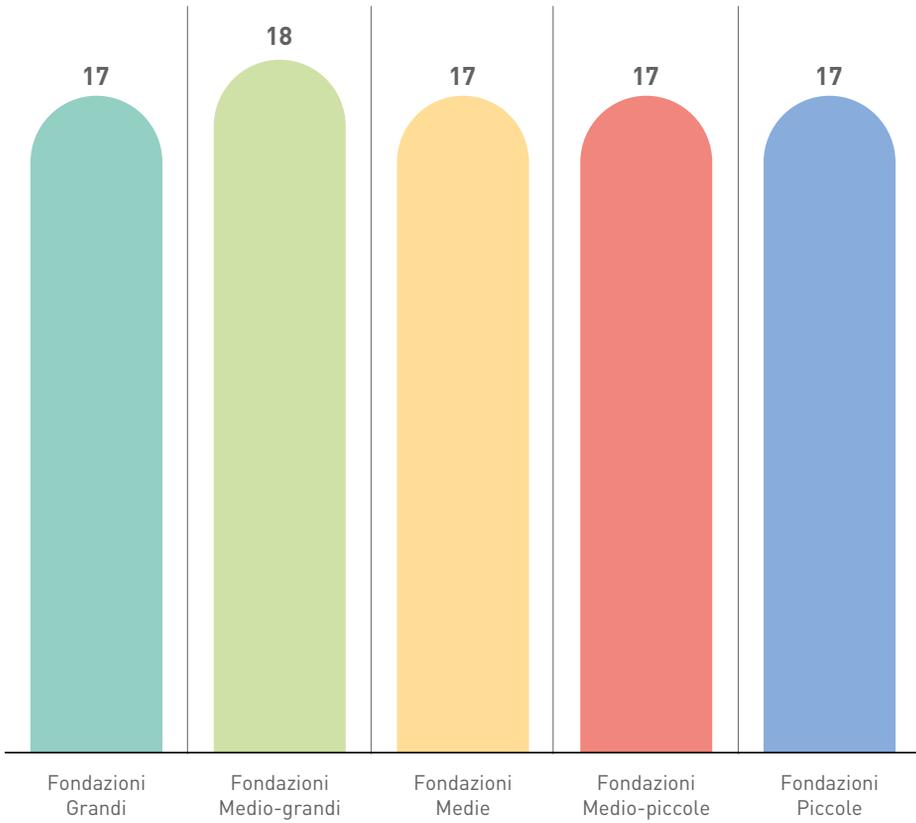
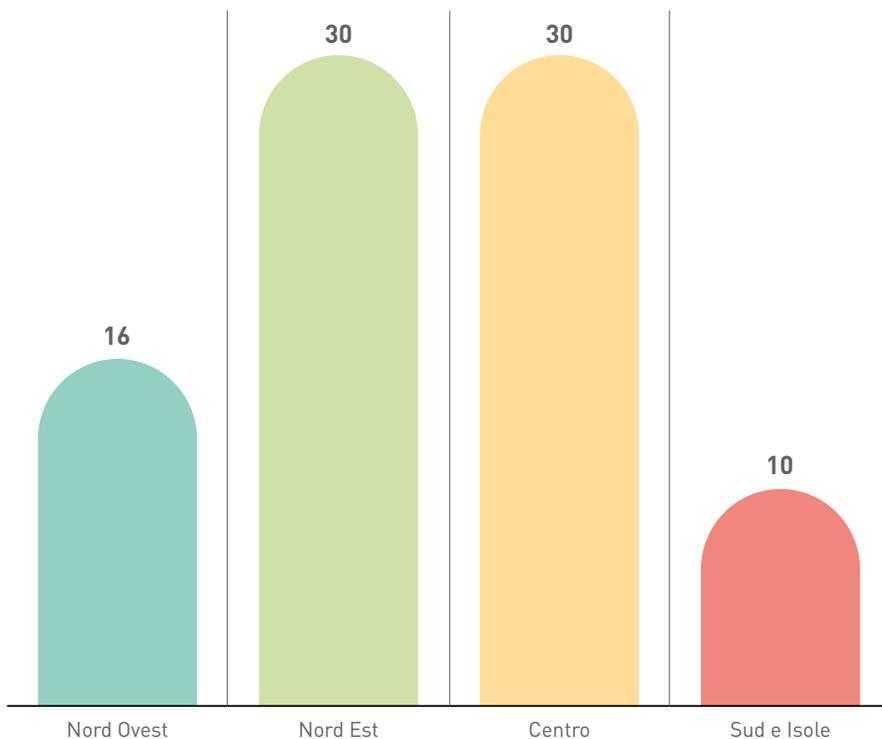


Fig. 4.44 Numero Fondazioni comprese nei gruppi geografici



4.1.8 Quadro sintetico

Per un primo sguardo complessivo sui dati relativi alle erogazioni, le Fig. 4.45 e 4.46 illustrano la distribuzione degli importi erogati e il numero di interventi nei diversi gruppi di Fondazioni. Gli stessi dati si possono leggere in forma tabellare, in comparazione con il 2021, nella Tab. 4.20 a fine capitolo.

Fig. 4.45 Importi erogati dai gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022 (% sul totale erogazioni)

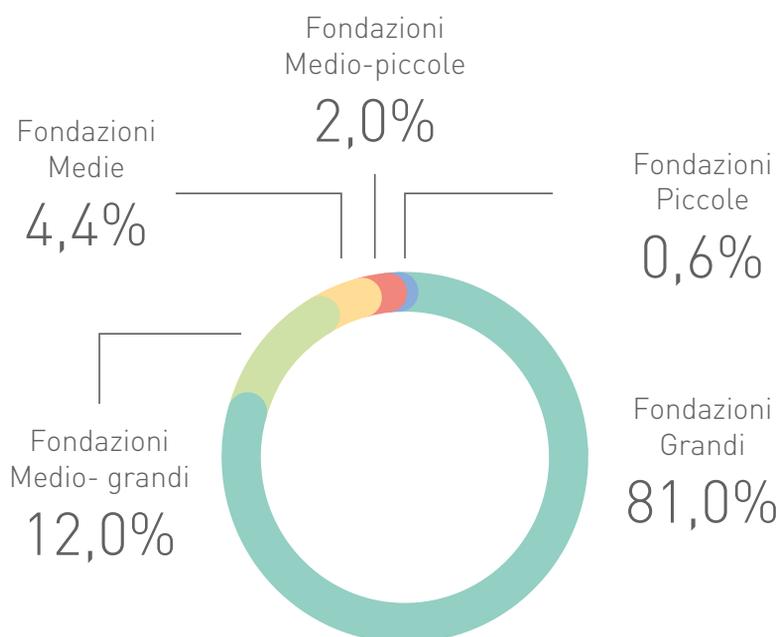
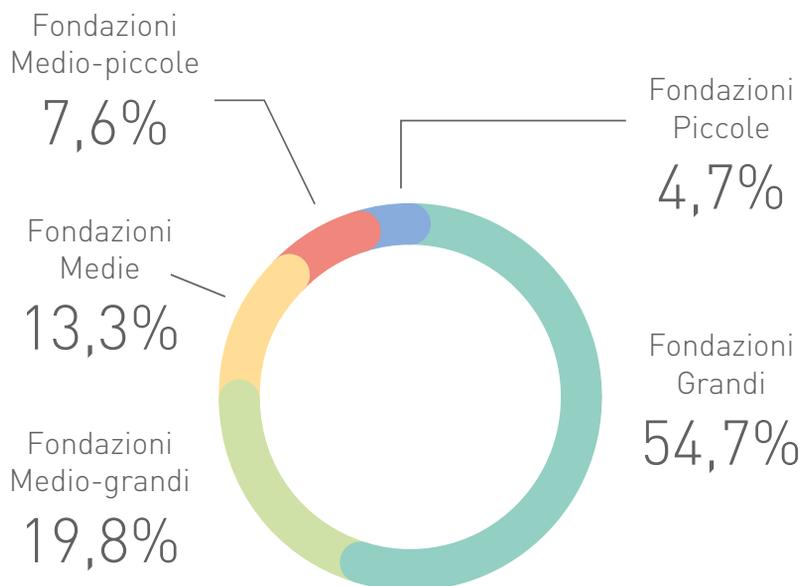


Fig. 4.46 Numero interventi dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022 (% sul totale)



Osservando le due figure si può facilmente evincere come il volume delle erogazioni dipenda dalla dimensione patrimoniale delle Fondazioni: al diminuire del patrimonio si ridimensiona la capacità erogativa, così come il numero di interventi. Le Fondazioni Grandi, infatti, che rappresentano l'81% delle erogazioni sul totale, hanno realizzato 11.653 interventi, da circa 67.000 euro di importo unitario; all'estremo opposto, le Fondazioni Piccole, con lo 0,6%, hanno sostenuto 996 progetti da circa 6.000 euro ciascuno. Riguardo le fasce centrali, le Medio-grandi hanno realizzato 4.211 interventi, seguite dalle Medie con 2.826 e dalle Medio-piccole con 1.615 interventi, con importi unitari erogati, rispettivamente, di 27.000 euro, 15.000 euro e 12.000 euro.

Considerando la ripartizione geografica delle Fondazioni, è possibile osservare la distribuzione delle erogazioni nelle Fig. 4.47 e 4.48 che seguono.

Fig. 4.47 Importi erogati da Fondazioni delle diverse ripartizioni geografiche - 2022 (% sul totale iniziative)

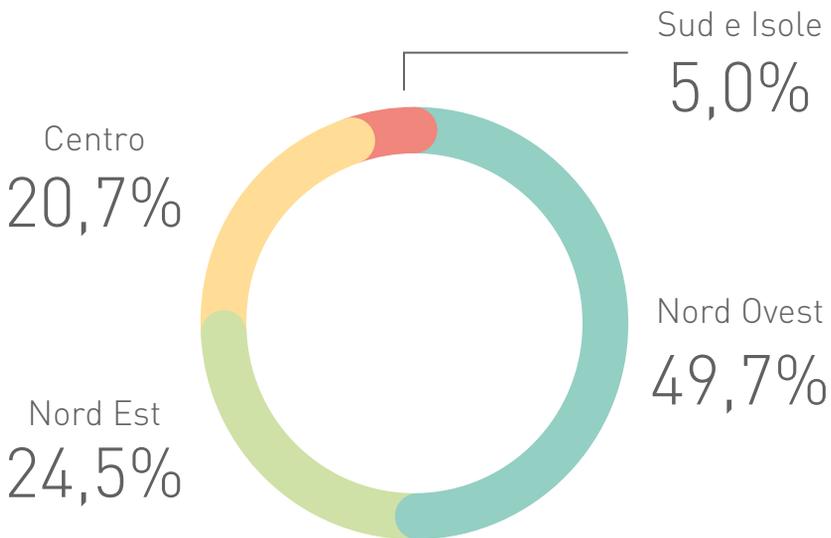
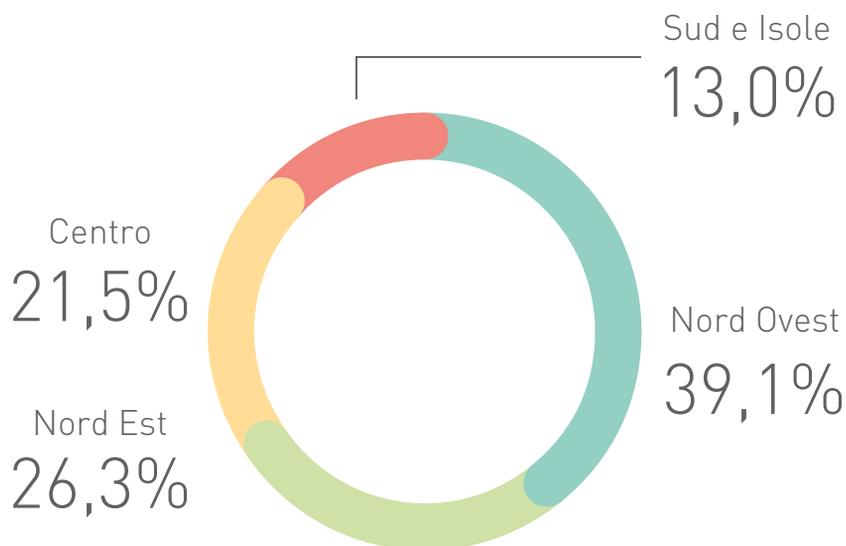


Fig. 4.48 Numero interventi delle Fondazioni delle diverse ripartizioni geografiche - 2022
[% sul totale erogazioni]



Come spiegato precedentemente, il diverso volume delle erogazioni e numero di interventi trova spiegazione nella distribuzione diseguale delle Fondazioni sul territorio nazionale. Al Sud, dove le Fondazioni sono presenti in numero inferiore, la percentuale di erogazioni e il numero di interventi risultano, dunque, esigui rispetto al Centro e, soprattutto, al Nord. La Fig. 4.49 di seguito (e la Tab. 4.21 a fine capitolo) mette in evidenza lo stesso andamento in riferimento alle classi di importo unitario delle erogazioni nei diversi gruppi dimensionali. Nelle Fondazioni Grandi è decisamente maggiore la percentuale di erogazioni oltre i 500mila euro rispetto agli altri gruppi di Fondazioni; in quelle Medie e Medio-piccole si prediligono invece erogazioni da 25 a 100mila euro; infine, in quelle Piccole le erogazioni da 5 a 25 mila euro sono le maggioritarie. Il differenziale risulta simile sui dati relativi agli andamenti nelle diverse aree geografiche (Fig.4.50).

Fig. 4.49 Classi di importo unitario delle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

■ Oltre 500 mila €
 ■ Da 250 a 500 mila €
 ■ Da 100 a 250 mila €
 ■ Da 25 a 100 mila €
■ Da 5 a 25 mila €
 ■ Non superiori a 5.000 €

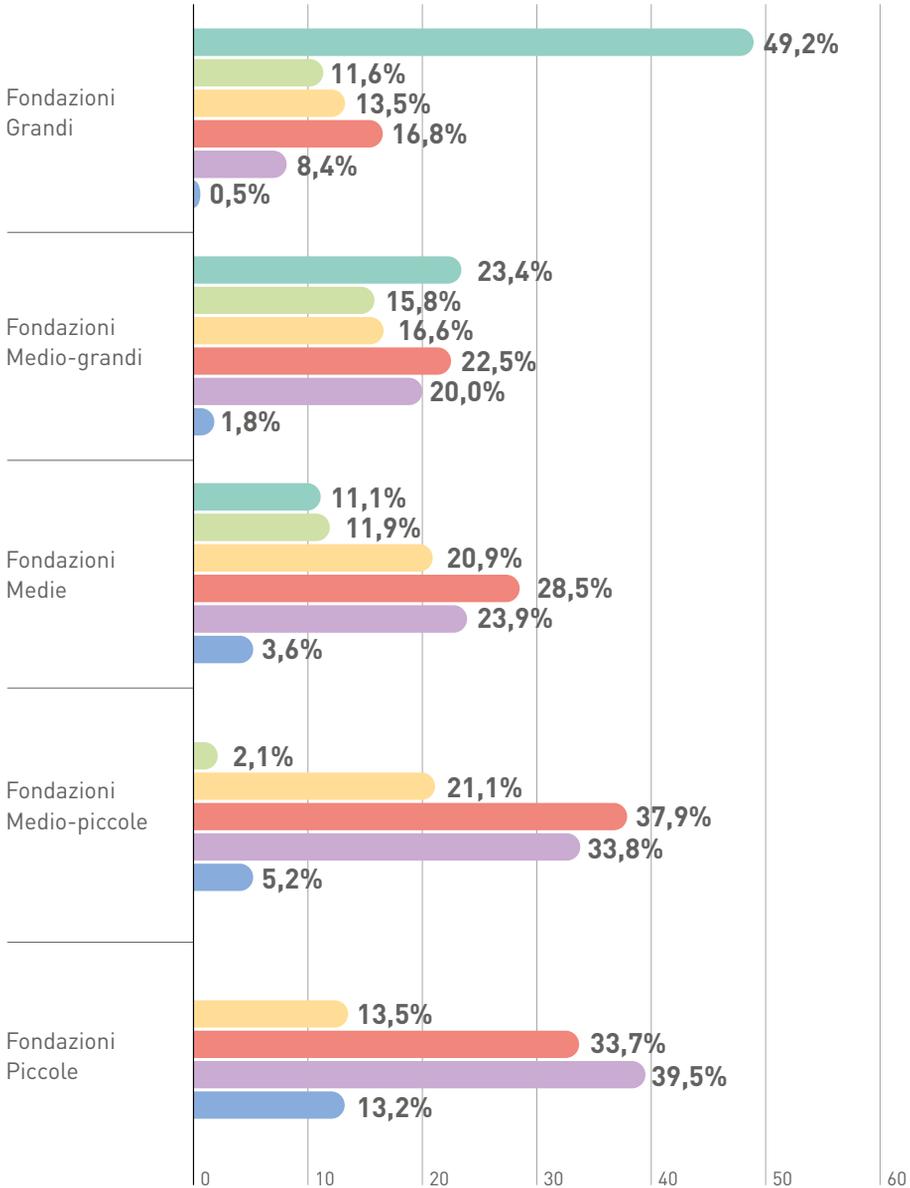
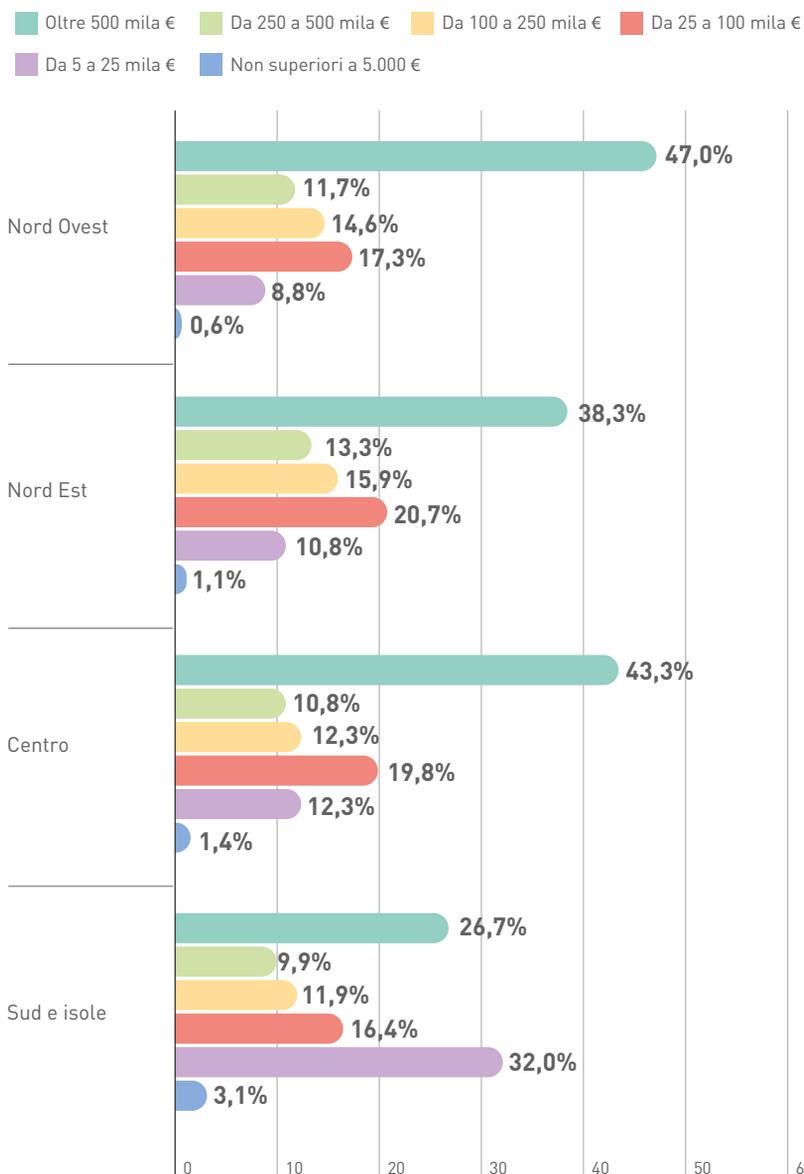


Fig. 4.50 Classi di importo unitario delle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)



Infine, prendendo come riferimento l'orizzonte temporale dei progetti sostenuti (Fig. 4.51 e 4.52 di seguito, e Tab. 4.22 a fine capitolo), emerge l'assoluta prevalenza delle erogazioni annuali, sia considerando la dimensione patrimoniale delle Fondazioni, che l'area geografica nella quale operano.

Fig. 4.51 Orizzonte temporale delle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

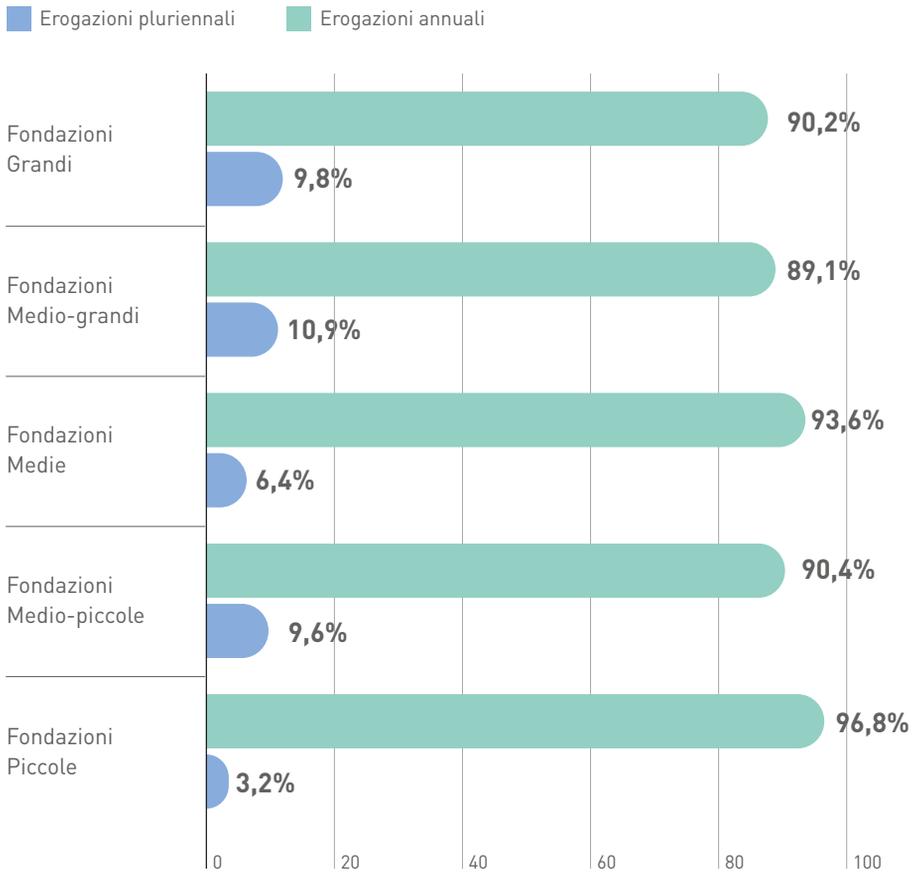
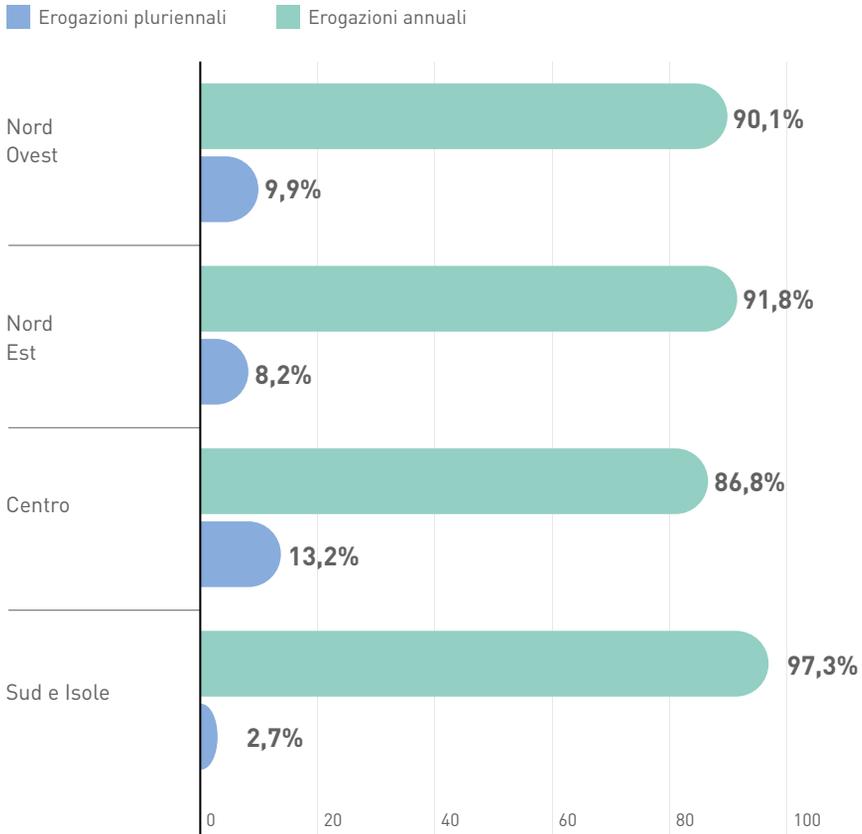


Fig. 4.52 Orizzonte temporale delle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)



4.1.9 Settori di intervento

Si prosegue l'analisi attraverso la disamina dei dati relativi ai settori beneficiari, continuando a considerare le due variabili fin qui considerate (Fig. 4.53 e Fig. 4.54 e Tab. 4.23 di fine capitolo).

Fig. 4.53 Principali settori di intervento dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
[% su totale importi erogati]

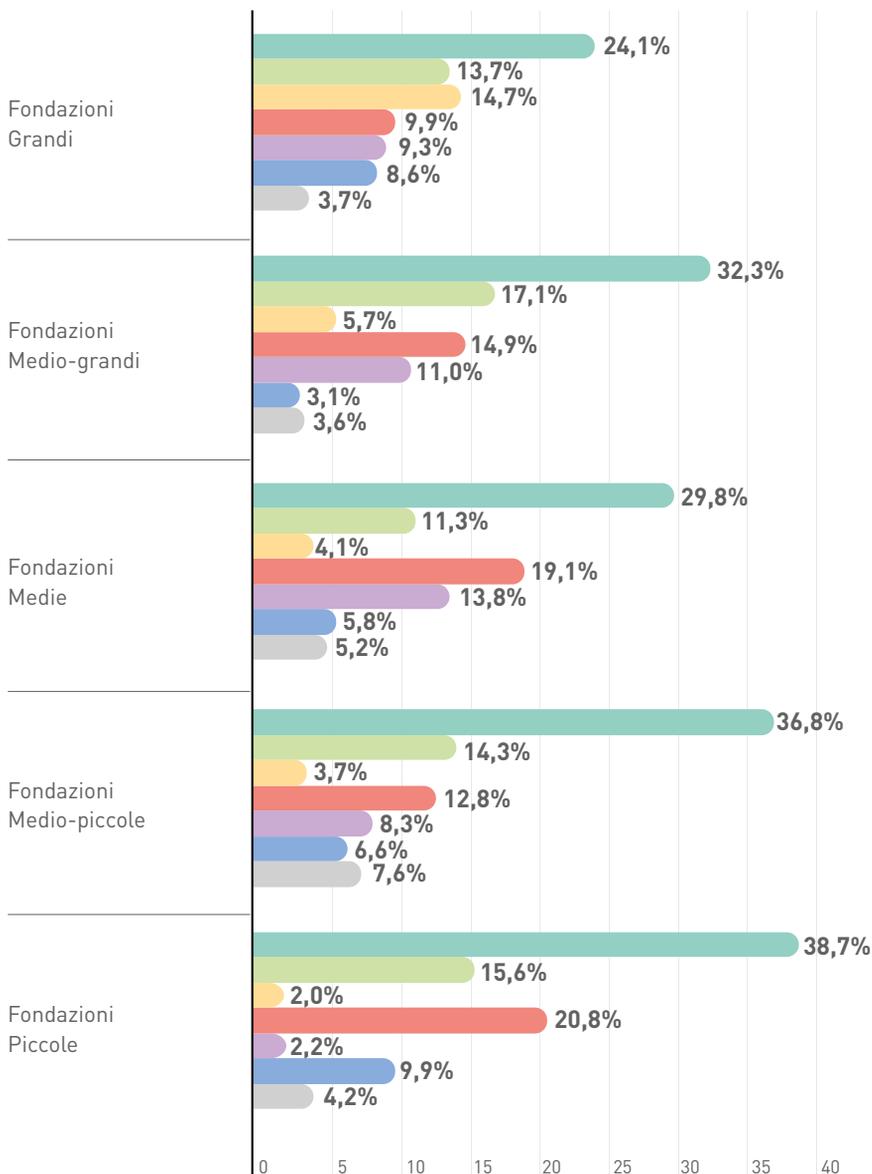
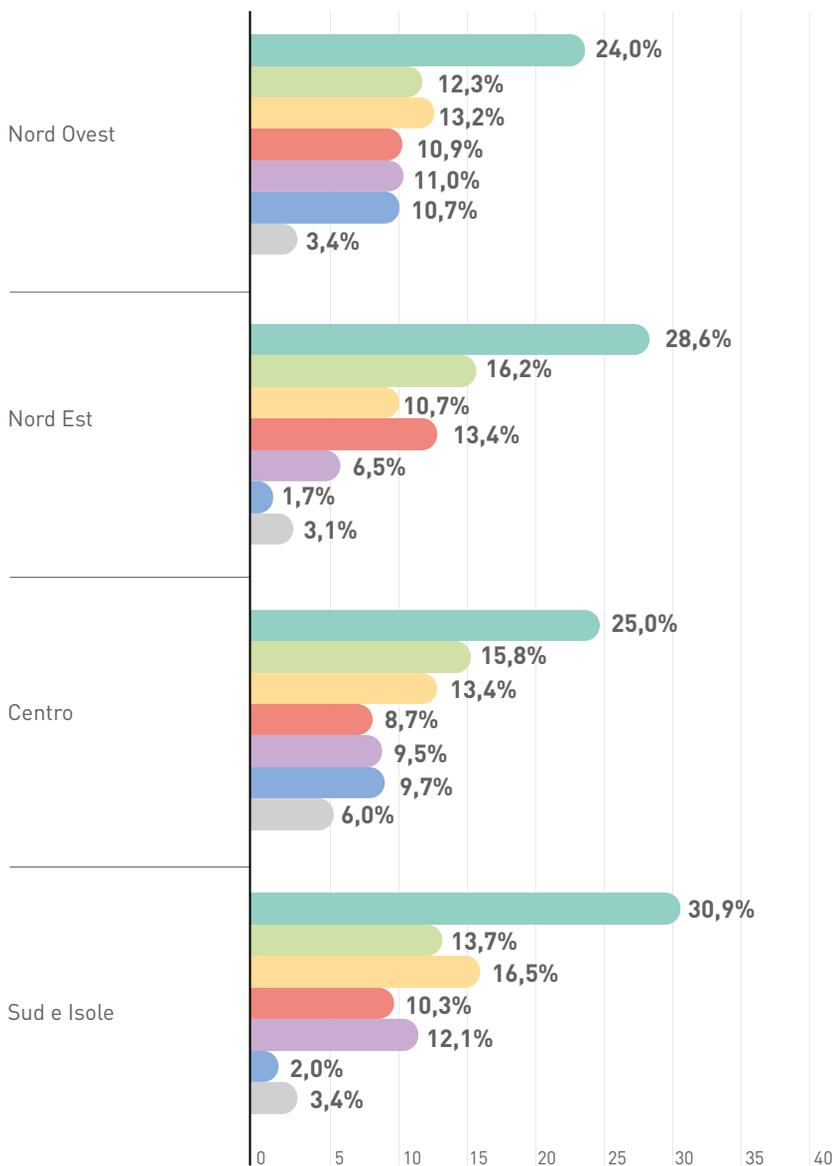


Fig. 4.54 Principali settori di intervento dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
[% su totale importi erogati]



Prendendo in esame i sette principali settori di intervento, si osserva come il settore Arte, Attività e Beni culturali rimanga il settore in cui le Fondazioni sono più impegnate, in particolar modo le Fondazioni Piccole e del Sud e Isole. Segue il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con percentuali superiori nelle Fondazioni Medio-grandi e del Nord Est. In terza posizione il settore Ricerca e Sviluppo, con punte maggiori nelle Fondazioni Grandi e del Sud e Isole. Per il quarto in classifica, il settore Educazione, Istruzione e Formazione, si può notare una prevalenza nelle Fondazioni Piccole e del Nord Est.

4.1.10 Beneficiari delle iniziative

Di seguito, si illustreranno i dati relativi ai soggetti beneficiari (Fig. 4.55 e Fig. 4.56 qui di seguito e Tab. 4.24 a fine capitolo), prendendo sempre in riferimento le due variabili finora analizzate.

Fig. 4.55 Soggetti beneficiari pubblici e privati nelle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

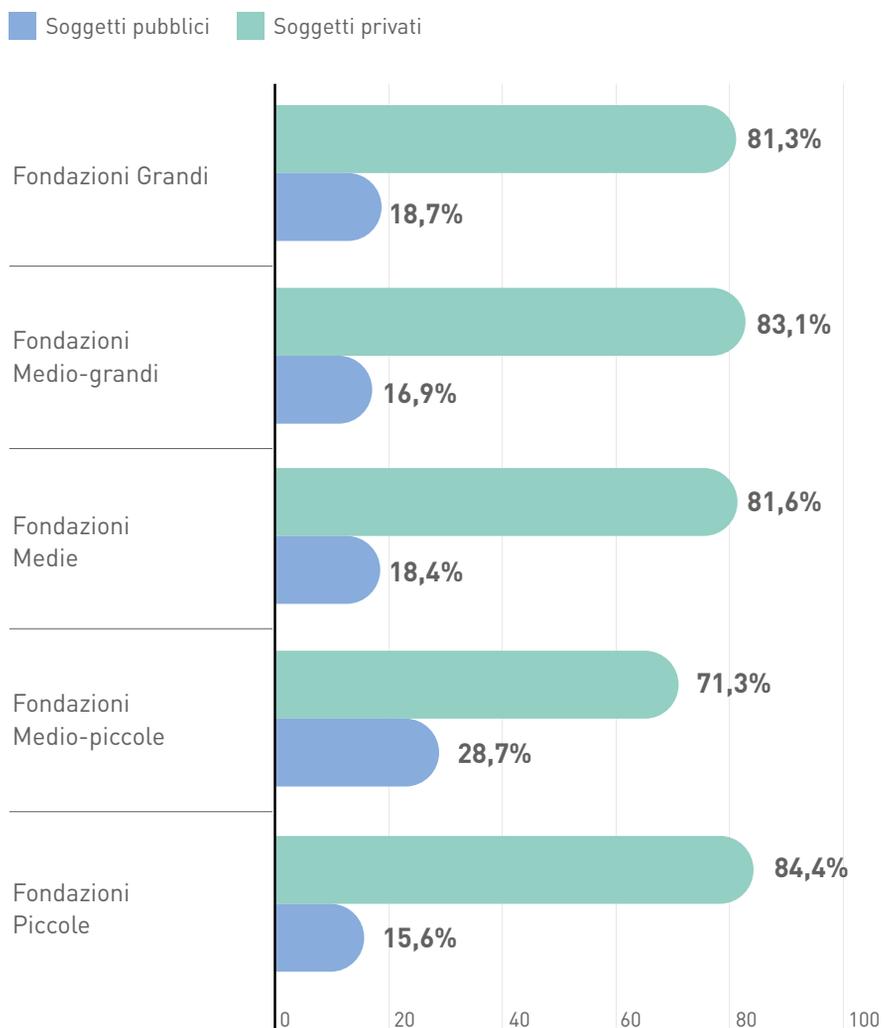
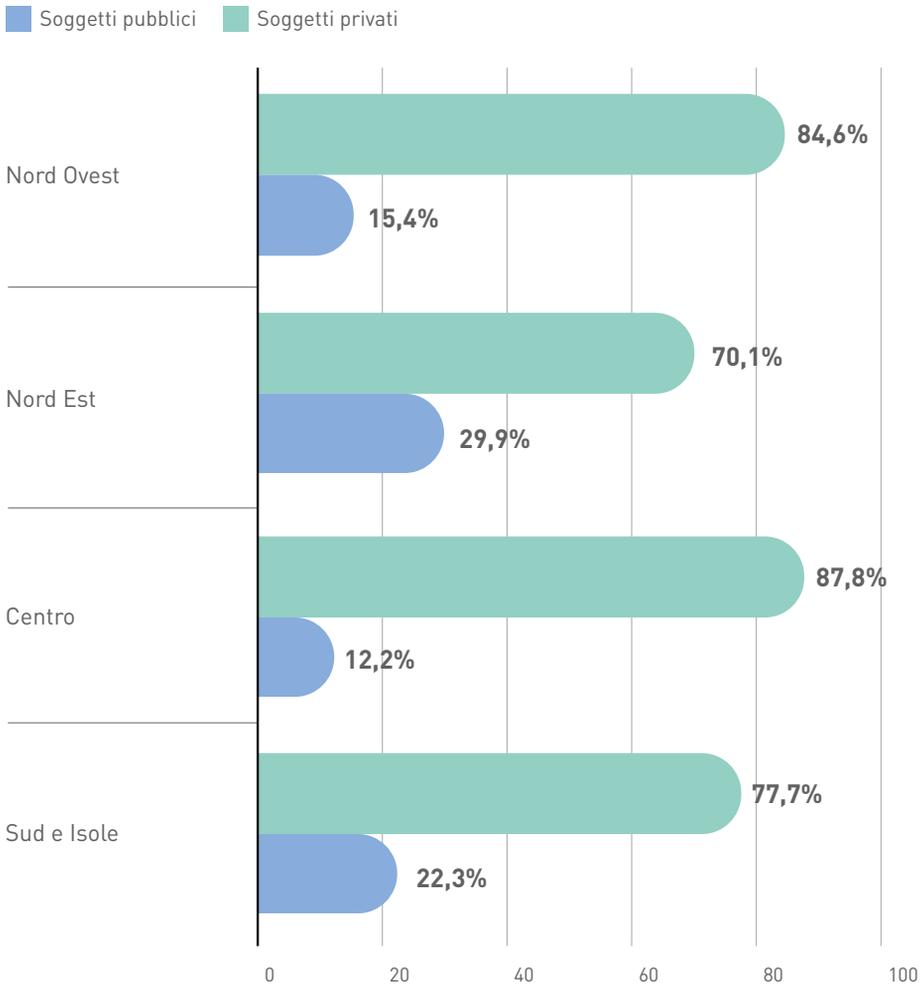


Fig. 4.56 Soggetti beneficiari pubblici e privati nelle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022 (% su totale importi erogati)



Per tutti i gruppi dimensionali e geografici si osserva una netta prevalenza delle erogazioni destinate ai privati rispetto alle risorse destinate ai beneficiari pubblici che, pur risultando complessivamente inferiori, rappresentano comunque una quota significativa.

Le singole categorie di soggetti beneficiari verranno illustrate nelle Fig. 4.57 e 4.58 (e in Tab. 4.25 a fine capitolo).

Fig. 4.57 Principali soggetti beneficiari dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

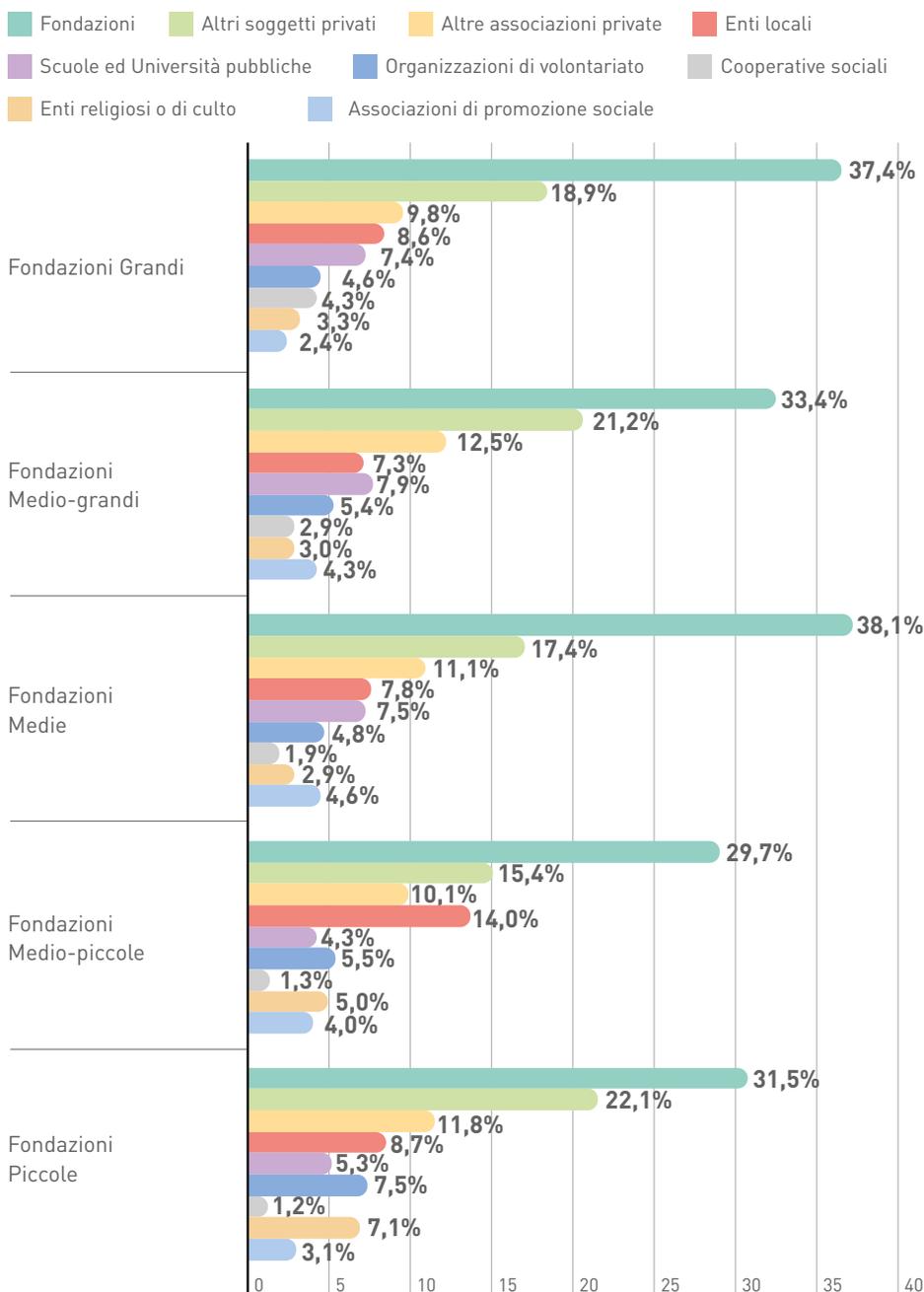
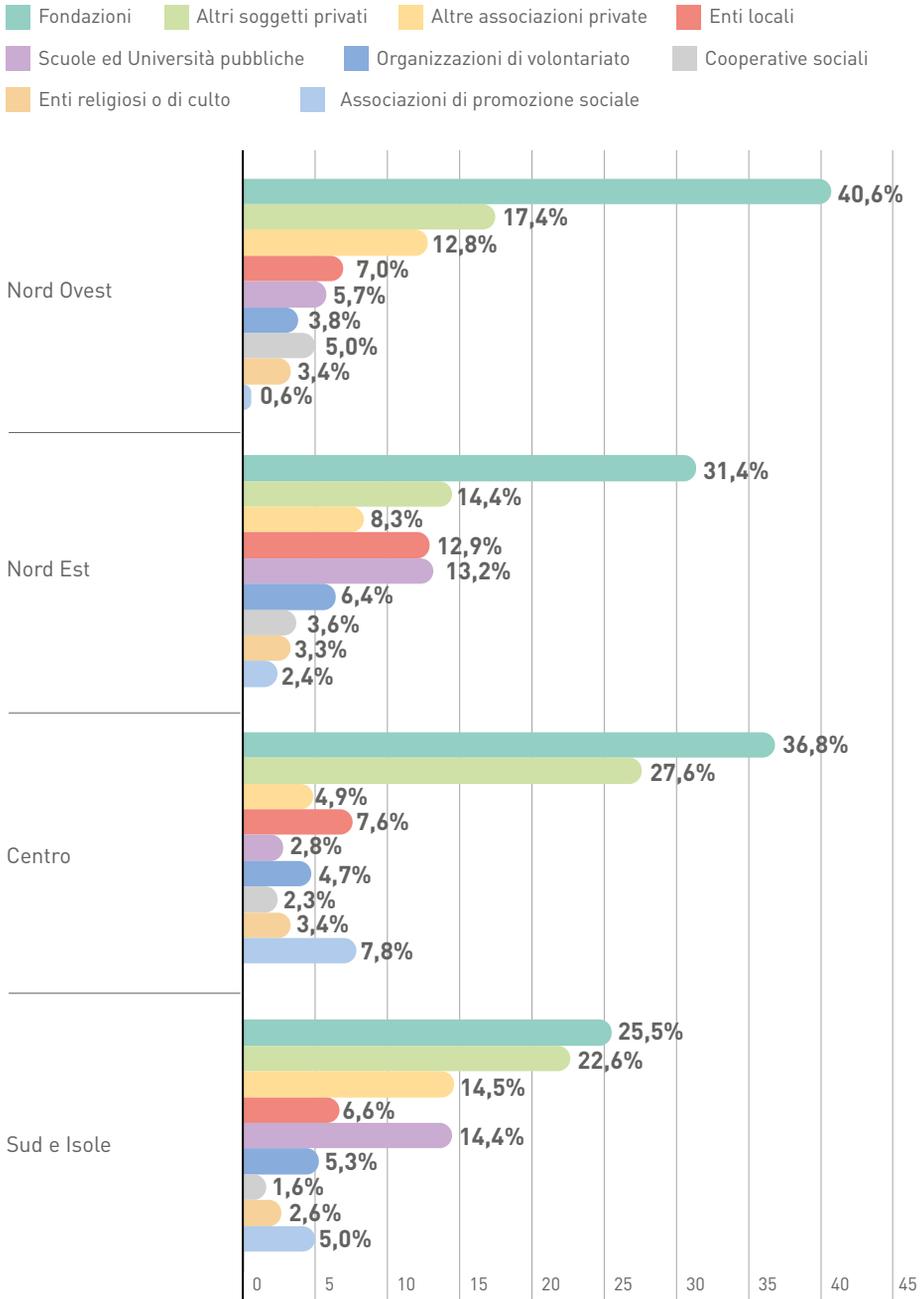


Fig. 4.58 Principali soggetti beneficiari dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)



Le Fondazioni rimangono i principali soggetti beneficiari, seguiti, come l'anno precedente, da Altri soggetti privati (categoria molto ampia in cui rientrano, ad esempio, Comitati, Ipad private, Ong, scuole ed università private, strutture sanitarie private, ecc.). Rimangono al terzo posto le Altre Associazioni private (comprendenti le Associazioni di promozione sociale e Altre associazioni di natura privata), seguite dagli Enti locali. In linea con l'andamento del 2021, seguono Scuole e Università pubbliche, Organizzazioni di volontariato e Cooperative sociali. Al contrario, rispetto all'anno precedente, scendono di una posizione le Associazioni di promozione sociale, a favore di Enti religiosi o di culto.

4.1.11 Tipo di intervento

Le diverse tipologie di intervento sono illustrate nel grafico che segue (Fig. 4.59 e 4.60) e nella Tab. 4.26 a fine capitolo.

La tipologia di intervento prevalente nei vari gruppi di Fondazioni analizzati rimane la Realizzazione di Progetti con pluralità di azioni integrate, eccetto per le Fondazioni Medio-piccole, dove risulta maggiore la percentuale di Contributi generali per la gestione ordinaria, che rimane invece in seconda posizione per tutti gli altri gruppi. Le Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni si trovano in tutti i gruppi al terzo posto, con l'eccezione del Nord Est e Sud e Isole che risultano al secondo posto. La percentuale per Costruzioni e ristrutturazioni di immobili risulta maggiore nel Centro e nelle Fondazioni Medio-grandi. Il tipo di intervento neoaggiunto, Valutazione di progetto, risulta avere una percentuale maggiore nelle Fondazioni Grandi e nel Nord Ovest. La Produzione di opere e rappresentazioni artistiche è particolarmente consistente nel Sud e nelle Isole e nelle Fondazioni Piccole, con un percentuale più che doppia rispetto alla media. La quota di Mostre ed esposizioni è minoritaria nelle Fondazioni Grandi e nel Nord Ovest, mentre i Restauro e conservazione di beni storici ed artistici risultano particolarmente rilevanti nelle Fondazioni Medio-piccole, superando nettamente la media dei diversi gruppi dimensionali. Infine, per lo Sviluppo di programmi di studio ed alta formazione i dati risultano omogenei, con punte nel Nord Est e nelle Fondazioni Medio-grandi.

Fig. 4.59 Principali tipi di intervento dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

- Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate
- Contributi generali per la gestione ordinaria
- Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni
- Costruzione e ristrutturazione immobili
- Valutazione di progetto
- Produzione di opere e rappresentazioni artistiche
- Mostre ed esposizioni
- Restauri e conservazione di beni storici ed artistici
- Sviluppo programmi di studio ed alta formazione

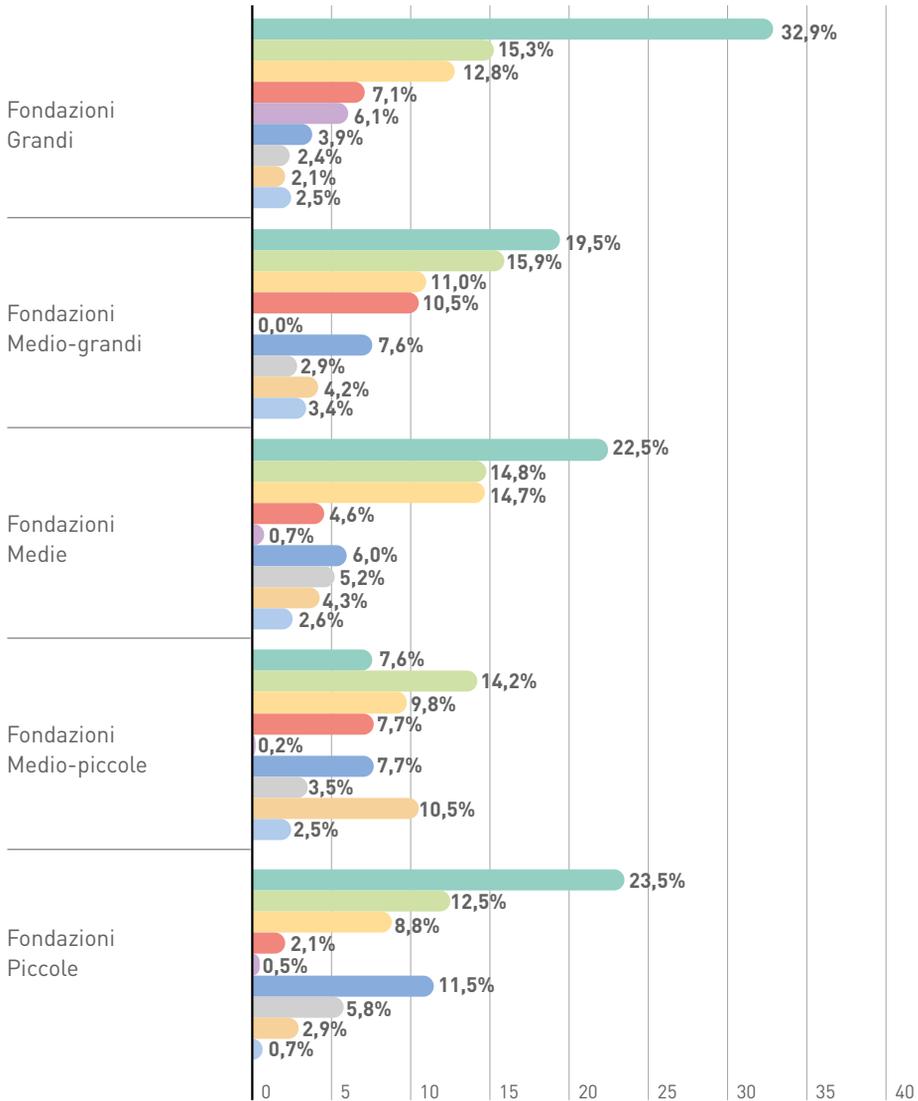
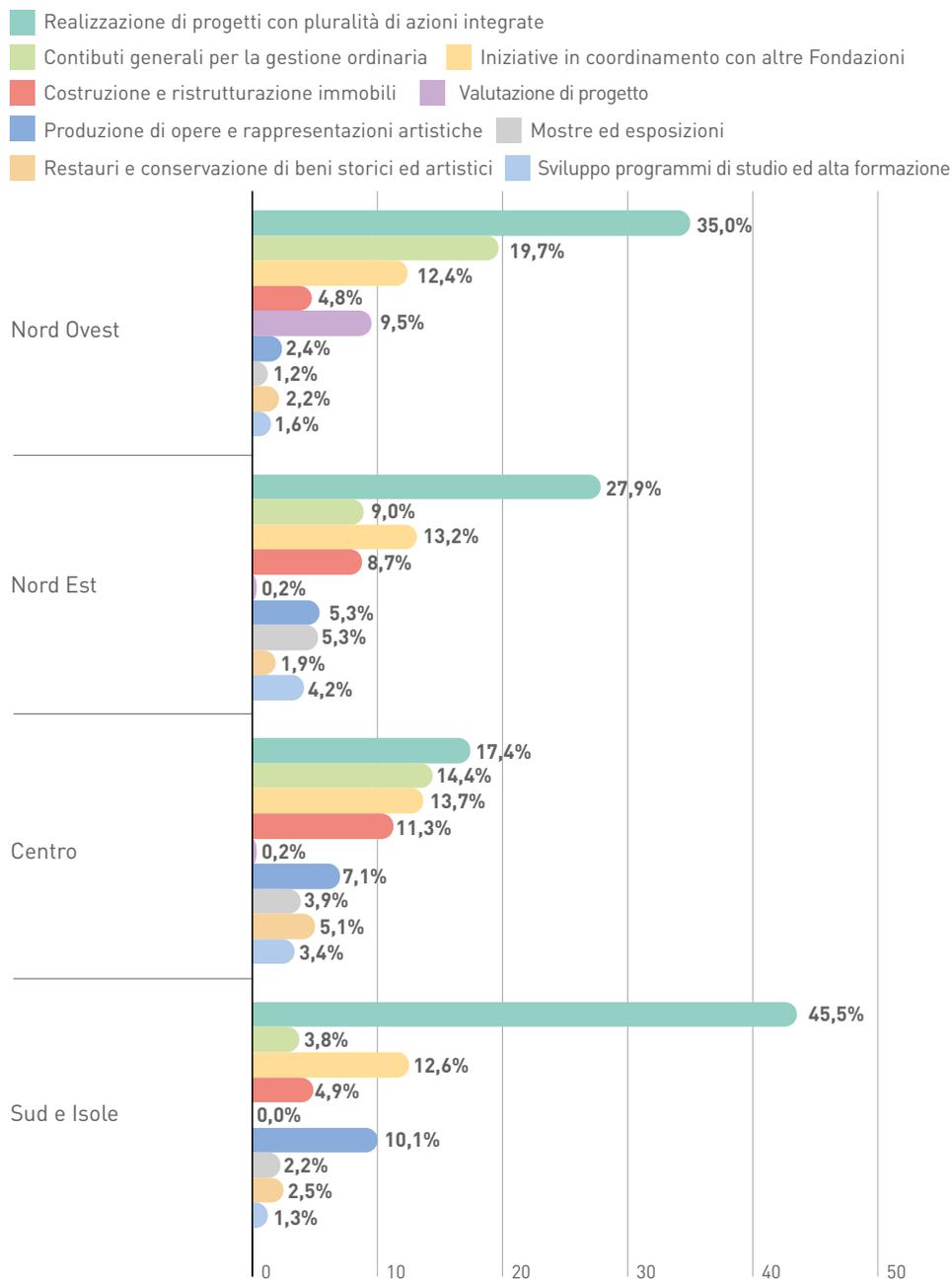


Fig. 4.60 Principali tipi di intervento dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)



4.1.12 Altre caratteristiche delle iniziative

Nel paragrafo conclusivo verranno esaminate altre caratteristiche delle iniziative nei due gruppi analizzati. Nelle Fig. 4.61 e 4.62 (e nella Tab. 4.27 a fine capitolo) è preso in esame il ruolo delle Fondazioni nella realizzazione dei progetti. Si rileva facilmente la prevalenza del ruolo di Supporto alle iniziative realizzate da terzi³⁵ con un picco nelle Fondazioni Grandi e nelle Fondazioni del Nord Ovest. I dati relativi alla Realizzazione diretta della Fondazione risultano in crescita rispetto al 2021 in tutti i gruppi, eccetto per le Fondazioni Medio-piccole, dove la percentuale scende di 4 punti rispetto al 2021. I dati relativi Sovvenzionamento di imprese strumentali rimangono in linea con l'anno precedente.

35 La denominazione della tipologia di ruolo "Supporto a iniziative realizzate da terzi" subentra in modifica alla tradizionale tipologia intitolata "Sovvenzionamento di opere e servizi", e verrà mantenuta nei prossimi Rapporti, per una maggiore chiarezza e aderenza al contenuto dei dati che essa rappresenta.

Fig. 4.61 Ruolo della Fondazione nella realizzazione dei progetti dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
[% su totale importi erogati]

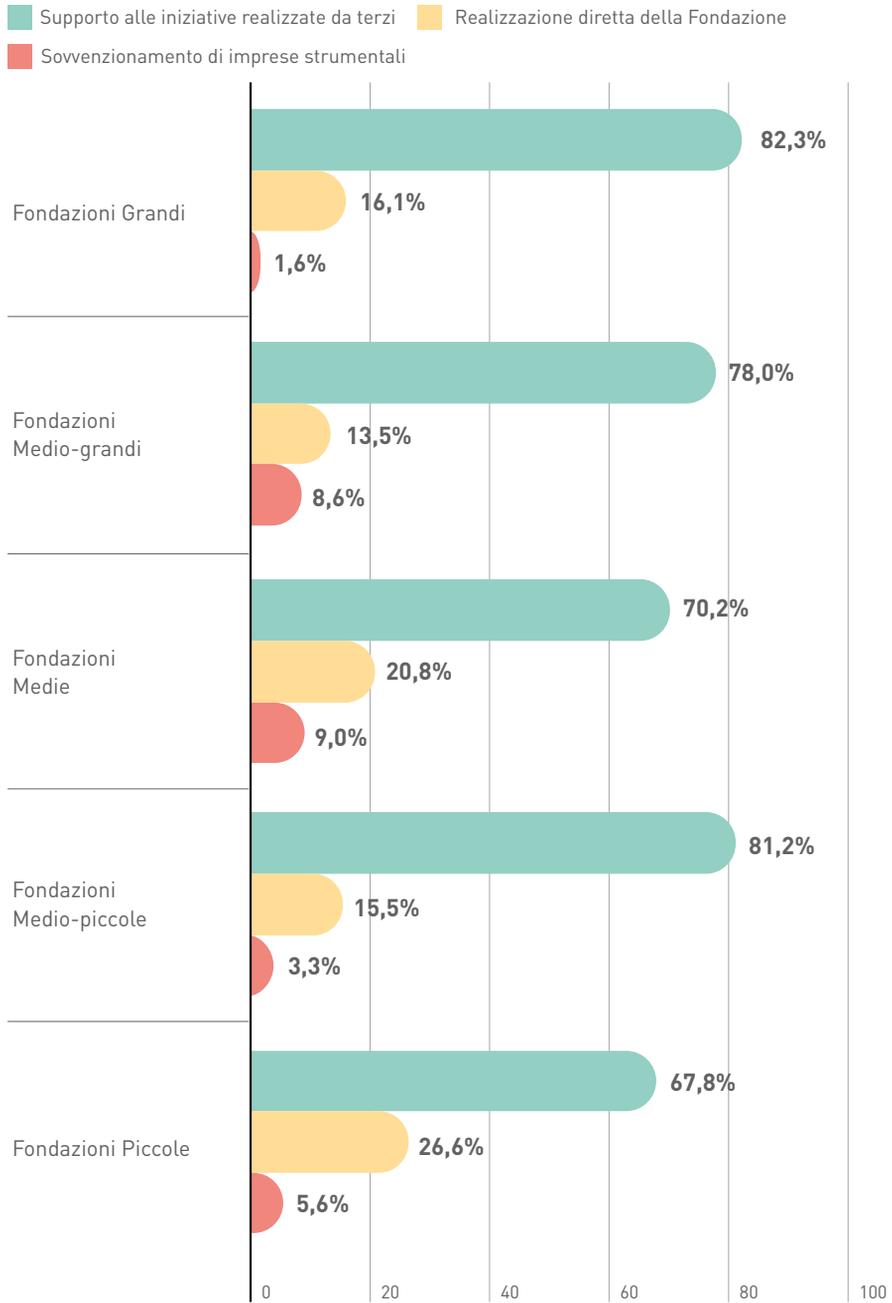
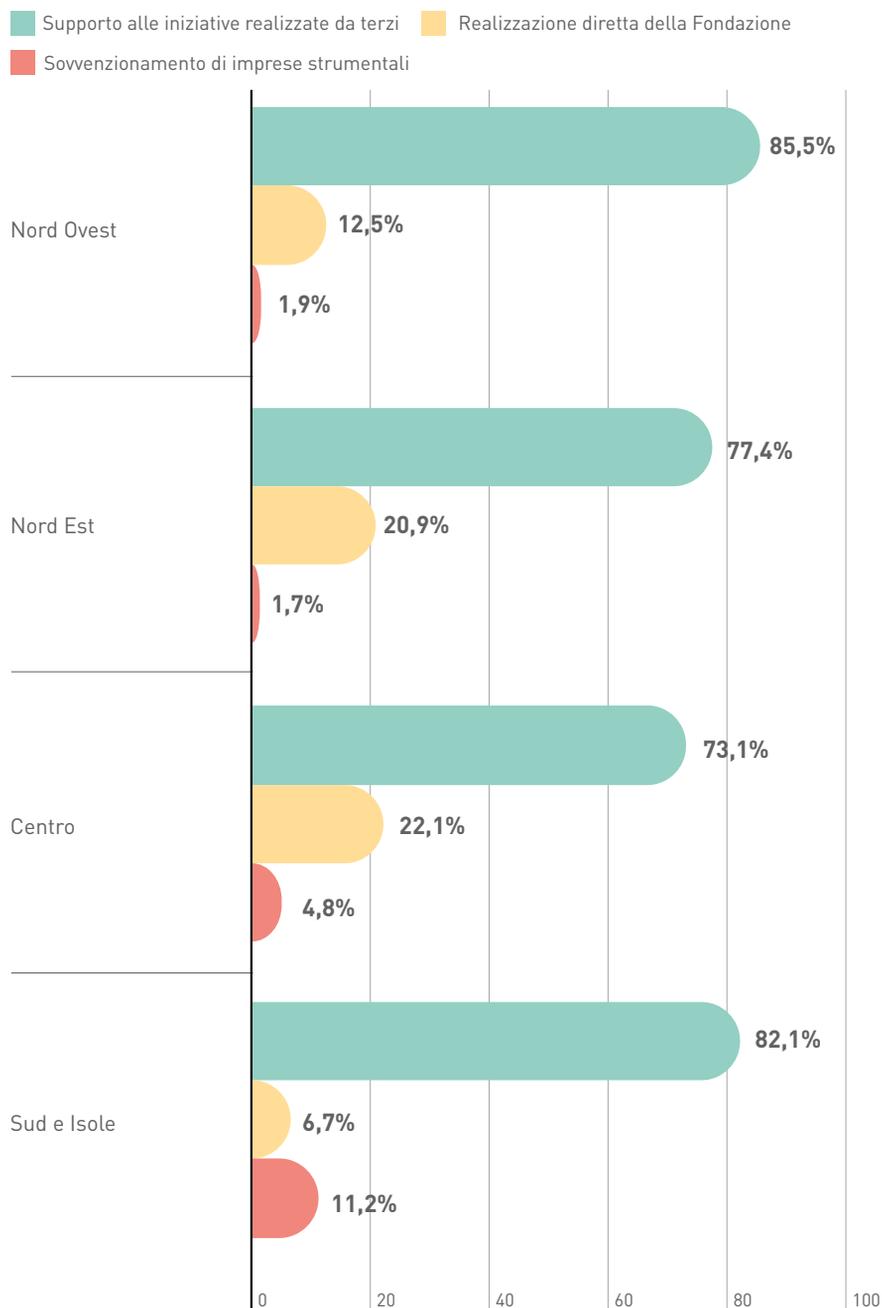


Fig. 4.62 Ruolo della Fondazione nella realizzazione dei progetti dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)



Esaminando l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Fig. 4.63 e 4.64 di seguito e Tab. 4.28 a fine capitolo), emerge la prevalenza dei Progetti e domande presentati da terzi per tutti i gruppi tranne quello riferito alle Fondazioni del Centro e Sud e Isole e nelle Fondazioni Medio-grandi e Medie, dove la percentuale relativa ai Progetti di origine interna alla Fondazione è maggioritaria. Le Erogazioni conseguenti a bandi risultano al secondo posto in tutte le aree geografiche eccetto il Nord Est, e al terzo posto in tutti i gruppi dimensionali.

Fig. 4.63 Origine dei progetti nelle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
[% su totale importi erogati]

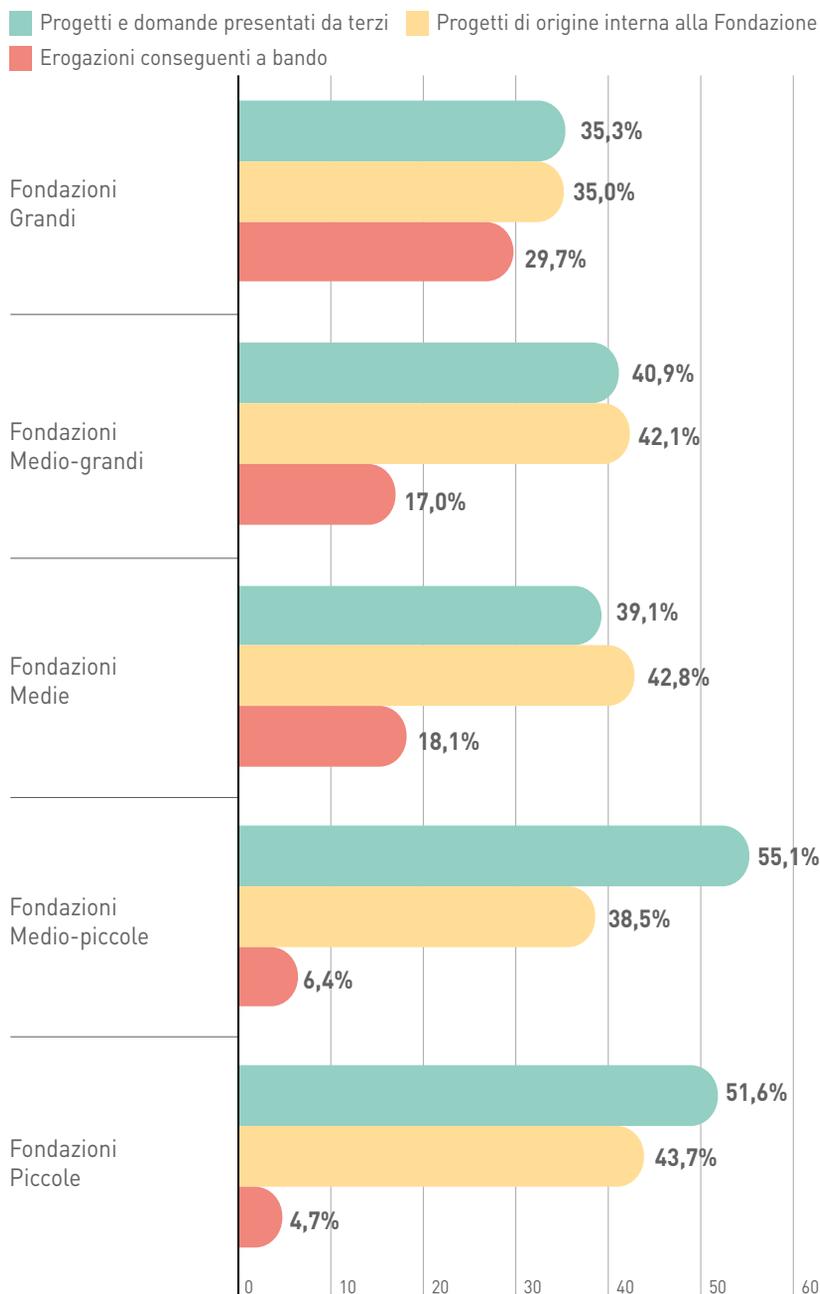
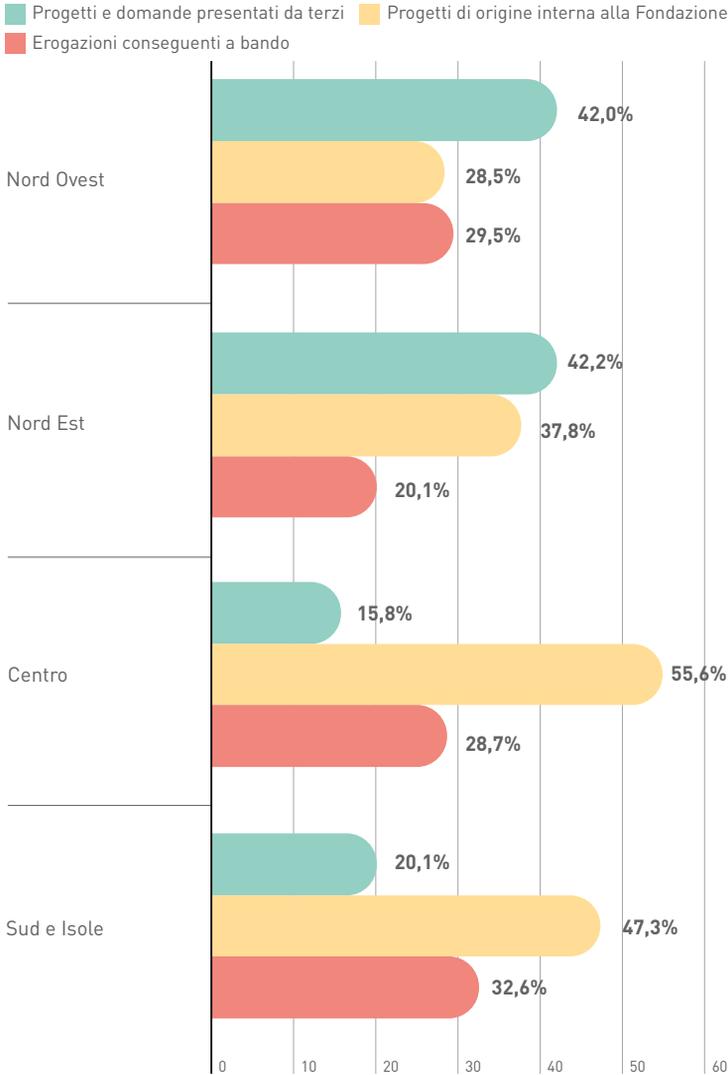


Fig. 4.64 Origine dei progetti nelle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
[% su totale importi erogati]



Relativamente al coinvolgimento di altri *partner* progettuali (le cosiddette Erogazioni in partnership³⁶) l'andamento è presentato nelle Fig. 4.65 e Fig. 4.66 e in Tab. 4.29 a fine capitolo. Le Erogazioni senza il coinvolgimento di altri soggetti erogatori rimangono net-

³⁶ La tradizionale tipologia di coinvolgimento di altri soggetti erogatori intitolata "Erogazioni in pool" ha subito una modifica di titolo nel Rapporto corrente, che verrà mantenuta nelle prossime edizioni, in "Erogazioni in partnership", per una maggiore chiarezza e aderenza alle attività delle Fondazioni.

tamente maggioritarie e in aumento rispetto allo scorso anno, mentre tutte le percentuali delle Erogazioni in partnership risultano in diminuzione.

Fig. 4.65 Coinvolgimento di altri soggetti erogatori nelle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022 (% su totale importi erogati)

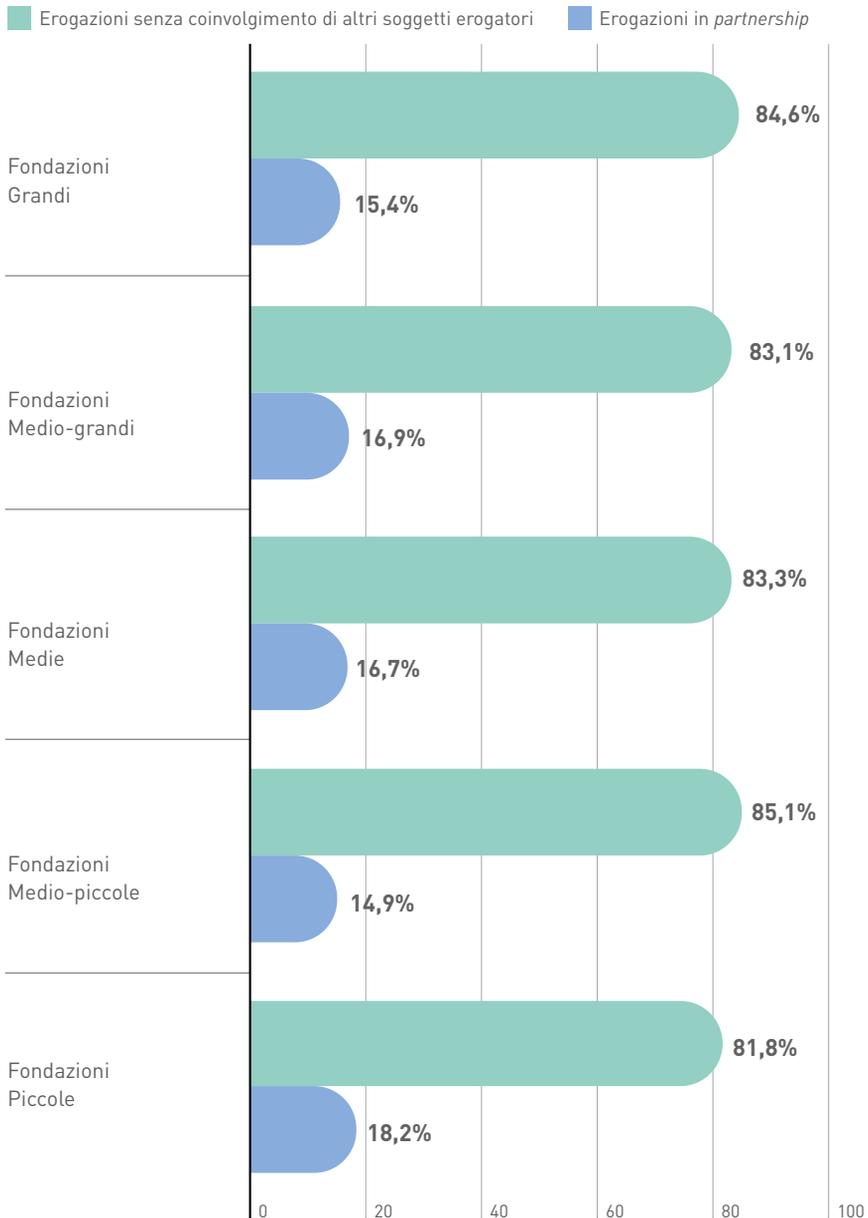
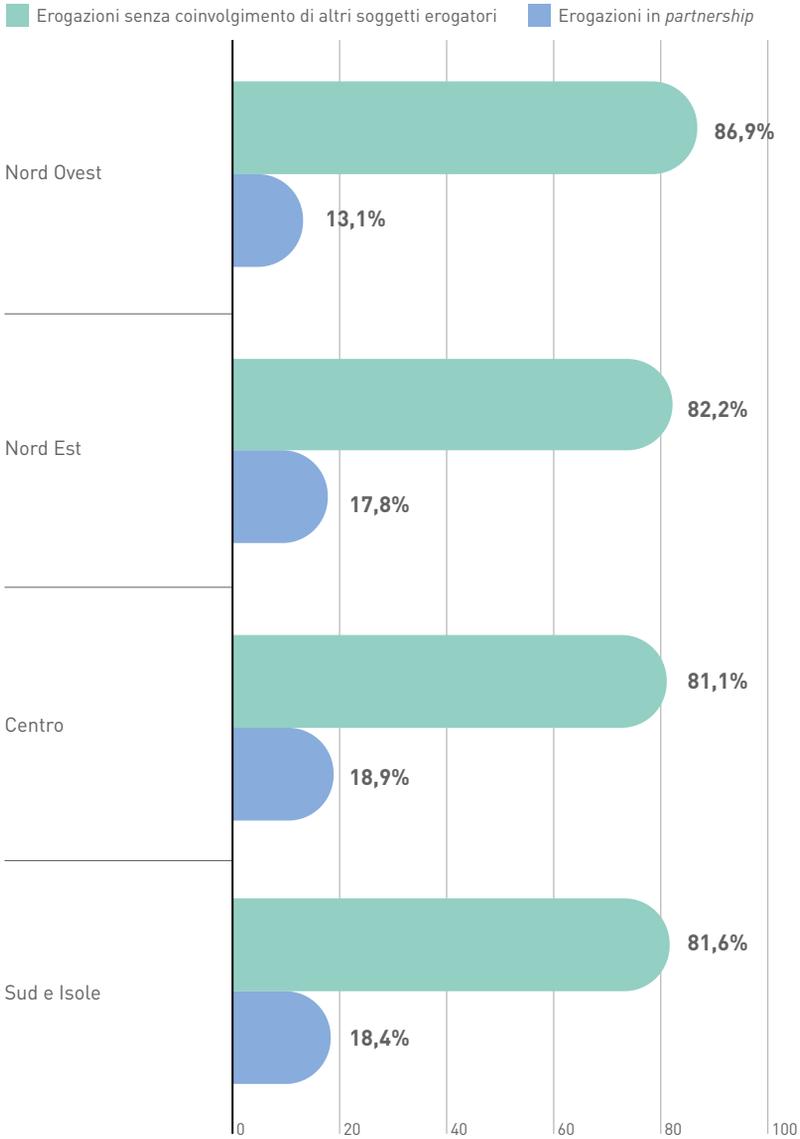


Fig. 4.66 Coinvolgimento di altri soggetti erogatori nelle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022 (% su totale importi erogati)



L'ultima caratteristica analizzata riguarda il Cofinanziamento, con i dati illustrati nei due grafici (Fig. 4.67 e 4.68) e nella tabella dedicata a fine capitolo (Tab. 4.30).

Le Erogazioni senza cofinanziamento rimangono maggioritarie, nonostante una pressoché totale diminuzione, mentre le Erogazione in cofinanziamento risultano minoritarie, ma in

aumento (eccetto nel Sud e Isole). Nella Fig. 4.67 si può notare una correlazione tra le Erogazioni in cofinanziamento con l'aspetto dimensionale delle Fondazioni: la percentuale scende al decrescere della dimensione. Infine, relativamente ai gruppi geografici, i dati risultano invece molto più omogenei.

Fig. 4.67 Presenza di cofinanziamento nelle erogazioni dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

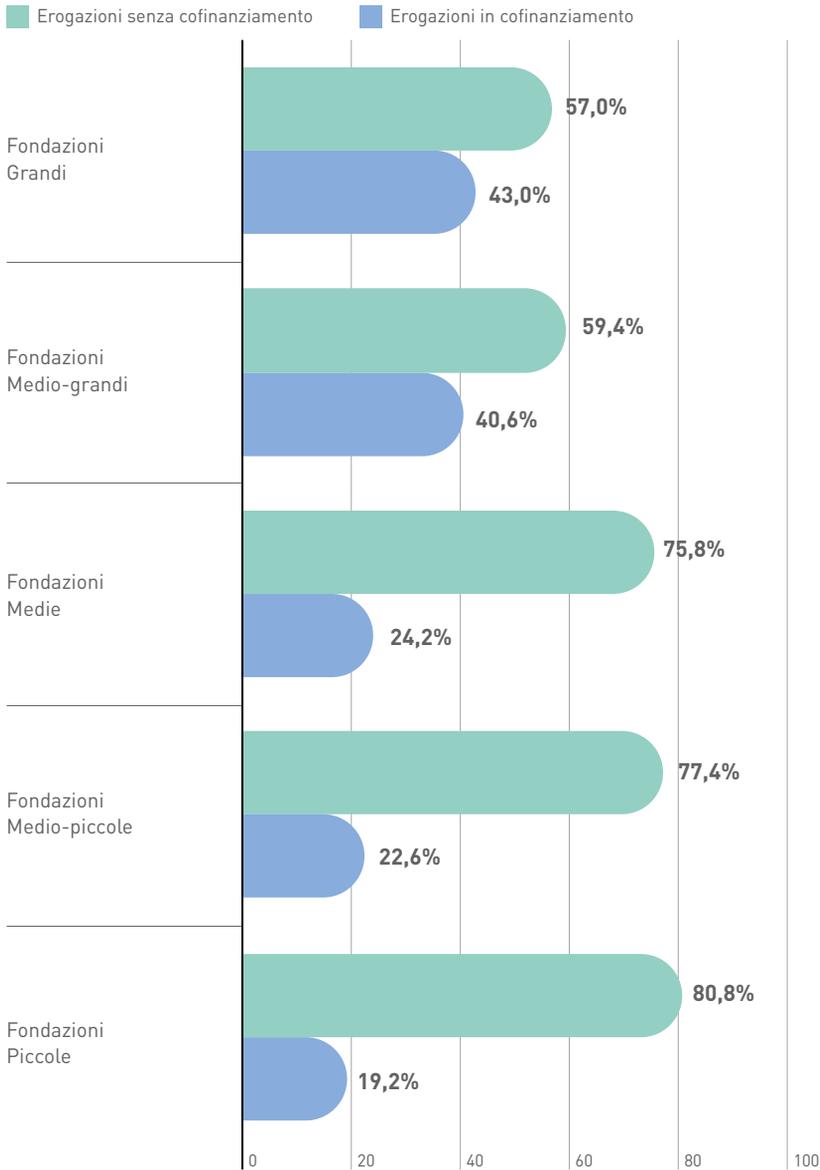
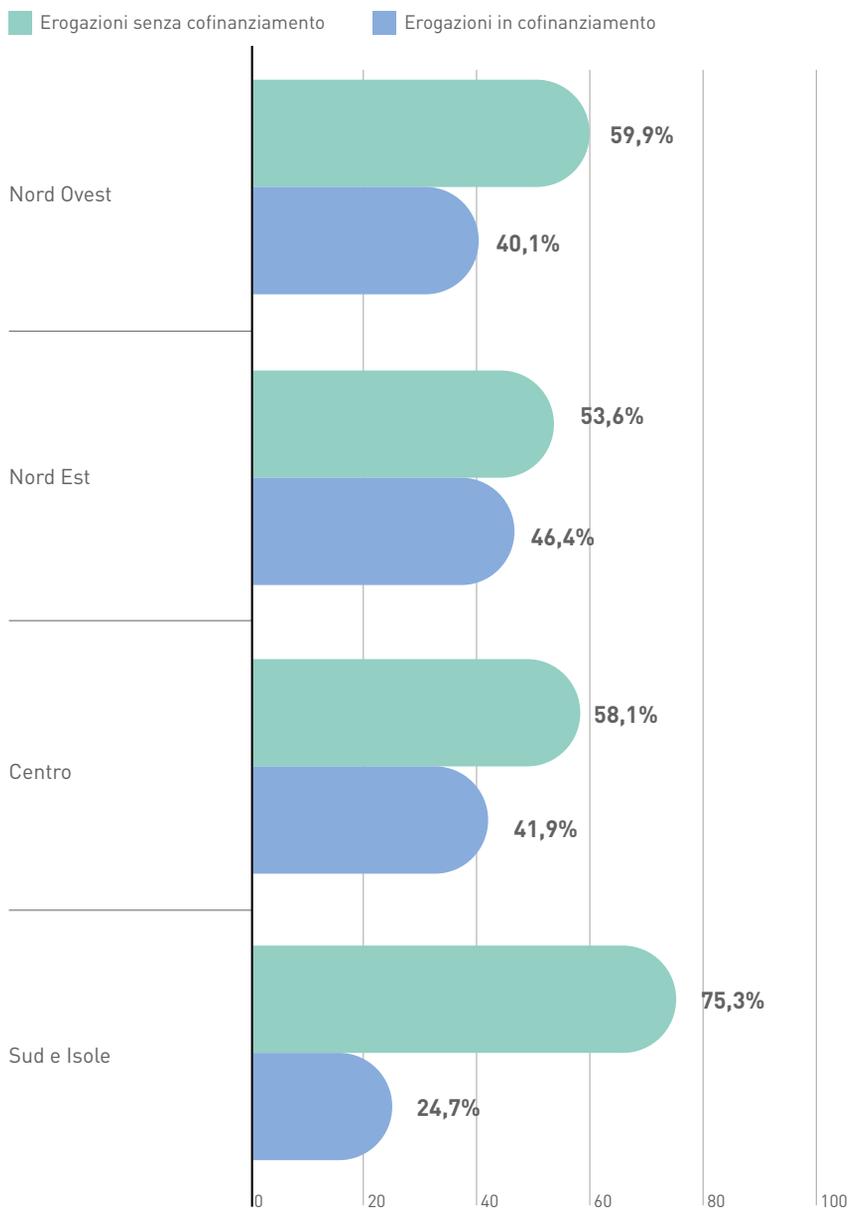


Fig. 4.68 Presenza di cofinanziamento nelle erogazioni dei gruppi geografici di Fondazioni - 2022
(% su totale importi erogati)

4.2 Gli investimenti correlati alla missione

4.2.1 Un breve inquadramento teorico

Negli ultimi anni i temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale sono diventati sempre più d'interesse ed hanno acquistato una sempre maggiore risonanza. La rivoluzione tecnologica, la globalizzazione dei mercati, l'esigenza di combattere la povertà e di salvaguardare l'ambiente, stanno segnando profondamente non solo la società, ma anche lo stesso modello di sviluppo che ha finora caratterizzato la crescita economica. Se già agli inizi degli anni '90, il premio Nobel Amartya Kumar Sen sosteneva che *“il mercato è un vero mercato quando non produce solo ricchezza, ma soddisfa anche attese e valori etici”*, le varie crisi finanziarie, sociali, ambientali e sanitarie, di cui l'epidemia da Sars- Covid-19 e la guerra in Ucraina costituiscono un ultimo e tragico emblema, hanno diffuso con sempre più forza la consapevolezza che non basti perseguire obiettivi di sviluppo economico, ma sia necessario che gli stessi incorporino anche finalità di carattere sociale, di contrasto alle disuguaglianze e di tutela dell'ambiente.

È oramai convinzione comune che i processi di innovazione economica debbono incorporare anche processi di inclusione e di innovazione sociale³⁷. Tale principio era già ben noto ai nostri padri costituenti che all'art 41, al comma 2, stabilivano che l'iniziativa economica non dovesse essere in contrasto con l'utilità sociale, ma a essa indirizzata e coordinata.

L'importanza di salvaguardare l'ambiente e le comunità è diventato il monito non solo di chi agisce direttamente a sostegno delle collettività (*i.e.* erogando contributi), ma anche di chi opera come investitore che associa all'obiettivo del rendimento, la finalità di sviluppo sostenibile, privilegiando investimenti socialmente responsabili, intesi a favorire l'inclusione sociale, il rispetto dei diritti umani e a salvaguardare l'integrità dell'ambiente, meglio conosciuto con l'acronimo inglese SRI (*Social Responsible Investment*).

Gli SRI sono particolari tipologie d'investimento che, a differenza dei tradizionali prodotti finanziari, non prendono in esame le sole variabili prettamente finanziarie, come rischio e rendimento, ma anche quelle di tipo extra-finanziario, concentrandosi su quelli che sono i fattori cosiddetti ESG: *Environmental, Social and Governance*, ovvero sia i profili ambientali, e gli aspetti sociali e di *governance*³⁸.

I metodi di selezione degli strumenti finanziari che rispettino i criteri SRI hanno subito negli anni una costante evoluzione. Sino a qualche decennio fa, la strategia SRI privilegiata

37 La finanza che include: investimenti ad impatto sociale per una nuova economia. Rapporto italiano della Social Impact Investment Task Force istituita in ambito G8.

38 Secondo la definizione proposta nel 2016 dal Consiglio di Eurosif *“L'investimento Sostenibile e Responsabile (“SRI”) è un approccio all'investimento orientato al lungo termine, che integra fattori ESG nella ricerca, nell'analisi e nel processo di selezione di titoli in un portafoglio di investimento. Esso combina l'analisi fondamentale e il coinvolgimento con una valutazione dei fattori ESG per meglio catturare rendimenti di lungo periodo per gli investitori, e per giovare alla società influenzando il comportamento delle imprese”* (Eurosif, European SRI study 2016, 2016, in www.eurosif.org).

era quella “dell’esclusione”. Tale approccio si basava abitualmente sull’utilizzo di sistemi di *screening* capaci di evitare che gli investimenti nel medio e lungo termine³⁹ andassero verso aziende con impatti negativi o insufficienti in relazione alle tre dimensioni della sostenibilità ESG. Gli investitori sceglievano, quindi, di escludere dai propri portafogli investimenti in società con attività ritenute contrarie a profili etici e di rispetto dei diritti umani (produzione di armi, sfruttamento del lavoro minorile, pornografia, gioco d’azzardo).

Nel tempo si è assistito a un affinamento delle strategie di investimento socialmente responsabile e, attualmente, l’implementazione delle scelte strategiche ESG è basata su un’ampia gamma di metodi e approcci che si concentra sulla comprensione olistica di tutti gli aspetti di un investimento, realizzata mediante una vera e propria attività di analisi e selezione (negativa o positiva) e sull’esercizio di un ruolo di *engagement* attivo da parte dell’investitore. Tra le strategie più diffuse, si possono citare:

- **Esclusioni:** tale approccio prevede l’esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dalla moltitudine di prodotti su cui è possibile investire, il cosiddetto “universo investibile”, sulla base di determinati principi e valori. Tra i criteri più utilizzati ricordiamo l’esclusione di settori come le armi, la pornografia, il tabacco, i test su animali, la produzione di energie non rinnovabili, ecc.;
- **Convenzioni internazionali:** gli investimenti vengono selezionati sulla base del rispetto di norme e *standard* internazionali, come quelli definiti in sede OCSE, ONU e dalle Agenzie ONU. Ne sono esempi: il Global Compact, le Linee Guida dell’OCSE sulle multinazionali, le Convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- **Best in class:** tale approccio seleziona o pesa gli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di *governance*, privilegiando i migliori all’interno di un universo, una categoria o una classe di attivo;
- **Investimenti tematici:** tale strategia prevede che gli emittenti vengano selezionati dagli investitori secondo criteri ambientali, sociali e di *governance*, focalizzandosi su uno o più temi. Ad esempio le energie rinnovabili, l’efficienza energetica, la salute, ecc.;
- **Engagement:** prevede il dialogo concentrato sulla relazione investitore-emittente, attraverso l’esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario, su questioni di sostenibilità. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato a influenzare positivamente i comportamenti del soggetto in cui si è investito e ad aumentarne il grado di trasparenza connessa all’investimento stesso;
- **Impact investing:** consiste in investimenti in imprese, organizzazioni o fondi con l’intento di realizzare un impatto ambientale e sociale in grado, allo stesso tempo, di produrre un rendimento finanziario per gli investitori. I criteri sottostanti tale approccio sono riassumibili nell’intenzionalità dell’investimento, nell’addizionalità dell’impatto e nella sua misurabilità.

39 Viaggio nel mondo degli investimenti responsabili. Aberdeen Standard Investments, Giugno 2020.

Oggi, il concetto di investimento socialmente responsabile che integra i fattori ESG è divenuto un elemento basilare di ogni visione programmatica a cui tutti i *leader* politici fanno riferimento e a cui ispirano le proprie strategie di sviluppo sostenibile. Uno stimolo determinante è derivato dalla elaborazione, nel 2015, dell'Agenda 2030⁴⁰ delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, come risultato di un processo complesso, avviato dalla Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile "Rio+20" e finalizzato alla costruzione del quadro strategico successivo agli Obiettivi del Millennio (*Millennium Development Goals - MDGs*). In Europa, l'incorporazione degli elementi di sostenibilità nelle politiche di sviluppo, in grado di garantire benessere nel lungo periodo, inclusione sociale e riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e dell'ambiente, sono alla base delle linee guida della nuova programmazione europea 2021-2027 nonché del "Next Generation Eu" lanciato dalla stessa Commissione europea in risposta alla crisi della pandemia da Covid-19. Ci troviamo, pertanto, dinanzi a dei momenti di grande cambiamento sia a causa delle tensioni sociali dovute alle problematiche già sopra richiamate, sia grazie alla sempre maggiore consapevolezza del bisogno di dover intervenire in maniera proattiva per la salvaguardia e la crescita del livello di benessere collettivo.

I fattori ESG vanno assumendo una sempre maggiore rilevanza anche nella formazione delle norme regolamentari che disciplinano a livello internazionale gli investimenti finanziari. Basti pensare al Final report pubblicato nel 2017 dalla *Task Force on Climate-related Financial Disclosures*⁴¹ (TCFD) con 11 raccomandazioni articolate in quattro aree tematiche: *governance*, strategia, gestione dei rischi, metriche e *target*, o anche al report finale sulla "tassonomia Ue" delle attività economiche sostenibili, denominato "*Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance*"⁴², redatto nel 2020, dopo oltre un anno di lavoro, dal *Technical*

40 Con i suoi 17 Obiettivi e 169 sotto-obiettivi, l'Agenda 2030 offre una nuova visione globale e ambiziosa di integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, pone nuove sfide di *governance* e genera una grande forza innovatrice nel permeare i processi decisionali e politici a tutti i livelli attraverso i principi di universalità e inclusione.

41 La *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) è stata costituita nel 2015 dal *Financial Stability Board* (FSB) – l'organismo che promuove e monitora la stabilità del sistema finanziario mondiale – con il compito di elaborare una serie di raccomandazioni sulla rendicontazione dei rischi legati al cambiamento climatico. L'obiettivo è guidare e incoraggiare le aziende ad allineare le informazioni divulgate alle aspettative e alle esigenze degli investitori. (<https://investiresponsabilmente.it/glossario/task-force-climate-related-financial-disclosures/>)

42 Il documento elaborato è composto di 67 pagine di sommario e 600 di allegati tecnici per classificare i principali settori economici (70), in base alla loro capacità di mitigare o di adattarsi ai cambiamenti climatici: quelli già ambientalmente sostenibili (*low carbon*), quelli che inquinano, ma di cui non si può fare a meno, e a cui si chiede di fare il possibile per migliorare (*transition* verso un'economia a emissioni zero, ma che ancora non si possono definire *zero carbon*) e quelli che sono utili alle altre due categorie (*enabling*), che consentono quindi ad altre attività di avere *performance low carbon* o una significativa riduzione delle emissioni. https://ec.europa.eu/info/files/200309-sustainable-finance-teg-final-report-taxonomy_en

Expert Group on Sustainable Finance (TEG⁴³) e che contribuirà agli obiettivi del *Green Deal* europeo. Il Regolamento sancisce, infatti, la nascita del primo sistema al mondo di classificazione delle attività economiche sostenibili, capace di creare un linguaggio comune che gli investitori potranno usare, per orientarsi, quando investono in progetti e attività economiche che hanno significative ricadute positive sul clima e sull'ambiente. Operativamente, il Regolamento stabilisce sei obiettivi ambientali e consente di "etichettare" un'attività economica come sostenibile dal punto di vista ambientale, se questa contribuisce ad almeno uno degli obiettivi fissati senza danneggiare significativamente nessuno degli altri. Anche sul versante normativo, la disciplina comunitaria è all'avanguardia e la produzione legislativa sugli investimenti SRI diventa sempre più imponente ed istituzionalizzante; basti pensare alle recenti direttive n. 2019/2088 e n. 2020/852 in tema di investimenti sostenibili nelle imprese che stabiliscono i criteri per verificare se un'attività economica possa considerarsi sostenibile⁴⁴. In questo più ampio scenario internazionale la pubblicazione del Piano Nazionale di Riforma (PNR) rappresenta un'ulteriore tappa fondamentale dello sforzo complessivo per il rilancio e la ripresa economica dell'Italia in un'ottica di sostenibilità. Il Programma illustra le politiche che il Governo intende adottare nel triennio 2021-23 per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale, soprattutto alla luce dello scenario determinato dal Coronavirus.

Il Governo ha scelto di presentare il PNR successivamente al Programma di Stabilità 2020 per tenere conto dell'evoluzione della pandemia, della fase di graduale riapertura del Paese, nonché delle risposte adottate dall'Unione europea per contrastare le conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19. Il PNR, infatti, traccia anche le linee essenziali del *Recovery Plan* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) e di *Next Generation Eu* (Strumento europeo per la ripresa, già da prima citato).

La strategia complessiva del Governo per il rilancio del Paese, dunque, coniuga il sostegno all'economia nel quadro della crisi causata dalla pandemia con interventi per favorire la crescita economica del Paese e fronteggiare le sfide dell'innovazione e della sostenibilità. L'azione del Governo si muove nella direzione di alcuni obiettivi principali: rafforzare la

43 Il TEG è un gruppo di esperti – 35 membri e oltre 100 consulenti – incaricati dalla Commissione europea di fornire le proprie raccomandazioni riguardo le nuove normative per una finanza sostenibile. Compito del TEG era: individuare le attività economiche in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo emissioni zero entro il 2050 e i relativi criteri di selezione. Nel dicembre 2018, il TEG ha avviato una consultazione in merito ai risultati preliminari dei lavori, iniziati a luglio dello stesso anno, sullo studio della tassonomia (ossia il sistema di classificazione europeo per le attività sostenibili introdotta dall'Action Plan Ue sulla finanza sostenibile) e sulla sua applicabilità nelle attività degli operatori finanziari.

44 Interessante, in tal proposito, è il fenomeno della nascita in Italia delle società benefit (art. 1, commi 376-384, legge n. 208/2015), operative dal 1° gennaio 2016. Una Società Benefit è una società tradizionale con obblighi modificati che impegnano il management e gli azionisti a standard più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza. Queste si impegnano a creare un impatto positivo sulla società e a creare condizioni favorevoli alla prosperità sociale e ambientale, oggi e nel futuro, al fine di creare valore sostenibile nel lungo periodo per tutti gli stakeholder. Inoltre, sono tenute a comunicare annualmente e riportare secondo standard di terze parti, i risultati conseguiti, i loro progressi e gli impegni futuri verso il raggiungimento di impatto sociale e ambientale, sia verso gli azionisti che verso il grande pubblico.

crescita grazie all'innovazione e alla modernizzazione del Paese, migliorare l'equità e l'inclusione sociale, promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale.

Il PNRR rappresenta un piano di investimenti e misure organizzative e di politica industriale di medio-lungo termine che prevedendo misure per settori strategici, interventi sul sistema dell'istruzione volti a innalzare i livelli di conseguimento educativo, interventi mirati nella pubblica amministrazione e azioni atte a favorire la transizione ecologica e digitale. In altre parole una strategia di ampio respiro, volta a rilanciare la crescita e lo sviluppo del Paese nei prossimi anni.

Il PNRR si articola in sei Missioni, che rappresentano le aree tematiche principali, individuate in coerenza con i sei pilastri del *Next Generation EU16*. Le Missioni, a loro volta, si sviluppano in 16 componenti (settori strategici), cioè aree di intervento che affrontano sfide specifiche e a cui sono associati investimenti e riforme.

Le Fondazioni si posizionano all'interno di questo ampio scenario "con una marcia in più", avendo la consapevolezza, come stabilito dall'articolo 2 del d.lgs. 153/99, di perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. Per comprendere la collocazione delle Fondazioni, quali investitori istituzionali, all'interno delle complesse dinamiche degli SRI e delle strategie ESG, va fatta una lettura ad ampio spettro del combinato disposto degli articoli 2, 7 e 8 del d.lgs 153/99. In questo modo si ottiene una visione d'insieme di come le Fondazioni utilizzano il patrimonio, quale principale *asset* a loro disposizione e dal cui impiego originano le risorse per l'attività erogativa, ma che possono anche utilizzare in maniera diretta, come strumento per il perseguimento della propria missione, generando così un doppio circolo virtuoso. Infatti, se da un lato con l'art. 2 del d.lgs n.153/99 il legislatore definisce gli obiettivi di missione delle Fondazioni e con l'art. 8 indica la destinazione del reddito generato dall'investimento del patrimonio all'Attività istituzionale (erogativa), con l'art. 7 il legislatore mette in connessione diretta l'impiego del patrimonio con il perseguimento degli stessi scopi, fermo restando il duplice obbligo di salvaguardarne il valore attraverso la diversificazione del rischio e di generare un'adeguata redditività. In altri termini, le Fondazioni hanno la possibilità, nel rispetto dei richiamati vincoli, di impiegare il patrimonio su investimenti che perseguono direttamente gli obiettivi di missione dettati dalla norma.

La sostenibilità nella gestione del patrimonio e nell'orientamento dell'attività delle Fondazioni è stata incorporata anche nella Carta delle Fondazioni elaborata da Acri nel 2012 dove si sancisce che *"nelle decisioni di impiego del proprio patrimonio vengono esclusi gli investimenti che presentino connessioni con situazioni di violazione dei diritti dell'uomo e delle norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale, a tal fine ispirandosi a principi elaborati da organismi nazionali e sovranazionali"* (punto 1.10 della Carta). Da ciò si desume che le decisioni relative agli investimenti devono essere assunte sulla base di un processo comparativo tra diverse alternative, che tenga conto non solo di criteri puramente economico-finanziari, ma anche legati alla sostenibilità, ovvero criteri atti a escludere gli investimenti che possano entrare in contrasto

con i diritti dell'uomo, la tutela dell'ambiente o la protezione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Le Fondazioni, sebbene con un approccio basato sulle loro peculiarità perché plasmato *ad hoc*, da sempre tengono conto nella gestione dei loro *asset* della sostenibilità degli investimenti. L'attuazione di tale "politica di gestione" è da considerare in un'ottica complessiva che va oltre i risultati puramente economici.

L'adozione di criteri socialmente responsabili nella gestione del patrimonio consente alle Fondazioni di perseguire i propri scopi istituzionali, generando un rendimento sociale, in cui l'obiettivo tipico dell'adeguata remunerazione del capitale, entro gradi di rischio coerenti con la natura di investitore istituzionale, si coniuga con la finalità di sostenere e promuovere realtà economiche dedicate alla realizzazione di scopi riconducibili a fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Tali riflessioni consentono di affermare che i *Social Responsible Investment* sebbene possano, come si è detto, non rispondere perfettamente a tutti i criteri ESG quando messi in opera dalle Fondazioni, sono, nella realtà dei fatti, investimenti collegati alla loro missione e, pertanto, quando parliamo di questa tipologia di investimenti potrebbe sembrare più consona alla loro natura la definizione di *Mission Related Investment* (MRI) per riferirsi a tutti quegli investimenti che, in maniera più o meno diretta, consentono ad esse di perseguire i propri scopi istituzionali.

I *Mission Related Investment* costituiscono forme di investimento del patrimonio che, ad una adeguata redditività, associano il perseguimento di un positivo impatto socio-ambientale-economico che favorisca lo sviluppo delle comunità locali, attivando un effetto moltiplicatore nelle aree di intervento.

Per comprendere in maniera operativa come le Fondazioni agiscono utilizzando il loro patrimonio per realizzare obiettivi collegati alla missione, si può prendere in analisi, a titolo esemplificativo, il caso dell'*housing* sociale. Infatti, questa iniziativa, che si pone l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno abitativo di fasce deboli della popolazione, coniugandolo con servizi di socialità e con criteri costruttivi a basso impatto ambientale, oltre ad essere stata introdotta pionieristicamente nel nostro Paese proprio dalle Fondazioni, ha raccolto da questi investimenti ingenti, con uno *stock* a fine 2021 pari a circa 344 milioni di euro (tra partecipazioni e altri strumenti). Tra i vari investimenti, il più significativo è quello nel Fondo Investimenti per l'abitare (FIA), istituito da Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare sgr (CDPI sgr, oggi CDP Real Asset sgr) il 16 ottobre 2009, società partecipata al 70% da CDP S.p.A. e al 15% ciascuna da Acri e da ABI, ed investe nel settore dell'edilizia privata sociale per incrementare sul territorio italiano l'offerta di alloggi sociali per la locazione a canone calmierato e la vendita a prezzi convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli Enti locali. Il suo ammontare è di circa 2 miliardi di euro, di cui 1 miliardo sottoscritto da Cassa depositi e prestiti, 140 milioni dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e 888 milioni da parte di gruppi bancari e assicurativi e di casse di previdenza privata.

Il suo obiettivo è, in concreto, di realizzare case a costi accessibili, destinate alle famiglie non in grado di soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative, ma con redditi superiori a quelli che danno diritto alle assegnazioni dell'edilizia residenziale pubblica (la cosiddetta "fascia grigia") e il suo ambito di azione è il territorio nazionale. Il FIA, difatti, investe il proprio patrimonio principalmente in quote di fondi comuni d'investimento immobiliari operanti a livello locale e gestiti da altre società di gestione del risparmio, attraverso partecipazioni nel limite massimo del'80%. Tale limite è volto a sollecitare sul territorio l'investimento di risorse da parte di soggetti terzi rispetto al Fondo, permettendo nel contempo allo stesso di mantenere una presenza rilevante nelle singole iniziative.

Il FIA, ad oggi, ha assunto delibere di investimento in 29 fondi locali, gestiti da 9 Società di gestione del risparmio immobiliari⁴⁵, con l'obiettivo di costruire circa 20.000 abitazioni e circa 8.000 posti letto. Ad oggi sono oltre 220 gli interventi realizzati o in corso di realizzazione, su tutto il territorio nazionale⁴⁶. Tra le caratteristiche distintive del FIA vi sono: il basso consumo di suolo; il significativo contenuto di "socialità" degli alloggi realizzati; la capacità di attrarre risorse finanziarie sul territorio (oltre un miliardo di euro di investimenti nei fondi locali, di cui oltre 230 milioni di euro dalle Fondazioni, che, aggiunti ai circa 2 miliardi raccolti dal FIA, fanno di questa operazione una delle principali iniziative di edilizia residenziale sociale realizzate in Europa) e un vero e proprio "investimento a impatto" *ante-litteram* e una esperienza concreta di *engagement*.

La positiva esperienza del FIA ha dato vita, su impulso delle Fondazioni di origine bancaria, al recente lancio di un nuovo Fondo da parte di CDP Real Asset sgr denominato Fondo Nazionale Abitare Sostenibile che, all'*housing* sociale, affiancherà investimenti nei cosiddetti *student housing* e *senior housing*.

4.2.2 La situazione attuale

Quanto sopra descritto trova conferma nei risultati dell'indagine annuale sugli investimenti finanziari effettuati dalle Fondazioni nell'ambito dei *Mission Related Investment* condotta sulla base delle informazioni contenute nei bilanci di esercizio 2021. Come per gli altri anni, gli investimenti censiti sono quelli effettuati con le sole risorse patrimoniali (e non erogative⁴⁷), raffrontati con i dati relativi all'anno 2020.

Il censimento riguarda gli MRI delle Fondazioni, così come descritti nel precedente paragrafo e in particolar modo:

- le partecipazioni assunte in società;

⁴⁵ Per maggiori approfondimenti si veda <https://www.cdpsgr.it/social-housing/FIA/investimenti-deliberati-fondi-locali/index.html>

⁴⁶ Per maggiori approfondimenti si veda <https://urbanpromo.it/2022/progetti/fia-fondo-investimenti-per-labitare/>.

⁴⁷ A tale riguardo è opportuno rammentare che l'Autorità di vigilanza ha ribadito il divieto per le Fondazioni di impiegare risorse patrimoniali in investimenti non produttivi di reddito, in presenza dei quali le Fondazioni debbono predisporre un piano finanziario per la copertura di tali *asset* mediante risorse destinate all'Attività istituzionale in luogo di quelle patrimoniali.

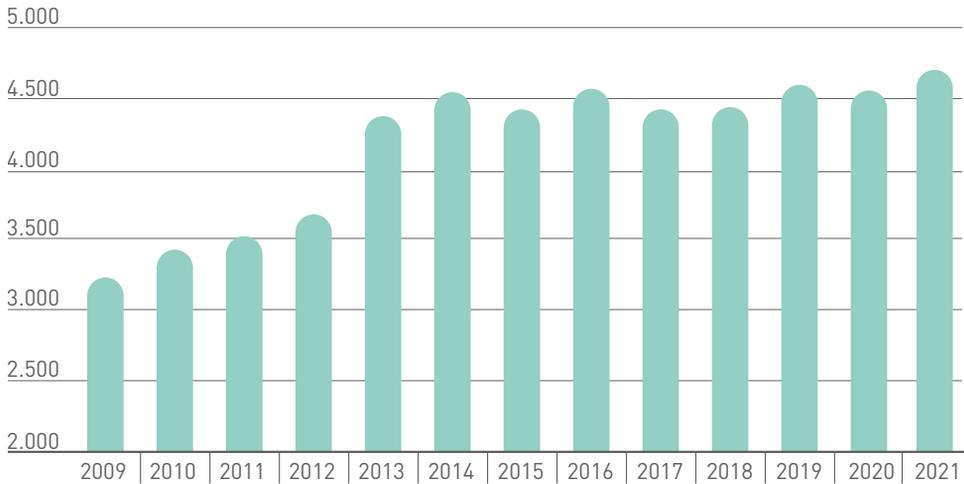
- le quote di fondi e le altre forme di investimento (obbligazioni, investimenti mobiliare dedicati a uso specifico legato alla missione, ecc.).

È bene precisare che nella rilevazione sono state considerate le somme effettivamente versate alla data di chiusura dell'esercizio (ossia come l'*asset* viene valorizzato in bilancio al 31 dicembre) e non quelle sottoscritte.

Nei bilanci del 2021 gli investimenti correlati alla missione si attestano complessivamente a 4.639 milioni di euro e rappresentano circa il 10% del totale attivo e circa il 12% del patrimonio (incidenze che restano pressoché invariate rispetto al 2020). Rispetto alla rilevazione del precedente anno (4.569 milioni di euro), gli MRI registrano una leggera crescita di circa l'1,52% (in contrasto con il 2020, dove decrescevano leggermente dello 0,4% e confermando invece il *trend* di crescita del 2019 di +3,35% e del 2018 di +0,3%). La crescita di circa 70 milioni di euro è frutto della variazione netta della riduzione di -53 milioni degli investimenti in partecipazioni e dell'aumento di 124 milioni delle altre forme d'investimento. Tale tendenza è in linea con quanto già accaduto nel 2020, quando gli investimenti in partecipazione diminuivano di 52 milioni mentre le altre forme di investimento crescevano di 20 milioni. I settori che di più incidono su questa variazione sono la contrazione del comparto dell'Arte, attività e beni culturali (che si contraggono per circa 33 milioni), mentre in crescita sono il settore Ricerca (+47 milioni), Protezione e Qualità ambientale (+43 milioni) e dell'Assistenza Sociale (+ 39 milioni).

L'andamento dell'investimento *Mission Related* presenta un *trend* costante, soprattutto se si considerano gli ultimi 9 anni (Grafico 1), in cui le risorse impiegate per tale finalità, dopo l'iniziale incremento registratosi nel 2013, risultano pressappoco costanti, con piccole variazioni incrementative alternate, quasi ciclicamente, a variazioni decrementative per stabilizzarsi, con un valore medio che si attesta intorno ai 4.500 milioni di euro. Il 2013 rappresenta un anno di particolare crescita (+19,2%) per effetto dell'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle iniziali 59 Fondazioni in azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (che rappresenta una quota prioritaria dei MRI nel settore sviluppo locale), avvenuta all'inizio dell'anno, e del successivo acquisto di azioni detenute dal Ministero dell'Economia e delle finanze ad esito del quale, a fine 2019, 61 Fondazioni azioniste detenevano il 15,925 per cento del capitale sociale della società. L'operazione, nel suo insieme, rappresenta l'80% della variazione complessiva rilevata dagli MRI nell'anno⁴⁸.

48 Per un ulteriore approfondimento si veda: XX Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria, 2014.

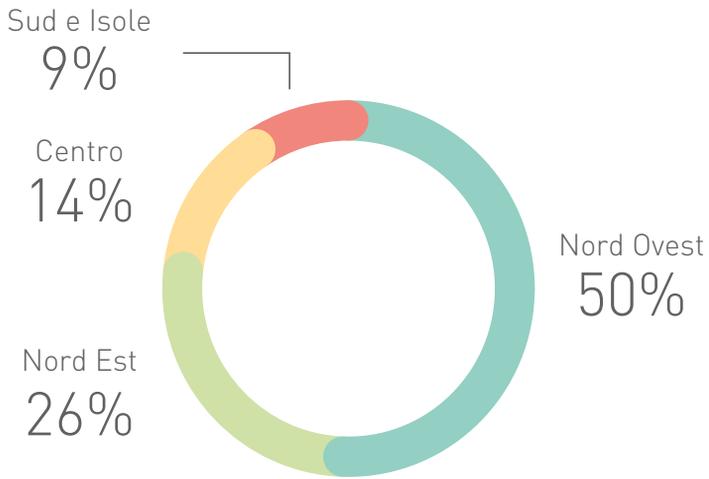
Andamento dei MRI (valori in milioni di Euro)

Anche per il 2021 si è scelto, per avere una visione del fenomeno legata anche alle “caratteristiche” delle Fondazioni, di andare a investigare l’incidenza degli MRI rispetto sia al profilo dimensionale (inteso come volume di patrimonio), che alla loro localizzazione geografica.

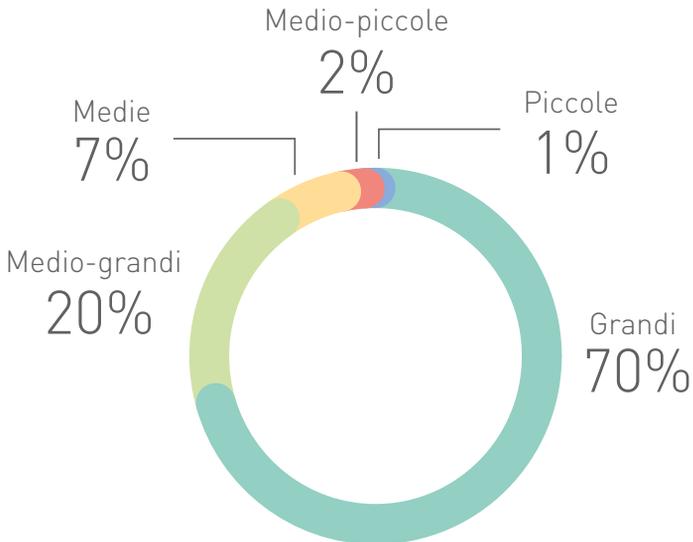
I dati del 2021 confermano quanto già verificato nel 2020: di fatto anche quest’anno, come era da attendersi e come si evince dalla lettura dei grafici che seguono, le Fondazioni di grandi dimensioni sono quelle con un maggior volume d’investimenti nel comparto (circa il 70%, era 68% nel 2020) grazie anche alla maggiore disponibilità di risorse finanziarie che permette loro di investire in settori meno tradizionali.

Sotto il profilo geografico dalla ricerca emerge che la quota d’investimenti negli MRI realizzata dalle Fondazioni localizzate nel Nord Ovest del Paese rappresentano la maggiore percentuale di impieghi, rappresentando circa il 50% dell’insieme (-2 punti percentuali rispetto al 2020), legato alla maggiore presenza nell’area geografica di Fondazioni sia dal punto di vista numerico, sia sotto l’aspetto dimensionale.

Volume MRI per posizione geografica - Anno 2021



Volume MRI per dimensioni patrimoniali - Anno 2021



Se si passa poi ad un esame dei dati sotto il profilo delle finalità perseguite, il grafico 4, che segue, mostra come le strategie, in termini di scelte dei settori d'investimento, si siano modificate nel tempo.

In primo luogo, emerge come lo Sviluppo locale, con un'incidenza attuale di circa l'84% sul monte totale degli investimenti, si conferma il settore cui le Fondazioni destinano la maggiore quota di investimenti e ciò appare coerente sia con il dettato normativo, secondo cui impiegano il patrimonio “*assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio*” (art. 7, comma 1, del d.lgs. n. 153/99), sia con la tipologia e la natura degli investimenti realizzati. Tale incidenza resta predominante anche se si considerano separatamente le due tipologie e cioè partecipazioni e fondi/obbligazioni/altro, dove lo sviluppo locale rappresenta rispettivamente il 92% e il 57% sul monte totale degli investimenti. In questo settore, infatti, prevalgono gli strumenti finanziari di tipo azionario, che per loro natura hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, anche rispetto alle altre forme di impiego (obbligazioni e fondi di investimento) censite nel comparto “Altri investimenti”. Questi ultimi, infatti, sebbene mostrino una naturale tendenza ad essere mantenuti in portafoglio in un arco temporale di medio lungo termine, presentano una maggiore tendenza alla rotazione legata al ciclo dell'investimento che prevede una predefinita scadenza degli strumenti utilizzati, ma anche al rimborso periodico delle quote e all'adeguamento del valore investito in relazione agli andamenti di mercato.

A primeggiare come investimento nel settore sviluppo locale resta l'investimento delle Fondazioni in CDP e nella controllata CDP⁴⁹ Reti S.p.A. (circa 50% del settore). Tali investimenti risultano essere particolarmente significativi, non solo per l'entità delle risorse impiegate, rispettivamente di circa 1,7 miliardi di euro (sono 61 le Fondazioni che detengono una partecipazione nella Cassa, rappresentando il 16% della compagine sociale) e di 172 milioni di euro, ma soprattutto per la sua finalità e la natura dell'intermediario. Il rapporto fra Fondazioni e CDP va oltre quello tipico dell'azionista: di fatti nel maggio 2021, la Cassa e Acri, facendo seguito ad un'intesa firmata nel 2019, hanno sottoscritto un nuovo protocollo volto a rinnovare la collaborazione estendendola anche alla Fondazione CDP e a CDP Venture Capital sgr.

L'accordo si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra Cassa Depositi e Prestiti e Fondazioni per lo sviluppo di progetti congiunti a beneficio delle comunità locali. Il protocollo definisce la cornice di riferimento nazionale finalizzata alla promozione di specifici accordi territoriali di collaborazione per l'istituzione di punti informativi presso le sedi delle Fondazioni. Inoltre, la collaborazione tra CDP e Acri potrà riguardare iniziative artistico-culturali, progetti nel settore dell'abitare sostenibile per famiglie, studenti e anziani nonché l'individuazione e il supporto di iniziative congiunte di *venture capital*.

49 CDP Reti S.p.A. è una società controllata da CDP S.p.A., costituita nell'ottobre 2012, per il 59,1%; fra gli azionisti di riferimento è presente, con il 35%, la State Grid Europe Limited, società di investimento che fa capo al Governo della Repubblica Popolare Cinese, mentre 33 Fondazioni hanno complessivamente il 3,26% del capitale. La società gestisce gli investimenti partecipativi in Snam (partecipata al 31,04%), Italgas (partecipata al 26,04%) e Terna (partecipata al 29,85%), monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite.

È prevista la nascita di “*Sportelli Cultura*” all’interno degli “*Spazio CDP*” al fine di sviluppare le iniziative e collaborazioni in ambito artistico e culturale, nel rispetto degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell’Agenda ONU 2030. In particolare, l’accordo prevede:

- la valorizzazione del patrimonio artistico del Gruppo CDP e del territorio di riferimento delle Fondazioni;
- la valorizzazione del capitale umano;
- il supporto alle *start-up*;
- la promozione dei giovani artisti;
- i progetti di rigenerazione urbana con infrastrutture a sostegno della qualità del vivere, dei servizi di quartiere e della coesione sociale;

- la promozione delle eccellenze territoriali, con un focus su innovazione, ricerca e sostenibilità. CDP, oltre alla tradizionale attività di finanziamento agli Enti pubblici locali e alla Pubblica Amministrazione, ha progressivamente esteso nel tempo la sua operatività a settori di intervento che sono ancora più vicini agli obiettivi istituzionali delle Fondazioni, fra cui quelli della promozione dello sviluppo economico quali, ad esempio, lo sviluppo della rete infrastrutturale del Paese, l’*housing sociale*, il sostegno al sistema delle piccole e medie imprese e al commercio con l’estero, al settore della ricerca e del trasferimento della tecnologia al mondo produttivo, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, ecc.. Numerose sono state le iniziative per il sostegno del tessuto economico del Paese; fra queste si ricorda l’attribuzione, nel 2015, del ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, ai sensi della normativa europea sugli investimenti strategici che disciplina l’attività del Fondo Europeo degli Investimenti Strategici (FEIS), che fa della Cassa il canale attraverso il quale transitano in Italia le risorse del Piano Juncker, nonché l’*advisor* della Pubblica Amministrazione per l’ottimizzazione dell’utilizzo dei fondi nazionali ed europei, come nel caso del PNRR. Nello specifico, facendo riferimento ai dati di bilancio relativi al 2021, la Cassa (tenendo conto dell’intero gruppo societario) ha attivato investimenti per un valore complessivo di 35 miliardi di euro. Tale risultato è dovuto principalmente all’andamento delle operazioni a favore dei settori produttivi, con oltre 20.000 imprese servite, e alla promozione del territorio e delle infrastrutture. In generale, sia la Cassa che il gruppo hanno dedicato grande attenzione a improntare la propria attività al rispetto di criteri di valutazione ESG, tesi a integrare obiettivi di sostenibilità e obiettivi economici.

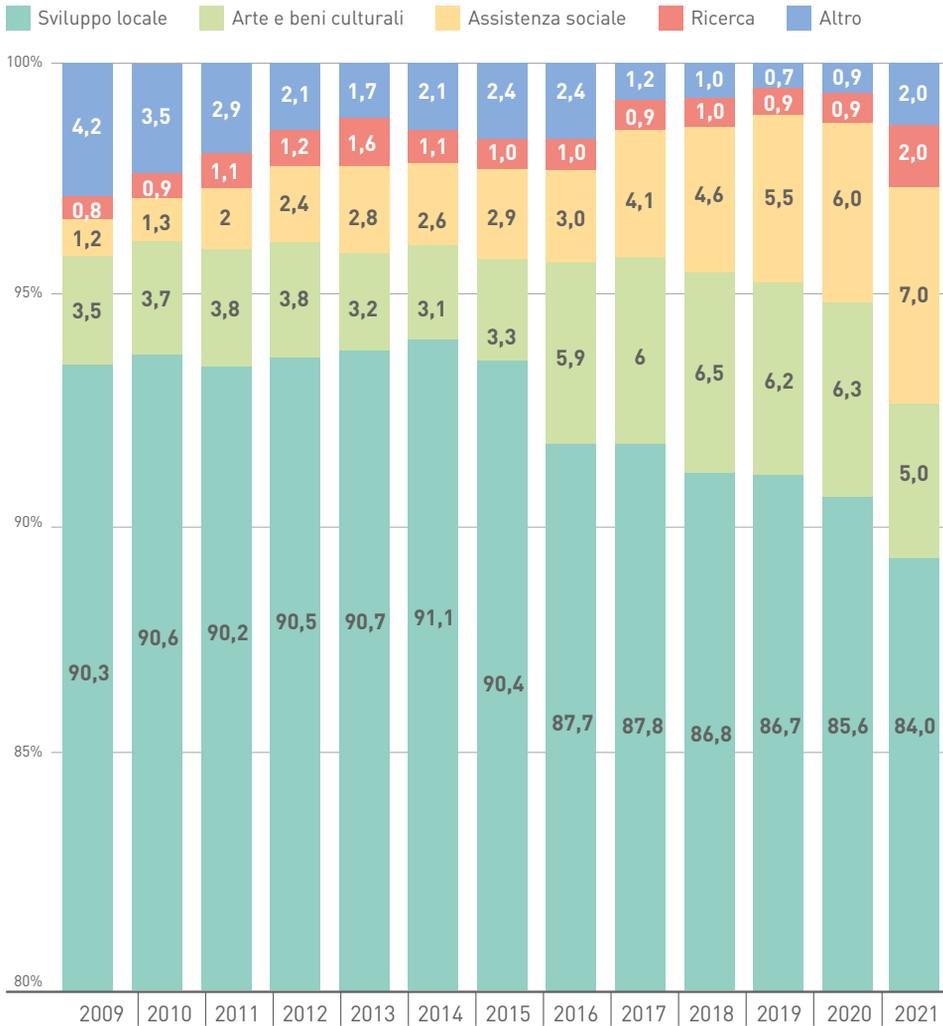
La Cassa si occupa di sostenere gli Enti pubblici sia acquisendo e valorizzando immobili di loro proprietà, in vista di una successiva cessione, sia offrendo loro servizi di assistenza e consulenza e mettendo a disposizione attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ed inoltre supporta il finanziamento di infrastrutture quali opere, impianti, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. Per far fronte a questa attività CDP raccoglie risorse anche attraverso l’assunzione di finanziamenti e l’emissione di titoli, in particolare obbligazioni.

L’incidenza degli impieghi patrimoniali con finalità di sviluppo economico sul totale degli

MRI, resta un settore prevalente, nonostante nell'ultimo biennio abbia registrato una lieve contrazione di 26 milioni di euro (variazione netta dovuta a -28 milioni per gli investimenti in partecipazioni e + 2 milioni per gli investimenti in titoli obbligazionari o altro).

Accanto allo Sviluppo locale, le preferenze delle Fondazioni si sono negli anni diversificate, interessando anche altri settori quali quelli dell'“Arte e beni culturali” e dell'“Assistenza sociale”, che a fine 2021 continuano a rappresentare, nel complesso, circa il 12% degli impieghi finanziari detenuti per finalità istituzionali, confermando il dato del 2020 e consolidatosi a partire dal 2018.

Composizione percentuale degli MRI delle Fondazioni per settori



Il settore dell'Assistenza sociale, in particolare, continua il suo *trend* di sviluppo positivo con un incremento di circa 39 milioni di euro (era stato di 23 milioni nel 2020), così come quello del l'Assistenza sociale, che aumenta di 39 milioni e della Ricerca, per 47 milioni di euro. A crescere in maniera importante, raddoppiando il suo valore, anche il settore Protezione e qualità ambientale, che passa da 39 milioni del 2020 a 82 milioni nell'anno oggetto di analisi. In decrescita, seppur lieve, oltre al settore dello Sviluppo locale di cui si è detto sopra è il settore Arte, attività e beni culturali, che diminuisce di 33 milioni nel 2021, restando comunque, come già accennato, tra i primi settori per concentrazione di somme investite. Restano pressoché stabili il settore dei Fondi etici e dell'Educazione e Istruzione.

Per quanto riguarda l'andamento dei comparti in cui si articolano gli investimenti MRI, ossia quello degli strumenti finanziari non partecipativi (fondi, obbligazioni, investimenti immobiliari dedicati a uso specifico legato alla missione, altre forme di investimento) e quelli partecipativi, anche nel 2021, si assiste alla crescita dei primi (+124 mln) e alla diminuzione dei secondi (- 53 mln).

Distribuzione degli MRI delle Fondazioni per settori (valori in milioni di euro)

Settori	2021	2020	Δ 2021/2020
Sviluppo locale	3.884	3.910	-26
Arte, attività e beni culturali	256	288	-33
Assistenza sociale	314	275	39
Ricerca	88	41	47
Protezione e qualità ambientale	82	39	43
Educazione, istruzione e formazione	15	15	0
Fondi etici	1	1	0
Salute pubblica	0	0	0
Altri	0	0	0
Totale complessivo	4.639	4.569	70

Distribuzione degli MRI delle Fondazioni per settori (Somme investite in partecipazioni - valori in milioni di euro)

Settori	2021	2020	Δ 2021/2020
Sviluppo locale	3.347	3.375	-28
Arte, attività e beni culturali	249	281	-32
Assistenza sociale	21	21	0
Ricerca	15	9	6
Educazione, istruzione e formazione	5	5	0
Salute pubblica	0	0	0
Altri	0	0	0
Totale complessivo	3.637	3.690	-53

Distribuzione degli MRI delle Fondazioni per settori (Somme investite in fondi e in altre forme - valori in milioni di euro)

Settori	2021	2020	Δ 2021/2020
Sviluppo locale	537	535	2
Assistenza sociale	293	254	39
Ricerca	73	32	40
Protezione e qualità ambientale	82	39	43
Educazione, istruzione e formazione	10	10	0
Arte, attività e beni culturali	7	7	0
Fondi etici	2	2	0
Salute pubblica	0	0	0
Altri	0	0	0
Totale complessivo	1.003	879	124

Tra le altre variazioni incrementative rilevate nel comparto degli investimenti partecipativi assumono evidenza:

- Green Lucca Spa, oggi Feeling Green Srl, detenuta da Fondazione CR Lucca, che nell'ambito di una operazione di riorganizzazione societaria, volta ad un efficientamento della struttura finanziaria, a seguito di una perizia da parte di un soggetto abilitato, ha attestato il suo valore a circa 1,7 milioni di euro in più rispetto al valore di carico di questa;
- Snam Retegas Spa per 3,8 milioni come variazione netta di acquisti e vendite (di cui si ricorda l'acquisto per circa 3,9 milioni di euro da parte di Fondazione CR Parma).

Si segnala l'ingresso, nel portafoglio *Mission Related* di Fondazione Compagnia di San Paolo, della Lift S.p.A. per circa 4,6 milioni di euro. Nel 2020 Lift si è trasformata in Società per Azioni con l'ingresso, attraverso due aumenti di capitale, di 89 nuovi soci. Oggi Lift è una *holding* operativa che ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo del territorio attraverso il trasferimento di tecnologia dall'università all'industria.

Le variazioni decrementative di maggiore interesse riguardano, invece, le partecipazioni in: A2A Spa (per 2 milioni di euro, che a seguito del forte rialzo registrato aveva raggiunto il *target price* definito dagli analisti e, pertanto, dismesse con realizzo di plusvalenza); Ente Autonomo Fiera di Verona (per circa 12 milioni di euro, dovuta alla riclassificazione della partecipazione tra quelle detenute per scopi istituzionali, con conseguente copertura dell'investimento con un fondo erogativo); Hera SpA (per circa 15 milioni di euro, per dismissione con realizzo di plusvalenze); Istituto dell'Enciclopedia Italiana (per circa 4 milioni di euro, per una svalutazione). Merita menzione il decremento dell'investimento di una Fondazione, per circa 5 milioni di euro (passato da 25 milioni di euro del 2020 a 20 milioni di euro del 2021), in Civitas srl, che ha per oggetto lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione di eventi, convegni, mostre e iniziative immobiliari.

Resta confermata, anche nel 2021, la strategia delle Fondazioni di detenere partecipazioni in società che operano a diretto contatto con il territorio di riferimento per favorirne lo sviluppo. D'importanza rilevante sono le società che operano nella logistica che gestiscono, ad esempio, le infrastrutture come le autostrade (fra cui emerge l'investimento in Atlantia S.p.A. per 735 milioni di euro, che vede coinvolte 11 Fondazioni e in Autostrade meridionali S.p.A., di importo più modesto, circa 572 mila euro, ma che coinvolge una Fondazione), i terminal aerei (Aeroporto di Treviso S.p.A., Aeroporto Marconi S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.), i terminal portuali (i.e. S.A.P.I.R Porto Intermodale Ravenna S.p.A., per oltre 6,7 milioni), oppure di gestione del traffico aereo come l'Enav Spa per circa 11 milioni o anche la Sinloc Spa, per circa 43 milioni, che promuove lo sviluppo soprattutto attraverso la realizzazione di infrastrutture, con attività di assistenza tecnica, studi di fattibilità e investimenti in progetti di Partenariato Pubblico-Privato. Importante resta la partecipazione nelle società a capitale misto pubblico privato che operano nella distribuzione di energia, fra cui – in aggiunta alle richiamate Hera S.p.A. (di cui si è già detto sopra), Terna S.p.A., Iren S.p.A., A2A S.p.A., Snam Retegas S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., Aimag S.p.A. Nell'insieme, l'in-

vestimento, sebbene resti consistente, attestandosi intorno ai 120 milioni di euro, decresce per circa 30 milioni rispetto all'anno precedente. Oltre ai citati investimenti infrastrutturali, restano di grande importanza anche le partecipazioni in enti e società che si prefiggono di sviluppare il territorio di riferimento operando attraverso la promozione del turismo, dell'artigianato, il recupero e la rivalutazione di aree urbane degradate, o anche la gestione di fiere e mercati locali, come ad esempio la Fiera di Milano S.p.A., l'Ente Autonomo Fiera di Bolzano, la IEG Italian Exhibition Group S.p.A. la ex Rimini Fiera S.p.A., la Verona-mercato S.p.A., la Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A., che rappresentano il legame che le Fondazioni hanno con il territorio.

Nel settore dello sviluppo locale, che resta quello con una maggiore concentrazione di risorse (3.884 milioni di euro nel 2021), oltre agli interventi partecipativi (3.347 milioni) hanno un peso importante anche gli investimenti in fondi e in altri strumenti finanziari, che nel 2021 sono pari a 537 milioni. Nell'anno oggetto di analisi la sua consistenza resta pressoché stabile. Le variazioni per questo settore, relative al comparto delle obbligazioni e altri strumenti, riguardano i richiami dei fondi sottoscritti, ma anche richiami su nuove sottoscrizioni. Si segnalano i nuovi investimenti da parte di alcune Fondazioni (ai fini esemplificativi Fondazione CR Modena e Fondazione CR Fano) nel Fondo "F2i – Fondo per le infrastrutture sostenibili". Lo scopo del predetto Fondo è l'incremento di valore del proprio patrimonio nel medio-lungo termine, tramite la remunerazione corrente del capitale investito e attraverso la realizzazione di plusvalenze connesse alla dismissione dei propri investimenti effettuati nel settore delle infrastrutture. I Fondi di F2i restano comunque un investimento importante nel settore, rappresentando un impegno complessivo di circa 230 milioni di euro. Accanto a tale Fondo, assumono altresì rilievo, in relazione agli interventi volti a sostenere lo sviluppo locale, il Fondo Gradiente I, gestito da Gradiente sgr, che effettua investimenti in piccole e medie imprese, principalmente italiane con significative potenzialità di crescita, per circa 10 milioni di euro (si ricordano gli investimenti ad esempio delle Fondazioni CR Lucca, CR Padova e CR Vignola); il Fondo di credito diversificato per le imprese gestito da Muzinich & Co sgr (ex Springrowth), per circa 10 milioni di euro, che ha lo scopo di investire in strumenti di finanziamento *senior* erogando o acquistando prestiti o obbligazioni principalmente di imprese italiane o europee, anche con il supporto di accordi di cofinanziamento con istituti bancari. Inoltre, sono da ricordare l'investimento in obbligazioni fra cui quelle emesse da Dolomiti Energia S.p.A. per circa 5 milioni di euro, e da AlgoWatt SpA per circa un milione di euro. Meritano di essere menzionati gli investimenti nel Fondo Consolidamento e Crescita, per circa 3,4 milioni, che investe in PMI italiane in particolare nei settori *agrifood*, meccatronica, *healthcare & medtech*, tecnologie e sistemi di trasporto e *design*.

Continuano ad avere una particolare rilevanza, infine, i circa 30 milioni di euro investiti in immobili con finalità sociali da parte delle Fondazioni di Prato, Genova, Civitavecchia e Lucca. Il secondo settore per volume di investimenti nel 2021 è l'Assistenza Sociale (nel 2020 era quello dell'Arte, Attività e Beni culturali), con 314 milioni di euro (in crescita rispetto al

2020, dove l'investimento totale si attestava a 275 milioni di euro). La crescita è frutto della variazione positiva degli altri strumenti finanziari (+ 39 milioni di euro), mentre gli investimenti partecipativi restano stabili. L'Assistenza sociale continua il *trend* positivo di sviluppo iniziato nel 2015: la dinamicità rilevata deriva essenzialmente dagli impieghi in fondi nell'ambito dei quali assumono una particolare rilevanza, con una incidenza pari all'85% dell'investimento complessivo nel settore, i fondi che operano nell'*housing* sociale e nelle residenze sanitarie. Fra questi, assumono rilievo le interessenze in due società costituite da altrettante Fondazioni per la gestione di un centro riabilitativo e di una casa di accoglienza con sede, rispettivamente, a La Spezia e a Tortona.

L'incremento rilevato nel settore deriva, dunque, prevalentemente dal comparto degli investimenti diversi dalle partecipazioni (come avveniva già nel triennio precedente), ed è da ascrivere alla crescita di alcuni fondi quali il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, con un valore di circa 38,5 milioni di euro, incrementato rispetto allo scorso anno grazie all'acquisto di ulteriori quote. Il Fondo, promosso dalle principali Fondazioni bancarie piemontesi, è specializzato nella realizzazione e promozione di iniziative etiche e di edilizia sociale localizzate nel territorio della Regione Piemonte, con l'obiettivo di rilanciare l'edilizia e garantire livelli di affitto sostenibili da famiglie svantaggiate. Cresce anche il Fondo Emilia Romagna *Social Housing*, per 29 milioni di euro, promosso da Fondazioni emiliane, specializzato nella promozione e realizzazione di iniziative nella regione. Scopo primario del Fondo è dare una risposta al disagio abitativo presente sul territorio di riferimento attraverso un aumento della dotazione di alloggi sociali, coniugando contenuti sociali e obiettivi di redditività atti a realizzare condizioni di interesse, non solo economico, per potenziali investitori istituzionali che si prefiggono finalità etiche.

Restano significativi, anche se pressoché invariati, gli investimenti nel Fondo Geras gestito da Ream sgr, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socioassistenziale ("RSA") localizzate in diverse regioni del territorio nazionale o il Fondo *Social Human & Purpose*, dove le Fondazioni Friuli, Cariplo, Alessandria, Biella, Asti, Fossano, Compagnia, CRT hanno investito circa 35,5 milioni di euro. Il Fondo, promosso dalla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, e costituito nel 2008 da Ream sgr, rientra nella categoria dei "*Socially Responsible Investing*" ed è un Fondo di Investimento Alternativo Immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali, dedicato all'investimento in immobili utilizzati per finalità sociali collettive (ad es. sedi di associazioni di volontariato e di cooperative sociali, scuole d'infanzia, case di riposo, ecc.), con l'applicazione di canoni calmierati a favore di soggetti che non perseguono fini di lucro nelle regioni di riferimento delle Fondazioni investitrici.

Nell'investimento nell'*housing* sociale le Fondazioni sono state "pioniere" e da diversi anni operano con interventi volti ad arginare il problema dell'emergenza abitativa dei soggetti che, pur non rientrando nei parametri per l'assegnazione delle case popolari, non sono in grado di accedere a un'abitazione a prezzi di mercato (come giovani coppie, famiglie mono-genitoriali, anziani, giovani professionisti, studenti, immigrati). In tale contesto, l'azione condotta dalle Fondazioni si concretizza sia partecipando a fondi specializzati nell'investi-

mento di risorse nell'*housing* sociale, sia attraverso autonome iniziative realizzate anche in *partnership* con altre Fondazioni, con l'obiettivo non solo della creazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso, che assicuri un alloggio e servizi adeguati, ma anche di favorire lo sviluppo e il mantenimento di relazioni umane ricche e significative che sono il presupposto del benessere della comunità.

Con riferimento al già menzionato Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA) gestito da CDP Real Asset sgr, cui hanno aderito, localmente, oltre 30 Fondazioni, meritano di essere ricordati, fra i fondi da queste partecipati:

- il Fondo Parma *Social House*, il cui scopo primario è di dare una risposta al disagio abitativo nel Comune di Parma attraverso un aumento della dotazione di alloggi sociali, coniugando contenuti sociali e obiettivi di redditività atti a realizzare, attraverso la collaborazione con il settore *non profit* e con la Pubblica Amministrazione, condizioni di interesse, non solo economico, per potenziali investitori istituzionali che si prefiggono finalità etiche; al momento ha in corso 10 progetti per complessivi 852 alloggi di cui 265 in affitto a canone sostenibile, 182 in affitto con previsione di riscatto all'ottavo anno e 405 in vendita a prezzo convenzionato;
- il Fondo Immobiliare Lombardia (Comparto Uno), primo fondo immobiliare chiuso riservato a investitori qualificati e destinato all'*affordable housing* sul territorio lombardo. Promosso da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, il FIL1 intende ottimizzare l'utilizzo e l'integrazione delle risorse pubbliche e private acquisite nel tempo al fine di fronteggiare il crescente bisogno abitativo, attraverso la creazione di nuove opportunità nell'ambito territoriale della Lombardia. Tra i quotisti, oltre a CDP, il Fondo annovera Banco BPM, Cassa Italiana di previdenza ed assistenza dei Geometri, Generali Italia, Intesa Sanpaolo, Unicredit. Il Fondo ha raccolto sottoscrizioni per 560 milioni di euro complessivi;
- il Fondo Immobiliare Lombardia (Comparto Due), specializzato nella promozione e realizzazione di iniziative localizzate in Lombardia e incentrate nella locazione temporanea e nelle residenze universitarie, oltre servizi e funzioni accessorie;
- il Fondo *Housing* Toscana, finanziato dalle Fondazioni toscane, volto a rendere disponibili nel territorio regionale oltre 1.200 alloggi in *social housing* dal 2023, principalmente destinati alla locazione convenzionata, ubicati nelle province di Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Livorno. Si tratta di un'area ampia, ma con dinamiche unitarie grazie all'individuazione di un soggetto gestionale unico, in grado di presidiare efficacemente il patrimonio immobiliare preservandone *performance* e valore nel tempo;
- il Fondo Veneto Casa, che opera nelle province del Veneto e sta realizzando oltre 200 alloggi in 9 iniziative localizzate nei maggiori capoluoghi della regione;
- i Fondi Piemonte C.A.S.E. (Costruzione Abitazioni Sociali Ecosostenibili) e Abitare Sostenibile Piemonte che si prefiggono l'obiettivo di favorire l'incremento della disponibilità di "alloggi sociali" per la locazione a canoni calmierati e la vendita a prezzi agevolati a categorie sociali svantaggiate, con una particolare attenzione al territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta;

- il Fondo HS Italia Centrale, che opera nelle regioni dell'Italia centrale, in particolare nelle Marche e in Abruzzo, con un portafoglio immobiliare del Fondo composto da due complessi immobiliari, ubicati entrambi nel comune di Ascoli Piceno;
- il Fondo *Cives*, che permette al FIA di aumentare la copertura territoriale della Regione Marche con un'offerta abitativa estesa alle zone di Pesaro, Urbino, Fano, San Benedetto del Tronto, compresa una struttura socio sanitaria a Villa Fastiggi (Pesaro). Con la chiusura della prima sottoscrizione verrà effettuato un investimento complessivo di circa 44,5 milioni di euro per l'acquisto di terreni e fabbricati nell'ambito di un piano di investimento che prevede lo sviluppo e la gestione di 11 iniziative immobiliari, tutte localizzate nel territorio della Regione Marche, per un totale di circa 180 alloggi sociali e una struttura socio-sanitaria con 140 posti letto.

Questi sono solo alcuni dei principali fondi di investimento che operano a livello locale, nell'ambito del FIA. Altrettanto interessanti sono alcune iniziative che hanno preso avvio per iniziativa diretta di alcune Fondazioni nei territori di riferimento, come ad esempio, quelle operanti in Toscana, in Italia Centrale, in Trentino, in Liguria e in Sardegna.

A titolo esemplificativo, si segnalano le iniziative promosse dalle Fondazioni Cassa di Risparmio di Lucca e Cassa di Risparmio di Prato, che offrono un chiaro esempio della varietà di tipologie di investimenti con finalità sociali. Queste Fondazioni, nell'ambito dei loro rispettivi progetti di *social housing*, hanno messo a disposizione di nuclei familiari, che ne hanno titolo, alcune unità abitative di proprietà a canoni calmierati. La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dei 58 alloggi di proprietà, ne ha locati 57 alloggi, mediante stipula di regolare contratto, a nuclei familiari individuati attraverso la selezione realizzata mediante appositi bandi emanati dalle amministrazioni comunali aderenti al progetto, ospitando in totale 141 persone. La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, con il fine di perseguire gli scopi istituzionali nel campo dell'utilità sociale a favore di categorie disagiate, ha concesso l'uso in comodato gratuito di un immobile, il cui valore si attesta a 300.000 euro, all'Opera Santa Rita - Fondazione Onlus per adibirlo a casa famiglia.

Inoltre, come esempio di utilizzo di immobili ad altri fini sociali, si può citare la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che ha concesso alcuni immobili di proprietà in comodato gratuito ad associazioni che gestiscono *hospice* per malati terminali, per senza fissa dimora e per le famiglie di bambini ricoverati.

Continuando l'analisi per settori, quello della Ricerca si conferma il quarto ambito di intervento per volume d'investimenti. Nell'anno oggetto di analisi, si assiste ad una consistente crescita, da 41 a 88 milioni di euro. Tale incremento (+47 milioni di euro) dipende sia dall'aumento degli investimenti partecipativi (+6,4 milioni di euro), che, soprattutto, dalla crescita degli altri tipi di investimento (+40 milioni di euro circa). Gli investimenti partecipativi crescono grazie all'aumento di capitale della partecipazione in Green Lucca Spa (che si occupa di progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alternative, di cui si è già detto sopra) e all'acquisto di una partecipazione in Lift

S.p.A. da parte di una Fondazione. Il comparto degli altri tipi di investimenti cresce soprattutto grazie all'acquisto da parte di alcune Fondazioni di quote di Fondi che operano nel settore. In questo settore, tanto gli investimenti partecipativi, quanto gli impieghi in fondi dedicati sono concentrati soprattutto nel settore delle biotecnologie, delle scienze della vita, dello sviluppo di produzione di energie rinnovabili e di altre aree ad alto contenuto innovativo, nonché nel trasferimento industriale e tecnologico dei risultati dell'attività di ricerca.

Per gli investimenti in fondi, invece, assumono rilievo il Fondo Neva First che investe in società ad alto contenuto tecnologico a cui partecipano tre Fondazioni per circa 30 milioni di euro. Resta importante anche quest'anno la partecipazione nel Fondo TTVenture, un fondo di *venture capital* a cui partecipano sette Fondazioni per circa 18 milioni di euro, che investe in settori e attività caratterizzati dall'impiego di tecnologie innovative allo scopo di favorire processi di innovazione, di sviluppo e di trasferimento di tecnologie, e il Fondo Toscana Innovazione focalizzato nel comparto del *venture capital* e del *seed financing*. Quest'ultimo è sottoscritto da tutte le Fondazioni del territorio (oltre che dalla Regione Toscana) e ha operato 17 investimenti in 5 anni, impiegando circa 24 milioni di euro a supporto delle PMI e delle *start up* attive in settori ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Nel 2019 si è aggiunto nella compagine di questi investimenti il Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica sgr S.p.A. (investimento di Fondazione Cariplo), che è un fondo di investimento alternativo "ESG nativo" che investe in progetti per la transizione energetica (efficienza energetica, rinnovabili, elettrificazione, comunità energetiche, ecc.) caratterizzati da ritorni attrattivi a bassa volatilità.

Il settore della Protezione e qualità ambientale, nel 2021, continua il *trend* positivo di crescita, incrementandosi di circa 43 milioni di euro a 82 milioni di euro (erano 39 milioni di euro nel 2020). Tale incremento è relativo alla sottoscrizione di diversi fondi che operano nel settore delle energie rinnovabili, frutto di una strategia di investimento sensibile alla tematica della transizione energetica.

Tra questi, ad esempio, si collocano il Fondo Tages Elios I e Tages Elios II, gestiti dalla Tages Capital sgr S.p.A.. Si tratta di due fondi di investimento alternativi chiusi riservati, con un portafoglio di 287 impianti e una capacità installata pari a 612 MW (di cui 536 MW di impianti fotovoltaici e 76 MW da 2 impianti eolici), confermandosi il secondo operatore fotovoltaico in Italia e contribuendo attivamente alla transizione energetica verso le energie rinnovabili.

Sono quattro le Fondazioni che detengono quote di questi Fondi (Cariplo, CR Parma, Monte Parma e CR Vercelli) per circa 16,9 milioni di euro.

Un altro nuovo investimento, per circa 5 milioni di euro, è quello su COIMA ESG City Impact Fund, primo fondo italiano di investimento chiuso a impatto ESG, che investirà in rigenerazione urbana sostenibile del territorio a livello nazionale, rispondendo ai criteri definiti dall'art.8 del Regolamento Europeo 2019/2088. Una piattaforma al servizio degli investitori istituzionali italiani per veicolare investimenti che abbiano un impatto positivo sull'economia, i cui obiettivi sono stati identificati in base al raggiungimento di priorità

fondamentali per il Paese, tra le quali la decarbonizzazione, l'occupazione, la progettazione inclusiva e la trasparenza nella rendicontazione a tutti gli *stakeholder*.

Si ricorda anche il Fondo sottoscritto nel 2020 da Fondazione Sardegna, *Theam Quant Europe Climate Carbon Offset Plan*. Il Fondo investe in azioni europee quotate, caratterizzate da elevati *standard* in ambito ambientale, sociale e di *governance*, selezionate in base alla relativa impronta di carbonio e alla strategia di transizione energetica. L'obiettivo del Fondo è quello di accrescere il capitale nel medio termine e registrare una riduzione dell'impronta di carbonio di almeno il 50% rispetto al *benchmark*, l'indice STOXX Europe 600 NTR. L'impronta residua di carbonio del portafoglio viene compensata ogni trimestre attraverso l'acquisto di certificati di riduzione dell'emissione verificata (*Verified Emission Reduction*) dal Progetto Kasigau Corridor REDD+ in Kenya, scelto da BNP Paribas per il suo impatto ambientale e sociale.

Resta, anche nel 2021, stabile, a circa 13 milioni di euro, l'investimento da parte delle Fondazioni di Sardegna, Cassa di Risparmio di Lucca e Cassa di Risparmio di Modena nel Fondo *Green Star-Comparto bioenergie* che investe in impianti di:

- “piccola cogenerazione”, alimentati da biomasse solide; l'energia termica prodotta (rete di teleriscaldamento) viene distribuita a edifici industriali, commerciali, pubblici o privati;
- “microcogenerazione”, alimentati da biocombustibili (biomasse trattate), che verranno anch'essi dotati di una rete di distribuzione dell'energia termica prodotta (rete di teleriscaldamento).

Da menzionare anche la partecipazione nel Fondo *Green Arrow Renewable Energy* che vede un investimento di circa 6,5 milioni di euro, la cui strategia d'investimento è focalizzata sulle infrastrutture rinnovabili e sulla promozione di uno sviluppo energetico sostenibile. In particolare l'obiettivo del Fondo è quello di acquisire, aggregare ed ottimizzare impianti fotovoltaici nel Sud Europa, con particolare focus sull'Italia e la Spagna, garantendo agli investitori flussi di cassa stabili, dal rischio contenuto e dai ritorni elevati.

Nel settore dell'Educazione e Istruzione il volume di investimento si attesta a 15 milioni di euro, non registrando significative variazioni rispetto all'anno precedente. Gli investimenti partecipativi sono rappresentati da dieci società, tra cui, in ordine all'importanza dell'investimento, la GIFRA S.r.l. che ha sede a Imola, il Consorzio Formazione Volterra S.c.r.l. con sede a Volterra, l'ISFORT S.p.A., società strumentale della Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, che cura la formazione nel settore dei trasporti. Si assiste, nell'anno oggetto di analisi, ad una lievissima contrazione degli investimenti in strumenti non partecipativi a causa della naturale scadenza degli stessi.

Il settore Fondi etici si colloca in coda alla graduatoria degli MRI con una consistenza di circa 2 milioni di euro, stabili rispetto al 2020. Tra questi, merita di essere menzionato il Fondo Etica Valori Responsabili, gestito da Etica sgr che si pone l'obiettivo di creare opportunità di rendimento in un'ottica di medio-lungo periodo, puntando all'economia reale e premiando imprese e Stati che adottano pratiche virtuose.

A conclusione di questa analisi degli investimenti correlati alla missione, si può affermare che il fenomeno, pur non registrando significativi mutamenti nel tempo, rappresenta ormai una consolidata strategia di investimento nel panorama delle Fondazioni. Prevalente è l'impiego partecipativo in società la cui attività è rivolta principalmente allo sviluppo dei territori, anche se l'adesione ai fondi di investimento promossi negli ultimi anni per interventi nei settori quali lo sviluppo locale e la protezione e qualità ambientale, cui si canalizzano sempre maggiori risorse, mostra una evidente dinamicità e un'assonanza con la tendenza a promuovere investimenti responsabili e sostenibili.

Il maggior interesse verso forme non partecipative, segnatamente nei confronti dei fondi dedicati, è dovuto senza dubbio alla presenza di intermediari qualificati che, da un lato, sono in grado di garantire un elevato grado di efficienza degli investimenti in campi che richiedono un alto livello di specializzazione (come nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie) e, dall'altro, dispongono della necessaria massa critica di risorse per avviare investimenti a elevato assorbimento di capitale (*housing sociale*).

Alla luce delle risultanze dell'indagine effettuata, emerge, con tutta evidenza che, anche sotto il profilo operativo, le Fondazioni realizzano la propria missione istituzionale non solo attraverso la politica di erogazione, ma anche per mezzo di investimenti di tipo *mission related*, ovvero legati direttamente al perseguimento di un fine statutario di tipo settoriale, o anche *local bias*, caratterizzati cioè dalla concentrazione geografica nei territori di riferimento, con l'attesa prospettica di effetti di sviluppo economico, soprattutto grazie al progressivo affermarsi di nuovi strumenti di investimento socialmente responsabili e improntati al rispetto dei fattori ESG. Inoltre, le scelte relative ai settori dove gli investimenti *Mission Related* sono collocati (come ad esempio la crescita degli investimenti a tutela dell'ambiente e al cambiamento climatico) mostrano come queste si confermano sempre più parte integrante del sistema Paese e si muovono in maniera consapevole verso la creazione di valore economico, sociale e ambientale.

4.2.3 *Indagine sulle politiche di investimento sostenibile e responsabile delle Fondazioni: elementi di sintesi*

A partire dal 2020, il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) ha avviato un'indagine sugli investimenti sostenibili delle Fondazioni di origine bancaria, in collaborazione con Acri e MondoInstitutional. L'obiettivo è monitorare l'inclusione dei temi di sostenibilità nelle politiche di investimento e nei processi di gestione patrimoniale delle Fondazioni, per natura particolarmente attente a queste tematiche nell'attività istituzionale.

L'indagine è alla sua terza edizione⁵⁰ e si pone in continuità con la precedente. La metodologia utilizzata è quella del questionario realizzato sulla piattaforma *SurveyHero*, la cui struttura

50 Le diverse edizioni dell'indagine sono disponibili sul sito del Forum per la Finanza Sostenibile, (<http://finanzasostenibile.it/attivita/fondazioni-bancarie-investimento-sostenibile/>).

resta pressoché invariata, rispetto all'edizione precedente, a eccezione di alcune novità. Di fatti, le domande su disuguaglianze e impatto della pandemia da COVID-19, caratterizzanti la precedente edizione, sono state sostituite da approfondimenti sul sostegno delle Fondazioni alle 6 Missioni del PNRR, sull'inclusione nelle decisioni di investimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals - SDGs*) e sull'obiettivo della neutralità climatica (*net-zero*).

Al questionario proposto hanno risposto 36 Fondazioni che rappresentano l'86% dell'attivo patrimoniale (circa €38,25 miliardi di euro), collocate geograficamente per lo più nei territori delle aree Nord Est, Nord Ovest e Centro (aumenta il tasso di risposta delle Fondazioni del Centro Italia, che passano da 10 a 14). La classe di attivo in cui vengono maggiormente integrati i temi ESG è quella degli investimenti alternativi, con particolare riferimento a infrastrutture e, a seguire, *private equity*⁵¹.

L'edizione 2022 dell'indagine registra un ulteriore aumento dell'interesse nei confronti degli investimenti sostenibili, che interessano 29 Fondazioni sulle 36 rispondenti (oltre l'80%), con una crescita dell'84% rispetto alla prima edizione del 2020.

In relazione all'approfondimento sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato chiesto alle Fondazioni in quali dei 16 settori strategici in cui si sviluppano le 6 missioni del piano contribuiscono con il loro sostegno e con quali modalità (erogazioni e/o investimenti). Per quanto riguarda i settori sostenuti con gli investimenti, quelli che riscuotono maggiore successo sono: le energie rinnovabili, l'*housing* sociale, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, l'economia circolare, l'agroalimentare sostenibile, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. In maniera residuale sono invece sostenuti il sistema portuale sostenibile e la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), l'attenzione delle Fondazioni si concentra su: la lotta al cambiamento climatico, la riduzione delle disuguaglianze (tema particolarmente strategico per le Fondazioni, anche oggetto di approfondimento nell'edizione 2021), la parità di genere, il lavoro dignitoso, la crescita economica. Infine, per quanto concerne la neutralità climatica o *net-zero*, solo 4 Fondazioni sulle 29 attive in ambito SRI includono questo obiettivo.

Le strategie SRI adottate non sono auto-escludenti: a uno stesso portafoglio di investimento si possono, infatti, applicare più strategie, come risulta dall'indagine, che evidenzia quelle più diffuse tra le Fondazioni:

- esclusioni (in particolare con riferimento a pornografia, scommesse e gioco d'azzardo, armi);
- investimenti tematici (che si concentrano in ambiti quali: energie rinnovabili; efficienza energetica; salute; economia circolare e riciclo);

⁵¹ Le classi di attivo in cui le rispondenti investono sono l'*equity* (nel 97% dei casi – in termini assoluti, 35 enti sui 36 rispondenti) e, a seguire, *corporate bond*, alternativi e titoli di Stato. Nel caso degli investimenti alternativi, le Fondazioni sono attive soprattutto nel *private equity* (in termini assoluti, 27 enti), nelle infrastrutture e nel settore immobiliare (rispettivamente, 26 e 24 rispondenti). In merito agli strumenti finanziari utilizzati nelle *asset class* alternative, è emerso che le Fondazioni fanno ricorso anzitutto a fondi di investimento (nel 97% dei casi).

- *impact investing*;
- *best in class*;
- convenzioni internazionali;
- engagement.

In sintesi, dall'indagine emerge che progressivamente, sempre più Fondazioni includono i fattori ESG nelle scelte d'investimento, soprattutto nelle *asset class* dell'*equity* e degli investimenti alternativi. La motivazione principale risiede nella coerenza degli investimenti sostenibili con le finalità istituzionali delle Fondazioni, ossia con gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, in particolar modo nel contesto territoriale in cui operano.

TABELLE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Avvertenza

L'eventuale disallineamento tra i valori percentuali esposti nelle tabelle e il totale 100 deriva dall'arrotondamento al 1° decimale dei suddetti valori, operato in via automatica in fase di elaborazione.

Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2022-2021)

Voci	2022		2021	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:				
- di importo non superiore a 5.000 euro	33,7	1,7	32,0	1,5
- di importo superiore a 5.000 euro	62,5	88,5	63,8	91,7
b) erogazioni pluriennali	3,8	9,8	4,2	6,8
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila euro	1,3	43,1	1,3	48,8
- da 250 a 500 mila euro	4,3	11,8	3,7	11,7
- da 100 a 250 mila euro	10,6	14,3	9,4	12,5
- da 25 a 100 mila euro	25,7	18,6	24,5	15,4
- da 5 a 25 mila euro	46,0	11,2	47,6	10,5
- fino a 5 mila euro	12,1	1,0	13,5	1,0

Tab. 4.2 - Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario (2022-2021)

Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Arte, attività e beni culturali	7.849	36,8	246,9	25,7	6.897	36,6	245,5	26,9
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.823	13,3	135,3	14,1	2.475	13,1	143,2	15,7
Ricerca e sviluppo	883	4,1	123,3	12,8	877	4,6	112,2	12,3
Educazione, istruzione e formazione	3.783	17,8	106,0	11,0	2.971	15,8	91,5	10,0
Sviluppo locale	2.044	9,6	92,7	9,6	1.625	8,6	80,7	8,8
Assistenza sociale	1.416	6,6	75,2	7,8	1.495	7,9	72,7	8,0
Salute pubblica	913	4,3	37,2	3,9	820	4,3	48,1	5,3
Protezione e qualità ambientale	456	2,1	30,9	3,2	315	1,7	23,5	2,6
Sport e ricreazione	778	3,7	7,3	0,8	1.151	6,1	8,2	0,9
Famiglia e valori connessi	183	0,9	6,9	0,7	108	0,6	4,3	0,5
Diritti civili	18	0,1	0,5	0,1	42	0,2	0,5	0,1
Religione e sviluppo spirituale	6	0,0	0,0	0,0	7	0,0	0,2	0,0
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	7	0,0	0,0	0,0	11	0,1	0,2	0,0
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	67	0,3	84,6	8,8	67	0,4	83,0	9,1
Fondo per la Repubblica Digitale	75	0,4	15,2	1,6				
Totale complessivo	21.301	100	962,2	100,0	18.861	100	914	100

Tab. 4.3 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Arte, Attività e Beni culturali (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc.)	3.276	41,7	82,5	33,4	2.960	42,9	77,1	31,4
Conservazione e valorizzazione dei beni artistici, architettonici e archeologici	1.451	18,5	59,8	24,2	1.358	19,7	75,4	30,7
Promozione e valorizzazione delle arti visive	1.204	15,3	44,0	17,8	970	14,1	36,5	14,8
Attività dei musei	457	5,8	32,6	13,2	442	6,4	32,9	13,4
Editore e altri mezzi di comunicazione di massa (TV, radio, internet)	416	5,3	7,0	2,8	406	5,9	7,0	2,8
Attività di biblioteche e archivi	227	2,9	5,8	2,4	214	3,1	9,2	3,8
Non classificato	818	10,4	15,2	6,2	547	7,9	7,5	3,1
Totale complessivo	7.849	100	246,9	100	6.897	100	245,5	100

Tab. 4.4 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Contributi a fondazioni <i>grant-making</i> e ad altri intermediari filantropici	196	6,9	43,4	32,1	326	13,2	52,9	36,9
Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato	1.395	49,4	36,6	27,1	1.311	53,0	27,6	19,3
Accantonamenti al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (D.lgs 117/2017)	69	2,4	26,9	19,9	81	3,3	45,2	31,5
Iniziative umanitarie e filantropiche	960	34,0	20,6	15,2	545	22,0	15,0	10,5
Attività di sostegno allo sviluppo, alle condizioni di vita dei paesi poveri e cooperazione internazionale	55	1,9	2,9	2,1	71	2,9	1,6	1,1
Non classificato	148	5,2	4,9	3,6	141	5,7	1,0	0,7
Totale complessivo	2.823	100,0	135,3	100,0	2.475	100,0	143,2	100,0

Tab. 4.5 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Ricerca e Sviluppo (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Trasferimento tecnologico e diffusione della conoscenza	326	36,9	37,7	30,6	131	14,9	28,5	25,4
Ricerca e sviluppo nel campo medico	218	24,7	36,0	29,2	239	27,3	27,3	24,3
Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze umane e sociali	188	21,3	27,6	22,4	301	34,3	27,6	24,6
Ricerca e sviluppo nel campo delle scienze matematiche, fisiche e naturali	96	10,9	16,7	13,5	147	16,8	20,4	18,2
Ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria	17	1,9	3,9	3,2	41	4,7	8,3	7,4
Non classificato	38	4,3	1,3	1,1	18	2,1	0,1	0,1
Totale complessivo	883	100,0	123,3	100,0	877	100,0	112,2	100,0

Tab. 4.6 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Assistenza Sociale (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Servizi sociali	1.251,0	88,3	66,8	88,9	1.309	87,6	67,6	92,9
Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati	93,0	6,6	3,4	4,5	170	11,4	4,9	6,8
Non classificato	72,0	5,1	5,0	6,6	16	1,1	0,2	0,3
Totale complessivo	1.416	100,0	75,2	100,0	1.495	100,0	72,7	100,0

Tab. 4.7 - Principali tipologie di destinatari nel settore Assistenza sociale (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
A favore di disabili	880	62,1	38,8	51,6	939	62,8	43,7	60,2
A favore di anziani	171	12,1	9,9	13,1	168	11,2	11,6	16,0
Altri soggetti	37	2,6	9,3	12,4	44	2,9	6,1	8,4
A favore di minori svantaggiati	157	11,1	8,7	11,6	149	10,0	5,8	8,0
Protezione civile, profughi e rifugiati	93	6,6	3,4	4,5	170	11,4	4,9	6,8
A favore di tossicodipendenti	6	0,4	0,1	0,1	9	0,6	0,2	0,3
Non classificato	72	5,1	5,0	6,6	16	1,1	0,2	0,3
Totale complessivo	1.416	100,0	75,2	100,0	1.495	100,0	72,7	100,0

Tab. 4.8 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Educazione, Istruzione e Formazione (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Primo e Secondo ciclo di istruzione	1.636	43,2	40,7	38,4	1.404	47,3	39,1	42,7
Istruzione degli adulti	1.140	30,1	32,6	30,7	563	18,9	17,3	15,6
Istruzione universitaria e di specializzazione	182	4,8	17,5	16,5	188	6,3	14,3	18,9
Crescita e formazione giovanile (educazione extra scolastica)	709	18,7	14,2	13,4	639	21,5	19,3	21,1
Educazione finanziaria	17	0,4	0,3	0,2	26	0,9	0,6	0,6
Non classificato	99	2,6	0,7	0,7	151	5,1	0,9	1,0
Totale complessivo	3.783	100,0	106,0	100,0	2.971	100,0	91,5	100,0

Tab. 4.9- Composizione interna delle erogazioni relative al settore Sviluppo locale (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Promozione dello sviluppo economico della comunità locale	1.791	87,6	68,2	73,5	1.408	86,6	72,1	89,3
Progetti di <i>Housing Sociale</i>	52	2,5	15,7	16,9	26	1,6	2,8	3,4
Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	113	5,5	6,1	6,6	126	7,8	5,0	6,2
Edilizia popolare locale	65	3,2	2,3	2,5	10	0,6	0,1	0,1
Interventi di microcredito	6	0,3	0,2	0,3	1	0,1	0,2	0,2
Non classificato	17	0,8	0,2	0,3	54	3,3	0,5	0,7
Totale complessivo	2.044	100,0	92,7	100,0	1.625	100,0	80,7	100,0

Tab. 4.10 - Composizione interna delle erogazioni relative al settore Salute pubblica (2022-2021)

Sotto-Settori	2022				2021			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Prestazioni e servizi ospedalieri	205	22,5	12,7	34,0	240	29,3	29,8	61,9
Prestazioni e servizi medico assistenziali	638	69,9	23,9	64,1	515	62,8	17,9	37,2
Prestazioni e servizi per patologie e disturbi psichici e mentali	40	4,4	0,5	1,5	35	4,3	0,4	0,7
Non classificato	30	3,3	0,1	0,3	30	3,7	0,1	0,2
Totale complessivo	913	100,0	37,2	100,0	820	100,0	48,1	100,0

Tab. 4.11 - Distribuzione percentuale delle erogazioni tra soggetti pubblici e privati (2022-2021)

Soggetti	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Enti privati	76,9	81,3	76,8	80,6
Enti pubblici	23,1	18,7	23,2	19,4
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.12 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario (2022-2021)

Soggetti	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Fondazioni	17,6	36,8	16,2	34,9
Altri soggetti privati	6,7	19,0	10,3	21,9
Altre associazioni private	25,1	10,1	23,4	9,9
Enti locali	11,1	8,5	11,1	9,0
Scuole ed Università pubbliche	8,7	7,4	9,5	7,6
Organizzazioni di volontariato	5,0	4,7	5,1	6,2
Cooperative sociali	5,6	4,0	5,7	2,5
Enti religiosi o di culto	6,0	3,3	5,0	1,9
Associazioni di promozione sociale	9,7	2,7	10,4	3,0
Altri enti pubblici	2,2	1,5	1,0	0,8
Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche	0,8	1,1	0,9	1,4
Imprese sociali	0,8	0,6	0,4	0,2
Amministrazioni centrali	0,3	0,1	0,7	0,6
Cooperative del settore dello spettacolo, dell'informazione e tempo libero	0,3	0,1	0,3	0,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.13 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento (2022-2021)

Tipo di intervento	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	35,4	30,5	32,6	32,6
Contributi generali per la gestione ordinaria	9,1	15,2	11,9	16,8
Iniziative in coordinamento con altre Fondazioni	1,9	12,9	1,3	10,6
Costruzione e ristrutturazione immobili	4,6	6,9	5,7	10,5
Valutazione di progetti	3,9	5,0	0,9	0,5
Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	10,1	4,4	10,1	4,7
Mostre ed esposizioni	3,5	2,8	2,9	1,9
Restauro e conservazione di beni storici ed artistici	3,1	2,6	3,5	2,3
Sviluppo programmi di studio ed alta formazione	3,3	2,5	4,5	3,1
Sviluppo dell'organizzazione	2,4	2,1	4,5	1,5
Fondi di dotazione	0,9	2,1	0,8	3,6
Avviamento di progetti ed attività economiche	1,8	2,0	1,3	1,5
Allestimenti, arredi e attrezzature	4,5	1,7	4,5	1,8
Attrezzature specialistiche e tecnologicamente avanzate	1,6	1,6	2,4	1,3
Borse di studio	1,2	1,4	1,6	2,2
Conferenze e seminari	3,5	1,2	2,3	0,7
Sussidi individuali	1,6	1,0	2,0	0,6
Dottorati di ricerca	0,3	0,7	0,5	0,7
Fondi per emergenze	0,6	0,6		
Acquisto immobili	0,0	0,5	0,1	0,6
Altre tipologie minori	6,5	2,4	5,1	1,6
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.14 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al ruolo della Fondazione nella realizzazione degli interventi (2022-2021)

Tipo di intervento	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Supporto alle iniziative realizzate da terzi	92,1	81,1	93,3	83,1
Realizzazione diretta della Fondazione	7,2	16,0	6,1	14,3
Sovvenzionamento di imprese strumentali	0,7	2,8	0,5	2,6
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.15 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione all' origine dei progetti (2022-2021)

Tipo di intervento	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Progetti e domande presentati da terzi	32,9	36,6	33,2	40,8
Erogazioni conseguenti a bando	55,3	27,1	56,1	25,7
Progetti di origine interna alla Fondazione	11,9	36,3	10,6	33,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.16 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2022-2021)

Tipo di intervento	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori	97,5	84,3	88,0	78,0
Erogazioni in <i>partnership</i>	2,5	15,7	12,0	22,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.17 - Distribuzione percentuale delle erogazioni in relazione alla presenza di cofinanziamento di altri soggetti erogatori (2022-2021)

Tipo di intervento	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Erogazioni senza il cofinanziamento di altri soggetti erogatori	57,2	58,8	57,9	62,9
Erogazioni cofinanziate insieme ad altri soggetti erogatori	42,8	41,2	42,1	37,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.18 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per localizzazione degli interventi (2022-2021)

Localizzazione	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Provincia sede della Fondazione	75,4	56,0	73,9	55,6
Altre province della stessa regione della Fondazione	18,0	19,4	20,7	19,2
Nazionale	1,8	7,5	2,1	9,5
Altre regioni della stessa ripartizione geografica della Fondazione	2,3	4,7	0,1	0,0
Altre ripartizioni geografiche	1,8	2,0	2,9	6,5
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	0,3	8,8	0,4	9,1
Fondo per la Repubblica Digitale	0,4	1,6	-	-
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 4.19 - Distribuzione percentuale degli importi erogati per area geografica di destinazione (2022-2021)

Area geografica	2022		2021	
	Numero %	Importo %	Numero %	Importo %
Nord Ovest	39,0	47,2	35,6	41,5
Nord Est	25,9	23,7	26,8	27,0
Centro	22,0	22,7	24,7	25,4
Sud e Isole (1)	13,1	6,3	12,9	6,1
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Dati assestati considerando tutti gli impegni dell'esercizio a favore della Fondazione Con il Sud, comunque contabilizzati.

Tab.4.20 - Quadro sintetico riguardante i gruppi di Fondazioni (2022-2021)

Gruppi di Fondazioni	Distribuzioni							
	2022				2021			
	Numero Fondazioni	%	Numero di interventi %	Importi erogati %	Numero Fondazioni	%	Numero di interventi %	Importi erogati %
1) Secondo la classe dimensionale:								
Fondazioni Grandi	17	19,8	54,7	81,0	17	19,8	55,3	81,5
Fondazioni Medio-grandi	18	20,9	19,8	12,0	18	20,9	19,5	11,7
Fondazioni Medie	17	19,8	13,3	4,4	17	19,8	12,2	4,3
Fondazioni Medio-piccole	17	19,8	7,6	2,0	17	19,8	8,5	2,0
Fondazioni Piccole	17	19,8	4,7	0,6	17	19,8	4,5	0,5
Totale Fondazioni	86	100,0	100,0	100,0	86	100,0	100,0	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:								
Nord Ovest	16	18,6	39,1	49,7	16	18,6	36,0	45,8
Nord Est	30	34,9	26,3	24,5	30	34,9	27,1	26,5
Centro	30	34,9	21,5	20,7	30	34,9	28,0	23,9
Sud e Isole	10	11,6	13,0	5,0	10	11,6	9,0	3,8

(1) Dall'anno 2019 il numero totale di Fondazioni di origine bancaria si è ridotto da 88 a 86 a seguito di processi di fusione tra enti; conseguentemente è cambiata la composizione numerica delle classi dimensionali

Tab.4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di singoli importi (2022)

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	≤ 5000	Da 5 a 25 mila euro	Da 25 a 100 mila euro	Da 100 a 250 mila euro	Da 250 a 500 mila euro	Oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	0,5	8,4	16,8	13,5	11,6	49,2	100,0
Fondazioni Medio-grandi	1,8	20,0	22,5	16,6	15,8	23,4	100,0
Fondazioni Medie	3,6	23,9	28,5	20,9	11,9	11,1	100,0
Fondazioni Medio-piccole	5,2	33,8	37,9	21,1	2,1	0,0	100,0
Fondazioni Piccole	13,2	39,5	33,7	13,5	0,0	0,0	100,0
Totale Fondazioni	1,0	11,2	18,6	14,3	11,8	43,1	100,00
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord Ovest	0,6	8,8	17,3	14,6	11,7	47,0	100,0
Nord Est	1,1	10,8	20,7	15,9	13,3	38,3	100,0
Centro	1,4	12,3	19,8	12,3	10,8	43,3	100,0
Sud e Isole	3,1	32,0	16,4	11,9	9,9	26,7	100,0

Tab.4.22 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per durata dei progetti (2022)

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni annuali [% Importi]	Erogazioni pluriennali [% Importi]	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	90,2	9,8	100,0
Fondazioni Medio-grandi	89,1	10,9	100,0
Fondazioni Medie	93,6	6,4	100,0
Fondazioni Medio-piccole	90,4	9,6	100,0
Fondazioni Piccole	96,8	3,2	100,0
Totale Fondazioni	90,2	9,8	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	90,1	9,9	100,0
Nord Est	91,8	8,2	100,0
Centro	86,8	13,2	100,0
Sud e Isole	97,3	2,7	100,0

Tab.4.23 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali settori di intervento (2022)

Gruppi di Fondazioni	Principali Settori di intervento (% importi)						
	Arte, attività e beni culturali	Volontariato, filantropia e beneficenza	Ricerca e sviluppo	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale	Assistenza sociale	Salute pubblica
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	24,1	13,7	14,7	9,9	9,3	8,6	3,7
Fondazioni Medio-grandi	32,3	17,1	5,7	14,9	11,0	3,1	3,6
Fondazioni Medie	29,8	11,3	4,1	19,1	13,8	5,8	5,2
Fondazioni Medio-piccole	36,8	14,3	3,7	12,8	8,3	6,6	7,6
Fondazioni Piccole	38,7	15,6	2,0	20,8	2,2	9,9	4,2
Totale Fondazioni	25,7	14,1	12,8	11,0	9,6	7,8	3,9
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord Ovest	24,0	12,3	13,2	10,9	11,0	10,7	3,4
Nord Est	28,6	16,2	10,7	13,4	6,5	1,7	3,1
Centro	25,0	15,8	13,4	8,7	9,5	9,7	6,0
Sud e Isole	30,9	13,7	16,5	10,3	12,1	2,0	3,4

Tab.4.24 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per categorie di soggetti beneficiari (2022)

Gruppi di Fondazioni	Totale soggetti privati (% Importi)	Totale soggetti pubblici (% Importi)	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	81,3	18,7	100,0
Fondazioni Medio-grandi	83,1	16,9	100,0
Fondazioni Medie	81,6	18,4	100,0
Fondazioni Medio-piccole	71,3	28,7	100,0
Fondazioni Piccole	84,4	15,6	100,0
Totale Fondazioni	81,3	18,7	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	84,6	15,4	100,0
Nord Est	70,1	29,9	100,0
Centro	87,8	12,2	100,0
Sud e Isole	77,7	22,3	100,0

Tab.4.25 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per tipologie di soggetti beneficiari (2022)

Gruppi di Fondazioni	Fondazioni	Altri soggetti privati	Altre associazioni private	Enti locali	Scuole ed Università pubbliche	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Enti religiosi o di culto	Associazioni di promozione sociale	Altri enti pubblici	Enti ed Aziende sanitarie ed ospedaliere pubbliche	Imprese sociali	Amministrazioni centrali	Cooperative del settore dello spettacolo, dell'informazione e tempo libero	Totale
1) Secondo la classe dimensionale:															
Fondazioni Grandi	37,4	18,9	9,8	8,6	7,4	4,6	4,3	3,3	2,4	1,5	1,1	0,6	0,1	0,1	100,00
Fondazioni Medio-grandi	33,4	21,2	12,5	7,3	7,9	5,4	2,9	3,0	4,3	0,7	0,6	0,4	0,5	0,0	100,00
Fondazioni Medie	38,1	17,4	11,1	7,8	7,5	4,8	1,9	2,9	4,6	0,5	2,5	0,7	0,2	0,0	100,00
Fondazioni Medio-piccole	29,7	15,4	10,1	14,0	4,3	5,5	1,3	5,0	4,0	5,5	4,8	0,1	0,1	0,0	100,00
Fondazioni Piccole	31,5	22,1	11,8	8,7	5,3	7,5	1,2	7,1	3,1	1,0	0,2	0,0	0,5	0,0	100,00
Totale Fondazioni	36,8	19,0	10,1	8,5	7,4	4,7	4,0	3,3	2,7	1,5	1,1	0,6	0,1	0,1	100,00
2) Secondo la ripartizione geografica:															
Nord Ovest	40,6	17,4	12,8	7,0	5,7	3,8	5,0	3,4	0,6	1,8	0,8	0,8	0,1	0,1	100,00
Nord Est	31,4	14,4	8,3	12,9	13,2	6,4	3,6	3,3	2,4	1,0	2,5	0,2	0,2	0,0	100,00
Centro	36,8	27,6	4,9	7,6	2,8	4,7	2,3	3,4	7,8	1,4	0,2	0,3	0,1	0,2	100,00
Sud e isole	25,5	22,6	14,5	6,6	14,4	5,3	1,6	2,6	5,0	0,2	0,8	0,6	0,3	0,0	100,00

Tab.4.26 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per principali tipi di intervento (2022)

Gruppi di Fondazioni	Principali tipi di intervento (% Importi)								
	Realizzazione di progetti con pluralità di azioni integrate	Contributi generali per la gestione ordinaria	Iniziativa in coordinamento con altre Fondazioni	Costruzione e ristrutturazione immobili	Valutazione di progetto	Produzione di opere e rappresentazioni artistiche	Mostre ed esposizioni	Restauro e conservazione di beni storici ed artistici	Sviluppo programmi di studio ed alta formazione
1) Secondo la classe dimensionale: Fondazioni Grandi	32,9	15,3	12,8	7,1	6,1	3,9	2,4	2,1	2,5
Fondazioni Medio-grandi	19,5	15,9	11,0	10,5	0,0	7,6	2,9	4,2	3,4
Fondazioni Medie	22,5	14,8	14,7	4,6	0,7	6,0	5,2	4,3	2,6
Fondazioni Medio-piccole	7,6	14,2	9,8	7,7	0,2	7,7	3,5	10,5	2,5
Fondazioni Piccole	23,5	12,5	8,8	2,1	0,5	11,5	5,8	2,9	0,7
Totale Fondazioni	30,5	15,2	12,9	6,9	5,0	4,4	2,8	2,6	2,5
2) Secondo la ripartizione geografica: Nord Ovest	35,0	19,7	12,4	4,8	9,5	2,4	1,2	2,2	1,6
Nord Est	27,9	9,0	13,2	8,7	0,2	5,3	5,3	1,9	4,2
Centro	17,4	14,4	13,7	11,3	0,2	7,1	3,9	5,1	3,4
Sud e Isole	43,5	3,8	12,6	4,9	0,0	10,1	2,2	2,5	1,3

Tab.4.27 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per ruolo della Fondazione nella realizzazione dei progetti (2022)

Gruppi di Fondazioni	Realizzazione diretta della Fondazione (% Importi)	Sovvenzionamento di imprese strumentali (% Importi)	Supporto alle iniziative realizzate da terzi (% Importi)	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni Grandi	16,1	1,6	82,3	100,0
Fondazioni Medio-grandi	13,5	8,6	78,0	100,0
Fondazioni Medie	20,8	9,0	70,2	100,0
Fondazioni Medio-piccole	15,5	3,3	81,2	100,0
Fondazioni Piccole	26,6	5,6	67,8	100,0
Totale Fondazioni	16,0	2,8	81,1	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord Ovest	12,5	1,9	85,5	100,0
Nord Est	20,9	1,7	77,4	100,0
Centro	22,1	4,8	73,1	100,0
Sud e Isole	6,7	11,2	82,1	100,0

Tab.4.28 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per origine dei progetti (2022)

Gruppi di Fondazioni	Progetti e domande presentati da terzi (% Importi)	Progetti di origine interna alla Fondazione (% Importi)	Erogazioni conseguenti a bando (% Importi)	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:				
Fondazioni Grandi	35,3	35,0	29,7	100,0
Fondazioni Medio-grandi	40,9	42,1	17,0	100,0
Fondazioni Medie	39,1	42,8	18,1	100,0
Fondazioni Medio-piccole	55,1	38,5	6,4	100,0
Fondazioni Piccole	51,6	43,7	4,7	100,0
Totale Fondazioni	36,6	36,3	27,1	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:				
Nord Ovest	42,0	28,5	29,5	100,0
Nord Est	42,2	37,8	20,1	100,0
Centro	15,8	55,6	28,7	100,0
Sud e Isole	20,1	47,3	32,6	100,0

Tab.4.29 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione al coinvolgimento di altri soggetti erogatori (2022)

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni senza coinvolgimento di altri soggetti erogatori (% Importi)	Erogazioni in partnership (% Importi)	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	84,6	15,4	100,0
Fondazioni Medio-grandi	83,1	16,9	100,0
Fondazioni Medie	83,3	16,7	100,0
Fondazioni Medio-piccole	85,1	14,9	100,0
Fondazioni Piccole	81,8	18,2	100,0
Totale Fondazioni	84,3	15,7	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	86,9	13,1	100,0
Nord Est	82,2	17,8	100,0
Centro	81,1	18,9	100,0
Sud e Isole	81,6	18,4	100,0

Tab.4.30 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni in relazione alla presenza di cofinanziamento di altri soggetti erogatori (2022)

Gruppi di Fondazioni	Erogazioni senza cofinanziamento (% Importi)	Erogazioni in cofinanziamento (% Importi)	Totale %
1) Secondo la classe dimensionale:			
Fondazioni Grandi	57,0	43,0	100,0
Fondazioni Medio-grandi	59,4	40,6	100,0
Fondazioni Medie	75,8	24,2	100,0
Fondazioni Medio-piccole	77,4	22,6	100,0
Fondazioni Piccole	80,8	19,2	100,0
Totale Fondazioni	58,8	41,2	100,0
2) Secondo la ripartizione geografica:			
Nord Ovest	59,9	40,1	100,0
Nord Est	53,6	46,4	100,0
Centro	58,1	41,9	100,0
Sud e Isole	75,3	24,7	100,0

CAPITOLO 5

HOUSING SOCIALE: LO SCENARIO ITALIANO

ESPERIENZE EFFICACI CHE POSSONO ISPIRARE FUTURE POLICY

Giordana Ferri

Direttore esecutivo, Fondazione Housing Sociale

“Dagli anni novanta ad oggi, l’offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica si è andata progressivamente contraendo, non solo a causa della drastica riduzione dei finanziamenti per le nuove costruzioni, seguita alla soppressione del fondo Gescal, abolito al 31.12.1998, ma anche a causa del processo di dismissione del patrimonio pubblico attraverso la vendita agli inquilini, avviatosi con la legge 560/93; i piani di vendita, di iniziativa regionale, che si sono succeduti hanno prodotto complessivamente la dismissione di oltre 210 mila alloggi, determinando un ridimensionamento di oltre il 20% del patrimonio gestito, non compensato dal reinvestimento dei ricavi delle vendite, troppo bassi.”¹. A questo si aggiunge il taglio delle risorse destinate all’edilizia sociale che ha subito nell’ultimo ventennio una drastica riduzione, passando dai circa 20.000 alloggi per anno prodotti negli anni Ottanta, ai 7.000 del decennio successivo e ai 1.550 del 2005. Per quanto riguarda l’offerta privata in questo settore, negli anni ’90, a seguito della convinzione che il problema della casa si fosse sostanzialmente risolto attraverso l’accesso diffuso alla proprietà, si sono ridotti gli incentivi e le politiche orientate ad incrementare la proprietà indivisa, importantissima e radicata formula, viva da più un secolo sul territorio italiano. Per di più, in quel periodo è iniziata anche la dismissione integrale delle proprietà dei fondi previdenziali che fino ad allora avevano offerto un importante patrimonio in locazione. Questi brevi ma significativi accenni ci aiutano a chiarire il contesto nel quale, all’inizio degli anni 2000, le Fondazioni di origine bancaria hanno sentito il bisogno di contribuire nella ricerca di una risposta per mitigare un problema ormai ineludibile. Nascono così i primi progetti di “housing sociale”.

5.1 Cos’è l’housing sociale

Quando si parla di *housing* sociale in Italia, generalmente e sinteticamente, s’intende una residenza in locazione a canoni calmierati e in vendita a canoni convenzionati, per lo più realizzata da privati, ma non solo. Questo tipo di offerta è compreso in ciò che tecnicamente viene classificata come Edilizia Residenziale Sociale (ERS). Il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, definisce l’alloggio sociale “*un’unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salva-*

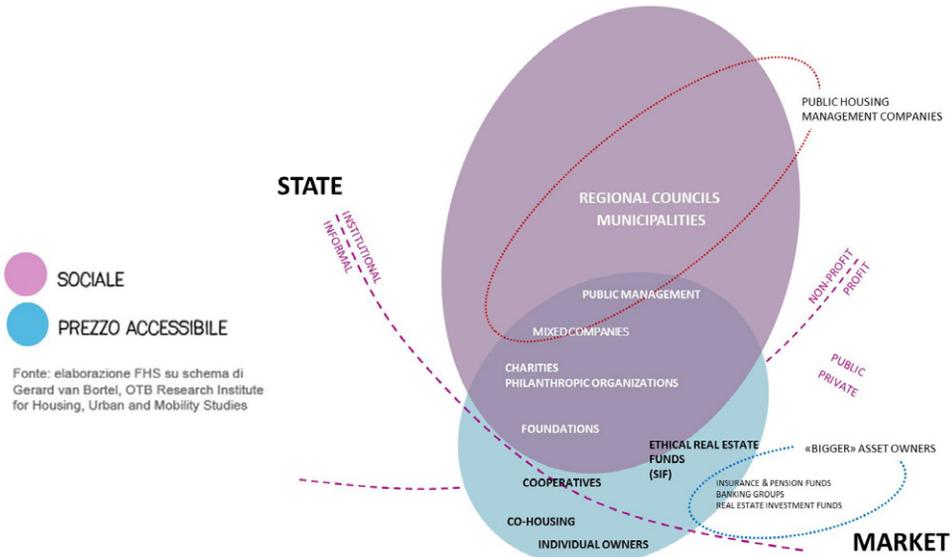
¹ “Rilanciare le infrastrutture sociali in Italia. Rapporto sull’investimento delle infrastrutture sociali in Italia”, Astrid, 2020.

guardia della coesione sociale, per ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. (...) Il servizio di edilizia residenziale sociale viene erogato da operatori pubblici e privati prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili, nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari".

Nel resto d'Europa con il termine *social housing* si intende tutta l'offerta abitativa, sia a canoni e prezzi calmierati sia sociale² (quella che in Italia chiamiamo edilizia popolare), che risponde a bisogni specifici espressi da quella parte di popolazione che non accede alle proposte del mercato. Si tratta di un'offerta abitativa molto articolata che comprende alloggi in locazione a diversi canoni, più o meno sussidiati dal pubblico, in grado di rispondere ai diversi livelli di bisogno, ma che include anche alloggi in vendita a canoni convenzionati o messi a disposizione attraverso formule di accompagnamento all'acquisto. Nella maggior parte dei paesi europei l'*housing* sociale si connota come un sistema regolato da una *governance* pubblica, più o meno accentuata, e costituito da un insieme di operatori pubblici e privati che sviluppa e gestisce gli immobili. Il partenariato pubblico-privato nell'ambito dell'offerta abitativa rappresenta, nel resto dell'Europa, non solo una modalità operativa comune, ma l'opportunità di strutturare grandi progetti urbani e di rigenerare i *grandi quartieri* di residenza sociale.

Nonostante la definizione normativa del 22 aprile 2008, in Italia esiste ancora, nella pianificazione, una forte divisione tra l'intervento esclusivamente pubblico, l'intervento privato e quello pubblico-privato, e di conseguenza anche una persistente separazione tra le tipologie d'offerta e i conseguenti destinatari, anche se, come vedremo più avanti, negli ultimi dieci anni qualcosa sta cambiando grazie all'attività congiunta dei principali attori del settore, le Aziende casa, i Comuni, le Cooperative, i Fondi di *social housing* e le Fondazioni.

² Tecnicamente chiamata Edilizia Residenziale Pubblica, destinata a persone e nuclei con reddito inferiori ai 14.000 euro, calcolato tenendo conto di parametri specifici, come ad esempio il patrimonio, i componenti del nucleo familiare.



5.2 A chi si rivolge questo tipo di offerta?

La questione abitativa oggi non riguarda più soltanto le fasce deboli della popolazione, ma un numero crescente di famiglie e individui che, pur in presenza di un reddito stabile, riscontrano difficoltà di accesso all’abitazione sul libero mercato. Il 15% delle famiglie italiane (circa 3 milioni) sperimenta, infatti, forme di disagio abitativo riconducibili all’incapacità di sostenere spese per l’accesso al bene casa e/o al suo mantenimento³. Il numero di famiglie in questa condizione è ampiamente superiore allo *stock* di alloggi a disposizione.⁴

A fronte di ciò, l’offerta di alloggi di edilizia sociale che prevedono affitti a canone sociale e calmierato in Italia è complessivamente inadeguata, attestandosi in circa: 850.000 unità abitative sociali e 25.000 di ERS delle Aziende Casa, circa 40.000 alloggi in proprietà indivisa di promozione cooperativa, e 20.000 alloggi del Fondo Investimenti per l’Abitare (FIA)⁵; ci aggiriamo intorno al 4% dello *stock* totale di abitazioni. Si tratta di una percentuale di molto inferiore alla media Ue (7,5%) e molto lontana dai valori riportati da Paesi Bassi (34,1%), Austria (23,6%) e Danimarca (21,4%). Da questo conteggio sono escluse le abitazioni di *housing* sociale di proprietà e in gestione alle *charity* e quelle di alcuni gruppi e/o famiglie che locano a canoni paragonabili all’*housing* sociale, il numero delle quali però non è comunque in grado di cambiare sensibilmente le percentuali.

3 Nomisma-FederCasa, “Dimensione del disagio abitativo pre e post emergenza Covid-19”, 2020.

4 Elaborazione nomisma fonte istat-BES, 2022

5 Descritto di seguito nel paragrafo “I fondi di *housing* sociale promossi dalle Fondazioni di origine bancaria”

Dal monitoraggio che Fondazione Housing Sociale conduce annualmente sugli interventi della maggior parte dei fondi di *housing* sociale del Sistema Integrato dei Fondi (SIF), la popolazione residente è costituita in prevalenza da persone appartenenti alla fascia d'età *under* 35 e, con pochi punti percentuali di differenza, da quella che va dai 35 ai 50 anni. Si tratta soprattutto di coppie e giovani famiglie. Gli extracomunitari costituiscono circa il 15% degli inquilini. Il reddito percepito dagli inquilini va dai 1.600 ai 2.000€ mensili; l'affitto che pagano in questi interventi varia dagli 80 ai 100€/mq/anno, che significa avere accesso ad un appartamento con due camere da letto ad un canone mensile che varia dai 500 ai 700€.

5.3 I fondi di *housing* Sociale promossi dalle Fondazioni di origine bancaria

È in questo contesto che, nel decennio iniziale degli anni 2000, le Fondazioni di origine bancaria iniziano ad avvicinarsi al settore dell'*housing* sociale e sviluppano, a margine dell'attività di erogazione a fondo perduto, attività di investimento di risorse patrimoniali⁶. Questi programmi sono rivolti a realizzare interventi di terza accoglienza, ovvero a offrire soluzioni abitative stabili inaugurando l'impegno delle Fondazioni di origine bancaria per l'*housing* sociale dedicato alle famiglie "solvibili" troppo ricche per accedere all'Edilizia Residenziale Pubblica, ma troppo povere per soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato.

Questa nuova attività rimane comunque parallela alle attività di erogazione nell'ambito dell'*housing* sociale, tipiche delle Fondazioni, quali la realizzazione di alloggi per l'inclusione sociale dedicati a *target* specifici (es. immigrati e rifugiati, persone in emergenza a causa di uno sfratto o di una rottura nei rapporti familiari, familiari di malati ricoverati lontano da casa, ecc.); residenze di tipo comunitario (miniappartamenti con servizi per la socializzazione o l'assistenza domiciliare destinati a persone anziane, disabili o a donne sole con bambini); la promozione di agenzie per l'incontro tra domanda e offerta di alloggi sociali, che spesso forniscono garanzie o altri servizi che facilitano il rapporto di locazione. Questa categoria di interventi generalmente vede protagonisti soggetti del Terzo settore molto spesso sostenuti dagli Enti locali.

I fondi immobiliari etici dedicati all'edilizia sociale, promossi dalle Fondazioni, sono stati invece concepiti per supportare la locazione a canone calmierato attraverso l'utilizzo di un veicolo finanziario distinto dal bilancio degli operatori tradizionali, il fondo, associato a capitale di rischio a medio/lungo termine dal rendimento calmierato. Uno di questi è stato il Fondo Abitare Sociale 1 che, nato nel 2007, ha raccolto inizialmente 85 milioni di euro tra investitori istituzionali (Fondazione Cariplo, Cassa Depositi e Prestiti, Regione Lombardia,

⁶ A titolo esemplificativo: Fondo immobiliare etico "Veneto Casa" promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e dalla Regione Veneto; Progetto Sharing – promosso da Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, Fondazione Oltre e Cooperativa Sociale D.O.C. confluito nel Fondo immobiliare sociale Piemonte C.A.S.E. gestito dalla Società di Gestione del Risparmio REAM sgr s.p.a.; Fondo social and human purpose gestito da REAM sgr s.p.a.

Intesa San Paolo, Banca Popolare di Milano, Generali, Cassa italiana geometri, Pirelli e Telecom) per realizzare progetti in Lombardia.

Nel 2009, dopo l'esperienza pilota di questo primo fondo, il Piano nazionale di edilizia abitativa (di cui al Dpcm del 16-7-2009) ha previsto l'attivazione di un Sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per "l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale, ovvero la promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione".

Nasce così il Sistema Integrato dei Fondi, fortemente voluto e sostenuto dalle Fondazioni di origine bancaria, costituito da un fondo nazionale, il FIA appunto (Fondo Investimenti per l'Abitare), del valore di 2,028 miliardi di euro, nel quale confluiscono risorse della Cassa Depositi e Prestiti (1 miliardo), del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (140 milioni) e di altri investitori privati (gruppi bancari, assicurativi, ecc.) per 888 milioni.

Il Fondo è gestito da CDP Real Asset Sgr (partecipata al 70% da Cassa Depositi e Prestiti spa e, al 15% ciascuna, da Acri e Abi) e investe il proprio patrimonio principalmente in un sistema a due livelli, partecipando con proprie quote in fondi immobiliari locali gestiti da altre società di gestione del risparmio, attraverso partecipazioni comprese tra il 40 e l'80%. La restante parte delle risorse dei fondi locali è coperta da investitori del territorio di riferimento, principalmente Fondazioni di origine bancaria, amministrazioni locali, aziende per la casa, operatori privati e del privato sociale. Sono poi le Sgr locali a gestire tali fondi e a realizzare le singole iniziative di *housing* sociale.

Il FIA ha sottoscritto 29 fondi locali⁷, promossi e gestiti da 9 società di gestione del risparmio terze che hanno un programma di investimento di oltre 250 interventi su tutto il territorio nazionale per complessivi 20.000 alloggi, oltre a posti letto in residenze temporanee e studentesche, negozi di vicinato e servizi per la comunità di abitanti. In base ai dati CDP Real Asset Sgr, al 30 giugno 2022 risultano realizzati 194 interventi per oltre 10.800 alloggi sociali e circa 4.700 posti letto in residenze temporanee e studentesche. I progetti in corso di realizzazione o acquisiti e da avviare dai fondi locali sono 61 per ulteriori 8.150 alloggi sociali e 2.400 posti letto in residenze temporanee e studentesche⁸.

7 Tra i fondi locali in ambito FIA, a titolo esemplificativo, si menzionano alcuni dei fondi promossi dalle Fondazioni:

- il Fondo Immobiliare Lombardia, promosso da Fondazione Cariplo
- il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte promosso dalle principali Fondazioni piemontesi: Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CR Torino, CR Alessandria, CR Asti, CR Biella, CRCuneo, CR Fossano, CR Saluzzo, CR Vercelli;
- il Fondo Parma Social House promosso da Fondazione Cariparma;
- il Fondo Housing Toscano, promosso dalle Fondazioni di Firenze, Livorno e Prato;
- il Fondo HS Italia Centrale, promosso dalle Fondazioni bancarie Tercas e Carisap;
- il Fondo Emilia-Romagna Social Housing, promosso da: Fondazione di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

8 *Primo rapporto sulla performance sociale del Social Housing in Italia*, a cura di Giulia Alberio, Davide Dal Maso, Erica Melloni, Ani Sevinyan. Avanzi, 2022

Dall'esito del *Primo rapporto sulla performance sociale del Social Housing in Italia*, prodotto da Avanzi⁹, emerge che la distribuzione geografica delle iniziative valutate evidenzia una maggiore presenza nelle regioni del Nord e del Centro Italia: in particolare, la metà dei progetti si trovano in Lombardia e Toscana (29,8% e 20,2% rispettivamente), mentre i rimanenti progetti sono distribuiti prevalentemente in Emilia-Romagna (18,1%), Piemonte (12,8%) e Veneto (9,6%), con diverse iniziative anche in Liguria, Lazio e Marche. Più del 70% dei progetti si trova nei capoluoghi.

5.4 La proposta abitativa

Negli anni di strutturazione dell'attività del FIA, l'evoluzione del quadro economico e sociale caratterizzato dalla perdita di potere di acquisto delle famiglie, dalla crisi del credito e del settore immobiliare e dall'indebolimento del *welfare* pubblico, ha determinato una sempre maggiore consapevolezza dell'impatto che l'*housing* sociale e i servizi di comunità potevano avere sulla coesione sociale e sulla qualità della vita, non solo all'interno dei nuovi interventi, ma anche, più in generale, per ampie fasce della popolazione. Per questi motivi gli interventi di *housing* sociale sono stati pensati attraverso una progettazione integrata, articolata su più livelli, capace di fornire risposte concrete e adeguate in termini di spazio urbano e residenziale, di nuovi modelli abitativi, di nuove tecnologie, di integrazione e partecipazione.

Il modello, che è stato adottato nella maggior parte degli interventi del FIA, coordina quattro diverse dimensioni del progetto: finanziaria, architettonico-ambientale, urbana e gestionale-sociale.

Per poter realizzare interventi che comprendano una quantità consistente di alloggi in locazione a canoni calmierati, e talvolta anche alcune porzioni in canone sociale, è necessaria una pianificazione finanziaria articolata e a lungo termine, seguita da una gestione dell'immobile che conservi nel tempo il valore dell'intervento e che mantenga la sostenibilità dell'operazione. Trattandosi di interventi che non usufruiscono di risorse a fondo perduto - se non per piccole porzioni esclusivamente destinate ad un'offerta sociale - la sostenibilità dell'operazione è fondamentale per garantire il ritorno degli investimenti. Solo quando si attua il partenariato con il pubblico è possibile dunque raggiungere una ottimale *performance* sociale. La seconda dimensione, quella che abbiamo definito architettonico ambientale, riguarda l'attenzione per l'innovazione degli spazi residenziali costituiti tanto dalla casa, quanto dallo spazio semi privato e semipubblico circostante; nonché un *focus* particolare sull'ottimizzazione degli spazi, nell'ottica di ridurre i costi costruttivi e aumentare l'efficienza energetica. Per comprendere meglio questo punto sono interessanti i dati riportati nel *rating* di Avanzi che fanno emergere che il 39,4 % delle iniziative è realizzata su *greenfield*, il 24,5 % su *brownfield* e per la restante parte si tratta di recupero di immobili esistenti, questo significa che il

9 Ibidem

60,6% delle iniziative non prevede consumo di suolo. Il 74% delle iniziative prevede edifici classificati in classe energetica A o A+.

Per dimensione urbana, si intende la capacità dell'intervento di agire ad una scala non solo architettonica, ad esempio prevedendo dotazioni, spazi e servizi aperti al quartiere, ma anche agendo in parti del territorio da riqualificare e valorizzare. Spesso questi interventi sono un volano per il rilancio di alcune aree depresse e, contemporaneamente, proponendo locazione calmierata a lungo termine, fungono da elemento riequilibratore nel limitare fenomeni di gentrificazione.

E infine, la quarta delle dimensioni progettuali, che possiamo definire il cuore di questo modello, è rappresentata dall'attenzione per il progetto gestionale-sociale, il quale si realizza nella ricerca della *mixité*, sia funzionale (residenza, commercio e servizi), che d'offerta abitativa (locazione a canoni calmierati, canone sociale, vendita convenzionata, ecc.) e nel progetto abitativo di tipo collaborativo. La *mixité* d'offerta e di funzione consente infatti di rispondere a più bisogni abitativi nello stesso intervento, al di fuori di una logica di separazione delle classi sociali, e consente anche di offrire, attraverso l'inserimento di commercio e servizi, quella vitalità tipica del tessuto urbano consolidato che la sola residenza non è mai in grado di garantire.

Per questa dimensione del progetto è necessario un approfondimento sul modello abitativo proposto, che non solo ha caratterizzato il modello del SIF, ma ha anche introdotto in Italia un'interpretazione dell'abitazione collettiva che oggi vede una grossa diffusione. La casa contemporanea è il centro intorno a cui ruotano innumerevoli attività, private e non solo, e questo grazie soprattutto alla tecnologia, che dà la possibilità di scegliere il luogo dove svolgere azioni di tipo diverso. Allo stesso tempo, l'aumento delle attività possibili all'interno dello spazio privato ha generato nuovi bisogni e nuove opportunità, definendo un'apertura della casa verso spazi e servizi condivisi, situati al di fuori del perimetro dell'abitazione. Da qui nasce quello che definiamo abitare collaborativo: si tratta infatti di interventi residenziali che oltre alla casa offrono spazi e servizi a disposizione dei residenti, i quali vengono inizialmente accompagnati nella gestione e nell'uso degli spazi comuni. Ciò che viene proposta ai residenti è l'opportunità di condividere spazi e servizi con i propri vicini per poter svolgere tutte le attività legate all'abitare e al quotidiano.

Per diffondere ed agevolare tali iniziative e abilitare le persone e i gruppi alla costruzione del proprio vicinato, è stato necessario realizzare strumenti e piattaforme *ad hoc*. Offrire delle piattaforme ha significato rendere disponibili strumenti per agevolare l'organizzazione e la comunicazione, spazi (oltre a quelli strettamente residenziali), un percorso strutturato, risorse e conoscenze che accelerino il processo di formazione del gruppo e l'attuazione dei servizi.

Ultimo aspetto del progetto è rappresentato dalla gestione sociale. Con il termine gestione sociale si intende l'insieme delle attività connesse all'amministrazione degli immobili e alla gestione delle relazioni tra le persone che vi abitano. Questa attività, fondamentale per raggiungere gli obiettivi sociali previsti, consiste nell'amministrazione dell'abitato, nell'accompagnamento sociale rivolto alla comunità e nel coinvolgimento dei residenti nell'organizzazione della vita comunitaria e nella cura degli spazi.

Sempre grazie al rapporto prodotto da Avanzi possiamo avere un quadro di come è stato adottato il modello sociale descritto. Dei 50 interventi sviluppati dal FIA e analizzati nel rapporto, 18 non hanno adottato *in toto* il modello, presumibilmente per le dimensioni contenute dei progetti, mentre 19 hanno attivato almeno uno spazio comune per le attività collettive e 17 hanno previsto almeno un'attività di accompagnamento allo *start up* da parte del gestore sociale. Il giudizio degli abitanti in relazione agli spazi comuni è mediamente buono (essendo 3,38/5 il punteggio più alto ottenuto e 1,88/5 il punteggio più basso). Tra i servizi presenti negli interventi analizzati si evidenziano 156 servizi residenziali, ovvero alloggi gestiti dal Terzo settore per accogliere servizi abitativi rivolti alle persone fragili, in condizioni particolari (ad esempio Dopo di noi, Mamme con Bambino, Minori non accompagnati). Gli alloggi che ospitano questo tipo di servizio solitamente vengono assegnati all'Ente del Terzo settore a seguito di un bando congiunto fatto dal Fondo e dalla Fondazione di origine bancaria locale, che oltre all'alloggio mette a disposizione risorse economiche per svolgere l'attività. Questi progetti abitativi sono volutamente presenti in piccole percentuali all'interno degli interventi, con l'obiettivo di non concentrare le situazioni più difficili in un unico edificio. Anche grazie a questa cautela, i servizi di questo tipo vengono accolti molto positivamente dagli altri inquilini; a detta degli Enti del Terzo settore che li gestiscono, all'interno di questi interventi di *housing* sociale si crea un'ambiente molto favorevole per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia vincolati da questo tipo di progetti.

Merezzate, Milano

realizzato dal Fondo immobiliare di Lombardia e gestito da Redo Sgr



615 alloggi, di cui 336 in locazione a canoni calmierati e 68 a canone sociale.
130 mq servizi integrativi all'abitare
2732 mq di servizi, FabLab, Asilo nido, centro fitness Pizzeria e food academy
2730 mq di commercio: supermercato e caffetteria/pasticceria
È stata realizzata una scuola secondaria come onere di urbanizzazione
Fine cantiere: giugno 2020

Boero, Genova*realizzato dal Fondo Housing Sociale Liguria e gestito da DeaCapital*

143 alloggi, di cui

117 locazione canone convenzionato o locazione con previsione di riscatto

26 vendita convenzionata

90 mq di servizi integrativi all'abitare

un Asilo

Fine cantiere: dicembre 2022

Abitiamo insieme Ascoli, Ascoli Piceno

realizzato da Fondo HS Italia Centrale e gestito da InvestiRe sgr



16 alloggi in locazione
210 mq di servizi integrativi all'abitare
Fine cantiere settembre 2010

Vivo al venti, Torino

realizzato da Abitare Sostenibile Piemonte e gestito da InvestiRe sgr



34 alloggi in locazione

90 mq di servizi

500 mq di commercio

Fine cantiere novembre 2014

5.5 Un bilancio dell'esperienza FIA

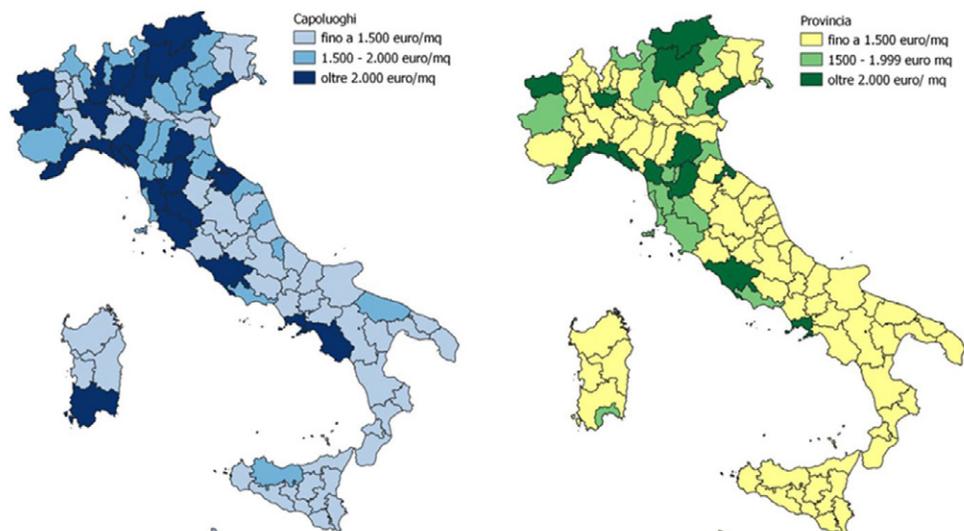
L'esperienza del FIA, come dimostrano i risultati concreti e il *rating* annuale di Avanzi, ha avuto sicuramente il merito di sviluppare il progetto previsto sostanzialmente senza importanti scostamenti dagli obiettivi iniziali. Il piano ha prodotto interventi non solo rispondenti ai bisogni, ma è riuscito anche a raggiungere livelli di qualità superiori alle attese. Ha sostanzialmente creato un settore introducendo innovazione dal punto di vista sociale, tecnologico e finanziario. In questi dieci anni, si è creato un sistema professionale importante e si sono riattivate relazioni costruttive con tutti gli attori del settore, capaci di contribuire alla realizzazione e gestione di nuovi alloggi, in particolare con le cooperative di abitanti e il Terzo settore. Si ritiene, quindi, che questa sperimentazione abbia oggi la maturità per diventare una valida ed efficiente risposta strutturale a questo tipo di domanda abitativa.

Ma qual è stata la lezione appresa e come aggiornare la proposta per una nuova, auspicabile, programmazione, tenendo conto degli importanti cambiamenti contestuali avvenuti nel frattempo?

La definizione di un programma per la realizzazione di *housing* sociale non può prescindere dalla considerazione fondamentale che il territorio italiano presenta delle differenze sostanziali in termini di modelli di inurbamento, valori di mercato e bisogno abitativo. Come suggerito dall'analisi del mercato e della domanda realizzata da CRESME¹⁰, ogni intervento di *housing* sociale va valutato, oltre che sulla base del bisogno specifico, a partire dai valori di mercato del territorio, che sono quelli che ci consentono di discriminare quale tipo di offerta sia possibile realizzare in una specifica area.

L'individuazione dei valori di mercato sia per la locazione sia per la vendita permette di valutare la sostenibilità finanziaria dell'intervento. Valori di mercato troppo bassi non permettono di assorbire i costi di costruzione e progettazione e tutti gli oneri relativi e a garantire l'obiettivo minimo di rendimento richiesto dai fondi (si tratta in ogni caso di obiettivi di rendita calmierati). I valori di mercato vanno anche considerati come indicatori di disagio abitativo: dove i valori di mercato sono già molto bassi è necessario individuare risposte dal pubblico per offrire soluzioni più accessibili rispetto a quelle già offerte dal territorio.

10 "Rilanciare le infrastrutture sociali in Italia. Rapporto sull'investimento delle infrastrutture sociali in Italia", a cura di Fondazione ASTRID e dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto della Compagnia di San Paolo, 2020.



Esempio di mappatura dei comuni capoluogo di provincia e delle province in relazione ai valori medi del mercato abitativo per classi di prezzo €/mq CRESME 2020

Nelle aree con valori di mercato inferiori a 2.000 €/mq il bisogno abitativo in locazione trova risposta quasi esclusivamente con un'offerta equivalente all'E.R.P. Questo perché il costo delle operazioni tenderebbe ad essere superiore ai ricavi, richiedendo, di conseguenza, di operare attraverso strategie di intervento pubblico, diretto o indiretto, oppure attraverso il supporto di contributi a fondo perduto. Tutto questo per suggerire che la pianificazione degli interventi debba essere differenziata a partire dalle caratteristiche del bisogno e dei mercati locali. Al contrario, il programma del FIA, ad oggi, non opera differenziando i territori d'intervento.

Fatte queste considerazioni, oggi, anche nelle aree con un valore di mercato superiore a 2.500€/mq, costituite principalmente dalle grandi città (Milano, Venezia, Pisa, Firenze, Roma, Napoli), dove prima dell'aumento dei costi di costruzione e dei tassi d'interesse erano ipotizzabili operazioni che, a fronte di un margine operativo etico, potevano permettere di avviare interventi nei quali la parte in locazione superava quella in vendita, queste operazioni faticano a decollare. Le condizioni contestuali odierne non consentono più di raggiungere gli stessi obiettivi. In assenza del supporto di investitori pazienti che si accontentano di rendimenti intorno al 3%, oggi difficilmente individuabili, o dell'apporto di risorse pubbliche a fondo perduto, non rimane che invertire le proporzioni tra locazione e vendita, dove quest'ultima finisce per esprimere la percentuale più alta. Questa necessità di nuove risorse a compensazione dell'innalzamento dei costi di costruzione è dirimente per poter continuare a realizzare *housing* sociale. Se non si riattiva, dunque, l'accesso a risorse messe a disposizione

da investitori/finanziatori istituzionali o con interessi pubblici sarà quasi impossibile riproporre il partenariato pubblico privato come è stato finora per il FIA. Questo è il problema principale; altri elementi possono essere riveduti e migliorati; resta il fatto che il FIA è uno strumento che ha raggiunto una sua maturità e che non dovrebbe certo essere accantonato, ma al contrario reso ancora più efficace nel nuovo scenario.

5.5 Conclusioni

Abbiamo visto come nel corso degli anni l'apporto pubblico alla soluzione del bisogno abitativo sia progressivamente diminuito, al punto di avere sostanzialmente rinunciato a una programmazione a lungo termine. Basti osservare come in Italia, diversamente dagli altri paesi europei, non esista nemmeno un ministero specificamente dedicato. Per completare il quadro si sottolinea come la forte contrapposizione, nell'ambito dell'offerta abitativa, tra pubblico e privato, altra caratteristica tipica del panorama italiano, abbia sostanzialmente limitato per molti anni la crescita di un settore, quello dell'ERS, che in tutta Europa è parte essenziale delle politiche abitative. A frenare la costruzione di un sistema a regia pubblica, nel quale anche il privato sociale possa agire un proprio ruolo, non sono state solo posizioni di tipo culturale o di difesa corporativa, ma anche questioni operative che rendono le iniziative in partenariato molto complesse: non abbiamo degli strumenti amministrativi capaci di agevolare i processi decisionali del pubblico, e strumenti normativi che agevolino il coordinamento delle iniziative miste, in modo equo e chiaro. Nel quinquennio 2015-2019, il volume dei PPP (Partenariato Pubblico Privato) in Italia si è infatti attestato a 3,6€/mld, sotto i 5,7€/mld dei Paesi Bassi e i 12,5€/mld della Francia¹¹.

Ma anche se le condizioni non sono ancora del tutto favorevoli i tempi sembrano essere oggi maturi per iniziare a pensare a come realisticamente strutturare dei percorsi specifici per iniziative pubblico-private di interesse collettivo e per dare una forma riconoscibile ad un sistema di attori che opera in questa direzione. Grazie a queste esperienze, riusciamo oggi a intravedere con chiarezza l'emergere di un possibile sistema, costituito da un complesso di attori che finora si è sincronizzato solo in modo estemporaneo ed occasionale, ma che ha consolidato negli anni alcune prassi collaborative e ne ha potuto esplorare l'efficacia. Ci si riferisce ad attori quali le Cooperative, i Fondi di *social housing* e le Fondazioni ma anche le Aziende casa e i Comuni. Certo, per arrivare a costruire un sistema che condivida obiettivi, regole e prassi c'è ancora molta strada da fare e ci sono ancora da prendere scelte importanti e non scontate. Sicuramente i primi passi da fare sono:

- riconoscere al sistema dell'*housing* sociale, formato dal patrimonio in locazione offerto dalle cooperative, dai fondi specializzati, dal privato sociale, una funzione complementare ed integrativa all'ERP, parte di una politica abitativa unitaria pianificata dal pubblico;

¹¹ CDP, *Linee guida strategiche territoriali per le infrastrutture sociali*, 2022.

- sviluppare modelli di *blending* finanziario che sfruttino la sinergia data dalla *partnership* pubblico-privato attraverso un sistema di garanzie pubbliche, volto a ridurre il rischio degli interventi, e di meccanismi di contribuzione pubblica finalizzata ad assorbire l'innalzamento dei costi di costruzione;
- valorizzare il ruolo delle Fondazioni e di Cassa Depositi e Prestiti attraverso un rilancio e un aggiornamento del sistema integrato dei fondi, come importante strumento integrativo alle politiche abitative pubbliche.

NOTA METODOLOGICA

Al fine di agevolare la corretta interpretazione dei dati e delle informazioni presentati nel Rapporto, è opportuno fornire alcune indicazioni in merito alla terminologia utilizzata, ai criteri adottati per l'elaborazione e rappresentazione dei dati e al riferimento temporale degli stessi. Per comodità di esposizione le indicazioni di questa nota metodologica sono raggruppate in base alle seguenti aree tematiche:

- Periodi di riferimento dei dati;
- Criteri di raggruppamento delle Fondazioni;
- Criteri di rappresentazione ed elaborazione dei dati di bilancio.

Periodo di riferimento dei dati

I dati, di diversa natura, trattati nel Rapporto, sono stati rilevati con riferimento ai periodi e alle scadenze più appropriate in funzione del contenuto informativo dei fenomeni oggetto di indagine, cercando di contemperare l'esigenza di una rappresentazione quanto più possibile aggiornata, con il vincolo di confrontabilità degli stessi.

Sono state adottate, pertanto, le seguenti risoluzioni:

- per quanto riguarda i dati relativi alla gestione economico-patrimoniale, sono stati esaminati i bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 (si precisa che, per 2 Fondazioni, sono stati utilizzati i dati di bilancio previsionali e non ancora sottoposti all'approvazione degli organi, in quanto le stesse hanno chiesto e ricevuto una proroga dell'approvazione dei bilanci da parte dell'Autorità di Vigilanza);
- l'indagine quali-quantitativa sulle erogazioni si riferisce all'esercizio 2022;
- l'analisi degli investimenti correlati alla missione è relativa alle consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021;
- con riferimento alla composizione degli organici delle Fondazioni, i dati sono riferiti a dicembre 2022.

Criteri di raggruppamento delle Fondazioni di origine bancaria

Per quanto riguarda la suddivisione dell'intero universo secondo la dimensione del patrimonio si è adottato il criterio statistico dei quintili, cioè i valori di patrimonio che permettono di creare cinque gruppi tendenzialmente di uguale numerosità: Fondazioni Piccole (17), Medio-piccole (17), Medie (17), Medio-grandi (18), Grandi (17).

Per quanto concerne i gruppi territoriali, si è fatto riferimento alle quattro tradizionali ripartizioni geografiche del Paese: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Mezzogiorno¹.

Criteria di rappresentazione dei dati di bilancio nelle tabelle di Stato patrimoniale, di Conto economico e di Rendiconto finanziario

I dati di bilancio che vengono presentati nel XXVIII Rapporto sono stati riclassificati secondo gli schemi di bilancio previsti dall'atto di indirizzo emanato dal Ministero del tesoro il 19 aprile 2001, recante le indicazioni per la redazione dei bilanci 2000 con le modifiche e le integrazioni approvate da Acri nel febbraio del 2017, sulla base delle indicazioni elaborate dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali, a seguito delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo del 18 agosto 2015, n. 139 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio. Inoltre, i predetti schemi di bilancio tengono conto anche dell'introduzione delle due nuove voci di cui all'art.1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020 (al passivo dello stato patrimoniale, tra i fondi per l'attività d'istituto, la voce 2.f) fondo ex art. 1 c. 47 L.178/20 e al conto economico la voce 13-bis) Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020), volte a contabilizzare il risparmio d'imposta sugli utili percepiti dalle Fondazioni e utilizzato in via prioritaria per le erogazioni. L'agevolazione è il frutto dell'intensa azione svolta dall'Associazione nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale che grava sulle Fondazioni associate e che non riflette il loro ruolo e la loro attività di interesse generale.

Le informazioni relative al Rendiconto finanziario sono esposte secondo lo schema definito in sede Acri, tenendo conto delle specificità delle Fondazioni e delle loro aree tipiche di attività. Di seguito sono riportati gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico con le integrazioni e le modifiche sopra descritte, nonché il prospetto di Rendiconto finanziario. Nell'espone tali dati sono stati adottati schemi sintetici dello Stato patrimoniale e del Conto economico, nei quali le voci del bilancio analitico sono state accorpate in aggregati significativi, secondo quanto illustrato nei quadri riepilogativi più avanti riportati.

¹ Le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche sono:

- Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Mezzogiorno o Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

*Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico***Schema dello stato patrimoniale**

ATTIVO		t	t-1
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali
	a) beni immobili
	di cui:		
	- beni immobili strumentali
	b) beni mobili d'arte
	c) beni mobili strumentali
	d) altri beni
2	Immobilizzazioni finanziarie:
	a) partecipazioni in società strumentali
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo
	b) altre partecipazioni
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo
	c) titoli di debito
	d) altri titoli
	e) altre attività finanziarie
	f) strumenti finanziari derivati attivi
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale
	b) strumenti finanziari quotati
	di cui:		
	- titoli di debito
	- titoli di capitale
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
	c) strumenti finanziari non quotati
	di cui:		
	- titoli di debito
	- titoli di capitale
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
	d) strumenti finanziari derivati attivi
4	Crediti		
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo
5	Disponibilità liquide
6	Altre attività
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese
	- strumentali direttamente esercitate
7	Ratei e risconti attivi
Totale dell'attivo	

PASSIVO		t	t-1
1	Patrimonio netto:
	a) fondo di dotazione
	b) riserva da donazioni
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze
	d) riserva obbligatoria
	e) riserva per l'integrità del patrimonio
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo
	g) avanzo (disavanzo) residuo
2	Fondi per l'attività d'istituto:
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
	d) altri fondi
	e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali
	f) fondo ex art. 1c. 47 L. 178/2020
3	Fondi per rischi e oneri
	di cui:
	- strumenti finanziari derivati passivi
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
5	Erogazioni deliberate:
	a) nei settori rilevanti
	b) negli altri settori statutari
6	Fondo per il volontariato
7	Debiti
	di cui:
	- esigibili entro l'esercizio successivo
8	Ratei e risconti passivi
Totale del passivo	

Schema del conto economico

		t	t-1
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali
2	Dividendi e proventi assimilati:
	a) da società strumentali
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati
3	Interessi e proventi assimilati:
	a) da immobilizzazioni finanziarie
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati
	c) da crediti e disponibilità liquide
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
	di cui:		
	da strumenti finanziari derivati
	di cui:		
	utili e perdite su cambi
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
	di cui:		
	da strumenti finanziari derivati
	di cui:		
	utili e perdite su cambi
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate
9	Altri proventi:
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio
10	Oneri:
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari
	b) per il personale
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio
	c) per consulenti e collaboratori esterni
	d) per servizi di gestione del patrimonio
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari
	f) commissioni di negoziazione
	g) ammortamenti
	h) accantonamenti
	di cui:		
	- utili su cambi
	i) altri oneri
11	Proventi straordinari
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
12	Oneri straordinari
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
13	Imposte
13 bis	Accantonamento ex art. 1, c. 44 L. 178/2020
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	

14	Accantonamento alla riserva obbligatoria
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:
	a) nei settori rilevanti
	b) negli altri settori statuari
16	Accantonamento al fondo per il volontariato
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari
	d) agli altri fondi
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio
Avanzo (disavanzo) residuo	

Tabella di raccordo fra le voci dello Stato patrimoniale previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001, modificato secondo quanto previsto dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri (A) e quello sintetico del XXVIII Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria (B)

(A) ATTIVO	(B) ATTIVO
1) Immobilizzazioni materiali e immateriali	Immobilizzazioni materiali e immateriali
	Attività finanziarie:
2.b), 3.b), 3.c) limitatamente alle partecipazioni nelle banche conferitarie	<i>partecipazioni nella conferitaria</i>
2.b) altre partecipazioni (escluse le banche conferitarie, inserite alla sottovoce precedente)	<i>partecipazioni in altre società</i>
2.a) partecipazioni in società strumentali	<i>partecipazioni in società strumentali</i>
2.c), 2.d), 2.e), 2.f), 3.a), 3.b), 3.c), 3.d) (escludendo le partecipazioni nelle banche conferitarie, allocate in una sottovoce apposita); 4) Crediti limitatamente alle operazioni PCT	<i>strumenti finanziari</i>
4) Crediti, 7) Ratei e risconti attivi	Crediti, ratei e risconti attivi
5) Disponibilità liquide	Disponibilità liquide
6) Altre attività	Altre attività
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo
PASSIVO	PASSIVO
1) Patrimonio netto	Patrimonio netto
2) Fondi per l'attività d'istituto	Fondi per l'attività d'istituto
3) Fondi per rischi ed oneri	Fondi per rischi ed oneri
5) Erogazioni deliberate	Erogazioni deliberate da liquidare
6) Fondo per il volontariato	Fondo per il volontariato di legge
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 7) Debiti, 8) Ratei e risconti passivi	Altre passività
Totale del passivo	Totale del passivo

Tabella di raccordo fra le voci del Conto economico previsto dall'atto di indirizzo del Ministero del tesoro emanato il 19 aprile 2001, modificato secondo quanto previsto dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri (A) e quello sintetico del XXVIII Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria (B)

(A) CONTO ECONOMICO	(B) CONTO ECONOMICO
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali;	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali;
2) Dividendi e proventi assimilati;	Dividendi e proventi assimilati;
3) Interessi e proventi assimilati;	Interessi e proventi assimilati;
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati;	Risultato della gestione di strumenti finanziari
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	
11) Proventi straordinari limitatamente alle plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
12) Oneri straordinari limitatamente alle minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
8) Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	Altri proventi e proventi straordinari
9) Altri proventi	
11) Proventi straordinari (al netto delle plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie)	
	Totale proventi
10) Oneri	Oneri
10.a) compensi e rimborsi spese organi statutari	<i>di cui per gli organi statutari</i>
13) Imposte	Imposte
13-bis) Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020	13-bis Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020
12) Oneri straordinari (al netto delle minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie)	Oneri straordinari
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio
	Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:
	Accantonamenti al Patrimonio:
Copertura disavanzi pregressi	Copertura disavanzi pregressi
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	a) Accantonamento alla riserva obbligatoria
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio
	Attività istituzionale:
15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	d) Accantonamento al volontariato di legge
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto
Avanzo (disavanzo) residuo	f) Avanzo (disavanzo) residuo
Dato tratto dal Bilancio di Missione, in quanto non contemplato nello schema del conto economico	g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti
	Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)

Infine, per una corretta interpretazione delle analisi economico patrimoniali è utile tenere presenti le seguenti informazioni:

- i proventi sono al netto delle trattenute operate alla fonte;
- i valori del Patrimonio e delle partecipazioni, riferiti all'intero sistema e ai vari sottogruppi geografici e dimensionali, sono quelli contabili risultanti dai bilanci.

Schema di rendiconto finanziario

Il prospetto, definito in sede Acri, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: A) risultato della gestione dell'esercizio; B) attività istituzionale; C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Nello schema vengono analizzate le poste dell'attivo e del passivo delle Fondazioni, mettendo in evidenza per ognuna di esse il contributo di liquidità generato dalla gestione e gli effetti derivanti da decisioni di investimento/disinvestimento e di accantonamento/utilizzo.

Conseguentemente, il fabbisogno o l'aumento di liquidità di periodo è determinato sommando, al flusso derivante dal risultato economico quale fonte di finanziamento (se positivo) o ulteriore fattore di assorbimento di liquidità (se negativo), il risultato finanziario dell'attività istituzionale e il flusso della gestione degli investimenti.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata (D) che determina l'ammontare delle disponibilità liquide (E).

Rendiconto finanziario Raffronto 20xx-20xx-1	20xx	20xx-1
Avanzo/disavanzo dell'esercizio		
Riv.ne (sval) strum. fin. non imm.ti		
Riv.ne (sval) strum. fin. imm.ti		
Riv.ne (sval) att.non fin.		
Ammortamenti		
Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)		
Variazione crediti		
Variazione ratei e risconti attivi		
Variazione fondo rischi e oneri		
Variazione fondo TFR		
Variazione debiti		
Variazione ratei e risconti passivi		
A) Av./dis.della gestione operativa (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)		
Fondi erogativi		
Fondi erogativi anno precedente		
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)		
Acc.to al volont. di legge		
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto		
B) Av./dis. attività istituzionale (>0 assorbe liquidità per erogazioni pagate; <0 genera liquidità per fondi netti accantonati)		
Imm.ni materiali e imm.li		
Ammortamenti		
Riv/sval. attività non finanziarie		
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.		
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente		
<i>Variazione imm.ni materiali e imm.li</i>		
Imm.ni finanziarie		
Riv/sval. imm.ni finanziarie		
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.		
Imm.ni finanziarie anno precedente		

<i>Variazione imm.ni fin.rie</i>		
Strum. fin.ri non imm.ti		
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti		
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.		
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente		
<i>Variazione strum. fin.ri non imm.ti</i>		
<i>Variazione altre attività</i>		
<i>Variazione netta investimenti (>0 assorbe liquidità; <0 genera liquidità)</i>		
Patrimonio netto		
Copertura disavanzi pregressi		
Accantonamento alla Riserva obbligatoria		
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio		
Avanzo/disavanzo residuo		
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio		
Patrimonio netto dell'anno precedente		
<i>Variazione del patrimonio non derivante dal risultato della gestione (>0 genera liquidità; <0 assorbe liquidità)</i>		
C) Variazione degli investimenti e del patrimonio (>0 assorbe liquidità; <0 genera liquidità)		
D) Liquidità generata (>0); assorbita (<0) dalla gestione (A+B+C)		
E) Disponibilità liquide all' 1/1		
Disponibilità liquide al 31/12 (±D+E)		

**APPENDICE
NORMATIVA**

NORMATIVA PRIMARIA

**DECRETO LEGISLATIVO 17 MAGGIO 1999,
N. 153 (TESTO VIGENTE¹)**

Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461².

Art. 1
Definizioni

1. Nel presente decreto si intendono per:

- a. "Legge di Delega": la legge 23 dicembre 1998, n. 461;
- b. "TUIR": testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- c. "Fondazione": l'ente che ha effettuato il conferimento dell'azienda bancaria ai sensi del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356;

- c-bis. "Settori ammessi": 1) Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; 2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; 3) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; 4) arte, attività e beni culturali.³ [I settori indicati possono essere modificati con regolamento dell'Autorità di vigilanza da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge agosto 1988, n. 400]⁴;
- d. "Settori rilevanti": i settori ammessi scelti, ogni tre anni, dalla Fondazione, in numero non superiore a cinque⁵;
- e. "Autorità di Vigilanza": l'autorità prevista dall'articolo 2, comma 1, della Legge di Delega,

¹ Testo consolidato con l'art. 19 della legge 7 marzo 2001 n. 62, con l'art. 11 della legge 28 dicembre 2001 n. 448, con l'art. 80, comma 20, della legge 27 dicembre 2002 n. 289, con l'art. 4 del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143, come modificato dalla legge di conversione 1° agosto 2003, n. 212, con l'art. 39, comma 14-*nonies* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326, con l'art. 2, comma 26, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, con l'art. 2, comma 4, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, con l'art. 7 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, con l'art. 17, comma 2 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, con l'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, con l'art. 52 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 come modificato e integrato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 e dall'art. 22, comma 4, della legge 15 dicembre 2011, n. 217, e dall'art. 27-*quater*, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, come modificato e integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, dall'art. 1, comma 7-*ter*, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, come modificato e integrato dalla legge di conversione 16 luglio 2012, n. 103.

² Testo coordinato con il dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale 23 settembre 2003, n. 301.

³ «L'art. 183 (rubricato "Finanza di progetto"), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 prevede, al comma 17, che "La realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità rientra tra i settori ammessi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c-bis), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153". Inoltre, l'art. 193 (rubricato "Società pubblica di progetto") stabilisce, al comma 3, che "Alla società pubblica di progetto possono partecipare le camere di commercio, industria e artigianato e le fondazioni bancarie" e, al successivo comma 7, che "La realizzazione di infrastrutture costituisce settore ammesso, verso il quale le fondazioni bancarie possono destinare il reddito, nei modi e nelle forme previste dalle norme in vigore».

⁴ Lettera aggiunta dall'art. 11, comma 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La Corte Costituzionale con sentenza n. 301/2003 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale limitatamente alle parole indicate fra le parentesi quadre.

⁵ Lettera prima sostituita dall'art. 11, comma 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successivamente modificata dall'art. 39, comma 14-*nonies* del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

- le cui funzioni sono esercitate in via transitoria dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, secondo quanto previsto dall'articolo 10;
- f. "Società Bancaria Conferitaria": la società titolare direttamente o indirettamente di tutta o parte dell'originaria azienda bancaria della Fondazione e nella quale la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione, ivi compresi, in particolare: 1) la società titolare di tutta o parte dell'originaria azienda bancaria conferita dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356; 2) la società risultante da operazioni di fusione della Società Bancaria Conferitaria; 3) la società beneficiaria di operazioni di scissione e di conferimento di tutta o parte dell'azienda bancaria da parte della Società Bancaria Conferitaria; 4) la società che detiene il controllo delle società di cui ai punti 1, 2 e 3;
- g. "Società Conferitaria": la società destinataria dei conferimenti effettuati ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e successive modifiche e integrazioni, e della legge 26 novembre 1993, n. 489, e successive modifiche e integrazioni, ivi compresi, in particolare: 1) la società titolare di tutta o parte dell'originaria azienda conferita dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356; 2) la società risultante da operazioni di fusione della Società Conferitaria; 3) la società beneficiaria di operazioni di scissione e di conferimento di azienda da parte della Società Conferitaria; 4) la società che detiene il controllo delle società di cui ai punti 1, 2 e 3;
- h. "Impresa Strumentale": impresa esercitata dalla Fondazione o da una società di cui la Fondazione detiene il controllo, operante in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei Settori Rilevanti;
- i. "Partecipazione Indiretta": la partecipazione detenuta tramite società controllata, società fiduciaria o per interposta persona;
- j. "Conferimenti": i conferimenti effettuati ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e successive modifiche ed integrazioni e della legge 26 novembre 1993, n. 489, e successive modifiche ed integrazioni;
- k. "Fondi Immobiliari": i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi;
- l. "Direttiva del 18 novembre 1994": la direttiva del Ministro del tesoro in data 18 novembre 1994, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 1994 e recante "Criteri e procedure per la dismissione delle partecipazioni deliberate dagli enti conferenti di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, nonché per la diversificazione del rischio degli investimenti effettuati dagli enti stessi", adottata ai sensi dell'articolo 1, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

TITOLO I REGIME CIVILISTICO DELLE FONDAZIONI

Art. 2

Natura e scopi delle Fondazioni

1. Le Fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.
2. Le Fondazioni, in rapporto prevalente con il territorio, indirizzano la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operano in via prevalente nei settori rilevanti, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale⁶.

⁶ Comma così sostituito dall'art. 11, comma 3 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in vigore dal 1° gennaio 2002.

Art. 3*Modalità di perseguimento degli scopi statutari*

1. Le Fondazioni perseguono i propri scopi con tutte le modalità consentite dalla loro natura giuridica, come definita dall'articolo 2, comma 1. Operano nel rispetto di principi di economicità della gestione. Possono esercitare imprese solo se direttamente strumentali ai fini statutari ed esclusivamente nei Settori Rilevanti.
2. Non sono consentiti alle Fondazioni l'esercizio di funzioni creditizie; è esclusa altresì qualsiasi forma di finanziamento, di erogazione o, comunque, di sovvenzione, diretti o indiretti, ad enti con fini di lucro o in favore di imprese di qualsiasi natura, con eccezione delle imprese strumentali, delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero⁷, delle imprese sociali⁸ e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni.
3. Gli statuti delle Fondazioni assicurano il rispetto della disposizione di cui all'articolo 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266.
4. Le Fondazioni determinano in via generale, nelle forme stabilite dagli statuti, le modalità e i criteri che presidono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

⁷ Le parole “*delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero*” sono state inserite dall'articolo 1, comma 7-ter, del decreto legge 18 maggio 2012, n. 63, come integrato dalla legge di conversione 16 luglio 2012, n. 103.

⁸ Le parole “*delle imprese sociali*” sono state inserite dall'art. 17, comma 2, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, in vigore dal 12 maggio 2006.

Art. 4*Organi*

1. Gli statuti, nel definire l'assetto organizzativo delle Fondazioni, si conformano ai seguenti principi:
 - a. previsione di organi distinti per le funzioni di indirizzo, di amministrazione e di controllo;
 - b. attribuzione all'organo di indirizzo; della competenza in ordine alla; determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione ed alla verifica dei risultati, prevedendo che l'organo stesso provveda comunque in materia di: 1) approvazione e modifica dello statuto e dei regolamenti interni; 2) nomina e revoca dei componenti dell'organo di amministrazione e di controllo e determinazione dei relativi compensi; 3) esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo; 4) approvazione del bilancio; 5) definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti; 6) trasformazioni e fusioni;
 - c. previsione, nell'ambito dell'organo di indirizzo, di [una prevalente e qualificata rappresentanza degli enti, diversi dallo Stato, di cui all'art. 114 della Costituzione, idonea a rifletterne le competenze nei settori ammessi in base agli artt. 117 e 118 della Costituzione]⁹, fermo restando quanto stabilito per le Fondazioni di origine associativa dalla lettera d), nonché dell'apporto di personalità che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori cui è rivolta l'attività della fondazione, possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali, fissando un numero di componenti idoneo ad assicurare l'efficace esercizio dei relativi compiti e prevedendo modalità di designazione e di nomina, ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei
- ⁹ La Corte Costituzionale con sentenza n. 301/03 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma nella parte in cui in luogo della frase indicata fra le parentesi quadre non prevede “una prevalente e qualificata rappresentanza degli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali”.

- principi di onorabilità e professionalità¹⁰, dirette a consentire una equilibrata, e comunque non maggioritaria, rappresentanza di ciascuno dei singoli soggetti che partecipano alla formazione dell'organo. Salvo quanto previsto al periodo precedente, i soggetti ai quali è attribuito il potere di designare componenti dell'organo di indirizzo e i componenti stessi degli organi delle Fondazioni non devono essere portatori di interessi riferibili ai destinatari degli interventi delle Fondazioni;
- d. le Fondazioni di origine associativa possono, nell'esercizio della loro autonomia statutaria, prevedere il mantenimento dell'assemblea dei soci, disciplinandone la composizione, ferme rimanendo in ogni caso le competenze dell'organo di indirizzo da costituirsi ai sensi del presente articolo. All'assemblea dei soci può essere attribuito dallo statuto il potere di designare una quota non maggioritaria dei componenti dell'organo medesimo, nel rispetto di quanto previsto dalla lettera c); in tale caso, i soggetti nominati per designazione dell'assemblea dei soci non possono comunque superare la metà del totale dei componenti l'organo di indirizzo¹¹;
- e. attribuzione all'organo di amministrazione dei compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione, nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo;
- f. previsione, nell'ambito degli organi collegiali delle Fondazioni la cui attività è indirizzata dai rispettivi statuti a specifici ambiti territoriali, della presenza di una rappresentanza non inferiore al cinquanta per cento di persone residenti da almeno tre anni nei territori stessi;
- g. determinazione, per i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le Fondazioni, [nel rispetto degli indirizzi generali fissati ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e)]¹² di requisiti di professionalità e onorabilità, intesi come requisiti di esperienza e di idoneità etica confacenti ad un ente senza scopo di lucro, ipotesi di incompatibilità, riferite anche alla carica di direttore generale della Società Bancaria Conferitaria ovvero ad incarichi esterni o cariche pubbliche, e cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica o la decadenza, in modo da evitare conflitti di interesse e di assicurare l'indipendenza nello svolgimento dei rispettivi compiti e la trasparenza delle decisioni;
- g-bis) previsione, tra le ipotesi di incompatibilità di cui alla lettera g), dell'assunzione o dell'esercizio di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo¹³;
- h. previsione dell'obbligo dei componenti degli organi della Fondazione di dare immediata comunicazione delle cause di decadenza o sospensione e delle cause di incompatibilità che li riguardano;
- i. previsione che i componenti degli organi della Fondazione sono nominati per periodi di tempo delimitati e possono essere confermati per una sola volta;
- j. previsione che ciascun organo verifica per i propri componenti la sussistenza dei requisiti, delle incompatibilità o delle cause di sospensione e di decadenza ed assume entro trenta giorni i conseguenti provvedimenti.
2. I componenti dell'organo di indirizzo non rappresentano i soggetti esterni che li hanno nominati né ad essi rispondono.

10 Le parole “*ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità*,” sono state aggiunte dall'art. 27-*quater*, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, come integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27.

11 Lettera così modificata dall'art. 11, comma 5 della legge 28 dicembre 2001, n. 448

12 Lettera così modificata dall'art. 11, comma 6 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La Corte Costituzionale con sentenza n. 301/2003 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma, limitatamente alle parole indicate fra le parentesi quadre

13 Lettera aggiunta dall'art. 27-*quater*, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, come integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27.

- 2-*bis*. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria¹⁴.
3. *Abrogato* [I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria]¹⁵.
4. L'organo di controllo è composto da persone che hanno i requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti.
5. Alle associazioni rappresentative o di categoria delle Fondazioni non possono esseri attribuiti sotto qualsiasi forma poteri di nomina o di designazione degli organi della Fondazione¹⁶.

Art. 5 *Patrimonio*

1. Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura

¹⁴ Il comma è stato inserito dal comma 1-*quater* dell'art. 52 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122.

¹⁵ Comma così sostituito prima dall'art. 11, comma 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, poi dall'art. 80, comma 20 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e dall'art. 2, comma 26 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che è stato abrogato dal comma 28-duodecies dell'art. 83 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112, aggiunto della relativa legge di conversione 6 agosto 2008, n.133

¹⁶ Comma così modificato dall'art. 11, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità¹⁷. Le Fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata.

2. La gestione del patrimonio è svolta con modalità organizzative interne idonee ad *assicurarne* la separazione dalle altre attività della Fondazione, ovvero può essere affidata a intermediari abilitati, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. In quest'ultimo caso le spese di gestione sono comprese fra quelle di funzionamento detraibili a norma dell'articolo 8, comma 1, lettera a). L'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri di scelta rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.
3. Il patrimonio è incrementato dalla riserva prevista dall'articolo 8, comma 1, lettera c), nonché dalle altre componenti di cui all'articolo 9, comma 4.

Art. 6

Partecipazioni di controllo

1. Le Fondazioni possono detenere partecipazioni di controllo solamente in enti e società che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di Imprese Strumentali.
2. Ai fini del presente decreto il controllo sussiste nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma, del codice civile.
3. Il controllo si considera esistente nella forma dell'influenza dominante, ai sensi del primo comma, n. 2, dell'articolo 2359 del codice civile, quando:
- a. la Fondazione, in base ad accordi in qualsiasi forma stipulati con altri soci, ha il diritto di nominare la maggioranza degli amministratori, ovvero dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- b. la Fondazione ha il potere, in base ad accordi in qualsiasi forma stipulati con altri soci, di subor-

¹⁷ Comma così modificato dall'art. 11, comma 9 della legge 28 dicembre 2001, n. 448

- dinare al proprio assenso la nomina o la revoca della maggioranza degli amministratori;
- c. sussistono rapporti, anche tra soci, di carattere finanziario e organizzativo idonei ad attribuire alla Fondazione i poteri o i diritti di cui alle lettere a) o b).
4. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le Fondazioni non possono acquisire nuove partecipazioni di controllo in società diverse da quelle di cui al comma 1, né conservare le partecipazioni di controllo già detenute nelle società stesse, fatta salva l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 25.
5. La scissione a favore di società controllate dalla Fondazione non può riguardare partecipazioni di controllo in enti o società diversi da quelli previsti al comma 1.
- 5-bis. Una società bancaria o capogruppo bancario si considera controllata da una fondazione anche quando il controllo è riconducibile, direttamente o indirettamente, a più Fondazioni, in qualunque modo o comunque sia esso determinato¹⁸.

Art. 7

Diversificazione del patrimonio

1. Le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e l'impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio. Al medesimo fine possono mantenere o acquisire partecipazioni non di controllo in società anche diverse da quelle aventi per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali¹⁹.

18 Comma aggiunto dall'art. 11, comma 10 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. La Corte Costituzionale nella sentenza 301/2003 ha precisato che "la norma estende la nozione di controllo anche all'ipotesi in cui esso sia esercitato, congiuntamente, da una pluralità di Fondazioni che siano comunque tra loro legate da appositi accordi (o patti di sindacato) finalizzati al controllo bancario e che devono essere, in quanto tali, oggetto di specifica prova".

19 Comma così modificato dall'art. 11, comma 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Nella dismissione delle attività patrimoniali le Fondazioni operano secondo criteri di trasparenza, congruità e non discriminazione.
3. Le operazioni aventi per oggetto le partecipazioni detenute dalla Fondazione nella Società Bancaria Conferitaria sono previamente comunicate all'Autorità di Vigilanza insieme con un prospetto informativo nel quale sono illustrati i termini, le modalità, gli obiettivi e i soggetti interessati dall'operazione. Trascorsi trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza senza che siano state formulate osservazioni la Fondazione può procedere alle operazioni deliberate.
- 3-bis. Le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15²⁰ per cento del proprio patrimonio in beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali²¹.

Art. 8

Destinazione del reddito

1. Le Fondazioni destinano il reddito²² secondo il seguente ordine:
- a. spese di funzionamento, nel rispetto di principi di

20 La misura è stata elevata dal 10 al 15 per cento dal comma 1-ter dell'art. 52 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, aggiunto dalla relativa legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122

21 Comma aggiunto dall'art. 4, comma 4-bis del decreto legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212, in vigore dal 12 agosto 2003.

22 Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, recante il Piano nazionale di edilizia abitativa, al comma 6 dell'articolo 11 ha previsto che l'investimento in fondi di housing sociale è attuabile da parte delle Fondazioni di origine bancaria "mediante destinazione del reddito, ai sensi dell'articolo 8 del medesimo decreto, ovvero del patrimonio".

adeguatezza delle spese alla struttura organizzativa ad all'attività svolta dalla singola Fondazione;

- b. oneri fiscali;
 - c. riserva obbligatoria, nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza²³;
 - d. almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 10, ai Settori Rilevanti;
 - e. eventuali altri fini statutari, reinvestimento del reddito o accantonamenti e riserve facoltativi previsti dallo statuto o dall'Autorità di Vigilanza;
 - e-*bis* acquisto, secondo parametri fissati dall'autorità di vigilanza, su richiesta delle singole istituzioni scolastiche, di prodotti editoriali da devolvere agli istituti scolastici pubblici e privati nell'ambito del territorio nel quale opera la fondazione con il vincolo che tali istituti utilizzino i medesimi prodotti editoriali per attuare azioni a sostegno della lettura tra gli studenti e favorire la diffusione della lettura dei giornali quotidiani nelle scuole²⁴;
 - f. erogazioni previste da specifiche norme di legge.
2. Resta salvo quanto disposto dall'articolo 5, comma 3.
 3. È fatto divieto alle Fondazioni di distribuire o assegnare quote di utili, di patrimonio ovvero qualsiasi altra forma di utilità economiche agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti, con esclusione dei compensi previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera b).
 4. Ai fini dei Titoli I e V del presente decreto si intende per reddito l'ammontare dei ricavi, delle plusvalenze e di ogni altro provento comunque percepiti dalla Fondazione. Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti.

²³ La misura dell'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui alla presente lettera è determinata annualmente con decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è disciplinata, per l'esercizio 2022, dal D.M. 9 marzo 2023 (Gazz. Uff. 20 marzo 2023, n. 67).

²⁴ Lettera aggiunta dall'art. 19 della legge 7 marzo 2001, n. 62, in vigore dal 5 aprile 2001.

Art. 9

Bilancio e scritture contabili

1. Il bilancio delle Fondazioni è costituito dai documenti previsti dall'articolo 2423 del codice civile. Le Fondazioni tengono i libri e le scritture contabili, redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari.
2. Per la tenuta dei libri e delle scritture contabili previsti dal comma 1, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli da 2421 a 2435 del codice civile.
3. Le Fondazioni predispongono contabilità separate con riguardo alle imprese dalle stesse esercitate ai sensi dell'articolo 3, comma 2. L'istituzione di tali imprese è disposta dall'organo di indirizzo della Fondazione. Esse tengono i libri e le scritture obbligatorie previsti dal codice civile per le imprese soggette all'obbligo di iscrizione nel registro.
4. Le Fondazioni, aventi natura di ente non commerciale i sensi dell'articolo 12, possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8.
5. Fermo quanto previsto dal comma 2, l'Autorità di Vigilanza disciplina con regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione, in conformità con la natura di organismi senza fine di lucro delle Fondazioni, in modo da:
 - a. rendere trasparenti i profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalle Fondazioni;
 - b. fornire una corretta ed esauriente rappresentazione delle forme investimento del patrimonio,

al fine di consentire la verifica dell'effettivo perseguimento degli obiettivi conservazione del suo valore e dei criteri seguiti per ottenerne un'adeguata redditività.

Art. 10

Organi, finalità e modalità della vigilanza

1. Fino all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'autorità di controllo sulle persone giuridiche di cui al titolo II del libro primo del codice civile, ed anche successivamente, finché ciascuna Fondazione rimarrà titolare di partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrerà al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso la partecipazione a patti di sindacato o accordi di qualunque tipo, la vigilanza sulle Fondazioni è attribuita al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica²⁵.
2. La vigilanza sulle Fondazioni ha per scopo la verifica del rispetto della legge e degli statuti, la sana e prudente gestione delle Fondazioni la redditività dei patrimoni e l'effettiva tutela degli interessi contemplati negli statuti.
3. L'Autorità di Vigilanza:
 - a. autorizza le operazioni di trasformazione e fusione, escluse le operazioni dirette al mutamento della natura giuridica e degli scopi istituzionali delle Fondazioni, come individuati all'articolo 2;
 - b. determina, con riferimento a periodi annuali, sentite le organizzazioni rappresentative delle Fondazioni, un limite minimo di reddito in relazione al patrimonio, commisurato ad un profilo prudenziale di rischio adeguato all'investimento patrimoniale delle Fondazioni;
 - c. approva, al fine di verificare il rispetto degli scopi indicati al comma 2, le modificazioni statutarie, con provvedimento da emanarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa documentazione; decorso tale termine le modificazioni si intendono approvate. Qualora siano formulate osservazioni il termine è interrotto e ricomincia a decorrere dalla data di ricevimento della risposta da parte della Fondazione interessata;
 - d. può chiedere alle Fondazioni la comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti con le modalità e nei termini dalla stessa stabiliti. L'organo di controllo informa senza indugio l'Autorità di Vigilanza di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività delle Fondazioni;
 - e. emana, sentite le organizzazioni rappresentative delle Fondazioni, [atti di indirizzo di carattere generale]²⁶ aventi ad oggetto, tra l'altro, la diversificazione degli investimenti, le procedure relative alle operazioni aventi ad oggetto le partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria detenute dalla Fondazione, i requisiti di professionalità e onorabilità, le ipotesi di incompatibilità e le cause che determinano la sospensione temporanea dalla carica dei soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le Fondazioni e la disciplina del conflitto di interessi, nonché i parametri di adeguatezza delle spese di funzionamento tenuto conto di criteri di efficienza e di sana e prudente gestione; i poteri di indirizzo sono esercitati in conformità e nei

25 Ai sensi del comma 1 dell'art. 52 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, "L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, si interpreta nel senso che, fino a che non è istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal titolo II del libro primo del codice civile, la vigilanza sulle Fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'economia e delle finanze, indipendentemente dalla circostanza che le Fondazioni controllino, direttamente o indirettamente società bancarie, o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati. Le Fondazioni bancarie che detengono partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrono al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso patti di sindacato o accordi di qualunque tipo continuano a essere vigilate dal Ministero dell'economia e delle finanze anche dopo l'istituzione dell'autorità di cui al primo periodo".

26 La Corte Costituzionale con sentenza n. 301/2003 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma limitatamente alle parole indicate fra le parentesi quadre.

- limiti delle disposizioni del presente decreto;
- f. può effettuare ispezioni presso le Fondazioni e richiedere alle stesse l'esibizione dei documenti e il compimento degli atti ritenuti necessari per il rispetto di quanto previsto al comma 2;
 - g. emana il regolamento di cui all'articolo 9, comma 5, relativo alle modalità di redazione dei bilanci;
 - h. può disporre, anche limitatamente a determinate tipologie o categorie di Fondazioni di maggiore rilevanza, che i bilanci siano sottoposti a revisione e certificazione ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
 - i. stabilisce le forme e le modalità per la revisione sociale dei bilanci;
 - j. quando non siano adottati dai competenti organi della Fondazione, nei termini prescritti, i provvedimenti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera j), provvede all'adozione dei provvedimenti stessi, anche su segnalazione dell'organo di controllo;
 - k. cura l'istituzione e la tenuta di un albo delle Fondazioni;
 - k-bis) presenta, entro il 30 giugno, una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni²⁷.

Art. 11

Provvedimenti straordinari dell'Autorità di Vigilanza

1. L'Autorità di Vigilanza, sentiti gli interessati, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della Fondazione quando risultino gravi e ripetute irregolarità nella gestione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative e statutarie, che rego-

lano l'attività della Fondazione.

2. Con il decreto di scioglimento vengono nominati uno o più commissari straordinari ed un comitato di sorveglianza composto da tre membri. I commissari straordinari esercitano tutti i poteri degli organi disciolti; la loro attività è controllata dal comitato di sorveglianza.
3. I commissari straordinari provvedono a rimuovere le irregolarità riscontrate e promuovono le soluzioni utili al perseguimento dei fini istituzionali ed al ripristino dell'ordinario funzionamento degli organi. Possono motivatamente proporre all'Autorità di Vigilanza la liquidazione, ove si verifichino le situazioni previste nel comma 7.
4. Ai commissari straordinari spetta l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti dei disciolti organi della Fondazione, sentito il comitato di sorveglianza e con l'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.
5. L'indennità spettante ai commissari straordinari e ai membri del comitato di sorveglianza è determinata con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza ed è posta a carico della Fondazione.
6. Le funzioni dell'organo di indirizzo sono sospese per tutta la durata della gestione commissariale.
7. L'Autorità di Vigilanza, sentiti gli interessati, può disporre con decreto la liquidazione della Fondazione, in caso di impossibilità di raggiungimento dei fini statutari e negli altri casi previsti dallo statuto. L'Autorità di Vigilanza, nel decreto di liquidazione, provvede a nominare uno o più liquidatori ed un comitato di sorveglianza. L'eventuale patrimonio residuo è devoluto ad altre Fondazioni, assicurando, ove possibile, la continuità degli interventi nel territorio e nei settori interessati dalla Fondazione posta in liquidazione. Si applicano le disposizioni dei commi 4, 5 e 6.
8. La liquidazione prevista dal comma 7 si svolge secondo le disposizioni del libro I, titolo II, capo II, del codice civile e relative disposizioni di attuazione, sotto la sorveglianza dell'Autorità di Vigilanza. Quando ricorrono particolari ragioni di interesse generale l'Autorità di Vigilanza può provvedere alla liquidazione coatta amministrativa.

²⁷ Lettera aggiunta dal comma 1-*quinquies* dell'art. 52, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122.

9. L'Autorità di Vigilanza può sospendere temporaneamente gli organi di amministrazione e di controllo e nominare un commissario per il compimento di atti specifici necessari per il rispetto delle norme di legge, dello statuto [e delle disposizioni ed atti di indirizzo di carattere generale emanati dalla stessa Autorità]²⁸, al fine di assicurare il regolare andamento dell'attività della Fondazione.

TITOLO II REGIME TRIBUTARIO DELLE FONDAZIONI

Art. 12

Disposizioni varie di carattere tributario

1. Le Fondazioni che hanno adeguato gli statuti alle disposizioni del titolo I si considerano enti non commerciali di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del TUIR, anche se perseguono le loro finalità mediante esercizio, [con] le modalità previste all'articolo 9, di Imprese Strumentali ai loro fini statutari.
2. *Abrogato* [Alle Fondazioni previste dal comma 1, operanti nei settori rilevanti, si applica il regime previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601. Lo stesso regime si applica, fino all'adozione delle disposizioni statutarie previste dal comma 1, alle Fondazioni non aventi natura di enti commerciali che abbiano perseguito prevalentemente fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori indicati nell'articolo 12 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e successive modificazioni.]²⁹.
3. La Fondazione perde la qualifica di ente non commerciale e cessa di fruire delle agevolazioni previste dai commi precedenti se, successivamente alla data del 31 dicembre 2005, è ancora in possesso di una partecipazione di controllo, così come individuato dall'articolo 6, nella Società Bancaria Conferitaria. Si applica l'articolo 111-bis, comma 3, del TUIR.
4. La natura di ente non commerciale viene meno se la Fondazione, successivamente alla data del 31 dicembre 2005, risulta titolare di diritti reali su beni immobili diversi da quelli strumentali per le attività direttamente esercitate dalla stessa o da Imprese Strumentali in misura superiore alla quota percentuale prevista dall'articolo 7, comma 3-*bis*³⁰. In ogni caso, fino al 31 dicembre 2005, i redditi derivanti da detti beni non fruiscono del regime previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601. L'acquisto a titolo gratuito di beni immobili e diritti reali immobiliari non fa venire meno la natura di ente non commerciale e il regime agevolativo per i due anni successivi alla predetta acquisizione.
5. La disciplina prevista dal comma 1³¹ si applica anche se la Fondazione possiede, fino al 31 dicembre 2005, partecipazioni di controllo nella Società Bancaria Conferitaria ai sensi dell'articolo 6.
6. Non si fa luogo al rimborso o a riporto a nuovo del credito di imposta sui dividendi percepiti dalle Fondazioni.
7. Nell'articolo 3, comma 1, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "e a Fondazioni previste dal decreto legislativo emanato in attuazione della legge 23 dicembre 1998, n. 461".
8. Nell'articolo 25, primo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, recante disciplina dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili, relativo all'esenzione dall'imposta degli incrementi di valore degli immobili acquistati a titolo

²⁸ L'espressione indicata fra le parentesi quadre è da ritenersi abrogata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 301/2003.

²⁹ Il comma è stato abrogato dall'art. 2, comma 4 lett. a) del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, con decorrenza indicata nel comma 5 dello stesso articolo 2.

³⁰ Comma così modificato dall'articolo 22, comma 4, della legge 15 dicembre 2011, n. 217.

³¹ Comma così modificato dall'art. 2 del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191.

lo gratuito, dopo le parole ONLUS, sono inserite le seguenti: “e dalle Fondazioni previste dal decreto legislativo emanato in attuazione della legge 23 dicembre 1998, n. 461”.

9. L'imposta sostitutiva di quella comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, non è dovuta dalle Fondazioni.

Art. 13 *Plusvalenze*

1. Per le Fondazioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né alla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive le plusvalenze derivanti dal trasferimento delle azioni detenute nella Società Bancaria Conferitaria, se il trasferimento avviene entro il 31 dicembre 2005³². Non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né dell'imposta regionale sulle attività produttive le plusvalenze derivanti dal trasferimento, entro lo stesso termine, delle azioni detenute nella medesima Società Bancaria Conferitaria, realizzate dalla società nella quale la Fondazione, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e successive modifiche e integrazioni e della legge 26 novembre 1993, n. 489, ha conferito in tutto o in parte la partecipazione bancaria.

TITOLO III³³ **REGIME CIVILISTICO E FISCALE DEGLI SCORPORI**

Art. 14

Soggetti e oggetto degli scorpori

1. Le Società Conferitarie possono procedere a operazioni di scorporo mediante scissione o retrocessione a favore della Fondazione o della società conferente, ovvero della società nella quale la Fondazione ha conferito in tutto o in parte la partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dei beni non strumentali nonché delle partecipazioni non strumentali, ricevuti per effetto di Conferimenti. La retrocessione è effettuata mediante assegnazione, liquidazione, cessione diretta o, per i beni immobili, anche mediante apporto a favore di Fondi Immobiliari, secondo le disposizioni degli articoli 16, 17 e 18.
2. Ai fini del comma 1, si considerano non strumentali i beni materiali diversi da quelli iscritti nel registro dei beni ammortizzabili di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e le partecipazioni in società diverse da quelle che, ai sensi dell'articolo 59 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, esercitano, in via esclusiva o prevalente, attività che hanno carattere ausiliario dell'attività delle società del gruppo bancario di cui all'articolo 60 del medesimo testo unico, comprese quelle di gestione di immobili e di servizi anche informatici.
3. Se le partecipazioni previste al comma 1 sono state annullate per effetto di operazioni di fusione o di scissione, le disposizioni del presente articolo si applicano con riferimento ai beni della società fusa o incorporata ovvero con riferimento alle partecipazioni ricevute a seguito della fusione o scissione.

³² Comma così modificato dall'art. 4, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

³³ A seguito della decisione della Commissione 2002/581/CE dell'11 dicembre 2001 e della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee nn. 62002J0066 e 62004J0148 del 15 dicembre 2005 i vantaggi fiscali previsti a favore delle banche sono illegittimi in quanto costituiscono aiuti di Stato.

Art. 15
Scissione

1. Le Società Conferitarie possono procedere, con le limitazioni indicate all'articolo 6, comma 5, alla scissione, prevista dall'articolo 14, a favore di società controllate dalla Fondazione, dalla società conferente ovvero dalla società nella quale la Fondazione ha conferito in tutto o in parte la partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria.

Art. 16
Assegnazione

1. Le Società Conferitarie deliberano l'assegnazione prevista nell'articolo 14 con le modalità stabilite dall'articolo 2445 del codice civile, previo deposito della relazione degli esperti predisposta in conformità con quella disciplinata dall'articolo 2501 quinquies del codice civile. L'assegnazione alle Fondazioni non può riguardare partecipazioni di controllo in enti o società diversi da quelli operanti nei Settori Rilevanti.
2. Il patrimonio netto delle Società Conferitarie che procedono all'assegnazione prevista al comma 1 è diminuito di un importo pari al valore contabile dei beni e delle partecipazioni assegnati. Per lo stesso importo il soggetto assegnatario imputa il valore dei beni e delle partecipazioni assegnati in diminuzione del valore contabile della partecipazione nella relativa Società Conferitaria.
3. Per la Società Conferitaria, l'assegnazione prevista al comma 1 non dà luogo a componenti positive o negative di reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né a componenti positive o negative della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive; non si applica l'imposta sul valore aggiunto. La diminuzione del patrimonio netto prevista dal comma 2 non concorre, in ogni caso, alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte dirette.
4. Per il soggetto assegnatario i beni e le partecipazioni assegnati ai sensi del comma 1 non danno luogo a componenti positive o nega-

tive di reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né a componenti positive o negative della base imponibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il soggetto assegnatario subentra nella posizione della Società Conferitaria in ordine ai beni e alle partecipazioni assegnati, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

5. Per le assegnazioni previste al comma 1 le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Ai fini dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, le assegnazioni non si considerano atti di alienazione e si applicano le disposizioni degli articoli 3, secondo comma, secondo e terzo periodo, e 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni.
6. Le Società Conferitarie che non esercitano attività bancaria, interamente possedute, direttamente o indirettamente, da Fondazioni, possono realizzare l'assegnazione prevista al comma 1 anche mediante la propria liquidazione, con le modalità, gli effetti e nel rispetto delle condizioni previsti dai precedenti commi. Le disposizioni dell'articolo, 44 del TUIR non si applicano all'attribuzione alla Fondazione della parte di patrimonio netto della società nella quale la Fondazione, ai sensi delle leggi 30 luglio 1990, n. 218 e 26 novembre 1993, n. 489, ha conferito la partecipazione bancaria, corrispondente al corrispettivo delle cessioni poste in essere dalla medesima società per realizzare le condizioni previste all'articolo 12, comma 3, ovvero quelle di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), della Direttiva del 18 novembre 1994.

Art. 17
Cessione diretta

1. Le Società Conferitarie deliberano la cessione diretta prevista all'articolo 14, comma 1, se a titolo gratuito, con le modalità, gli effetti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dall'articolo 16 per le operazioni di scorporo realizzate median-

te assegnazione. Se la cessione diretta è a titolo oneroso, si producono gli effetti previsti dai commi 3 e 5 del medesimo articolo 16.

Art. 18
*Apporto di beni immobili
a Fondi Immobiliari*

1. Le Società Conferitarie possono effettuare la retrocessione prevista all'articolo 14, comma 1, mediante apporto di beni immobili a favore di Fondi Immobiliari e attribuzione diretta delle relative quote alla Fondazione o alla società conferente ovvero alla società nella quale la Fondazione ha conferito in tutto o in parte la partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria.
2. L'apporto previsto al comma 1 è deliberato con le modalità stabilite all'articolo 16 e produce gli effetti contabili e fiscali ivi previsti per le operazioni di scorporo realizzate mediante assegnazione. Il soggetto al quale sono attribuite le quote assume, quale valore fiscale delle quote ricevute, l'ultimo valore fiscalmente riconosciuto delle partecipazioni nella Società Conferitaria annullate, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.
3. L'apporto di cui al comma 1 è consentito, in deroga alle disposizioni che regolano i Fondi Immobiliari, esclusivamente nei casi contemplati dal presente decreto, deve essere previsto nel regolamento del Fondo Immobiliare ed è sottoposto all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. La relazione degli esperti, da redigersi in conformità al disposto dell'articolo 2501-quinquies del codice civile, deve essere predisposta anche per conto della società di gestione del Fondo Immobiliare che intende ricevere l'apporto.

Art. 19
*Apporto di beni immobili
da parte di Fondazioni*

1. Le Fondazioni, possono sottoscrivere quote di Fondi Immobiliari mediante apporto di beni immobili o di diritti reali su immobili nel termine previsto dall'articolo 12, comma 3.
2. All'apporto effettuato da Fondazioni ai sensi del comma 1, si applica il regime indicato all'articolo 18, commi 2 e 3, fatta eccezione per i richiami agli adempimenti contemplati nell'articolo 16, comma 1. La Fondazione assume, quale valore fiscale delle quote ricevute, l'ultimo valore fiscalmente riconosciuto degli immobili apportati, facendo risultare da apposito in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

Art. 20
Permuta di beni immobili

1. La permuta, mediante la quale la Fondazione acquisisce beni o titoli della Società Bancaria Conferitaria, attribuendo alla medesima società beni immobili o diritti reali su immobili, sempre che gli stessi risultino già direttamente utilizzati dalla società stessa, è soggetta al regime indicato all'articolo 16, commi 3 e 5. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, la Fondazione e la Società Bancaria Conferitaria subentrano nella posizione del rispettivo soggetto permutante in ordine ai beni ricevuti in permuta, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

Art. 21
Valutazione dei beni e delle partecipazioni

1. Le Società Conferitarie possono imputare al patrimonio netto le minusvalenze derivanti dalla valutazione dei beni e delle partecipazioni non strumentali indicati nell'articolo 14, comma 2, fino a concorrenza dei maggiori valori iscritti nelle proprie scritture contabili a seguito dei Conferimenti.

2. I beni e le partecipazioni oggetto di valutazione ai sensi del comma 1 conservano il valore fiscalmente riconosciuto ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Con riferimento a detto valore, i componenti positivi e negativi di reddito, relativi ai medesimi beni e partecipazioni, continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni del TUIR. Se i maggiori valori iscritti nelle scritture contabili in sede di Conferimento sono fiscalmente riconosciuti, le componenti negative di reddito sono ammesse in deduzione, nei periodi d'imposta in cui se ne verificano i presupposti, anche se non imputate al conto economico.
3. Le Società Conferitarie che procedono alla valutazione di cui al comma 1 devono far risultare da apposito prospetto di riconciliazione i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

TITOLO IV³⁴
DISCIPLINA FISCALE
DELLE RISTRUTTURAZIONI

Art. 22
*Fusioni ed altre operazioni di
 concentrazione strutturale*

1. Il reddito complessivo netto dichiarato dalle banche risultanti da operazioni di fusione, nonché da quelle beneficiarie di operazioni di scissione ovvero destinatarie di conferimenti, sempre che tali operazioni abbiano dato luogo a fenomeni di concentrazione, è assoggettabile all'imposta sul reddito delle persone giuridiche con l'aliquota del 12,5 per cento per cinque periodi di imposta consecutivi, a partire da quello nel quale è stata perfezionata l'operazione, per la parte corrispondente agli utili destinati ad una speciale riserva denominata con riferimento alla presente legge. La tassazione ridotta spetta entro il limite massimo complessivo dell'1,2 per cento della differenza tra: a) la consistenza complessiva dei crediti e dei debiti delle banche o delle aziende bancarie che hanno partecipato alla fusione o alle operazioni di scissione o di conferimento, e che risultano dai rispettivi ultimi bilanci precedenti alle operazioni stesse, e b) l'analogo aggregato risultante dall'ultimo bilancio della maggiore banca o azienda bancaria che hanno partecipato a tali operazioni. Gli utili destinati alla speciale riserva non possono comunque eccedere un quinto del limite massimo complessivo consentito per i cinque periodi d'imposta.
2. Se la speciale riserva di cui al comma 1 è distribuita ai soci entro il terzo anno dalla data di destinazione degli utili alla riserva stessa, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta di cui al comma 1 corrispondente all'ammontare distribuito, concorrono a formare il reddito imponibile della società ed il reddito imponibile dei soci. Le riduzioni di capitale deliberate dopo l'imputazione a capitale della speciale riserva entro il periodo medesimo si considerano, fino al corrispondente ammontare, prelevate dalla parte di capitale formata con l'imputazione di tale riserva.
3. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche applicata ai sensi del comma 1 concorre a formare l'ammontare delle imposte di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 105 del TUIR. Il reddito assoggettato all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi del comma 1, rileva anche agli effetti della determinazione dell'ammontare delle imposte di cui al comma 4 dell'articolo 105 del predetto testo unico, secondo i criteri previsti per i proventi di cui al numero 1 di tale comma. A tale fine si considera come provento non assoggettato a tassazione la quota del 66,22 per cento degli utili destinati alla speciale riserva di cui al comma 1.
4. Per i periodi d'imposta per i quali le disposizioni del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, hanno effetto nei confronti delle banche, ai sensi dell'articolo 7 del decreto stesso, la tassazione ridotta prevista dal comma 1, è applicata alla parte di reddito complessivo netto, dichiarato assoggettato all'imposta sul reddito

34. A seguito della decisione della Commissione 2002/581/CE dell'11 dicembre 2001 e delle sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee nn. 62002J0066 e 62004J0148 del 15 dicembre 2005 i vantaggi fiscali previsti a favore delle banche sono illegittimi in quanto costituiscono aiuti di Stato.

delle persone giuridiche con l'aliquota prevista dall'articolo 91 del TUIR e, ad esaurimento di questa, alla parte di reddito delle persone giuridiche con l'aliquota prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466. La disposizione dell'articolo 1, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 466 del 1997, è applicata alla parte di reddito complessivo netto dichiarato che non usufruisce della tassazione ridotta prevista al comma 1.

5. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano, in quanto compatibili anche alle banche comunitarie per le succursali stabilite nel territorio dello Stato.

Art. 23

Operazioni di concentrazione non strutturale

1. Le disposizioni dell'articolo 22 si applicano anche alle banche che abbiano acquisito la partecipazione di controllo di altra banca, ai sensi dell'articolo 23 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, approvato con decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché, per le operazioni che hanno dato luogo all'aggregazione di una pluralità di banche, alle banche presenti nel gruppo bancario, di cui all'articolo 60 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993, nella qualità di controllate o di controllanti. La tassazione ridotta spetta, nel primo caso, alla banca che ha acquisito la partecipazione di controllo e, nel secondo caso, a ciascuna banca presente nel gruppo bancario, in misura proporzionale alla consistenza complessiva dei rispettivi crediti e debiti. Nel secondo caso, la società controllante, se esercente attività bancaria, può optare, in tutto o in parte, per l'applicazione della tassazione ridotta nei suoi confronti; l'opzione va esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale si è perfezionata l'operazione che ha dato luogo all'aggregazione di una pluralità di banche e comunicata alle banche controllate per le eventuali limitazioni parziali o totali del beneficio disposto dal presente comma. La tassazione ridotta spetta, in entrambi i casi, entro il limite

massimo complessivo dell'1,2 per cento della differenza tra: a) la consistenza complessiva dei crediti e dei debiti delle banche interessate alle operazioni, risultanti dai rispettivi ultimi bilanci precedenti alle operazioni stesse, e b) l'analogo aggregato risultante dall'ultimo bilancio della maggiore banca interessata a tali operazioni.

2. L'applicazione delle disposizioni del comma 1 esclude, per le banche interessate alle operazioni ivi previste, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 22 per le eventuali ulteriori operazioni di fusione, scissione e conferimento tra le banche stesse.

Art. 24

Regime speciale ai fini delle imposte indirette

1. Per le fusioni, le scissioni, i conferimenti e le cessioni di aziende poste in essere nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del settore bancario le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Ai fini dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, i conferimenti e le cessioni di aziende non si considerano atti di alienazione e si applicano le disposizioni degli articoli 3, secondo comma, secondo e terzo periodo, e 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 25

Detenzione delle partecipazioni di controllo nel periodo transitorio

1. Le partecipazioni di controllo nelle Società Bancarie Conferitarie, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono continuare ad essere detenute, in via transitoria, sino al 31 dicembre 2005, ai fini della loro dismissione³⁵.

³⁵ Comma così modificato prima dall'art. 11, comma 12 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e poi dall'art. 4 del decreto legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

1-*bis*. Al fine del rispetto di quanto previsto nel comma 1, la partecipazione nella società bancaria conferitaria può essere affidata ad una società di gestione del risparmio che la gestisce in nome proprio secondo criteri di professionalità e indipendenza e che è scelta nel rispetto di procedure competitive; resta salva la possibilità per la Fondazione di dare indicazioni per le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria nei casi previsti dall'articolo 2365 del codice civile. La dismissione è comunque realizzata non oltre il terzo anno successivo alla scadenza indicata al primo periodo del comma 1³⁶.

1-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia esercitano i poteri ad essi attribuiti dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58³⁷.

2. Le partecipazioni di controllo in società diverse da quelle di cui al comma 1, con esclusione di quelle detenute dalla Fondazione in Imprese Strumentali, sono dismesse entro il termine stabilito dall'Autorità di Vigilanza tenuto conto dell'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio e, comunque, non oltre il termine di cui allo stesso comma 1³⁸.

3. *Abrogato* [A partire dal 1° gennaio 2006 la Fondazione non può esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società indicate nei commi 1 e 2 per le azioni eccedenti il 30 per cento del capitale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle medesime assemblee. Con deliberazione dell'assemblea straordinaria delle società interessate, le azioni eccedenti la predetta percentuale possono essere convertite in azioni prive del diritto di voto. Il

presente comma non si applica alle Fondazioni di cui al comma 3-*bis*]³⁹.

3-*bis*. Alle Fondazioni con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato non superiore a 200 milioni di euro, nonché a quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale, non si applicano le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 12, ai commi 1 e 2, al comma 1 dell'articolo 6, limitatamente alle partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie, ed il termine previsto nell'articolo 13. Per le stesse Fondazioni il termine di cui all'articolo 12, comma 4, è fissato alla fine del settimo anno dalla data di vigore del presente decreto⁴⁰.

Art. 26

Coordinamento con la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994

1. Per le operazioni previste nel programma di diversificazione, in attuazione della Direttiva del 18 novembre 1994, non ancora realizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto, le agevolazioni fiscali, previste dall'articolo 2, comma 3, della Direttiva medesima, continuano ad operare anche se le operazioni si perfezionano dopo la scadenza dei termini stabiliti per l'esecuzione del programma purché entro il termine di cui all'articolo 13.

2. Per le Fondazioni che, alla data di scadenza dei cinque anni previsti dall'articolo 2, comma 2, della direttiva del 18 novembre 1994, o del diverso termine previsto dai decreti di approvazione dei progetti di trasformazione di cui al decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, raggiungono il parametro di diversificazione dell'attivo previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera b), della direttiva medesima, il termine

36 Comma aggiunto dall'art. 11, comma 13 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

37 Comma aggiunto dall'art. 11, comma 13 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

38 Comma così modificato dall'art. 4 del decreto legge 24 giugno 2003, n. 143, convertito dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

39 Il comma così sostituito dall'art. 7 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, è stato abrogato dall'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303.

40 Comma aggiunto dall'art. 80, comma 20 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e poi così sostituito dal decreto legge 24 giugno 2003, n. 143.

quadriennale di cui all'articolo 13 del presente decreto decorre, rispettivamente, dalla data di scadenza del predetto termine quinquennale o del diverso termine previsto dai decreti di approvazione dei progetti di trasformazione di cui al citato decreto legislativo n. 356 del 1990.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 la conformità alla Direttiva del 18 novembre 1994 è accertata dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nel termine di trenta giorni dalle scadenze previste dai commi stessi. Decorso tale termine la conformità si intende accertata.

Art. 27

Partecipazione al capitale della Banca d'Italia

1. Le Fondazioni che hanno adeguato gli statuti ai sensi dell'articolo 28, comma 1, sono incluse tra i soggetti che possono partecipare al capitale della Banca d'Italia, a condizione che:
 - a. abbiano un patrimonio almeno pari a 50 miliardi;
 - b. operino, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, in almeno due province ovvero in una delle province autonome di Trento e Bolzano;
 - c. prevedano nel loro ordinamento la devoluzione ai fini statutari nei Settori Rilevanti di una parte di reddito superiore al limite minimo stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'articolo 10.
2. Il trasferimento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia agli enti di cui al comma 1 non costituisce presupposto per l'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, dell'imposta regionale sulle attività produttive, dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte sui trasferimenti.
3. Ulteriori condizioni e requisiti per l'ammissione delle Fondazioni al capitale della Banca d'Italia e per il trasferimento delle quote possono essere previsti dallo statuto della Banca, approvato con regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare al fine di mantenere un equilibrato assetto della distribuzione delle quote e dei relativi diritti.
4. Restano fermi i poteri che lo statuto della Banca d'Italia attribuisce agli organi deliberativi della

stessa in materia di cessione delle quote di partecipazione al capitale della Banca.

Art. 28

Disposizioni transitorie

1. Le Fondazioni adeguano gli statuti alle disposizioni del presente decreto entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il periodo di tempo intercorrente fra tale data e quella nella quale l'Autorità di Vigilanza provvede, in sede di prima applicazione del presente decreto, ad emanare gli atti necessari per l'adeguamento degli statuti, sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), non è considerato ai fini del calcolo del termine di centottanta giorni stabilito per procedere al predetto adeguamento. Tali atti, debbono essere comunque emanati nel termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, trascorso il quale le Fondazioni possono comunque procedere all'adozione degli statuti.
2. La disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, si applica alle singole Fondazioni a decorrere dalla data di approvazione delle modifiche statutarie previste dal comma 1.
3. Le Fondazioni che hanno provveduto ad adeguare gli statuti alle disposizioni del presente decreto possono, anche in deroga alle norme statutarie:
 - a. Convertire le azioni ordinarie detenute nelle Società Conferitarie in azioni privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale e senza diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La proposta di conversione è sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria della società partecipata. Alla relativa deliberazione non prende parte la Fondazione, le cui azioni sono tuttavia computate nel capitale ai fini del calcolo delle quote richieste per la regolare costituzione dell'assemblea stessa. Le azioni con voto limitato non possono superare la metà del capitale sociale;
 - b. emettere titoli di debito, con scadenza non successiva alla fine del quarto anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, convertibili in azioni ordinarie della Società Bancaria

Conferitaria detenute dalla Fondazione, ovvero dotati di cedole rappresentative del diritto all'acquisto delle azioni medesime. Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), su proposta della Banca d'Italia, sentita la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), stabilisce, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, limiti e criteri per l'emissione dei titoli di cui alla presente lettera.

4. L'incompatibilità prevista dall'articolo 4, comma 3, con riguardo ai componenti l'organo di amministrazione di Fondazioni che ricoprono alla data di entrata in vigore del presente decreto anche la carica di consigliere di amministrazione in Società Bancarie Conferitarie, diventa operativa allo scadere del termine della carica ricoperta nella Fondazione e, comunque, non oltre la data di adozione del nuovo statuto ai sensi del comma 1.
5. L'Autorità di Vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto⁴¹.
6. Le disposizioni previste dagli articoli 22 e 23 si applicano alle operazioni perfezionate nel periodo di imposta il cui termine di presentazione della dichiarazione dei redditi scade successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al sesto periodo di imposta successivo.

Art. 29

Disposizione finale

1. Per quanto non previsto dalla Legge di Delega e dal presente decreto, alle Fondazioni si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 12 e seguenti e 2501 e seguenti, del codice civile.

Art. 30

Abrogazioni

1. Sono abrogati:
 - a. L'articolo 2, comma 2, della legge 30 luglio 1990, n. 218;
 - b. Gli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 22 e 23 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356;
 - c. L'articolo 1, commi 7, 7-bis e 7-ter del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

Art. 31

Copertura finanziaria

1. Agli oneri recati dall'attuazione del presente decreto si provvede ai sensi dell'articolo 8 della Legge di Delega.
2. Con regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità applicative delle agevolazioni fiscali contenute negli articoli 14 e seguenti del presente decreto.

⁴¹ L'Autorità di Vigilanza ha assunto al riguardo il provvedimento del 19 aprile 2001 recante indicazioni per la redazione, da parte delle Fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000.

NORMATIVA SECONDARIA

PROVVEDIMENTO 19 aprile 2001**Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000.****Il Ministro del Tesoro,
del Bilancio e della
Programmazione Economica**

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 461, recante delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria;

Visto il decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, recante disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461;

Visto l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale "la vigilanza sulle fondazioni è attribuita al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

Visto l'articolo 8, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale la misura dell'accantonamento alla riserva obbligatoria è determinato dall'Autorità di vigilanza;

Visto l'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale "l'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto";

Visto l'articolo 10, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale l'Autorità di vigilanza "emana, sentite le organizzazioni rappresentative delle fondazioni, atti di indirizzo di carattere generale";

Visto l'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale "il bilancio delle fondazioni è costituito dai documenti previsti dall'articolo 2423 del codice civile" e "le fondazioni tengono i libri e le scritture contabili, redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio";

Visto l'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale "per la tenuta dei libri e delle scritture contabili previsti dal comma 1, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli da 2421 a 2435 del codice civile";

Visto l'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, ai sensi del quale "l'Autorità di vigilanza disciplina con regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione";

Considerato che è in fase di emanazione il regolamento previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

Considerata l'opportunità di definire una disciplina transitoria sulla redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione nelle more dell'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

Considerata la necessità di determinare la misura dell'accantonamento alla riserva obbligatoria per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000;

Sentita l'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, quale organizzazione rappresentativa delle fondazioni;

EMANA

il seguente atto di indirizzo

Nel presente atto di indirizzo sono contenute le indicazioni sulla redazione, da parte delle fondazioni, del bilancio e della relazione sulla gestione relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 e sulle forme di pubblicità dei documenti sopra menzionati. Sono altresì determinate le misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 e dell'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Le espressioni adoperate nel presente atto di indirizzo hanno lo stesso significato indicato nel decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, con la seguente integrazione:

- a. "Ente strumentale": ente diverso dalle società di cui al libro V del codice civile e che ha per oggetto esclusivo la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla fondazione;
- b. "Società strumentale": società che ha per oggetto esclusivo la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla fondazione.

Come già indicato nell'atto di indirizzo del 5 agosto 1999, al paragrafo 6.1, l'esercizio deve essere chiuso il 31 dicembre 2000. Per consentire l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento contabile, che sarà formalizzato nel regolamento previsto dall'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, si ritiene di emanare le seguenti disposizioni transitorie, per la redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000.

In considerazione delle difficoltà connesse alla transizione al nuovo regime, si stabilisce il 31 luglio 2001 quale termine per l'approvazione definitiva del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 da parte dell'organo competente. Detto termine vale anche nel caso in cui lo statuto della fondazione ne preveda uno diverso. Una copia del bilancio, insieme alla relazione sulla gestione e alla relazione dell'organo di con-

trollo, è trasmessa all'Autorità di vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

1. *Redazione del bilancio*

- 1.1 Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.
- 1.2 Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.
- 1.3 Se le informazioni richieste ai sensi delle presenti disposizioni transitorie non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.
- 1.4 Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una delle presenti disposizioni transitorie è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata. Nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

2. *Principi di redazione del bilancio*

- 2.1 La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della fondazione.
- 2.2 Nel rispetto delle presenti disposizioni transitorie il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.
- 2.3 I dividendi azionari sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

3. *Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico*

- 3.1 Lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in conformità agli schemi ripor-

tati rispettivamente negli allegati A e B al presente atto di indirizzo.

- 3.2 Le voci precedute da lettere possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente.
- 3.3 Sono aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli schemi.
- 3.4 Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- 3.5 Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. La diversa durata dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 rispetto all'esercizio precedente rende non comparabili le voci del conto economico.
- 3.6 Sono vietati i compensi di partite, ad eccezione di quelli espressamente previsti ai sensi delle presenti disposizioni transitorie.
- 3.7 La svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

4. *Gestioni patrimoniali individuali*

- 4.1 Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, possono essere contabilizzate con delle scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi.
- 4.2 I rendiconti trasmessi dai gestori sono conservati per lo stesso periodo di conservazione delle scritture contabili.
- 4.3 Alla data di chiusura dell'esercizio nella contabilità della fondazione risultano gli stru-

menti finanziari e le somme di denaro affidati in gestione patrimoniale individuale.

- 4.4 Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico.
- 4.5 Per ciascuna gestione patrimoniale individuale nella nota integrativa sono indicati, se i dati necessari sono disponibili: il valore di bilancio e il valore di mercato del portafoglio alla data di apertura dell'esercizio o alla data di conferimento dell'incarico se successiva; i conferimenti e i prelievi effettuati nel corso dell'esercizio; la composizione, il valore di mercato, il valore di bilancio e il costo medio ponderato del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio; il risultato di gestione al lordo e al netto di imposte e commissioni; le commissioni di gestione e di negoziazione; il parametro di riferimento e la sua variazione dalla data di apertura dell'esercizio, o dalla data di conferimento dell'incarico se successiva, alla data di chiusura dell'esercizio.

5. *Immobilizzazioni*

- 5.1 Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni.
- 5.2 In deroga al paragrafo precedente, i beni durevoli la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo di modesta entità possono non essere iscritti tra le immobilizzazioni. In questo caso, il loro costo è imputato interamente al conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. L'esercizio di questa deroga è illustrato nella nota integrativa.
- 5.3 Gli strumenti finanziari sono iscritti tra le immobilizzazioni solo se destinati a essere utilizzati durevolmente dalla fondazione.
- 5.4 Le partecipazioni in società strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.
- 5.5 Le partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

- 5.6 La partecipazione al capitale della Banca d'Italia è iscritta tra le immobilizzazioni.
- 5.7 L'immobilizzazione e la smobilizzazione di strumenti finanziari precedentemente rispettivamente non immobilizzati e immobilizzati sono motivate nella nota integrativa, con l'indicazione degli effetti economici e patrimoniali.

6. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

- 6.1 Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.
- 6.2 Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.
- 6.3 Il risultato medio atteso dell'esercizio e la variabilità attesa del risultato dell'esercizio sono stimati anche sulla base della strategia d'investimento adottata dalla fondazione e dell'evidenza statistica sull'andamento storico del rendimento di un portafoglio con allocazione analoga a quella del portafoglio finanziario della fondazione.
- 6.4 I criteri adottati per la movimentazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono illustrati nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione.

7. Fondi per le erogazioni ed erogazioni deliberate

- 7.1 Le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione sono iscritte nelle voci "fondi per le erogazioni nei settori rilevanti" e "fondi per le erogazioni negli altri settori statutari" dello stato patrimoniale.
- 7.2 Il programma per l'utilizzo dei fondi per le erogazioni è illustrato nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione.
- 7.3 Le somme per le quali sia stata assunta la delibera di erogazione e che non siano state

erogate sono iscritte nella voce "erogazioni deliberate" dello stato patrimoniale.

8. Conti d'ordine

- 8.1 In calce allo stato patrimoniale risultano le eventuali garanzie prestate direttamente o indirettamente, gli altri impegni e conti d'ordine.
- 8.2 Gli impegni di erogazione sono riportati in una voce apposita.
- 8.3 Nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione sono riportati gli impegni di erogazione, ripartiti per esercizio.

9. Disposizioni relative al conto economico

- 9.1 I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.
- 9.2 Nella voce "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" è riportato il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale effettuate a norma dei paragrafi 10.7 e 10.8.
- 9.3 Nella voce "risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" è riportato il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze da negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.
- 9.4 Nella voce "rivalutazione (svalutazione) netta delle immobilizzazioni finanziarie" è riportato il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie effettuate a norma del paragrafo 10.6.
- 9.5 Nella voce "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie" è riportato il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie effettuate a norma dei paragrafi 10.6 e 10.7.
- 9.6 L'accantonamento alla riserva obbligatoria è determinato, per il solo esercizio chiuso il 31 dicembre 2000, nella misura del quindici per cento dell'avanzo dell'esercizio.

9.7 L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

10. *Criteri di valutazione*

- 10.1 La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.
- 10.2 I criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. In casi eccezionali sono consentite deroghe a questa disposizione. Nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
- 10.3 Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono valutati separatamente.
- 10.4 Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto.
- 10.5 Fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 5.2, il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.
- 10.6 Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i paragrafi 10.4 e 10.5 sono svalutate a tale minor valore. Questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
- 10.7 Le attività che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato.
- 10.8 Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in

gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato. Le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio aperti armonizzati si considerano strumenti finanziari quotati.

- 10.9 Per la partecipazione nella società bancaria conferitaria si considera come costo di acquisto il valore di conferimento.
- 10.10 Se, in sede di applicazione delle presenti disposizioni transitorie, i costi di acquisto degli elementi dell'attivo non possono essere agevolmente determinati, può considerarsi come costo di acquisto il valore indicato nell'ultimo bilancio approvato. Di tale circostanza si fa menzione nella nota integrativa.
- 10.11 Fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 10.8, le fondazioni aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, possono rivalutare la partecipazione nella società bancaria conferitaria che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore superiore al valore di conferimento a tale maggior valore.

11. *Contenuto della nota integrativa*

- 11.1 Oltre a quanto stabilito ai sensi delle altre disposizioni transitorie, la nota integrativa indica:
- i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato;
 - i movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ripartite per categoria;
 - l'elenco delle partecipazioni in società strumentali, separando quelle operanti nei settori rilevanti da quelle operanti negli altri settori statuari e indicando per ciascuna società partecipata: la denominazione; la sede; l'oggetto o lo scopo; il risultato dell'ultimo esercizio, anche ai fini dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; l'ultimo dividendo percepito; la quota del capitale posseduta; il valore attribuito in bilancio; la

- sussistenza del controllo ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- d) l'elenco delle partecipazioni immobilizzate in società non strumentali, indicando per ciascuna società partecipata: la denominazione; la sede; l'oggetto o lo scopo; il risultato dell'ultimo esercizio; l'ultimo dividendo percepito; la quota del capitale posseduta; il valore attribuito in bilancio; la sussistenza del controllo ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- e) i movimenti delle partecipazioni in società strumentali;
- f) i movimenti delle immobilizzazioni finanziarie non quotate e diverse dalle partecipazioni in società strumentali, ripartite per categoria, indicando per ciascuna categoria: il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio; gli acquisti; le rivalutazioni; i trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato; le vendite; i rimborsi; le svalutazioni; i trasferimenti al portafoglio non immobilizzato; il valore di bilancio alla fine dell'esercizio;
- g) i movimenti delle immobilizzazioni finanziarie quotate, ripartite per categoria, indicando per ciascuna categoria: il valore di bilancio e il valore di mercato all'inizio dell'esercizio; gli acquisti; le rivalutazioni; i trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato; le vendite; i rimborsi; le svalutazioni; i trasferimenti al portafoglio non immobilizzato; il valore di bilancio e il valore di mercato alla fine dell'esercizio;
- h) i movimenti degli strumenti finanziari quotati, non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale, ripartiti per categoria, indicando per ciascuna categoria: il valore di bilancio e il valore di mercato all'inizio dell'esercizio; gli acquisti; le rivalutazioni; i trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato; le vendite; i rimborsi; le svalutazioni; i trasferimenti al portafoglio immobilizzato; il valore di bilancio e il valore di mercato alla fine dell'esercizio;
- i) i movimenti degli strumenti finanziari non quotati, non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale, ripartiti per categoria, indicando per ciascuna categoria: il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio; gli acquisti; le rivalutazioni; i trasferimenti dal portafoglio immobilizzato; le vendite; i rimborsi; le svalutazioni; i trasferimenti al portafoglio immobilizzato; il valore di bilancio alla fine dell'esercizio;
- j) l'ammontare dei crediti verso enti e società strumentali partecipati;
- k) la composizione delle voci "altri beni" e "altre attività" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare sia apprezzabile;
- l) l'ammontare delle donazioni in conto capitale gravate da oneri e il contenuto di questi;
- m) la composizione e i movimenti delle altre voci dello stato patrimoniale, quando ciò sia utile ai fini della comprensione del bilancio;
- n) gli impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della fondazione;
- o) la composizione delle voci "rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie" e "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie" del conto economico, nonché la composizione delle voci "altri proventi", "altri oneri", "proventi straordinari" e "oneri straordinari" quando il loro ammontare sia apprezzabile;
- p) il numero dei dipendenti, ripartito per categoria e per attività;
- q) le misure organizzative adottate dalla fondazione per assicurare la separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- r) l'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli organi statutari, ripartito per organo, e il numero dei componenti di ciascun organo.
- 1.2 La fondazione può fornire nella nota integrativa altre informazioni a integrazione di quelle richieste ai sensi delle presenti disposizioni transitorie.
- 1.3 Nel caso in cui non sia possibile o eccessivamente oneroso indicare nella nota integrativa alcune delle informazioni previste al paragrafo 11.1, queste informazioni possono essere

omesse. Le ragioni dell'omissione sono illustrate nella nota integrativa.

12. Relazione sulla gestione

12.1 Il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

La relazione sulla gestione è suddivisa in due sezioni:

- a) relazione economica e finanziaria;
- b) bilancio di missione.

12.2 Nella relazione economica e finanziaria sono illustrati:

- a) la situazione economica e finanziaria della fondazione;
- b) l'andamento della gestione economica e finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio;
- c) la strategia d'investimento adottata, con particolare riferimento all'orizzonte temporale dell'investimento, agli obiettivi di rendimento, alla composizione del portafoglio e all'esposizione al rischio;
- d) i risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio e le strategie d'investimento da questi adottate;
- e) le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio al fine della dismissione delle partecipazioni di controllo detenute dalla fondazione in società che non abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali e le operazioni programmate al medesimo fine;
- f) i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- g) l'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

12.3 Nel bilancio di missione sono illustrati:

- a) il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "erogazioni deliberate";
- b) gli obiettivi sociali perseguiti dalla fondazione nei settori d'intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari;
- c) l'attività di raccolta fondi;

d) gli interventi realizzati direttamente dalla fondazione;

e) l'elenco degli enti strumentali cui la fondazione partecipa, separando quelli operanti nei settori rilevanti da quelli operanti negli altri settori statutari e indicando per ciascun ente: la denominazione; la sede; l'oggetto o lo scopo; la natura e il contenuto del rapporto di partecipazione; il risultato dell'ultimo esercizio; la sussistenza del controllo ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

f) l'attività delle imprese strumentali esercitate direttamente dalla fondazione, degli enti e società strumentali partecipati e delle fondazioni diverse da quelle di origine bancaria il cui patrimonio sia stato costituito con il contributo della fondazione;

g) i criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare per ciascun settore d'intervento;

h) i progetti e le iniziative finanziati, distinguendo quelli finanziati solo dalla fondazione da quelli finanziati insieme ad altri soggetti;

i) i progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione;

j) i programmi di sviluppo dell'attività sociale della fondazione.

12.4 Se, a causa del mancato o recente insediamento dei nuovi organi statutari, gli obiettivi, sia economici e finanziari, sia sociali, non sono stati analiticamente definiti, la relazione economica e finanziaria e il bilancio di missione possono essere redatti in forma sintetica. In particolare, possono essere omesse le informazioni indicate al paragrafo 12.2, lettera c) e al paragrafo 12.3, lettere b) e j). Tale circostanza è illustrata nei due documenti.

13 Pubblicità

13.1 Una copia del bilancio approvato dall'organo di indirizzo, della relazione sulla gestione e della relazione dell'organo di controllo restano depositate presso la sede della fondazione. Chiunque può prenderne visione ed estrarne copia a proprie spese. Equivale al

deposito la messa a disposizione dei suddetti documenti su siti internet non soggetti a restrizioni di accesso.

14 Disposizioni finali

- 14.1 Le fondazioni aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, possono imputare direttamente al patrimonio netto le svalutazioni, le rivalutazioni, le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria. La parte non imputata al patrimonio netto è iscritta nel conto economico.
- 14.2 Le svalutazioni, le rivalutazioni, le minusvalenze e le plusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria e la parte imputata al patrimonio netto sono indicate analiticamente nella nota integrativa.
- 14.3 I titoli di debito convertibili in azioni ordinarie della società bancaria conferitaria emessi dalla fondazione ai sensi dell'articolo 28, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, sono evidenziati nello stato patrimoniale in un'apposita sottovoce della voce "debiti".
- 14.4 Si suggerisce di trasferire una quota adeguata della riserva costituita ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, ai fondi per l'attività d'istituto, tenendo conto sia dell'esigenza di conservare il valore del patrimonio, sia dell'esigenza di sostenere l'attività istituzionale della fondazione. La parte residua è trasferita al fondo di dotazione.
- 14.5 Le riserve iscritte nel patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio precedente, diverse dalla riserva da donazioni e dalla riserva da rivalutazioni e plusvalenze e aventi effettiva natura patrimoniale sono trasferite al fondo di dotazione.
- 14.6 I fondi e le riserve iscritti nel patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio precedente non aventi effettiva natura patrimoniale sono trasferite nelle appropriate voci del passivo non comprese nel patrimonio netto.
- 14.7 Nella nota integrativa sono illustrati i trasferimenti di fondi e riserve effettuati sulla base delle indicazioni contenute nei paragrafi 14.4, 14.5 e 14.6.
- 14.8 La fondazione può istituire una riserva per l'integrità del patrimonio. Per il solo esercizio chiuso il 31 dicembre 2000 e al solo fine di conservare il valore del patrimonio, la fondazione può effettuare un accantonamento a detta riserva in misura non superiore al quindici per cento dell'avanzo dell'esercizio; in casi eccezionali, e illustrando le ragioni della scelta nella nota integrativa, tale misura può essere elevata fino al venti per cento. I criteri per la determinazione degli accantonamenti a detta riserva negli esercizi successivi sono sottoposti alla preventiva valutazione dell'Autorità di vigilanza.
- 14.9 L'istituzione di altre riserve facoltative e i relativi criteri per la determinazione degli accantonamenti sono sottoposti alla preventiva valutazione dell'Autorità di vigilanza.

Il presente atto di indirizzo sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 19 aprile 2001

Il Ministro: Visco

Allegato A - Schema dello stato patrimoniale

ATTIVO		t	t-1
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali
	a) beni immobili
	di cui:		
	- beni immobili strumentali
	b) beni mobili d'arte
	c) beni mobili strumentali
	d) altri beni
2	Immobilizzazioni finanziarie:
	a) partecipazioni in società strumentali
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo
	b) altre partecipazioni
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo
	c) titoli di debito
	d) altri titoli
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale
	b) strumenti finanziari quotati
	di cui:		
	- titoli di debito
	- titoli di capitale
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
	c) strumenti finanziari non quotati
	di cui:		
	- titoli di debito
	- titoli di capitale
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio
4	Crediti	
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo
5	Disponibilità liquide
6	Altre attività
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese
	- strumentali direttamente esercitate
7	Ratei e risconti attivi
Totale dell'attivo	

Allegato A - Schema dello stato patrimoniale

PASSIVO		t	t-1
1	Patrimonio netto: a) fondo di dotazione b) riserva da donazioni c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze d) riserva obbligatoria e) riserva per l'integrità del patrimonio f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo g) avanzo (disavanzo) residuo
2	Fondi per l'attività d'istituto: a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari d) altri fondi e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali f) fondo ex art. 1 c. 47 L.178/20
3	Fondi per rischi e oneri
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
5	Erogazioni deliberate: a) nei settori rilevanti b) negli altri settori statuari
6	Fondo per il volontariato
7	Debiti di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo
8	Ratei e risconti passivi
Totale del passivo	

CONTI D'ORDINE*Beni di terzi**Beni presso terzi**Garanzie e impegni**Impegni di erogazione**Rischi**Altri conti d'ordine*

Allegato B - Schema del conto economico

		t	t-1
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali
2	Dividendi e proventi assimilati:
	a) da società strumentali
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati
3	Interessi e proventi assimilati:
	a) da immobilizzazioni finanziarie
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati
	c) da crediti e disponibilità liquide
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate
9	Altri proventi:
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio
10	Oneri:
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari
	b) per il personale
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio
	c) per consulenti e collaboratori esterni
	d) per servizi di gestione del patrimonio
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari
	f) commissioni di negoziazione
	g) ammortamenti
	h) accantonamenti
	i) altri oneri
11	Proventi straordinari
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
12	Oneri straordinari
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie
13	Imposte
13 bis	Accantonamento ex art. 1, c. 44 L.178/2020		
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	

14	Accantonamento alla riserva obbligatoria
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:
	a) nei settori rilevanti
	b) negli altri settori statutari
16	Accantonamento al fondo per il volontariato
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari
	d) agli altri fondi
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio
Avanzo (disavanzo) residuo	

ALTRA NORMATIVA



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (di seguito denominato anche Autorità di Vigilanza), avente sede in Roma, Via XX Settembre, 97

E

L'ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E CASSE DI RISPARMIO SPA (di seguito ACRI), avente sede in Roma, Via del Corso, 267

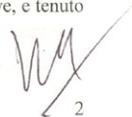
Premesso che

- con il decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, sono state emanate le disposizioni relative alla “*Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all’art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 dicembre 1998, n. 461*”;
- con decreto del 18 maggio 2004, n. 150 è stato emanato il “*Regolamento ai sensi dell’art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di Fondazioni bancarie*”;
- l’art. 10, comma 2, del decreto legislativo 153/99, prevede che “*la vigilanza sulle fondazioni bancarie ha per scopo la verifica del rispetto della legge e degli statuti, la sana e prudente gestione delle fondazioni, la redditività dei patrimoni e l’effettiva tutela degli interessi contemplati negli statuti*”;
- la *ratio* di tale norma deve essere individuata nell’interesse pubblico a controllare che siano efficacemente e correttamente perseguite le finalità istituzionali proprie delle suddette Fondazioni;
- nell’ambito dell’esercizio delle proprie prerogative e nei limiti di quanto stabilito dalla legge n. 461/98 e dal decreto legislativo n. 153/99, l’Autorità di vigilanza riconosce ad ACRI, quale organizzazione rappresentativa delle Fondazioni di origine bancaria, un ruolo

di interlocutore nella definizione di prassi e criteri di vigilanza. In questa interazione, l'ACRI può concorrere efficacemente al perseguimento delle finalità che il legislatore ha assegnato alla vigilanza favorendo la diffusione tra le Fondazioni di buone pratiche operative e l'elaborazione di codici e prassi comportamentali, che possano orientare, in forma condivisa, il raggiungimento di migliori e maggiori standard operativi, in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi statutari. La Carta delle fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'ACRI il 4 aprile 2012, è un valido esempio in questo senso.

Considerato che

- L'ACRI, in qualità di Associazione di categoria delle Fondazioni di origine bancaria, promotrice del presente accordo, ritiene opportuno rafforzare e valorizzare con il proprio contributo uno stabile e proficuo rapporto di leale collaborazione tra vigilante e vigilati, nonché adottare comportamenti coerenti che consentano alle Parti coinvolte di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge;
- l'esperienza e la casistica delle questioni sottoposte all'attenzione dell'Autorità di vigilanza fin dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 153/99, nonché il mutato contesto storico, economico e finanziario, hanno progressivamente fatto emergere l'esigenza di specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni di origine bancaria;
- le Fondazioni, dalla loro costituzione, oltre alle azioni nei settori di intervento individuati dal legislatore, hanno svolto un ruolo di solidarietà e sussidiarietà nel terzo settore anche con iniziative, quali la creazione della Fondazione con il Sud, di responsabilità sociale nei confronti dei territori di maggiore svantaggio socio-economico;
- le Fondazioni ritengono opportuno definire parametri di efficienza ed efficacia operativa e gestionale assumendo l'impegno di applicare criteri di condotta comuni in ordine a quanto di seguito rappresentato:
 - individuare criteri di determinazione dei corrispettivi economici, comunque denominati (compensi, indennità, gettoni di presenza, medaglie, altri oneri ecc.) da attribuire ai componenti degli organi, in modo da assicurare la loro coerenza con la collocazione delle fondazioni nel terzo settore e l'assenza di finalità lucrative, e tenuto

rep  2

- conto degli effetti della crisi economica e finanziaria sulla dimensione patrimoniale e operativa delle fondazioni;
- favorire, in coerenza con l'art. 4, comma 1, lett. i) del decreto legislativo n. 153/99, l'obiettivo di garantire il periodico ricambio degli organi delle Fondazioni al fine di mantenere un elevato grado di responsabilità nei confronti del territorio;
 - assicurare adeguati livelli di professionalità dei componenti degli organi attraverso procedure di nomina che valorizzino adeguatamente i percorsi professionali e il possesso di competenze specialistiche;
 - preservare la funzionalità del circuito della responsabilità sociale delle fondazioni garantendo il pieno rispetto del principio di trasparenza, e la diffusione di informazioni complete alla collettività sull'attività svolta, usando le modalità e gli strumenti più idonei, fruibili e funzionali;
 - garantire il rispetto dell'art. 6 del decreto legislativo n. 153/99, evitando che le Fondazioni controllino banche anche attraverso accordi, in qualsiasi forma conclusi, che consentano l'esercizio di un'influenza dominante.

Tutto ciò premesso e considerato

L'ACRI, in persona del Presidente Giuseppe Guzzetti, sottoscrive il presente Protocollo d'intesa in rappresentanza delle seguenti Fondazioni associate, Compagnia di San Paolo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona, Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci" di Foggia Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Rovigo, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cariparma, Fondazione CARIT, Fondazione Carivit, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Fondazione Cassa di risparmio della provincia di Macerata, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Cento,



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Cassamarca, Fondazione CRUP, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Fondazione di Venezia, Fondazione Livorno, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Monte di Parma, Fondazione Pescarabruzzo - Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, Fondazione Sicilia, Fondazione TERCAS, Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti, Istituto Banco di Napoli – Fondazione, Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, che assumono l'impegno a modificare gli statuti secondo il contenuto del presente Protocollo d'intesa;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella persona del Ministro Pier Carlo Padoan, prende atto degli impegni assunti dalle suddette Fondazioni e, nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad esso attribuiti dalla legge, verificherà il rispetto delle disposizioni statutarie che saranno introdotte.



Art. 1

Definizioni

1. Nel presente Protocollo si intendono per:

- "Fondazione": la persona giuridica di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- "Autorità di Vigilanza": l'autorità prevista dall'art. 2, comma 1, della legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dall'art. 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153;
- "Società Bancaria Conferitaria": la società come definita all'art. 1, comma 1, lett. f), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
- "Impresa Strumentale": impresa esercitata dalla Fondazione o da una società di cui la Fondazione detiene il controllo, operante in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione nei Settori Rilevanti di cui all'art. 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153;
- "Ente strumentale": ente diverso dalle società di cui al libro V del codice civile e che ha per oggetto esclusivo la diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione nei settori rilevanti.

TITOLO I

ASPETTI ECONOMICO PATRIMONIALI

Art. 2

Gestione del patrimonio

1. L'impiego del patrimonio, finalizzato a generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, richiede, tra l'altro, una fase di pianificazione strategica che definisce una politica di investimento e individua l'*asset allocation*.
2. La gestione del patrimonio osserva i seguenti criteri:
 - a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;



- b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.
3. La gestione del patrimonio si svolge nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento. Le fondazioni verificano regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia della struttura organizzativa, delle politiche di investimento e delle procedure di gestione e adottano le conseguenti misure correttive.
4. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale.
5. Ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi.
6. Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per i sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza.
7. Nell'esposizione complessiva verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti finanziari, ivi comprese le partecipazioni e gli altri possessi azionari, e ogni altra attività – rappresentata o no da strumenti finanziari – nei confronti di un singolo soggetto. Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte. La Fondazione può tenere conto di altri rapporti di connessione giuridica o economica in virtù dei quali due o più soggetti tra loro distinti sono considerati come un singolo soggetto.
8. Le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del presente Protocollo. Ove

  6

l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del presente Protocollo. In entrambi i casi si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso.

9. Le Fondazioni, entro un anno dalla sottoscrizione del Protocollo, comunicano all'Autorità di vigilanza tutte le misure adottate per dare attuazione al presente articolo.

Art. 3

Indebitamento

1. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.
2. Le Fondazioni che alla data del presente Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, provvedendo a darne tempestiva informativa all'Autorità di Vigilanza. Per motivate esigenze, tale termine può essere prorogato su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Art. 4

Operazioni in derivati

1. I contratti e gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.
2. Un'operazione in derivati di copertura è quella effettuata dalla Fondazione con lo scopo di proteggere il valore di singole attività o passività in bilancio dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio, di indici azionari o dei prezzi di mercato. Un'operazione è considerata "di copertura" quando: a) vi sia l'intento della Fondazione di porre in essere tale "copertura"; b) sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso d'interesse ecc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; c) le condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) risultino documentate da evidenze interne della Fondazione.
3. Il comma 1 non si applica per la porzione di patrimonio investita in Organismi di investimento collettivo del risparmio disciplinati dalla normativa di un paese dell'Unione

  7

- europea o in una gestione di portafoglio affidata, anche nell'eventualità di una gestione in delega, a intermediari sottoposti alla regolamentazione di un paese della UE. La gestione di portafoglio può impiegare strumenti finanziari derivati nel rispetto del Titolo V, Capitolo III, Sezione II, del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015, e dovrà indicare:
- a) un *benchmark* di riferimento o un obiettivo di rendimento;
 - b) un limite di rischio finanziario coerente con il *benchmark* o l'obiettivo di rendimento;
 - c) un limite di leva netta calcolato secondo la normativa Ucits non superiore a 130%.
4. Le Fondazioni forniscono nel bilancio informazioni, di natura qualitativa (ad esempio, tipologia di contratti negoziati, illustrazione della relazione fra lo strumento di copertura e il rischio coperto) e quantitativa (ad esempio, valore nozionale, plus/minusvalori non iscritti in conto economico), relative alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, ivi incluse quelle incorporate in strumenti finanziari e quelle perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli.

Art. 5

Imprese ed enti strumentali

1. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni mobili e immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99.
2. Gli investimenti di cui al comma precedente trovano copertura nel passivo di bilancio con i fondi per l'attività d'istituto, attraverso l'iscrizione di un importo equivalente alla voce "Altri fondi", e fornendo dettagliata informativa in nota integrativa.
3. Le Fondazioni che, alla data del presente Protocollo, non hanno nel passivo un fondo di copertura capiente predispongono un programma per la sua costituzione, nell'importo indicato al comma 2, entro cinque anni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, tenendo conto degli investimenti immobiliari e in beni mobili riconducibili alle previsioni del richiamato art. 7, comma 3-*bis*, effettuati dalle imprese ed enti strumentali. Tale programma è tempestivamente trasmesso all'Autorità di vigilanza.



TITOLO II

GOVERNANCE

Art. 6

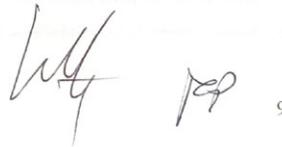
Partecipazioni

1. Le Fondazioni trasmettono all'Autorità di vigilanza gli eventuali patti parasociali, e le loro successive modifiche, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria, dando espressamente conto che i suddetti accordi non contengono previsioni in contrasto con i principi stabiliti dall'art. 6 del decreto legislativo n. 153/99.
2. Sono trasmessi all'Autorità di vigilanza anche gli accordi, in qualunque forma conclusi, da cui possa derivare l'attribuzione alla Fondazione dei diritti e dei poteri di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 153/99.
3. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti sono effettuate dalla Fondazione senza ritardo e comunque entro 5 giorni dalla conclusione dell'accordo o dalla sua modifica.

Art. 7

Mandati

1. Nel rispetto dell'art. 4, comma 1, lett. i) del decreto legislativo n. 153/99, al fine di assicurare il ricambio dei componenti degli organi, le Fondazioni adeguano i loro statuti ai seguenti principi:
 - a) l'Organo di Amministrazione, il Presidente e l'Organo di controllo durano in carica per un periodo massimo di quattro anni; tale disposizione non si applica ai mandati in corso alla data del presente Protocollo;
 - b) le cariche negli organi statutari, ivi compreso il Presidente, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo;
 - c) ai fini della lettera b), non è computato il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto, purché per causa diversa dalle dimissioni volontarie; in ogni caso, non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale.
2. Il soggetto che ha svolto due mandati consecutivi può essere nuovamente nominato dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni.



9

Art. 8

Selezione dei componenti degli organi

1. Le Fondazioni garantiscono la presenza nei propri organi di soggetti portatori di professionalità, competenza e autorevolezza nonché l'adozione di processi di nomina funzionali a salvaguardare l'indipendenza e la terzietà dell'Ente, anche sulla base delle previsioni di cui al successivo art. 10.
2. Le modalità e le procedure di nomina dei componenti degli organi sono disciplinate in un apposito regolamento, nel quale sono tra l'altro specificati le competenze e i profili professionali richiesti, che sono idonei ad assicurare una composizione degli organi che permetta la più efficace azione della Fondazione nei settori e nell'ambito territoriale indicati in statuto.
3. Gli statuti assicurano la presenza negli organi del genere meno rappresentato.
4. Fermo restando quanto stabilito per le Fondazioni di origine associativa dall'art. 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99, le Fondazioni, verificano che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della fondazione. Le Fondazioni, al fine di raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, promuovono uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei settori di intervento della Fondazione. I criteri e le modalità di convocazione degli incontri sono preventivamente ed oggettivamente disciplinati; i partecipanti possono intervenire, presentare documenti e proposte. Degli incontri è redatto verbale da sottoporre all'Organo di indirizzo. Le risultanze del processo valutativo sono rese pubbliche nelle forme ritenute idonee ad una adeguata divulgazione.
5. Le nomine per cooptazione sono previste esclusivamente ai fini della nomina di personalità di chiara e indiscussa fama, sono effettuate tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della fondazione. In ogni caso, le nomine per cooptazione non superano il quindici per cento del numero dei componenti dell'Organo di Indirizzo, arrotondato all'unità superiore.
6. Non è consentita la cooptazione per la formazione dell'Organo di Amministrazione.



Art. 9

Corrispettivi per i componenti degli organi

1. I corrispettivi, comunque qualificati, per i componenti degli organi sono di importo contenuto, in coerenza con la natura delle fondazioni bancarie e con l'assenza di finalità lucrative.
2. I compensi dei componenti degli organi della Fondazione sono commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni.
3. Per le fondazioni con patrimonio superiore a un miliardo di euro il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non è superiore a duecentoquarantamila euro. Per le altre Fondazioni il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in funzione dei parametri di cui al comma 2. Se tali parametri cambiano in misura consistente e durevole, le Fondazioni provvedono ad adeguare il compenso.
4. Per i componenti dell'Organo di Indirizzo sono previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi", ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'organo e alle spese sostenute.
5. La somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di indirizzo, dell'Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non può in ogni caso superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:
 - a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
 - b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
 - c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
 - d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

Art. 10

Incompatibilità e ineleggibilità

1. Gli statuti specificano le ipotesi di incompatibilità previste dalla legge individuando anche ulteriori fattispecie che possono compromettere il libero ed indipendente svolgimento delle funzioni degli organi, tenuto conto, in particolare, degli incarichi politici e dell'esigenza di assicurare una discontinuità temporale, pari ad almeno un anno, tra il ruolo politico in precedenza ricoperto e la nomina in uno degli organi della Fondazione.



11

2. Non possono ricoprire la carica di componente degli organi delle Fondazioni: i membri del parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'art. 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane.
3. Chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.
4. La Fondazione, nell'esercitare i diritti di azionista della società bancaria conferitaria, non può designare o votare candidati, ovvero presentare o votare liste di candidati nelle quali sono presenti soggetti, che, nei dodici mesi antecedenti, hanno svolto funzioni di indirizzo, amministrazione, o controllo presso la Fondazione.

Art. 11

Trasparenza

1. Le Fondazioni rendono pubbliche informazioni complete sulla loro attività. Le informazioni sono rese in modo chiaro, facilmente accessibile e non equivoco al fine di garantire la trasparenza delle scelte effettuate.
2. Sono resi pubblici sui siti internet delle Fondazioni almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, bandi per le erogazioni e *curricula* dei componenti degli organi.
3. Le Fondazioni indicano altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.
4. Nei bandi sono indicati: gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte.



5. Devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni *ex post* in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati.

Art. 12

Cooperazione e forme di aggregazione

1. Le Fondazioni perseguono l'efficienza e l'economicità della gestione, valutando il ricorso a forme di cooperazione e di aggregazione per il perseguimento di obiettivi comuni.
2. Le Fondazioni che per le loro ridotte dimensioni patrimoniali non riescono a raggiungere una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata attivano forme di collaborazione per gestire, in comune, attività operative ovvero procedono a fusioni tra Enti.

Art. 13

Attuazione del protocollo

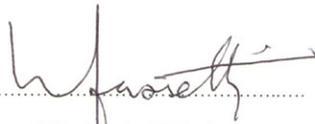
1. Le Parti si impegnano a valutare gli effetti del presente Protocollo e l'opportunità di rivederne il contenuto quattro anni dopo la sua sottoscrizione.
2. Le Fondazioni adottano le modifiche statutarie di adeguamento al contenuto del presente Protocollo entro dodici mesi dalla sua sottoscrizione. Restano ferme le disposizioni statutarie e le delibere più restrittive rispetto a quelle contenute nel presente Protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 22 aprile 2015



Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
(Pier Carlo Padoan)



Il Presidente dell'Acri
(Giuseppe Guzzetti)

Impaginazione e stampa
Mengarelli Grafica Multiservices
Finito di stampare Settembre 2023